Attacchi notturni respinti ad est di Plava e sull'altipiano di Sagrado

Scontri favorevoli nel Trentino - Duelli d'artiglieria in Carnia Le condizioni atmosferiche rallentano l'azione delle nostre truppe

Per telefono al "Resto del Carlino,,

GORIZIA

La situazione

Che il cattivo tempo costituisca una ondizione sfavorevole per la nostra ierra, è cosa facilmente comprensibi-. Possiaino dire senza tema d'errare the se il giugno non fosse stato così ostinatamente piovoso la nostra avanzata in territorio nemico avrebbe fatto ben altri progressi. Pare che le condizioni atmosferiche abbiano fatto lega coi nostri avversarii per rendere più penosa l'opera delle nostre trup-Ma queste, con tenacia inalterabile, sopportano gli incomodi del fred-do, dell'umidità della nebbia, del fando, dell'umidità della nebbia, del fan-go veramente insoliti in questa stagioe, e proseguono tranquillamente il loro arduo compito.

Di tutto questo non dobbiamo la gnarci. La nostra guerra non è stata fatta solo per motivi di conquista o di sicurezza nazionale, ma anche per alte dinanzi alla coscienza propria e dinanall' attenzione del mondo. Quanto esame è più difficile, tanto più evidente e indiscutibile sarà il merito di averlo superato. I nostri soldati poranno vantarsi d'aver vinto non solo un nemico ostinato e formidabilmente fortificato, ma anche un complesso di fenomeni naturali che paiono scatenati da una volontà maligna.

Del resto deve anche confortarci il pensiero che con l'estate ormai entrata nel suo pieno è estremamente probabile che il maltempo cessi o almeno subisca lunghe soste durante le quali 'attività delle nostre truppe sarà più dacile e spedita.

Sospese intanto, nei giorni scorsi, le grandi operazioni, abbiamo avuto solo qualche scontro terminato in modo a oi favorevole: per esempio in Val Chiese e a Porta Manazzo: due località del Trentino.

Val Chiese si trova a nord-ovest di Condino, nelle Giudicarie, in direzione di Castello (m. 797). Porta Manazzo si trova presso il confine italo-austriaco a sud-est di Levico. Val d'Assa (nominata nel bollettino) è la valle percorsa dalla strada che porta dal La-

varone e Vezzena verso Asiago. Sul fronte dell'Isonzo il nemico con rilevanti forze di fanteria e mitragliatrici, sostenuto dall'artiglieria delle proprie posizioni fortificate, ha attaccato di nottetempo in due punti: a est di Plava (e questo fa capire che le nostre trincee si sono già spostate al di la di questo villaggio) e a Castelnuovo, formazioni sono esatie, non dovrebbe esse sull'altipiano di Sagrado. In ambedue punti è stato completamente re-

Altrove gli austriaci si contentano accelerare febbrilmente i loro lavodi rafforzamento, che vengono spessol disturbati da nostri reparti leggeri. I duelli d'artiglièria proseguono sul crinale della Carnia.

Il bollettino ufficiale | Le meravigliose trincee

COMANDO SUPREMO

30 g ugno 1915

qualche giorno persistone sfavoravoli, hanno imposto e impongono tuttora alle nostre truppe una nuova prova di resistenza, che esse superano con inalterabile tenacia.

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, la nebbia è stata causa di rallentamento nelle azioni delle artiglieria e, per contro, permette all' avversario di dare maggior impulso ai lavori di afforzamento, che noi per altro disturbiamo con l'azione di piccoli

Si sono avuti scontri a noi favorevoli in Val Chiese tra Castello e Condino, a Porta Manazzo in Val d'Assa, e anche duelli di artiglierie in qualche punto lungo la cresta delle Alpi Car-

Sulla fronte dell'Isonzo un attacco notturvio condotto dall'avversario con fanteria e mitragliatrici e sostenuto anche da fuoco di artiglieria, contro le nostre posizioni ad est di Plava, venne completamente respinto.

Uguale sorte subi un altro attacco nemico, parimenti notturno, contro la posizione di Castelnuovo sull'altipiano di Sagrado.

Firmato: CADORNA

Recisa smentita ufficiale

ROMA 30, sera. - n Correspondenz Bureau ha un comunicato del governo austro-ungarico secondo il quale le ope-razioni militari italiane avrebbero riportato un completo insuccesso presso Plava, la cui posizione sarebbe in solido ragioni morali. Essa è un grande « e- possesso degli austriaci. Aggiunge che i same » che l'esercito italiano affronta soldati italiani si sarebbero ubbriacati e che ucciderebbero i feriti nemici e conclude asserendo che le artiglierie austriache avrebbero distrutto le fortezze ita-Campomelon, Le notizie divulgate dal Correspondenz Bureau sono assolutamente false. Le posizioni presso Plava sono state conquistate dalle truppe italiane dopo un'aspra resistenza da parte dei nostri nemici e sono attualmente in nostro solido possesso. I soldati italiani si trovano nella impossibilità di ubbriacarsi non venendo loro distribuito alcun genere alcoolico, ne avendo nella quasi deserta regione di Plava modo di procurarsene per proprio conto. Essi, anziche ucciderti, curano i feriti nemici, malgrado i sistema-tici atti di ostilità da parte austriaca contro i no ri portaferiti. Infine nessu-na opera di for ificazione italiana in nessun scacchiere è stata distrutta.

(Stefani)

viaggi di monsignor Grassi da Lugano a Roma

LUGANO 80 (R. P.). - E' tornato oggi da Roma mons. Grassi, il vicario del vescovo di Lugano mons. Peri Morosini. Nel circoli ecclesiastici e politici di Lugano si sus surra insistentemente che questo viaggio a Roma del prelato luganese debba essere messo in relazione con l'attività diplomatica che vanno spiegando presso il vescovo di qui quegli ambasciatori tedeschi presso la Santa Sede che hanno trasportato le loro tende dal Tevere alle rive del Ceresio, in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia. Questo viaggio di monsignor Grassi a Roma non è il primo, e se le mie inre nemmeno l'ultimo.

E' bene tuttavia rilevare come il segre tario di monsignor Peri Morosini e per lui i signori Von Muelberg e von Richter non debbono essere molto soddistatti di questa passeggiuta a Roma che coincide con le smentite al cardinale Gasparri per l'intervista Latapie e con la nota dell'Osservatore Romano riguardo alla lettera di

Contro il falco italiano

ROMA 20, sera - Italo Suliotti si oc-Le condizioni atmosferione, che da l'opera dei nostri aviatori e delle trincee che vengono costruite con grande mae-

> Chi ha visto all'opera il Genio - scrive Chi ha visio all'opera il uento — surve Sullotti — deve avere profondamente sen-litto l'orgoglio della razza, la meravigliosa ricchezza di risorse fisiche e morali, la sa-piente, agliissima duttilità di energie, che piente, agilissima duttilità di energie, che caratterizza I artiere e l'operato italiano, specie quanno l'operato diventa soldato. Nei Trentino e sull'isonzo, nella guerra di montagna come in quella combattuta lungo lo scroscio delle flumane, il genio è stato grande Ho visto nello spazio di un'ora sorgere dalla terra una trincea, che non era soltanto l'improvvisazione di un riparo, ma diventava un'opera d'arte. I quadrati di terra, le zolle erbose tagliate e divelte colle vanghette si allineavano, si sovrapponevano in una linea armoniosa, materiata di belleza, a e di forza. Il muro di terra e di sessi cresceva rapidamente e sembrava che ogni soldato mettesse una complacenza di innamorato nel fare più robusia e più bella morato dell'Altiesimo, glugno. Il giorno prima che uscisse questo comorato nel fare più robusia e più bella morato dell'accontanto d l'opera sua. L'italiano, quando lavora, non è più l'esecutore meccanico di un piano o di un progetto, come un tedesco; il più semplice operate nostro diventa un artista. Le trincee di questi soldati hanno del monumento. Ognuno di essi possiede strumenti atti al lavoro, ma se questi per avventura mancassero non sono i nostri soldati quelli che si spaventerebbero. Tronchi d'elberi, rami, llane, pietre aguzze; tutto si trasforma in arnese di lavoro; tutto è utilizzabili e utilizzato nelle mani di questi rarani, nene, posta del valore del norma in arnese di lavoro: tutto è utilizzato ma in arnese di lavoro: tutto è utilizzato ma in arnese di lavoro: tutto è utilizzato nelle mani di questi ragazzi Italiani, che hanno conservato cost a può dire qualche cosa di più poichè vivo. così agile, così ricco, pur nella collettabbattimento di quell'edificio e la contività dell'esercito, il senso dell'individuatività e della creazione pini è un avvenimento importante. Esso singola.

taglia, ha constatato quale fascino e quale incoraggiamento essi rappresenti-no per le truppe che combattono dalle trincee o sulle balze.

trincee o sulle balze.

Quando un aereoplano nostro compare, spunta al di sopra delle cortine d'alberi, si siancia dulle praterie nell'immensità azzurra, un urlo di gioia, una ventata d'entusiasmo sele dalle truppe. Fra una fucilata e l'altra i visi dei solidati guardano in su raggianti, in su dove, il grande rondone italiano è scomparso, dove si libra sicuro spandendo nella conca montana, sonora di mille echi, il ronzio del motore. L'aereoplano ha evidentemente nella guerra moderna, come mezzo offensivo e come mezzo di ricognizione, un alto valore. Ma ne ha uno morale altissimo la sublimazione dell'esercito al di sopra della mischia.

Giorni sono un monoplano, pilotato da un giovane e valoroso aviatore, si era alzato a volo per riconoscere nella conca di... alcune posizioni nemiche, li velivolo prese lo siancio e comincio a salire in una lunga diagonale. Fu salutato dalle grida festose delle nostre truppe. Man mano che la macchina passava sopra le trincee, in un barbaglio di luce, la voce del motore si spandeva come una voce amica sulle nostre linee. Sali, sali, più lontano, in alto. Ad un tratto dai posti austriaci si cominciò a tirere. Da tutti i rinari sevoscime contro

un barbaglio di luce, la voce del motore si spandeva come una voce amica sulle nostre linee. Sali, sali, più lontano, in alto. Ad un tratto dai posti austriaci si cominciò a tirare. Da tutti i ripari scrosciava contro il falco italiano una fucilerla infernale. Si aggiunse presto il grandinare rapido e sec. co delle mitragliatrici. Poi vennero gli shrapnels. I nostri soldati seguivano trepidamente coi cannocchiali la macchina, che saliva, saiva, sempre, mentre inforno intorno le nuvolette degli shrapnels. Sembravano comporle un' aureola. Nelle no stre linee i soldati erano presi da una eccitazione fantastica: protesi fuori dai ripari, migliata e migliaia di uomini seguivano commossi, ansiosi, trepidanti, il punto nero, sospeso sul fragore della mitraglia, inseguito dalla grandine della morte. Appelli, richiami, esclamazioni suonavano in tutti i dialetti: forza, forza! Più alto! Coraggiol Macachi, non bigliate!

L'aereoplano s'era dato ad una improvista danza; saliva, scendeva, turbinava resca capriola, si impennava verso l'alto, si inclinava in vorticosi: virages. Si comprendeva che l'aviatore usave tutta la sua maestria per offirre il minor bersagito possibile e i soldati seguivano frementi la magnifica virtuosità dell'ardito acrobata aereo. Ad un tratto scoppio un urio di rabbia, di dolore e di dispetto: l'aereopiano sembrava precipitare a piombo sulle linee nemiche fra il raddoppiato ciamore del fuoco che si accaniva contro di esso.

Ma improvvisamente ribalzò in alto, riprese la direzione del mostro campo, ritornò vittorioso, frionfante, inseguito ancora dagli spari, protetto da una miracciosa immunuità, che sembrava venirgii dall'acciamante entusiasmo commosso dei nostri soldati. Quando passò sulla prateria donde era partito, nulla potè trattenere i soldati che lasciavano fare commossi. Tutti i soldati di tutte le armi adorano l'aereoplano. l'hanno quasi divinizzato, e lungo tutto l'immenso fronte, dallo Stelvio all'Adriatio, per una di quelle prodigiose divulgazioni istantanee, che ha le rozza ed espressiv

Per i pacchi diretti in Russia

ROMA 30, sera. — Il Ministero delle Po-sie a telegrafi comunica: Col Lo del p. v. luglio sono ammessi i pacchi postali con destinazione in Russia esclusivamente per via Francia-Inghilterra.

Numerosi casi di colera in Austria | La prima donna triestina

GINEVRA, 30, sera - La Frankfurter Zeilung annuncia che secondo informazioni ufficiali, sono stati constatati a Vienna in questi ultimi giorni altri 40 casi di colera asiatico. L'epidemia infierisce nella bassa ed alia Austria, nella Boemia e nella Ganaie, tutte le misure per impedire che il motho si estenda anche in Germania.

mente come fosse stata distrutta dalle

nostre artiglierie piazzate su l'Altissimo lo stabilimento elettrico di P. Non potevo

ancora fare il nome completo della loca-

lifa sulla riviera bresciana del Lago fra

Limone e Riva. L'accenno che avevo fat-

to a quel bombardamento e a quella di-struzione era doverosamente fugace. Ora,

sciana e la veronese, la nostra avanza-la. Avere distrutto l'impianto del Ponale

non significa soltanto avere privato del-

la illuminazione Riva elegante, Arco de-

liziosamente selvaggia, Corbole militari-stica, significa avere tolta la corrente ai

reticolati il che in caso di guerra è assai

più importante del semplice fatto di ac-cendere invece delle lampade elettriche

L' impianto idro-elettrico del Ponale

era una costruzione bianca massiccia vi-sibile a molta distanza. Gli austriaci vi

avevano lavorato attorno con cura meti-

colosa, vi avevano profuso denari senza

economia, ben apprezzandone il valore e la portata. Se si sono decisi ad abban-

donarla alla furia devastatrice delle no-

stre granate, significa che assolutamen-te non possedevano artiglieria sufficien-

le per la sua difesa, in caso diverso a-

ci di Monte Alessandro e di Monte Pru-

ne. Sarebbe stato uno spettacolo prodi-

quello scatenarsi furibondo di proiettil

valo sussulti e le rade imbarcazioni a-

prebbero subito scosse come per una bur-

rasca. Invece, quando i nostri cannoni

dall'Allissimo con quella precisione di tiro, che fa restare muti dalla meravi-gita i profani, cominciarono a scaraven-

tare granate su lo stabilimento idro-elet

trico, quando il tragico muggito dei pro-ieltili che tagliavano l'aria arrivò, e ven-

ne a confondersi in una barbara musica

di contrasti col fragore delle famose ca-

scate di Ponale, fragore forte e giocondo

come lo strepito unito di mille torrenti,

non si udi dalla parte dei forti austriaci

che rarissime volte, a lunghi intervalli,

Il bombardamento durò tre giorni e

durante i tre giorni i colpi nemici si po-

terono contare su le dita. Furono quasi

sempre granale innocue che andarono

ad annegare le loro energie distruggitri-

ci nelle cerule acque del lago e il lago, da buon italiano, le inghiotti rapidamen-

le e ricompose subito sopra di esse il suo

l'aria del lago fu squarciala in allo da

un lamento sibilante come il grido di

una enorme sirena; era una granata di

grossa artiglieria che veniva di la ove

uno dei forti temuti e terribili difendono

Riva sull'Altissimo. Gli artiglieri udirono

il suono tragico come una fanfara di

morte e secero in tempo a correre al ri-

paro. Così quando la granata piombò fra uno schianto nella zona del forte non

fece nemmeno una vittima. La voce che

sin quaggiù afferma che quella granata era figlia di un 305.

impenetrabile mistero. Una volta

la voce sinistra dei cannoni austriaci.

zati sul Baldo

quelle a petrolio.

che ha parlato col Re

ROMA 30, sera. - Giorni sono transitò per uno dei paesi redenti del Friuli orientale un'automobile che portava il Re e un generale. L'automobile si fermò, e il Re chiese ad una signora che passava in quellizia. Sono state prese, annunzia il gior- l'istante e che non lo riconobbe, la strada che conduce ad un villaggio vicino. La signora diede l'indicazione richiesta. Il Re donna triestina che ha parlato coi Re.

la ringrazió con affettuosa cortesia e men-tra l'automobile si allontanava, si volse ancors a salutarla con la mano, sorridendo. La signora seppe più tardi che aveva avuto l'onore di parlare con S. M. il Re. Si tratta della signora Pasqualis di Trieste, moglie del prof. Pasqualis, il quale alcuni mesi fa disertò dall'esercito austriaco e riparò a Firenze, attendendo il momento di ritornare al suo paese. E' senza dubbic da quando è scoppiata la guerra, la prime

Sulle vie del Trentino

Il torrente Ponale

Il torrente Ponale passa per il minuscolo lago di Ledro a seicentocinque me-tri sul livello del mare e superata la distanza di cinque chilometri che lo separa dal Garda ci si getta dentro impetuosamente. Il Garda è a 65 metri sul livello del mare. Così il torrente in quel breve tratto subisce un dislivello di circa 600 metri. Da ciò una serie di cascate capaci di produrre una forza di 9 mila cavalli. L'impianto idro-elettrico distrutto usu-Passando a parlare del valore dei nostri ufficiali e sottoufficiali aviatori, il
Suliotli assicura che chi li ha visti volalago e minacciano sulle due rive, la breruina dello stavilimento, termina la distruzione e lo trascina via a voco a poco struzione e lo trascina via a poco a poco verso il lago che lo farà sparire per sempre. Vi è però oltre questa centrale, su lo siesso corso d'acqua, un'altra centrale appartenente alla città di Rovereto.

Nel comunicato ufficiale non si dice, e me non fu dato sapere, che anche questo altro impianto sia stato distrutto. Tutto però fa credere che lo sia. Riva rimasta al buio e sono scomparsi da qualche sera i riflettori austriaci che irradiavano sul lago i loro fasci di luce

turchiniccia. In questo paesetto, in cui mi trovo, un pescatore e un giovane inglese, in tenuta sportiva, i quali hanno fatto una capaina fino sull'altra sponda e hanno appreso qualche particolare su la calata degli alpini al Ponale, mi danno particolari magnifici. Da qualche giorno, lassu, nell'accampamento di X, dove gli alvremmo assistito ad un gigantesco duel- pini cominciavano ad annoiarsi in una lo di artiglieria che si sarebbe svolto tra altesa che diveniva enervante, passavastavano i piedi come fanciulli ai quali sull'Altissimo e quello dei forti austria- è stato promesso un divertimento e non possono attendere più, e ingannavano l ne. Sarebbe stato uno spettacolo prodi- lunghe ore pulendo e ripulendo i loro gioso: in quel rombare tremendo, in fucili, perche gli alpini hanno due preoccupazioni sopratutto: le proprie corde e casette e le ville delle due rive florite; le solide e il fucile è a noste proprie corde e acque pacate e immobili avrebbero pro- darli dove volete anche all'inferno — come mi diceva un ufficiale che conosce i suoi polli - ci andranno e vi ritorneranno vincitori. Finalmente venne un ordine e si parti dall'accampamento di X, così fresco di ombre e così dolce di praterie, che venne abbandonato con gioia sa. Giù si sta bene, ma non c' è nessun austriaco da pestare — rispondevano quei ragazzi come saluto. Arrivederci a mai più. Noi siamo diretti a Trento e più in là. Non abbiamo tempo di villeggiare qui... E poi un alpino non può ritorna-re. Va sempre avanti. Non ne può fare a meno. E gli alpini partirono di notte sempre cantando, cantando sottovoce per non svegliare il nemico che dorme: « O

bella Martina l'alpino è cacciatore... ». La caccia all'uomo di notte

cui avanzavano quegli uomini dai nervi duri come le roccie, strisciava contro il monte a picco sul torrente mugghiante, un torrente quello, che di notte fa paura Il frastuono delle cascate è percosso dagli echi dei monti e pieno di stridori laceranti che sembrano umani. Si cammina, come avvolti da un rombo senza fine, assordante. Non si sente più nulla, non si vede più nulla. Ma gli alpini passaro-no e videro. Videro presso una grande massa oscura di ruine, le ruine ancora calde della centrale elettrica, alcune ombre in agguato. Erano nemici. Non ci fu bisogno che l'ufficiale in capo della co-lonna raccomandasse il silenzio. Appena Arco, i caccialori di Corbole, gli artigliereco l'episodio dalla cima dell'Altissimo quelle ombre furono avvistale, tutti i gettarono al suolo, tutti si misero a camminare carponi, strisciando. Quanti so-Io non ho potuto controllare la voce, no? si bisbigliava dal fondo della colon-ma è certo che quel proiettile è andato na. Tanti abbastanza da farne un macel-inutilizzato e che dopo di allora gli arti-lo, si risponde dai primi. no? si bisbigliava dal fondo della colon- in compenso anche noi sappiamo quanto

precipitano per la rapida china con al-trettanta forza, ci precipitano su le om-bre, ma non trovano che le orme di pas-si. Il nemico ha flutato il pericolo ed è fuggito lontano. Incominciò allora tra le roccie e la boscaglia quella caccia al-l'uomo che inebbria l'alpino italiano e nella quale in questo mese di guerra egli ha saputo affermarsi terribile, invincibi-

le, grande. I misi informatori non seppero dirmi se la caccia sia stata fruttuosa, alcuni contadini presentalisi ad un accampamento italiano narrarono di avere avvi-stato all'alba una pattuglia di doganteri austriaci fuggire disperatamente al di là del torrente verso le fortezze di Riva. Fuggivano sbandati senza ordine, senza ucile, col terrore negli occhi. Erano, supposero, le guardie doganali che nella notte avevano montato la guardia, l'ul-tima guardia, al defunto impianto idrolettrico del Ponale.

Un'altra scoperta si fece il giorno dopo: i fili irradiantisi dalla centrale era-no stati tagliati da mani maestre. Inutile dirlo. Le mant maestre erano quelle dei nostri alpini. E questo che ho nar-rato, non è, probabilmente, che un semplice episodio dell'avanzata sul Ponale, che alla guarnigione austriaca di Riva ha recato forse maggior danno di una battaglia perduta. Infatti mentre gli alpini venuti dalla Val Camonica per Valle di Ledro tagliavano i fili recanti per via di terra la forza elettrica a Riva, in un'altra avanzata venivano tagliati quelti collegati all'impianto con cavi sottacquei diretti a Corbole e a Nago. Mi si afferma da persone pratiche dei tuoghi che gli austriaci avevano modo di valersi dell'illuminazione di prima necessità da un'altra centrale elettrica situata al di sopra di Arco, ma non una sponda e l'altra del lago tra i no- no fremili di impazienza. Gli alpini pe- tranno mai trarre da quella, forza bastante per invadere di corrente i reticolati preparati contro di noi.

La difesa austriaca

La minaccia nostra incombe su Riva, su Arco, su Corbole, su Nago, su Rovereto, inesorabile malgrado i forti, i reticolati, i campi trincerati, le guarnigio-ni. Da tutte le parti in alto e in basso sulla cima delle montagne e sui flanchi delle valli, sulle rive del lago, le bocche tere dei nostri cannoni fissano come occhi cavernosi le posizioni nemiche e da tutte le parti si intravedono tra il verde bagliori di baionette. E' una tenaglia impugnata da una mano ferrea e prudente che stringe fra le sue morse lente e ferma come il destino il traballante edificio della difesa austriaca. E la schiac-

Ma nel frattempo la difesa austriaca non dorme, essa gioca con calcolo le sue ultime carte e le gioca bene, distende sempre più quanto più si avvicinano le avanguardie italiane i tentacoli dello spionaggio l'arme bassa e traditrice che offende come la spina sutto la rosa, co-La notte era buia, e la stradetta, per me il pungiglione sotto l'ala di velluto. Una ragnatela di spie circonda Riva e Rovereto, prima ancora dei campi trincerati e noi dovremo sbarazzarne il nostro cammino con tutti i mezzi a nostra disposizione senza pietà. La lotta, una lotta antiputica che non piace ai nostri soldati innamorati della guerra leale, in campo aperto, petto contro petto è incominciala e continuera fino alla fine senza quartiere: bisogna liberarsi dalle spie. Facciamo opera di poliziolli prima che di guerrieri. Pazienza! E' una organizzazione nella sua bas-

sezza studenda. Gli ufficiali della guarri di Nago sono senza dubbio ottimamente informati per filo e per segno di quanto accade nel campo nostro. E' vero che accade nel loro

GIOVANNI CORVETTO

La situazione balcanica e l'avanzata serbo-montenegrina

Il punto di vista della Bulgaria - Dichiarazioni di ambasciatori

(Per telefono al "Resto del Carillo...)

L'intervento italiano nella situazione balcanica

mi mesi della guerra europea noi sostenemmo ripetutamente che era assai difficile sperare nella partecipazione alla balcanico. Essa si è sempre servita di guerra di uno stato balcanico, se l'Inte- questo o di quello come di pedina !lasa non fosse prima riuscita ad accordare in un discreto equilibrio le pretese na zionali ed imperialistiche di tutti pli stati balcanioi. Senza questo accordo preliminare, ne la Bulgaria, ne la Gre-cia, ne la Rumenia avrebbero potuto o voluto muoversi contro la Turchia o l'Austria, per paura della minaccia reciproca alle spalle, allo stesso modo che una cane e una gatta si guardano fissi negli occhi abbaiando e soffiando, senza che ne l'uno ne l'altra si arrischi a voltarsi per andare per la sua strada. Questo, e nient'altro, il significato di quella seconda Lega balcenica, di cui tanti giornalisti ragionarono senza che i diplomatici riuscissero a farne nulla. Senza dubbio le potenze dell'Intesa non seppero fare dei seri tentativi in questo senso fino a poche settimane fa. La loro opera fu disordinata e saltuaria. Benchè affermassero di parlare col-lettivamente, ognuna di esse proponeva s agiva anche per conto suo. Era evidente per esemplo che la Russia aveva politica si è svolta in gran parte a Paun punto di vista per alcuni riguardi differente da quello dell'Inghilterra. E rigi e i cui sentimenti sono apertamente er la Quadruplice intesa. ciò fu manifesto sopra tutto nei loro

rapporti verso la Grecia. Ma non basta: un altro errore commise l'Intesa; e questo di metodo. Essa si rivoise voltavolta all'una o all'altra delle nazioni balcaniche, facendo sem-pre offerte a quella che in quel momento era la sua baniamina e scontentando di conseguenza tutte le altre, anche se nel far ciò l'Intesa cercava di confortarsi con giustizia e` imparzialità verso di

tutte Questi i due errori fondamentali. Ma non bisogna neanche dimenticare le enormi difficoltà cui l'Intesa si era tro vata di fronte; per quanto cercasee di girarlo, volgendosi ora alla Rumenia e ora alla Grecia, lo scoglio della Bulga ria era durissimo. La Bulgaria era inflessibile. Bisogna ricordare che allo scoppio della guerra europea nessun bulgaro aveva neanche incominciato s dimenticara il rapinamento della seconda guerra balcanica, e ciò che essi consi-deravano ingiusto: l'abbandono da parte della Russia. L'odio per la Grecia e per la Serbia era vivissimo. Nessuno più ch. la Bulgaria si compiaceva della avanzata austriaca in Serbia, che doveva in qualche modo vendicarla della Macedonia perduta. Vi tu un momento in cui, anche senza espliciti accordi, la Bulgaria stava per agire nella linea della Monarchia abeburghese. Parava, ed infatti era imminente l'invasione bulgara in Macedonia, e la distruz'one del ponte sul Vardar aveva tutta l'aria di esserne il preludio. Ma l'erolamo serbo rigettò furiosamente l'Austria oltre il Danubio. La Grecia di Venizelos, d'accordo con l'Intesa, minacciava di dichiarare la guerra alla Bulgaria se essa avesse aggredito la Serbia. Intanto un nuovo elemento si affermava sempre più validamente nei Balcani, la probabilità dell'intervento italiano accanto alla Triplice Intesa. E questo intervento, che da probabile si dimostrò sempre più inevitabile, sconvolse da capo a fondo la si-tuazione nei Balcani. Non sembri esa-

Serbia che la questione della Dalmazia meridionale sarebbe stata risolta in suo favore. E chi guarda attentamente nella storia balcanica di questi ultimi anni contro il Montenegro. Si era però cosi accorgo che lo sbocco libero della Ser-bia nell'Adriatico ne è la chiave di volta. Di fatti la prima lega balcanica era tutta basata sulla premessa che la Serbia avrabbe ottenuto un porto in Albania Ovando, causa la violenta opposizione dell'Austria, questa premessa cadde, tutto l'edificio dell'accordo balcanico si in-

Diceva difatti Pasic in un discorso alla Scupcina il 28 maggio 1913: « Secondo il trattato, la Serbia aveva di-ritto incontestabile ad un accesso territoriale sull'Adriatico, caramente da essa pagato. A domanda dell'Austria-Ungheria, le potenze hanno privato la Ser-bia del litorale, e con ciò è stata annullata la clausola del trattato che attribuiva questo litorale alla Serbia, clau-sola che avrebbe permesso alla Bulgaria di ottenere il territorio della Struma e del Rodope sino ad Adrianopoli».

THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER.

Così la Serbia si rifiutò di cedere alla Bulgaria la Macedonia. La Bulgaria a sua volta non volle più sentir parlare fosse assicurata in modo da poter dedi-di cessione della Dobrugia alla Ruma-care tutte le forze alla lotta contro l'Aunia: ed avemmo la seconda guerra ba!- stria. E' quello che si è fatto, ubbidendo canica. Dopo lo sforzo eroico compiu o alla necessità. Quello che raccontano a dalia Serbia contro l'Austria, Duratzo Vienna, che cioè siamo andati a Scutari non sareboe stato più sufficiente a.i. con consenso di Francesco Giuseppe, Serria; na d'altronde l'Italia era disposta degno della mentalità austriaca, ed è ad acconsentire alla partizione dell'Al-spiacevole che ci sia in Italia chi dà crebania, cuando la Serbia poteva ottima- dito a queste insimuazioni. Il piccolo emente abeccare al mare a Cattaro e a sercito montenegrino non esce indeboli-Rugus: cios su territorio nazionale. Ma to da questa necessaria impresa, ma, gacome dicemmo, soltanto la flotta e l'e- rantita la possibilità dei rifornimenti, il sercit: italiano potevano rendere posu- Montenegro può dedicarsi con animo più bile questa nuova premessa di un ac- deliberato alla guerra sul tronte princiche la Bosnia Erzegovina e la Dalmazia le agenzie intorno al nostro ultimo fatto meridionale saranno sue e questa cer-tezza può permetterle di acconsentire Questo è il linguaggio del rappresen-alla cessione della Macedonia alla Bul-tante ufficiale del governo del Montenegro a Roma, e nou si può negare che

Ecco dunque perche ed in che modo sia molto esplicito per un diplomatico, la situazione nei Balcani è oggi profon- che, per rappresentando un piccolo stadamente mutata. La Bulgaria nel suolto, ha il dovere di un certo ricerbo. E'

stintivo sentimento popolare non è mai stata austrofila, ma ha sempre avuta tutte le simpatie per la Russia. Il .il. sgraziato e tremendo esito della secon fa guerra balcanica fece volgere, certo ingiusamente, la sua politica verso la monarchia absburghese, da cui sperava appoggio ed giuto per la riconquista del a Macedonia. E si illudeva: l'Austria nou ha mai fatto l'interesse di nessun popula scurabili, che si debbano fare mangiare molto vulnerabile monarchia degli Abfari suoi, ha quasi sempre compreso 'l gli stati balcanici. Ma la guerra europea e l'intervento dell'Italia ha riportato leda. Otto mesi fa parte della diplomazia pulgara con a capo il Rizoff, ministro sta vostra stampa che ci è stata se bulgaro a Roma, tentava di formare que!paesi balcanici neutrali accento all'Au-su ogni previsione politica un silenzio stria e alla Germania. Oggi si comincia che mi è imposto dagli evvenimenti sen-sa delineare chiaramente la probabilità sazionali che noi viviamo attualmente. dell'intervento bulgaro contro la Tur-chia. Rizoff austrofilo se ne è andato e da due giorni è a Roma il nuovo mini-stro bulgaro Stancioff, la cui carriera

coglie dal suo intervento.

a Roma

- Un redattore del Stornale d'Italia ha intervistato il signor ai turchi esausti che invocano aiuto. Stancioff. Il nuovo ministro bulgaro ha autorizzato il giornalista a pubblicare le seguenti sue dichiarazioni:

Io sono felice di essere a Roma mettero tutto il mio zelo a rinsaldare do per piombare sul comune avversario per l'avanzata della regina, cioè della i legami di naturale simpatia che uniscono il mio paese alla nobile Italia. sburgo. E in ciò sta la differenza le! L'impresa del resto, oltre che a risponcomportamento nei Balcani con quel dere al sentimenti di reciproca amici lo della Russia, la quale, pur mirando zia dei due popoli, è tutt'altro che difficome è naturale al prosperare degli af- cile. Infatti sul terreno politico come nel dominio del commercio e dell'industria diritto alla libertà e alla autonomia io- l'intesa è sempre stata completa fra Roma e Sofia, e mi è particolarmente gra constatarlo arrivando nella capitale stamente la Bulgaria sulla buona stra- italiana e riconfermare questi sentimenti per mezzo della stampa italiana, que benevola sia nei momenti del trionfo che ridicola Lega balcanica dei neutri nei giorni di lutto. L'ora che attraversa che in ultima analisi non era che la baso tutta l'Europa è grave. Voi mi permetper la partecipazione alla guerra dei tre terete di conservare oggi sull'avvenire e

Il giornalista rileva che dall'andamento generale della conversazione ha avul'impressione che il signor Stancioff porti delle idee limpide e precise su tut-te le questioni che legano la Bulgaria e i Balcani alla guerra europea e che Questi sono i primi frutti che l'Italia feconda di risultati concreti e benefici

guerra con l'Austria, e quindi i suoi fun-

zionari possono parlare senza peli sulla

lingua. Altri amici del Montenegro, non

nascondendo la loro gioia per la sospi-rata occupazione di Scutari, si sono e-

spressi nel tempo atesso anche più viva-

lanciare l'esercito serbo mentre i russi si ritirano, 'a Rumenia non accenna a scendere in campo, la Bulgaria è infida? L'esercito, dove oramai sono inquadrate anche le ultime riserve, è il solo presidio che rimanga alla Serbia. L'Austria ritira dal confine serbo, lunghissimo e difficile da vigilare, certe sue truppe e le manda a combat tere contro l'Italia, come annunziò anche un comunicato ufficiale italiano. Ma questi austriaci che partono sono largamente sostituiti da tedeschi che arrivano. Gli austro-tedeschi eseguiscono importanti concentramenti verso Orsowa. Potrebbe essere loro obbiettivo tentare un colpo di forza su quel punto, così da separare la Serbia dalla Rumenia e da incunearsi in Bulgaria, per dar mano Not crediamo di fare il nostro dovere verso gli alleati, sia mantenendo immobili al nostro confine forze nemiche, almeno equivalenti alle nostre, sia vigilanqualora tentasse la marcia, su Costantinopoli. In Serbia può regnare amarezza perchè l'Intesa sembra favorire i disegni bulgari sulla Macedonia nostra, ma non conosce l'anima serba chi si presta alle insinuazioni austriache Io personalmente - ha detto il signor

Ristic - ebbi quando ero ancora a Bukarest nello scorso novembre qualche savances perchè scambiassi delle idee con diplomatico austriaco. Risposi alle "avances" dichiarando che non avevo niento da dire e niente da ascoltare. Fui approvato dal mio governo.

Oggi come allora: guardi. E scegliendo in un fascio di dispacci il ministro di Serbia ne ha tradotto al suo intervistatore uno del signor Pasic. Il presidente del consiglio serbo da istruzioni di continuare a smentire categoricamente ogni voce di pour-parler o altra tendente ad una pace separata della Serbia. Se pure accettasse tutte le rivendicazioni, anzi oi offrisse anche anal ol offrisse anche Trieste e plù in là, noi ci rifluteremmo di conversare con l'Austria.

L'alleggiamento della Bulgaria e la guestione macedone

SOFIA 30, sera - Dopo l'intervente dell'Italia nella guerra mondiale, si è formata nella penisola balcanica una situazione del tutto ncerta. Credo di avere esposto in modo esatto negli ultimi mici telegrammi il punto di vista del governo bulgaro. Ormai sappiamo da tempo che delle proposte sono state fatte alla Bulgaria. iFno a questo momento noi non ne conosciamo il testo fedelmente preciso, ma quello che a noi può maggiormente interessare non è l'entità delle of-ferte falle, ma piutfosto la decisione che, in seguito al passo della Quadruplice in tesa, il governo bulgaro attuale sard per prendere. Da molte parti si dice, e molti giornali lo pubblicano, che alla fine dei sta notte su Krystynopol dopo violenti conti la Bulgaria interverrà nella guerra combattimenti con grandi perdite. ontro la Turchia, ma nessuno però può dire con certessa quale sare la risoluzione definitiva della Bulgaria. Anche dopo l'intervento dell'Italia; e nonostante te proposte faltegli, il Governo bulgaro ha continuato a rivolgere tutti i suoi sforsi nel senso di impedire maggiori complicazioni nei Balcani. La Bulgaria veramente oggi tiene in mano le chiavi dell'equilibrio balcanico, e se gli altri stati balcanici mantengono tutti la pro-pria neutralità ciò è ben dovuto all'incognita bulgara e alla politica seguita dall'attuale gabinetto del signor Radosla-

Tutti aspettano con impazienza la risposta del Governo alle proposte della Quadruplice intesa. Io posso certificare che proposte arrivano attualmente da ogni parte alla Bulgaria. Una cosa è pertanto certa, che cioè ogni ressione eventuale avrebbe dei risultati assoluta mente refrattari se non si riesce a stabi lire una formula atta a risolvere la que stione delle nazionalità balcaniche modo equo, stabile e duraturo. Sembre pertanto che la soluzione di questo problema sia assai difficile. Se si dovesse giudicare dalla posizione della Serbia e della Grecia, la liberazione della Macedonia dal nuovo giogo esige una consanguinosa asione. Ma è questo davveurrischiato rispondervi, tanto più che oggi giorno da parte degli alleati verso i bulgari si manifesta un odio che ha sapere sin da ora che un intervento delperno bulgaro non venissero date garan bulgaro è assolutamente unanime e in- aini della guerra, noi rafforziamo e crollabile. La Macedonia cra bulgara, tempriamo nei nostri cuori la risoluzio-

Nel Ministero ellenico Imminenti el missioni di Zigrafos

ATENE 30, sera - La Patris annunpresidente del Consiglio Gunaris. Solo delle camere legislative e dei rappresentanti dalla industria, riconosco necessatio di saluto del Re ha ritardato fino ad ora le dimissioni di Zografos che la data di riapertura delle istituzioni le-

L'avanzata degli austro-tedeschi Azioni locali sul fronte occidentale Fra russi e austro-tedeschi fra il Wieprz e il Eug Enormi perdite tedesche PIETROGRADO 30. sera. - Un comunicato dello Stato Maggiore del Ge-

neralissime in data di ieri dice: Nella regione di Schawli abbiamo espinto deboli attacchi tedaschi. Sul fronte del Niemen e del Narew e suila sinistra della Vistola vi è una calma

La spinta di importanti ferze nemiche sul fronte tra le sorgenti del fiume Wieprz e il Bug occidentale continua e qui, sulla posizioni di retroguardia nella regione di Tomaszow, la nostre truppe hanno respinto nei giorni 27 e 28 parecchi accaniti attacchi tede-

L'esercito nemico del Dniester, rafforzato da nuove truppe tedesche giun- germente progredito. A sud del Cabaret te recentissimamente, ha cercato con attacchi accaniti sul fronte Bukacrowoe-Martinow di provocare confu- est di Metzeral un nuovo allacco che è siona nel nostro ripiegamento verso il stato facilmente arrestato. Gnila Lipa, ma i suoi tentativi sono falliti con enormi perdite. (Stefani)

Gli austro-tedeschi attaccaro la linea del Bug Tomaszow occupata

BASILEA 30, sera. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 29 dice:

Nella Galizia orientale gli eserciti alleati, continuando il loro inseguimento, sono giunti sul Gnila Lipa e il Bug presso Kamionka Strumilowa. Le truppe russe su questa linea sono attaccate. Bursztyn è stata presa leri. Forti effettivi nemici che si mantenevano sullo Zeldec, a nord-ovest di Kamionka Strumilowa, sono stati respinti que-

A nord di Rawa Ruska e a nord di Cieszanow le truppe alleate sone avanzate su território russo. Tomaszow è in nostro possesso. Stanotte il nemico ha sgombrato le sue posizioni sul Tanew settentrionale e sulla riva nord del San e ha cominciato a ritirarsi inseguito verso nord-est.

In Polonia e sul Dniester la situazione è immutata. (Stefani)

L'avanzata degli austro-tedeschi nella Polonia meridionale BASILEA 30, sera. - Si ha da Berli-

no: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte orientale nulla da segna

Sul fronte sud-orientale a est e nora est di Leopoli la situazione è immutata Pra il Bug e la Vistola le truppe tedesche e austro-ungariche raggiunsero la regione di Bels, Komarow, Zamosc e il argine sellentrionale della depressione del Tanev. Il nemico cominciò a ritirardel Tanev. Il nemico cominciò a ritirar-si anche sulla riva sinistra della Vistola sullati. Presso Secdul Bhar, dopo accre nella regione fra Zawichost e Ozarow. Un areoplano nemico fu costretto ad alterrare dietro le nostre linee; gli avia-

Un rescritto imperiale per l'auticipata riapertura della Duma

tori furono fatti prigionieri. (Stefani)

PIETROGRADO 30, sera — Un re-scritto imperiale diretto al presidente

del Consiglio dice:

«Da intie le parti del paese natale ricevo appelli che attestano la forte volonia di tutti i russi di consacrare le toro forze all'opera di approvvigiona-mento dell'esercito. Io attingo in questa unanimità nazionale la incrollabile cer-

e dovrà come per il passato fare parte ne di condurre la latta con l'aiuto di del dominio costituente il libero e indi- Dio fino al completo trionfo degli eserci-pendente regno della Bulgaria conteme li russi. Il nemico dovrà essere abbattu-poranea. Ecco ciò che qui ad alla voce lo senza di che la pace è impossibile che qui ad alla voce lo sonza di che la pace è impossibile.
Con ferma fiducia e forze inesouribili
la Russia allende che le istiluzioni gota Russia attende che le istituzioni go-vernative e pubbliche e l'industria russa e tutti i fedeli figli della patria, senza distinzione di idee e di classi, lavore-ranno solidamente e unanimamente per soddisfare ai bisogni del nostro valoroso esercito e a questo problema unico ed ormoi nazionale che deve attirare tutti i pensicri della Russia unita ed invinci-ATENE 30, sera — La Patris annun bile nella sua unità. Avendo formato per cia come imminenti le dimissioni del la discussione delle questioni degli ap ministro degli esteri Zografos, il quale provvigionamenti una commissione spe sarebbe sostiluito provvisoriamente dal ciale colla partecipazione dei membri

della patria russa. Cort, avendo decisa la riapertura delle sezioni della Duma e del Consiglio dell'Impero pel mere di agosto al riu tardi, affido al Consiglio La resistenza dei russi agosto al riu tarat, affido al Consiglia le mie indicazioni i progetti di legge resi necessari dal tempo di guerra.

In Francia e nel Belgio

Le posizioni a est di Metzeral riprese dai francesi

PARIGI 20, sera - Il comunicato ufftciale delle ore 23 dice: Nei Vosgi riconquistammo stamane tutte le posizioni che occuparamo a est di Metzeral. Sul rimanente del fronte nulla da segnatare ecectto qualche asione di artiglieria.

Leggeri progressi francesi a nord di Arras PARIGI 30, sera. - Il comunicato ul

ficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras si see gnala nella notte un violento cannoneggiarrento ed alcune azioni di fanteria a nord del castello di Carleut; abbiamo lega Rouge un attacco ledesco è stato respin. Nei Vosgi i tedeschi hanno tentate verso le due confro le nostre posizioni ad

Attacchi francesi falliti

BASILEA 30, sera. - St ha da Berita no: Un comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice:

Presso Arras ieri non vi fu alcuna azione importante tranne nuovi progressi fatti sloggiando l'accessario dagli elementi di trincee che era riuscito a strapparci durante gli sforsi di varie settimane. Un attacco nemico al Labirinto, a nord di Ecurie, fu respinto. Con attacchi quasi ininterrotti sopra Hauts de Meuse, a ovest di Eparges, il nemico tenta inrano dal 26 sera di riguadagnare le po-sizioni conquisteate da noi. Anche ieri pronunció quattro attacchi violenti che furono respinti con grari perdite. (Stefani)

Un primo passo dell'Inghilterra verso la coscrizione

LONDRA 30, sera - Come gid sapeta alla Camera dei Comuni il ministro Walter Long ha presentato il disegno di lege ge per il censimento di tutta la popolazione inglese dai 15 al 65 anni di età con l'obbligo di ciascuno, uomini e donne, di dichiarare che cosa è disposto a fara per la guerra. Il disegno di legge è com siderato da taluno come un primo passo perso la coscrizione o altre forme di ser visto militare obbligatorio. Chi manche rà al censimento cubirà una multa. Il ministro ha detto che non si vuole con ciò esercitare alcuna coercizione sul popolo giacche il Governo crede che le risorse inglesi stano sufficienti per ogni accessita one esse sieno tutte utilizzate. Il disegno di legge è stato accolto con

MARCELLO PRATI

Nei Dardanelli

turchi segnalano d'aver respinto molteplici attacchi nemici

BASILEA 30, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del pomeriggio 26, dice:

Sul fronte dei Dardanelli presso Ari Burnu, dopo un violento fuoco di arti-glieria, il nemico attaccò tre volte la no stra ala sinistra ma fu ogni volta respinbombardato con artiglieria pesante le Irincee della nostra ala destra tutta la notte dal 27 al 28, il nemico attaccò que sta ala la mattina del 28.

Lo respingemmo con un contrattacco Negli attacchi effettuati la stessa notte contro l'ala sinistra il nemico non ote-tenne ugualmente alcun successo. Nel pomeriggio il nemico tentò attacchi contro il nostro centro, ma fu facilmente re-

Un contrattacco ci rese padroni di dud lince di trincee nemiche. Le batterie dell'Anatolia ebbero una

parte efficace nel combattimento all'ala sinistra presso Seddul Bhar, contribuen-do molto alla ritirata del nemico e infliggendogli gravi perdite.

Le stesse batterie ridussero al silenzia

l'artiglierla nemica di punta Tekke. Di nostri avlatori bombardarono con suc-cesso il campo di aviazione nemico di Seddul Bhar.



Ditta ARISTIDE MORUZZI Ugo Bassi 10, piantarreno - Telefono Inter.le 2-37

genere da noi? Il piccolo prode esercito lo stato di saluto del Re ha ritardato fiserbo è stato, è vero, saldamente riorganizzato ed è pronto a tutte le provè: senizzato ed è pronto a tutte le provè: senonchè, sarabbe questo il momento di erano attese da lungo tempo. (Stefani)

L'occupazione montenegrina di Scutari

Una vivace difesa del Console generale del Montenegro

ROMA 30, sera. - Anche stasera i fornali dedicano lunghe note alla occunazione montenegrina di Scutari e raccolgono impressioni e commenti. H rapresentante a Roma del Montenegro, che un vecchio garibaldino, è ribelle alle accuse che si fanno al Montenegro di connivenza con l'Austria e investe con impeto in una intervista pubblicata dalla Tribuna coloro che in Italia si prestano at nuovo intrigo viennese di seminare sospetti circa le intenzioni che tanto montenegrini quanto i serbi tianno avu-to, agendo in Albania, i primi su Scutari e San Giovanni di Medua, gli altri su firana ed Elbassan.

Bisogna essere per lo meno estrema mente ingenui per raccogliere l'insinua-zione austriaca, che questo sia avvenuto ubbidendo volentieri ed inique suggestioni del nostro comune, implacabile nemico — dice il rappresentante dal Montenegro. Sarebbe da augurarsi che si tenessero più in conto questi due po-poli, il montenegrino e il serbo, che of-frono liberamente, per modesti che siano, i loro mezzi, sangue e sacrifizi, nella vastissima lotta impegnata dall'Euro pa libera contro la criminosa insidia

austro-tedesca. In verità, senza forse averne coscienza precisa, si vengono ad accueare que-sti due popoli di tradimento. Le ragioni strategiche per le quali ci siamo decisi ad occupare Scutari sono ovvie e sono conosciute. Ma è forse bene ricordarne gerazione: finchè l'Italia non partecipava alla guerra, nessuna optenza dell'Intesa qualcuno. Scutari era il covo degli intrighi austriaci contro il Montenegro, copoteva garantire alla Serbia un aumento me Tirana ed Elbassan erano il covo di territorio nazionale e sopra ttuto uno degli intrighi austro-turco-tedeschi consbocco nazionale sull'Adriatico; neanche provocatori e da spie largamente speditegli con oro e armi da Vienna, non ristava del creare sempre nuove minaccie stretti a mantenere sul confine albanese montenegrino dei presidi relativamente grossi, e quei due o tre mila uomini che dovevano restare immobilizzati per im-pedire incursioni di bande albanesi nel territorio montenegrino, per cercar di difendere il passaggio per la Bojana, l'unica wia di rifornimento pel Montenegro, quei due o tre mila uomini sono stati più che sufficienti per risolvere una buona volta in modo decisivo il problema della sicurezza delle nostre spalle e il problema della vita. Si era ridotti che non più un trasporto passava per la Bojana senza essere attaccato da fucilate dai saccheggiatori. Carichi di merce italiana cospicui, che raggiungevano il valore di 500 nrila franchi, furono predati. Le torpedimere italiane dovettero eseguire ultimamente un' operazione di polizia, che si risolse in un bombarda-mento. Ma non bastava: bisognava andare a Scutari e distruggere il nido delle trame nemiche, perchè la tranquillità ci balcanico. Oggi la Serbia è cer a pale. Questa è la verità. E le notizie del-

things distributed in the state of the state of god bolde to a long of

Nuove assicurazioni

del ministro di Serbia a Roma tervistato, si è mostrato molto riservadimissioni del generale serbo Jovanovich che prestava servizio presso Re Nicola, dopo che il comando montenegrino, senza metterlo a conoscenza di ciò che inl'avanzata russa poteva render sicura la tari, coadinvato da ufficiali, da agenti tendeva fare, trascurando le sue precei denti esortazioni, aveva occupato Scutapromessa. Ma d'altra parte i circoli re-sponsabili serbi non possono, facendosi

mai rivolgere dai suoi amici ed allesti. l'ambasciatore, anche i serbi affermano nizioni: prova eloquente che gli agenti austro-turco-tedeschi non distribuivano

in Albania soltanto i buoni consigli. Perchè i serbi non prendono l'offen-siva contro l'Austria? Ma, si dice a Nisch chi può pretendere una iniziativa di tal'

ROMA 30, sera - Il ministro pleniotenziario di Serbia signor Ristic, in-Ha però confermato la notizia delle ri. Il riserbo del signor Ristic è natu-dicione principale a cui si dovrebbe se-rale. I serbi si debbono trovare in una penosa situazione. Indubbiamente il seno re prima di invitare la Bulgaria alla timento popolare deve salutare con giois il ritorno dei montenegrini nella città ro impossibile? A me sembra sia molto solidali colla iniziativa di Cettigne, dar i bulgari si manifesta un odio che ha credito alle voci secondo le quali la Ser-bia, disinteressandosi della causa co-sorio credere ad una intesa amichevole mune, starebbe dedicando le sue forze sulla base delle domande bulgare. E pera realizzare i suoi esclusivi interessi in tanto queste sono giuste e necessitano Albania. Queste accuse addolorano la una pronta soluzione. All'occorrenza non Serbia. Anche il signor Ristic ha espres-Serbia. Anche il signor Ristic ha espres- importa sapere quali saranno le diverse so il suo dispiacere per la eccessiva facti formule che la diplomazia della Quadru-lità colla quale si è prestato fede a una plice intesa chiamerà in suo aiuto per accusa di questo genere, che la Serbia cercare di risolvere l'aspra questione del-in verità credeva di non doversi sentire le nazionalità balcaniche. Importa però - Not siamo gente d'onore, ha detto la Bulgaria mai avverrebbe se al Goinfatti che le operazioni in Albania, indispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia. Percue in protunguia richie dispensabili per prevenire pericolose initrocessione della Macedonia per pericolose initrocessione della Macedonia pericolose initrocessione della pericolose initrocessione della Macedonia

cipale forze degne di rilievo. Le preca-rie, disastrose frontiere serbo-albanesi, sempre insidiate dalle incessanti macchinazioni ordite dagli agenti tedeschi in Albania, dovevano essere presidiate fortemente. Le stesse guarnigioni poste al confini hanno compiuto le operazioni necessarie a giungere fino ad El Bassan e a Tirana, i due nidi di vipere; opera zione di polizia, ma di grande stile poichè non è proceduta senza contrasti. I serbi si sono battuti e nella fuga gli albanesi assoldati contro di loro hanno lasciato mitragliatrici, cannoni, fucili, mu-

Verso la più grande guerra

La fatalità del ritorno russo Il compito risolutivo dell'Italia

Berna, Glugno.

Si parla molto di pace. Se ne vocifera, in aria di mistero, su tutte le verande svizzere. Chi ne parla di più, sottovoce, più nega alzando la medesima. Perchè — importa dirlo? — vi sono tedeschi, parecchi tedeschi, direi molti tedeschi che, sottovoce, parlano di pace. E se pensate che in Svizzera, ora più che mal, avete l' impressione di non trovar altro che gente di Arminio, potete anche figurarvi la strana antitesi che ne viene. Psicologicamente il tedesco è imper-

meabile e impermutabile. E' insalciociato d'orgoglio e catafratto di collera. Il midollo e la corazza congiurano alla perfezione a fargli vedere, anche in casa altrui ,sempre meno le cose di questo basso mondo antitedesco. Ma una modificazione è avvenuta in lui. Da quando i superiori della Kultur gli hanno permesso di pensare e, con circospezione, dire qualche parola sulla scandalosa ottusità diplomatica di cui la Cancelleria berlinese ha dato da un anno lo spettacolo incredibile, egli, pur dov' è come in Svizzera goffamente mascherato da turista o da invalido, si è dato a un corso acceleratissimo di abilità e di finezza Clò che ne nasca meriterebbe un trattato o un romanzo balzacchiano. Mancando, tra l' altro, il tempo di scriverlo, lo lascio immaginare al lettore. Va assegnata ad una escogitazione

di finezza il molto sussurrare che da parte di tedeschi, in penombra, si va facendo sulla pace. Beneinteso che si tratta dell'unica concezione tedesca possibile della pace: quella che descrivevo tempo addietro in una delle mie lettere. ora si acconsente a tradurla in formulé meno antropofagiche: — si vuole indorarla di magnanimità, quasi di bonomia. Affidiamoci al Kaiser e vedrete che egli, in cambio del Belgio. qualche pizzico di cioccolatini non ci rifluterà. È forse rinunzierà alle acerrime

vendette in programma. L' Italia, ad esemplo, potrà salvare le apparenze. Diventerà la Polonia della nuova Santa Alleanza, ma senza luogotenenti e vicere. Bastera un ambasciato re a Roma e una succursale della Banca dell' impero a Milano. E dovremo ringraziare il Dio di papa Della Chiesa è il Lutero della Casa d' Hohenzollern.

In così fatta guisa si vocifera molto pace sulle verande svizzere da moltiplicate bocche tedesche. E si ricamano disegni stupefacenti d'accordi in incubazione dal campo vittoriose di Guglielmo alla tenda mobile dello Zar in ritirata dal castello di Schoënbrun alla bicocca pastorale di Nisch. Peccato che i mandare tutti gli innumerevoli episodi socialisti abbiano cominciato a contrap- dei quali si compone ogni g'ornata di puntar più tosto in modi esarmonici il guerra. ema a canone degli ufficiosi in pellegrinaggio. E peccato che anche il mio cameriere italiota e neutralista qui ri-fugiato, scopra la corda di tanta finezza.

In conclusione. I tedeschi cominciano a parlar troppo di pace. Ogni buon Ita-Hano ha il sacrosanto dovere di capire e di sentire e di volere che, a punto per ciò, non mai fu più discosta la pace, è non mai fu ragione di salvezza maggiore nostra, condurre la guerra più a fondo, verso i limiti vasti e risolutivi che le sono propri, alla mèta cioè dove la pace rap-presenti il diritto fermato su baluardi incrollabili e irrevocabili.

D'altro lato dal mio osservatorio, dietro le chiacchere tendenziose, ho potuto intuire i fatti vicini e lontani meglio accertati. Qualche filo della matassa uguale, non ribattezzata. antentica si prolunga fin qui, o qui sia maniera indiretta si riannoda. Di pace se ne parla anche sotto la ten-da dello Zar: se ne parla, lusingando, a Vienna perchè abbocchi il Karageorvich serbo-croato di Nisch. Ne parla, in tono mistico, piegando sull'elsa dello apadone Guglielmo imperatore romano. Ma qui e là ne parlano a posta per non

promessa e vincolata per virtù di una sanzione ben più efficace di tutti i protocolli palesi e segreti della terra. E ciò non soltanto nell' interesse particolare

unico di tulti.

suo; sì bene nell' interesse completo ed

della guerra e della pace. E' un' illusione. L' ultima, più grave illusione, ov-verosia l' ultimo e più grave lore errore diplomatico. Del quale approfitteranno tutti, tutti, a norma di una logica che prima delle cose, che della volontà di questo o quello tratto all'esca. La Serbia va al maro, traverso la faticata e surretizia conquista austriaca di teri, in Albania. Volge la propria estenuatezza di nomini ed armi a fermare, a prendersi di propria mano lo sbocco che non da un Congresso. Al Congresso, si proverà traverso Roma, a chiedere il resto, il più. Intanto scende incontrastata all'Adriatico. Questa specie d'armistizio ha sollevato sospetti ed ire, ha vallicato le segrete speranze di Vienna, il cui namico maggiore e più temibile oggi sale le pareti del Carso; ma il senso genuino dell'armistizio serbo e della marcia al-l'Adriatico, è chiaro. Si tratta di un'altra penna asburgica strapputa. E il Montenegro sulla via di Scutari completa Il quadro.

Nell'armistizio non può maturarsi che il fatto serbo di Serajevo. Altrimenti sa-rabbe il suicidio della Serbia, la quale s'erge oggi più che all'inizio della guer-ra di cui fu la causa necessaria e il simbolo solare, quale l'antitesi insolu-bile con qualsivoglia programma di vita presente e futura della monarchia danubiana.

E la Russia? Della valutazione politica e militare di essa, dopo la rinunzia al possesso territoriale della Galizia, può aversi l'opinione più controversa possi-bile. Avrà ricevuto un grave colpo l'imgermanica, cioè pace romana. Sol- pero moscovita; sarà stato sottoposto a un salasso immane;

torno all' integrità all' Austria-Unghe- mo imporre al mondo il diritto d'essere, ria: — futto quel che volete. Ma non per i resultati irrevocabili, i risolutori, siamo davanti a un popolo, a uno Stato, a una storia abbattuta a troncata. La Russia che concepi la guerra nel modo

più ramoto alla sua indole; al suo stromento combattente, al suo genio, è 11-condotta dal rovescio al suo formidabile e imbattibile istinto; alla sua legge, a soldati di terra e di mare ria comincia ora il compito suo. Essa è l masso immane contro cui forza, elasticità, tecnica, organizzazione sono de stinati a logorarsi e a cedere. Il segreto no è nei tempo: la sua virtù invincibile, e naila statidità. Quando si dice numero, è detto nulla. Bisogna aggiungera. quel numero. L'alluvione umana si di-sciplina nell'insensibilità dello spostamento Chi scatituisce vale chi scompare. E finana il masso immane contigno. continua, in mutablle. C' è una specie di misticismo della passività, di ganio dell' obbedienza, di divina e rudimentale irresponsabilità dell' olocausto. Onde un esercito nuovo uguale e fresco al posto di un travolto, disperso, ingolato: un ri germogliare perenne e muto che rende immortale la selva traverso tutte le uevastazioni e oltre tutti gli incendi

Qualsiasi altro esercito che si ricom ponga pur sulle rovine di una sconfitta. anche se formato di gente incolume giunge alla riscossa con un brivido e una ombra di tristo presagio. Il russo no. Vinse nei secoli, irrompendo, facendosi hattere, ritirandosi, ritornando. Cento disdette, cento ritirate, cento ritorni sui resti esausti dei vincitori. Non altrimenti accadrà ora. Perchè il nocciolo del problema e della vittoria finale non sta nelle armi, nelle munizioni, nelle formule e nei presidii della tecnica. Sta essenzialmente nel genio della razza, nella sua tradizione militare, nello spazio e nel tempo.

Sotto la tenda mobile dello Zar, qualunque altro discorso sarebbe stato paz-

La Russia ha divinizzato la fatalità del suo divenire. E la premessa alla pace non può essere che in quella necessità storica di un ritorno adeguato sui passi di una ritirata momentanea. La Germania do credo d'essere la ra-

gione: la Russia è un dogma e un tempio. I due imperi parleranno di pace, dopo il ritorno sulle vie del rovescio. Oggi la Russia sconta per l'ultima volta l'errore a lei antinaturale della guerra di occupazione. Tornando al giuoco stra legico delle masse, troverà il segreto della vittoria.

E però la grande guerra, la più granavrà re. de guerra comincia domani. Prepari stituito rapparenza tormale di un riresponsabili e consapevoli, del dramma onde verrà la nuova storia d'Europa.

GIOVANNI BORELLI

Lettere di soldati

Sa foese possibile riunire in tanti vo- | grandezza d' Italia e dell'eroismo dei iumi tutte le lettere che arrivano dal suoi soldati. I versi zoppicano, zoppica-fronte, noi avremmo, a guerra finita, il no molto, ed ognuno di essi è uno scapireseconto più dettegliato, più vivo, e, diremmo quasi, più umano di questa ge di prosodia, ma esprimono tanto fer-nostra campagna. Nessun storiografo, vido amore, è tanta fede in essi per il nostra campagna. Nessun storiografo, infatti, per quanto obbiettivo e minuzioso e fedele, potrà mai raccogliere e tra-

Alcuni di questi episodi non hanno niente, qualche volta, che possa farli apparire degni di notoretà polche diretsmente non si allacciano ad un fatto d'armi, o sono spesso così personali a chiudono in sè tanta parte di chi li visse, da perdere, se affidati alla curlosità del pubblico, un poco della loro bellezza.

Molte delle numerosissime lettere che amici e parenti di soldati ci portano in redazione, non contengono notizie di scontri o narrazione di avvenimenti che possano interessare il pubblico; ma in ognuna è un periodo, una frase — una frase sola, talvolta — che è come un battito d'ala, che e come una fiammata.

E su quel período e su quella frase ci si ferma commossi, poiche sentiamo la vicinanza di un'anima che arde, mentre la nostra è rimasta come in passato:

Arriva II « treno»

Il sottotenente d'artiglieria A. . . M. . . . in una let-tera al genitori, dà particolari interessantissimi di un duello fra una nostra batteria ed una da 305 austriaca.

gevich serbo-croato di Nisch. Ne parla, in tono mistico, piegando sull'elsa dello spadone Gugllelmo imperatore romano. Ma qui e là ne parlano a posta per non capiral. Non è lecito capirsi in quegli svariati (diomi cui non è ancor nato il trombetti a stabilirne, in ipotesi lincea e premiata la radicale unica. E a Londra, ove la scienza della chiarifi. Cazione glottologica ha i suoi infallibiti mandarini, si dichiara tempo perduto il vago e protisso l'acorrerd dei conservatori errafici in est avazione.

La verità è molto semplice, precisa. Tra la pace, anche socialista di Germania e quella per cui l' Europa provoca ta reluttante versò e versa e verserà flumi di sangue, si apre un baratro. Nessun itaumaturgo, specie dopo lo sbombero di Leopoli riescirà a gittare un popte qualisiasi. I successi tedeschi di Galizia han no allontanato di un incalcolabile passe, persino la mera possibilità di convarsare sul serio sull'argomento della pace. La Germania vantando anche ad di là dell' interesse è del calcolo suo potitico, le vittorie gulixiane scava con il suo proprio piecone più a fondo il baratro che la divide e mortalmente l' inimica dal resto dei mondo civile la cui solidarietà dalla ritirata russa in politico, le vittorie gulixiane scava con di truppe d'ogni arma, fortunate mine dal resto dei mondo civile la cui solidarietà dalla ritirata russa in politive, le vittorie gulixiane scava con di truppe d'ogni arma, fortunate mine dal resto dei mondo civile la cui solidarietà dalla ritirata russa in politive, le vittorie gulixiane scava con di truppe d'ogni arma, fortunate mente essuno è stato ferito, appena qualcui solidarietà dalla ritirata russa in politive, le vittorie generale del condra, essa funzionerebbe oggi in mode automatico a possente. Ove — ad esemplo — l' Italia non l'avesse firmata do non vi avesse acceduto che con grandi e fofe riserve, oggi vi si sentirebbe com promessa e vincolata per vittu di una sanzione ben più efficace di tutti i protoaspettavamo scherzando, e i soldati non meno di noi, dicendo che da un momento all'altro sarebbe arrivato il « treno ».

Il poeta e il cuoco

gliato ribelle ad ogni più elementare legdestino della patria, per la quale sente una tenerezza così grande di figlio, che, leggendoli, ci si sente presi dal fuc-co che li scalda e li avviva, dalla stessa grande passione. E i versi più scapigliatamente ribelli alla prosodia e alla gram-matica non sembrano più tali.

Dopo aver detto che si trova da più di un mese in guerra per conquistare all'Italia le sue terre irredente, così scri-

In prima linea io ancor mi trovo Pien di fiducia, sempre più che mai Che l'Italia saprà distruggere quel Di quegli infami aŭstriaci, e scacciarli senzi Conquistando città, trincee e forti muovi Onorando l'Italia, vittoriosa, che semp Rinforzandola di allori e di glorie Mediante le sue interminabili Vittorie.

Una volta poi compiuto il mio dovere Verso la grande Patria, mia cara; Di fianco al genitori miei potrò sedere Raccontando i miracoli di un'Italia rara, che un giorno, tutti potran leggerii e vedere Mentre l'Austria ne sarà pentita, a bocc camara.

Ohl Grande Italia qual consolazione Di poterti chiamar mondial Nazione.

Un soldato che mostra di sapere adattarsi alla vita del campo con una grande gaiezza è li Z. L. Lassù, di faccia ai namico, egli ha

trovato modo di adattarel a tutto; e trova il tempo di essere guerriero, telefonista, macellaio e cuoco.

* Dopo due giorni di combattimento —
egli dice — vi scrivo per dirvi che sono ancora sano e salvo; mentre scrivo il cannone tuona ma io non ho paura, la morte da
vicino l'ho già vista parecchie volte. Aspettiamo di avanzare che ne ho una vogita incredibile per potermi trovare a contatticon qualche tedesco per poter poi fare i
conti. A se ne potessi avere uno fra le mie
mani vi giuro che vorrei vendicare tutti i
miei fratelli che sono all'ospedale feriti.

E dopo avera espresso questo suo desiderio ardente di trovarsi a faccia a faccia con un tedesco e aver narrato 11 pericolo corso, durante una ricognizione notturna, fatta col suo tenente,

Io sono ancora telefonista di gruppo ma qui io faccio anche il macellalo e il cuoco perche per le campagne sono abbandonati buoi, vitelli e malali. Così noi approfittiamo a il uccidiamo in mezzo ai campi, bsogna vedere tutti i soldati: chi gira colla pento-la, chi con mescoli; insomma in tutte le ca-se che sono state abbandonate si vedono sol-dati che, chi taglia il fegato, chi taglia ogni cosa, insomma un vitello in un momento viene annieniato. Così annienteremo l'Au-stria.

Mangiamo con accompagnamento d'orche-stra di campone. Viva l'Italia i Allegri e an-diamo sempre avanti.

Il Comitato Italiano di Patrasso per le famiglie dei richiamati

ROMA 30, sera. - Il Comitato italiano di beneficenza a Patrasso, con siancio u-nanime altamente patriottico, ha delibera-to di mettere a disposizione di quel Regio E' un foglio rozzo, tutto gualcito, scrit-to a maiita. E' la lettera dell'operalo ri-Consolato tutto il suo capitale ammontante Gli imperi centrali si accorgeranno in breve del destino. Parlano e manovrano al suoi genitori. La lettera è in alla ribalta come i momentanei arbitri versi: un'ingenua, calda esaltazione dellitari richiamati.

Premi di enti e di cittadini per atti di valore

(Per telefono al Resto del Corlino)

ROMA 30, sera. — Il Ministero della Marina pubblica il seguente estratto al foglio d'ordini del 28 giugno 1915 n. 179:
Mi è grato di portare a conoscenza dei Corpi della R. Marina che mi sono pervanute le sotto indicate somme, da devolversi agli scopi a fianco di ciascuna indicati:
Dalla Federazione degli Armatori Siberi italiani L., 15.000, per l'equipaggio di siluranti o sommergibile che primo esseguira una importante azione guerresca;
Dalla Società Italiana Wickers Terni, L. 25.000, per contribuzione ad un fonte di sovvenzioni a vedove ed orfani dei marinai combattenti;
Del Regio Yacht Club, di Genova, L. 8000, a favore del marinat combattenti;
Dal sig, Giulio a dall'ing. Pietro Flocchi, di Castello S. Lecco, L. 6,000, a favore del marina richiannati;
Dal sig, Torello Orsini, di Napoli, L. 500, per le famiglie dei marinai richiannati;
Dal sig. Torello Orsini, di Napoli, L. 500, per le famiglie dei marinai richiannati;
Da un anonimo, I. 3,000, da essere masse a disposizione del Duca Degli Abruzzi per conferimento di 3 premi di L. 1,000 ogguano, ai tre marinat, di qualsiasi grado che, primi, avranno meritata la medaglia d'argento alla prima nave italiana, che affonderà a cannonate una nave nemica;
Cavalier Bortolomeo Jannetti, di Firenze, L. 1000, al marinai del primo sommergibile che che mandera a pieco una nave nemica;
Associazione Premio al Valore, di Mitano, L. 5000, per le famiglie del marinai combattenti;
Dal sig, Giulio e dall'ing. Pietro Flocchi, di Castello S. Lecco, L. 6,000, a favore del marina richiannati;
Dal sig. Torello Orsini, di Napoli, L. 500, per le famiglie dei marinai richiannati;
Da un anonimo, I. 3,000, da essere masse a disposizione del Duca Degli Abruzzi per conferimento di 3 premi di L. 1,000 ogguano, ai tre marinai, di qualsiasi grado che, prima del primo sommergibile che che prima abbate a disposizione del Duca Degli Abruzzi per conferimento di 3 premi di L. 1,000 ogguano, ai tre marinai, di qualsiasi grado che, prima del prima cannonido di condenti di una arecopiano che insidiane.

mi L. 5.000, per le famiglie del marinal ri-

chiamati.
Comunico altresi le seguenti patriottiche determinazioni di Enti e di privati, di cui mi è stata data notizia:
Deputazione Provinciale di Girgenti, I... 1000, al primo militare di terra e di mare, nativo della provincia, che conseguira medaglia d'oro o d'argento al valore militare; Sezione della Lega Navale di Firenze, Coppa d'argento alla prima nave italiana, che affonderà a cannonate una nave nemica;

Coi nostri soldati oltre l'Isonzo



Un reparto della nostra fanteria che conquista alla baionetta una collina nemica



Distribusione di parte del rancio fat to dai nostri soldati ai bambini di un paese redento.

Fra le pubblicazioni d'Interesse speciale nell'attuale momento politico che attraversa l'Italia, va annoverata quella dei signor Pietro Matteucci di Bertalia sull'alimentazione dei cavalli nell'Esercito. Il titolo è per sè stesso eloquente, ma più che dei titolo bisogna tener calcolo della sostanza dei problema che risolve il signor Matteucci, il quale oltre la diverse coltivazioni razionali del frumento, canapa, bietole e frumentone in base a tavole dimostrative di spese e di rendita, si è proposto di dare una migliore soluzione al problema dell'alimentazione razionale cei cavalti dell'Esercito. Egli dimostra in modo incontestabile che coll'equilibrio di diversi siementi si ottiene un'alimentazione complessa e — ciò va notato — con risparmio di parecchi milioni nelle diverse mansioni di stazione, accantonamento e marcia.

sparmio di parecchi milioni nelle diverse mansioni di stazione, accantonamento e marcia.

L'autore ha pubblicati altri lavori riguardo all'alimentazione razionale delle cui vacche lattifere e allevamento dei bestiame bovino mediante la composizione di diverse razioni semplici a pratiche ed adeguate allo scopo; ma in questo sull'alimentazione dei cavalli dell'esercito è assimi mentrazione dei cavalli dell'esercito è assimi surio ad una pratica sicura e ad uno spetrimentalismo, citrechè teorico, scientifico de ha riscusso l'approvazione dei competenti a dei luminari in veterinaria come, per tacere d'altri, il Direttore Generale al ministro Gitti, il comm. prof. Sanarelli, l'exministro Spingardi, il colonnello Costa, veterinario, colti, il comm. Moreschi, il tenente colonnello Garagnani, veterinario e il prof. Gitti, il comm. Moreschi, il tenente colonnello Garagnani, veterinario e il prof. Urbano Alessi.

L'autore dimostra che pei cavalli dell'esercito solo dell'azione nutritiva perche se per l'azione psicologica, fosse difficile il trasporto del fieno, paglia, alimentando i cavalli con cibi concentrati, come panelli dei trasporto del fieno, paglia, alimentando i cavalli con cibi concentrati, come panelli dei trasporto del fieno, paglia, alimentando i cavalli con cibi concentrati, come panelli ce segnato in apposita tabella, seguendo chiunque può procedere col metodo indicato dall'alutore con non lieve vantaggio. Ciò che è novità è sempre ostacolato dalla

Fra Libri e Riviste

burcerazia quando si tratta d'introdurlo nelle grandi branche delle amministrazioni pubbliche, e specialmente questa indicata del signor Pietro Matteucci, il quale farebbe risparmiare milioni allo Stato, ma noi vogliamo sperare che nell'interesse dello Stato stesso il Ministro della guerra dello Stato stesso il Ministro della guerra vorra prendere in considerazione un lavorra prendere in

L'Unione militare sottoscriverà per mezzo milione al prestito nazionale

AI Prestito Razionale

Roma 30. sera. — L'Unione Militare, seguendo in questo momento supremo per
gli interessi dei nostro Paese gli alti e fervidi incitamenti di S. E. il presidente dei
Consiglio, ba deliberato di concorrere alla
sottoscrizione del prestito nazionale per la
somma di L. 500.000 e di erogare L. 10.000
a favore della Croca Rossa e L. 40.000 per
l'organizzazione civile. Quest'ultima somma sara suddivisa fra le città sedi di una
filiale sociale; cloè Roma 5000; Napoli, Torino, Milano, ciascuna L. 4000; Bologna,
Firenze, Verona, Palermo, ciascuna L. 2000.
Parma L. 1000.

Arrivo in Isvizzera di 700,000 uova fradicie spedite dalla Bulgaria

ROMA 30. sera. — i negozianti di uova svizzeri, non potendosi più pracurare le cuova ne in Italia ne in Francia, tentarono di prendere il mercato bulgaro, che è uno dei più rinomati del commercio delle uova e fecero un acquisto in blocco di 380.000 quintali di uova Senonche, giunta la merce alla stazione di Einach, sul Lago di Costanza, quando i negozianti vollero prendere possesso di essa, si accorsero che quasi 300 quintali di uova erano divenute fradicie; cosicchè se ne dovettero distruggare circa 70.000 e affidare tutta quella merce avariata al contadini per usi agricoli. La regione si trova ora ammorbata da un odore re pestilenziale.

Quelli che si preparano

Due note di sirena sguaiata di un soffio di un metallo insolito da queste parti. Un automobile grigiastro rallenta, di fianco alla grande piazza d'armi, sulla strada ombreggiata di giganteschi platani. I berretti rossi e neri dai fregi d'oro che sporgono dalla cappa della vettura, e si volgono di profilo ad ammirare il formicolio ordinato che tra una nebbiolina di polyera ordinato che tra una nebbiolina di polvera (l'erba è quasi mangiala dal calpestio con-tinuo) popola la grande spianala. In fondo, caserme nuovissime, cui squadre di odo, caserine huovissine, cui squatte di perai danno l'ultima mano di vernice. La missione militare francese ammira, forse non senza una segreta invidia. Quanti soldati da questo fecondo paese! Anche un informatore austriaco se pessasse per questa belle strade venete, il solo ricordo grato che la dominazione del suo paese ha lasciato nel nostro, anche un informa-tore tedesco non potrebbe non provere un senso di perplessità davanti alla moltitudine degli uomini grigi che si esercitano laggiù. Uomini? Giovani, piuttosto. Raro, in mez-

zo a loro, qualche ritardatario delle terze categorie coi mustacchioni da grognard napoleonico; la gran massa è di giovani dai venti ai venticinque, materia vergine e

Una piazza d'armi è sempre bella. Dove non vi è ancora l'assoluta precisione ritmi-ca dei movimenti si vede meglio lo sforzo della prima educazione militare; flessioni, salti, giochi collettivi rumorosi ed allegri, adunate precipitose. In questa poi l'anima-zione è maggiore, la voce dei graduati più decisa, il muoversi degli ufficiali più at-tivo che mai. E' una piazza d'armi che risente un po' del campo di battaglia. In un angolo piccole linee verdastre, sottili sul terreno, accusano un battaglione di anzia-ni, di richiamati che manovrano in ordine sparso.' Ne abbiamo tante di queste riserve ancora lontane dal Juocoi Chi si avvicinasse sentirebbe dall'accento dei comandi che il battaglione è meridionale. Anche quei territoriali che fanno, dall'altra parte, evo-luzioni in ordine chiuso, sono dei siciliani, come quelli che abbiamo veduto di guardia alle porte della città, col loro ve-stito di penno marrone e il loro cappello di tela kaki.

La guerra non lia cambiato, naturalmen-te, la misura regionale ceh è una della più felici caratteristiche del nostro esercito. Nel battaglione meridionale c'è buon contingente di veneti che si ritrovano vo-lontieri a casa loro; e tra le reclute, quan-do le righe sono rotte e le lingue si sciolgono, si riconosce facilmente la rotonda fi partici del bolognese dalla garrula placidità padovana e dalla gravità del bevitore di lambruscu. Sono truppe queste che si po-trebbero dire scelle; soldati di terza vate-goria tra i quali abbondano i cittadini, i goria tra i qual abbondano i cittatini, i giovani allevati con una certa cura; l'in-telligenza media è, almeno per certi di-atretti, superiore alla normale. L'istruzio-ne, sebbene non sia affatto sforzata, pro-cede speditamente. Vecchi ufficiali la dirigono; e anche tra i tenenti non manca qualche testa precocemente grigia; si at-tendono tra poco le enormi sfornate delle scuole di Modena e di Torino, le migliala di ufficiali cavati dalla miglior gioventi universitaria d'talla. È altre sfornate do-vranno seguirsi ininterrottamente perchè se avremo la guerra breve dovremo pur

essere preparati alla guerra lunga. Sono i discorsi che corrono tra gli uffi-ciali. Vivono in mezzo al soldati. Accantonati gli uni e gli altri in queste bella campagne piene di roggie limpide, la trup-pa nelle adiacenze rurali, gli ufficiali nelsale affrescate e stuccate di splendide ville settecentesche di patrizi veneziani. Tutti questi ufficiali di complemento han subito riprese le tradizioni del conversare militaresco, con l'eterna rievocazione del servizio passaco, presente e inturo e con quel po' di onesta imaldicenza che, per quanto proscritta dal regolamento di disciplina, condisce sempre saporitamente le mense della ufficialità.

Mu dopo hacune quanchiere e qualche brontolamento per onor di grado (chi non brontolasse passerebbe per novellino) in gamba tutti al servizio e più che al ser-vizio, fino a litigare col sergente di cucina. per ottenere al proprio plutone qualche razione in più e a capitanare spedizioni quasi brigantesche per l'aumento della paglia in camerala.

glia in camerata.

I discorsi sul servizio cessano, la sera, quando un salotto Louis XV raccoglie i più resistenti al sonno intorno ad una colta ed energica gentildonna. Siamo in una villa che fu già dei Corner e che poi un nobile spirito di soldato e di uomo politico, immaturamente volato via truppo prima che il como pofesso portecipara elle proper che il corpo potesse partecipare alla guerra di liberazione da lui preveduta e invocata volle legare agli ufficiali dell'esercito italiano come loro casa di convalescenza. Intanto, nelle more burocratiche, la villa accoglie ufficiali sani e vivaci, che intorno alla superstite esumano dalla aridità giornallera del servizio le doti dello spirito e della cultura e si rivelano un momento l'avvocato, il giornalista, il professore, il tecnico che erano nella vita del tempo di paca. Un momento, perchè il slienzio squilla presto, e il maggiore, la mattina, e inflessibile sull'orario di piazza d'armi. Ma quella breve vigilia, in mezzo alle memorie di Chi veglio a lungo sui destini d'Italia e il ricordò agli immemori del Parlamento e del Paese è la migliore im-magine di questa vigilia, di preparazione del nuovo evercito d'Italia. RABIRIO

Ripristinamento del servizio merci HOMA 30, sera. — A datare dal 5 luglio p. v. il servizio merci è ristabilito com-pletamente per tutta la rete, fatta sola ec-cezione:

pletamente per tutta la rete, fatta sola eccezione:

a) da o per le stazioni dei tratto Ponte nelle Alpi Calolzo e da Buttrio verso Cormons, ove è limitato alle spedizioni in dettaglio a grande velocità fino a chilogrammi cento per qualsiasi merce e senza limitazione per i medicinali;
b) da o per le stazioni delle linee Udine Pontebba, Casarsa-Gemona-Ospedalet, dei tratti Postisma-Belluno-Parona-Peri ed oltre; Cavazzale-Schio, e da o per le stazioni di Codroipo e Pasian-Schiavonesco, ove il servizio comprende qualsiasi merce a carro completo. Nonche le merci a dettaglio sub a la carta da giornali ed l bozzoli.

Le condizioni riocoliose delle campause attorno Venezia

VENEZIA 30. — Da tutti i paesi dei no-stro estuario (Burano, Murano, Forcello, Cavallino, Treporti, Malamocco, Sottoma-rina ecc.) ei giungono consolanti nottie sullo stato delle nostre campagne che so-

CRONACA DELLA CITTA

La sellescrizione del mayo prestite nazionale

Le norme per i versamenti

intorno agli scopi, ai vantaggi, alle conpratiche seguenti riguardanti il sistema scrittore negligente. del versamenti imposto ai sottoscrittori.

Per le sottoscrizioni di lire 100, il toscrizione tra il primo e l'undici luglio 1915 e senza aggiungervi verun pagiorno della data effettiva della sottoscrizione compiuta dopo il primo luglio condo. ed entro l'undici luglio;

Per le sottoscrizioni di somme superiori alle lire 100, il versamen'o si potrà effettuare :

a) per intero, in una sol voita all'atto della sottoscrizione tra il primo e l' undici luglio 1915, e senza aggiungervi verun pagamento di interessi per il periodo decorrente dal giorno del primo luglio al giorno della data effettiva della sottoscrizione compiuta dopo il primo trovavano ad ossequiare Sua Eccellenza Iuglio ed entro l'undici luglio ; alla Stazione il generale Barbieri, co-

b) a rate, nel seguente modo :

1) il 20 per cento del valore nomi nate delle obbligazioni richieste, all' atto della sottoscrizione tra il primo e l' undici luglio 1915, e senza aggiungerperiodo decorrente dal giorno del primo mo luglio ed entro l'undici luglio ; (lire bito si è sparsa la notizia della presen-20 per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto);

2) il 25 pe rcento del valore nomi-bale delle obbligazioni richieste, al prino ottobre 1915, e aggiungendovi il pegamente degli interessi maturati nella ragione annua del quattro e mezzo per cento dal primo luglio 1915 al primo otzioni richieste ancora de versarsi; (lire d'Aosta. 25 più lire 6,910000 uguale lire 25,910000, per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto;

3) il 25 per cento del valore nomit nale delle obbligazioni richieste, al sedici novembre 1915, e aggiungendovi il pagamento degli interessi maturati nella ragione annua del quattro e mezzo per Ento dal primo ottobre 1915 al sedici novembre 1915 sul cinquantacinque per cento del residuale valore nominale delle obbligazioni richieste ancora da versarsi ; (lire 25 + lire 0,309,375 = lire 25,309,375, per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto);

4) il 25 per cento del valore nomina le delle obbligazioni richieste, per i sottoscrittori del secondo prestito che non tori del primo prestito e fino a concorriportato l'impressione più tranquillanrenza della sottoscrizione effettuata nel le e nit belle primo prestito, al 2 gennaio 1915, e aggiungendovi il pagamento degli interess maturati nella ragione annua del quattro e mezzo per cento dal 16 novembre gli, nella valentia dei capi. 1915 al 2 gennaio 1916 sul trenta per o del residuale valore nominale delle obbligazioni richieste ancora da versarsi ; (lire 25 + lire 0,172,500 - lire 25.172,500 per 1. sottoscrittori del secondo prestito che non sono sottoscrittori del primo prestito, e lire 23 + lire 0,172, 500 Un sa uto dal Parco Automobilistico - lire 23,172,500 per 1 sottoscrittori del secondo prestito che sono sottoscrittori del primo prestito e fino a concorrneza della sottoscrizione effettuata nel primo prestito, dedotto per gli uni e per gli altr. il valore della cedola scadente al Lo gennaio 1916 in lire 2,25, così da ottenersi per-gli uni lire 22,922,500 e per gli altri lire 20,922,500, per 100 lire di capitale nominale sottoscritte;

5) in complesso, nelle quattro rate per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto :

	per chi versa L. 95 an 100	L. 93 su 10
1. raia L.	20.000.000.	L. 20.000.000
2. rata L	25.910.000	L. 25.910.000
3.º rata L.	25.309.375	L. 25.309.375
4. rata L.	22.922.500	L. 20.922.500
_		

Totale L. 34.141.875 L. 92,141.875

6) restando la facoltà di anticipare la seguente lettera che volontieri pubbli-in qualunque momento i versamenti di chiamo. rate intere posteriori, col conseguente e corrispondente sgravio degli interessi relativi e con lo sgravio totale ed assoluto di ogni e qualunque interesse ove l'anticipazione avvenga dopo la data della sottoscrizione ma pur sempre nei periodo decorrente dal giorno del primo luglio 1915 al giorno dell' undici luglio 1915:

7) fissandosi per il sottoscrittore che ritardi l'effettuazione dei versamenti al di là delle prescritte scadenze fino ad un mese dalla scadenza dell' ultima rata, la sanzione del ragamento

Da oggi all' 11 luglio è aperta la sot-toscrizione al nuovo prestito nazionale. dopo un mese dalla scadenza dell' ultima A completare gli articoli precedenti rata, la sanzione di una qualsivoglia realizzazione al meglio del titolo non dizioni del prestito, valgano le norme liberato per conto e a rischio del sotto-

Ricordiamo inoltre che per i sottoscrittori dei due prestiti il versamento della prima e seconda rata del prestito nuovo da effettuarsi al primo luglio ed al versamento si dovrà affettuare per in- primo ottobre coincide con il versamentero in una sol volta all' atto della sot- to della terza e quarta rata del prestito vecchio. E' una coincidenza molesta che non giova ad accrescere le sottoscrizioni gamento di interessi per il periodo de- e che poteva facilmente evitarsi accorcorrente dal giorno del primo luglio al dando ai sottoscrittori del primo prestito una dilazione per i versamenti del se-

L'on. Salandra a Bologna

Col direttissimo di Venezia delle 0.10, qui arrivato con venti minuti di ritardo, è giunto Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra.

Era accompagnato dal suo segretario particolare. Tornava dal fronte: viaggiava in wagon-salon. Per quanto il suo passaggio non fosse segnalato, pure si alla Stazione il generale Barbieri, comandante del Corpo d'Armata Territoriale di Bologna, il Prefetto, il Questore comm. Rosiello e molti ufficiali superiori. A quell'ora i «trottoirs» della Stazione erano quasi sgombri. Pochi, viagvi verun pagamento di interessi per il giatori. Quindi movimento di curiosità vero e proprio non c'è stato nell'interno luglio al giorno della data effettiva dalla Stazione. Invece un po' più di gendella sottoscrizione compiuta dopo il pri- te era nell'atrio della ferrovia, dove suza fra noi — e della permanenza dell'on. Salandra.

Dopo le strette di mano - spontanee cordiali — e dopo le presentazioni fatte otto la tettoia ferroviaria il Ministro è salito nell'automobile segnata dai numeri 11-1480 la quale le accompagnò altobre 1915 sull' ottenta per cento del re- l'Hotel Baglioni dove si trova pure, in siduale valore nominale delle obbliga- pietosa missione sanitaria, la Duchessa

L'on. Salandra vestiva semplicemente di nero. Un panama rialzato un po' all'indietro; uno sguardo acuto e indagatore, due certi baffetti, un sorriso affabile excordiale.

Le sue impressioni dal fronte? Nessuno delle numerose persone che ieri si sono scoperte, al passare del Presidente del Consiglio dei Ministri glie le ha domandate. Ma possiamo dire che sono impressioni buone e confortevoli.

L'on. Salandra ha avuto modo di vedere coi suoi occhi lo slancio irrefrenabile dei nostri soldati, ha avuto prove chiare della saggia e preveggente e rapida azione nostra in località aspre ed imsono sottoscritori del primo prestito, e pervie, contro l'ira degli elementi, ha il 23 per cento del valore nominale delle esperimentato quale valore morale abobbligazioni richieste, per i sottoscrittori bia avuto la presenza del Re fra i soldadel secondo prestito che sono sottoscrit- ti che combattono, ha - insomma te e più bella.

L'Italia può fare affidamento ampio e sicuro oltrechè nel valore dei suoi fi-

Tale, per sommi capi, l'impressione

Salandra. Egl' farà oggi varie visite in città.

Auguri dal fronte

Ill.mo Sig. Direttore,
I sottonotati militari del 3.0 Parco automobilistico 6 Sezione, 7 riparto VII corpo
di armata, pregano la S. V. Ill.ma di pubblcare a mezzo del suo pregiato giornale emiliano, il saluto che tutti inviano alle loro
famiglie ed ai loro amici de questa terra
italica ricongiunta alla patria comune dopo
fanti anni di sofferenze e dolori.
Mentre ringraziano la S. V. Ill.ma della
benevolenza si firmano:
Sergenti: Del Fante Alberto di Bologna.

Caro Viti,

Grazie delle care parole. Sară più giusto augurare a me di mostrarmi veramente degno e a pari di questi soldatini. Dove i figli del nostro popolo, dei nostri contadini, abbiano attinti — col valore del braccio di cui eravamo securi — tanta virtà d'animo e tanta coscienza delle finalità civil, è un quesito che va meditato e spiegato a onore del nostro presente a speranza dell' avvenire. La pagina, che noi narreremo, della prova superata dal Reggimento è degna di un canto di epopea. Ed è invece della storia vera! di un camo di cappa.

storia vera!

Un cordiale saluto al bravo nosiro Dalla
Volta e al collaboratori del Consiglio, a
quanti mi ricordano, ai tuoi cari.

Aff.mo: Pullè

重年門監禁 在大學科斯家

a favore delle 'amig ie povere dei soldati 1 guerra

Somma precedente L. 29.888,55 Comitato di signorine (vedi giornale di ieri) T. C. Doit. Ugo ed Agnese Mostardini 2.a offeria) Prof. Fabio Sacchetti (2.a of-ferta Enrico Regazzi Luigi Rabbi

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ess.

Da Granarolo dell'Emilia el comunicano:

Si è qui costinito, a iniziatva del Sin-daco signor Enrico Pizzoli, un comitato di soccorso per le j'anglie bisognose dei militari dei quale fa. no parte cittadini di ogni classe sotto la presidenza del sindaco che per acciamazione venne nominato pre-sidente dal comitato stesso nella susi pri-ma tornata. Le finalità del detto comitato si compendiano polla assistante monto. sidente dal comitato stesso nella sus prima tornata. Le finalità del detto comitato si compendiano nella assistenza morale e materiale alle famiglie bisognose che non possono usufruire del soccorso governativo. A tale effetto sarà effettuata una raccolta di offerte che iniziafasi con la somma di lire diecimila messa a disposizione dal Comune, promette di riuscire copiosa ed efficace tenuto conto che all'atto stesso della costituzione del comitato furono sottoscritte le seguenti offerte: Zamboni Sisto L. 10; avv. Genuzio Bentini, deputato, L. 50; fratelli Oppi L. 300; dottor Luigi Mandrioli L. 100; dottor Donnino Rossi L. 15 mensili; Agostino Ottani L. 25; Soldati Giuseppe L. 50; dottor Vittorio Sarti L. 25; Cesare Benedetti L. 10; Insegnanti del Comune il 2 per cento del loro stipendio. Nella stessa tornate il comitato delibero la affissione di un patriottico manifesto che reca le seguenti firme:

Il Sindaco, Presidente, E. Rizzog — Membri: Belolli Medardo: Filicori Archimede; Magli prof. Federico, Mandrioli Olga, Orazi Alessandro, Rizzoli Giuseppe, Boriani Luigi, Girotti, Emma, Mandrioli Ullsse, Tassinari Virgilie, Bettini Cherubino, Boldini Achille, Rossi dottor Donnino, Zamboni Leonardo, Borghi Filippo, Mengeli Altonso, Zanotti Argia, Zanotti Carlo, Bellei Arturo, Figna Antonio, Monari Leonilde, Oppi Pietro.

Alla Cassa Comunale sono state fatte le seguenti offerte:

Somma precedente L. 333,751,21 — Eugenio e Clementina Dalla Noce 1. 190, Tudina e Giorgio Gaiba 1. 100, Goggala comm. Arnaldo I. 19, Colina Mario I. 50, Campogrande cav. Pietro 1. 100, Banco di Napoli raccolte con scheda 60006 I. 104. (Gugl.o Cesari I. 10, Luigi Tabarroni 50, Filiberio Barbieri S. Supplini Leandro 3, Riccardo Lanzoni Pleve di Cento S. Verni f. Ili 20, Alessandro Melloni 5, Alfonso Masi 5, X. O. versate per Paolo Landi 1), Marchesa Rusconi Boldrini 1. 200, N. N. 1. 50, Cocchi e Melossi 1. 25, Defranceschi Isala I. 2. Guidotti Pietro 1, Zurla Mario I., Meliconi Guerriero 2.a offerta mensile 1. 5, F. S. T. 1. 50, Reggiani dott. cav. Agostino 1. 10, Massari Gluseppe 1. 2, Baldazzi Augusto 1. 5, Zocca Roberto Ir 30, Scagliarini Cleto e Adalgiss 1. 300, Succ. Giov. Piccinini e C. 1. 10, Direttore e implegati della Banca Cooperativa per offerte mensili 1. 45, Resto del Carlino 22, o versamento 1. 1000, Direztone del Genio Militare di Bologna per giornata di stipendio elargito da tutto il personale civile della direzione suddetta 1. 129, Modonesi dott. Antonio 1. 10, Joli Imeide 1. 2, A. Golfari e A. Romagnoli per riconoscere gentili prestazioni ricevute dai signori ragg. Gnudi e Pinardi 1. 50, Operai della Ditta Zamboni e Troncon per 40 versamento settimanale 1. 15,65 — Totale E. 336,158,86.

La società carabinieri in congedo riunita in assemblea il 27 corrente mese ha preso la seguente deliberazione: Considerato il numero dei suoi soci ri-chiamati alle armi ha stanziato un fondo di lire mile per venira in aiuto alle fa-miglie bisognose dei soci stessi.

Una messa sarà detta, in suffragio dei no-stri prodi soldati caduti sui campi dei-l'onore e per impiorare alle armi nostre la vittoria, nella chiesa del SS. Salvatore giovedi i luglio alle 11,30. Dopo la messa verrà esposto il SS.mo Sacramento fino al-le 18,30.

Durante la giornata si raccordiarranno col-Durante la giornata si raccoglieranno of-ferte pei bimbi dei richiamati.

Per gentile offerta della Ditta Sabbioni, proprietario della gelaterta Napoletana di Via Ugo Bassi, ieri l'altro sono stati di stributti 300 gelati tra i teriti che si tro-vano ricoverati alla Clinica Oculistica di S. Orsola.

Una serata di beneficenza

all'Associazione fra meridionali

Siedera al piano il maestro Dalla Noce. Le tessere di riconoscimento

per i medici

L'ordine dei medici avverte i medici in-scritti nell'Albo di provvedersi sollecita-mente delle tessere di riconoscimento e di prerentarie alla Presidenza per facilitare la concessione dei permessi di soggiorno. Tate presentazione potrà essere fatta all'o-spedale di Sant'Orsola dalle 11 alle 12, e dalle 17 alle 18.

Sottoscrizione | Concerti in S. Petronio Un ricreatorio a Bazzano Un progette che tramenta

I lettori ricorderanno che un gruppo di artisti aveva lanciato l'idea di tenere dei concerti in San Petronio, a beneficio della "Dante" e degli altri Comitati. La Fabbricerla di S. Petronio, interpellata a questo proposito, rispose con un comunicato, già pubblicato, nel quale dichiarava che essa non si opponeva a tale iniziativa: visto, peraltro, che i promotori stessi dell'iniziativa avevano Totale L. 30.063,55 torità ecclesiastica» non risultando, fino

> to della domanda». In seguito a tale comunicato gli artisti diramavano al giornali una lettera, nella quale affermavano che avevano ritenuto e ritenevano «utile alla buone riuscita dei concerti — riuscita nel sense finanziario, che è quello che più inte-ressa la beneficenza — il consenso dei corpi ecclesiastici interessati nella chie sa di San Petronio, ma niente affatto

ad ora, che esso sia stato ottenuto, de-

liberava di "soprassedere all'accoglimen-

drone di casa è sufficiente per occupare a medesima, se libera d'affitto». Con un secondo comunicato, diretto

necessario, peichè il permesso del pa-

ai giornali, gli artisti dichiarano: "Per salvaguardare la nostra dignità di uomini e di artisti preghiamo la squisita sua gentilezza a voler rendere di pubblica ragione che noi sottoscritti eravamo persuasi, dato lo scopo umanita-rio cui ci eravamo accinti con entusiasmo, che avremmo avuti consenzienti tutti i buoni, ma che invece ci eravamo ingannati, poichè e la Curia e il Comune per ragioni, sul valore delle quali la-sciamo libero giudice l'intera cittadinanza, ci hanno posto in tale imbarazzante stato di cose che siamo costretti, nonostante la nostra buona volontà, a rinunziare alla nostra iniziativa, che pure ci sembro nobile a santa».

Questi sono i termini della questione, nella quale non intendiamo di entrara col proposito di sollevare discussioni Pare a noi, e lo diciamo puramente come osservazione, che sul concetto i sul valore dell'accordo con le autorità eoclesiastiche gli artisti e la Fabbriceria partissero da criteri opposti. Per gli artisti l'accordo con l'autorità ecclesiastica era motivato da considerazioni di «finanziario» in quanto, evidentemente, essi ritenevano che un simile accordo avrebbe favorito anche il concorso del pubblico religioso, rispet-toso del pensiero della autorità della Ghiesa; mentre per la Fabbriceria, che è un ente, oltre che amministrativo, anche politico, esso non poteva non assumere il valore di una vera condizione sine qua non, trattandosi di una questione estremamente delicata, come quella che interessa il sentimento intimo di tanta parte della cittadinanza, aderente a idee religiose.

I due punti di vista sono diversi, ma evidentemente, la Fabbriceria non può non tenere conto di elementi che gli artisti potevano anche trascurare.

E' ben vero che gli artisti — Bonci, Borgatti, Stracciari e Genesini — avevano ritenuto necessario il consenso della autorità ecclesiastica solo per considerazioni di natura «finanziaria»; ma è evidente che la Fabbriceria non poteva, Tivolgendosi alla Curia, partire da una simile motivazione, trattando da autorità ad autorità. Noblesse oblige! Che la Fahbriceria sia libera di disporre del San Petronio è verissimo; ma giorno in cui essa ritiene opportuno chiedere un consenso alla autorità ecelesjastica limita la propria facoltà assoluta e non può ritrarsi davanti ad una risposta afavorevole o decidere prima che sia pervenuta la richiesta adesione.

In realtà, sono gli artisti che hanno posto la Fabbriceria nella condizione di

Alla Casa del soldato

* E addivenua în pochi giorni il ritrovo più simpatico di Bologna. Lo stondo pogtico del giardino e le migliala di soldati qui convenuti giornalmente per scrivere, conversare è ricrearsi formano un quadro magninco. Ieri il concorso è stato anche magninco degli altri giorni. Augusto Galli e il prof Gandolfi nanno esilirato il numeroso uditorio con la commedia: «1 tre bravi alla prova»; la Banda del Collegio Cogarelli ha portato l'entusiasmo al l'eliflo suonando inni patriottici. Una Commissione speciale è venuta da Ferrara per studiare il funzionamento di questa provvida istituzione e ne è rimesta ammiralissima.

S. E. il rengale Parteri de consideratione del provente del propulare del propular

sima.

S. E. il generale Barbieri in accoglimen-to, della richiesta fatta dal Comitato ha disposto che le lettere scritte dai soldati nella Casa siano bollate e spedite in frannena casa anno ponante e spedite in Iran-chigia postale (1).
Domani sera la Professoressa Carolina Grimaldi accompagnata al piano dal inne-stro Dalla Noce darà un concerto; poi l'av-vocato Roffent Tiraferri terrà un discorso d'i attivalità

attualità. d'attualità.

Hanno mandato offerte: Marchesa Costanza De Medici 100 sigari, Signora Giulletta Cosentino 1000 carroline, Sig. Cillario libri, Romani Ettore carta; Sig. Palmieri Alberto una damigrana di vino, Sig.
Luigi Simoncini carta e buste, Cav. uff.
Luigi Franzoni un pacco toscani, famiglia
Mazzotti libri. Signora Assunta Pedrazzi
Cartoline.

Cartoline.
Offerte in danaro: Somma precedente
Offerte in danaro: Somma precedente
L. 1814. Contessa Laura Marchetti 1. 10,
Cav. uff. Luigi Franzoni 1. 10, Signora Golfieri I. 5, Signora Letizia Franceschi 1. 5,
Signora Collina 1. 1 — Totale L. 1845.

(1) leri sera sono state scritte più di 7000 lettere e cartoline, questo prova quan-to sia grande il bisogno che i soldati hau-no di pomunicare coi loro cari.

per i bimbi dei richiamati

Ci mandano da Bazzano:
Oggi avrà luogo l'apertura del ricreatorio per i bambini dei richiamati di iniziativa di questo Comitato di Assistenza Civile, che ha pointo, con l'aiuto dei buoni

rio per i bambini dei richiamati di initativa di questo comitato di Assistenza Civile, che ha pointo, con l'atuto dei buoni
e la paziente abnegazione delle signore e
signorine della Commissione speciale per la
raccolta delle offerte, realizzare una discreta somma che servirà per il mantenimento
dei refettorio dei bambini che frequenteranno il ricreatorio.
In questa occasione facendo il più ampio elogio alle signore: Bianca Teschi Gullini, Rita Masini Osti, Anita Osti, Agnese
Pastorelli Minelli, Lodovisca Bernardi Spiga e alle signorine: Benetti Teresina, Casini Matelda, Cenerini Amelia, Gamberini
Maria e Rosina, Grandi Gina, Masetti Ines
e Zaira e altri che loro facevano da guida,
ci onoriamo di potere dare la prima lista
di coloro che con sentimento patrioutico
vero e sincero spontaneamente offiriono;
e nello stesso tempo biasimiamo che . el
nosiro paese vi sia ancora qualcuno che
non senta il proprio dovere verso la patria
e verso i poveri!

Diamo l'elenco delle obiazioni:
Arcangeli Camilla I. 8, Arcangeli Alfonso
S Andreoli Massimiliana I. 5

e nello steggo tempo biasimiamo che .el nostro paese vi sta ancora qualcuno che non senta il proprio dovere verso la patria e verso i poveri.

Diamo l'elenco delle oblazioni:
Arcangeli Camilla l. 8, Arcangeli Alfonso l. 8, Andreoli Massimiliano l. 5, Andreoli Francesco l. 2, Barbi Mentore l. 2, Beliuzzi Vincenzo l. 5, Bertuzzi Maria l. 2, Benni Alberto l. 10, Banca Popolare di Bazzano l. 500, Bertarini Raffaele l. 5, Badiali dott. Giuseppe l. 132, Bermardi dott. Augusto l. 15, Badiali Luigi l. 2, Biagini Pignatti l. 25, Bonetti Teresa l. 2, Bonetti Rosa l. 5, Brigetti Dante l. 16, Bonetti e Predieri l. 3, Cassini prof. Tomaso l. 52, Cassini Paolo l. 2, Casarini Giuseppe l. 10, Carati Irida l. 20, Cere Marta l. 10, Cenerini Amella l. 4, Caretti Enrico e famiglia l. 15,50, Corsini Pimedan l. 3, Cere Raul l. 27, Cere Enrico l. 25, Cassini Ferdinando l. 2, Cassarini Calari Emma l. 5, Cassarini Giuseppina l. 5, Cassini Vincenzina l. 10, Circolo Rosa l. 200, Cere Irso l. 19,50, Cardini Annibale l. 5,50, Cassini Irso l. 19,50, Cardini Annibale l. 5,50, Cassini Ing. Francesco l. 2, Corsini Giovanni e figlio l. 19, Arciprete d. Raffaele Dellu Casa l. 9, De Maria Raffaele di Luigi l. 30, Fanti Giovanni l. 36, Ferrarini Leonida l. 3, Fontana avv. Amileare l. 5, Fornaciari Carolina l. 5, Giusti cav. Vincenzo l. 30, Gaiani Tommaso l. 2, Gherardi Luigi l. 6,50, Giongo Beniamino l. 14, Ditta Giongo e C. 1. 2, Calvagni Guido e signora l. 3, Gheduzzi Ernesto l. 5, Giusti Barbieri Medea l. 5, Garagnani N. 1. 2, Giusti Palotti Meria l. 15, Gianmarini Elena l. 2, Grandi Gina l. 2, Grandi Demetrio e signora l. 3, Ghullini Luigi l. 2, Gallini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Bianca l. 100, G. B. 1, 5, Guillini Angelo e Biance e signora l. 10, Rappini Elentrico l. 5, Masi Raniero l. 26,60, Minelli Alberto di Francesco l. 5, Minelli Gius

Riunioni ricreative

per i figli dei soldati

Fervono i preparativi per la prossima riumione ricreativa dei figli dei richiamati. La gentile iniziativa dell'Asilo Lattanti, anche per la valida cooperazione del Comitato di preparazione civile, non poteva avers un maggiore esito di consensi e di appoggi, che già ne garantiscono il più completo successo.

Prossimamente, dunque, i piccoli bimbi dei richiamati si raccoglieranno insieme, per alcune ore di fraterna ricreazione, ai Giardini Margherita: ed avranno essi pure quella parte di plausi e di sorrisi, di cui il rende tanto meritevoli il valore dei genitori lontani.

In morte di un eroe

L'avv. Lattes, che fu volontario d'un anno al 50.0 reggimento fanteria ci comuposto la Fabbriceria nella condizione di rimettersi alla autorità ecclesiastica e la Fabbriceria non ha nessuna colpa se i concerti vanno a monte, allo stesso modo che non ha nessun merito verso quei cittadini cattolici, che non avrebbero gradito di vedere la insigne basilica di San Petronio adibita a spettacoli di carattere profano, per quanto promosei da un nobilissimo sentimento patriotico.

Noi crediamo che non sia affatto i caso di ritenere tramontata una idea buonissima in sè, poichè il Comune potrebbe destinare altri locali più convenienti e più adatti. E tutto sarebbe accomodato.

Alla Casa del soldato

Una protesta al Decreto... sul buio!!

E' a ritenersi sia la difesa principe alla quale si affiderà certa G. G., proprietaria della casa di Via S. Stefano N. 12, che iersera ebbe la poco lieta sorpresa, di vedersi arrivare gli Agenti di P. S. i quali constatarono che, nell'appartemento da essa altitato et in altro concotto da un dipendente inquillno, si era trovato più connodo e spiccio attaccarsi direttamente ai cavi della energia elettrica, senza mettere in movimento quel nolosissimo Coniatore, che alla chetichella deruncia alla Società Bolognase di Elettricità gli onesti quotidiani consumi!

Figurarsi che in uno sgabuzzino, impropriamente denominato « ufficio », erano installate 5 lampade da 100 candele ciascuna: Una vera illuminazione a giornol Costava com poco che sarebbe stato delitto non protestare energicamente »... contro il devere delle tenebre!!

Questa protesta non ha garbato però al scierte ed attivo Commissario della Sociene

creto delle tenebre!!

Questa protestà non ha garbato però al scierte ed attivo Commissario della Sezione di Mezzogiorno, che avuta notizia del fatto, lersera, come si è detto mandò sul luogo il signor delegato Talin Napoleone in una all'agente scelto Ragusa Angelo ed assistito, pet rilievi tecnici, dagli elettricisti della Società dannegginta. Masi e Cappuccini, procedettero agli accertamenti del caso e denuncierà i responsabili all'autorità Giudiziaria perchè nei loro confronti proceda pel titolo di furto continuato.

Il tappista e il "cappuccino...

E' stato associato al carcere quel tale Schlavina Alberto, pregindicato, che si trovava l'altro feri in treno col « cappuc-cino»... troppo intraprendente, il quale ultimo è stato denunciato all'autorità gin-diziaria.

Un'adunanza in Municiplo per l'acquisto del frumento

All'adunanza indetta dal Sindaco di Bologna dr. Francesco Zanardi, ieri 30 giugno 1915 alle ore 14,30 per accordi intorno all'acquisto di frumento per parue dei Comuni, in vista del prossimo raccoho, sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano, Benitvoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel d'Argile, Castellranco dell'Emilia, Castelguello di Bologna, Castel Maggiore, Castel San Pietro dell'Emilia, Lestiglione de' Pepoli, Crespellano, Dozza, Gaggto Montano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, S. Lazzaro di Savena, S. Pietro in Casale, Vergato, Zoia Predosa, hanno aderito e giustificata la loro assenza i sindaci dei Comuni di Borgo Panigale, Casale Fiumanese, Casto e Casola, Crevalcore, Lizzano in Belvedere, Sant'Agata Bolognese.

Il Sindaco di Bologna è stato officiato dal Sindaco di Gastel del Rio di rappresentario.

Il Sindaco di Bologna ha prospettato le All'adunanza indetta del Sindaco di Bo

tario.
Il Sindaco di Bologna ha prospettato le ragioni della adunanza ed ha esposto quali ragioni della anunanza en la esposso quan a suo avviso, sono i problemi che si im-pongono all'esame di chi ha la responsa-bilità dell'Amministrazione degli Enti lo-cali, per assicurare la provvista dell'ela-mento fondamentale di consumo per le po-nolazioni.

mento fondamentale di consumo per le popolazioni.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei Comuni di Casteliranco dell'Emilia, Casteliguelfo di Bologna, Castel San Pietro dell'Emilia, Crespellano, Imola, Malalbergo, Molinella, l'Assemblea aderendo alle direttive esposte dal Presidente, ha unanimennente fissato i criteri ed i desiderati risuitanti dal seguente ordine del giorno:

« I Sindaci dei Comuni della Provincia di Bologna, riuniti in generale assemblea per avvisare ai provvedimenti da adottarisi allo soopo di garantire alle popolazioni della Provincia la disponibilità dei grano sufficiente ai loro bisogni del aprezzo equo sottratto alla privata speculazione:

"Incocano innanzi tutto che il Governo adotti sollecitamente un calmiere che, conciliando i bisogni dell'agricoltura coll'interesse del consumatori, assicuri un onesto prezzo per il più importante alimento delle

adotti sollecitamente un calmiere che, conciliando i bisogni dell'agricoltura coll'interesse dei consumatori, assicuri un onesto prezzo per il più importante alimento delle classi popolari:

danno plauso e confortano col loro voto la Presidenza del Consorzio Granario provinicale Bolognese per l'azione spiegata presso il competente Ministero all'effetto di ottenere che venga continuata al Consorzi la possibilità di finanziare i loro approvvigionamenti, mediante sconto di cambiali, a tasso modersto, e vengano inoltre autorizzati gli Istituti di credito ad accettare, a garanzia delle relative operazioni, il deposito del grano in magazzeni fiduciari posti nei Comuni stessi ed in pressimità dei Comuni di produzione, evitando inutili spesa di trasporto, che aumenterebbero il costo del cereale;

dispongono infine che una Commissione scelta dal Presidente esperisca opportune pratiche presso i rappresentanti locali dei proprietari di grano perchè, secondando l'opera che vuolsi esplicare nell'interesse delle popolazioni della Provincia, vogliano riservare ai propri Comuni, che ne abbiano bisogno, ed al Consorzio granario provinciale, una parte della loro produzione ad un prezzo di favore agevolando il più possibile il modo di pagamento, di conservazione e di consegna del grano al Comuni acquirenti.

In relazione a questo ordine del glorio il Sindaco di Canardi la interessato telegraficamente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per l'adozione del calmiere, ed ha chiamato a far parte della Commissione per gli accordi col Proprietari i signori: Nella sindaco di Medicina.

Stamane stessa detta Commissione si abboccherà con gli oncrevoli Cavazza, Pinn, Brunelli e Bertini, con l'ing. Raffaele Stagni, col prof. Luigi Zerbini, coi rappresentanti della Camera di Commercio e deila Camera del Lavoro, all'uopo invitati nella residenza municipale dal Sindaco.

A S. E. il Ministro degli Interni è stato mandato dal Sindaco il seguente tele-

ramma: Imponente Congresso Sindaco Provin-Imponente Congresso Sindaco Provincia Bologna, oggi convocato per disoutere provvidenze meglio adatte ad ur dire speculazione sul grano, con voto unanime invoca sopratutio dalla S. V. un sollecito calmiere che conciliando bisogni agricoltura con interesse consumatori assicuri un onesto prezzo per il più importante alimento delle classi popolari. Ossequi.

Francesco Zanardi, sindaco, Bologna.

Un nuevo spaccio comenale

Il Municipio comunica: A datare da oggi l'Amministrazione comunale ha aperto un nuovo spaccio di farina, pane, riso e latte in via Castagnoli, di fronte al Teatro comunale, per rispondere al legititimo desiderio dei numerosi cittadini che vivono nella zona compresa fra le vie del Borgo Mascarella, Zainboni e San Vitale.

Si avverte ancora la numerosa clientela che la vendita di pane in via Altabella, di proprietà privata, è finita col 30 giugno.

Le nuove forniture permettono al Comune di distribuire il pane nei propri spacci a prezzo equo, a datare dal 18 luglio, mentre intanto il Comune attende alla costruzione del forno in via del Mille, per la diretta produzione del pane.

A datare poi da sabato, 3 luglio corrente, il Comune, che la fatto un notevole acquisto di pesche dalla Ditte Bonvicini di Massalombarda, distribuirà il frotto gradito al prezzo di L. 0,35 il chilugramma negli spacci comunali di via Saffi, dei Podesta e di via Castagnoli.

Per gli esportatori

La Camera di Commercio e Industria di Bologna cimunica il testo dei seguenti te-

La Camera di Commercio e Industria di Bologna climunica il testo dei seguenti telegrammi:

« R. Muistero Tangeri telegrafa che quel Generale Comandante in capo decise estendere Italia allo stesso titolo che all'Ingniliterra autorizzazione esportare sotti determinate condizioni dai porti zona Irancese parecchi prodotti fra cui pelli gregge. Prego dare maggiore possibile pubblicità notizie predette.

parecchi prodotti fra cui pelli gregge. Prego dare maggiore possibile pubblicità notizie predette.

"Pregola esortare Ditte che intendono aquistari nei Regno Unito merci di vietata
esportazione di dare notizia a questo Ministero delle domanda da esse all'uopo rivolte alle case fornitrici inglesi indicando
qualità e quantità prodotti da importare.
Clò giivera per un più sollecitò disbrigo
relativa pratiche.

Per Min o Commercio: Cottafavi s.

Infortunio sul lavoro

Nei pomerisgio di ieri al palazzo Ronza-ni in via Rizzoli, un muratore cadde da un bazar nei cortile interno, e riporto fe-rite al capo gravissime con la commozione

cerebrale.

Trattasi di certo Ildebrando Affaneti, di anni 42, di ignoti, abitante in via Pratello II. con moglie e due figli.

L'Affaneti è più conesciuto sotto il cergnome di Tarozzi dalla famiglia in cui fu allevato e che sempre lo considerò come un figliuolo.

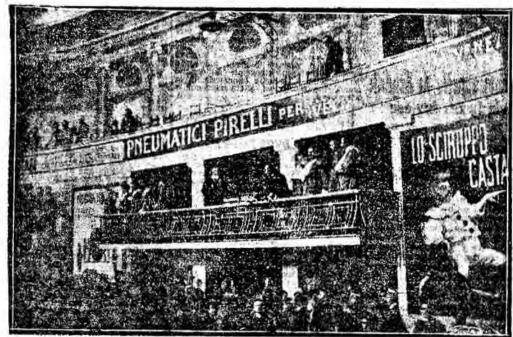
Folmine che pravoca un incendio

A Castelfranco l'altro ieri un fuimine proyocò un incendio nella casa colonica e nel fientie del signor Antonio Bonora, causando un danno di lire 750 circa.

Arte e patriottismo all'Arena del Sole

La Commissione Esecutiva della Società Magistrale, ha deliberato di chiamare a convegno i membri più influenti del C. S. P. per chiedere il loro appoggio in alcune questioni che interessano la classe e sull'applicazione dell'ultima legge Credaro. Ha inoltre votato quanto segue: La Società Magistrale ritenendo di non polere far invito formale ai propri soci di settoporsi ad una tassa continuativa e fissa per tutto il tempo di durata della guerra, a ciascuno lascia libertà di aderire all'iniziativa che sarà presa, dal Comitato Provinciale dei Maestri che si è già costituito come al desiderio espresso dalla C. E. dell' U. M. N. cui al è unità la direzione della Tommaseo. Si riserva inoltre di prendere altre delibenostri feriti applaudono al "Romanticismo,, di Rovetta

Acciamazioni, musiche, fiori ed entusiasmo



(Fot. di Ettore Graziani)

manifesta tradizionalmente da noi ogni gentilezza ed ogni cortezia. In Piazza Garibaldi c'è moita folla che aspetta. Tutta Bologna ha finalmen-

In Piazza Garibaldi c'è moita folla che aspetta. Tutta Belogna ha finalmente saputo della "mattinata" pei militari feriti e vuole assistere, per lo meno, all'uscita. Un giuoco.... strategico degli organizzatori della festa deiude anche questa ultima modesta speranza. I feriti son fatti passare da una porticina posteriore, che sbocca in Piazza San Giuspepe. La quale è gremita di camious, di automobili militari e di eleganti vetture private. I soldati escono mentre echeggiano le ultime note della Marcia. ture private. I soldati escono mentre e-cheggiano le ultime note della Marcia Reale. In alto, sul ciclo sereno, uno squittio di rondini, attratte dallo stre-

Reale. In alto, sul cielo sereno, uno aquittio di rondini, attratte dallo strepito dei motori, le quali par facciano voli d'augurio.

Scenetta graziose: Dina Galli, che ha assistito con religiosa attenzione, allo spettacolo corre a sorreggere uno dei feriti più gravi. Un muratore protesta la sua contentezza per aver rinunciato al fumo a al vino per poter fare anche lui la sua offerta di pacchetti di sigarette. Frotte di bimbli guardano, ammirati. Un gruppo di popolane offrono alal fumo e al vino per poter fare anche lui la sua offerta di pacchetti di sigarette. Frotte di bimbi guardano, ammirati. Un gruppo di popolane offrono altri regali e gettano baci, ridendo se qualcuno li contraccambia.

Ad una ad una la sutumpobili calcano.

Ad una ad una le automobili sfilano per via Galliera o per via Indipendenza. In tutti un rammarico e un desiderio: a quando il «bis» della magnifica «mat-tinata?»

Ask.

Speriamo a presto...

Il nuovo ruolo

Educatori

Un voto della Società Insegnanti

del curatori di fallimenti Sono invitati coloro che aspirano ad es-sere inscritti sul ruolo dei curatori di fal-limenti per ti triennto 1916-1918 a far per-ventre la domanda relativa alla sede della Camera di Cimmercio non più tardi del giorno 31 agosto prossimo venturo. La domanda, siesa su carta bollata da L. 0.05, sottoscritta dal richiedente, deve essere corredata dai documenti di cui ap-posita circolare.

In relazione a quanto abbiamo riferito nei nostro numero di ieri in seguito a regolare denuncia presentata dalla Ditta Bononia e dai negotianti Garretti e Venturoli a carico di Massimo Gheradii, per irufia e banca rotta fraudolento, nu colavolto anche il figlio di costtu Raffaele Gherardii. Il Tribunale ebbe a ritenere che il Raffaele non commise il fatto dal l'accusa addebitatogli, e lo mendo assolto riconobbe invece che il reato di truffa ai danni della Ditta Bononia, del Gerretti e del Venturoli fu commesso dai Massimo Gherardi e lo condanno a sel mesi di reclusione col beneficio dell'indulto.

MOTCATO GEI DOZZOI.

BOLOGNA 30. — Contrattati in mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati fuori mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Contrattati fun mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati fuori mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati fuori mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati fuori mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati fuori mercato. — Gialli indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Presi in mismo Lire diali indigeni kg. 180. — Contrattati indigeni kg. 180. — Presi indigeni kg. 180. — Contrattati indigeni kg. 180. — Presi in

Le Scuole del 5.0 Rione. — La Direzione didattica del 3.0 Rione che aveva sede in Via Musolini 4, si è trasterita in Via Aurelio Sam 65 Ivi dovranno quindi recarsi d'ora innanzi quanti hanno snora da ritirare documenti scolastici relativi agli utilimi esami dati nella scuola maschile Ferdinando Berti.

Le iscrizioni alla scuola estiva di ripetizione avranno luogo nella Scuola di Via Griffoni oggi e domani dalle 9 alle 11.

ITEATRI

ARENA DEL SOLE

AREMA DEL SOLE

La mattinata dedicata al militari feriti in guerra, di cui si paria diffusamente in altra parte del giornaic, e che è stato ti primo spettacolo del genere che si abbia avuto in Italia, sarà ricordato perennemente negli aumali della storia teatrale. Di sera, addio della compagnia, si è date la recita in onore di Emma Gramatica cui Ditorziamo del Sardou.

Grandi acclamazioni salutarono la seratante e con lei il Carini e il Gandusto, interpreti deliziosi. Molti fiori furono presentati alla Gramatica che nella breve stazione ha saputo affermarsi con nuovo magnifiche interpretazioni d'arte.

Questa sera saluteremo il grande Novelli, che ritorna a noi in un rapido giro, mentre fervono gli entusiasmi patriottici. Si rappresenterà il Cardinale Lamberlini del Testoni.

Spettacoti d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dramma-ilea di Ermete Novelli — Ore 20,45: Il Gardinale Lambertini,

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 33 Prosa: Spanopino infanticida. — Canto: Stra-pitoso successo della signora Dina Barelli. Attrazione: Les Gioy, applauditissimi artieti musicali. — Cinamatografia: Sulla seglia del-la felicità.

Cinematografo Contrale — Indipendenza 6 Sogno indelebils, interessante dramme passionale. — Common de artiglieria francesi nellu puerra europea, dal vero. — La 490.a edizione del Tathé Journal. — Il compione di boz Jes Willord ad Augus.

Cinematografo Bloe — Via del Carbone —
La fragica infesione, dramma superbo d'avvanture. — La guerra sursopea 1514-5915. 6.a.
serie, dal vero. — L'Alperia pittoresca da Robiglie a Costantina, dal vero

Johns Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza, Fa lo Mort, luci drammatiche di vite arana messe in scena ed interpretate dai grande an-tieta italiano limitto Ghione della Casa - Tibec Film - —Cronistoria della guerra, sa serie.

Modernissimo Cinema — Via Rizzoli — La seglia missimo Cinema — Via Rizzoli — La seglia missricon, sensacionale dramma si avventure. — Sui fronte con l'ormata di 'c. reno, diario interessantissimo della attuale guerra europea.

Vicende commerciali Mercato dei bozzoli

PAUSOLA 28. — Vendite edierns kg. 145,60 — Vandite totali kg. 22805,44. — Presti: massime L. 5,30 — medio L. 5,18 — minimo L. 280.

Il cambio ufficiale

ROMA JO. — Il prezzo del cambio pel certifi-cati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire iii.

Tipograda dello Stabilim. Poligrafico Emiliano



Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

SIGNORA nervosa con bimbo che Lunedi rovestito scriva termo posta Bologna indi-rizzando nome paese ove scese seguito nu-mero 80. 5390

DEPORT Gli auguri più sinceri i baci più di affeituosi. Verrò domani Gio-

LEA ricevuto ringrazio ricambio. Difficilis-non manchero fario ogni volta possibile. As-sicuro immutabilità miei sentimenti affet-

tuosissimi.

GAROFANO Lilla. Standoti vioino coll'aninelo smanioso soavissima bocca... Pensa
cuore dolorante iontano follemente baciarti.
5390

PIOLINO Cerchi confortarmi, ma io vivo in angustia grandissima. Vorrei esserti vicina, allora... Infiniti. 5399

INDIMENTICABILE it tormentami lo diro in altro modo, se avro occasione. Grazie sue parole. Signore accusione.

CINEMATOGRAFO Signora nerovestita seguita ufficiale inst-stentemente, ogni sera, amata con tutta a-nima pregata indicare mezzo corrispondere indirizzando Fernando libretto 17128. 5401 2517 Displacente mio barbaro stile scrivo per Giovedi. Occorre parlarci spero

nso. Affettiiositä sincerissime nugurii. 12 Giugno. Per motivi che ora non ti dico mi tratiengo qui pochi giorni. Serivi col taio vero nome a Marzabotto per «espresso-dove posso vederti sabato prossimo. Bacioti teneramente. 5406

OCCHI neri. Glovedi leggesti? Perchè non rispondesti? Non rammenti le belle ore primo nostro incontro? Ansiosamente attendo tuo scritto con appuntamento. Mio cuore sussalta solo pensiero tuol baci. 5408 ROSABRUNA grazie di aver scostata an-

RUSABRUNA grazie di aver scostata anticevitto la lettera che spedii lunedi al numero della cara strisciolina? Spero e aspetto. Carlo Alberto. 5408
SIGNORINA seguita da soldato corrispondicare mezzo esternargiteta. Renato Zoli, pesta, Bologna. 3410

BOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L 1 TAPPEZZIERE Senne volonteroso, disoc-cupato causa presente situazione cerca occuparsi ovunque. Scrive-re Malaguti, S. Isaia 222. 5504

re Malaguti, S. Isala 222.

SENORINA distinta, diplomata ragionale, attivissima, ottimi certificati, cerca scrio
implego. Miti pretesa. Scrivere Casella G.
5338 PAASENSTEIN c VOGLER, Bologna.
5338

AGENTE agrario, ventiquattrenne, esente militare, lunga pratica, occuperchisel pure sostituendo richiamato, Catione, garanzie su immobili. Offerte: Rampalli, Fermo posta Modena. 5343

OFFERTE D'IMPIEGO E 1 LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 RAGAZZO per nificio cercasi 10 mensili Offerie tessera 4 Emiliano

Vlaggiatori, posts. RAPPRESENTANTI TAZZISTI E VIAGGIATURI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 BOLOGNA e Provincia cercasi rappresen-to macchine scrivere primo ordine. Scrive-re M. M. fermo posta Bologne. 5397

AFFITTI, ACQUISTI E DESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 APPARTAMENTINO mere cucina affitasi

APPARTAMENTO ammobigliato signoriaffittasi Stefano 38, Portiere. 5009
AFFITTASI subilo, buona posizione, botdio, volendo anche relativo macchiario, affitto mite. Scrivere Casella S. 5300 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 5300

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI

Cent. 16 per parola - Minimo L. 1

CENTRALISSIMA camera volendo pen-seria, luce elettrica, posizione arioggian-Casella Z. 9000 presso HAASENSTEIN e VO GLER, Bologna.

CAMERA huona luce elettrica preferiba mente ingresso libero cerco. Ca-sella postate 29.

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 MONTAGNA casins libera due ambieni L. 100. Bella posizione. Drogheria S. Stefa no 148.

VILLA ammobigliata affittasi S. Lazzar comodita Ferrovia. Rivolgersi Ba-gnara, Cavaliera 9, Tel. 2448. VILLA ammobigliata affiliasi in Bertinoro, panorama incantevole. Serivere. Belardi Domenico, Bertinoro (Forli). 5398 SASSO villino ammobigliato cinque am-volgersi Carboni Garage Via Monari.

MONTAGNA Pistolese m. 940 amitasi vil-onifort moderno. Agenzia Manneill, Pistola. COLLE gma) Vicinissimo stazione ferrovia-rio, appartamenti ammobigliati per villeg-giatura. Rivolgersi Rizzi, Saragozza 120,

VILLA signorile affittasi Sestola (appenni no modenese altitudine m. 1989) lo cali 18 scomponibile volendo due appariamenti. Pineta, acqua, lucc. Rivolgersi HAA SENSTEIN e VOGLER, Rovigo.

AFFITTASI divisibile anche due famigliorivolgersi Portiere S. Isaia 20.

53.

O Secrivanza Villa mobiglitate rivolgersi Portiere S. Isaia 20.

53. CASALECCHIO di Reno subaffitasi uni bene ammobigliata con giardino. Indirizz re Casella postale 11, Venezia. 53:

ABERGHI, STAZIONI CLIMATIONE RISTORANTI

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

MONTEPIANO Appennino toscano. Per buon trattamento. Prop. Bet. 46.

VIDICIATICO sopra Porretta, comodo so dida stazione climatica, metri ottocento si mare, passeggiate, boschi, acqua saluberi ma. Alberghi, appartamenti lusso o modisti. Rivolgersi: Comitato Climatico. 53

AUTOMOBILI, BICIOLETTE E SPORTS

CAMION Flat portata 12-15 quintall official state, vendesi occasione. Offerte presso HAASENSTEIN e VOGLER. Cassetta K. 3261. Bologna.

OCCASIONI (oggetti varl offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 OFFICINA tornio parallelo, trapano colon-dreviti, arnesi diversi vondesi, noleggiasi.

DA affittare apportamento ammobigliato di CASSAFORTE gio offerte Casella Z. 5360. 166, II piano. 5392 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 5360

Chi ha avuto l'idea di adunare al-l'Arena del Sole i feriti che Bologna ospita amorosamente e farli assistere ad una rappresentazione che richiama la fantasia ai primi vagiti del nostro riscatto, agli anni che prepararono la no-atra prima guerra contro l'Austria? Delle buone idee non si riesce a conoscere speaso la paternità. Si sa chi le traduce spesso la paternità. Si sa chi le trauvecin atto. F. ieri dal capitano dei carabinieri Cantù a Luigi Carini, dagli ufficiali superiori dei nostro Corpo d'Armata agli artisti tutti della compagnia, dalca del paradossi che accolse e l'impresario cav. Paradossi che accolse e favori con entusiasmo la proposta della recita al personale tutto del teatro, fu una sollecitudine premurosa, una continua e felice gara per far si che la prima emattinata» che un teatro italiano dedi-

ca ai militari feriti in guerra fosse un

successo, un trionfo.

Come al tempo della Ristori E fu un trionto. La compagnia Gramatica, Carini, Gandusio, Piperno, si prodigo ad un pubblico di soldati quale non vedra forse più mai, con una spontaneità, un'anima e un entusiasmo de-gnissimi. «Romanticismo» rivisse ieri, all'Arena del Sole, in un nimbo di bian-eo, di rosso e di verde, fra musiche che ricordano le pietre miliari della nostra ascensione e grida e canti che ci riportano al racconti de' nostri nonni, tra flori che pure hanno la gamma del-la bandiera nazionale e acclamazioni prorompenti, a quando a quando, con una impetuosità garibaldina. «Mattinata» eccezionale davvero: il pubblico ve-niva da un altro teatro — quello della guerra — ed era listo d'apprendere, pur dalle scene rovettiane, quale tesoro di eroici sacrifici occorse ai primi combat-tenti, i soldati della cospirazione, per preparare il furibondo '48 e il radioso '59. La medesima aura eroica degli anni nei quali Adelaide Ristori si faceva alla ribalta con un mazzettino di gigli, di garofani e di sempre verdi tra la rabbia della soldatesca croata e gli applau-si della folla che cavava di tasca coc-carde e nestri dai bei colori della pacarde e nastri dai bei colori della partica, lo stesso entusiasmo dei giorni in matica. Arrivano altri ufficiali, col braccui si reggevano le tragedione di Giovan cio al collo e il volto tra le bende. Pio-

sero nuovamente sull'Arena. tizia dell'avvenimento. Avevan taciuto
i giornali: non una paroia era uscita di
bocca agli artisti. Si voleva che la
amattinatan fosse solo esclusivamente

pri militari Massilla dell'avvenimento del conte Lamplaudito il giuramento del conte Lamplaudito il per i militari. Ma nelle prime ore del pomeriggio qualcuno propaiò di contrab-bando le prime primizie della festa. E alle 15 la piazza Garibaldi era già gremita di curiosi, che aspettavano i ca-mione con i feriti. Si busso a tutto le porte per avere il permesso d'assistere

doi, le uscite secondarie e tutti i meandri del teatro furono inflessibili. Nessun altro borghese, se non le autorità civili e la stampa, doveva avere accesso recinto riservato alla distrazione, al divertimento e all'entusiasmo dei bravi nostri soldati che tornarono dal fronte con un braccio fasciato con una benda al capo o i segni, nel corpo, del glo-

Arriva il primo " camion ..

Alle 15.30 1 primi arrivi. Un camion polveroso, con i contrassegni della Crofici che si puntano. Sorrisi e fiori sui Carini, Emma Gramatica, il col. Cavara, il cap. Cantù, il ten. Gregorini, portar la ferita con una tal quale ci- Bevilacqua, il duca cap. Bianconcini, il vetteria. Ovazioni e plausi si avvicen- nob. cap. Bernaroli, don Bruno Mascadano ad ogni giungere di vetture. Alle gni, cappellano della Croce Rossa, il si alzano lieti e soddisfatti. Hanno 16 gli arrivi sono simultanei. E' una di march. Marsili, il coi. Salaris, il cav. prerazione pei fotografi. Il nostro bravis-ban: tutti gli ufficiali medici della Croce Rossa, e moltissimi dell'Esercito. Del stantanes.

Lo speitacolo termina alle 19. I soldatina in cicia Irma di tre anni, mentre la madre in deno, per iniziativa del Comitato di Preparazione, sigari e biblite e cartolissami e prodigi di rapidità: un saggio della sua valentin, è in queste i-ce Rossa e moltissimi dell'Esercito. Del comitato di Preparazione poi tanta prova di simpatia, e, a tantanes.

Nel palco degli ufficiali ferili.



Arriva un'automobile

Bersaglieri dal piumaccio invidiato o signore Barattini, Paglia e Piella. Per dal fez birichino, alpini forti muscolosi, la Croce Rossa la contessa Sassoli De fantaccini dal viso di bimbi e artiglieri Bianchi, la duchessa Nunziante Bianadusti dal volto bronzato, guardie di concini, la signora Bernaroli Caldesi, la finanza è lancieri e militi del genio sono accompagnati, in promiscuità pittoresca, al loro posto. I feriti più gravi vengono sorretti dai fratelli minori: i boy signora Cloetta Politiccioni, la signora e no sorretti dai fratelli minori: i boy signorina Guerrini. scoult, che ormai son deppertutto, e In un palco alcune signore; nella bar-dappertutto prodigano la loro lieta a- caccia le attrici Dina Galli e Gemma gile volenterosità. Un capitano, che è tra D'Amora.
i feriti più gravi, e non può camminare,
vien portato a braccia da alcuni soldati che hanno ferite lievi. Si fa verso
Si alza:

vono altri flori. E' l'ora. Poiche la fortuna si ha con-

Un "parterre .. di valorost

Un colpo d'occhio imponente. La pla tea è un mareggiare grigio-verde di militari: su quell'onda di giovinezze spic-cano piccole note candide; le fasciature. Ma i bravi soldatini sono incuranti flori dai palchi sui fariti che se ne cinalla rappresentazione. Invano! I cara- d'ogni ferita. Allegroni, spensierati, piebinieri che vigilavano le porte, i corri- ni di spirito, non vedono l'ora d'essere guariti per tornare al fronte: - Voglio vendicare il mio tenente! - A anch'io ho un vecchio conto da aggiustare con quei brutti musi! - Una settimana ancora, e risalgo in treno, questa volta per Vien-

soldati della territoriale, per i quali le ferite dei compagni sono un monito, un diapason massimo quando Enima Grace Rossa, si apre un varco tra la folla esempio e un incitamento. Fra i reduci e dei curiosi. Applausi. Obiettivi fotogra- quelli che anelano con impazienza l'oesempio e un incitamento. Fra i reduci e matica, col Carini, col Piperno e col quelli che anelano con impazienza l'o-Gandusio entrano nel palchetto degli. ra di poter partire s'incrociano colloqui ufficiali feriti e di lassu gettano a piene soldati che scendono dalla vettura, con-interessanti: note e impressioni, raccon-tenti, beati, ringraziando tutti coloro li e pensieri di una freschezza tutta miti e pensieri di una freschezza tutta miche si fan loro incontro: primi il cav. litare. Dall'alto della loro «barcaccia» gli ufficiali feriti mirano con orgoglio questà massa varia ed flare che sorga Barattini, Piperno, il cav. Para- in piedi e scoppia in applausi non appedossi, il cav. Levi. Seguono altri ed al- na la Banda Cittadina accenna alle norette che la gentilezza dei privati ha collegiano Reale. Qua e la nei palchi, rette che la gentilezza dei privati ha vediamo: il Prefetto comm. Quaranta, offerto a gara per il trasporto di tutti col segretario particolare cav. Mura, il quei bravi figlioli. I quali scendano tut. Questore comm. Rosiello. l'assessore anti con ordine ed hanno la maschia appa ziano del Comune avv. Scota, il gen.
renza militare mitigata della dolcezza Segn. della Divisione, col suo Stato del sorriso e qualcuno ha anche l'aria di Maggiore, il senatore Tanari, il duca

S'alza la tela

Si alza la tela. La scena, semplice ed di lui con un fascio di rose purpurce e legante, nel retrobottega del farmacista il più bello dei suoi sorrisi, Emma Gracomasco dove si organizzava il contrabbando dei proclami e dei libri patriottici e si affrettavano i primi moti nazio-nali, è fatta segno ad acclamazioni. Apimpiccagione del marito di Giuditta Aniari il Pretore di Budrio — qui recatosi sperti. Il pubblico è serio, attento è di-col suo cancelliere — procedette al seque-sciplinato come rare volte gli artisti a stro di tutti i registri di Contabilità comuniva visto. Cala la tela e la musica intuona gli inni della patria e della lituale reggente dell'ufficio signor Guaraldi seriò della Maria del

tuona gli inni della patria e della libertà, dalla Marsigliese all'Inno di Mameli, dalla Marcia Reale all'Inno di Gameli, dalla Marcia Reale all'Inno di Garibaldi e all'Inno di Tripoli. Si gettano
flori dai palchi sui fariti che se ne cingono e se ne fregiano, commossi, il
petto.

Al secondo atto l'attenzione è anche
più viva. Siamo a Milano nella casa —
il ligia a spiriti austriasanti e aperta al
conte di Rienz — della contessa Teresa Lamberti. La figurina di Giacomino e
il "grottescom del conte di Rienz delliziasa Lamberti. La figurina di Giacomino e
il "grottescom del conte di Rienz dellizial'ance dell'atficio signor Guardidi
Arturo.

Detto sequestro prelude certamente ad
una nuova e più estesa inchiesta sulla gestione amministrativa di questo Comune
il regolarità per spese non autorizzate, ma
che rediamo ed auguriamo non arriverà a
stabilire elementi di reato a carico dei
cessati amministratori.

Tale almeno è il parere e l'augurio dell'intera cittadinanza.

Tale almeno è il parere e l'augurio dell'intera cittadinanza. risalgo in treno, questa volta per Viennal — Che spetiacolo deliziozo veder le li agrottescom del conte di Rienz deliziaspalle di que' cani! — I discorsi son tutspalle di questo genere. Tanto nei volti che
di quasto genere. Tanto nei volti che
e un curioso impasto di bamboccione e
di patriota, esce fuori di tasca un fazquanto nelle faccie che i capelli bianchi
incorniciano di serietà brilla un entusiasmo cordiale, semplice, sereno.

I gradini dell'anfiteatro brulicano di

sa Lamberti. La figurina di Giacomino e
li agrottescom del conte di Rienz deliziano l'uditorio. Quando a Giacomino, che
e un curioso impasto di bamboccione e
di patriota, esce fuori di tasca un fazrolle to tricolore. e Anna Lamberti cauta
a scopo sucida, una sostanza venefica.
Trasportata di pouriperi all'Ospedale
siasmo cordiale, semplice, serieno.

I gradini dell'anfiteatro brulicano di
rompente, meraviglioso. E, calata la terompente, meraviglioso. E, calata la te la, l'ovazione si ripete e raggiunge il; mani garofani e narciasi, margherite e rose sui soldati acciamanti. Fra il terzo e il quarto atto Luigi Ca-

rini dice il «Saluto Italico» di Giosuè Carducci, e la triplice invocazione finale, gridata, quasi ruggita dall'attore, solleva l'animo dei soldati.

Insomma la cronaca della serata riassume in una successione di entusiasmi e di applausi, di suoni che accompaguarono il riscatto patrio e di canti che lo serenarono.

Un voto di rondini

La Duchessa D'Aosta ad Imo'a in visita negli ospedali

(Fot. di Ettore Graziani)

Ci telegrafano da Imola, 30:
La Duchessa D'Aosta à giunte qui in automobile oggi nel pomeriggio; ha visitati i feriti accolti nell' Ospedale civile. E' stata ricavuta dai dottori Aldo Lesi ed Angelu Marchetti, ai quali espresse la sua ammirazione per gli spiendidi locali e il servizio ordinatissimo. Poscià si recò all' Ospedale militare sorto nel locali dell' Orfanotrono femminile. Ha parlato coi singoli feriti, avendo per tutti parole di conforto. Riconosciuta dai cittadini, S. A. è stata rispettosmente ossequiata, destando, per le sue promure per i feriti un generale sentimento di simpatia.

Continua l'inchiesta nell'Amministrazione Comunale di Molinella

mandano da Molinella, 30:

il suicidio di un felle

Ildegardo Bentivogli, di sedici anni, di-inorante a Malalbergo l'altro giorno si sparo un colpo d'arma da fuoco, in di-rezione del cuore, e spiro fra le braccia dei genitori accorsi alla delonazione. Le cause del suicidio debbono ricercarsi nelle condizioni di saluie, così pièrose, che spesso avevano preoccupato seriamente i gentiori. genitori

genitori.

Ildegardo Bentivogli circa un anno avanti era stato colpito da meningite che gli lasciò le facoltà mentali molto scosse.

Egil per un nonnulla aveva scatti di neurastenia, ed anche l'altra mattina, ebba uno di questi accessi perchè era stato invitato a recarsi in barca col padre per fagioni di lavoro.

Una bamb na che muore ustionate

Nel comune di Galliera l'altro giorne è avvenuta una delle disgrazie che, purtrop-po, spesso capitano ai bambini che ruzza-no nelle cucine mentre si appresta il de-

ULTIME

Giudizi svizzeri circa la situazione sui vari UNULLI VILLE UILA IN JIMALUR JU VAI IIII La questione finanziaria risollevata dalla Russia (Servizio particolare del "Resto del Carlino,,) La Russia bussa a denari Il problema strategico Che cosa domandano Un el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio particolare del Cosa domandano III el quente appello di Asquith [Servizio presente alla principessina. Stemane la continua, untiame ella principessina documente continua, untiame ella principessina del continua del contin

GINEVRA 30, ore 23,30. — Mandano da Pietrogrado 30:

zano di ridurre all'impotenza la Russia, cora la stessa: si tratta sempre di costrincome l'avversario più debole dal punto gere l'avversario ad accellare la pace svan-di vista finanziario, e di provocare dicome l'avversario più debole dal punto gere l'avversario ad accellare la pace svan-di vista finanziario, e di provocare di-sordini in Russia, allo scopo di costrin-re a questo scopo le sue forze militari. Da vista economica, doganale, militare, han-della numerosa assemblea composta spe-cialmente dei finanzieri e uomini d'affari vista economica, doganale, militare, han-della numerosa assemblea composta spe-cialmente dei finanzieri e uomini d'affari vista economica, doganale, militare, han-

per continuare la guerra degli austro-tedeschi gli imperialisti tedeschi

secondo il caloanello Feyle

u Da più di sette settimane — scrive la missione della strategia per le immulate della Germania hanno rivolte al gover- prestito.

il giornale — gli imperi centrali si sfor- situazioni dei due campi belligeranti è an- no. Esse domandano

Annessioni e indennità a iosa

alla ricchezza inglese

LONDRA 30, sera - H Lord Mayor da Pietrogrado 30:

L'autorevole Ruskoie Stowo solleva.

I autorevole Ruskoie Stowo solleva.

L'autorevole Ruskoie Stowo solleva.

I autorevole Ruskoie Stowo s

Asquith prese quindi la parola, ogget-1.) Formazione di un grande impero to di entusiastiche acclamazioni da parte coloniale.

La Regina e il principe Umberto visitano l'ospedale del Cello

Delizie delle forniture Ciottoli invece di caffè l

ALESSANDRIA, 30, ore 24 — Il commissario militare aveva dato incarico al droghiere Negri di tostare circa 40 quintali
di catte da consegnarsi entro 11 primo luglio. Il Negri sabato scorso avendo una
parte del catte pronto per la consegna faceva recapitare all'abitazione del capitano
Roberto Misuri un biglietto chiedente l'autorizzazione di versare al megazzini militari un acconto del catte. Unitamente al
hiciletto erano state inviste due bottiglie

Il censimento del grano proposto al Governo da una rappresentanza dei sindaci d'Italia

ROMA 30, sera. — Stamane alle 0,30 in campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore Benucci, si sono riuniti i signori: avv. Caldara e avv. Cresti del comune di Miano, cav. Rey e Tabacchi del comune di Genova, l'avv. Serragli del comune di Genova, l'avv. Serragli del comune di Firenze, il sig. Signasone del comune di Firenze, il sig. Signasone del comune di Firenze, il sig. Signasone del comune di Palermo, il sig. Epifania del comune di Napoli, nonche numerosi rappresentanti del comune di Roma, col segretario generale comune di Roma, col segretario generale comune Lusignoli.

L'assessore Benucci rileva che la questione del grano è assai diversa da quella della carne, giacchè per la carne l'aumento del prezzo è dovuto al meggior consumo che si è venuto ora a determinare; per il grano invece il consumo può essere assicurato fino afia fine di dicembre di quastio anno, giacchè la quantità esistente è sufficiente fino a quell'epoca. Rileva pure che attualmente nel prezzo del grano si è verificato un notevole ribasso, ma si preocupe di quello che potrà accadere in un prossimo avvenire. Egli è di parere che da parte del governo si dovrebbe venire ad una requisizione generale, nel qual caso

Gli italiani occupano un'importante posizione dominante Plezzo

Efficace attività della nostra artiglieria contro le opere nemiche in costruzione Le truppe nemiche a Oppacchiasella e la stazione di S. Daniele bombardate dai nostri aviatori

Per telefono al "Resto del Carlino,

La situazione

Seguendo sulla nostra carta la spiegazione dell'odierno bollettino del Supremo Comando, i lettori avranno subito l'impressione di una grande molteplicità di azioni svoltesi contemporaneamente nei punti più svariati. Nonostante dunque l'imperversare del cattivo tempo, che rende difficili le azioni a distanza nell'alta montagna a causa della nebbia e in pianura trasforma le trincee in torrenti di fango. le nostre operazioni proseguono senza interruzione.

Cominciamo a illustrarle punto per

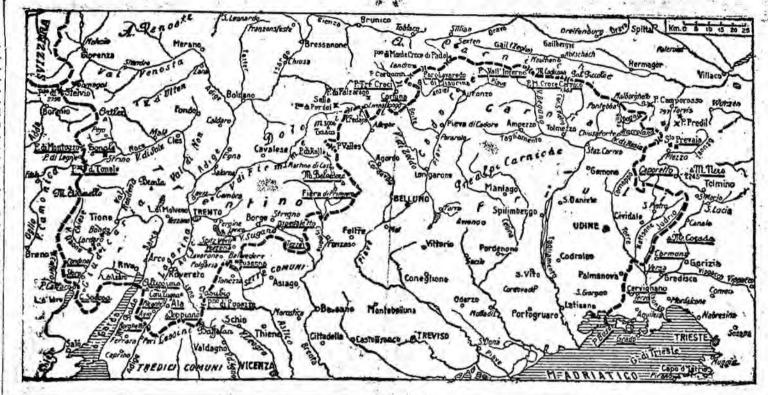
A sinistra della carta si vede il noto passo del Tonale, già da noi occupa-to: al di sotto di esso, in territorio austriaco esistono alcune posizioni fortificate dal nemico, delle quali principale quella di Monticello (metri 2432). Queste posizioni sono state da noi bembardate per cacciarne reparti di truppe occupate in lavori di difesa: come trincee, reticolati, bocche di lupo, mine, ecc.

Seltando tutto il resto del fronte trentino, ove nessun importante fatto d'armi ha avuto luogo, troviamo, pro-prio sul confine fra il Cadore e la Carnia (a metà circa della carta, molto in alto) Padola, vicina al passo di Monte Croce (da non confondersi col Monte Croce Carnico ch' è assai più ad oriente). Padola, nella valle del torrente omonimo, è il comune più tentrionale d'Italia. A nord di esso, assato il confine, si trovano alcune cime importanti, che dominano la grande strada di Toblach. Sopra uno di questi monti, il Seikofel o Seikopf Il nemico aveva cominciato a costruiopere di fortificazione che, scoperte da alcune pattuglie di nostri uffi-ciali spintesi in ardita ricognizione, sono state poi battute e verosimilmente distrutte dal fuoco della nostra artiglieria. L'invio di pattuglie composte di soli ufficiali da parte nostra si spiega con l'indole delicatissima di ricognizioni, che, dovendo servire a fissare la posizione esatta e l'efficacia delle opere di difesa nemiche, richiedono l' opera di competenti e megari di specialisti, esperti nell'uso del telemetro, delle carte orografiche e di altri strumenti di precisione.

La Carnia è stata teatro di combattimenti particolarmente interessanti e di nostri successi specialmente notevoli. Il nemico ha attaccato di notte le nostre trincee del passo di Monte vendosi di tutti i mezzi, leali e sleali, rita oggi qualche rilievo. di distruzione; ma non ha potuto a-vanzare neanche d'un passo. Sotto il tre le parole di Nicola II esprimono mulattiera di Val Bombasch (ivi adia-cente, sul versante austriaco verso il Gail) le nostre artiglierie hanno lavo-terreno, specialmente in quell'imporrato attivamente impedendo al nemi- tante settore che sta fra la Vistola, co di consolidarsi.

innanzi fatto dalle nostre truppe oltre la testata del Val di Resia, a nord di Caporetto. Dove termine Caporetto. Dove termina il torrente Resia (chiaramente segnato nella nostra carta) si trova un piccolo sistemetri, che sporge nella valle dell'Ison- urtando una mina. zo, proprio nel punto in cui questa si apre a formare la conca di Plezzo. Questo costolone si chiama Banyski Skodeny ed è stato solidamente occupato dalle nostre forze, in modo che la forte posizione nemica di Plezzo è ora signoreggiata da noi non solo da sud-est (col Monte Nero) ma anche da nord-ovest (testata della Val Raccolana) e da sud-ovest (cima del Banyski Skodeny).

Procedendo verso il basso Isonzo si deve registrare un'azione prudente e continua di espansione verso oriente azione che non consiste solo nella conquista palmo per palmo del terre-no fortificato dal nemico, ma anche nella metodica costruzione di trincee ed altre opere di difesa destinate a



riamente lento ma impostoci dalla natura malfida del terreno, è anche reso di più difficile applicazione dalle ostinate pioggie e dalle conseguenti inondazioni d'acqua fangosa.

Il nemico naturalmente non ci lascia avanzare indisturbati: opera contrattacchi che vengono sempre respinti e manda sopra le nostre posizioni a molestarci aviatori forniti di bome, che fanno qualche vittima anche fra l'innocente popolazione civile.

I nostri aviatori seguendo un metodo ben altrimenti corretto e ispirato lavori di apprestamenti a difesa. a scopi strettamente militari hanno bombardato una colonna di truppe e carriaggi presso Oppacchiasella e cannoneggiato la stazione ferroviaria di S. Daniele. Sono queste due località assai importanti del Carso: la prima (m. 171) a nord del lago di Doberdò, una dozzina di chilometri oltre Monfalcone; l'altra molto più nell'interno (m. 332) a destra di Comen (vedi carta) e sulla linea ferroviaria Gorizia

Anche la guerra negli altri scac-Groce Carnico e del Pal Piccolo ser-chieri europei ed extra europei me-

Freikofel, il Pal Grande e lungo la via la ferma volontà di proseguire la il Bug e il Tanew. Evidentemente gli Malborghetto è stata ancora bom-bardata: il forte Hensel ha provato ancora l'efficacia dei nostri grossi pezzi.

L'asse verso Cholm e Brest Litowsky,

successo sul Dniester, presso Halisch. Un pieno insuccesso ha avuto un tentativo combinato con forze di terma di monti, il più alto dei quali è ra e di mare, compiuto dai tedeschi il Canin. A destra di questa cima si nel Baltico dinanzi a Windau (Vindastende un grande costolone dirupato va). Lo sbarco è stato respinto e una e brullo, dell'altezza media di 1400 torpediniera tedesca è saltata in aria

In Francia e nei Dardanelli gli scontri si succedono con alterna fortuna. I sottomarini hanno fatto altre vittime nel Mare del Nord: fra gli altri un grande vapore inglese è stato affondato. Le forze coloniali inglesi hanno ottenuto brillanti successi sia nell'Africa Occidentale tedesca che nella regione del lago Nyanza.

Il podestà di Gorizia arrestato e internato a Leibnitz

UDINE 1, sera - Notizie qui arrivate comandati dal noto commissario di polizia Casapiccola, arrestarono il podestà di Gorizia, on. Giorgio Bombig, che venne tradotto a Leibnitz presso Gratz. Direndere definitiva e sicura la nostra cesi che tale ordine sia etato emanato accupazione. Questo metodo, necessa- dal capitano provinciale mons. Bailuti.

Nella zona del Tonale le nostre artiglierie aprirono il fuoco sulle posizioni di Monticello e del Saccarana disperdendovi reparti nemici intenti a

In Val Padola, pattuglie di ufficiali arditamente spinte sul Seikofel vi accertarono la costruzione per parte del nemico di trinceramenti con reticolati, che la nostra artiglieria battè poi

In Carnia il nemico ha tentato vigorosi attacchi notturni contro le noce e del Pal Piccolo, aiutandosi con e riflettori e lanciando bombe contenenti gas asfissianti. Fu in entrambi i punti respinto, Disperdemmo mediante tiri di artiglieria nuclei di lavoratori apparsi sulle pendici settentrionali del Freikofel e del Pali Grande e lungo la mulattiera di Val Bombasch.

Fu ripreso con buoni risultati il tiro sul forte Hensel.

Alla testata di Valle Resia, l'importante posizione di Banyski Skodeny dominante la conca di Plezzo, venne da noi solidamente occupata.

Nella zona dell' Isonzo 1' avanzata delle nostre truppe pure ininterrotta, procede lentissima per la necessità di strappare all' avversario a palmo a palmo il terreno e di afforzarlo a ogni sosta contro i suoi ritorni offensivi.

Le perduranti pioggie acorescono le Sugrio. Presso Borgo Val Soggia su una roc-difficoltà dell'avanzata e trasformano cia il nemico avava alcune trincee che or-Le perduranti pioggie accrescono le le trincee in torrenti di fango.

Anche nella passata notte l'avversa-

riaggi presso Oppacchiasella, e la stazione ferroviaria di S. Daniel.

Il bollettino ufficiale L'azione della nostra artiglieria cantro i forti nemici

ROMA I, sera — In una lettera scritta da un capitano d'un reggimento del genlo minatori, addetto al parco di assedio che attualmente opera contro una grande fortezza austriaca dell'alla Carnia sono descritte parecchie brillanti azioni della nostra artuglieria che bombarda senza posa i moderni forti nemici alla distanza di 3200 meri. L'altro giorno al quinto colpo tirato dai nostri è saltata in aria una polveriera e fumi di tutti i colori hanno offuscato l'orizzonte ianto che si è dovuto sospendere il tiro perchè difficile l'osservazione. L'incendio è durato due giorni perobè nessuno più esisteva nel forte per spegnerio. Questo scoppio della polveriera è avvenuto alla presenza del Re. Un'altra volta un nostro grosso prolettile ha mandato in frantumi una cupola corazzata austriaca facendo un boato da scuorer tutta la montagna. Il suddetto capitano assicura che fra pochi giorni sarà infranta l'ultima resistenza. Egli stesso dice di aver portato a termine una azione strabiliante, tanto che il Re che si è recato ad osservarla, gli ha stretto con effusione la mano e lo ha fològrafato con gli altri ufficiali e con i soldati che erano presenti.

stre posizioni del passo di Monte Cro- L'AVANZATA IN VAI SUGANA Audacia ed eroismo di esploratori

All'IaCia ed efolsillo di esp.0.721011

ROMA 1, sera. — In una corrispondenza del Giornale d'Halta dai fronte sono narratti i seguenti particolari sulla nostra avanzata praduale in questa parte del fronte non ha avuto sino ad oggi notevoli fatti d'arme. Noi abbiamo conquistato pareceli chilometri senza scontri rilevanti. L'azione si è sbocconcellata in scaramucce contro pattuglie avanzate austriache che avevano l'incarico di ostacolare la nostra avanzata. Questi piccoli combattimenti di montagna, importantissimi per la nostra occupazione, non hanno avuto l'onore di essere ricordati nella opportuna sobrietà del comunicato ufficiale. Ma chi ha l'obbligo di volgarizzare le operazioni dell'esercito non li dimentica. Essi costituiscono i tentacoli più vitali della nostra azione. In queste piccole scaramucce sono tesori di energie, intelligenze; e-roismi. Gli uomini che le compiono hanno iutta la probabilità di non tornare. Questi mortali spedizioni di esploratori sono disputate fra i soldati. Se i comandanti della furppe dovessero esaudire le richieste dovrebbero mutare i loro battaglioni in altretanti quadri di esploratone. Tutti vogliono andare al fronte, e poichè qui il fronte è coperio dalla maschera di rocce. dovrebbero mutare i loro battaglioni in altestanti quadri di esplorazione. Tutti vogliono andare al fronte, e poiche qui il
fronte è coperto dalla maschera di rocce,
l'impresa assume difficoltà centuplicate.
Non importa. I soldati conoscono già questi cimenti per averne udite le narrazioni
da coloro che vi-hanno preso parte. Vogliono assolutamente parieciparvi anche
essi e insistono presso gli ufficiali fino alla molestia perchè esaudiscano il loro desiderio.

mai sono in nostro possesso. Per conoscer-ne la natura si difidò la esplorazione ed un sottotenente con sei soldati. Ad un ri-piego della strada la patiuglia fu accolta Anche nella passata notte l'avversario tentò, con ripetuti ma vani attacrio tentò, con ripetuti ma vani attacchi, di toglierci taluni dei punti recentemente da noi conquistati.

Continuano le molestie degli aviatori nemici che fanno qualche vittima
anche fra le popolazioni.

I nostri aviatori bombardarono con
efficacia una colenna di truppe e carriaggi presso Oppacchiasella, e la sta-Oppacchiasella, e la staria di S. Daniel.

Firmato: CADORNA

det tenente. Essi hanno narcato che vistati che indossava la divisi
soprafiatti si erano nascosti in attesa della notte. Ritornati sulla strada per prendere il corpo del loro amato sottoenente
riconosciuto dalla folla
non lo avevano più ritrovato che a settentrione a circa un chilometro di distanza mati entusiasticamenta.

altre regioni d'Italia, da schietto patriot-tismo e da ferma volontà di assecondare Propuzdimenti per i raccolti con costante fermezza gli sforzi dei valorosi combattenti.

ROMA 1, sera — Il Presidente del Consiglio à atteso a Roma per domani vernordì. Si ritiene che egli convocherà per domani stesso o per domenica il consiglio dei Ministri. Si assicura che in detto Consiglio saranno prese deliberazioni di notevole importanza, in conseguenza dei colloqui che l'on. Salandra ha avuto col Re al quartiere generale.

La parienza di Euglie mi Marconi per il fronte

ROMA 1, sera — Col direttissimo della 18,5 è partito per il fronte

ROMA 1, sera — Col direttissimo della 18,5 è partito per il fronte Guglielmo Marconi. Marconi è arrivato alla stazione in automobile. Si trovavano a salutarlo il marchese Solari, Gabrièle D'Annunzio che indossava la divisa della indicari Novara ed altri amici. Marconi che indossava la divisa grigio-verde di tenente del genio è stato con D'Annunzio che indossava la divisa grigio-verde di tenente del genio è stato con D'Annunzio che indossava la divisa grigio-verde di tenente del genio è stato con D'Annunzio che indossava la divisa grigio-verde di tenente del genio è stato con D'Annunzio che indossava la divisa grigio-verde di tenente del genio è stato con D'Annunzio del la neccia del conduttore dei singoli fondi (dove questi sia reperibile) e nei caso di terreno all'interessato.

ROMA 1, sera — Un'utile iniziativa ha assunto il Segretariato generale depit afericivili, per cui mezzo il Comando suranno dell'esercito per cui mezzo il Comando suranto dell'esercito per conseguente l'arduo compito del riorganizzare i vari servizi e provvedere ai molteplici complessi bisogli del terre cocupsta. La scarsezza di mano dell'esercito procuptate all'esodo delle popolizzioni, del Friudi oriente si è avvisato ai rimedi atti ascongiurare un danno non meno grave pel singoli, ai quali doverosamente si rivolgono le più sollecite cure dell'autorità, che per la generale economita della nazione.

Con ordinanza del 2: corrente mese è avv. Emilio volpe, coi compito di provvedere sotto il controlo del Segretariato generale economita della nazione.

Con ordinanza del 2: corrente mese è

La gestione dei servizi civili nei terzitori occupati

ROMA, 1, sera — Un ordinanza del comando supremo dell'esercito, pubblicata
oggi, pone su bast organiche l'amministrazione provvisoria dei territori austriaci
occupati dalle Regle truppe. Riservati ai
comandi militari i provvedimenti determinati da necessita immediate nelle zono
di operazione, la gestione dei servizi civili nei territori occupati è esercitata dal
comando supremo che si vale perciò dell'opera del segretariato generale per gli
affari civili.

A questo organo centrale furono addetti

affari civili.

A questo organo centrale furono addelfi funzionari ed altre persone idonee di particolare competenza per la materie ed 1 luoghi di cui si tratta, sicchè l'ufficio può corrispondere appieno alla somma ed alla importanza degli affari aumentati notevolmente col progressivo confortevole rissorgera della vita civile dei paesi che il valore dell'esercito va conquistando all'Italia.

Coridate Consideration of the control of the contro

raito spirito initiate e le ottina contra e degli attri uniti panoni che a mano si mano si andranno riorganizzando è ambano affrontato e sono disposte ad affrontare con alto e saldo animo gli aspri scria in carica dei funzionari civil dello scrifici della guerra. Ha altresi appreso dalla viva voce di molti ufficiali la grande fiducia che ispira tutto l'esercito nel raggiungimento dell'alto obiettivo nazionale e ha finalmento di tutto l'imponente complesso dei servizi.

L'on. Salandra, nelle sue conferenze col capo e col sottocapo di stato maggiore dell'esercito, ha preso le opportune intese e concordato le relative providenze per tutto ciò che riguarda lo sviluppo dei servizi anche di carattere civile necessari alla condotta della campagna.

Il Presidente del Consiglio ha avuto simpatiche e cordiali accoglienze dalle popolazioni della zona di guerra, le quali sono animate, al pari di qualla delle altre regioni d'Italia da achiette nettorio conferenze in territori occupato.

nelle terre redente

I russi ripiegano dalla linea della Vistola

Inutile tentativo tedesco sulle coste della Curlandia Accaniti scontri nei Dardanelli - Successi inglesi in Africa

(Servizio particolare del "Resto del Carlino..)

li bollettino di Pietrogrado

PIETROGRADO 30, sera. - Il comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo del 28 dice:

« Nella regione di Schawli e sui fronti del Niemen e del Narew e sulla oinistra della Vistola vi fu calma. L'offensiva nemica tra il fiume Vepry e il Bug, sul fronte Zamostie Sokal continua. Sul Bug occidentale e sulla con successo alcuni attacchi. Respingemmo inoltre il passaggio nemico atprendemmo l'offensiva, respingemmo Il nemico e facemmo alcune centinaia di prigionieri ».

La linea della Vistola sgombrata nostro successo del 21 giugno le truppe 64 austra-tedesch accupano Z wich ast

BASILEA 1, sera. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 30 giugno dice:

« Netla Galizia orientale tra la Gnila Lipa e il Bug a valle di Kamionka e di Strumilowa si svolgono combattimenti a noi favorevoli. Tra il Bug e la Vistola il nemico continua la sua ritirata. Le retroguardie che la proteggono sono state ieri attaccate dappertutto o respinte. Le nostre truppe hanno oltrepassato la depressione del Tanow e raggiunto i margini della collina presso Frampol e Zaklikow. I serciti alleati ad est della Vistola ecombrano anche le posizioni ad ovest di queste fiume. Gosì dalla notte scorsa essi si ritirano dai fronte fortificato di Zawichost-Ozarow, sino verso la Vistola. Zawichost è stato occupate dalle nestre truppe ».

tavorevole impressione inglese per il manifesto dello Czar

LONDRA 1, sera. - Il manifesto dello Czar ha fatto una eccellente impressione sul pubblico inglese, poiche ha so-lennemente affermato che la Russia continuers nella lotta finche la vittoria sia raggiunta. Contemporancamente il Gran detea Nicola ha inviato al direttore del Morning Post in risposta al telegramma

congratulatorio il seguente messaggio. u Le armate russe come le armate de gli alleati continueranno i loro sforzi per lo scopo che già si prefissero e con la certezza della vittoria finale ».

I critici notano che mentre le armate russe indictroggiano davanti a un nemi co meglio equipaggiato, esse continuano a combattere strenuamente e le perdite tedesche sono enormi. Non si può par-tare di disfatta e di gravi perdite russe. L'obbiettivo di von Makensen di schiacclare il nemico è tutt'altra che raggiun to. Le relative posizioni dei tedeschi russi muteranno fra non poca poi chè nella avanzata in territorio russe tedeschi non potranno più giovarsi dell'utilissima rete strategica ferrovia ria che anora ha consentito alle truppe iniche una grande rapidità di dislocamento.

MARCELLO PRATI Una squadra tedesca nel Baltico attacca Vindava ed è respinta Torpediniera che salta in aria

PIETROGRADO 1, matt. (ufficiale) -Una squadra di navi tedesche comprendente una corazzata, un guardacoste, quattro incroclatori leggeri e parecchie torpediniere bombardo Vindava (Windau), e tentò di effettuare una operazione di sbarco sulla costa, ma fu respinta. Una torpediniera nemica salto in aria urtando contro una mina. Le nostre torpediniere impegnarono un combattimento di artiglieria con gli incrociatori c

torpediniere oltre parecchie barche da pesca armate iniziò un attacco contro la costa della Curtandia nella regione di Vindava. L'operazione consistette nel bombardamento del porto di Vindava e nel tentativo di sbarcare un piccolo con tingente. Il bombardamento da parte del-la corazzata durò quindici minuti e rimast sensa risultato. Un incrociatore nemico con le torpediniere che proteggeva-no l'operazione sulla costa del nord furono attaccati dalle nostre torpediniere e pennero costretti dopo breve duello di po di sbarco che dirigevasi su scialuppe rerso la costa attaccato dal nostro fuoco

la Francia e nel Belgio

francesi perdono terreno a Bagatelle ma si consolidano a Metzeral

PARIGI 1, matt. - Il comunicato uftiale delle ore 23 del 30 giugno dice: Sulle rive dell'Yser e a nord di Arras azioni di artiglieria. Giornata calma fra l'Olse e l'Argonne, Nelle Argonne, dono un combaltimento ininterrotto di tre giorni, i tedeschi hanno attaccato le no-Onita Lipa il 28 e il 29 respingemmo stre posizioni fra la strada di Binarville e il Four de Paris. Essi respinti due volte sono riusciti soltanto nel loro tergemmo inoltre il passaggio nemico at- zo attacco a porre piede in alcuni ele-traverso il Dniester: presso Halisch menti delle nostre linee verso Bagatelle: del resto sono stati ovunque respinti dopo violento combattimento.

Vi è stato bombardamento sul fronte a nord di Verdun al bosco di Ailly nonchè nella regione di Metzeral. Dopo il francesi non hanno impegnato che azioni particolari destinate a consolidare ed a estendere i guadagni realizzati. Esse hanno occupato parecchie nuove trinces ed hanno collegato mediante lavoro di zappa le opere conquistate alle linee precedentemente tenute. Parecchi contrattacchi del nemico sono stati respinti.

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI 1, sera - Il Comunicato ufciale delle 15 dice:

Notte calma nel nord nella regione di Arras e fino in Champagne; l'attacco tedesco nell'Argonne segnalato ieri fu particolarmente violento, le forze impe-gnatevi possono essere valutate a due divisioni. Questo attacco fu arrestato; altri due tentativi sulle nostre trincee ad est della strada di Narville furono rerussi costretti dalla pressione degli e- spinti. Altro violento attacco impegnato dal nemico nella regione Metzelar fu completamente arrestato. I tedeschi subirono perdite importanti.

Aviatore inglese ucciso

EASTBURNE 1. sers — Il tenente avia-ore Watson è morto ieri nel pomeriggio o seguito a una caduta dall'aereopiano.

Il completo accordo raggiunto fra le "Trade Unions,, e il governo inglese L'arbitrato obbligatorio

LONDRA, 1, sera — Le Trade Unions hango definitivamente accettate le condizioni proposte loro dall'onorevole Lloyd George, in nome del Gabinetto, e cloè che per nutta la durata della guerra non si dovranno varificare scioperi e tutte le contesse saranno deferite ad un giudizio arbitate, mentre i proprietari a le compagnie industriali non potranno alla loro volta proclemare serrate o ricorrere a misuro eccezionali verso i lavoratori. L'arbitrato sarà obbligatorio.

Le Trade Unione, si sono pure impegnate a non sollevare questioni circa le ore di lavoro e circa l'ammissione negli stabilimenti di operai non organizzati.

Dame e gentiluomini dell'aristocrazia si arruolano volontari in inghilterra per lavorare alle munizioni

LONDRA, 1, sera — Come sempre av-viene nei momenti di grandi crisi e di eccitamento nazionale la massa dei pub-bilico inglese risponde anche ora con me-ravigliosa disciplina all'appello che le è stato fatto di contribuire con ogni sforzo possibile alla maggiore produzione delle munizioni.

stato faito di contribuire con ogni storzo possibile alla maggiore produzione delle imunizioni.

Fra le mottissime personalità che hanno dato i semple di arruciarsi quali lavoratori voloniari nelle fabbriche di munizioni vi sono parecchi membri dell'arisono crazis e dell'alta borginesia. Per esemple Lord Norbury, avendo passato il limite di età per lo arruciamento voloniario nell'esercito, è entrato come somplica operato in una fabbrica di aeropiani da guerro, e vi lavora come meccanico facendo non soltento il orazio normale, ma anche molta ore di lavore straordinario ogni giorno. In complesso il suo orario il lavoro di tredici ore al giorno ed i direttori della fabbrica lanno riconosciuto in lui grandi abilità come montaiore e come tornitoro, e lo adoperano alternativamente secondo le necessità nell' una o nell'altra qualiti.

Nelle fabbriche di cartuccie sono stati implegati molti preti e ministri evangeli: sti; essi non solo prestano l'opera loro come operat ordinari, ma anche delicano parte del tempo dispontifie nell'organizzare letture a contreraze sittutive per i loro compagni di lavoro, o sani passatem, pi per le ore di riposo, onde tenerii ii pia lontano possibile ovo si vandono le biblisi inebrianti.

Si contano pure a centinale le donne inebrianti.

to di artiglieria con gli incrociatori a liebrianti.

le torpediniere nemiche che proteggevano le operazioni contro Vindava e li costrinuero a ritirarsi.

I particolari della fallita impresa

PIETROGRADO 1, sera — Le operazioni della fiotta nemica si sono svolte nelle seguenti circostanue:

all 28 giugno il nemico con una coraziata tipo Siegfrid stazzante 4100 tonnellate, velocità 15 nodi, armata di 3 cannoni di grosso calibro e dieci minori, con quattro incrociatori minori e varie torpediniere oltre parecchie barche da

La stampa tedesca insorve contro la nuova nota americana

ZURIGO, 1, sera - (E. G.) La nuova nota dell'America a proposito del piroscafo Fry non trova in Germania una buona

Noi abbiamo già pagati tutti i danni per il Fry dice la Taglische Rundschau. Che cosa pretende dunque ancora l'AmericaftaE' presto detto. Essa tenta ancora in artiglieria a ritirarsi verso il sud. Il cor- questo caso di influenzare la nostra guerra marittima in modo favorevole all' In ghilterra. Per noi è assolutamente inaccetdovette ritirarsi. Durante la pesca delle tabile il punto di vista dell'America quannostre mine da parte del nemico una do essa nega alla Germania il diritto di torpediniera pescamine urto contro una impedire il contrabbando esercitato dalle nostra mina e affondo. Da parte nostra navi americane. Questo diritto della Ger. tentato di esprimere il loro malcontento nessuna perdita ne in terra ne in mare. o mania è incontestabile.

LONDRA 1, matt. - Un telegramma nicevuto dal Lloyd dice: Un capitano e 13 nomini dell' equipaggio del vapore norvegese Campus Kenneth sharcarone iermattina a Galleyhead. La nave fu affondata ieri a ventisel miglia sud-ovest di Galleyhead dal sottomarino tedesco « U. 39 » che prese a bordo otto uomini dell'equipaggio. Il Campus Kenneth è di

Un altro telegramma del Lloyd da Tynemouth dichfara che il vapore norvegese Yedo fu affondato la sera del 29 da un sottomarino tedesco a ventisette miglia a nord-est di Tynemouth. L'esquipaggio è salvo.

Vapore inglese perduto

GRIMSBY 1, sera. — Il Board of Tra-de annuncia che il vapore inglese Rio partito il 26 gennaio per la peaca nei Mare del Nord non ha dato più sue notizie. Si suppone che sia stato affondato e che l'equipaggio di 9 uomini sta pe-

Il grande piroscalo 'Armenian, silurato

LONDRA 1, matt. - Il grande pirocafo inglese Armenian fu affondato lunedi da un sottomarino al largo di Cornovaglia.

Alcuni nomini dell' equipaggio sono scomparsi.

Vapore scozzese silurato presso Queenstoun

DUNMORE 1, sera - Il vapore scozzese Monarch diretto a Manchester e carico di rucchero è stato silurato presso Queenstown. Parte dell'equipaggio è stato sbarcato a Dunmore: del regte non si

Le operazioni nei Dardanelli I progressi inglesi del giorno 28

LONDRA 1, sera - E' state pubblicato il seguente rapporto ufficiale sulle operazioni del generale Hamilton:

L'azione per il 28 giugno consisteva nel fare evanzare la sua sinistra che si trovava a sud-est di Krithia ad un mez-zo miglio verso l'estrema sinistra, far cendola girare in modo da stabilire una nuova linea che facesse fronte ad est. Questo piano presupponeva la presa di due linee di trincee turche ad est di Saghirdere e di cinque linee di trinces ad ovest della stessa località. L'azione cominciò alle nove del mattino con un bombardamento fatto con grossa arti-glieria. L'aiuto portato dai francesi durante il bombardamento fu del più efficaci. Alle 10,20 l'artiglieria da campagno giornali che una rivista di Lipsia ha aha aperto il fuoco per distruggere i fili di ferro tesi sul fronte turco, clò che fu lettori una votazione permanente perchè compiuto accuratamente. L'effetto di que- essi designino quale è l'eroe nazionale. sio fuoco fu specialmente efficace contro Dapprincipio naturalmente il Kaiser ha a le trincee vicine al mare. Alle 10,45 una piccola opera avanzata di Saghirdere for- Von Kluk. Dopo la sconfitta della Marna, temente trincerata fu presa d'assalto dai il suffragi andarono ad Hindemburg. Oggi nostri soldati che uscirono d'un balzo è il luogoienente Wendigen comandanti dalle loro trincee e che si fermarono sol- di un sottomarino che tiene la testa segui tanto dopo la presa delle trincee nemi- to dal capitano Hergiag che he affondato che. Il cannoneggiamento aumento d'in- il Lustiania; Sic transil.

ATENE 1, sera — I turchi continuano cempre a difendere Krithia e le alture li Agi-Baba contro le quali lottano gli inglest. Più a nord di questo settore e al litorale di Ari Burnu gli australiani hanno costruito un campo trincerato di fronte alle alture che dominano Madytos, e Kilid Bahr. Queste truppe, tenendosi sulla difensiva, sono destinate a congiungersi cogli anglo-francesi, ope ranti più a sud, appena questi ultimi riusciranno ad occupare le alture di Agi-Baba, la cui occupazione richiede grandissimi sacrifici. Il totale degli eserciti alleati operanti nella penisola am-monta a 100.000 uomini; altri 35.000 che si trovano a Mudros e altrove formano le riserve.

ATTICUS Enormi perfite turche a Gallipoli

PARIGI 1, sera. - Il Matin riceve da olone che un ufficiale di marina, imbarcato sopra un incrociatore che si trova in oriente, scrive che le perdite turche sono state enormi a Gallipoli. - I turchi - egli scrive - sono stati letteralmente annientati. Non si può immaginare le masse di cadaveri turchi che giaciono nelle nostre e nelle loro linec. I turchi sono umiliati per l'intromissione degli ufficiali tedeschi nel comando. Ma ogni volta che essi hanno la repressione è stata terribile. -

Le vittime dei sottomarini II generale Botha a Okaputo

PRETORIA 1, sera - L'esercito del generale Botha è arrivato a Okaputo a sud-ovest dell'Africa tedesca.

Nella regione del Nyanza

LONDRA 1, matt. (ufficiale) — Opera-zioni militari ebbero luogo ad ovest del lago Victoria Nyanza. Un distaccamento partito dalla linea formata dal flume Ragera al sud dell'Uganda si diresse traverso una regione paludosa su Bukoda situata alla distanza di trenta miglia. Un altro distaccamento che a bordo di vapori era partito da Klsumu per Bukoba distante 240 miglia si incontrò col primo in questo ultimo luogo. Il 22 attaccarono insteme 400 fucilieri nemici che furono messi in rotta dopo accanito combattimento. I due contingenti distrussero le case fortificate e le opere di dife sa di Bukoba. Nella casa del comandan te tedesco fu trovata una bandiera mu sulmana di fabbricazione curopea. truppe britanniche ebbero dieci morti e 27 feriti fra cui due ufficiali. Le perdite constatate del nemico fureno di sedici morti e trenta feriti ma dove aver avuto

Il congresso per la difesa economica degli imperi centrali

ZURIGO 1, sera (E. G.). I II congresso di Vienna per la difesa economica degli imperi centrali continua i suoi lavori. Non si conoscono ancora le più importanti deliberazioni prese, ma pare che nel congresso non regni finora una grande unità di criterio. Secondo un telegramma alla Basler Nacricien, il signor Riesser, presidenie della Lega dell'Hansa, avrebbe detto che mon è da escludere la necessità di contrapporre anche dopo la guerra ad un blocco economico della quadruplice intesa un blocco economico delle potenze centrali. In questo senso si sarebbero già fatte importanti proposte. Dopo il Riesser anche un altro autorevole rappresentante della economia tedesca, si sarebbe dichiarato favorevole ad un avvicinamento economico dei due imperi centrali, me il signor Au spitzer vice presidente della lega degli industriali austriaci avrebbe dichlarato come egli personalmente sia favorevole ad ma sti vedere innumerevoli industriali au-striaci considerarsi danneggiati da una si-tazione della politica interna in un pae mila politica economica. E' naturale che l'idea di essere assorbiti anche industrial mente dalla Germania non sorrida troppo agli austriaci.

Gli eroi nazionali tedeschi

grandi uomini tedeschi impallidisca con una singolare rapidità. Si apprenda dal perto all'inizio della guerra presso i suoi vuto questo onore, poi è stata la volta di

zelos, ementisce chiaramente la notizia di fonte tedesca secondo la quale la Germania avrebbe offerto alla Grecia compensi nel caso in cui quest'ultima man-tanesse la sua neutralità per tutta la durata della guerra. Lo stesso giornale autorizzato a dichiarare insussistente l'intervesta che avrebbe concesso Veni calos al deputato greco Gulumvaris, intervista apparsa nei giornali governativi e riprodotta dal Berliner Tageblatt. Infatti Venizelos dichiarò si suol amici che farà delle dichiarazioni solianto alcumenti ufficiali. Questa dichiarazione di Venizelos suscita vivissimo interesse nell'opinione pubblica.

La neutralità spagnuola riaffermata in un discorso del presidente del ministri

MADRID 1, sera — Il presidente del consiglio Dato ha jeri preso possesso della presidenza onoraria del circolo conservatore. Per l'occasione ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Noi non pretendiamo di avere il monopelio della neutralità, ma polchè abbiamo la direzione del paese spetta a not il compito di curare che questa neutralità sia mantenuta perchè la guerra

Giudizi svizzeri sulle nostre truppe del genio

dei nostro Stato Maggiore e l'abilità delle nostre truppe del gento che cost validamente cooperano al successo della nostra azione sul fronte, vengono messa oggi in rillevo da una corrispondenza dell'inviato speciale della Gazzetta di Losanna:

il corrispondente — la dove la vallata, che fino a questo punto corre da Est ad Ovest, piega bruscamente verso sud, la ferrovia traversa il finme su di un ponte che gli sustriadi, la sera in cui furono costretti a ritirarsi, avevano demolito. Il giorne seguente, di buon mattino, gli abitanti si mise all'opera e poche ore dopo la co- le rive dell' Isonto ».

la shalordimento degli abitanti. Si era ri petuto loro tanto snesso che gli italiani erano imprevidentii In realtà il Genio s veva prevista la distruzione di tutti i pon ti e aveva fatto preparare una copia d tutti i ponti in ferro delle lince che l'talia ste occupando, per rimpiazzare ciascuni delle opere che i nemici potevano distruggere su le vie di comunicazione. Appena giunge la notizia che il tal ponte è stato distrutio, si monta rapidamente il suo so Vicinissimo al villaggio di Grigno - dice stituto e in meno di 24 ore il danno è ri parato :

L'invisto della Gazzetta di Losanna cita poi le brillanti imprese dei nostri alpini della nostra fanteria, e fa l'elogio della artiglieria.

. Il primo mese di campagna ha dimostrato che l'artiglieria italiana è della vallata videro arrivare un trano, superiore all'austriaca, almeno sotto due composto di una mezza dozzena di va- punti di vista: essa possiede una mobilità goni. Cinque di essi portavano un ponte più grande (tanto per l'artiglieria di calitutto nuovo fiammante, destinato a rim- bro, come per quella pesante) e dispone piazzare quello che era stato distrutto. di munizioni estremamente efficaci. Ció si Una squadra di soldati italiani del Genio è potuto constatare, a quanto si dice, si

Il tacito accordo fra i socialisti e il Governo tedesco

(Dal nostro inviato speciale)

Sul diretto che arriva da Berna: inun diplomatico che ha passato molti anni in Germania, uno dei migliori nomini
blematico. El accificio rimane assat pronostri, operoso ed affabile.

- Mi spieghi un po' lei - mi doman-a- lei che è giornalista, perchè i giornall italiani si occupano con tanta diffuse a visibile compiacenza del movi mento socialista germanico a favore della pace. Mi pare che se c'è un paese al mondo in cui si debba pregara perchè il movimento socialista tedesco sia soffo cato e fallisca, quel paese sia proprio l'Italia che ha cominciato da appena un mesa la sua guerra vittoriosa. Non cocorre davvero molta finezza per vede re come, anche se tenuta a battesimo dal socialismo internazionale, anche se ri-spettosa di tutte le apparenti libertà dei popoli, la pace in questo momento non potrebbe essere, in sostanza, che una pax germanica, una pace cioè che non potrebbe mai coincidere con gli interessi dell'Italia.

- Io credo che l'agitazione dei socialisti tedeschi sla seguita in Italia non tanto per lo scopo diretto cui essa mira quanto per il disaglo che essa indiretta-mente rivela. E' evidente che si apre in questi giorni un crepaccio sempre più profondo sul terreno político della Germania che pareva così mirabilmente e guagliato e solidificato dalla guerra.

- E' vero ma in Italia bisogna stare in guardia contro una pericolosa illu-sione. Nati e vissuti in uno stato a base un simile avvicinamento, ma come egli te- democratica, in Italia si è fratti istintivamente a credere che ogni forte agise debba sempre e necessariamente, pri ma o poi, far sentire i suoi effetti nella politica estera. Noi dimentichiamo trop po spesso che la Germania non è affatto uno stato a base democratica, che lo stato germanico ha tutt'altro carattere e tutt'altra struttura. Le crisi della po-LUGANO, I. sera - (R. P.) La stella dei litica interna non hanno la alcuna ripercussione efficace sulla politica este ra. Non solo! Lo stato sovrasta talmente all'attività interna dei partiti da po-tersi talvolta giovare delle stesse loro agitazioni ai fini della sua politica. In questi giorni accade appunto in Garma-nia qualche cosa di simile.

Non crede dunque lei alla sponta-nettà dell'agitazione socialista?

- Non è della sincerità del socialisti ch'io dubito: lo dubito invece assai della sincerità del governo tedesco. Non bisogna dimenticare che in questo momento la stampa socialista redicado casa, dove l'aspettavano cinque figli; ma quel pugno di ferro allarga in questi il capitano tedesco che era a guardia in mento la stampa socialista tedesca è glorni impercettibilmente le dita e la-scia passare quel tanto e solo quel tanto di cui la politica imperiale può avere bisogno. Ci son mille piccoli indizi che non sfuggono a un osservatore fine. Crede lei che il governo tedesco non sentis-se venire quel famoso appello della direzione del partito che è stato pubblica-to qualche giorno fa dal Worwarts, cre-de lei che il governo tedesco non avesse neppure il sospetto di quel famoso documento che si trascinava già da molte settimane per le anticamere del socialismo tedesco? E' vero che in Germania non v'è censura preventiva ma crede lei che il governo tedesco, se fosse davvero preoccupato dell'agitazione socialista, a-vrebbe aspettato proprio la pubblicazione di quel documento per sopprimere il Vorwarts e non avrebbe invece fin dall'inizio dell'agitazione soppresso il fo-glio centrale del partito, redatto, notoriamente, dai pacifisti più ardenti? E' cvidente, per me, che il governo tede-sco voleva giovarsi dell'agitazione socialista per scandagliare l'opinione pubbli-ca europea in questo momento che è prezioso ner la Germania: non quindi tay 'ta chiuso un occhio dinnanvedere i socialisti tedeschi che si muovevano per andare a convegno coi com-pagni stranieri. Uno del compagni tede-

zi, a quel che si stampava nel giornali socialisti ma ha addirittura finto di non schi, il Quarck, lo ha confessato con goffa bonomia: «il nostro governo ci la-sciava passaren egli ha detto e i gior-nali officiosi si sono affrettati a riparare alla gaffe, smentendo bruscamente il malcapitato gaffeur. In conclusione, la Germania, lo ripeto ancora una volta, sente che mai più forse le si potrà presentare un così buon momento per

non bisogna fidarsil non bisogna marsh — E del convegno di Vienna che cosa pensa? Crede che Bethmann Hollwegg pensa? Crede che Bethmann Hollwegg gesse di nulla. La sua stupidaggine — abbia potuto intendersi con Vienna sul dice il giornale zurighese — arriva fino

I due nomini di stato tedeschi sono certo sone, »

arrivati a Vienna con animo tutt'altro che sereno: evidentemente, il sacrificio che si è chiesto dev'essere abbastanza blematica. E' certo solo che fra i due poli che esercitano oramai il massimo della loro forza attrattiva, l'equilibrio instabile dei Balcani sta per romperei, da un minuto all'altro e basterà che uno solo degli stati balcanici si polarizzi definitivamente perche avvenga una polarizzazione rapida e violenta di tutti gli

- Sarà dunque davvero la Serbia che si polarizzerà per la prima

- Io non lo credo ma, in fatte di po litica balcanica, io non sono mai state ottimista. Se dipendesse da me, lo vorrei che l'opinione pubblica italiana fosse preparata a tutto. L'Italia, secondo me, deve aver fiducia oramei soltanto in se stessa, soltanto nelle sue forze che hanno già fatto in poco ptù d'un mese cossi buona prova.

EUGENIO GIOVANNETTI

Particolari sulla chiusura della frontiera svizzera-tedesca

ZURIGO 1, sera - (E. G.) Non giungono oggi notizie dalla Germanis frontiera svizzera-tedesca sul lago di Costanza è chiusa. Non avendo di meglio da dire, la Zuriker Post ci narra intereseanti e graziosi particolari su la chiusura della frontiera.

«La Germania si è fatta improvvisamente severa sul confine svizzero. A Costanza non si sa far altro che dare la caccia alle spie. Ai fruttivendoli che quotidianamente varcano la frontiera, viene fatta ora la visita più minuziosa. Si frugano attentamente tutte le ceste, specialmente le ceste di ciliegie, poichè ra che le carte ed i documenti pericolosi ercassero di preferenza di varcare la frontiera colla complicità di quel rosen e innocente frutto. Alle donne si fanno sciogliere le treccie per frugare nei capeli e togliere le scarpe per frugare fra le suole. I negozianti, che da anni varcavano quotidianamente la frontiera. vengono fatti segno a difficoltà di ogni genere. Quasi tutti vengono trattenuti frugati fino nelle fodere degli abiti.

« Domenica una donna era andata Costanza a salutare il marito, che è là in vacanza; verso sera ella si affretta a a varcare la frontiera per ritornare a vietò assolutamente obs la donna passasse, malgrado l'intervento c le preghiere del marito. La donna do-vette rimanere a Costanza, e i figliuoli hanno dovuto restare probabilmente senza pranzo. Questo singolare rincrudimento della vigilanza tedesca sul lago di lostanza è attribuito ad un recente case di spionaggio.

" Qualche giorno fa, come è noto, i tedeschi hanno avuto un rovescio nella regione di Secht. Da quel punto della frontiera erano state appena appena ritirate le truppe regolari per sostituirle con la Landsturn, quando improvvisamente i francesi con forze ingrossate piombarono sulla Landsturn tedesca, e le inflissero gravissime perdite. Solianto collo spionaggio, dicono i tedeschi, el può spiegare l'improvviso attacco dei francesi, i quali altrimenti non avrebbero potuto venire così presto a conoscenza dell'avvenuta sostituzione di truppe.

"Si assicura anche che venerdi sera dai dintorni di Friedrichsafen corse un razzo rosso e pochi minuti dopo da Thurgan fu risposto con un razzo bianco. Due giorni dopo, cioè domenica, si aveva l'attacco del frances!. Anche un'altra volta, alla vigilia di un attacco aereo. da parte del francesi, si era vista li stessa segnalazione. L'una e l'altra vo ta uno Zeppelin si preparava in cantieper una sortita.

" In Costanza per sospetti di spiona gio è stato arrestato un notissimo ind striale svizzero. La cosa - dice la Zu ker Post - fa impressione, Per alti gli svizzeri non si lagnano troppo. L misura relativa elle visite personali er: stata presa d'accordo col consiglio fe derale. Anzi la Zuriker Post è la prim: pace e, senza parere, ha fatto dell'a-gitazione socialista un suo strumento non si vigilava abbastanza, e trova che non bisogna fidarsil la Landsturn tedesca non è pari al suo compito, Pare che sino a ieri quella Landsturn sonnecchiasse e non si accor-

bbia potuto intenderei con vienna sui a tal punto che una allegra comitiva

— Io non posso dirle questo. E' certo di soldati svizzeri pote impunemente, a che il convegno è stato presieduto da suo piacere, fare giri a Costanza avvolnon si trova spesso nella «gaia Vienna».

a ridendo sul naso alle centinelle todeTHE.

sta:

2114

L'Austria durante la guerra

Fra le quinte!

- Sicuro. Ella non sa dunque nulla ? D. presidente Wilson ha promesso al Papa tutta una città, laggiù in Americs, fabbricata di sana pianta per Lui, con in mezzo la copia esatta del Valicano e di Castel S. Angelo, e intorno un intero Stato, pontificio oltre che neutrale, dove nessun Governo italiano po-tra più dettar legge ne dichiarare guerranno più che non ne abbiamo! L'affare del Lusitania ; Certo, ha un po' di-sturbato l'esecuzione del piano. Ma se sturbato resecuzione dei piano. Ma se non saranno gli Stati Uniti serà la Spagna i La Spagna non domanda di meglio. Lo attende a braccia aperte. Ghe colpo per l'Italia I... E sa perchè Giolitti non ha voluto accettare la presidenza del Consiglio? Glielo dico in un orecchio. Perche dopo la guerra in Ita-lia di sarà la rivoluzione e allora egdi el farà eleggere presidente della Repub-blica...

Sorride, trionfante, attraverso l'occhio grigio simile a quello della civetta, in-cimando con degnazione l'alto corpo massiccio dall'incesso magnatino. Di tanto in tanto una pausa, un brusco palipito delle narici, quasi per aspirare gli effluvi della reverenza destata nell'uditorio. Lungo i corridoi bui gli u-scieri deambulanti in istato di dormiveglia; le borse nere degli incartamenti pendule dal pugno molle, si voltano a sogguardarlo con un timore mieto di meraviglia. Egli era nato per troneg-giare li, alla Ballpletz, nei bei salotti rossi dalle larghe poltrone di cucco, fo-derati e chiusi come scatole di esplosivi, dalle altere finestre dominanti le ver-di prospettive del Giardino del Popolo. Il suo gesto si inarca, instintivamente grandioso, quasi al tavolo di un Conin un giorno di voto di fiducia:

Lo avevano ben detto a Berchtold, quest'inverno: "Mandate me in Italia. Io conosco il paese: so da qual verso bisogna prenderlo. Mi rendo garante di tutto ». Ma hanno avuto paura I Si sono dati ad arrigogolare che le nostre tradi-zioni di Governo non ammettono la am-bascerie extra-legali.... La burocrazia,

al solito! Cosa vuol farci? — Nessuno vuol farci nulla. Ed ecco il peggio. Un attimo, sembra passare nell'occhio grigio e freddo l'ombra di uno scoramento epico, la visione schiacciante dell' inglustizia e dell' imbedilità u-

- Fosse vissuto il povero Nigra! Quel-lo sl... Che uomo! Che amico! Mi ama-

ya come un figlio... —

Ma il ricordo della benevolenza del 'ministro lo raddrizza, flero. Ah, potrà egli perdonare alla Monarchia di non avere, in un'ora cost grave, chiamato lui a rimettere la cose a posto, lui, ritter Eisner von Eisenhof, uomo bino quasi per un segno della Provvidenza, cittadino austriaco fedelissimo e nel tempo stesso italiano per parte di madre, ami-co personale di tutta Vienna ma imparentato con mezza la penisola, nonchè direttore di una rivista diplomatica che scrive tutta di suo pugno e paga tutta ili sua tasca?

- He lavorate come un cane. Non he più requie. Il mio telefono squilla da mane a sera: ministri, ambasciatori, ar-ciduchi, toute la tyre. He fatto il mio idovere lo atesso, come ho potuto. Ma non capiscono nulla. Sono ostinati come comehi. Indrio ti, muro: ecco la loro lo-gica. Buriam è un imbecille. Macchio nua testa di legno. Gli altri non valgono un fico. Non si spaventi: mi sentano pure. Ci sono abituati. Io non ho peli sulla lingua. Dico la verità, in faccia a tutti. L'Una sola persona intelligente c'era in Austria: l'Arciduca. E l'hanno ammazzato. L'hanno ammazzato loro, con la nomplicità di Potiorek, come ammazza-zono il duca di Reichstadt. Naturalmente-recava loro festidio, a Corte faceva ster tutti in riga, dava del mascalzone e del ladro a destra e a sinistra! Un povero paese, glielo dico io. Ne più ne stria sono gli imbecilli, come la disgra-

ria dell'Italia i framassoni. Qui hestialità, laggiù tradimenti. Per-chè si crede che l'Italia oi faccia la guerra? Perchè si vuol salvare la Repubblica massonica e abbattere l'ultimo baluardo cattolico che rimanga in Europa! Guardi chi ha gridato di più: sono framassoni o ebrei. Anche ebrei. Si comincia dai ministri e si arriva sino ai portinai. C'è un deputato irredentista, il quale è persino figlio di un rabbino di Trieste che fu agli stipeodi del govermo anstriaco ! -

Nemmeno a farlo apposta, anche il cavaliere Eisner von Eisenhof, ex-teno-re, è figlio di un rabbino di Trieste. Ma un-nomo di spirito muove sempre agli altri le accuse che gli preme altri non

- E del resto, sa cosa le dico? Meglio cosi! La guerra, la guerra: l'invasione del Veneto, Milano rasa al suolo, il Ouadrilatero ricostituito, lo sterminio, otto miliardi d'indennità! Un tuffo, una buona volta, e pol non si pensa più. Per noi persone intelligenti, quell'incertezza éra ormai divenute insopportabile, umi-liante: ci rendeva nevrastenici. Mi ricordava continuamente quel locandiere che una sera prego uno dei suoi propri ellenti-di non fare rumore spogliandosi onde non avegliare un signore terribilmente nevrastenico alloggiato nella camera di sotto. Il cliente, distratto — co- e costanti del regolare. C' è il clero nosce l'aneddoto? — lasciò cascare con basso, che si affanna a render servigio fracasso il primo stivale: poi subito, ricordandosi, depose l'altro con ogni cautela sopra il comodino. Un quarto d'ora dopo, quando già aveva spento il lume, ecco picchiare furlosamente all'uscio: "Perdio, sbrigatevi; aspetto che sia cascato l'altro stivalei».

Ah, ah! Sorrisi d'estasi nell'uditorio. Bar ist gut! Lo stivale! L'Italia! Congratulazioni. Pardon. Vedo laggiù passare li ministro della guerra. Debbo parlargli.

Un affare d'importanza... minacciante tutto quanto esiste in Au-el ardimentosi servizi di esplorazione è tania che già ebbe calorose accoglienze stato silurato da un sommergibile nemico - stato silurato da un sommergibile nemico - dalla cittadinanza si appresta, ora completitatate, i guanti di cuolo color zolfo chio morio, se non che Francesco Giu-maggior impressione poiche da molti si sa-rioso suo Reggimento.

sciallo, distribuendo mance agli uscieri che gli spalancano la porta, curvi quasi a guardarsi l'ombelico. Ma non parla col ministro della guerra. Se ne vanno gnuno per conto proprio a cinque passi di distanza. Non si conescono, probabil-mente. Il cavallere Elsner von Elsenhof è amico intimo di tutta Vienna, e quando ra a spasso sulla Karntnertrasse, tra mezzodi e il tocco, non c'è persone ch'egli non saluti o non apostrofi, dal principe Schwarzenberg, lungo, nella sua uni-forme turchino e nera, come una pertica, alla principessa di Metternich, al pianista Sauer, roseo sotto la zazzera bianca che sembra rubata a un museo di cimeli listziani. Ma non è colpa sua se un ministro o un ambasciatore gil passa talora a cinque passi di distanza guardando dall'altra parte. Una distrazione è sempre possibile. A Vienna ci sono ormai tanti cavalieri che si rassomigliano, che i ministri e gli amba-eciatori avrebbero il loro da fare se

dovessero riconoscenii tutti.

Mezzi nobili, mezzi diplomatici, mezzi cortigiani, la città non è piena d'altro. Si moltiplicano come i brasiliani a Parigi in tempo di Esposizione univer sale. Dacche sui fastigi della Burg dan-zano i primi volti in sudore delle Erinni di corna multicolori e di bubb quali allegri numi del disordine e della follia, ne abucan su dal terreno a mo' di farfarelli, ne accorrono da ogni parte, per acqua e per aria, in sleeping-car e a cavallo di una granata, come ad un Sabba. I titoli nobiliari suonano ovun-que pari a telleri nuovi gettati sul bamco, brillano le decorazioni, i pennacchi, i collari, le fibble e le spille da cravatta, egargiano le livree e le gualdrappe. Dal-la plazza degli Eroi al Graben è come tutta un'anticamera ove le figure più smancerose e più strane si ptgiano, si sventoleno, inarcano il braccio devan-ti allo specchio, aspettando che si spalanchino le tende dell'alcova ove l'Au-etria imbeliettata giace sotto i fiabelli tra la braccia del Caso. Si fluta nell'aria come un'oscillazione perpetua e un odor di avventura. Si respira l'irrequietudine, la crapula, il pettegolezzo e l'intrigo.

Non si tratta più degli amici del si-gnor Weiss, e nemmeno degli uomini del governo, e nemmeno delle ruote che girano, e nemmeno delle nazioni che aspettano. E' ancora un altro mondo, spe-ciale e distinto, che sta alle spalle del primi, fra le quinte, pari a una vegetazione parassita dai rami mobili e destri come tentacoli. Non è nulla ed è tutto. Nessuno di questi gentiluomini e di queste dame firma un decreto o impartisce un ordine: ma senza di essi non si ema nano decreti nè si danno ordini. Sono gli inutili inevitabili. V'ha tra loro i Gran Cofti, i Cagliostri consumati, e i plecoli mozzi alle prime armi. C'è chi passeggia in tiro a quattro e chi trotta dietro il cocchio altrui, chi cammina im-pettito e chi striscia sotto i tavoli. Ma in fondo sono tutti pressappoco la stessa persona e fanno pressappoco tutti la medesima cosa; ascoltano agli usci, guardano dal buco della serratura, rapportano, tradiscono, travisano, inventa-no, suggeriscono. Sempre pronti a squadrarsi gli uni gli altri dall'alto in basso, con dispregio, alzando i rispettivi stra-scichi, per tema di insudiciarli, e, quando è possibile, a darsi il gambetto con un colpo di tacco, in realtà esistono anche fra essi le parentele e le alleanze formano anch'essi una società in minia-

In mezzo al bailamme pittoresco, ove a tutta prima non si coglie che uno sventolto di penne di pavone e un chiacchie-riccio incoucludente, si indovinano a poco a poco, accanto all'empirismo degli eatemporanei, correnti d'insieme, moti regionati e convergenti, unisoni, non for-tuiti. Accanto al cavalieri Eisner von Eisenhof, che lavorano per vanità o per capriccio, e stanno alla periferia del piccolo mondo, energie più regolari e disciplinate che lavorano, se occorre, per ideale o ner un Governo.

Primi a spiccare, nella folla vario-pinta, i neri soprabiti degli ecclesiastici, simili alle ombre degli altri.

— Esco adesso dalla Nunziatura...

Un segreto, monsignore? - Zitto, zitto, Le diro ...

- Proprio questo?

- Ab, cospetto !

Il confessore dell' Arciduca ... - Sss ! Attento.

Ciangottio, ammicchio. Benchè esclu-si forse più degli altri, in questo mo-mento, dalla partecipazione diretta agli affari dello Stato, i preti li sfiorano di continuo col lembo silenzioso dell' abito Le loro clientele mondane, il credito di cui godono, il loro ascendente sulle coscienze, la larghezza delle loro rendite li mescolano a ogni proposito agli avve-nimenti. Essi si occupano volentieri di tutto e non disdegnano il commercio di alcuno. Dei cavalieri Eisner von Eisentof sorridono, dietro il palmo della mano, ma li ascoltano volentieri, ne stimolano la loquacia, ne apprezzano l'indiscrezione. A differenza d'essi, non tengono punto a mettere in vista se medesimi, ma tengono moltissimo a non perdere di vista gli altri. Formano come un secondo gradino della società in miniatura, inaugurano l'evoluzione dall'attività strettamente privata, spora-dica dell'avventizio a quella disciplinata, sistematica, intesa a fini generali sopratutto alla Monarchia, battendone le terre come soldati in fazione, la veste rimboccata e l'arme in spalla, sin le terre più lontane, la Croazia per contenalla Serbia, il Trentino per contenderio all'Italia; i monsignori Fai-dutti di ogni nazionalità, servi tenaci e accaniti dell'Impero, reazionari anche quando fanno della democrazia cristiana, i piccoli cervelli chiusi sotto la fronte rugosa densa di rozzezza contadina, quali di fronte alla violenta convulsione

seppe è un santo martire e che Dio man- cheggiare. Nulla di mutato nel loro da la guerra affinche si comprenda contegno di tenera parzialità e di spe-qual bene inestimabile è la pace. E c'è ciale deferenza verso la Monarchia al di sopra di questi preti fanatici e apostolica : ma vi si intuiscono già in al di sopra di questi preti fanatici e mercenari, lo stuolo raffinato e aristocratico degli ecclesiastici di alto rango, diplomatici, porporati, direttori spiri-tuali, dei cervelli fini sotto le fronti disce e un po' ingiallite, delle mani leste e piene di tatto, che trattano gli interessi del mondo col garbo prezioso con cui i cherubini suonano la cetra. Il Governo è un po' ostile verso questi ul-tima da qualche tempo; di un' ostilità molesta mascherata, punteggiata di se-gni di intelligenza. Gli sembra inammissibile, inconcepibile che non siano anch' essi semplicemente dei monsignori Faidutti, pronti a farla a schioppettate col nemici della Monarchia, che non ab-biano ancora ammutinato l'Italia. Ma i cervellí fini sgattaiolano, sgusciano, si fanno piccini e ingenui. Nè frasi dure, nè moti incomposti, nè esigenze intempestive. Nei rapporti regiproci, clero e Governo seguitano a sorridersi, un po'

Buon giorno, herr Di Pauli .No-tizie di quella pratica?

 Monsignore diceva?

 Il sacerdote galiziano raccoman-dato dalla Nunziatura... - Ah, peccato! Un caso senza rimedio monsignore. Peccato I Non c'è nulla da fare. Verrà impiccato oggi siesso...

Non insisto.
 Prego. Vuole una sigaretta ?

 Con piacere.

E sorridono entrambi, gli occhi negli occhi, sedendo a fumare la sigaretta.

Sono perfetti uomini di mondo, i prelati di Vienna. Nell'intrigo non dimen-ticano mai l'educazione, nè la dignità. Non sanno — ah, se lo sapessero! — cosa l'avvenire prepari all'Impero; ma

in quelle tenebre camminano con la destrezza cauta dei gatti, facendo prodigi per non urtare nulla e nessuno, se nor tanto necessario a rammentare che essi sono là e si muovono. Il genio uni-versale romano della sintesi e dell'equilibrio sembra esser divenuto nel loro cervello il genio, più modesto, del bar-

confuso restrizioni mentali e riserve. Nel tempo stesso che lavorano per salvare l'Impero, il gran baluardo cattolico, contano bene di non condannarsi a di-viderne le sorti, qualora fossero infauste. Si fanno avari di atti come di de naro. Parlano, predicano : un profluvio di parole. Ma non vogliono compromet-tersi. Sono i soli nell'Impero che non osino dichiarare esplicitamente scandalosa la politica dell'Italia. Non osano nemmeno dichiarare sacrosanta la politica dell' Austria. Tutte le politiche sono uguali per la Chiesa, finche il divino spirito non le abbia rivelato dove stia ll suo tornaconto.

Essa volge verso la Monarchia un rolto ove non appaiono nè rancore, nè sollecitudine, nè promesse. E' il volto di Morcurio, più che quello di Cristo. Nella ressa vorticosa delle facce scalma-nate attornianti l'alcova augusta, luc-cica, sopra la cravatta viola, un po' aguzzo, come una lama che taglia, ma discreto, maturo della nuova sottile saggezza accumulata dalla Chiesa in nove lustri di potere non temporale: la saggezza del serpente, più che quella della colomba. V'è qualcosa che sembrerebbe avvincere senza rimedio gli ecclesiastici austriaci al ceppi fioriti dei feudatari vassalli: il tetto e la mensa, le pingui terro disseminate nell' Impero, le quali sono come il loro piccolo regno e fanno di essi dei patrizi. Ma anche l'attaccamento al Governo che li ha investiti di tali beni mondani non saprebbe, nell'ora del pericolo, andar esente da limitazioni cautele, non è tale da sopravvivere al giorno in cui la salvezza di quello richie-desse di sacrificarli, di rinunciarvi, come in una Repubblica francese o in un Re-gno d'Italia qualunque. L'Austria battata, l'Austria povera, perchè e in qual medo sarebbe ancora uno Stato più apostolico degli altri?

. CONCETTO PETTINATO

I nostri valorosi



Il tenente colonnello Alberto Spada

Il conte cay. Alberto Spada, di Adolfo c di Geltrude Matteucci, nato il 13 settembre 1854 era di illustre famiglia di patrioti di Pesaro. Era conosciulissimo a Bologna e a Forli dove risiedava attualmente. Stimato e amato dai superiori era assolutamente adorato dai dipendenti. Lascia la moglio contessa Laura Carnevali Spada e 5 figliuo-li. A Pesaro la notizia della sua morte ha predicita mende impresente lasciande les

coniessa Laura Carnevali Spada e 5 figliuoli. A Pesaro la notizia della sua morie ha
pradolto grande impressione lasciande larghissimo riumianto. Il Sindaco a nome del
Comune ha subilo spedito alla vedova un
telegramma di condoglianza
Ecco il suo stato di servizio: a 16 anni,
conseguita la licenza dell' Istituto Tecnico,
entrò alla Scuola di Modena; nel 1882, promosso sottotenente nel 50.0 fanteria; nel
1886, tenente aiutante maggiore in seconda
stesso reggimento; 1896, capitano stesso reggimento; 1999, maggiore e destinato all' Il.o
di Forli; 1912, destinato in Libia, ove partecipò a parecchi importanti fatti d'arme;
ne torno l'anno dopo; 1914, promosso tenente colonnello dello stesso 11.0 fanteria;
gennalo 1915; incaricato della formazione
di un reggimento di milizia mobile, col
quale parti pel confine il 22 maggio; cadeva eroicamente combattendo oltre l' Isonzo
il 23 giugno. Ci scrivono da Forti che quella cittadinanza ne rimpiange sinceramente
la morte, poichè egli non era solamente un
valoroso ed ardito condottiero ma attresi
uomo di all'esimi sensi e di Infinita bortà.



Ci mandano da Rovigo:
Tra le altre notizie di guerra il Capo di
Stato Maggiore della Marina nei suo comu-nicato del 17 and. notificava: « Il sommer-gibile » Medusa » che aveva compiuto udii el ardimentosi servizi di esplorazione è

peva che il Comandante del sommergibile era il tenente di vascello Alessandro Vitturi la cui femiglia abita da vari anni in questa

I parenti nutrivano ancora un filo di speranza che il valoroso tenente fosse fra i cinque salvati e fatti prigionieri dal ne-mico; ma purtroppo rinvenivasi il di lui cadavere a parecchie miglia da V... e ivi tra-

sportato.

Il tenente Vitturi era un colto e brillante ufficiale, d' Intelligenza non comune e per la sua bonta d'animo e per la passione con cui esercitava l'ufficio suo era assai stimato a benvoluto dal superiori e dai dipendenti. A vent'anni in qualità di guardia marina prese parte alla guerra contro la Cina sulla R. Nave e Lombardia e; tvi fu promosso per merito di guerra sottotenente di vascello. Tornato fin Italia, frequento i corsi per sommergibilisti ed elettrotecnici e nella campagna di Libia imbarcato sulla R. Nave e Sicilia e, fu tra i primi con i garibaldini del mare a entrare in Tripoli, quindi nell'Eggo diede prove di grande valore meritandosi encomi.

landosi encomi.

Successivaniente promosso a tenente fu cumanuante in seconda del sommergibile « Narvalo » e più tardi comandante in prima del « Medusa ».

Sla gloria al prode soldato caduto per la Patria!

La consegna della medaglia al valore al sergente Platania a Rimin



Luigi Platania di Rimini

RIMINI, 1, ore 21 — Stamana nella caserma di Castelfidardo alle ore 11,30, presente il presidio qui di stanza che rendeva gli onori militari, ebbe luogo la solenne consagna della medaglia d'argento al valore inilitare concessa di motu proprio da S. M. il Re al prode concittadino Luigi Platenia dell'... Ignieria che fu inolire promosso sergente per merito di guerra. Assistevano alla simpatica cerimonia il Deputato dei collegio on Facchinetti, gli Assessori Comunadi, Generali, Odella e dott. Anschmo Fabbri, il Sottoprefetto cav. Solmi e tutte le altre autorità Civili e militari.

All' atto della consegna mentre la troppa presentava le armi l'egregio e distinio colonnello cav. Pontremoli (altro prode che fu anch' esso promosso in Libia permerito di guerra) pronuncia un patriottico ed loquente discorso d'occasione. La cerimonia riusci semplice e solenne ad un tempo e il Platania che già meritò altra medaglia d'argento al valore in Libia si mostro oltremodo commosso.

Nella sala di convegno degli ufficiali il colonnello cav. Pontremoli officiali permestro oltremodo commosso.

mostro oltremodo commosso.

Nella sala di convegno degli ufficiali il colonnello cav. Pontremoli offri al Platania e alle autorità un sontuoso rinfresso. Qui rinnovo il suo plauso e il suo salluto al prode sergente Platania e dopo di lui come Deputato e come concittadino disse vibrate e patriottiche parole d'occasione l'on. Facchinetti.

Indinenticabile e gradita impressione ha lasciato in iutti la bella cerimonia. Il Platania che già ebbe calorese accoglienze dalla cittadinanza si appresta, ora completamente ristabilito, a raggiungere il gio-

DALLA CARNIA

Nel regno degli alpini

la più piccola indiscrezione nelle sue varie-e interessanti » note dal campo », oltre la zona di guerra, cioè ai primi contrafforti dell'Appennino Toscano.

Di là lo Stato Maggiore non avrà da te-mere che note di... fantasia, Il rigore, data la disciplina dei corrispondenti di guerra.... a distanza e di quelli supposti tali anche se, come il sottoscritto, viaggiano per affari e passeggiano e scrivono per diporto, ap-pare eccessivo, oltre ogni conseguenza, se il suo gran merito, innegabile, nell'entusiasmo di tutto il paese per la guerra, si li-mita ad accogliere i comunicati aggiungen-dovi qualche episodio erotco, la cui rivelazione non può essere al cittadini ansiosi che di conforto e d'incoraggiamento.... Puro nuovo disposizioni severe si annunziano



Donna carnica.

sono già esposte, il pubblico si attarda a leggere su i canti delle vie; non commenta, ed è ginsto che in quest'ora corra un tacito assentimento, l'approvazione d'ogni ordine emanato da chi inspira piena fiducia; si corrispondenti di guerra leggono ancha essi la loro sentenza e si preparano a far le valigie, non disperendo tuttavia che dall'alto scenda un po' di clemenza e si accordi qualche concessione a chi compie, con disciplina militare, opera patriotita!

disciplina militare, opera patriottica!
Vita ramenga: proprio cosi; si salta dat
monte alla valle, a sbalzi come lo scolattolo,
cercanda il ripero di un'ombra, un'angolo d'incerta luce, per non essere individuato anzi tempo e messo fuori uso, a facere, co-me una batteria nemica.

me una patteria nemica.

Non tanto per s'uggire alla continue richieste dei documenti da parle delle autorità civili, più insistenti di quelle militari,
ma è che in realià si scale rumore su tutto il tronte e lo non vorrei correre il rischio di essere preso sul serio per quello che non sono e accompagnato troppo lontano dal provi confini d'talia che mi hanno attratto, che ho veduto, e che non vorrei abbando-

Dai più alti crinall, vigili, dominatori, i seguimento nella zona battuta dal fuoco. ria e di morte. Il rombo lugubre e lento mugge tra le pareti dolomitiche delle mon-tagne con immane e metodica violenza. Si ha il terrore e la giola della sua potenza

che cede e s'infrange!

E nella esclamazione palpita il convinci-nento della vittoria, la certezza che ogni colpo segna un passo avanti delle armi tia-liane.

liane.
Intorno ai valichi, su' i dirupi precipitanii, nelle valii, ove l'artiglieria batte e protegge; lassù, nel loro regno, i nostri alpini vigilano animosi e sicuri. Per essi la
guerra di montagna è una festa alpestre di danze eroiche.

A T...., ove mi ha deposto il trenino della valle, breve tronco di ferrovia riuscito in questa occasione di utilità immensa, la mia modesta persona subisce il secondo arresto del viaggio. Già alla stazione della Carnia del viaggio. Gia alla siazione della contrattaun giovane pallido, magro, vestito correttamente di nero, colla paglietta, che mi ha
ricordato nell'aspetto un funzionario notisticordato nell'aspetto un funzionario nell'aspetto un attituto di sosta, d'indicato nell'aspetto un funzionario nell'aspetto un attituto di sosta, d'indicato nell'aspetto un funzionario nell'aspetto un attituto di sosta, d'indicato nell'aspetto un funzionario nell'aspetto un attituto di sosta, d'indicato nell'aspetto un funzionario nell'aspetto un attituto dell'aspetto un attitu simo in Felsina, si era interessato a mio risimo in Felsina, si era interessato a mio riguardo prima di lasciarmi proseguire.

Qui, la stessa cosa all'uscita della stazione.

— Scusi, dove va i chi è i ba i docu
— E il piccolo esercito assalta la urincea, vi

E il piccolo esercito assalta la urincea, vi

aval.

giunto fin qui f
E consegno nelle sue mani i miei distintivi, il mio stato di servizio, non senza accompagnare il gesto con una frase che deve piazzanni e dal cui effetto spero di essere
lasciato tranquillo per tutto il resto della
giornata: Sono salito guasso per salutare degli amici da tempo allineati nella grande falange che difende il paese: il capitano o-norevole F..., il quale dirige un'unità sanitaria di sua creazione e proprietà, a tutte sue spese, e il dottor G... chiamato dei pri-missimi a prestar servizio.... Lei mi vedra con loro, sono atteso, posso andare?

Il funzionario, che non è dei più molesti, malgrado nel pomeriggio abbia voluto leg-gere e rileggere, quasi incredulo, un cero-salvacondollo per.... sorride, mi saluta con-garbo e io faccio altrettanto.

M'inoltro in paese, diretto al caffè M... (neanche il nome di un caffè sperduto tra

piutiosto noto nel quale sono protagonisti un giovane campagnolo e una brava e huo-na ragazza, promessi, e alfine, dopo infiniti

guai, spost....). Il caffe, ritrovo d'ufficiali e soldati, nascosto da un portico angusto, è situato sulta maggior pinzza del paese, disteso tra l'alveo del T. a scircoco, e due alte montagne che si ergono maestose a levante, quast a ridosso : l'una, verde, boscosa dalle falde alla cima, l'altra, il monte A, coperta di pini fino oltre i 1500 metri, e incappuccia-ta da un superbo casco dolomitico, che si delinea nell'azzurro in forma di piramide acuta. Sulla piazza sfilano camions e auto-carri pesanti. Altri scendono al rifornimenti : riposano

Altri scendono al rifornimenti; riposano poche ore per riprendere nella notte e all'alba, la via della montagna.

E' il flusso e rifiusso della guerra che non ha tregua. Nulla deve mancare al soldati che si battono lassà nelle trincec, tra le roccie, senza posa, per la grandezza della patria e che hanno lauciato al nemico, sulla punta delle loro baionette, il motto fattidico: « Di qui non si passa ».

T. passallo industriale orgi non à niò.

T... passello industriale, oggi non è più che una colonia di alpini e d'artiglieri da montagna; rari i borgnes; ci son rimastelle donne e gli uomini d'età; gli atti alle armi vestono la divisa.

Ho incontrato un alpino del luogo, ferito nella mattineta al P...... Una pallottola gli ha rotto due dita della mano sinistra. Unrato, fasciato, dopo poche cre è uscito dall'ospedale per rivedere i suoi. Passeggiava tranquillo come sa nulla gli fosse accaduto, circondato dalla famiglia: la moglie, il padre e tre figlioletti. Il dottor G.... di cui ero in traccia, che ha glà provato l'emozione del fuoco, giunto allora da R... ove si cra recato a curare feriti, instancabile e profito ad ogni ora nel prestare l'opera benefica to ad ogni ora nel prestare l'opera benefica di scienziato coraggioso, che affronta, se il caso lo richiede, e sorpassa la linea del pe-ricolo, lo ha fermato per chiedergii infor-mazioni sulla ferita e sul fatto d'arme. L'alpino, un richiamato dai folti baffi ros-

L'alpino, un richiamato dai folti bam ros-satri, ha scosso le spalle militarmente, ha sorriso, e;

— Due dita, signor tenente, stamat-tina, appena uscito dalla trincea, a 50 pu-si dai tedeschi che ci credevano più lon-tani; fasciata la mano col fazzoletto, ho spa-rato finche lor han volta carriera...

Ma non insista a parlare di sa perchà gli

Ma non insiste a parlare di sa perche gli preme di riferire al tenente che la notta scorsa cinque alpini del suo bat'aglione sorpresi in avanzata periustrazione di una grossa pattuglie austriaca, l'hanno arrestagrossa patugine austriace, Inanno arrestata sotto il loro fulco bene assestato per dueore. Feriti tutti, per non cader prigionieri,
si sono precipitati in un burrone; uno è
morto, gli altri, un po' malconei, ma in
grado di reggersi in piedi; hanno fatto ritorno al battaglione.

Il colloquio interessante si arresta; lo ha
interrotto un calno soccio probungato. L'al-

interrotto un colpo sordo, prolungato... L'al-pino accenna con la mano libera alla menagna e ride... — E' il 305 dal T.... — Ş.

In tutti noi si nota un sospire di soddi-

L'on. F..., in uniforme da capitano, ci rag-

E' lieto di vederci e felice della missione che egli si è offerto di compiere. La sua unità sanitaria è a disposizione e non at-tende che l'ordine di prestarsi e di correre ove maggiore sarà il bisogno. Con cortese

ore meggiore sala in obsolito. Con control insistenza ci vuole ospiti alla sua mensa. Ci avviamo con lui alla sede del comando. In campagna non si va a tavela prima di nver ascoltato gli ultimi ordini superiori. Sul portone di un vasto ed antico palezzo, la residenza, appare in uniforme un generale inglese, atteso da una Fiat signorie che sosta sulla via. La accompagna un ufficie solta sulla via.

Fraitanio faccio la spola ira l'Isonzo e il Tagliamento; i fiumi storici della nostra ciale italiano, di alta statura, distinto, sharbato, come il Mincio ed il Po lo furono nel giorni della prima radevzione.

Salgo verso la Carnia, costeggiando il vasto flume dalla acque smeraldine serpegianti tra la ginizia argentea, corrosa, staccata alle rocciose Alpi; il bei fiume italico che ha già ingoiato e disperso il Fellah austriaco...

Dai più alti crinal!, vigili, dominatori, il proper del generale... E' per sua intercessione che seguimento nella zona battuta dal fuoco.

Il desco è frugale, ma di un sapore squi-sito. L'alpe rinsalda i muscoli, tempra lo spirilo, e suida l'appetito anche negli sto-nachi meno disposti a ricevere.

ta il terrore e la giola della sua potenza sterminatrice.

Ad ogni colpi i soldati, e i nativi ormai, che ne conoscono la voce, uriano: E il 505 che paria al forte di M... E una difesa nemica che rede a s'intrance.

senno non vige, che egli hen conosce Gli alienati rinsaviscono per farsi sol-dati; è il miracolo di questa guerra.

Da lui apprendo un'episodio, che non puo

Da lui apprendo un'episodio, che non puo restare oscuro, e che io narro perche quassi è giu sulla bocca di tutil. I lenori ricorderanno uno dei primi brillami fatti d'arme della campagna, nei quale, guldando un drappello di pochi valorosi, si distiniscro il tenente Ciocchino e il caporal maggiore Vigo, entrambi decorati. Ai due, a gioria dei soldati d'Italia, si aggiunge un terzo e sconoscimo eroe il milut A. pur para sconosciuto eroe il milite A.... sconosciuto eroe il milite A......, pur ca-so piemontese. Caduto il tenente, assumeva il comando del piotone il caporale che si spinge in testa verso la vicina cea nemica. Le palle fischiano, ma il capo-rale atanza con i suoi. Un projettile gli attraversa una gamba; piega un istante a

balza furente e liquida la posizione facendo puttssia, como si è espresso poi, in una frase caratteristica, che e incisa in pua roccia del Passo dell'inferno, il caporale Vigo. L'A....., che inchiodò nella trincea due austriaci, ferno, e ricoverato all'ospedale di X.... Il suo stato è soddisfacente. E' un altro che ritorna presto in linea. Il coraggioso gio-vane ha chiesto al suo medico il permesso di tenere sotto il cuscino la baionetta che gli ha servito così bene nel jinish dell'issalto. Il desiderio è stato esaudito, Il dottor G... l'ha visitato più volte e si è anche fat o mostrare l'arma micidiale.

Questi i piacevoli ricordi della mia prima gita in Carnia. Ricordi che non svaniscono e che nella loro sincerità sublime, nel loro succedersi d'ogni glorno, suscitano in tutti noi, figli d'Italia, alti sensi d'orgoglio

HECTOR

14

CRONACA DELLA CITT

S.E. l'on. Salandra a Bologna

La giornata del Presidente del Consiglio la sottoscrizione al prestito nazionale di guerra, che si chiudera fra dieci giorni.
Grande affluenza alla Banca d'Italia: Visite ai feriti - La partenza

Sua Eccelienza l'on. Salandra ha pas-eato una intera giornata fra noi, ospite gradito e festeggiato.

Giunto l'altro ieri, col treno della mezzanotte, aveya preso alloggio al Ba-glioni, dove sono pure albergati S. A. R. la Duchessa d'Aosta e il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Riccio.

Tornava dal Quartier Generale, pieno di lieti ricordi e di ottime impressioni. Riferiva il suo segretario particolare comm. D'Atri come Sua Eccellenza, visitando i punti principali del nostro fronte e assistendo a qualche episodio della nostra avanzata, che il maltempo in questi giorni osteggia aspramente, fosse rimasto commosso dell'ordine, della disciplina, dello slancio, dell'entustasmo e insieme dalla serena allegria con cui i nostri soldati affrontano disagi e fatiche e dividono a gara pericoli e rischi coi superiori i quali non sono che del lero fratelli. L'on. Salandra rimase anche orgogliosamente fiero del contegno supremamente nobile e insieme affabile del Re, un soldato fra i soldati, il primo ad affrontare disagi e difficoltà, il più umile e il più buono dei camerati; il padre di tutti.

. Il Presidente del Consiglio appariva anche contento d'aver riabbracciato il figlio, che fa il suo dovere con un senso di disciplinato ardore e di grande pas-

Nella mattinata fu un andiriviani di autorità civili e militari al «Baglioni». rio e di saluto all'on. Salandra. Il quadisposto razionali e pratici posti di pridisposto razionali e pratici proti di pratici prodisposto razionali e pratici proti di pratici di pratici dell'ospedale Militare, ecc.

Vianno inoltra molti rappresentanti di Associazioni politiche e di Comitati di beneficanto, il dell'ospedale Militare, ecc.

Vianno inoltra molti rappresentanti di Associazioni politiche e di Comitati di beneficanto, il dell'ospedale Militare, ecc.

Vianno inoltra pratici di pratici



Pro Patris, l'avv. Jacchia per la Dante Alighieri, il cav. Federico Bonora ed il M.se Montanari-Bianchini per il gruppo « Tutti per l'Italia », il cav. Bertani per la Camera di Commercia il Duca Parti

la Camera di Commercio, il Duca Bevi-lacqua, vice-presidente della Croce Rossa,

in rappresentanza del presidente. E-rano anche presenti i consiglieri della

Molte e cordialissime le presentazioni.

sua presenza, e ai quali si aggiunsero i ferrovieri e gli impiegati della Sta-

Un esempio ai ricchi

Ma l'on. Salandra fu di ritorno all'al- | Ciamician, Malvezzi, Albertoni, il Pre bergo solo verso mezzogiorno e mezzo. Spogliò la corrispondenza, fece la sua breve colazione, e alle 14 volle che si approntasse di nuovo l'automobile per

approntasse di nuovo l'automobile per altre gite e per altre visite.

Dalle 14 alle 18 Sua Eccellenza fu alla Stazione, dove la «Croce Rossa» ha disposto razionali e pratici posti di pri- disposto razionali e pratici posti di pridalini, il prof. Ghigi, l'avv. Tassi, l'ing. Rizzoli, per l'associazione liberale, il

città che da tempo Sua Eccellenza non; rivedeva.

C'era molta folla, fuori dell'Albergo, te aver luogo; l'on. Salandra usci per derio — comune a tutti — di guarir pre-l'ingresso posteriore dell'albergo e l'au-tomobile filò via diritto per Galliera.

All'Albergo Sua Eccellenza fu di ri-

Nel frattempo arrivava al Baglioni il torno poco dopo le 18. Nel frattempo arrivava al Baglioni il torno poco dopo le 18.

Sindaco dott. Zanardi, per ossequiare il Riparti col treno delle 19,30. Erano ad par vero di muoverci sul sen ossequirlo alla stazione oltre a S. E. il Presto, presto....

Ministro Riccio, al gen. Barbleri, i sematori Pini, Tanari, Dallolio, Right, fra ovazioni, saluti e plausi.

all'ospedale di Bentivoglio

Ieri la Duchessa d'Aosta si recò a vi-

sitare l'ospedale di Bentivoglio, che la

munificenza del marchese Carlo Alber-

to Pizzardi — un gentiluomo di antica

razza, da additarsi come esempio - ha

messo a disposizione della «Croce Ros-sa», fornendolo di tutto il necessario.

redato di una sala operatoria completa, di una sala di medicazione, di una la-

vanderia e di una cappella. E' pure lar-gamente fornito di ogni sorta di bianche-

ria, donata anch'essa dal marchese Piz-

La direzione è affidata al capitano dot-

tor Mandelli, al chirurgo dottor Panzac-

chi, al commissario tenente Masetti, coadiuvati da quattro infermiere e da una

Una autolettiga regalata dal capitane Ugo Bernaroli trasporta i feriti dalla stazione di S. Giorgio di Piano all'ospe-

dale. La duchessa fu ricevuta dal mar-

chese Pizzardi, dalle vice presidenti del

la Croce Rossa, contesse Zucchini e Fa-

va, dalle infermiere Bianca De Rham

(capo gruppo) Fusco Mary, Ruscopi Co stanza, Gnudi Elisa, Vita Lea. Essa chbe parole di vivissimo elogio per l'orga-

nizzazione perfetta e degna in tutto della causa che è chiamata a servire.

il magnifico castello rimanendone ammi-

I doni ai nostri soldati

Al Comitato Pro Patria la cul sede in Via Farini 28-2.0 è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30 sono

Da ultimo la Duchessa D'Aosta visitò

zardi-

capo gruppo

Esso è provvisto di sessanta letti, cor-

Al « Capannone » della Grande Velorità venne ricevuto dal cap. Petronella che diede minute informazioni sul pasper via Indipendenza, ad attendere che il Ministro nscisse. Ma la progettata dimostrazione di simpatta che cittadini s
studenti volevano improvvisare, non potè aver luggo. Vio Selandere che il del desiro morale elevatissimo e più del desi-derio — comune a tutti — di guarir pre-

La visita della Duchessa d'Aosta di litri 26 e mezzo di sotroppo di tama-

i ferrovieri e gli impiegati della Stazione lo costrinse a volgersi e a ringraziare col sorriso. Si gridò ripetutamente a Viva il Re », « Viva Salandra », « Viva il salvatore d'Italia ».

L'on. Salandra sali nel Wagon-Salon a lui riservato. Un gruppetto di soldati si fece avanti, lavorando di... gomiti tra la folla delle autorità, per farsi largo:

— Chi siete? — Dei soldati compaesani di Salandra. — Come non far largo a quegli ingenui figlioli?

— Vogliamo mandare i nosiri bari a

— leri un membro del Comitato Pro Patria iniziò il lavoro di ritiro delle cas-sette cortesemente accettate ed esposte dai nostri tabaccai, lavoro che proseguira quo-tidianamente.

L'apertura delle cassette che presenta una certa difficoltà per il congegno di chiusura molto complicate, verrà eseguita alla sede del Comitato siesso la sera dalle 21,30 alle 22,30 alle presenze — desiderate—dei tahaccai dovendosi acquistare tanti signi a sigarette nei singoli spacci per l'importo rinvenuto nelle cassette.

Tahaccheria dal Lannairo del sig. Fer.

Tabaccheria del Leoneino del sig. Fer-rari Romeo in via Rizzoli L. 16,20; tabac-cheria del sig. Broccoli Giuseppe in via Farini 21 L. 20,7;

Le riunioni ricreative

ai Giardini Margherita

Domenica prossima, 4 luglio, avrà luogo di Giardini Margherita la prima riunione icreativa dei figli dei militari.

La bella iniziativa, promossa dall'Asilo Bambini Lattanti di Via del Porto, ha nyuto il gradito consenso e la più valida cooperazione da parte del Municipio e del Comitato di Preparazione Civile.

Tutto do lascia facilmente prevedere un successo pieno immancabile — salvo natu-ralmente le male insidio del tempo, cho di more vogliamo scongiurare.

Icri il solerte e gentile Comitato si ò riu-nito nuovamente per gli ultimi accordi e le più precise modalità.

Nulla è stato trascurato perchè i cari bim-bi dei nostri bravi soldati trovino dome-nica ai Giardini Margherita qualche ora di libera e schietta letizia: musica. bandieri-ne, coccarde, giocattoli, burattini e..., cola-rimat

A proposito di giocattoli, ricordiamo che molti ne sono giunti — e tutti molto belli — per gentile offerta di negoziani e ciltadini, alla Vice-Presidente dell'Asilo Lattanti signora Costanza Bonora in via S. Stefano 30, e alla signora Sanguinetti, del Comitato di Preparazione Civile, in via Lame 14.

Il Prestito Nazionale La prima giornata S'è iniziata ieri, in modo lusinghiero,

non troppo al Banco di Napoli e agli altri istituti di credito. Ciò non manca di provocare inconvenienti: prima di tutto, quello di stancare chi ha fretta. E' bene avvertire che se si vuole che la mobilitazione finanziaria sia rapida. pronta, completa, occorre non limitarsi ada affluire al massimo istituto.

Si è compreso generalmente che la Patria non poteva chiedere i mezzi per la guerra in un modo migliore, in una forma più simpatica. Dando proiettili di argento e d'oro all'Italia — che ha bi-sogno di condottieri, di soldati e di soldi - si fa anche un buon affare.

Siamo in guerra, e non possiamo ritrarsi. Ciò equivale a dire che, qualunque sia il costo del conflitto, esso deve essere sostenutó e coperto. E' una ne-cessità incluttabile, una questione categorica, immutabile.

Quale è il modo per sostenere delle spese superiori alle entrate ordinarie? Uno solo: fare debiti, ipotecando il ri-

fetto comm. Quaranta col segretario caspese straordinarie di guerra ha aperte valier Mure, il Questore comm. Rosielpiù strade. Può, ad esempio, emettere lo, i colonnelli dei Reali Carabinieri Arcarta moneta. E' la forma peggiore di debito, perchè, mentre la paghiamo tutti sotto forma di aumento di prezzi, nes-suno di noi ne ricava un centesimo di interesse. Invece, sottoscrivendo al prestito, non solo non abbiamo le alterazioni dei prezzi, ma investiamo il nostro risparmio e ne ricaviamo un rilevante beneficio annuo.

Non sottoscriviamo al prestito? E allora lo Stato, che il fabbisogno finanziario deve pur ricavarlo dai cittadini, ricorrerà forzatamente alle forme coattive: rera forzatamente alle forme coattive: il prestito forzoso, le imposte straordi-narie di guerra. Tutti mezzi che, per il loro carattere violento, per l'asprezza con la quale devono venire tradotti in atto, turbano assai più di quella eccellente operazione, che oggi invece viene offerta alla nostra libera coscienza di

Soffoscrizione

minoranza avv. Berti, Pedrazzi, Bardi e a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

Assai gradita a Sua Eccellenza quella del col. Cavara, il cui nome egli ricor-Somma precedente L. 30.063,55 dava per l'opera assidua, infaticata, ef-ficace prestata ad Avezzano. Emiliano Carioni (3.a offerta)
Adolfo Alessandri
Comm. Giuseppe Borgatti
Giorgio Segré
Ugo Migliori
Ditta Politi Felica Sua Eccellenza aveva già attraversato i tre binari che conducono alla linea di Roma che la dimostrazione calda, spon-tanea, dei passeggeri tosto edotti della

Totale L. 30.178.55

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ecc.

Alla Casa del Soldato

Un acquazzone venne a iurbare il pomeriggio di 'eri. I soldati raccolsaro in retta il necassario da sorivere per cercare un ripparo dalla ploggia. Ma fino a tanto che il Genio Militare non avrà costruita la tetoia promessa, lo spazio coperto è insufficape promessa lo sono state fatte queste altre offerte alla consorti delle famiglia bisognose dei ricijamadi sono state fatte queste altre offerte alla consorti delle famiglia bisognose dei ricijamadi sono state fatte queste altre offerte alla consorti delle famiglia bisognose dei ricijamadi sono state fatte queste altre offerte alla consorti delle famiglia bisognose dei ricijamadi sono state fatte queste altre offerte alla consorti delle famiglia bisognose dei ricijamadi sono state fatte queste altre offerte alla cessa comunale:

Somma precedente L 336, 158,86 — Orsi e Wengher, carboleria L 30, Personale Cassa Nazionale infortuni l: 100, Lega Braccianti di Bologna i: 100, Barti Elicore I 5, Ricchi proc fino I 50, Sartini onofrio L 10, Funzionari ed Impiegati del Consortio della Bonifica Renana per Lo versamento mensile I. 362, (Pasini ing. cav. Pietro 1, 60, Pancini ing. Gio. Batta 30, Nardi avv. Domenico 25, D'Angelo 25, Zambonolli ing. Sacchi ing. cav. Gildo 25, Zambonolli ing. Cesare 25, Bassili arg. Pietro 15, Orence ing. Umberio 18, Tumiati ing. Mario 15, Bordolotti glielmo 6, Tomasselli Antonio 6, Gennari questi il pomeriggio di 'eri. I soldati raccolsaro in fretta il necassario da scrivere per cercare un ripparo dalla pioggia. Ma fino a tanto che il Genio Militare non avrà costruita la tetoia promessa, lo spazio coperto è insufficente al bisogno di miglia di aoli dati. Rimase così sospesa la conferenza annunziata: il concerto fu eseguito in Casa Guidastri dove la professoressa Grimaldi e il massiro Dalla Noce che si presti. nono gantilmente, furono applaudidissimi. Il piano venne offerto gratultamente dello ditta compagnia di ditta compagnia di stabilimento Bancivasarii.

Alla Casa del soldato

Un acquazzone venne a turbare il pomeriggio di !eri. I soldati raccolsaro in
fretta il necassario da sorivere per cercure
um riparo dalla pioggia. Ma fino a tanto
che il Genio Militare non avrà costruita
la tettoia promessa, lo spazio coperto è
insufficente al bisogno di migliaia di soldati. Rimase così sospesa la conferenza
annunziata; il concerto fu eseguito in Casa Guidastri dove la professoressa Grimaldi e il masstro Dalla Noce che si prestariono gentilmente, furono applauditissimi.
Il piano venne offerio gratulamente dello
stabilimento Bongiovanni.

Stassera la consueta rappresentazione
dei burattini, con una straordinaria commedia interpretata dagli infaticabili Augusto Galli e prof. Gandolli.

Hanno offorto: Alcune amiche della Casa del soldato 500 cartoline, Leonida Crespi un grande assortimento di cancelleria;
Lorenzoni: Cartoline; Hotel Bologna: cancelleria; Bersaglieri in congedo: 500 cartoline; Ditta Bongiovanni, cartoline.

Offerie in denaro: Somma precedente
Lire 1845.— Signorina Bice Bernaroli Idre 100; signorino Francesco Bernaroli Idre 100; N. B. Gli impiegati dell'Amministrazione N. B. Gli impiegati dell'Amministrazione interna del Comune di Bologna, oltre a tatune offerte individuali che già figuraziono negli elenchi pubblicati si sono impegnati di versare a favore della sottoscrizione per le famiglie dei richiameti delle quote mensili, varianti da L. 1 a L. 5 clascuna, fino al termine della guerra.

Il Comitato di Azione Civile ci partecipa che domani sabato metterà in vendita una cartolina e il ricavato verrà devoluto ai vari urgenti bisogni patriottici del mo-

van urgenti bisogni patriottici del momento.

La cartolina dal fini colori pompeiani,
dall' elegante disegno su cui ai libra l'aquila di Roma disegnata da Augusto Maiani, verrà venduta da uno stuolo di graziose giovinete, llete di dare il loro fervore instancabile anche a quest' opera di
solidarietà gentile. Esse saranno accompagnate da Giovani Esploratori che dal giorno in cui fu dichiarata la guerra infattcabili prestano l'opera loro presso Comitati, Ospedali, nella raccolta dei libri, nelle
raccolte di beneficanza. Chi non vorrà oggi a preferenza d'ogni altra cartolina, inviare al suoi cari questa, che parla di l'atria, e la cui vendita riusoirà appunto giovevole a questi nobilissimi scopi patriottici
che sono ora nel cuore di tutti?

L'egregio e reverendo don Matieuzzi ci comunica e di buon grado pubblichiamo: Un atto di carità cristiana e di patriottismo avveniva ieri nella Chiesina di Loreto, annessa alla Basilica di S. Stefano: Alcune povere donne, al massimo cinquanta, prima di terminare la devozione del mese di giugno, pratienta per implorare dal Redentore la sollecita vittoria alle nostre armi, hanno voluto offrire la cumulativa somma di L. 123,70 per i soldati feritt e per le famiglie dei richiamati, raccolta fra di loro, come frutto di risparmi e di sacrifici compiuti in una settimana.

E' da notarsi che alcune di esse per dare ii loro obolo hanno perfino stentata la vita. Al Comitato di preparazione è pervenuta la seguente lettera diretta al Presidente: « Alla nobile, generosa gara che, in quest' ora solenne, stringe in un solido !a-scio di fraterna solidarietà la gente d' I. talla, non poieva, ne doveva mancare il concorso dell' Unione impiegati di avvo-cati e notai di Bologna. dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30 sono di Preparazione Civile, in via Lame 14.

Dervenuto le seguenti offerte:

Signori: Alfredo Golfleri 1, 5, cav. Daditto che si possa fare ai piccini: e di quendi del sig. Gaetano domanica prossima ai Giardini Margherita, del sig. Gaetano domanica prossima ai Giardini Margherita, devoluta ai relativi comitati: Croce Rossa del li Preparazione civile.

Lin giocattolo è certo il regalo più gradito che si possa fare ai piccini: e di quendi domanica prossima ai Giardini Margherita, devoluta ai relativi comitati: Croce Rossa delli Preparazione civile.

sociale, la somma di L. 20 per devolverla a favore di cotesto benemerito Comitato. Voglia, ill.mo Signor Presidente, perdonarci se la nostra offerta è troppo tenue, essa però, non è priva di significato, in quantochè sta appunto ad attestare che la nostra classe di umili impiagati — fino ad oggi negletta — sa rispondere, se non nella siessa misura, ma col medesimo entusiasmo delle altre all'appello della solidarietà nazionale.

Il Presidente: Euguni Mario».

Per il richiamo de coloni

Dalla Federazione delle Fratel...nze Colo-liche riceviamo:

Onorevole Signor Direttore,

Onorevole Signor Direttore,

Mi rivolgo alla sua cortesia per chiederle
la pubblicazione della presente:

Molti gruppi di coloni organizzati o non
zi sono rivolti alla nostra Federazione chiedendoci assistenza per regolare in questo
momento eccezionale i loro rapporti coi pro
prietari riguardo al richlamo sotto le armi di membri della famiglia. Rispondiamo a mi di membri della famiglia. Rispondiamo a questi gruppi di coloni che da diverso tem-po silamo lavorando perchè fra la classe ccionica e quella del proprietari si addi-venga ad un equo accordo nell'interesse altissimo dell'agricoltura che è, specialmen-tè oggi, tanta parte del sopremo interesse della Nazione.

Il Segretario: M. Federict.

Saluti dal fronte

Ill.mo stg. Direttore, Uno solo: fare debiti, ipotecando il risparmio è il patrimonio nazionale. E
anche su questo aforisma non può cadere
discussione.

L'unico punto sul quale è lasciata
tecnicamente una scelta alio Stato è circa il modo di fare il debito. Ma resti ben
fermo che, qualunque sia questo modo,
una sola poi è la via per pagarlo: colpire i contribuenti.

Ora il Governo italiano per coprire le
spesse straordinarle di guerra ha aperte

ora il contribuenti di guerra ha aperte

spesse straordinarle di guerra ha aperte

l'asotoscritti apparteneti alla 23.a compagnia del 3.o reggimento genio (telegrafisti) pregamo la S. V. Ill.ma di dare loro
copitalità nel suo pregiato giornale, desiderando essi con questo mezzo, a nome di
tutti i componenti la 23.a compagnia, rassicurare le rispettive famiglie della loro
uona salute e invierne de esse e agli amici affettuosi saluti dalle terre redente.

Sentitamente ringraziando con ossequi.
dev.mi: sergente Foioni Oliviero di Massa.
Superiore e caporalmaggiore Lenzi Ubaldo
di Bologua.

Mille voci per l'Inno Italico,. Quanto prima avremo uno spettacolo ec-

cezionale.

Il bell' « limo Italico » composto dal maestro Aldo Panzieri su parole di Raftaele Guastaroba, sarà intoneto da un coro di mille voci, con accompagnamento di due musiche. Daremo a suo tempo il programma dell'avvenimento.

L'inno sarà anche tantato da una distinta soprano. E anche di questa festa daremo il programma quanto prima. il bell'

Per i grandi concerti Una lettera dell'Orchestrale

Il nostro grido di protesta per l'incuria in cui è lasciata la classe del lavoratori del Teatro, classe che ha date con stancio il suo tributo alla causa nazionale, aveva trovato una eco gentile nell'anima di un eletto gruppo di artisti, consci della grave situazione in cui si trova questa massa, che ha doveri d'indole sociale d'adempiere, che ha diritto al massimo oppoggio.

E poiché é da escludersi a priori, che questi artisti fossero mossi da intereste, essendo giunti all'apogeo della gioria, e quindi in condizioni tali da non risentire o conseguenze dell'attuale crisi; era più che mai approvata la loro opera umanita-ria da ogni buon cittadino, che al disopra degli intrighi di partito senta d'essere ita-

Questo, almeno crediamo, abbia sentito il Primo Cittadino di Bologna, quando concesse l'uso della basilica, unicamente preoccupato di venire in atuto ad una caegoria di onesti professionisti e di benefiare le famiglie dei richiamati. Non indaghiamo sul motivo che indusse

la Fabbriceria ad essere in disaccordo col Comune: facciamo solo una constatazione. A Milano, dove l'amor di patria è veramente sentito, non si fanno delle chiacchiere, nè della politica; si guarda dritto al-

E ci sia permesso concludendo, di invitare i signori Bonci, Borgatti, Stracciari e Genesini a non desistere dal deliberato proposito, non lasciando intentato ogni mezzosicuri della riconoscenza sincera dei loro

Per il Consiglio Direttivo Il Segretarto: Ferruccio Sovrani :

Il Segretario della Orchestrale mostra quasi di credere che vi sia un diseidio tra la Fabbriceria e il Comune; ma non è, in quanto alla Fabbriceria gli artisti posero una condizione - il consenso della Curia - che non posero al Sindaco. E naturale, quindi, che il Sindaco, oggi, non possa meliersi contro la Fabbriceria, di fronte ai «faito nuovo» del richiesto accordo con la autorità ecclesiastica. La questione, come dicemmo ieri - fu posta male.

Siamo quindi perfettamente d'accordo con l'orchestrale nell'augurarci che gli artisti non desistano dal loro nobilissimo proposito e che i concerti si possano eseguire in qualche altro locale conveniente adatto quanto il San Petronio, se è possibile, e più ancora.

lasegnanti medi e classi aggiunte

Quasi tutti gli inseguanti delle nostre scuole tecniche ed alcuni anche delle normati, debbono esigere i compensi per le classi aggiunte e per le supplenze del decorso maggio. Per metter termine a un disagio non più sopportabile, il presidente della Associazione bolognese prof. Rodolfo Viti, si recò ieri in prefettura per assumere dal competente ufficio, le informazioni corrispondenti. Si tratta del ritardo, da parte del Ministero, posto ad emettere i mandati relativi al cap. 92 del nuovo esercizio. Il prof. Viti sollectió l'appoggio autorevole del deputato dottor Umberto Brunelli, il quale telegrafo subtto al ministro onorevole del professori che hanno esigibiti presso la Tesoreria mandati, faranno bena a rittrare subito le somme, facilitando il lavoro amministrativo nel trasporto da uno ad altro esercizio.

I garibaldini per il 4 luglio

La Società dei Garibaldini Autonomi di Bologna il 4 luglio commemora l'anniver-sario della nascita dell'eroe Giuseppe Ga-ribaldi, collocando ima corona alla base del monumento cretto al Grande in via Indi-pendenza. Questa limitazione a cagione delle note disposizioni prese dall Autorità Milliare.

La pietosa fine di ua tipografi

leri è stato rinvenuto nelle acque Reno, presso Bonconveuto, il cadavere giovane tipografo Amedeo Mandini, mi ramente annegato, alcuni giorni fa, mi tre prendeva un bagno nel fiume.

La pietosa fine del Mandini, operaio lerte e intelligente, ex proto del period el Multo e poi compositore nello sibilimento Azzoguidi — ha destato una me rimpianto, specialmente nella cla dei tipografi, dove egli era assai ame e stimato.

e stimato.

La Federazione del Libro di cui il Midini era da anni consigliere, invita o il propri soci a partecipare ai funerali compianto collega, che — per volere de famiglia — serà trasportato a Bologna

L'operaio Affaneti Ildebrando, quarant duenne, che l'altro teri cadeva disgrazial mente da una loggia nel cortile del nuo-palazzo Ronzani, è morto teri sera alle o 21,55 all'ospedale Maggiore. Il povero Affaneti lascia la moglie e di versi fellicoli.

La Cronaca continua in 5º pagina

L'altro ieri dopo lunga penosa mala tia cessava di vivere

La vedova COSTANZA MUSIANI, I figlia MARIA in GIOVANNINI, la nip tina ANNAMARIA, il genero ALBERT GIOVANNINI ne danno costernati triste annuncio.

La messa di requie avrà luogo ogg Venerdì nella Chiesa di Quarto Supe riore alle ore 11.

Si prega di non inviare fiori. THE PARTY WAS A WAR TO

rigini. – VOLETE GUARIRE RADI-CALMENTE? abbandonate ogni rimedio moderno, ritornate all' ANTICO, caratevi comodamente in casa con ia CURA TONICO DEPURATIVA

Formula del Bott. Cay. Uff. G. DAL FARBRO

Centinaia di medici ed ammalati, attestano prodigiose guarigioni ottenute. - Cura completa L. 17 -

Chiederla nelle buone farmacie od inviare L 1260 al Laboratorio G. SOSSAI & C. -Conegliano Veneto. «Godo di potervi esprimere i misi migliori elogi per ta vostra cura Tonico Dapurativa vegetale che riscon-trai degna della massima fiducia.

F.Io: Don PAOLO VALLE
Direttore Spirituale Collegio Salesian:

e Per tani ed auni avevo provato tutti : rimedi pos sibili senza poter ottenere unite. La vostra tiora Tonte Deporativa vegetale mi ha risanuto perfettamente. in intestino ni 8 rincovato, i dolori di atomaco spa riti sto benissimo e vi ringrazio.

178. Corso di Cura 4 Luglio a Bologna

In seguito al insingheri risultali ottenuti anche a Bologna l'anno acorso, lo specialista Fral. Cav. r. Tanui, Drettare did. intitute Sordinuti as Venetia, ferrà alto corso per la correctione serie e genantita di quantique difetto di produnta - Metodo proprio encomiato - Bisaltati scripre brillanti: a Ferona 22 na 22 a Udine 18 na 18 - a Vicenza 29 na 20 - a Locigo II in 11 - Le prove coi planti, accomi autorità e numeroli regraziament, pubblicati dai guariti si speciascono n'incistata per la visila a l'incristone al corso presentorsa alto specialist. Il 4 buglio dalle 3 alta 13 un ina territoria 18 p. II, Bologna, Cientali per l'elistati e forcècne.

STAZIONE CLIMATICA a SALUDECIO

(Salus Decl-Falute di Becio) a 20 obilometri del mare, posizione in-cantevole, aria saluberrima, clima mite.

do s er R. MINI & CATTOLICA Per allagg, rivalgersi all' appusito co-mitato « Risveglio Cittadino ».

R Stadees PIERINO ALBINI

河ヶ河の江:河ぐ町の町の町 + 西の河・河の町の町・田中田 Banco Umberto Busi

Indipendenza i Bologna tel. 7-35

CAMBIO — Compra e verdita di azioni e obbligazioni di ogni specie italiane ed estere.

Ordini eseguiti con commissioni mitissime.

SI ACCETTANO SOTTOSCRIZIONI AL NUOVO PRESTITO NAZIONALE SENZA AUMENTO DI SPESE.

ALLA SIRENA

Busti ciegantissimi Modelli razionali moderni Prezzi fissi convenientissimi INDIPENDENZA 32

Ditta ARISTIDE MORUZZI Ugo Bassi 10, planterreno - Telefono inter le 2-37

ACCETTA PRENCTAZIONI PRESTITO NAZIONALE 41/2 CONDIZIONI BANCA D'I-TALIA SENZA ALCUNA SPESA. Ha incontri speciali in compra e vendita di titoli pa-ionali non che di titoli e valute estere.

Sigq." UFFICIAL! R.º ESERCITO Uniformi grigio-verdi stofte leggiere e pesanti. SARTORIA Militare e Civile 8.

BARGNESI, VIR Zamboni 8. Prezzi modicissimi - Lavorazione celere, accurata.

= Accessari vestiario sempre pronti. =

talia, non poteva, ne noveva manada de la concerso dell'Unione impiegati di avvocati e notai di Bologna.

Ci pregtamo portare a conoscenza della
S. V., che, questo Consiglio, nella sua aduibilicato, per un fatto che lo riguardava, egli
delli 25 corrente ha, alla unanimità non ha mai avuto precedentemente a che
deliberato di prelevare dal modesto fondo fare con la giustizia.

TOT. REFFRELE BRUGIA

MALATTIE NERVOSE
ricare ogni giorno ferialo dalle 13 alle 16
Indipendenza 53

Per il transito nelle zone di guerra per l'approvoigionamento dei grano

Il decreto luogotenenziale - Gli inconvenienti - Poche norme pratiche

leri mattina è entrata in vigore l'or- re presentare un documento che valga dimanza per il transito emanata dal Co- ad identificare l'individuo che personalmando Supremo il quale ha coluto che mente si presenta perche gli stano rila-i cittadini nel recarsi da un comune sciati tali permessi. all'altro compreso nella zona di guerra fossero provvisti di un lascia-possade dalle autorità competenti.

afo

e del Inise. men.

odico odico sta-nani-lassa mato

Man.

della

IZ a

ina

alat.

Variation 1

LDI-

BRO

ri per

GAR

na.

Tale ordine evidentemente diretto a rendere vana l'opera di spionaggio, ri-guarda la duplice azione dei transito e della permanenza, perchè, in caso di so-spetto, o per una ragione qualunque che determini l'intervento delle persone aventi diritto a controllare l'esecuzione di questo bando militare, sarà necessa-rio stabilire l'una delle due cose: se un cittadino possa viaggiare per una joca-lità che non sia sua abituale residenza ne, mentre allo Stato Civile del Munio compresa nella zona di guerra, e se nella stessa località possa stabilire tem-

poraneamente il suo soggiorno.

Resta dunque fermo, che secondo lo
spirito della stessa ordinanza, debbono emettersi solo certificati di tranzito e culazione, è stato provvisoriamente a-certificati di permanenza che — come è già stato pubblicato ripetutamente — nel secondo cortile del Palazzo Acgià stato pubblicato ripetutamente -saranno rilasciati:

a) Al comando militare dalla serioferroviaria se chi viaggia provenga per strade ferrata.

 b) Al comendi militari di tappa de-ve siano istituiti, all'ufficto di P. S. nei luoghi ove tale ufficio esista, al coman-do delle stazione dei CC. RR. o, in man-canza, al Sindeco quando il viaggiatore provenga per via ordinaria.

E giacchè noi soriviamo per la crona-ca cittadina, riferiamoci ai casi che più interessano chi ha la residenza a Bo-

Per chi parte

Per esempio: Tizio deve recarei dalla nostra città ad un comune limitrofo, pure in zona di guerra. Intanto è evi-dente che nel limite del Comune di Bologna non ha bisogno d'alcun permesso nè pos viaggiare, nè per soggiornare, e, teoricamente parlando, dovrebbe es-sere munito di tali documenti, appena matte piede fuori del nostro comune. Ma praticamente, secondo le disposizio-nd stesse dell' ordinanza militare, che paria di accessi da un comune all'altro, e di obbligo immediato a presentarsi alle autorità, ognuno comprende che il viaggiatore si trova nella necessità di recerei al primo posto dove tali permessi si rilasoiano

Quindi Tizio può partire da Bologna senza nessun documento riguardante la dreolazione.

Ieri, per esempio, tanti che richiedevemo un permesso per andare a Casa-lecchio, invece di rimanere, causa la straordimenia folla, tante ore nel secondo cortile di Palazzo, dovevano andere dritti e senza paura per la loro strada.

e la presentarsi al carabinieri per gli atti necesseri.

Questo primo caso, così semplice, a tanti è riuscito di difficile risoluzione perchè hamno creduto cosa necessaria l'ottemperame ad una disposizione pre-fettizia, posteriore al decreto del Ca-

E la disposizione del prefetto, che nipubblicheremo fra poco, non è, per sè necessaria, ma riguarda, in generale, le facilitazioni sull'applicazione dell'ordinanza di transito.

Comoludendo pertanto, Tizio può partire da Bologna e recarsi a Casalecchio, o a Borgo Panigale, o a Castelmaggio-re, o a San Lazzaro di Savena e in generale in qualunque delle terre confi-menti col comune di Bologna, riferen-dosi alle autorità dei luoghi ove è di-

Qualche caso...

Of dicono che ieri qualcuno non fu fatto partire sul vaponino di Bazzano, perchè non era fornito di permessi spe-ciali necessari alla circolazione. Noi crediamo che si tratti di agenti che sono caduti in errore: il decreto del Cadorna in nessun modo può avere questa interpretazione.

Ora rifer generale, e cioè al passaggio de un co-mune all'altro, o meglio da un posto ad un altro, ci fossero pur anche da attra-versare tutti i comuni comprest nella zona di guerra.

Mettiamo, per esempio, che Caio, re-sidente a Bologna, debba recarsi al più lontano comune compreso nel territorio cui si riferisce l'ordinanza del Ca-

Anche in questo caso è necessario che Caio vada diffiato la dove è diretto a formirei dei permessi richiesti per la cir-

E se fosse necessario fermersi in

— Allora questi posti intermedit co-sistuirebbero tante tappe, per ognuna delle quali occorrerebbero o il permesso di transito, se la fermata è di poche ore, o il permesso di permanenza se la fermata oltrepeaserà un giorno almeno. — Ma dato che un cittadino abbia

quanto per quello di permanenza occor-

All'nopo potranno servire passaporti, libretti postali, tessere con fotografie, li-bretti ferroviari, certificati di riconoscimento, certificati di residenza, licenze per porto d'armi di qualsiasi genere, libretti di ammissione al lavoro, libretti libretti di ammissione al lavoro, di ammissione alla cura gratuita ed in genere tutto quello che valga ad

identificare la persona. Ierl, per esempio, molti che pur crano forniti di qualcuno di questi documenti, per avere i permessi richiesti ciplo dovrà presentarsi solo chi sia sprovvisto di ogni altra carta di riconoscimento.

Ieri mattina l'ufficio per l'emissione dei nuovi permessi necessari alla circursio.

Un vacchio pensionato governativo, che conosce tutte le lentezze della burocrazia, ci diceva che anche la costitu-zione degli uffici più semplici è una cosa molto difficile.

L' istituzione poi dell' ufficio, nuovo, straordinario, per il rilascio dei permes-si inerenti alla circolazione, non è cer-

tamente cosa semplice, e ne è prova tut-to quello che è avvenuto ieri.

Alle ore otto dietro una balaustra, si sedettero in diversi tayolini, funzionari di pubblica sicurezza coadiuvati da a-genti che iniziarono un lavoro il quale fin dai primi momenti si annunciava laboriosissimo.

Con saggie diaposizioni il questore

comm. Rosiello, aveva, a seconda delle lettere alfabetiche, distribuito l'emissione dei permessi, e, sembrando che tall operazioni — come del resto consentiva anche il decreto — fossero a lui affidate, sui moduli, trasmessi dall'autorità militare, aveva fatto apporre l'intestazione «Ufficio della R. Questura».

"Ufficio della R. Questura".

Il Questore quindi, stava studiando anche il modo perchè i rilasci si effettuassero nella maniera più sollecita, quando l'autorità militare, credette più opportuno mettere a capo di questo ufficio, ed affidare l'andamento a militari. Così tutti i moduli dovettero essere modificati, ed al diversi tavoli si sedettero altre persone — e solo tre — con a capo il te-nente colonnello Stinchi cav. Francesco del RR. CC. ed in sua vece il maggiore cav. Ottani.

Lagnanze e incidentini

Due funzionari di questura rimasero solo per l'esame dei documenti, e gli a-genti per servizio di piantonamento. Ma verso le 10.30 la folla irruppe negli steccati e la confusione rese anche più

iente le operazioni. Nel frattempo abbiamo ascoltato mille e mille lagnanze; ci siamo sentito rivol-gere una infinità di quesiti ed abbiamo assistito a delle scenette comicissime.

Delle lagnanze non ci occupiamo, per-chè tante deficienze inevitabili, saranno subito tolte. Quanto al quesitl, abbiamo già risposto abbastanza in tutto quello che abbiamo detto circa l'applicazione del bando militare.

Le scenette poi non si contano. Un vec-chietto avrà parlato mezz'ora per sape-re se doveva portare davanti al tenente colonnello la sua serva che doveva con lui recarsi in campagna a Castelbolo-gnese. Un giovanotto si preoccupava del permesso per recarsi dalla fidanzata. di

Un tale, all'apparenza padrone di campagna, non trovò di suo gradimento i connotati che stava dettando il dele-

Infatti il funzionario dettava: - Staura media — e lui rettificava: — Dica addirittura m. 1.60.

Corporatura mingherlina.
 Oh non tanto poi!

- Colorito pallido.

bene.

- Capelli grigi. - Come?

- Allora tinti in nere

Baffi spioventi.

Perchè questa mattina non ho dato il cerone.

- Barba incolta. Perchè non è ancora il tempo.

Foggia di vestire dimessa.

- Prego non ho dimesso niente.

- Segni particolari....
- Questi non c'è bisogno che li dica.

Movimentato inseguimento di un ladro in via Saffi

Ieri verso le ore 13,30 il signor Ettore Pozzi, un militare ciclista addetto agli uffi-ci del Distretto, ebbe ad incontrarsi in via Saffi con un suo conoscente, l'operaio ti-pografo Alberto Masetti, col quale si mise

fermata oltrepasserà un giorno almeno.

— Ma dato che un cittadino abhia hisogno di tera molte fermate, non è coss troppo incomoda e gravosa questa via crucis d'ufficio in ufficio?

— Ecco perchè si somo aggiunte le disposizioni prefettizie che parlano di agevolazioni e di documenti che si possono — non si debbono — rilasciare, per fachitare i transiti.

— E queste disposizioni del prefetto quali sono?

— Speciali tessere di riconoscimento con fotografie, permessi valevoli per un mese, per chi debba fare la spola da un comume all'altro, ecc.

Gome si ottengono i permessi

E' stabilito pertanto che per l' ordinanza del Cadorna, chi ha ii dovere di regolarne l'applicazione, ha dovuto istituire speciali uffici nei quali si rifascia po permessi di transito e permessi di permanenze o soggiorno.

Ora è necessario sapere che cosa si

La riunione in Municipio

Si sono riuniti in Comune i componenti la Commissione nominata nell'adunanza dei Sindaci della Provincia tenutasi il 30 glugno testè decorso, nelle persone del signori Xella di Imola. Vannini, di Marzabotto, Goldoni di Anzola. Luminasi di Medicina per abboccarsi con le persone invitate del Sindaco di Bologna per studiare la possibilità di un'intesa col produttori di grano della provincia, onde assicurare ai nostri Comuni la disponibilità, a prezzo eque, del grano necessario al bisogni delle loro popolazioni.

Hanno aderito all'invito l'on. Dr. Brunelli, il prof. Alessandro Chigi come rappresentante il Comizio Agrarlo, il sig. Airgusto Franchi per la Camera del Lavoro, ed hanno giustificato l'assenza gli onorevoli Cavazza, Pini e Bentini, e il prof. cav. Si sono riuniti in Comune i componenti

voll Cavazza, Pini e Bentini, e il prof. cav. Luigi Zerbini. L'ing. Raffaele Stagni non è potuto intervenire perche assente da Bo-

Luigi Zerbini. L'ing. Raffacie Stagm nou è pottuto intervenire perché assente da Bologna.

Esposta dai Sindaco dr. Zanardi, la ragione del convegno, gli ndunati furono concordi nel far voto che si adottino dello Stato tre provvedimenti di sua competenza e di assoluta necessità pul raggiangimento dello scopo desiderato:

1.0 Censimento del gramo per accertara le l'entità della muova produzione;

2.0 Calmiare diretto ad impedire l'assesa specularice nel prezzo del grano;

3.0 Facilitazioni nel finanziamento del Consorzi granari provinciali e del Comuni per metterli in grado di addivenira ggi acquisti con la voluta prontezza per cogliere in tempo le offerie convenienti.

Si passò poi ad esaminare in quale modo potesse espicarsi l'opera dei produttori di grano per contribuire alla desiderata protezione della popolazione consumatrice e si convenne nella opportunità di ottenere che, a somigilanza di quanto già è avvenuto a Ravenna, i proprietari acconsentano a riservare al Comuni e al Consorzio granario una parte della loro produzione, venendo in ajuto acti accurire i apercia

venuto a Ravenna, i proprietari acconsentano a riservare at Comuni ed al Gonsorzio
graniario una parte della loro produzione,
venendo in aiuto agli acquirenti anche
ron appropriate facilitazioni di carattere
finanziario che potrebbero concretarsi in
prezzi di favore, in una rateallità di pagimento, ed in una possibilità di prelievo
graduale del grano da conservarsi intanto
nei magazzini padronali.

Dopo ampia discussione , dietro proposta
del prof. Chigi venne stabilito di carcare
in argomento un accordo con la Sezione
comimarciale del Comitato di preparazione
agraria. Il Sindaco doti. Zanardi si è riservato anche di conferire in proposito col
Rappresentanti dell'Associazione Agraria.
(di) adunati si sono portati di poi dal signor Prefetto per renderio edotto degli intendimenti esposti e dei voti formulati ed
il sig. Profetto, dopo avere ascoltato con
vivo interessamento le fattegli comunicazioni ha assicurato di tutto di sue benevolo appoggio alle prese iniziative. lo appoggio alle prese iniziative.

Un pazzo che chiama la Questura e mette in subbugllo na quartiere

L'altra notte verso le 3, una lunga insi-stente scamponellata faceva accorrere al telefono il delegato di notturna dottor Le-propii

proni.

— Pronio? Con chi parlo?

— Parlo con la questura?

— Sono un clitadino, che deve fare importanti ed urgenti comunicazioni alla polizia. Mi trovo al posto daziario di San Mamolo: è necessario che lei mandi qui alcuni suoi agenti...

molo: è necessario che lei mandi qui alcuni suoi agenti...

— Ma non potreirbe dirmi, sommariamente, di che si tratta?

— Non posso dirla niente per telefono. Solo le raccomando di venire subito qui. — Dopo questo rapido e concitato colloquio, il delegato Loproni si vide interrotta la comunicazione: e perciò ad ogni miglior garanzia, credette bone inviare sul posto due agenti.

Ouando le guardia giunageo alla hamilia.

due agenti.

Quando la guardie giunsero alla harrierra di San Mamolo, si videro comparire daranti un giovane decentemente vestito, pallido e pensieroso.

— Dove il delegato 7

— Il signor delegato è in ufficio: ma lei può dire sanz'aitro a noi di che si tratta...

— Non posso, Piutiosio, vi seguirò, Parlerò soltanto in questura.

— Con aria di profondo mistero, lo sconoscuto si accoupagno alle guardie e con esse si recò fino alla Questura Centrale.

— Chi è lett — domando allora il funzionario.

tricolore.

Il delegato improvvisamente capi di trovarsi davanti ad un pazzo: e poiche questo
insisteva acchò gli fosse permesso di fare
alfre telefonate, per chiamare sul posto
almeno un commissario, oppure il questore
in persona fu disposto con accortezza uno
speciale servizio di vettura che trasportasso
il disgraziato verso la più opportuna dimora.

mora.

— Dove volete essere accompagnato?

— A Villa Manscrvisi — rispose l'altenato.

— Sta bene: seguiteci. — E quello acconsenti.

Ma, giunto in via Ugo Bassi, nonostante

E quella che alla curiosità dei bolognesi
ha apprestato, da un negozio di via Rizzoli, il distinto fotograto Graziani, al quasle dobbiamo le belle Istantanee riprodotte
leri della : mattinata : patriottica sil viòna del Sole. il Graziani ha esposte dui sviòna del Sole. il Graziani ha esposte dui sviòdi fotografie che illustrano il simpatico
avvenimento, che a pochi privilegiati fu
dato vedere, e la mosira ha richiamato
gran folla. Egli si è noblimente presiato a
fotografare gratutitamente i feriti; e vanta
già una ricca, hella, perfetta collozione di
valorosi : accorsi a far onore al nobile
invito del distinto fotograto.

ECHI DI CRONACA

L'Olivetti e le Fornittre Militari

La macchina per serivere Italiana, che si
La macchina per serivere Italiana, che si

per facilitare i transiti.

— E queste disposizioni del prefetto quali sono?

— Speciali tessere di riconoscimanto con alte grida l'attenzione dei citadini transitanti per via Saif.

Il Pozzi, durante la corsa ebbe la disgratidi dinciampare in un gradino del marciapiede, di cadere per terra con una gambia dinciampare in un gradino del marciapiede, di cadere per terra con una gambia molto indolenzita.

Intanto il ladro-ciclista pedalava disperatamente; e stava già per raggiungere il largo, quando un signore uscendo dal portico, arrestò con uno spintone la fuga predicto anto il ciclista che la bicicletta.

E' stabilito pertanto che per l' ordinanza del Cadorna, chi ha fi dovere di ranza del Cadorna, chi ha fi dovere di regolarme l'applicazione, ha dovuto istiture epeciale uffici nei quali si ridaccia no permessi di transito e permessi di ransito, ora è necessario sapere che cosa si richiede al cittadino per ottenere questi permessi.

Tento per il permesso di transito, quanto per quello di permanenza occorrionata antico concidente di spina l'attenzione dei marchina per scrivère italiana, che si è ormal affermata vittoriosamente contro la concorrenza delle macchine straniere. Conciditadi transitanti per via Saifi.

Il Pozzi, durante la cora ebbe la disgratidi disgratidi di inciampare in una gradino del marchine straniere. Conciditation per della moltoni di permessi in molto indolenzita.

Intanto il ladro-ciclista pedalava disperatamente; e stava già per raggiungere il labore della portico, arrestò con uno spintone la fuga prelici diovernativi. Uffici Pubblici, Banche ecc.

Gome si ottengono i permessi.

E' stabilito pertanto che per l' ordinanza del Cadorna, chi ha fi dovere di la carbininere vincenzo Sandoni, che trasito di moticali di carbininere vincenzo anticali di carbininere vincenzo anticali di carbininere vincenzo anticali di carbinine di La macchina per scrivere Italiana, che s

Nuovi cavalieri. — Siamo licti di annunziare che il prof. Luigi Corsini, sopratti leudente ai monumenti dell'Emilia, è stato pominato Cavaliere della Corona d'Italia. Questa onoriticenza è meritato premio alle agili o sapienti cure che il prof. Corsini dedica ai monumenti della regione ch'egi dirige, e compiacendoci vivamente per l'attestato di stima conferitogili dal Ministero inviamo al chiaro direttore dell'Ufficio Regionale di Bologna le nostre puri vive compratulazioni.

— Il Sindaco di Bagni di Porfetta, generi conferenti dell'usi congratulazioni.

— Il Sindaco di Bagni di Porfetta, generi con construitazioni.

Al neo Cavaliere rallegramenti.

L'a Alba s. — Oggi esce in tutta Italia il fascicolo di luglio dell' s'Alba ; questo ciunto numero, vario e interessante reca il seguente sommario; Sirumenti clechi di Artono ovieto; Capilli di Mario Panti di Artuno Ovvieto; Capilli di Mario Panti di Artuno Ovvieto; Capilli di Mario Panti di Prove « di Titta Resa; « Medicevo moderno » di Giovanni Nascimbenti; « Chiac Chiere » di Ulric Quinterio; « La coda di Minosse » di Arturo Ovvieto; con delle prove di Titta Resa; « Medicevo moderno » di Giovanni Nascimbenti; « Chiac Chiere » di Ulric Quinterio; « La coda di Minosse » di Arturo Ovvieto; Capilli « Chiac Chiere » di Viria Constanto fina di menue della completamente cambiaca.

All'Università — Nella sessione estiva te site chiusa si sono laureati in giurisprudenti atti con di provieto dell'una di Regiono: Baliardini Gaetano (con lode).

Bliasi Aldo, Caputi Salvatore, Codicè Aldo, Colucci Alfredo, Gotti Vincenzo, Marchetti Ugo, Orefice Bruno, Pholien Julien, Pomerice Raffacle, Rivas y Ruiz Natalio, Salbedini Giovanni Baffisia (com lode), Zingali Gaetano (con lode).

L'orarie cei bagni — Sabato prossimo, 3 luglio, viene riaperto il Bagno a porta S. Stefano e standa la bagno di loggo di proporti di Bagno a porta S. Stefano e standa la completamente conso sono calli luglio, viene riaperto il Bagno a porta S. Stefano e standa la completa di Bagno a porta S. Stefano e sta

Gaetano (con lode).

L'orarie dei bagai — Sabato prossimo, 3 luglio, viene riaperto il Bagno a porta S. Stefano, e, stante la cessione dei bagno di porta Galliera all'autorità multiare, ne viene ampliato l'orario, per comodo del pubblico ed a maggiori tutela dell'giene, dalle ore 7 alle ore 20 nei giorni feriali e delle ore 7 alle ore 18 in quelli festivi.

ARENA U. SOLE

ARENA BE- SOLE

Ermete Novelit ha iniziato il corso delle sue recite straordinarie col Caratinate Lambertini davanti a una gran folla. E stato un nuovo magnifico successo del mirabile interprete, che rese la bella figura del cardinale con tutti i segreti dell'arte sua suggestiva. La bonta, la dignità, unite ad una simpatica bonomia, ad una semplicità evangelica, tutte le caratteristiche doti del personaggio che il Testoni ha studiato con tanto amore, furono dal Novelli rese magistralmente. E gli applants scoppiarono di continuo fra la più simpatica flarità.

La compagnia formatasi ora per il breve debutto, ha cooperato al felicissimo successo e ricordiamo Olga Giannini, la Piano, la Sammarco, il Betrone, il Piomonti, Ciabattini, Dai Cortivo, Papini, Alessundro Novelli, la Betrone, la Pozzo.

Questa sera avremo una gradita osumazione: Troppo tardi, tre atti allegorici di Teobaldo Ciconi, un lavoro in cui i personaggi alludono a grandi figure storiche. La scena ha luogo in un castello dell'alta Italia nell'anno 1839.

Seguirà la commedia brillante: Mariffamo la suacera.

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE - Compagnia dramma-tica di Ermete Novelli - Ore 20,45; Troppo tardi.

Propo Iarai.

Peters Apollo — Via Indipendenza N. 38

Pros.: Sganapino infanticida. — Canto: Strepitoso successo della signora Dina Baralli.

Attraxione: Les Sioy. applantitissimi articit
musicali. — Cinematografia: Sulis explic 211la folicità.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Sogno indelebile, interessante dramma passio-nele. — Cannoni ed artiglierio franceri nella guerra curopaa, dal rero. — La 470.a edizione del Tatha Journal. — Il campione di boz Jes Willard ad Avana.

Chiematografe Blos — Via del Carbone —
La fragica missione, dramma superbo d'avventure. — La guerra eurappea 1914-1918. 6.a.
perie, dal vero. — L'Algeria pittoressa da Habiglis a Contantina, dal vero

Olne Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza.
Laprime e zorriei, dramma in 2 atti. — I festeggiamenti per la nomina a sottosanente di
S. A. R. il principe Filiberto di Savoia duca
di pittoia. — Cronistoria della guerra, 19141915, 6.o serie — Scena comica finale.

Modernissimo Cinema — Via Rizzoli — Le siglia misteriora, seasanionale dramma di rema, e dario interessantiesimo della atthale querra europea.

Arresto di un cancelliere confravventore alle norme per la circolazione nelle stazioni

MILANO I, sera. — Alle 18.20, alla stazione centrale, mentre si metteva in moto il diretto per Venezia veniva tratto in arresto tale Carlo Rossi di 42 anni quale contravventore alle disposizioni militari che vistano la libera circolazione nell'interno delle stazioni. Il Rossi, che è cancelliere della pretura di Bisceglie, dovrà ora per tale contravvenzione figurare da imputato dinanzi alla nostra pretura.

Danni causati dal maltempo in provincia di Novara

A Villa Manservisi — rispose l'alienato.

— Sta bene: seguiteci. —
E quello acconsenti.

Ma, giunto in via Ugo Bassi, nonostante le sue anormali condizioni di discernimento, il nominato Mario Godi e'accorse... del tradimento: e con urli altissimi ed altre escandescenze mostrò di volere ad ogni costo cambiare itinerario.

Diversi cittadimi dovettero prestare man forte, lungo il tragitto, alle gunrdie — per rattenere il mentecatto, che minacciava di gettarsi dalla carrozza e di voler perceater ri tutti quelli che gli stavano intorno.

La lotta fu così violentin, che il Godi giunse con gli abiti lacerati e quasi nudo all'ospedale Maggiore, dove venne provvisoriamente ricoverato.

Una mostra interessante

E' quella che alla curiosità dei bolognesi

in provincia di Novara

NOVARA 1, sera. — Dalla provincia glungono altre notizie di gravi dami causati
ali maltempo. Noi pressi del comune di valmanera, in quel di Biellà, il flume Sesia, ingrossato in modo spaventoso dalle passate ploggie, ha recato danni enormi. Il ponte mobile che serviva di passaggio pasto dalle catene e trasportato della corrente sino all'isola di Vecca. Molti operai ceroarono di rimorchiario con catene e grosse funi protectori dei legname, valne atrapito estatori che si portavano nel boschi e per il trasporto del legname, valne atrapito dall'ospedale Maggiore, dove venne provvisoriamente ricoverato.

Una mostra interessante

E' quella che alla curiosità dei bolognesi

E' quella che alla curiosità dei bolognesi

e del catene e trasportato dell'estanto dalla corrente sino all'isola di Vecca. Molti operai ceroarono di rimorchiario con catene e grosso funi modo spaventoso dalle passate ploggie, ha recato danni enormi. Il ponte mobile che serviva di passaggio il alvora di la maltempo. Noi pressi del comune di valmanera, in quel di Biellà, il flume Sesia, ingrossato in modo spaventoso dalle passate ploggie, ha recato danni enormi. Il ponte mobile che serviva di passaggio il alvora di lavora di lavoratori che si portavano nel boschi e per il trasp

La popolazione fecè una dimostrazione ostile dinanzi all'esercizio dello Zecchini controle chiuso per ordine della autorità politica.

Un voluminoso incartamento fu già in merito passato all'ufficio di istruzione del Tribunale Militare.

I mercati LUQO

BESTIAME N CARNI. — Orgi 30 furono introdotti nel nostro foro boario n. 3115 animali, ocdi ripartiti: Borini 1229, cavalil 124, asini 12,
suini 115 a lanuti 595.
I pressi di vendita sono stati clorati. Il Municipio ha esposto is seguente tariffa: Carne 41
bro da L. 2, 2,36, 2,50 a L. 3. — Vitello da L. 2,
3, 5,50. — Castrato e pecora da L. 1,40 a 2.
Pane di plazza comune a cent. 55 — iden coi
lierito a cent. 60.

Patta esmoletta fresca a cent. 65, s.ca a centestimi 70. Id. di flore fresca a 55, secca a 60.

Patta speciale a centesimi 80.
Al forno comunete inne a 40 centesimi el bu.

CASTEL S. PIETRO

FORAGGI. — Pleno di medica da L. 6,50 a 7,50

— Pagita di frumento da L. 3,75 a 4,50.

MIELE bianco centrifugate da L. 25 a 100 —
Idem biende trechiato da L. 85 a 20

BESTIAMI: — Buoi da macello netto da tara
d'uso qualità superiore da L. 270 a 290 — Idem
qualità mercantile da L. 250 a 270 — Vacche
da macello netto da tara d'uso qualità superiore da L. 240 a 250 — Idem qualità mercantile da
Lire 210 a 225.

Tendenza del mercanto: Foraggi in buona ti-Tendenza del mercato: Foraggi in buona ri-

ROVIGO

ROVIGO

CEREALI. — Dat listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primocosto (del mercato del 29) per merca posta nelle stazioni:

Frumento da L. 31,50 a 53 — Frumentone da L. 23 a 30 — Segala nuova da L. 21 a 22.

Mercato di molto concorso di compratori, ma di scarsi affari causa la poca offerta di grani nuovi non ancora pronti; grani recchi esanridi; granoni ribassati oltre una lira o mezza.

Mercato dei bozzoli

DOVADOLA 1. — Seta pasata kg. 38075,35. — ea. Mesza seta kg. 7793,70. — Totala kg. 45870,05. — u Prezzi: massimo la 5,80 — medio la 2,916 — mi-



Castagno e nera perfecti — Assolutamente n cua — Non macchia na pelle, na bioncheria. Dantano que sole applicazioni al mese

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

is BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - O. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bontiglioli, ecc. - in FERRARA, atla Frofumeria Longega,

Cent. 15 per parola — linimo L. 1,50

S. Stefano. Nessuna paroin incontro... linmutala sel? Tristezza infinita bacioti
sempre. 5112

mutata sel? Tristezza infinita bacioti sempre.

MIOSOTIDE Ricevuto, grazie, Pochino pergai, Mesto saluto vostra ensina disabinta. Partito 39, Aumentata lontananza, ingenditi pensiari. Adorovi.

ARENA serata Gandusio. Elia mi fu vici-ariconosceva l'ammiratore d'un tempo., Vide Ella nel mio la persicienza del ricordo Vi lesse il rimpianto d'una insiaccortezza che non mi so perdonare? Così è. Ella mè rimasta nel cuore ricordo puro e nolce della mia adolescenza solitaria e non lieta. Nulla chiedo se non la giota di farla partecipe di questa confessione. Università.

BORI Ricevuto sempre, scrittoti continua-desiderott. Bacioni.

5125.

526 Desidero vederti lunedi 5 luglio non puniampento Miano. Calil baci. 5127.

OGGI. Vedesti che il presentimento non montantico por superiori della con presentimento non

OGGI. Vedesti che il presentimento in ingamava?l... Ci servirà per l'avvenire... Ora ti giunga caro il bacio del milo cuore, risorto alla felicità che credevo perduta!!.. BOMANDE D'IMPIEGO

EMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. t

EX fuochista delle ferrovie, autorizzato alla
conduitura di caldale a vapore ceirea
proprietario macchine per lavori di trebbiatura. Rapalit, Vig. Caracci 65. 5115

SIGNORA vedova sola, cerca collocarsi
Signora vedova sola, cerca collocarsi
na sola seria. Scrivero N. N. Fermo Posta,
Bologna.

Bologna. 5423
GIOVINETTO bucha famiglia, licenza tecommerciale seria Ditta. Scrivere alla Casella M. 5431 HAASENSTEIN e VOGLEH, Bo-

sella M. Siel Hanssian. 5431
logna. 5431
SIGNORINA distinta, diplomata ragionele, attivissima, ottimi certificali, cerca serio
impiego. Miti preteas. Serivere Casella G.
3238 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
5338

AGENTE arcaro, ventiquatireime, esente militare, lunga pratica, occuperebbesi pure sostituendo richiamato. Cauzione, garanzie su immobili. Offerte: Rampalli, Fermo posta Modena. 5343

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATURI Cent. 16 per parola - Minimo L. 1,50 CERCASI ovunque rivenditori articolo re con cartolina risposta Fabbrica articoli per militari. Via Oloma 15, Milgno. 5430

AFFITTI, AGQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,58

CERCASI fine settembre appartamentino de distinta famiglia composto 3 cemere entrata cueina possibilmente giardino, se piace anche in villino quartieri salubri. Scrivere Petruzzelli Hôtel Bagliani, Belogna

Bclogna. 5433-34 CERCASI magazzeno ad uso laboratorio. Scrivere dettagliando Regazzi.

AFFITTASI subito, buona posizione, botcio con retrobottega ampio, affitto mite.
Scrivere Casella S. 5300 HAASENSTEIN c
VOGLER, Bolegna.

APPARTAMENTINO ammobigliato tre ca-appartamentino ammobigliato tre ca-fiction affittasi subito Sant' Isaia 132.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — linimo L. 1,50
Cest. 15 per parola — linimo L. 1

DA amittare appartamento ammobigliato de 5 camere cuelna giardino Via Lame 165, Il piano.

CAMERE AMMOBIGLIATE

CAMERA affittasi posizione centrale ambiene presso distinta farziglia. Scrivere Casella D. 5113 HASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 5413

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo I. 1,50 AFFITASI Villino animobigliato Vergato, Menin, Farini, 15.

Signorile affittasi Sestola (sopennino) no modenese attitudine m. 1050) locali 18 scomponible volendo due appartament. Pineta, acqua, luce. Rivolgersi HAASENSTEIN e VOGLERI. Rovigo.

VILLA ammobigliata affittasi in Bertinoro, panorama incantevole. Scrivere: Bolardi Domenico, Bertinoro (Forli). 3398

ABERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

BRENTO (Monzuno) 600 m. sul mare, Alpensone da l. 3.75 in più. Serivere Aldrovandi.

Vandi. 5116
VIDICIATICO sopra Porretia, comodo serdida stazione climatica, metri ottocento sul mure, passeggiate, boschi, acque saluberrim, Alberghi, appartamenti lusso o modesti Rivolgersi: Comitate Climatico. 5315

AUTOMOBILI, BICICLETTE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CAMION Fiat portata 12-15 quintali ottimo garanzia, vendesi occasione. Offerte pressor HAASENSTEIN & VOGLER, Cassetta E. 5841. Hologra. 5361

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 LAUREATO serio, conoscerebbe scopo ma-trimonio, signora, signori-na libera. Tessera postale 227,434, posta. ACQUISTEREI casa ventinila, Automo-bilt pon requisibili. A-genzia Cavallari, Toschi 3. 532

VARAZZE – GRAND HOTEL

Cava i* ordine - Aperto tutto l'anno. Confort mo-derno. Grandi terrazzi, veranda, giardino sul mare. Vista incantevole.

Pelle bianca, morbida

actrocaro Bromici, Suma. Fanghi-Inalazioni

Cure a domicilio coi sali, coi Fanghi Chiedere listino

Lo Stabilimento con pensione annessa, è aperto a tutto Settembre

.A TOSSE OSTINATA

nodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi ma-della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

ICHENINA LOMBARDI VERA

Ginquant'anni di gioriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici o con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della Lichenina LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermo l'illustre prof. Cardarelli (1883). Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHEMINA LOMBARDI perche è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate, all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli - Via Roma 345.

P. S. — Nella tubercolosi oulmonare, tisi. bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ad essenza di menta, riconosciuta Miracolosa da medici ed ammalati, per sbalorditiva guarigioni ottenute auche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e ai spedisce per posta in tutto il Moudo per L. 3,50 anticipate. Memoria gratis a tutti. Saggio gratis al medici.

L'UNICA







Chiederla a tutti i Protumieri, Parrucchieri e Farmacisti

E PENSIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 AFFITTASI camera ammobigliata luce e-Latteria Zamboni 45. 511

CAMERA centrale cercasi da impiegato stabile. Scrivere Inserzione 5435.

Spinggia tranquilla e sicura da egni pericelo — PENSIONE RISTORANTE — Prop. A. PAZIO - Farazas

SAPONE BANFI il più fino del mondo

71

ZA

ULTIME NOTIZIE

La nostra guerra

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Verso un altro incidente tedesco-americano

per la perdita di venti marinai dell'"Armenian,,

Particolari sull'affondamento dell'"Armenian,,

Venti marinal americani perduti

LONDRA 2, matt. - Il grande traspor; to inglese Armenian proveniente da Nieule Seilly da un sottomarino tedesco che annunzio telegrafato a Washington del- spese della guerra. l'ambasciatore americano, venti uomini dell'equipaggio dell'Armenian originari pre secondo il dispaccio - è però convin-

Le polemiche socialiste tedesche per la pace

ZURIGO 1. sera (E. G.). - Anche oggi giunge una eco delle polemiche socialiste tedesche. Il deputato socialista te l'ispande al commenti della Liberi E. desco Volksfreund di Carlsruhe si scaglia contro la tendenza Liebknechtiana, contro quella cioè che propuona la vace tmmediata e la ripresa della lotta di in un giornale della sera alcuni com-classe. « Si tratta di salvare il partito menti che la Liberte fa dell'intervista ac-- conclude il deputato - contro il pervertimento cui vorrebbero condurlo questi Liebknechtiani n. La direzione del partite e del gruppo parlamentare socia- dalla cosiddetta intervista del suo redatlista fa intanto una nuova dichiarazione nell'Echo di Amburgo difendendosi contro i Liebknechtiani.

- Ci si accusa di avere sepolto per sempre la lotta di classe - si dice in questa dichiarazione - ma la lotta di classe non dipende da noi. Essa sussiste tuttora, e naturalmente dopo la guerra verrà ripresa con maggior rigore.

Due gornali tedesch soppressi

AMSTERDAM 1, sera - Si ha da Ber lino: Il Berliner Tageblatt annuncia che la Gazzetta Popolare di Koenigsberg ela Gazzetta Popolare di Goerlitz sono state soppresse in seguito alla riprodu-zione dell'articolo del Vorwaerts sul so-

La conferma della notizia dell' emissione di un prestito svizzero

BERNA 1, sera - Si conferma ufficialmente la notizia che il compartimento federale delle finanze si occupa della questione della emissione di un prestito per un ammontare di un centinato di milioni. La somma precisa non è ancora definitivamente fissata. Così è prematuro parlare dei particolari e delle modalità della operazione, perchè le trattative, cendotte per incarico del dipartimento della Banca Nazionale, non sono sufficientemente avan-zate da poter dare delle precise indicazioni.

Bli errori del governo sassone sulia questione dei viveri

GINEVRA 1, sera — Si ha da Dresda: La seconda Camera Sassone ha discusso i mezzi per assicurare l'alimenazione del popolo, e l'interpellanza dei socialisti sui provvedimenti presi dal Governo. Il Ministro degli Interni ha detto che spera che il nuovo raccolto sia migliore di quello che il popolo ritenga. Esso riconosce che sono stati commessi errori, ma si approfittera dell'esperienza fin qui fatta. Il rincaro del vitto, che è una grave preoccupazione del vitto, che è una grave preoccupazione del governo, è una inevitabile conseguenza cella guerra. Nè monopoli, nè prezzi massimi sono rimedi suscettibili di arrestare il rincaro, e per evitare l'aumento si stabiliranno nuove pene più gravi contro gli speculatori (Stefani).

Richiamo di divisioni germaniche già inviate contro la Serbia

GINEVRA 1, sera. - Mandano da Pietro grado: E' confermato che due divisioni germaniche erano state inviate sul fronte serbo per sostituire le truppe austriache staccate per operare contro l'Italia. Le gravi perdite dell'esercito del generale von Linsingen a Zurawno hanno però obbligato il nemico a fare ritornare queste di visioni già in cammino per la Serbia.

Faremo dei tedeschi

furter Zeitung, ha una intervista da Stoccolma che Maurizio Maeterlink avrebbe concesso ad un giornalista danese. Il giornale di Francoforte la commenta naturalmente con la più ironica nervosità. Le parole del grande scrittore Belga danno par ticolarmente al nervi in Germania dove il traduttore di Novali è chiamato oggi col nomignolo di mangia-tedeschi deutschenfresser. I tedeschi - avrebbe detto il Maeterlink - hanno calpestato tutte le leggi del nostro pianeta, e poiché nun ci è dato gettarli su di un'altra stella noi ne faremo gli schiavi di Europa. I tedeschi durante i prossimi cento anni dovranno lavorare r il Belgio e per i suoi alleati. Il Maeterlink ha anche pariato di disgustose brutalità commesse da sott'ufficiali tedeschi in assa di suo cognato.

Screzi fra i due imperatori? "Si salvi chi può l.,

LUGANO, 1, sera - (R. P.) Un dispaccio da Amsterdam al Journal dà una notizia sensazionale.

- Il Kaiser - dice il telegramma portneirs fu attaccato al largo delle iso- ordinato che grandi forze stano inviate a Nord di Arras, dove egli conta di dirigere in persona una grande ballaglia. Il Kaiser gli tiro contro due granate dopo imbar- e diventato molto nervoso, in seguito agli cato l'equipaggio su canotti. Il sottoma- avvenimenti di Austria, che hanno obbitrino poi lanciando due torpedini aflondò gato la Germania ad un grandissimo sforil piroscafo il cui equipaggio compone. 20. Durante un colloquio cot suot ufficiali. un prosectio il cui equipaggio compone il Kaiser ha dichiarato che se l'Austria si vast di cinquanta uomini. Secondo un lascierà battere, sarà essa che pagherà le

L'imperatore Francesco Giuseppc - sem americani sono mancanti. La notizia to che il Kaiser pratica la politica col . Si ha provocato molta emozione agli Stati mandando al bisogno una pace separata, se la Germania non contribuisce ad arrestare gli italiani. Una grande vittoria al nord di Arras polrebbe, pensa il Kaiser, impedire alla Rumenia e alla Bulgaria di iggiungersi agti alteati.

"L'Osservatore Romano,, sull'intervista del cardinale Gasparri

ROMA 1, sera. — L'Osservatore Ro-mano reca: Abbiamo veduto riprodotto cordata dall'E.mo card. segretario di Stato di S. S. ad un redattore del Cor-

La Liberte insiste sui dati riportati tore sig. Latapie nell'udienza che il S. P. si degnò di concedergli e che l'E.mo card. Gasparri ha esaurientemente confutati statati. Il suddetto giornale si dice felice dei risultati riportati dal suo collaboratore nella relazione dell'intervista con S. S. redatta in tutta correttezza. Veramente noi non sapremmo trovare che sia corretto inventare di sana pianta e svisare il pensiero del S. P. come ha fatto il sig. Latapie, e, ciò, dopo aver promessa formalmente all'E.mo card, segretario di Stato di nulla pubblicare enza sua previa autorizzazione.

Anche questo sarà un modo di vedere; ome un modo di vedere sara quello di pensare di scrivere che la Liberté possa aver fatto una pubblicazione falsa nel contenuto allo scopo di ottenere che venga ristabilita una rappresentanza diplomatica della Francia presso la S. S. Può essere questa piuttosto una cattiva manovra di ricoprire, cioè, con una buona intenzione un fine malvagio, quale si è quello di seminare la zizzania fra i cattolici francesi e la S. S. Un fatto positivo rimane, cioè, l'abuso fatto dal signor Latapie della udienza dal S. P. concessagli, anche dopo la surriferita promessa formale fatta all'eminentissimo cardinale segretario di stato; ed è questa una sconvenienza e una mancanza di riguardo più unica che rara nella storia del giornalismo ».

L'intervista del card. Gasparri giudicata dalla stampa svizzera fatti a completo.

LUGANO 1, sera — (R. P.) Le rettifi-che fatte dal cardinale Gasparri all'intervista Latapie sono state accolte con soddisfazione in Isvizzera, dove le pretese dichiarazioni del Papa avevano suscitato una impressione di doloroso stu pore. Si trova che il procedimento della Santa Sede in tutto questo affare è stato piuttosto strano, ma si dà tuttavia alle parole del segretario di Stato il valore di un documento ufficiale, atto comunque a tagliar corto ad ogni commento su le infelici frasi pubblicate dalla Liberté.

"Si comprenderà — dice a questo proposito in una nota da Roma la Gazzetta di Losanna - che dopo le dichiarazioni del cardinale Gasparri non . resta un del cardinale Gasparri non resta un gran che delle affermazioni abbastanza ze on Daneo ha diretto agli esattori delle impare del regno la seguente circolare. Liberté. Ma allora, perchè l'Osservatore II Consorzio bancario, che provvede al collocamento, organo ufficioso della Santa. Sede, non ha pubblicato immediatamente questa sementita in luogo della noticina apparsa all'indomani dell'intervista e che era sembrata a tutti una conterma opera risultati cospiculi. Io mi complacuo delle dichiarazioni del Pontefice? Questa l'austito degli esattori delle imposte e prima nota dell'Osservatore era forse nutro sicuro convincimento che a tale fiprima nota dell'Osservatore era forse il risultato della dappocaggine o della inesperienza della segreteria di Stato oppure noi dobblamo considerare le successive dichiarazioni del cardinale Ga sparri come un atto di resipiscenza delgli schiavi d'Europa " la Santa Sede, una confessione meditata dopo la constatazione della pessima imla Santa Sede, una confessione meditata ZURIGO I, sera (E. G.) - La «Frank- pressione che l'intervista della Liberté veva prodotto?

Comunque, è certo che l'intervista del cardinale Gasparri, la quale rimette la cose a posto, costituisce una piena soddisfazione data ai cattolici della Quadruplice, i quali erano rimasti profondamente sorpresi ed afflitti da certe opi-

nioni attribuite a Benedetto XV ». L'autorevole giornale svizzero si me-raviglia poi che il Papa, il quale per 20 anni come sostituto del segretario di Stato ha avuto a che fare con giornalisti, non abbia compreso che l'intervista è l'arma più pericolosa e compromettente e abbia concesso quella al Latapie dopo i dispiaceri avuti per quella accordata al rappresentante del World.

L'umanità - conclude la Gazzetta di Losanna - attraversa in questo momento una delle più grandi crisi della sua storia. Tutto il mondo ha gli occhi fissi sul Papa, di cui vengono spiate le minime parole e i più piccoli gesti. Se il Papa parla, deve farlo dunque con cognizione di causa e con la certezza che il suo linguaggio sarà perfettamente compreso e fedelmente interpretato. Ora, non ci sembra davvero che l'intervista sia l'interprete più adatto alla situaziozione, particolarmente difficile e delicata,

Gravi perdite inglesi nei Dardanelli Cinquecento ufficiali uccisi

in cui si trova la Santa Sede.

LONDRA 2, mattina - Alla Camera dei Comuni Asquith ha dichiarato che le perdite nei Dardanelli si elevavano fino al 31 maggio scorso a: ufficiali 496 morti e 1134 feriti, 92 mancanti; uomini 6927 morti, 23542 feriti, 6445 mancanti. Totale delle perdite

La prima giornata a Milano

della soltoscrizione pei prestito nazionale

MILANO 1, sera. - Questa mattina in

utte le principali banche della città si è

niziata la pubblica sottoscrizione del pre-

stito nazionale. Milano ha risposto sempre

con vero entusiasmo all'appello lanciato

dal Governo e numeroso pubblico venne notato agli sportelli delle varie banche. Ci

si informa che in qualche banca vi sono

sottoscrizioni per citte rilevanti. Agli spor-telli della Banca d'Italia come nella passa-

ta sottoscrizione il pubblico in questa pri-

ma giornata era veramente enorme. Nel

andato notevolmente aumentando cosicchè

in certi momenti si accalcava impaziente

una vera folla. Non è possibile dare un

esatto e particolareggiato resoconto finan-

ziario della giornata. Ma dalle prime si-

cure informazioni raccolte risulta che la

sottoscrizione d'oggi supera di gran lunga

quella della prima giornata del precedent prestito del miliardo. Oltre alle grosse sotoscrizioni, numerosissimi sono stati colo-

ro — professionisti, impiegati, sacerdoti pensionati — che hanno convertito i loro

iccoli risparmi in cartelle del prestito e

ciò spinti non solamente dalla convinzione

di fare un'ottima operazione finanziaria

bensi dal sentimento di compiere un sa-crosanto dovere di patriotta. Alla folla che

aggiunti anche i clienti delle banche

quali si sono fatti spedire a domicilio le

apposite schede per la sottoscrizione. E ci

si assicura siano state spedite più centi-

naia di queste screde le quali non ritor-

neranno firmate che fra qualche giorno

di molto la cifra delle sottoscrizioni. Va

notato inoltre che per buona parte delle

sottoscrizioni d'oggi i versamenti furono

pal collocamento dal prestite nazionale

ROMA, 1, sera - Il ministro della finan

nutro sicuro convincimento che a tale fi-ducia tutti corrisponderanno con intelli-gente zelo anzi con entusiasmo.

Pensino gli esatiori e facciano comprendere ad ognuno che il contribuire al prestito costituisce un vero dovere di buon cittadino mentre d'altra parte assicura un impiego eccezionalmente vantaggioso al proprio denaro e anche alle disponibilità tuture mediante la combinazione del

tà future, mediante la combinazione del pagamento in 4 rate.

sottoscrizione.

nuovo prestito nazionale.

accorsa alle banche autorizzate vanno

Commissi ni per accertare l'idoneità | Elogi svizzeri al contegno all'avanzamento degli ufficiali

all'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 1, sera — La Gazzetta Ufficiale
pubblica il decreto luogotenenziale con
cui si stabilisce che per la durata della
guerra di fare accertare l'idoneità all'avanzamento degli ufficiali delle varie armi
e corpi, per i quali non fosse possibile
provvedere secondo il disposto del paragrafo 224 del regolamento sull'avanzamento per mancanza di elementi di giudizio
per parte delle autorità gerarchiche, mediante commissioni da nominarsi con decreto ministeriale, e il cui giudizio terrà
luogo di quello delle commissioni di primo grado e di grado superiore previsto
dalla legge per il tempo di pace.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale col quale vengono stabilite speciali norme per l'applicazione del decreto luogotenenziale 30 maggio 1915 concernente le disposizioni per il trattamento delle navi mercantili nemiche presenti nei porti del regno e nelle colonie.

La Gazzetta Ufficiale Subblica il R. De-creto luogotenenziale col quale sono este-se alle colonie le disposizioni del decreto luogotenenziale 6 giugno 1915 n. 810 che revocano le concessioni di stazioni tele-grafiche e telefoniche e vieta ai privati di impiantare e esercitare simili stazioni.

Disastro in una miniera inglese Dodici yomini perduti

KIRKBLINASAFIORD (Nottingham Shire)

1, sera — Nelle miniere di carbone di Bentinok un ascensore mentre scendeva urlò
contro un altro che saliva. Dodici uomini
sono precipitati in fondo al pozzo rimanendo sfacellati. Altri 6 sono rimasti feriti.

Sciocchezze e confessioni austriache

sulla guerra con l'Italia.

ZURIGO 2, ore 0.30 - Questa sera

sione di quasi una settimana. In com-

penso stamane non sono giunti quelli

I giornali viennesi non offrono mate

riale interessante. Si tratta per lo più di

notizie superate dagli avvenimenti. Tut-

tavia è interessante rilevare che la Neue

Freie Presse, la Zeit e il Neue Wiener Journal pubblicano lunghi dettagliati re-

soconti sulle battaglie sul fronte meridio

nale. Non facciamo loro l'onore di rias

sumere dette infirmazioni. Il loro carat

tere fondamentale è la menzogna ridicola

sul conto dell'esercito italiano e si ras-

somigliano tutte come se fossero dettate

da una stessa persona. Differiscono in

vece nei particolari. Ciascuno vuol tro-vare uno speciale difetto nei soldati ita-

liani ma avviene che più volte si con-

traddicono. Così mentre un corrisponden le afferma che l'artiglieria italiana

buona ma gli alpini sono mediocri, un al-tro assicura.... proprio il contrario. Tutti

concordano però nello spiegare le diffi coltà di questa nostra guerra sulle Alpi,

difficoltà che Napoleone e Annibale non

si poteronò neppure sognare. I combatti-

menti sui Carpazi e sui Vosgi non si pos-

sono paragonare a quello che avviene in questa guerra alpina. Il corrispondente

questa guerra alpina. Il corrispondente del Neues Wiener Journal riconosce ad

ogni modo che i bersaglieri e gli alpini

sanno superare bene le difficoltà e che

ad arrampicarsi sono agili come i gatti.

del popolo italiano LUGANO 2, ore 0,30 - Un corrispon-

dente particolare del Journal de Genève manda delle sue impressioni sulla vita a Roma e in Italia durante la guerra. Lo straniero che scende qui per la prima volta - scrive il giornalista - avrebbe molta difficoltà a convincersi che l'Italia sia impegnata nella più grande uerra della sua storia. Il popolo italiano dà in questo momento una grande prova della sua maturità. Uno dei risultati più apprezzabili di questa guerra sarà quello di consolidare ancora la coscienza nazionale ed è consolante constatare già da oggi che questa coscienza, a contatto della più terribile realtà, ha già raggiunto l'assoluta padronanza di sè ed un alto grado di sviluppo come

stero. Il popolo italiano non è più quel po-polo agitato, impressionabile e impulsivo che troppo sovente si è creduto e calunniato. Il popolo italiano ha oggi la gravità e il sangue freddo di un popolo del nord. Nessuna illusione da par-

non si supponeva, erroneamente, all'e

G. DE BENEDETTI La 'Lega Navale, per la scoperta delle basi dei sottomarini tedeschi

MILANO 1, sera. — La Lega Navale di Milano ha preso l'iniziativa di costituire un premio di L. 5000 — da assegnarsi dal Ministero della Marina — a chi abbia provocato in modo concreto la scoperia di basi d'appoggio e di rifornimento dei sommergibili nemici nei nostri mari, o per chi, con indizi e prove sicure intorno ad evantuali favoreggiatori della istituzione di tali basi, ne abbia provocata la condanna.

All'iniziativa ha fatto plauso con una nobilissima lettera il Ministro della Marina anmiraglio Viale ed adesioni e concorsi sono gla pervenuti da parecchie parti.

E' però indispensabile che da tutti colero che hanno a cuore le sorti della nostra Marina insidiata dalla oscura minaccia, coi delittuoso favoreggiamento forse di qualche indegno connazionale, non manchi un contributo finanziario, che sia pure tenne, tornerà utilissimo al nobile pratico scopo.

La Lega Navale di Milano ha rivolto invito a tutte le Sezioni consorelle, perchè le mandino il loro concorso diretto e perchè diano opera a raccoglierne anche fra i Soci del grande Sodalizio Nazionale ed è a. sperare che l'iniziativa abbia in tal modo ad aver pratico effetto ed a suscitare collessemplo, altre utili iniziative similari.

Prime notizie sul prestito

iornali austriaci hanno cominciato a giungere in Svizzera dopo una sospen-

Una donna di malaffare e spia nativa di Padova arrestata ieri notte a Roma

arrestata ieri notte a Roma

Roma 1, sera. — Stanotte è stata arrestata all'albergo del Nord, a Roma, certa Gilda Graziani di anni 41, di Padova, che da qualche tempo era venuta a Roma da Foggia, di dove era dovuta fuggire perchè filenula spia. La polizia ha accertato che la Graziani teneva un'attiva corrispondenza con due addetti consolari, uno austriaco residente a Bari, il quale dopo la dichiarazione di guerra parti per Lipsia. Le lettere contenevano notizie politiche con frasi convenzionali e apprezzamenti ingiuriosi e malevoli contro l'Italia e l'esercito. In una perquisizione operata in casa della Graziani sono state rinvenute molte minute delle lettere scritte da lei al memici, nonchè tutte le risposte dei due addetti consolari, che esprimono il loro compiacimento per le notizie preziose che la donna aveva dato. Dalle ultime lettere risulta che la Graziani aveva ripetutamente ricevuto dei vaglia postali da 160, 150 e 200 lire. Dei vaglia sono state trovate le ricevute. In altre lettere sono frasi convenzionali che ancora non poterono essere decifrate. Fra le carte sequestrate sono stati trovati due schizzi di Bari e di Foggia molto ingranditi. Sono state trovate anche lettere erotiche di avventure con sconosciuti.

Interrogata la donna ha confessato di essere una spia. La Graziani è una preguidicata che attualmente si trova sotto processo per trutfa.

La Graziani è stata frasportata al carcere della Mantallata.

FELICE ROSINA Un tartarinesco comunicato si congeda dai suoi elettori della legazione d'Austria a Berna

sottoscrivono per 10 milioni LUGANO 1, sera. - (R. P.). - I gior-VENEZIA , notte. — Le Assicurazioni fizia portata anche dal Resto del Carli-Generali Venezia, insieme colla Anonima no di un ammutinamento avvenuto a bor-Grandine e Anonima Infortuni di Mila-do di una corazzata della squadra austriaca a Pola. Ora la legazione di Auno sottoscrissero per dieci milioni del stria-Ungheria a Berna dirama ai giornali una smentila che è un documento provante l'atteggiamento tartarinesco as-Una circolare agli esattori delle imposte sunto date Austria in que de imperano nella mentalità e nella coscienza austriaca in fatto di civiltà e di umanità

Ecco la pomposa nota: « I discendenti dei vincitori di Lissa. lungi dall'ammutinarsi hanno dato a detrimento della sapadra alleata più di uno prova che essi sanno rendere l'Adriatico amarissimo a tutti coloro che osano penetrarvi sensa il loro permesso n.

E infatti la prova eroica dei discendenti dei vincitori di Lissa è stata fatta su città aperte indifese, bombardate a prudentissima distanza e sono questi gli espedienti che danno un valore tutt'altro che eroico alle imprese della marina au-

Prime impressioni scoraggianti neoli amb enti unoheresi

LONDRA 2, ore 0,30. — La Morning Post riceve dal suo informatore a Bu-L'ordinamento del prestito precedente non permise a molti di usufruitne: nei prestito attuale l'ausulto degli esattori dei imposte rendera possibile, anzi facila, agli italiani di tutti i comuni del regno la striaci il pubblico comincia a capire che cottenziale. sottoscrizione.

Sta ora agli esattori di dimostrare che il Governo ebbe ragione di chiamarli a questa volontaria opera di propaganda nazionale. Dalla efficace collaborazione di questi intermediari disseminati in tutti i comuni del regno si spera per il buon successo della emissione e gli esattori non mancharanno di rispondere degnamente alla fiducia ad essi dimostrata dal Governo e dal consorzio bancario.

D'altra parte è da augurarsi che all. le truppe italiane progrediscono su tut ta la frontiera austriaca. In Ungheria si sa anche con certezza che Tolmino è minacciata. Si dice che la fortezza stessa ha una guarnigione di trentamila uomini, ma la recente lezione di Przemysł insegna quale sia la sorte irreparabile di una guarmigione chiusa in una fortezza isolata. Si crede qui che D'altra parte è da augurarsi che al-l'accurato ordinamento del prestito e alla fervida opera di quanti collaborano al buon successo corrisponda lo slancio pa-triottico dei cittadini, che, tutti, con entu-stasmo offrano i mezzi per una guerra vittoriosa. l'espugnazione di essa non sarà impresa lieve, ma si riconosce pure che il possesso di essa è una nec ziale per l'esercito italiano invasore.

MARCELLO PRATI

La Graziani è stata trasportata al carcere delle Mantellate. L'en. Labr.ola partendo per il fronte

ROMA 1, sera — L'on. Labriole, nel par-ire come sottotenente volontario, ha dioi elettori di Napoli e agli amici

retto ai suoi elettori di Napoli e agli amici questo saluto:

Estsendo stato destinato per miu desiderio alla zona di guerra come sottotenente di fanteria, prendo da voi congedo, che mi auguro breve e transitorio.

L'opera dei rappesentanti popolari di Stella e del mandamento di Giuliano non vi renderà certo sensibile la mia assenza. Esprimo solo l'augurio che sosterrete con animo sereno le difficoltà del momento, cuisanevali come solo in questa ruisa si consapevol come solo in questa guisa si possa effettuare il successo della causa nazionale. Quanto a me, a cui gli anni lo consentivano, pariecipo da volontario a questa guerra, non solo perchè è santa, ma per dividere coi miei concittadini le fatiche e i rischi del campo.

che e i rischi del campo. Speriamo che l'opera di tutti assicuri al paese una esistenza più nobile e più de-

I frati arrestati a Bari

inviati dinanzi al tribunale di guerra

BARI, I, sera — E' stata condotta a ternime l' istruttoria contro i cinque frati indrea Scognamiglio, padre superiore, datteo Cuniglione, Salvatore Florilli, Gioranni Cristoforo e Saverio Picozzo, arrestati per asspetto di spionaggio. L'avvotato fiscale cav. Viesti ha chiesto e ottenuto fi rinvio dei cinque frati domenicani a giudizio del tribunale di guerra; la quale cosa significa che durante il periodo istruttorio l'accusa ha avuto elementi per corroborarsi, e ciò taglierà corto su tutte le previsioni e sul vari giudizi che da fanti gia si facevano in questi ultimi giorni.

I profughi di Monfalcone visitati dalla regina Elena in automobile, accompagnata dalla principessa Jolanda si è recata a visitare i pressione la città. BARI, 1, sera — E' stata condotta a termine l' Istruttoria contro i cinque frati Andrea Scognamiglio, padre superiore, Matteo Cuniglione, Salvatore Fiorilli, Giovanni Cristoforo e Saverio Picozzo, arrestati per sospetto di spionaggio. L' avvocato fiscale cav. Viesti ha chiesto e ottanuto il rinvio dei cinque frati domenicani a giudizio del tribunale di guerra; la qualle cosa significa che durante il periodo istruttorio l'accusa ha avuto elementi per corroborarsi, e ciò taglierà corto su tutte le previsioni e sul vari giudizi che da fanti già si facevano in questi utilmi giorni.

I profughi di Monfalcone

profughi di Monfalcone ricoverati all'Istituto di via Galllei. S. M. e la principessa sono state accolte da ripetuto gri da di: Viva la nostra regina e viva l'Italia, Si sono trattenute lungamente singolarmente con tutti i profughi chiedendo notizie delle condizioni di ognuno e dei luoghi conquistati dal nostro eser-cito. All'uscita dall'istituto la regina e la principessa sono state calorosamente applaudite dalla folla che si era radunata intorno all'automobile reale mentre i profughi dalle finestre applaudivano.

Feriti e prigionieci austriaci ad Alessandria e Casale

ALESSANDRIA 2, ore 0,30 - Alessandria il centro di concentrazione e di ripartizione del prigionieri. Infatti stamane è giunto un treno della Croce Rossa recante rentasei feriti ungheresi tra i quali un ufficiale cadetto e alcuni graduati. Il tra sporto agli ospedali è stato effettuato solecitamente a mezzo di barelle della croce verde e di camions della Croce Rossa. Con un altro treno sono partiti alla volta di Casale trecento prigionieri.

Stamane sono giunti da Alessandria 300 prigionieri in gran parte ungheresi e 146 profughi dalle terre irredente. I prigionier sono stati internati in un vecchio forte detto Testa di ponte. Una gran folla ha assistito alla sfilata

CASALE MONFERRATO, 2, ore 0,30 -

del lungo corteo. Oggetto di curiosità era un prigioniero scortato da solo da tre soldati a baionetta innastata che precedeva il corteo. Questi ayeva commesso un grave atto di indisciplina per cui al suo giunte sua. La guerra sarà lunga ma tutti gere alla fortezza è stato internato in sono sicuri della vittoria.

Movimenti di bande greche verso Berat

ROMA 1, sera - Secondo i più recenti telegrammi da Antivari le notizie al-larmanti segnalate da tempo di movimenti di bande greche organizzate da greci verso Berat, vengono confermate da varie fonti. Ci si riferisce che due grosse colonne di queste bande avan-santisi sulla via della Vojussa e su quella del Luimni Beratic si avviano verso Berat e hanno già occupati numerosi villaggi lungo la via. Si ja spargere la voce di disordini pubblici che persone provenienti da Berat smentiscono.

La Tribuna, rilevando come già da pla giorni, contemporaneamente alle prima segnalazioni dell'azione serba in Albania, è stato annunziato questo movi-mento di bande greche — che si asseriva anche essere organizzate da personalità greche — su Berat dietro a Valona, ri-pete le più vive riprovazioni per un'azio-ne così inopportuna, che si rifiuta di credere effettivamente in dipendenza di azioni o di intenzioni di personalità gre-Comunque, la Grecia, nella stasi e nel-la crisi di cui soffre in questo momenta per la anormale situazione creata al go-

verno dopo la elezione e per la malattia del suo Re — scrive la Tribuna — pensiamo che avrebbe o dovrebbe avere ben altro da pensare che suscitare vespai e critiche situazioni in un territorio, i cui problemi non possono e non potranno mai - ripetiamo senza stancarci . . essere compromessi o pregiudicati da fatti compiuti di alcun genere, ma dovrane no essere risolti al momento della pace no essere risolti al momento acua paca dalle potenze europee e prima fra asse l'Italia, così vitalmente e così direttamente interessata in Albania e specie nel settore di Valona per i suoi interessi adriatici. E' stato più volte espresso in proposito a sufficienza e ripetule volte il punto di vista italiano riguardo alle azioni serbe su Tirana ed El Bassan, e

poi a quella montenegrina su Scutari. Qui però - conclude infine la Tribuna — la situazione è alquanto diversa e nemmeno la scusante di disordini pubblici che ci risultano assolutamente non esistere può giustificare un'azione inop-portuna e pericolosa per tutti e per chi ne prende l'iniziativa soprattutto.

Ufficiali turchi diretti in Libia catturati dai francesi ROMA 1, sera - Il Corriere d'Italia ha

da Tunisi 27: A Sidi Abdallah (arsenale della mari-

na sul lago di Biserta) sono stati interhati i sette ufficiali turchi catturati, come è noto, a bordo di un veliero che faceva rotta per la Tripolitania, nelle acque di capo Matapan.

Notizie giunte dall'estremo sud tunisino confermano che la guarnigione interna di Sinaun la quale era stata costretta a cercare rifugio in territorio tunisino ed era poi tornata in Libia sostando a Mesceghig, ha potuto raggiun-gere Nalut congiungendosi alle forze ngli ordini del maggiore Chigini. Ghadames resta momentaneamente isolata ma sembra che almeno per ora non la minacci alcun pericolo serio.

La tragica morte di un soldato nal prendere un bagno nel lago a Mantova

La nostra officina assume a preza ridoitissimi la stampa di qualsiasi lavore

************************ Quarta edizione

Altonio Poggi, gerente resportsabile Tipografia dello Stabillim. Poligrafico Emiliano Non al restituizzono i mas escritti

Anno XXXI

Sabato 3 luglio - 1915 - Sabato 3 luglio

Numero 179

Posizione nemica conquistata sul versante nord del Pal Grande

Un contrattacco austriaco respinto con gravissime perdite Le opere del Predil e un villaggio ad est di Plezzo efficacemente bombardati

Per telefono al "Resto del Carlino.,



La situazione

Qualche sprazzo di sereno che ha interrotto, purtroppo per brevi intervalli, le nebbie intense dell'alta montagna, ha permesso alle nostre artiglierie di riprendere attivamente l'opera di demolizione dei forti e delle trincee nemiche. I più importanti epi-sedi di questo duello d'artiglierie si sono avuti lungo il sistema carnico. Quasi nel centro della nostra car-

tina si vede segnato il Freikofel accanto al quale trovasi il Pal Grande (e, come meglio si dovrebbe dire, la Pala grande, perchè si chiama «pala» in quei paesi un piano inclinato erera parzialmente in potere degli au-striaci, mentre noi tenevamo il ver-sante sud. Siccome dalle loro postio-ni trincerate gli austriaci di discome boso). Il versante nord del Pal Grande ni trincerate gli austriaci disturbavano i nostri che si trovano sul Freikofel, si è provveduto ad impedire ulteriori molestie attaccando un trinceramento nemico e occupandolo. Gli austriaci hanno tentato di riconquistarlo, ma sono stati respinti lasciando ben 150 morti, alcuni prigionieri ti assai efficaci.
e un centinaio di fucili.

Sempre al di là del crinale, e precisamente nella località Eder, a valle to nella nostra cartina) un campo nemico composto di ben 500 tende è rie. Un' operazione consimile è stata sella di Prasnik. compiuta contro trincee nemiche in costruzione a Strenica e alla sella di Prasnik. Questi episodi di dettaglio pur non ayendo grandissima imporlanza per se medesimi, fanno parte delle nostre posizioni di confine, e di indepolimento di quelle austriache, contro le quali - allorche sembrerà opportuno — si potranno prendere iniziative più direttamente connesse al piano strategico...

Nel settore dell'Isonzo l'azione prosegue ininterrotta e con resultati notevolissimi. Ieri annunziammo l'occupazione del costone di Baniski Skedenj che domina la conca di Plezzo. Il vantaggio di questo spostamento in avanti si è subito fatto sentire, dandoci il dominio quasi completo della conca di Plezzo, tanto che oggi si annuncia l'avvenuto bombardamento del villaggio di Koritnica ad oriente di Plezzo. (Nelle carte il nome del vilaggio è Koritenza mentre il nome di Koritnica è dato al torrentello che passa li vicino). Questo villaggio serviva agli austriaci per tenervi depositi di viveri e di materiale da guerra; uno dei quali depositi, contenente munizioni, è saltato in aria.

Non meno importante è l'azione iniziata dalle nostre grosse artiglierie contro le opere fortificate del Predil. questo uno dei principali nuclei fortificatorii che sbarrano l' accesso alla valle della Sava, insieme con Malborghetto (Hensel) e Plezzo. Sembra che i primi resultati dei nostri tiri sieno molto promettenti.

Come si vede, è tutto un programma sistematico di pressione intensa, violenta, contro il muro di fortificazioni che l'Austria ha costruito, da anni, lungo i nostri confini. L'opera è lunga, difficile, faticosa. Ma quando codesta serie di fortificazioni avrà ceduto almeno in un punto, l'ingresso in territorio nemico sarà aperto, e noi avremo fatto un gran passo a-vanti per la realizzazione del nostro

Mentre nello scacchiere terrestre le

assicurate, dobbiamo registrare un episodio di guerra aerea e marittima a un tempo, fortunato per noi e onorevolissimo per il suo protagonista, che è il sottotenente di vascello Rouillet. Questo bravo ufficiale francese, che agisce di concerto col nostro corpo di aviatori, ha potuto raggiunge-re, volando, il sottomarino austriaco " U. 11 " e dall'altezza di 15 metri ha lasciato cadere due bombe che dovrebbero aver celpito nel segno. Questo brillante episodio è avvenuto nell'alto Adriatico, cioè nel golfo di Ve-nezia o nel golfo di Trieste.

Il bollettino ufficiale

2 Luglio 1915 L'azione delle artiglierie si va intensificando lungo tutta la frontiera e specialmente in Carnia, dove fu aperto il fuoco contro le opere del Predil, conseguendo dopo pochi colpi risulta-

Fu anche battuto un campo nemico di circa 500 tende nella località Eder di Ploken (sopra il Pal Piccolo segna- a valle della conca di Ploken, e sloggiato coi nostri tiri il nemico da trinstato percosso con le nostre artiglie- cee in costruzione a Strenica e alla

Nella giornata di ieri un nostro reparto alpini attaccò e conquistò un trinceramento nemico sul versante setdell'opera generale di consolidamento tentrionale del Pal Grande, dal quale partivano fuochi molesti alla nostra

> Nolla notte e stamane all'alba il nemico, con due violenti contro attacchi, tentò di sloggiare le nostre truppe dal trinceramento occupato, ma venne respinto entrambe le volte con gravissi-

Furono accertati 150 morti, fatti alcuni prigionieri e presi più di cento

Sull' Isonzo l'azione centinua il suo

La nostra artiglieria incendiò con suoi tiri il villaggio di Koritnica, ad est di Plezzo, ove erano segnalati ingenti depositi di materiali e di vettovaglie, provocandovi anché lo scoppio di un deposito di munizioni.

Nella passata notte il nemico pronunzio due forti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sull'altipiano carsico, ma venne respinto.

Firmato: CADORNA

Arresto in alto mare d'una spia tedesca travestita da infarmiere della "croce Rossa,

ROMA 2, sera - Notizio pervenute anche a Roma confermano che un cacciatorpediniere inglese ha fermato una nave che batteva bandiera italiana in prossimità delle isole Egee. A bordo è stato arrestato un tedesco, che naturalmente spiava sulle nostre isole. Lo spione rive-stiva l'abito del corpo infermieri della Croce Rossa Italiana. Fu tradotto a bordo del cacciatorpediniere e la nave ful nostre sorti sono dunque sempre più condotta a Malta.

contro un sottomarino austriaco

nell'alto Adriatico

ROMA 2, matt. - Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

leri nell'alto Adriatico l'aviatore francese sottotenente di vascello Rouillet ha lasciato cadere due bombe dall'altezza di 15 metri sul sommergibile austriaco « U. 11 » le quali sono esolose sott' acqua molto vioino alla torretta, e, sembra, con esito favo-

Firmato: THAON DI REVEL

Il mirabile ardimento di due soldati siciliani sulle pendic! del Monte Nero

ZURIGO 2, sera (F.) - Persone arrivate qui dal fronte dell'Isomo recano entusiastiche narrazioni di mirabili epi-sodi nei quali il valore dei soldati italiani ha raggiunto le forme del splendido eroismo. Se i comandanti liani non si sforzassero di trattenere con sutta l'autorità del grado i loro soldati, questi già da tempo avrebbero dato im-petuosamente l'ascalto alle formidabili posizioni del nemico. Vi riferisco un e-pisodio che ha suscitato anche fra gli vizzeri oltre che fra noi italiani brividi di commozione.

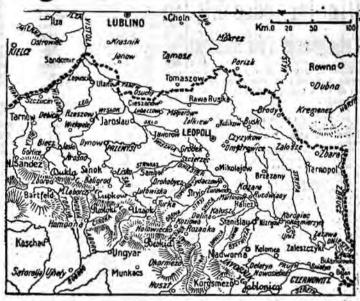
In una località, sulle pendici del Monte Nero, dove più aspra si fa ogni gior-no la lotta, le trincee italiane sono state scavate a pochissime decine di metri dal- ni che lo Stato Maggiore austro-tedescole trincee austriache. Queste sono blin-date con lastre metalliche, nelle quali sono praticati fori per le mitragliatrici e sisterebbe nel mellere fuori della lotta ta i fucili. Nei periodi di riposo dall'una e dall'altra trincea si scagliano le più violente apostrofi, quasi sempre provocate sarebbero in grado di concentrare tutto dagli austriaci che insultano i nostri quanto resterebbe loro di forze sul fronte. con epiteti sanguinosi.

va assunto in un certo momento una tremenda asprezza. Gli austriaci al riparo delle corazze trattavano i nostri da vincersene subito. Tutto ciò che gli austrovigilacchi e tradifori, invitandoli per i-tedeschi hanno guadagnato finora coi loro scherno a farsi innanzi. Allora due sol-lato battaglioni è per così dire una scalfit-dati siciliani, al colmo dell'ira, sfuggen-tura dei suoto russo; e se si calcola ad un do alla sorveglianza dei superiori balzarono dalle trincee e corsero contro gli odiati insultatori. Immediatamente divampò il fuoco violento di fucileria da

I due italiani, giunti incolumi alla trincea austriaca, cacciarono la canna ti i colpi. Ma uno di essi, colpito alla irebbe cambiare la sorte che attende l'im-sulle rive del fiume Kamienna. fronte cade. L'altro si caricò la salma del compagno sulle spalle e con essa riusci a rientrare nelle trincee. Questo episodio è stato citato all'ordine del giorno ed entrambi gli audaci, il caduto e il superstite, sono stati proposti per la medaglia al valore.



L'impresa d'un aviatore francese Negli altri scacchieri In Francia e nel Belgio



di fronte ai russi

LUGANO 2, matt, (R. P.) - Il colonnello Feyler continua nel Journal de Genève l'esame delle condiziont del blocco quetro. tedesco dedicando un articolo alla situaclone del blocco i fronte at russt, Nell'ultimo articolo che vi ho mandato teri l'altro, il Feyler ventua a questa conclusione che il punto di parlenza delle attuati risoluziosisterebbe nel mettere fuori della lotta la Russia. Una volta liberatisi da tutti gli impacci da quella parte gli eserciti imperiali sarebbero in grado di concentrare tutto Ma questo obiettivo è irreatizzabile, Qualche giorno fa l'irosa disputa ave- ma il Feyler, coi solt mezzi di cui dispongono ancora gli imperiali. Basta dare una squardo alla carta dello scacchiere per contura del suolo russo; e se si calcola ad un quarto della potenza militare delle Russia la diminuzione ottenuta si vede subito come siano lontani yli imperiali dall'agognato schiacciamento russo.

pero germanico.

Ma net calcolt strategici le considerazioni di politica interna devono generalmente essere inscritte fra gli imprevisti inapprezza bili. C'è tanta possibilità di una rivoluzione russa contro l'aristocrazia burocratica quanta ce n'è di una rivoluzione germanica contro l'aristocrazia militare prussiana. C' plù prudente non tener conto ne dell'una ne dell'altra possibilità e continuare ad immettere fino a fatti nuovi, la parità morale. In queste condizioni l'esclusione dei dalla Galizia è un risultato affatto insufficiente per costringere l'impero russo

L'impero russo sa troppo bene, quali siano le sue profonde risorse, sa che il tempo lavora per lui. Fra alcuni mesi, nella primavera del 1916 al più tardi, si troverà con forze nuove di fronte ai 1400 baltaglioni austro-tedeschi, forse di una più o meno buona qualità tecnica, ma sufficienti per infliggere all'avversario un nuovo esaurimento. Per allora lo Stato Maggiore tede sco, per ristabilire gli effettivi di questi bat. taglioni, avrà chiamato sotto le armi i suoi ultimi riservisti e la classe del 1916, di vui i volontari hanno già scremato i migliori

Ma i Russi hanno dalla loro anche l'immensità degli spazi, formidabile elemento di resistenza per la difensiva e di esaurimento per l'offensiva dell'invasore

Gli austro-tedescht hanno già sacrificato in morti, feriti e prigionieri più di 400 mila uomini senza peranco essere giunti a prendere Varsavia, e si noti bene che Varsavia non è che a 200 chilometri dalla frontiera della Stesia, e per raggiungere la frontiera orientale della Polonia ci sono ancora 150 chilometri da attraversare, e di la, per raggiungere il primo governatorato russo propriamente detto restano altri 150 chilometri di battaglia, e plù a nord, per minacciare Pietrogrado bisogna occupare 750 chilo-

Da questo complesso di condizioni il Feyler viene alla conclusione che conviene ai tedeschi di ridurre le loro ambizioni e di rinunciare a raggiungere l'obiettivo strate-

militare russa, e di accontentarsi di un obiettivo più limitato.

Ma quale sarà questo obiettivo limitato? La risposta dipende dall'esame: 1.0 della forza di resistenza che ancora resta all'esercito russo; 2.0 della forza offensiva dell'esercito austro-tedesco d'oriente; 3,0 della forsa offensiva degli avversari d'occidente e del sud, e finalmente della forza di resistenza ammissibile, det difensori quitro-ledeschi su questi fronti.

Il colonnello si ripromette di esaminare quest'altro interessante problema in un

L'avanzata austro - tedesca secondo il bollettino berlinese

BERLINO 2, sera (ufficiale). - Le truppe del generale Von Linsingen in combattimenti accaniti hanno ieri preso di assalto una posizione russa ad est di punti del fronte, specialmente nella del Gnila Lipa fra Kuniczo e Lozunca ed hanno catturato a nord di Rohatyn tre ufficiali, 2328 uomini e 5 mitraglia-

Ad est di Leopoli le truppe austrungariche sono petrale in una posizione nemica. Gli eserciti del generale Von Mackensen continuano ad avanzare fra gres, a nord della strada di Bethune, A leggere i giornali tedeschi si ha l'im- il Bug e la Vistola. Anche ad ovest del- che è completamente fallito. pressione che essi sperano in una rivoluzio- la Vistola i russi ripiegano parzialmenne russa. Sarebbe ullora il colpo mortale te. Dopo accaniti combattimenti le trup- mine ha distrutto avanzali lavori di or-alla potenza nemica, l'unico fattore che po- pe alleate hanno avanzato inseguendoli ganizzazione nemica. Nell' Argonne la

Zamosc sgombrata dai russi

BASILEA 2, sera. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Nella Galizia orientale il combattimento continua sulla Gnila Lipa e nel settore ad est di Leopoli su parecchi punti. Le fruppe si sono avanzate sulle colline ad est della Gnila Lipa e sono penetrate nella posizione nemica. Le truppe alleate sono riuscite dopo un combattimento accanito ad occupare la riva orientale del flume a valle di Rohatin. Sul Dniester la calma è completa.

Nella regione delle sorgenti del Wiepra abbiamo occupato Zamose e preso pos sesso delle colline a nord della depres sione del Tanew. Ad ovest della Vistola le truppe alleate hanno insequito il nemico in ritirata fino dinansi a Tarlow.

Attacchi respinti dai russi in Galizia

PIETROGRADO 2, sera. - 11 comu nicato del Grande Stato Maggiore dice: L' offensiva nemica tra i fiumi Wiepsz Bug continua. In questa località i combattimenti più tenaci della retroguardia si svolsero il 29 sulta strada Tomaszow-Zamosc nonché sulle vie verso Sokal.

In Galizia il nemico pronunciò il 29 gravi perdite all'avversario e facemmo riusci a mantenersi dinanzi alle nostre vuli soltanto piccoli combattimenti di trincee a breve distanza che in alcuni artiglieria. Aviatori nemici hanno lanscttori.

Sulle altre fronti calma perfetta.

Come è stato fermato Il nuovo attacco tedesco nell'Argonne

PARIGI 1, sera. - Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Nel nord la giorna ta è passata relativamente calma. Nondimeno a nord di Arras il cannoneggiamento è stato violentissimo. Dinanzi a Dompièrre una delle nostre linee ha rovesciato un elemento dell'organizzazione nemica. Sul fronte dell'Aisne vi è stato un lungo cannoneggiamento.

Si conferma che i tedeschi il 30 giumo attaccarono tra la strada di Binarville e il Four de Paris (Argonne) con estremo vigore con l'intenzione di rom pere le nostre linee di difesa. Le nostre prime trincee non hanno potuto essere colpite che mediante lo sconvolgimento causalo da proiettili di grosso callbro e dall'impiego di granate asfissianti. Il nemico è stato fermato mercè la saldessa della nostra organizzazione alla seconda linea e respinto subito da un contrattacco della nostra fanteria la quale si è stabilita sopra una fronte distante circa duecento metri dagli elementi distrutti della nostra prima linea. Il bombardamento del nemico oggi continua Due attacchi sono stati immediatamente arrestati dalla nostra artiglieria.

Nella regione del Bois di Ailly, di Flirey e del Bois le Prêtre vi è stato un duello di artiglieria.

Nei Vosgi, dopo il bombardamento della nostra fronte Langenfeldskopf-Ilgensfirts, sono stati operati contro di noi due attacchi nemici ma sono stati com-

Attacchi ti deschi respinti

PARIGI 2, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Si segnala un vivo cannoneggiamento durante tutta la notte su gran numero regione di Woesten (nord-est di Ypres) in quella di Souchez ed in quella di Verneuil. A nord dell'Aisne, dopo un violento e continuo bombardamento, si è avuto un attacco da parte dei granatieri nemici verso le due, contro le nostre posisioni della strada da Ablain ad An-

Presso La Boiselle una delle nostre lotta è continuata violentissima tutta la notte, un solo attacco nemico è stato tentato con l'appoggio di grossi lanciabombe e bombe asfissianti, ma esso è stato respinto. Nel Bois le Prêtre si segnala un altro tentativo nemico che ha seguito una violenta preparazione di artiglieria e che è stato anch'esso respinto dal fuoco della nostra fanteria.

Duelli d'artiglieria sul fronte belga

LE HAVRE 2, sera. - Il comunicato dello Stato Maggiore belga dice:

L'artiglieria nemica cannoneggiò a internalli i dintorni di Wulpen e Ramscapelle, Peryse, Schefwege e Caeskerke, e il terreno situato a sud di Dizmude nonche Saint Jacques Capelle e i dintorni di forte Rnocke, Renghe e Maison Pasteur. L'artiglieria belga controbatte vivamente le batterie avversarie e disperse gruppi di lavoratori nemici. La località detta forte Rocke, situata alla confluenza dell'Yser e dell'Yperlee, non è affalto un'opera di fortificazione permanente como si vorrebbe far credere.

Il bollettino tedesco

BASILEA 2, sera. - Si ha da Borlino: Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri:

A nord di Arras i combattimenti per nella prima metà della giornata del 30 il possesso di trincce, accompagnati da ostinati attacchi in diversi settori del continui duelli di artiglieria, si sono ronte da Kamionka ad Halicz; tutti gli svolti in modo per noi favorevole. Nella attacchi furono respinti. Infliggemmo campagna a sud-est di Reims i francest hanno attaccato senza successo. Sugli circa mille prigionieri. Il nemico non Hauts de Meuse e nei Vosgi si sono aciato bombe su Zee Brugge e Bruges senza causare danni militari (Stafant)

Intrighi austro-tedeschi e guerra di liberazione nei Balcani

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

l'Austria-Ungheria lottano disperatamente per impedire l'intervento degli Stati balcanici accanto alla Quadruplice. E' questa una delle poche attività an-cora permesse alla loro diplomazia, battuta clamorosamente su tutta la linea. Prima della nostra dichiarazione di storzi a Roma, comprendendo che a Roma si stavano preparando indirettamente anche le decisioni dei popoli balcani-ci. A Roma le arti politiche dei due imperi hanno fatto fiasco; e pur non es-sendo Bukarest o Sofia, o Atene, Roma, è quasi fatale che esse debbano seguire il nostro esempio o prima o poi. La Germania e l'Austria possono spendere fin chè vogliono per comprare giornali e in fluenze e possono servirsene quanto vo gliono per lanciare calunnie, insinuae sospetti e tessere intrighi e fare tutti i loro poco onesti, ma puerili giochi: essi potranno avere magari il so pravvento in qualche indeciso minuto di questa lunga guerra, aiutati da una ri-tirata russa o da un prolungarsi delle o-perazioni nei Dardanelli; ma vincere non possono, perchè la storia e la realtà sono contre di loro. In questi giorni per esempio pare, dico pare perchè in realtà la vera situazione è assai diffe-rente, pare che le loro azioni balcaniche siano in rialzo. A Vienna celebrano con grande alleluia la calata dei montene grini e dei serbi in Albania, e si può i maginare con che gicia apprenderanno lessò la marcia delle bande greche su Berat, e nessuno dice che essi non abbia no ragione di essere contenti. Per quante giustificazioni si possano addurre dei contegno della Serbia, e per quanto essa anche nelle proclamazioni ufficiali affermi di riconoscere a signore dell'Albania Pascia, rimane sampre questo incredibile fatto che mentre tutta l'Europa è entrata in guerra per salvare prima di tutto la Sarbia dall'oltracotanza austriaca, la Serbia sul più bello esce zitta zitta dalle trinces per tentare di porre l'i-poteca di un fatto compiuto su un terri-torio nazionale altrui. La Serbia si scues dicendo che essa ha dovuto invadere l'Albania per compiervi un po' di polizia, ma non sembra che la ragione ad-dotta dall'Austria contro la Serbia fosse assai differente da questa. E resta an-che quest'altro fatto, forse ancora più incredibile, che la Serbia e il Montenegro, che pure sono in guerra coll'Au-stria, si comportino in tal modo da far gongolare di piacere il loro nemico. L'Austria però anche qui non fa vedere oltre il suo intrigo. Che vantaggi avrà essa da tutto ciò? Nessuno. E' ridicolo pensare che la Serbia e il Montenegro cesseranno le loro operazioni contro l'Austria, ma la mentalità austriaca e tedesca è fatta così: tutta d'apparenza. Guardate di fatti il contegno della poli-tica austro-tedesca nei Balcani in questo momento: è un raggiro continuo, puerile. E' il principio su cui si regge la politica interna austriaca, applicata all'estero. A Vienna non esistono giornali indipendenti: esistono soltanto, organi pagati da questo o quel ministero da questa o quella combriccola. Questa è l'opinione pubblica. Volendo dunque s vere per se l'opinione pubblica nei Balcani, che si fa? Si comprano e si creano in ogni capitala balcanica tre o quattro o cinque giornali, e tutto è a posto. Ma di che argomenti ci si serve? E' semplice: come si regge l'impero austriaco al di sopra della nazionalità? Intrigando con l'una contro l'altra e con tutte due contro la terza. La ricetta dunque pronta: a Sofia si parlerà della Macedo nia, si qualificheranno i serbi, i greci, i rumeni ladri e assassini; ad Atene si farà balenare il pericolo bulgaro e si accennerà alla possibilità di togliere alla Serbia Monastir; alla Rumenia si dimostrerà la minaccia slava che la stringe. oppure (l'ultima amenità dell'irrequieto Andrassy) si svelerà il contegno subdolo dell'Italia, dispostissima ad abbando nare la Rumenia, solo che l'Ungheria accettasse di corrispondere agli occhiet ti dolci di Roma, ecc. ecc. Se poi l'Intesa offre alle singole nazioni balca-niche quel tanto che permetta un accor do generale, la Triplice imperiale raddoppia l'offerta ad ognuna ed a tutte sul-lo stesso territorio. Così fa la magnanima: e cita l'imperialismo avido dei Balcani e crede di potere ottenere la neu-tralità di tutti nell'odio e nella diffidenza reciproca. Soltanto il gioco è molto puerile e i poveri bari della politica es

Perchè bisognerebbe essere increduli di ogni valore umano per credere che questi piccoli e intrigosi mezzi possano prevalere contro la limpida e robusta la stampa austro-tedesca si è fatta og-realtà dei fatti. E la realtà è questa: gi più ottimistica. La Wossische Zeitung che per l'impero tedesco (cloè per l'Austria e per la Germania) i Balcani sono da mezzo secolo e più semplici mercati di tutta la stampa bulgara, anche quel-commerciali e politici, semplici strade li dell'opposizione, e, cosa nuovissima necommerciali e politici, semplici strade di invasione e di accesso verso il Mediterraneo. Della loro entità politica e morale esso si è sempre infischiato; anzi ha sempre tentato di ridurla e sopprimerla con tutti i mezzi, anche i più schifosi, come quelli usati dall'Austria nei regicidi e completti in Serbia e Montenegro Allesti naturali della Turchia, essi hanno fatto di tutto per impedire che i Balcani se ne liberassero, appunto perchè la Turchia era una strada già spianata alla loro progettata marcia: Austria e Germania si sono impadronite dei Balcani, come di territori liberi di cui si te con grande vivacità obbligato i maripuò spadroneggiare. Commercio e ferro-nai sbarcati a ritornare a hordo della vle erano in mano loro, volti ai loro fini; loro torpediniera. Di quest'incidente non la guerra doganale una delle armi più si ha conferma, ma evidentemente da frequentemente usate. Tra Berlino-Vien- parte tedesca lo si vuol far rilevare per na-Costantinopoli non ci doveva essere soluzione di continuità, ma soltanto sta- di credere inesistente. Infine, per quel zioni di scarico e transito, si chiamasse-ro esse Bukarest o Sofia o Belgrado. da aviatori austriaci sono state gettate

ne avvedranno.

Perciò oggi per iBalcani tutti si tratta di bombe su Belgrado, producendo una vera e propria seconda guerra di danni, potrebbe avare un notevole signi-liberazione più decisiva, se non più im-ficato. portante di quella contro la Turchia. E

ROMA 2, sera - (S.) - La Germania soltanto esaminando così la realtà balcanica, noi possiamo constatare l'importanza enorme, non soltanto bellica, ma morale dell' intervento nostro contro l'Austria. L'Italia nella Triplice Alleanza, come per l'Europa rappresentava garanzia di pace, rappresentava per i Bal-cani il veto assoluto all'impero tedesco guerra, essa aveva concentrati i suoi di calare verso Saloniceo e Costantino poli, controbilanciava la minaccia ab sburghese. Perciò, dichiarando nulla l'alleanza, l'Italia come ha smentito solennemente il diritto invocato dall'Austria per la sua guerra, cost, he dimostrato ai Balcani che anche per essi si stava combattendo la guerra europea. Della Russia qualche stato balcanico poteva avere sospetto; dell'Italia no. E i Balcani, se sapessero sollevarsi solo un momento sopra le misere questiond dichilomerto quadrato, intorno a cui tanti si affannano, vedrebbero anch'essi che se con la guerra contro la Turchia hanno conquistato le loro terre, con questa contro la Triplica che il asseraglia essi debbono conquistare sè stessi.

Giudizi tedeschi sull'atteggiamento dei balcanici

ZURIGO 2, sera — (E. G.) — Sulla tuazione balcanica si hanno oggi, dal punto di vista tedesco, varie notizie che

Sin dal principio della guerra — nota la Berliner Nachrichten — tutti gli stati han-no cercato di assicurarsi l'amicizia della Burraccia

Berliner Nachrichten — tutti gli stetti hanno cercato di assicurarsi l'amicizia della
Rumenia.

Sinora però non si è avuto che un affetto:
la neutralità della Rumenia, perchè finora
nessuna nazione è siata in grado d'offrire
serie garanzie e anche perchè a Bukarest
ci ai fidava pocu dei vicini balcantoi. Dopo la disfatta russa e doro la entrata in
guerra dell'Italia, la gara per conquistare
i favori della Rumenia s'è fatta ancora più
intensa. Come ormai è accertato, la visita
di Bethmann Holleg a Vienna aveva appunto lo scupo preciso di indurre l'alleata
a dare compensi alla Rumenia, compensi
che avrebbero dovuto consistere nella cessione ferritoriale della Bucovina e del Banato e in un nuovo e più libero assetto politico-economico per i rumeni di Transitivania. Inoltre avrebbe dovuto essere garantito alla Rumenia la possibilità di rientrare in possesso della Bessarabia perduta
dopo la guerra russo-turca.

Ma qui appunto il convegno di Vienna avrebbe trovato le maggiori difficolfà. La Bessarabia appartene ancora alla
Russia, e la vitturia delle potenze centrali
in Galizia non è ancora tale da potere assicurare la prossima disponibilità della
Bassarabia. La Rumenia quindi rimane ancora accessibile alle proposte della Quadruplice, per quanto neppure la Quadruplice possa ancora offrire garanzie sufficienti. La varità è che la Rumenia, che
ha dinnanzi a sà una magnifica raccolta
di grano, crede meglio temporeggiare e appartarsi in una operosa mediocrità, finchè
non sarà davvero venuto il momento di
uscire dai suoi confini, per creare la più
grande Rumenia. Certamente, dinanzi al
cancelliere tedesco e alle gravi ragioni da
lui addotte riguardo alle crescenti difficoltà della lotta su tre fronti l'Austria ha
dovuto cedere e promettere la concessioni
ei rumeni.

Questo, dice il giornale, è anche dimostrato indirettamente dai malumori che i

dovuto cedere e promettere le concessioni ai rumeni.

Questo, dice il giornale, è anche dimostrato indirettamente dai malumori che i negoziatori della Quadruplice mostrano in questi giorni contro la Rumenia. Le concessioni sono già state indubbiamente promesse alla Rumenia, ma rimane ancora in dubbio se la concessioni siano davvero sufficienti o se la Rumenia non abbia finto di accettare nel solo desiderio di potere continuare ancora la sua politica tempure reggiatrice.

La situazione della Rumenia è così descritta ancha in un telegramma della Wossische Zeitung, dove si dice:

Wossische Zeitung, dove si dice:

Il partito dell'intervento accanto alla Quadruplice è ancora il più rumoroso, il più arbizioso, il più demagogico. Accanto a questo è il partito che vuole, si genericamente un intervento, ma un intervento determinato non da ideologie, sitheme da considerazioni politiche, cicè opportunistiche e pratiche. A questo partito appartengono anche i più autorevolì liberali della maggioranza di Bratianu. Questo gruppo, che è in sostanza quello dominante quando i russi stavano per varcara i Carpazi, fu sul piunto di dichiarare la guerra d'Austria e di fare invadere la Transilvania. Fu solo qualche ultimo dubbio che lo ratienne. Decisamente Bratianu non fu mai un uomo troppo risoluto. Ora, dopo le distatto russe, si tentenna invece dalla parta della Bessarabia. Il capo dei conservatori rumeni. Il russofolo Peterkarp, che fece una ostinata campagna per l'invasione della Bassarabia, era inascoltato fino a ieri, ma oggi, a quel che pare, si comincia a porgergil orecchio, Malgrado tutto, l'invasione della Bessarabia non è neppure oggi una cosa così facile. Tutto dipende dagli accordi con gli imperi centrali e dalla garanzie reali che gii imperi centrali polranno dare. Infine un terzo gruppo politico rumeno vorrebbe la neutralità a tutti i costi, per paura di rappresaglie, tanto da una parte quanto dall'altra.

In poche parole il partito della paura anche in Rumenia ha la sua importanza. dall'altra.

In poche parole il parlito della paura an
che in Rumenia ha la sua importanza.

Quanto alla Bulgaria, l'ntonazione delha da Sofia che il Presidente Radoslavost chiamò a convegno i rappresentanti

gli annali della Bulgaria, comunicò lo ro le intenzioni del Governo. C'è ormai un partito solo in Bulgaria, avrebbe det to Radoslavoff, il partito bulgaro. sguardo di tutti i bulgari è oggi fissato sulla Macedonia, e solo per la Macedo

nia la Bulgaria farà la guerra. Quanto alla Grecia, i giornali tedeschi narrano oggi con intenzione un episo dio che sarebbe avvenuto nei dintorni di Kimara. Là sarebbe sbarcato per errore l'equipaggio di una torpediniera italiana. I greci avrebbero immediatamenaccentuare un dissenso che si ha ragione da aviatori austriaci sono state gettate grav

Durazzo occupata

CORFU' 2, mattino (per telegrafo al-Resto del Carlino).

Il capitano di un veliero greco prove niente da Durasso dichiarò che la città è stata occupata dai serbi i quali presero possesso della città tranquillamente. In città si trovano ora due reggimenti serbi sotto il comando del colonnello Popovich. Secondo mi dice il mio informatore, prima dell'entrata dei serbi a Duraszo il ministro italiano barone Aliotti, accompagnato si dice da Essad Pascia, sarebbe partito per Roma per mettersi d'accordo col Governo italiano sulla nuova situazione creata dall'avanzata erbo-montenegrina in Albania.

l montenegrini a Scutari l console é Austria ha lasciato la città

ha da Scutari:

Il Governatore militare generale Veeffettuato quasi interamente in città ratcogliando fino ad oltre 20 mila fucili. Solo una cinquantina di fuggiaschi ritira-ti a Sclach, villaggio dei dintorni, si sono riflutati di arrendersi, ma furono so praffatti. I sudditi austriaci furono invitati ad iscriversi sopra uno speciale re-gistro di polizia. Già funzionano gli uffici pubblici. Restano ancora in carica gli implegati scutarini per fare la consegna alla speciale commissione di con trollo, cui presiede il console Martinovic. L'ufficio postelegrafico ha cambiato lo

Durante tre giorni si sono celebrate feste ufficiali in tutte le chiese cattoliche ortodosse e in tutte le mosches si sono calebrate cerimonie di ringrazian per la presa di Scutari, per l'anniversario della battaglia di Kossowo e per il genetliaco del principe ereditario Danilo. Anche il consolato di Francia ha e sposto la bandiera. Il governatore mi-litare in detta circostanza ha ricevuto i notabili del clero. Gli impiegati hanno firmato un indirizzo di devozione alla Casa regnante.

Si aspetta con interease di vedere l'atteggiamento delle grandi potenze. Frat-tanto i giornali del Montenegro, commentando il punto di vista delle potenze dicono che il Governo di Cettigne si è indotto alla occupazione di Scutari per-

chè invitato dalla popolazione. Stamani sono partiti il console e il vice console e il personale del consolato d'Austria per ritornare attraverso il

Montenegro in Austria. E' giunta la notizia che i serbi ripre-sero l'avanzata verso l'Albania centrale con l'obbiettivo di giungere ad Alessio nelle cui vicinanze si trovano i monte negrini. L'avanzata serba sarebbe stretta relazione con l'occupazione di Scutari poiche farebbe supporre che i serbi vogliano rioccupare per proprio conto l'Albania centrale dallo Scumby al Maty, come avvenne durante la guerra balcanica. Alessio sarebbe il confine del-le nuove provincie serbe e montenegrine

Il nuovo ministro bulgaro in Quirinale

ROMA 2, sera — Il Ministro di Bulgade. Un mastro di cerimonia in vettura di corte si è recato a prendere il mini-stro di Bulgaria al Palazzo della Legazione per condurlo al Quirinale.

Il canale di Suez

Nazionale dice:

« Mi fu a suo tempo impedito da que-

sta censura di informarvi della avvenuta ostruzione del canale di Suez, all'epoca degli attacchi turco-tedeschi al canale. Il nemico era infatti riuscito ad affondare un piroscafo di disci mila tonnel. late che ne ostruiva la navigazione. Liberato in seguito il canale dal pericolo degh assalti ottomani, il Governo egiziano diede opera alla rimozione dell'ostacolo. I lavori sono terminati felicemente ieri. Il piroscafo affondato è stato ri-messo a galla; cosicchè da domani il canale di Suez sarà riaperto alla navigazione.

La notizia che da oggi è permesso al nostro corrispondente di mandarci da Alessandria — commenta l'Idea — è di grandissima importanza. Da essa apprendiamo che per parecchi mesi la navigazione del canale di Suez è stata impedita ad opera del turco-tedeschi. Il che significa che per parecchi mesi le nostre comunicazioni marittime dirette coll'Eritrea e la Somalía sono state interrotte, con pericolo gravissimo ed evidentissimo per le nostre colonie dell'Africa orientale. Quando fu dichiarata la guerra alla Turchia, noi scrivemmo che bastava il solo fatto dell'azione turcotedesca per costituire un casus belli per l'Italia. Il fatto dimostrò che avevamo ragione. E questo senza contare l'aperta e continua violazione del trattato di Losanna ,per cui la Turchia e la Germania mettono in opera tutti i mezzi per sollevare la Libia contro di noi. Ufficiali ed agenti turchi e tedeschi, come anche ieri annunziammo, continuano a tentare di raggiungere la Cirenalca. Il casus belli si moltiplica ogni giorno. La guerra con la Turchia è ogni giorno più neces

C' arrivo dell' on. Salandra a Roma

ROMA 2, sera - Stamane alle 6,40 proveniente da Bologna ha fatto ritorno il presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal suo segretario particolare Nicola d'Atri.

Uu comunicato ili retroscena dell'intervista Latapie dalle truppe serbe? del Consorzio Bancario

sul prestito nazionale

ROMA 2, sera. - La Direzione del Conorzio bancario per il prestito di guerra omunica:

E stato sollevato qualche dubbio intorno al significato ed alla stensione dell'articolo 4 del regio decreto 15 giugno decorso del seguente tenore:

« Se in avvenire fino a tutto il milleno vecentosedici si rendessero necessarie nuove emissioni di obbligazioni e le relative condizioni fossero più favorevoli per 1 sottoscrittori di quelle stabilite nel presente decreto, le condizioni medesime saranno estese ed applicate al titoli emessi per virtù di questo stesso decreto ».

L'articolo riportato del decreto-legge per sè chiarissimo, e significa che non può avere significato diverso di questo: se il Governo a tutto il 1916 emetterà un pre stito a condizioni più favorevoli per i futuri sottoscrittori, sieno o non sieno gli ROMA 2, sera — Il Giornale d'Italia dal regio decreto del 15 giugno u. s., sifstessi del prestito attuale, di quelle recate fatte condizioni più favorevoli si estenderanno a benefizio dei possessori dei titoli scovic ha ordinato il disarmo che si è al portatore o nominativi ora emittenti, e per tutta la quantità dei titoli pei quali ora si dispone, e con riguardo al titolo e non alle persone dei sottoscrittori. Nessun obbligo di future sottoscrizioni è quindi fatto agli attuali sottoscrittori, o a coloro che comunque diverranno possessori dei titoli da emettersi in conseguenza della presente sottoscrizione, di partecipare alle move emissioni di altri titoli per godere l'estensione del benefizio previsto dal citato articolo del decreto-legge onde trat-tasi. (Stefant).

Le maggiori sottoscrizioni del secondo prestito nazionale

ROMA 2, sera — La Direzione general della Banca d'Italia comunica:

leri, uno luglio, è incominciata con favorevoli auspici la sottoscrizione al secondo prestito nazionale. Le miggiori opera zioni notate si riferiscono all'Istituto na zionale delle assicurazioni (dodici milio ni); alle Assicurazioni generali di Venezia (died milioni); all'Istituto italiano di credito fondiario e Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto (quattro milioni e mezzo). Si sono raccolte agli spor telli delle principali sedi della Banca d'Italia numerose sottoscrizioni, anche e segnatamente per quote modeste. Fra queste significative le sottoscrizioni al prezzo di 95 per cento, cioè senza uso del diritto di

Ingente materiale da guerra scaricato a Napoli dal vapore tedesco "Bayern,,

ROMA 2, sera. - Abbiamo parleto ane con persona tornata da Napoli dove si era recata per complere una one speciale presso alcuni uffici pubblici.

Abbiamo potuto sapere cha è stato ultimeto in questi giorni a Napoli le sca-rico completo del vapore tedesco Bayern che, come i lettori ricorderanno, rimase sequestrato a Napoli sino dall' agosto del 1914, cioè, allo scoppio della guerra Il Bayern conteneva esclusivamente materiale da guerra. Già a Baia, nei priria Stancioff ha rimesso oggi alle 11 in udienza ufficiale la sue lettere credenziali a S. A. R. il Duca di Genova Lucdali a S. A. R. il Duca di Genova Luocotenente Generale in assenza di S. M. il
to per ordine del governo italiano occupa attualmente circa 800 metri delle banchina del molo S. Vincenzo nell'arsensile di Napoli. Si calcola che il ma-teriale da guerra scaricato e sequestra-to abbie un valore di oltre sei milicol. Abbiamo potuto procurarci alcune noti

E STATE OSTRUITO PER PARECCHI MESI
ROMA 2, sera — Un telegramma da Alessandria d'Egitto, 2 luglio, all'Idea
Nazionale dice:

« Mi fu a suo tempo impedito da quecannoni da campagna con relativi carriaggi; parecchie tornellate di cemento per costruzioni in cemento armato, una parte chiuso in botti di ferro, cioè quel-lo a rapida press, c in botti di legno quello a lenta presa; 2 stazioni radiote-legrafiche complete, con antenne, apparecchi, dinamo ecc.; circa mille cass cristello smerigliato per costruzioni in cemento; oltre ottocento damigiane vuote di varie grandezze ricoperte di vimini; centinaia di tonnellate di ghisa grezza; lamiera di ferro in tutte le dimensioper costruzioni anche di reticolati, e ferni speciali per costruzioni in cemen to armato.

Si mantiene dalle autorità il più assoluto riserbo sul luogo di destinazione di tutto il materiale. Si sa solo che sono stati rinvenuti documenti e piani impor-

La visita al nostro fronte d'una missione militare giapponese

ROMA 2, sera - E' partita per il fronte la missione militare giapponese che si è trattenuta a Roma parecchi giorni e che nella sua permanenza ha avuto delle cordiali accoglienze dai nostri ufficiali dei ministero della guerra. La missione farà una breve visita al fronte italiano, dove sarà ricevuta dal Re e dal generale Cadorna:

Quindi proseguirà per Parigi e Londra, dove visiterà le truppe degli eserciti alleati. Erano a salutare gli ufficiali giapponesi l'ambasciatore col suo addetto militare e alcuni ufficiali dello stato maggiore, incaricati di presentare saluti del ministro della guerra. Gli ufficiali giapponesi ringraziarono ancora una volta gli ufficiali italiani per le gentilezze ricevute e lodarono la mirabile organizzazione dal nostro esercito.

Sensazionali rivelazioni

d'un giornale cierteale di Friburgo

sta di Latapie ha oggi uno strascico sensazionale nella pubblicazione che la clericale Liberté di Friburgo fa di una cor rispondenza da Parigi intitolata: «Il retroscena della intervista Latapie ».

Secondo l'informatore del giornale avizero una oscura trama è stata ordita per impedire un possibile futuro intervento iel papa come mediatore fra le Potenze belligeranti, e il Latanie sarebbe stato un inconscio strumento per l'esecuzione

r Prima di lui — dice il foglio friburghese — tre giornalisti francesi erano stati ricevuti in Vaticano e avevano ottenuto una udienza del papa. Dopo il resoconto di queste udienze, i nostri colleghi sottomisero il testo a diverse persone che conaigilarono il silenzio. Questa raccomandatione prevene por cosi (in per l'intersigliarono il silenzio. Questa raccomanda-zione prevalse, ma non cosi fu per l'inter-vista Latapie. Si racconta che il nostro mi-nistro degli affari esteri Delcasse, chiama-to a pronunciarsi sulla pubblicazione del-la intervista, trattenne per tre giorni le bozze e credette di essere riuscito ad im-pedire una divulgazione che gli iniziati credevano inopportuna. Sventuratamente altre influenze trionfarono e l'articolo com-parve.

Il corrispondente mette quindi fuori di dubbio la buona fede di Latapie e del suo giornale, se egli dimostrava la necessità di una ripresa delle relazioni diolomatiche fra la Francia e il Vaticano. Egli si isprava così al programma del gruppo nazionalista, ma volendo raggiungere il suo intento forniva le armi per gli avversari. Alcuni uomini di stato, ed è facile indovinare quali, si inquie tarono per il compito augusto che sareb-be spettato al santo Padre. Sembrava inevitabile che Benedetto XV sarebbe stato scelto come arbitro da tutti i belligeranti. Una tale eventualità spiaceva agli imperi centrali che si interessavaco di tutto ciò che può riguardare il prestigio del sommo pontefice. La preoccupazione fu anche maggiore per il fatto che Guglielmo II aveva, secondo le voci che oud circolavano, lasciato intravvedere in recenti conversazioni col suo entourage, che alla fine di autunno avrebbe pre gato il Papa di sottomettergli proposte di pace. A questa notizia, si ordi un completto. Bisognava a ogni costo corqpromettere il futuro arbitro. Così venne decisa la ammissione di Latapie.

decisa la ammissione di Latapie.

Non ho bisogno di dirvi — è sempre il corrispondente che parla — che Latapia i-gnorava assolutamente i disegni dei personaggi che gil consigliavano il viaggio a Roma. Nell'intervista che accordò al redattore della Liberia Benedetto XV si aspresse in termini che non potevano ferire is Francia, ma Latapia, pur sopendoal portavoce reale delle parole pontificie, non poteva esimersi dall'esagerare le proteste di imparzialità si interpretarle in un senso favoravole alle domande della Germania. Il disegno del giornalista era quello di mettere in rilievo l'inconveniente che suscitava la rottura dei rapporti diplometto fra la Santa Sede a il governo francese. Questa rottura impediva al Santo Padre di essere esattemente informato dei fatti, ma la dimostrazione oltrepassò lo soppo lodevole che lo scrittore si proponeva. In questo modo le parole del Papa sono sizie non dico alterate, ma secondo una forma celebre, sollectrate.

Il corrispondente del foglio friburghe-

Il corrispondente del foglio friburghese poi, accennando agli ispiratori del viaggio hatapie a Roma, continua:

Ora dicono essi, il Papa non può più in-terrenire nei « pour parlers » preliminari della pace. L'intervista del Latapie ha di-mostrato che egli invoca le circostanze at-tenuanti per la Germania. La sua opinione è dunque rivelata. In queste condizioni i belligeranti non possono più ricorrere al Papa. Il sto compito d'arbitro diviene dun-que impossibile.

La cerrispondenza si chiude con attacco vivacissimo al preteso giacobinismo francese che, secondo il clericale organo di Friburgo, anche in questo gravissimo momento per la Francia non se liberarsi dai piani settari di cui appro ittano gli austro-tedeschi.

Il conte Reventlow contro Bethmann Hollweg

PARIGI 2, sera - I giornali hanno da Amsterdam: Il conte Reventiow pubbli-ca nella Deutsche Tages Zeitung una energica lettera di protesta contro il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg.

ROMA 2, sera - La Tribuna, comnentando tale notizia, così scrive:

mentando tale notizia, così scrive:

Cominciano a litigare. Ma ormai la cosa è cominciata da qualche tempo e precisamente dall'entrata in campagna dell'Italia. Vi è stato un articolo di un amico di Bulow, che lasciava intendere che il cancellere con un suo uomo fidato, il deputato Ertzbetg, gli aveva guastato le cose. Poi gli articoli dell'organo di von Tirplitz contro il cancellere co la sespensione del giornale. Poi la sospensione della stampa si è prokungata al Landtag prussiano. Non intendiamo affatto d'esagerare l'importanza di questi episodi e di questi sontimenti. Tuttavia osserviano che fra tutte le potenze belligeranti la Germania, la disciplinatissima gerarchica autoritaria Germania, è la prima a dare l'esempio di dissensi interni. Nelle altre potenze, in Russia, nella irrequietissima Francta, nell'iperoritica Italia, non vi è stato nulla di simile. Le stesse relazioni fra le potenze della Quadruplice, nonostante le loro difficoltà, non lanno dato luogo al menomo battibecco. Il primo esempio del battibecco ci viene dalla Germania, a non parlare dell'Austria: il che ci sembra concordi poco con quella sicurezza nella vittoria finale che gli austro-tedeschi vanno a paròle ostentando.

D po il siluramento dell' "Armenian, L'impressione di W ison

PARIGI 2, sera - I giornali hanno da Londra: Il capitano del vapore Arme-nian ha dichiarato che tento di sfuggire al sottomarino, ma la nave fu colpita da una granata e si incendio. Tredici uomi-

ni dell'equipaggio sono periti.
Geffries, proprietario dell' Armenian dica che questo vapore non è mai stato noleggiato dall'Inghilterra. La Tribune dichiara che il caso del-

l'Armenian accentua la necessità di giungere a un accordo con la Germania. Wilson ha appreso senza emozione apparente la notizia del torpedinamento del vapore Armenian. Egli si è rifiutato di esprimere una opinione qualsiasi al

Diecimila volontari operal per la fabbrica delle munizioni in inghilterra

LONDRA 2, sera. - La principale at bività del paese è comsacrata alla fornitura delle munizioni in quantità sufficiente. Tanto gli nomini di stato quanto semplici cittadini sono di opinione che non debba risparmiarsi ogni sforzo per giungere al risultato che deve incammi narci verso la vittoria. Sei delle grandi case dell' approvvigionamento generale dalla metropoli hanno scritto a Lloyd George dicendo di avere studiato i mez zi di portere il più grande contributo alla fabbricazione delle munizioni; quantunque il personale dei meccanici addetti ai loro stabilimenti sia stato molto diminuito in saguito al reclutamento. essi sono nondimeno decisi a concedere M maggior numero possibile dei loro nomini, senza arrestare il regolare movimento delle loro imprese, molte delle quali lavorano per soddisfare i bisogni del paese.

Un alto funzionario del ministero del le munizioni ha dichiarato:

- Il reclutamento è state così soddisfacente che si può dire che il sistema del volontariato si è giustificato da se stesso con la sua applicazione all'arruolamento degli operai per le munizioni di guerra.

Ci siamo — ha soggiunto il funzionario — assicurato inoltre il servizio di parecchi nomini d'affari abili e ben noti, i quali of porteranno il loro thumi nato concorso e ci ainteranno affinchè possiamo decidere a quali determinate officine possiamo richiedere operai.

Durante gli ultimi giorni il recluta mento ha raggiunto la cifra di discimila volontari. L'appello rivolto ai professionisti ha ricevuto una risposta molto incoraggiante. Questi volontari sono stati ora inviati nelle officine le quelli hanno cost assai aumentate il loro personale

6li arruolamenti in Australia

continuano con crescente entusiasmo

LONDRA 2, sera - Gli arruolamenti in Australia continuano sempre con lo stesso alancio. Un telegramma da Melbourne annuncia che la Borsa ha offerto la sua grande « Hall » come deposito per il reclutamento per la durata di tre mesi. Il primo ministro ha annunciato alla Camera dei rappresentanti un pre-

stito locale per la guerra e altri bisogni. Il governatore di Victoria ,in una riunione patriottica, alla quale assisteva un pubblico numeroso ed entusiasta ha qualificata la Gran Bretagna come un gigante addormentato che si sveglia. Il ministro della giustizia ha detto che il 50 per cento dei volontari non sono stati accettati a causa del rigore dell' esame medico.

" Forse che - ha detto il ministro tutti gli uomini che si batterono contre Napoleone possedevano denti perietti? Se la Germania vincesse tutte le speran-ze di riforme industriali a politiche sarebbero annientate e la libertà che possediamo distrutta ».

I presenti hanno approvato una mozione in cui si raccomanda che venga dato un nuovo impulso agli arruolamenti. Il minimo della statura è stato ridotto e si marà meno esigenti circa le condizioni della dentatura.

Il capo dei socialisti olandesi si ritira dalla vita politica

L'AIA 2, sera - Il capo del partito ocialista olandese, Troelstra, che è sofferente in seguito a una commozione nervosa, si è ritirato dalla vita politica

La chiusura della frontiera belga-olandese

AMSTERDAM 2, sera — Il Telegrapio ha da Sas De Gand che la frontiera belga-olandese è etata chiusa per un pe-

ESITO ESAMI sostenuti presso le pubbliche Scuole dagli Alunni

dell'ISTITUTO UNGARELLI e VITTORINO DA FELTRE

Corso elementare: Ammissione -- Bolyngini Giuseppe - Collina Leo - Daniela Tullino - Ferrerio Enrico - Folli Giuseppe - Gardini Giovanni - Genova Dino - Mandruzzato Umberto - Marengo Anna - Mencuri Talia - Parmeggiani Anna - Ramieni Mafalda - Sazani Ida - Senigagha Emilio - Temin Attilio - Verri Anna - Zamboni Gino Compimento - Amadori Tomasino - Binola Augusto - Carpi Matilde - Ferriani Resina - Fentana Ines - Gardini M. Teresa Narettini Rintero - Sapori Giorgio.

Maturità - Alvagni Giuseppe - Balloni Igino - Barbieri Salvatore - Bonafini Brino - Cambi Antonio - Cantele Ugo - Fossina Maturità - Levi Giuseppe - Man-Arlindo - Menlini Maria - Monari Roberto - Putti Giuseppe - Stancanelli Antonino Succi Emma - Tonegutti Agostino - Tosci-Mario - Zamboni Filippo - Zanelli Filippo - Scuola Teonica: Glasse I - Benchini Giustino - Della Corte Antonio - Mattel Aberto - Mazzoli Angelo - Radonick Gioval ni - Bosa Ernesto - Selmi Gino - Sempri Angelo - Serra Mario - Venturoli Antoni - Vivarelli Ferruccio - Vucascevick Giorgi Classe II - Bagnari Valdimiro - Bilan cioni Augusto - Bonora Cesare - Borgogni Argeno - Savioli Glaudio - Lasagni Carlo - Matteucci Emanuele - Montana: berio.

Licenza - Antonelli Primo - Argazzi Finea - Bassi Gaetano - Pilico - Argazzi Finea - Bassi Gaetano - Pilico - Argazzi -

berto.

Licenza — Antonelli Primo - Argazzi Fnea - Bassi Gaetano - Bilancioni Alberto Fatappone Gaetano - Giorgi Alberto - Millio Giuseppe - Tamberi Giorgio.

Corso ginnasiate: Fochi Camillo - Gul Ilni Mario - Mercuri Gian Luigi - Paves nilo - Testi Leopoldo - Vignoli Gino - Zolizzi Leopoldo - Vignoli Gino - Zolizenza Classica — Bega Adriano - Sordi Licenza moderna — Foli Pietro (unico iscritto).

Liceo: Parolin Giova-

aso delssità di
ermania.
zione apinamenio
rifiutato
rifiutato
rifiutato
classia al
(Stefani)

Liceo: Parolin Giovanni.
R. Istituto Teonico: Alessandri Adolfo
Quadrelli Umberto - Rondinin Lorenzo
Setti Gino - Vucinick Andrea.
R. Istituto Commerciale: Licenziato fu assegnato dalla commissione esaminatrica il premio Barnoli.

I socialisti tedeschi e la guerra

Sottintesi

dal Kaisar pensi di giovarsi del recen- dei motivi idenli del socialismo, quantassimo atteggiamento dei socialisti tedeschi in favore della pace, in quanto esso può servire a saggiare l'opinione pubblica dei paesi belligeranti ; ma non è affatto lecito supporre ohe esista un ero e proprio accordo fra la direzione del partito socialista tedesco e il gran concelliere Bethmann Hollweg.

Ripugna credere che uomini come Kantsky, Bernstein ed Haase si presti no ad un giuoco equivoco e sospetto, mentre dichlarano di parlare in nomdi un'alta e rispettabile idealità.

Chiunque conosca anche mediocre mente le teorie del socialismo marxista non può stupirsi alle odierne invocazioni dei socialisti tedeschi alla pace ed alla furiosa propaganda contro il programma di annessione di tanta parte del mondo político germanico.

E' mento indiscutibile della critica socialista l'avere esaminato al lume del materialismo storico il concetto di nazionalità, scoprendo nella nazione un prodotto storico e non un principio assoluto, invariabile e indeterminato. Per la critica socialista le nazioni si sono formate storicamente, come risultato di forze di svaniatissima natura, che hanno trovato nella nazionedità un punto di coincidenza e di incrocio; ma non i detto che tali forze, una volta costituite la nazione, debbano arrestarsi in omaggio ad una ideologia che riguarda le varie nazioni come preordinate dal genio della geografia o della storia.

La dottrina democratica, che concepisce le nazioni come tante entità incindibili, scambia troppo facilmente l'effetto per la causa e ripete l'errore comunissimo di tutti i conservatori, che in ogni fatto compluto vedono un principio intangibile ed assoluto.

Con ciò non si vuole affatto affermare che le nazioni non abbiano alcun diritto di esistere e che il principio di nezionalità sia destituito di ogni fondamento: si vuole soltanto determinarne il valore ed il significato nel generale svolgimento della storia.

Bisognerebbe essere pazzi per negare l'enorme importanza che esercitano le nazioni nel progresso della cività, anohe quando, seguendo i programmi più intransigenti del nazionalismo, sembrano ispirarsi unicamente al loro egoismo. Senonchè il riconoscimento della loro funzione storica non deve vietare la constatazione che il principio nazionale, anzichè vivere di un idealismo astratto, vive di quelle medesime forze, che hanno concorso a creare storicamente la nazione, nella quele si riassumono e si sublimano, in una realistica e consape vole visione, gli interessi vivi e vitali di pn determinato periodo storico.

Avere coscienza di questi interessi si gnifica rendere omaggio al principio nazionale, giustificarlo nel nome della storia, dargli una base positiva e non astratta, liberarlo dalle vuote ideologie senza senso, che, dimenticando tutta la storia umana, si figurano seriamente una geografia politica preordinala non si sa da chi e perchè, un mondo suddiviso in tanti reparti, corrispondenti ad altrettante nazioni.

Hanno quindi ragione i socialisti quando, contro l'ideologia democratica e cattolica, affermano che le nazioni. sendo una formazione storica, sono l'ultimo e più squisito risultato dell'odierno assetto capitalistico, ma hanno torto quando pretendono di svalutarle in nome della critica che muovono al capitalismo, ponendosi dal punto di vi-

Capitalismo e civiltà oggi sono sinobimi, sono la storia vivente, fuori della quale è impossibile agire senza precipitare nell' utopia, cioè nell' assurdo net nulla ; epperò i socialisti degni di tale nome, i marxisti, non possono isolarsi dalla nazione, allo stesso modo che non possono prescindere dal fatto stesso del capitalismo.

Ne consegue che i socialisti misco noscono il valore della loro critica quanendono, in nome dell'internazio nale, di disinteressansi dei problemi nazionali e della stessa nazione, mentre la coerenza a la logica dovrebbero obbligord ad operare in un certo senso, che non può essere, evidentemente, quello se, su le forze economiche della società attuale, che si esprime, appunto, nella nazione.

Gli allegri internazionalisti, che stentano a prendere atto della nazio ne, nen dovrebbero nemmeno deguare di uno sguardo il fenomeno capitalistico, che, secondo la dottrina socialista, à la causa prima della stessa nazione La lotta di classe è una pregiudiziale teorica, che rende intelligibile il modo di essere della società attuale, non una ragione di isolamento o di scissione, di

Può darsi benissimo che il governo za delle ragioni profonde della guerra e do gridano contro le annessioni vagheggiate dai militaristi e dal re di Baviera.

> Su questo punto bisogne intendersi. I fondatori del socialismo scientifico, Marx ed Engels non ammettevano affatto il diritto assoluto di tutte le nazioni di disporre di se stesse. Essi facevano dipendare questo diritto dal grado di civiltà di ciascuna nazione, dal lavoro che essa poteva fornire, dal suo ufficio nella lotta delle nazioni più avanzate contro i centri della reazione suropea. Era questo il punto di vista anche di Lassalle, il quale, fra parentesi, era fautore dell'unità italiana, mentre il francese Proudhon ne era un oppositore.

> Il socialismo scientifico, perianto, non si oppone, teoricamente e nemmeno praticamente, alla conquista dei paesi rimasti in arretrato, fuori dell'influenza capitalistica, fino ad accettare il colomialismo, mentre protesta contro la distruzione delle unità nazionali e la violazione dei confini storici, che testimoniamo, appunto, il progresso cui un popolo è pervenuto.

> Bisogna riconoscere che il socialismo europeo non è mai venuto meno a que-sto principio: perfino i socialisti austriaci - è tutto dire! - appena scoppiata la guerra balcanica, votarono un ordine del giorno col quale respingevano « con orrore e con indignazione qualstasi idea di una partecipazione dell'Austria nella guerra balcanica. I Balcani ai popoli balcanioi! ».

Lo stesso Carlo Marx nel '70, al tempo della guerra franco-prussiana redasse un manifesto nel quale si leggevano queste parole: « Per la Germania questa guerra è una guerra difensiva ; ma se la classe operaia tedesca tollera che la guerra attuale perda il suo carattere difensivo e degeneri in una guerra contro il popolo francese, la vittoria o la disfatta saranno, per essa, ugual-mente disastrose ». E in una lettera inviata da Londra al comitato di Brunswick ammoniva: "L'annessione dell'Alsazia e della Lorena sarebbe, per la Germania, una causa di rovina, un modo di eternare la guerra, poiche la Francia si allecrebbe alla Russia per

muovere guerra alla Germania ». E' necessario concludere che il socia, lismo si oppone alle tendenze imperialiste della società attuale? Niente af- mani, persuasi che si tratti di un omagfatto. L'internazionale dei lavoratori gio ai sacri principi dell' 89 ! presuppone l'unità degli interessi capitalistici su uno stesso piano, la sempli-

ficazione dei rapporti di classe fra il proletamento e la borghesia. Il liberiamo ne è, ad un tampo, il mezzo e la Di qui l'intimo nesso, che lega l'industrialismo al militarismo e questo al sodalismo. Ecco perchè Engels poteva scrivere, nel '70, a Marx: « Bismarck, in questo momento, come nel '66, lavora per noi, a modo suo : lo fa senza volerlo, ma lo fa ».

Parole chiare, che non ammettono dubb!, ed alle quali, probabilmente, si ispirano gli odlerni socialisti tedeschi, che concepiscono un imperialismo tutto economico, definendo, col Kautsky, l'imperialismo come lo sforzo del paesi industriali per annettersi i mercati agrari.

Quindi la guerra attuale pare preludere ad un nuovo imperialismo, ad un imperialismo democratico, che, salvando le unità nazionali, conquista i mercati. I socialisti, che oggi gridano contro le annessioni territoriali, vagheggiano vaste intese doganali, che dovreb bero assicurare estesi mercati al capitalismo germanico. E prima di tutto une lega doganale con l'Austria, destinata, in avvenire, a vivere come un riflesso dell'economia tedesca ed una penetrazione nella Russia, ancora industrialmente arretrata, ed incapace di uscire daM'economia agricola, che è la base maggiore della politica czarista.

E' certo merito della critica socialista l'avere intuito la profonda differentita della quale muore il 60 per cento de za che esiste fra l'imperialismo delle gli anmalati. Ma il motto del vecchio nazioni, conquistatore di territori, e quello degli stati moderni, che mira unicamente ai mercati. Esso non viola il principio nazionale, ma tende a supe ranlo.

Come esso, peraltro, possa conciliar si col pacifismo, non si riesce a vedere. Sotto un certo rispetto il re di Baviera, che domanda annessioni territoposizioni difensive contro eventuali attacchi futuri, non esclude la possibilità di una riduzione delle spese militari, al capitalismo germanico.

Non è quindi lecito dubitare del pa triottismo dei socialisti tedeschi, che, opponendosi alle annessioni territoriali, indicano alla Germania le uniche vie possibili di un'egemonia mondiale.

E i francesi dell'Humanité battono

MARIO MISSIROLI

Le nostre truppe oltre l'Isonzo



Le popolazioni dei puesi ridiventati italiani offrono fiori ai nostri soldati

Una circolare del ministro Grippo per la classificazione delle scuole

(Per telefono al Resto del Carlino)

regione di isolamento o di scissione, di separazione dal resto del mondo; non è nemmeno un metodo diretto a conseguire un assetto sociale immaginato come un disegno da realizzare, un tipo bicale.

Solo i chiacchieroni del socialismo residente, come i chiamato la sepuente diassificazione delle scuole, debba essere la residente legale, o la presente. Non para l'estidente legale, colare al Repto del comme, agli effetti della mondo; non dell'inscriptione delle scuole, debba essere la residente, come il chiamato a sepuente l'allo del regolamento for the dissolatione del consignio scolastico, restando di uttavia in vigore tujti gli articoli del regolamento for the dissolatione delle scuole, debba essere la residente, invariabile nei derennio, ma dalla presente. Il Ministro che la internita di classificazione si fanno, a norma dell'art. 5 della legge, con deliberazione delle scuole debba escere la residente legale, o la presente. Non para dibio al Ministero che la popolazione del consignio scolastico, restando utuavia in vigore tujti gli articoli del regolamento for testima la disposizione legislativa.

Bolletino dell'Isfruzione

Consiglio scolastico, restando intuavia in vigore tujti gli articoli del regolamento for totalizatione che i appopulatione del socialismo tenticolico che ricritorio della scondata della residente con principio con tutta dissolucione della scondata della residente con provincia della regolamento della regolamento della regolamento for totalizatione che i appopulatione del socialismo tenticolico che ricritorio della scondata della residente del

nuovo censimento, o una revisione della classificazione scolastica, se la popolazione risulti aumentata o dinimuita di un quinto, suppone evidentemente che it criterio della classificazione stessa non sia desunto dalla popolazione residente, invariabile nei decenno, na dalla presente.

Il Ministro avvorte inoltre che i mutamenti di classificazione si fanno, a norma dell'art, 5 della legge, con deliberazione del Consiglio scolastico, restando tuttavia in

La fine di un impero

premessa, e dove la coalizione degli interessi capitalistici ostacoli la libertà economica, sia pure in nome di un principio nazionale, che nasconda interessi protezionisti, i valori economici maggioni ai fanno strada mediante la guerra. Allah Si È fatto "Glauffo,",

(Dal nostro inviato speciale)

DEDE AGAONT, glugno.

Uno degli episodi più caratteristici, dell'innaturale connubio fra la messaluna già massoneggiante dei giovani tur chi e la croce luterana di Von del Goltz, quello di un mendicante di Pera che soleva sostare, nel buio della notte, avvolti i resti del misero corpo nell'antico costume turro, alle porte delle chiassose birrerie Gianni, Fidelitas, Centrale, ecc. ove i musuln'ani di oggidt dimenticano la Sunna con le compagnie di fameliche cocottes europee. Non so bene se egli abriaca profetasse. Il vecchio Diogene Ali Baba venne trovato una mattina da un operato italiano appoggiato ad un muro, singhiozzante e circondato da curiosi che gli chiedevano ragione della sua tristezza. E il vecchio, senza sospet-

lare l'imprudenza che commetteva, ri spondeva scrollando la testa: - Allah ghiaour eldini Allah si è fatto giaurro.

Non so se il poveretto ha ottenuto il frutto della sua propaganda verbale contro Allah, che secondo i sistemi attualmente in vigore a Costantinopoli dovrebbe essere della corte marziale. Forse a quest'ora egli è prigioniero, o forse morto, perchè la prigione turca, a detta degli stessi turchi, è una malatina della degli accessi turchi, è una malatina della degli stessi turchi, è una malatina della della degli stessi turchi, è una malatina della degli stessi turchi, è una malatina della mendicante riassumeva quasi completa mente e cost malinconicamente lo stato interno della Turchia e del suo asservi mento cieco alla inesplicabile influenza tedesca, che rimase e merita di rimane re proverbiale.

La genuflessione di Von der Gollz a S. Softa, che ho altra volta descritto, non rappresenta meno un barbaro dilea gio a una religione e a una tradizione riali per assicurare alla Germania forti secolare, se anche il genuflesso era cristiano e l'altare davanti al quale egli si genuficitiva era musulmano. Era impossibile dire su quale delle due religioni fosse gettata una copia maggiore di fange una forza militare colossale e permamano, ma anche Allah si faceva giaurnente, contro i tentativi di indipendenza ra. Solo l'origine framassonica e atea economica da parte dei popoli asserviti di un partito nato nella setta giovano turca di Salonicco, accarezzato nella sua infanzia dalla massoneria universale e in particolar modo da quella italiana Ano al giorno d'oggi e nutrito dal 1910 dei principii dell' 89, poleva spiegare una così ridicola mascherata cui la senza di 19 prigionieri in luogo dei 4000 annunciati e la notizia, fattasi certa nelle ultime 24 ore, dell'avvenuto sbarco degli alleati aggiungevano una nota di mistificazione, perchè il merito che si attribuiva alla cresima di Gazi imposta al Padiscià era nello stesso tempo il riconoscimento della spedizione francoinglese, pure sconfitta e rigettata in ma-re secondo i comunicati.

Une schiaffe alla tradizione

Non si può infatti nella tradizione otomana dare il titolo di Gazi senza una vittoria materialmente avvenuta. Ora la vittoria, che era data come ragione del la cerimonia, venne smentita durante la cerimonia stessa, e questo fu un nuovo e potente schiaffo alla tradizione. La ragione politica, nella quale bisogna cercare il motivo della millanteria tedescoturca esequita sotto il fuoco del cannone dei Dardanelli, fu il bisogno di equipa rare agli occhi della plebe il Padiscià giovane turco al vecchio Abdul Hamid che porta meritamente dalla guerra greco-turca del 1896 il titolo di Gazi con quistato con due vittorie effettive e con una pace imposta al nemico. Ne la cerimonia fu, per la ctichetta, completa. Mancava il sacerdote principale, l'Iman di Konia, il rappresentante della vecchia capitale dell' impero. E la mancanza impensieri tutti. Un fessan contemporaneo alla cerimonia si esprimeva presso a poco cost: « Se l'Iman di Konia è am malato, può il Padiscià recarsi a Konia per completare la cerimonia? ». Risposta: « Egli lo può ». Bastò questo per-chè tutti i presenti si dicessero: « Fra una settimana la corte partirà per Konia se le cose vanno male ». Il treno imperiale era ed è ancor pronto alla sta-zione di Haidar Pascià. Ma il sultano attuale ha dal principio della guerra manifestata una vivissima e giustificata ripugnanza per il trasporto della capitale e non sequirà la fortuna del par tito che lo ha incoronato sultano se all'ultimo momento e mal volontieri. Su questa commedia, evidente per gli stessi attori che vi partecipano, è retta nei cinque mesi ultimi la fortuna della Tur-chia: la giaurrificazione di Allah, in altri termini l'asservimento di tutte le regole e delle tradizioni dell' Islam alle

comodità dei dominatori tedeschi. Il fez tolto ai soldati ottomani è dato come per ironia agli ufficiali prussiani. Da questa mescolanza turco-framassonetedesca-luretana doveva, secondo la diplomazia tedesca, proclamarsi il dgihat la vittoria tedesca è la sola che (guerra santa); alzata dalle colline di u- assicurare la permanenza del di musulmani. Nessuna pretensione

BOMA 2. — Sono chiameti a far parte della mare la guerra santa fino agti uttimi air. Giunta del Consiglio superiore della pubblica i ni del suo impero. Oggi forse, se la sua struzione a decorrere dal Lo luglio 1915, i consigliari:

opera veracemente panislamica avesse siglieri:

potuto essere continuata, potrebbe farlo. Pietravalle prof. Michele, libero docente nella Ma i giovani turchi credettero di potere.

Ma i giovani turchi credettero di potere di parte della ma i giovani turchi credettero di potere della pubblica i nella mare la guerra santa fino agti uttimi air.

L' isplamento dei turchi

Seguendo l'esempio tedesco crearono un nazionalismo reggimentale che non aveva nulla da fare colla religione, e quando si accorsero che l'Islam non sposava la causa dei sette milioni di turchi in guerra con l'Europa, non tro-varono altro rimedio che tentare di imporsi all'arabo colla forza. In seguito alle sconfitte inflitte loro da Said Idris, il governatorato dello Jemen fu affidato per amore o per forza al capo dei ribel-li. Il patto di Parigi veniva lacerato il giorno slesso in cui veniva firmato. E così ne seguiva la rinascita dello Khreiscitismo in tutta l'Arabia e il definitivo isolamento della tribù turca nel grande oceano dell'Islam. Di questo i giovani lurchi non si diedero per intesa. E' evi-dente che la mentalità toro non è fatta per seguire questi grandi problemi. Uno su cento fra loro conosce qualche parola di arabo, uno su mille si rende veramen-te conto di quello che è l'Islam. Uno solo invece, Abdul Ahmid, aveva afferrate le linee essensiali del problema, e ave-va dato mano all'opera che avrebbe sal-valo la Turchia, tentando di riportare la tribù turca alla testa dell'Islam legando con una ferrovia sacra Stambul e la Mecca, dando il gran visirato ad un arabo e iniziando l'opera di pacificazione che avrebbe portato un giorno o l'altro ad una monarchia dualista, rendendola padrona di una leva religiosa colossale. Costantinopoli ora è lontana dalla Mec-ca quanto New York e i turchi sono perfettamente isolati nel mondo islamico che guarda a loro con diffidenza sempre crescente, e ogni loro atto assume un aspetto sempre più sacrilego. Come è venuto in mente ai tedeschi che dal par-tito Unione e Progresso, che è la negazione dell'Islam, potesse partire l'appel-lo ai fedeli per la riscossa contro la Croce? L'Iman von Sanders, migliore solda to che orientalista, fu l'autore della bizzarra idea: e fu egli che pretese, contro l'avviso dei consiglieri più discreti, la proclamazione del dglhat che, caduto in mano alla stampa tedesca, divenne uno degli spauracchi della loro grossolana propaganda. Un uomo più intelligente non avrebbe mai lacerato il velo dell'Iside e non avrebbe mostrato che il posto dei turchi nell'Islam era un posto affatto secondario, ma trattenendo con prudenza la spada minacciosa nel fode-ro, si sarebbe limitato a tenerla sospesa sul capo dell'Inghilterra cui la minaccia inculeva certamente molto maggior timore di quello che non ne incuta ora, poiche gli inglesi come e più dei tedeschi credevano alla efficacia del dgihat. Il timore della guerra santa era una delle formule tradizionali della loro politica. A questo e anche al desiderio di evitare più diretti fastidi in Egitto si deve la condotta stupefacente di umittà e di dolcezza dell'ambasciatore inglese Mallet, venuto a Costantinopoli con una missione pacificalrice verso il comitato e che ricevette ordini così moderali che si deve certamente alla mitezza della sua attitudine se la Turchia ha commesso l'insigne follia di dichiarare la guerra.

Da questa política non si può dedurre che una conseguenza: che l'Inghilterra aveva un reale timore del dgihat. Invece. se la Turchia non avesse mostrato che il dgihat era una formula vuota, essa avrebbe potuto continuare come faceva da secoli a difendere fino ai limiti del possibile l'integrità ottomana. L'Iman von Sanders, ha voluto liberarla da questo timore, spirato il quale l'Inghilterra ha rovesciata la sua politica secolare ed ha attaccato per la prima volta questa famosa integrità. E questo si deve alla influenza tedesca in Turchia e alla impreparazione e alla instpienza politica degli agenti che Guglielmo II ha per il mondo; e quelli di Costantinopoli non rano dei minori

La sola salvezza del Comitato

Il comitato non ha proclamato il dgihat che per compiacere i tedeschi che credevano con puerile esaltazione di a-vere trovato un' arma terribile contro l'Inghilterra. I tedeschi si erano impadroniti dei due organi vitali che restano a Costantinopoli: il Seraschieralo e il ministero della polizia. E per quanto possa sembrare strano, una volta partiti Bompard, Mallet e il loro collega russo, tutto il comitato ha sentito che la sua sola salvezza era nella vittoria tedesca e si d attaccato come un sol uomo alla Germania. In questo momento l'esercito turco non difende a Gallipoli la Turchia, ma il Comitato. Se si fosse trattato soltanto di salvare il Paese, il governo turco avrebbe avuto già dieci occasioni di firmare una pace onorevole, perche la distruzione del regime turco in Asia non è certo il fine degli alleati. Ma il governo turco, che è una sola cosa col comitato, non difende che se stesso : il comitato e solo in questo si può trovare la ragione della disperata difesa e dell'attaccamento folic alla fortuna germanica, poichè possa assicurare la permanenza del dominio na Stambul tedesca, la bandiera verde al comitato in Turchia. La questione turdoveva sollevare cinquecento milioni di ca si riduce quindi ormai ad una quefu stione di uomini. La Inghilterra non porrà le armi che col definitivo rovesciamento del comitato e lo ristabilimento dell'antico regime. I giovani turchi lo sanne e sulle roccie di Gallipoli difendono con cupa tenacia la propria pelle. E' così che il fenomeno della egemonia tedesca in Turchia è svolto a rovescio della logica, del buon senso, dello stesso i stinto della conservazione. B' così che i tedeschi hanno potuto finora imporre a di un paese che è rovinato l'obbligo della difesa ad oltranza, non solo dei Dardabi la difesa ad oltranza, non solo dei Dardabi editrice svizzera Orell Fusati edeschi ed austriaci hanno messo all'indeschi per descriptor dei descriptora dei descriptora dei la difesa da difesa ad oltranza dei des la logica, del buon senso, dello stesso

tra volta del bombardamento di Louvain

e di Reims.

In quale paese si commetterebbe simile imprudenza, in quale naese rovinato da un altro come la Turchia lo è stato dalla Germania, si lascierebbe agli artefici della rovina del paese cianciare encora di difendersi ad oltranza fra le mura della capitale, quando la capitale è Costantinopoli, la perla del Mediterranco, e di più completamente stesa sul mare, non fortificata e indifensibile c costruita per tre quarti in legno? Questo può avvenire in Turchia, l'incredibile paese nel quale un benestante di una certa autorità e serio può dirvi in un orecchio che Berlino ha ordinato di di-fendere la capitale e che la prima formula della dichiarazione di guerra ha posto il comitato interamente alla merce posto il comitato interamente alla merce dei tedeschi, al punto che non vi è ul-teriore formula che questo non potrebbe, volendo, ottenere poichè la fine della e-gemonia tedesca è in pari tempo la fine del comitato. E nei miseri preparativi accumulati dai tedeschi per la difesa della capitale, si scorge chiara la inten-zione di altirare alli allesti ad vincezione di attirare gli alleati ad una a-zione contraria alle loro abitudini, poichè la principale difesa, un gruppo di în-significanti batterie da 77, è posta al cen-tro di Stambul ai piedi del più importante nodo di moschee della città, ai piedi di Santa Softa, di Sultan Bajezid, misti-ca e delicata, di Sultan Hamed, potente e corrucciata. E' cola che i tedeschi ogliono obbligare i franco inglesi a purgarli dai delitti di Reims e di Louvain. Spero che gli inglesi avvertiti riservi-no i loro obici per l'oltraggio estetico al Haidar Pascià, patà di Strasburgo trasportato sulla coste d'Asia, a simboleg-giare nel vecchio continente il program-ma degli Hohenzollern. Oh, l'odioso mo-

Il ritorno dell'orda

Chi mi darà della melinite in ruffi-cienza per vederlo volare suddiviso nei suoi milioni di mattoni a buon mercato verso il cielo comico e grasso della vecchia Turchia (una mezzaluna di sghimbescio da una parte) con le sue quattro torricelle, col piombo disperso ai qualtro venti e l'orologio cogli indici sull'ultima ora della Turchia tedesca? Quando quel monumento scomparira, l'orda otomana tornerà allora al suo paese di origine, dopo cinque secoli di bivacco sulla fresca riva del Mediterranco, e le rolaie che riporteranno i figlioli di Or-kan verso i pascoli di Erthogrul saranno state infisse al suo luogo di origine, come ne venne in armi sotto la forma di una organizzazione militare, un giorno soverchiante l'organizzazione dell' epoca, oggi troppo debole per essa. Sara un avvenimento che non sfuggirà, spero, nel vortice di questa strana guerra, quando l'orda scomparirà di nuovo ver-so il pallido est, da cui è venuta. Attendendolo, il dominio tedesco è assoluto in Turchia, non per ragioni di alleanza o di simpalia, ma come ho detto per l'istinto di conservazione del partito giopane turco

Prima di parlare delle poche eccezioni che si levano contro questo dominio e delle condizioni politiche della Turchia, sarà permesso di levare una voce in favore di coloro che soffriranno più di tutti il peso della guerra e che ne sono minori responsabili, voglio dire i turchi. Sembrerà un controsenso: ma per chiunque conosca la Turchia è impossibile confondere la vera razza turca, paziene, sobria, coraggiosa ed onesta, bordaglia levantina, composta di ebrei, di dolmè, di armeni, di polacchi, di greci, di gente di ogni nazionalità, che popola le sale del Comitato sotto falsa bandiera turca. E' quella grande massa levantina che tiene bordone alle imbeprofitta, pur declinando ogni responsa bilità e invocando la protezione di tutte le bandiere al momento del pericolo. Ma il vero popolo turco, dissanguato da un sistema di imposte sempre crescenti, chiamato in guerra ogni due anni, de-cimato e stremato, non ha alcuna responsabilità nella disastrosa politica che segue l'impero. Sarebbe un grave errore confondere il Comitato con la Tur-

CARLO SCARFOGLIO

Le speculazioni cinematografiche di un onorevole amico del Kaiser

ROMA 2, sera - Nel mondo político fa e spese di cromaca un significante fattele spese di cronaca un significante fatte-rello accaduto ad un deputato neutralista, che conta l'alta amicizia del Kalser e del Kronprinz, nonché molte conoscenze in Germania. L'onorevole in parola non ha mai tralasciato di mettere in evidenza le sua neutralità e il suo attaccamento ai propugnatori della neutralità ad oltranza. Scoppiata la guerra tra l'Italia e l'Austria. avrebbe chiesto al comando generale delle costre l'unpre di poter far seguiro le vario avrebbe chiesto al comando generale delli nostre truppe di poter far seguiro le vario operazioni militari da due cooperatori chiematografici, mascherando lo scopo di speculazione con una apparenza di patriottismo. Si dice che dal comando generale sia stato risposto che la guerra aveva uno scopo solo; la grandezza dell'Italia, che gli episodi di valore dei nostri soldati non potevano nè dovevano offrire maleria alla speculazione.

ria alla speculazione. La risposta non puteva essere migliore

Casa editrice Svizzera boicottata dalla stampa austro-tedesca

CRONACA DELLA CITTA

Dottor Antonio e Paola Dottor Antonio e Paola Campari nel quinto anti-versario della morte del padre ing. Ettore (2.a of-ferta Rag: cav. Enrico Malaguti in occasione nozze Ros-as-Brunetti (2.a offerta) Maria e Giuseppe Pedrini

La cospicua sottoscrizione

del Comitato Commerciale Industr. Bolognese (Camera di Commercio e Associazione Industriale)

Abbiamo annunciato l'altro giorno la co-stituzione in Bologna di un Comitato cha si è assunto l'incarico di ottenere nel celo industriale e commerciale, la maggior co-pia di sottoscrizione onde devolvere il ri-cavato a favore dei diversi comitati bolo-gnesi i quali svolgono opera benefica nelle diverse forme di assistenza ai danneggiati della guerra.

diverse forme di assistenza ai danneggiati della guerra.

Il Comitato si è subito posto all'opera e siamo lietissimi di poter oggi pubblicare un primo elenco di sottoagrizioni che fanno sperare assai bene dell'esito finale. Le singole cifre delle offerte sono tanto più notevoli, in quanto che per parecchie ditte si tratta di seconde e terze offerte ad fanti, a Comitati e alla sottoscrizione del Carlino.

El coco senvialtro il prime elenco enti

Carlino.

Ed ecco, senz'altro, il primo elenco, cui seguirà sollecitamente un secondo;

E. Guizzardi Successore Baroni L. 2.000.—
più L. 100 mensili per tutta la durata della guerra.

Società anonima Galotti
Società anonima Molini Canonica . 1800.—

cietà anonima Condimi chimi-Società anonima Condini chimici Masotti
Policardi Lorenzo
Benfenati & Dalmastri
Luigt qm. G. Melloni
Società Molini Veneto-Emiliani
Umberto Muggia: per la Ditta
Angelo Muggia e F.o. L. 500;
per l'Agenzia Petroli d'Italia
L. 250; per Distillerie Italiane
L. 250

L. 250; per Distilieria Reliane
L. 250
Gustavo Battistini & C.
Bordoli & C.
Gluseppe Zosi
Bellossi Raffaele & C.
Bonavia & Negri
Franchi cav. ing. Gluseppe
Romagnoli cav. Arnaldo
Società An. Fabbriche Riumite
di flammiferi L. Pestoli & F.o.
Agide Fergani L. 500; e Antonio
Ghelli (Ditta Morini s Tassi)
L. 500
Zironi Ved. Tassi
Ditta Lerker
Achille Dalpini
Ditta Ulisse Berti
Pompeo Fratta L. 200; Amedeo
Fratta L. 100; Umberto Fratta
L. 100
Succ. Ditte. Teodoro Burnoli

L. 100 ucc. Ditta Teodoro Bagnoli ucc. Selbaroli Schnideritsch a C.
Guido Sonino & C.
Patault (Ditta)
Fratelli Pezzoli
Personale della Società Ceramica Richard-Ginori (Deposito di Bologna) 1,a rata mensile
Fratelli Lodovico, Luigi, Giuseppe Viscardi (Ditta Geremia Viscardi)

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ecc.

Continuano a pervenire alla Cassa Comunale offerte per l'assistenza in guerra delle famiglie lisognose dei richianati Ecco la 25.a lista di sottoscrizione:

Somma precedente L. 337.768,73. — Raccolte dal Circolo Ricreativo macchinisti e fuochisti, per i danneggiati dal Terremoto nell'Italia Centrale e col consenso dei firmatari devolute alle famiglie dei firmatari (Napoleone Colombarini 2, Galletti Filippo I, Pirazzini Ulisse 1) — Paolina Aria Paolini L. 50 — avv. Giuseppe Cicognani L. 20 — avv. Eugemo e Lisetta Jacchia (2.a offerta mensile) L. 100 — Fortini Pompeo, con scheda 1426: (Fortini Pompeo, con scheda 1426: (Fortini Pompeo 2, Liligia Barbieri 0,50, Eleonora Fortini 0,50, Finelli Maria 0,25) — Borea Regoli avv. Tomaso L. 50 — Resto doi Carline 24,0 versamento L. 100 — Fortini Ettore L. 5 — Barbieri Alberto p. Off. mese di luglio L. 7 — Contessa Giulia Alberti Rosa L. 25 — Conte Leone Rosa L. 25. — Totale L. 338.357,98.

Gli implegati della Direzione generale e dei varii Stabilimenti del Creatio Romagnolo, oltre alle offerte individuali che possono aver fatto, si sono impegnati come manifestazione collettiva dei loro sentimenti di rilasciare una giornata di stipendio per tre mesì a favore delle opere di assistenza e beneficenza relative alla guerra, per un importo totale di circa L. 3000, che l'Amministrazione della Banca con lodevole provvedimento ha consentito di anticipare. Tale somma sarà erogata a beneficio delle iniziative locali sorte nei centri ove la Banca ha sue rappresentanze.

o si resul.

Evano: ci sono ancha delle facilitizationi di rilasciare una giornata di sti pendito per sentito per un importo totale di circa Lisco, e che consentito di anticipare. Tale somma sarà erogata a beneficio delle iniziative locali sorte nel centri ove la Banca ha sue rappresentanze.

Degli seranno messe in vendita le leggia di carcoline il curio delle carcoline il curio della vendita e vantaggio di proprese della vendita e continuo d

Soffoscrizione
a favore delle famiglie povere
dei soldati in guerra

Somma precedente L. 30.178,55

Avv. Adone Pellegretti e signora (3.a offerta)
Beniamino Piccioli
Giuseppe Pradelli in memoria della signora Veronesi (2.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)
Soetti Riccardo e Argia
Turri cav. Cristoforo (3.a offerta)

La Sezione Lavoro del Comitato Bolognese d'azione civile, mentre ringrazia le genfili Signore Bolognesi, del valido aluto prestatole finora, fa appello di muovo nila loro bontà ed attività, e rende noto che nel
auo iaboratorio di Via Barberia 16, c'è ma
immensa quantità di biancheria ingliata
che non aspetta che di esser cuolta.

Biancharia adatta a tutte le età è capacità: i tovaglioli, i lenzuoli, gli asclugamani, aspettano le manine un po' inesperte delle giovinette; le camicie, le federe, i
piganas, quelle svelte e sicure delle mamme; le umili e pur tanto utili pezze da piedi, le pazienti mani delle nonne.

La sezione avavisa inoltre, che nel corrente mese, spera poter offrire anche del
lavoro a maglia e all'uncinetto, di lana e
di cotone; lavoro che potrà comodamente
essere fatto, in riva al mare e sui monti.

La Sezione à aperta tutti i giorni dalle s
alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il lavoro viene poriato a domicilio per
mezzo di automobili messi a disposizione
della Sezione da alcuni generosi signori
Bolognesi.

Alio scopo di avitare equivoci e disvit.

della Sezione da alcuni generosi signori Balognesi. Allo scopo di evitare equivodi e disvit. si avverte che il Comitato Romagnoto di Via Broccaindosso 3, è indipendente dal Comitato d'azione civile.

Nuova partenza di volontari

Parte oggi alle ore 14 dalla nostra città, per raggiungere la propria destinazione nei luoghi della frontiera, un nuovo soa glione di fucilieri volontari, già addestrati alle armi ed impazienti di battersi contro il nemico Al loro generoso entusiasmo corrisponda plauso riconoscente ed affettuese di quel-

Fra i partenti sono pure sette uomini della milizia territoriale cre accantonata alla Caserma Castiglione: I caporali maggiori Francia Giovanni e Lorenzini Umberto el soldeti Mattioli Umberto, Bertona Alfredo, Atti Armando, Frazzoni Natale e Arpianti Vittorio: i quali hanne spontaneamente richiesto di andare al fronte. Soddisfatti nel loro nobile desiderio, prima di partire ci pregano di ringraziare e di salutare pubblicamente in loro nome i soldati tutti della loro compagnia, che ieri sera vollero festeggiarli con una fraterna bicchierata.

Un ringraziamento speciale, da parte del caporale maggiore Francia vada al suo collega Augusto Roggiani, per la hella poesia che questi volle alfettuosamente dedicare al partenti.

Riceviamo dal fronte, in data 19: . Ill'mo. Sig. Direttore.

Noi sottoscritti militari delle Salmerie Gruppo Alpini B, ci pregiamo rivolgere alla sua gentile cortesia, perche voglia a mezzo del suo tanto diffuso giornale in-viare i nostri saluti alle nostre famiglie,

parenti ed amici.
RingraziandoLa riconoscenti di tanto favore. La ossequiamo.
Caporal-maggiore Zoni Amedeo — idem
Honfiglioli Adrasto — idem Musi
Faustino — idem Grandi Aldo — caporale Bolelli Guglielmo — idem Pazzaglia Alfonso — soldato Sacchi Lorenzo (tutti di Bologna) — Caporalmaggiore Bianconi Gustavo ».

Alla Casa del Soldato

Solito tempo incerto, ma affluenza di soldati superiore alla media solita, sempre maggiore il simpatico affiatamenio fra i soldati e coloro che il assistono e il di-vertono. Suono la Banda dell'Ungarelli e vi fu rappresentazione di burattini applau-ditissima per parte dei signori Galli e prof. Gandoli.

ditissima per parte dei signori Galli e prof.
Gandolh.

Per domenica di nuova rappresentazione
di burattini; vi sarà pure un grande concerto della Società Orieonica Orchestrale e
la musica dell'Ungarelli, che anche ieri sera ha dovuto bissare più vcolte gli inni patriottici per accontentare i soldati.

L'ufficio legale non poteva funzionare,
meglio: per opera del chiaro avv. Annibale Rossi, dell'avv. Mengoli e del sig. Meia.

Hanno mandato offerte: Lo studente Follis: 4 flaschi di vino — il himbo Carlo Emilio Vanzetti: cartoline — signora Aria;
50 toscani — signora Ricco Tondelli; cartoline — signora Luisa Soccini; carto e
buste — signora Luisa Soccini; cartoline —
signora Assunta Pidrozzio: cartoline —
signora Adele Cocchi-Garretti: 500 cartoline
— signora Veronesi Carlo; libri — signor Rabhi 500 cartoline — sig. Beniamino Piocioli:
25 flaschi di vino.

Offerte in danaro: Somma precedente

o naschi di vino.
Offerte in danaro: Somma precedente

2197 — signora Iva e Irma Castaldini
25 — signora Isotta Bersani L. 20 — rag.
Pahighi L. 10 — Paolo Passuti L. 10 —

N. L. 1. — Totale L. 2263.

Mille volumi dell'editore Cappelli

Il comm. Licinio Cappelli, ha accello, con slancio, l'iniziativa nobile ed elevata di serenare la convalescenza dei feriti in guerra con buone letture; ed ha offerto inille volumi acelti fra varie e interessanti pubblicazioni di sioria, di letteratura, e lettura amena, con speciale riguardo a tutto diò che illustra le regioni, le cause, le circostenze delle guerra attuale.

Il dono non potrà non essare gradito; e ad ogni modo è degno di essere imitato.

I Giovani Esploratori

Un ringraziamento speciale, da parte del caporale maggiore Francia vada al suo collega Augusto Reggiani, per la helia poesia che questi volle affettuosamente dedicare ai partenti.

Il concerto di beneficenza dell'Associazione Meridionali

L'annunziato concerto di beneficenza dato dell'Associazione del Meridionali, avra luogo questa sera alle ore 31 negli eleganti saloni della rezidenza in Via Riva Repo.

Come bisogna viaggiare nella zona di guerra

(Altri chiarimenti sull'ordinanza del generale Cadorna)

Saluti dal fronte II prestito nazionale

La seconda giornata

Il buon esito della pubblica sottoscrizione del Prestito Nazionale, se si deve giudicare dalla seconda giornata, aunenta con proporzione aritmetica. Abbiam visto agli Istituti di Emissione ed alle Banche un'affluenza varia e confortevole di persone d'ogni ceto, d'ogni condizione c d'ogni età : popolani e professionisti, vecchi patrioti e sacerdoti, ricchi e travetti. Non si possono ancor far cifre, I piccoli contribuenti — questo è solo emerso dalla circospetta segretezza delle Banche — sono stati i più notevoli c numerosi. Il che è consolante. tevole di persone d'ogni ceto, d'ogni connumerosi. Il che è consolante.

Chi non combatte, aiuta i combatten-ti: le assenze — lo ha detto un vivace scrittore di economia - non sono assen-

ze, sono ritardi. Si metteranno in regola compensando il ritardo, coloro che aspettano gli ultimi giorni. Intanto i proiettili d'argen-to, secondo la frase felicissima di Lloyd George, si foggiano con un crescendo mirabile ed aumentano a dismisura. cantieri sono le nostre massime Banche

gli opifici i nostri istituti minori. Ognuno - è lecito dedurre bueni pro nostici dai primi risultati della sottoscri zione - ha pensato a quali gravi sacrifici sarebbe esposto il paese il giorno in cui lo straniero riuscisse a varcare il confine nostro; ed ognuno considerare il buon affare finanziario — ha considerato che era lieve lo sforzo di ritirare dai ripostigli o dalle cassette di sicurezza il proprio denaro per devol-verio in titoli del nuovo Prestite, Era una voce suprema: il richiamo del do-

verel Ai ritardatari occorre rinnovare il mo

nito: Tutti pella misura del possibile dobbiamo contribuire al successo che avrà una altissima ripercussione morale, in agione fiella sua importanza.

Dal canto suo, il Governo fa e farà tutto il possibile per facilitare la sotto-scrizione, eliminando quelle questioni di forma, che possono, non ostacolare, ma soltanto menomarne l'esito — e tut-ti i provvedimenti che valgano a questo scopo debbono essere adottati. Pensiamo se non sia opportuno e pra-

lico imporre ai fornitori dello Stato, una parte di pagamento in Prestito nuo-vo, vincolando per un certo periodo di tempo i titoli allo scopo di evviare il danno di vendite affreitate.

Pansiamo se non sia il caso di toglie-re con Decreto i vincoli che legano il denaro dei abuoni fruttiferi a scadenzan; vincoli che possono essere causa, e forse pretesto, per non sottoscrivere.
Tutto deve essere escogitato, tutto de-

ve essere consigliato perchè la sottoscrizione che dovrebbe rispecchiare lo stato d'animo morale altissimo del Paese, ab-

Un valoroso

Ieri sera, abbiam potuto avere nei nostri uffici un breve e gradito colloquio col valoroso sergente riminese Luigi Pla-tania, al quale — come è noto — è state concessa di motu proprio da S. M. il Re

Le discussioni del giorno sono state tutte sull'ordinanza del generale Cadorna intorno alla circotazione nelle zone di guerra.

Non si paria d'altro in città.

I nostri tavoli sono pieni di lettere che chiedono delucidazioni, che approvano o protestano.

Scagliamo, dal mazzo, una lettera che caserva come un cittadino il quale si sia uniformato all'ordinanza Cadorna, seguendo i criteri che abbiamo teri illustrati, abbia nondimeno l'obbligo, ritornando alla propria sede, di presentarsi alla autorità, che approvano pria sede, di presentarsi alla autorità, che annezionano distinzioni d'andata e ritorno.

Sembra invece che per andera o... Vices varsa non vi sia bisogno di niente, dalo che il viaggio miziale si sia compiuto in regola.

Abbiamo chiesto a persona autorevole:

— Perchà è stata emessa questa nuova ordinanza catorno propria catori controli del controli di ritorio.

Sembra invece che per andera o... Vice vote di controli del controli di controli del controli di controli del controli di controli del controli di controli di controli di controli del controli di controli di

Abbiamo chiesto a persona autorevole:

— Perchè è stata emessa questa unovo
ordinanza sul renaste?

Evidentemente per sul reguarda da
lo pioneggio e pei impediate passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
lo pioneggio e pei impediate passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
lo pioneggio e pei interessi dello pione
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
librati di reguarda passina
lo pei di reguar

o si resti. E vero: ci sono anche delle facilitazioni, contempiate in una ordinanza prefettizia, a cioè alcuno in casi speciali può dal luo-

Eculia.

Questo maich, al quale carto presentiera nu
mercelasimo il nostro pubblico, servirà per la
definitiva formazione del due team che dovran
o incontrarel domenica il nuglio per la gara
a benedicio del Comitato Regionale della Croza

La fortuna d'uno stortunato...

Ieri, un giovane uperaio, il muratore Gaetano Lambertini che aveva avuto l'incarico di recapitare una busta contenente lire 155 al rag. Farnè della ditta Ottani a Riguzzi, ebbe le nisgrazia di smarrire il plico, mentre di atta corsa in bicicletta attraversava la via Garibaldi.

Pochi minuti prima di dover fare la consegua il Lambertini si accorsa dello smarrimenio: e fu tale la dolorosa sorpresa, ch'egli venne quasi pisugente al nostri uffici per pregarci di invocare un atto di pietà e di giustizia da chi avesse ritrovata la lettera.

cestinatario. Così le ansie e le incertezze dell'operato Lambertini dopo si mutavano in un gran sospiro di sollievo.

Un cadavere nel canale di Reno

leri alle ore 14, Romeo Matteuzzi e Riccardo Muzzi, entrembi lavandai nella tinteria Zanardi, in via Alessandrini N. 7, videro galleggiare un cadavere nelle acque del canale di Reno, presso la banchina innanzi alla quale lavoravano.

Ti cadavere fu tratto alla sponda o avvertita l'autorità di P. S. di levante.
Sui posto si recarono il delegato Ameglio e il brigadiere prima, quindi un giudice istruttore che ordinò la rimozione e il trasferimento del cadavere al Cimitero. Si tratta di un uomo di circa 60 anni, alto, vestito di grigio. Ha al collo un fazzoletto color viola e indesso una camicia di sela nera. seta nera. Si fanno indagini per identificare il ca-

Teppismo

Un assiduo ei comunica che l'altra sera, verso le ore 21.30, tre teppisti, in Via San Vitale, approfitando dell'oscurità in cut à la città nelle ore notturne, hanno malmenato un vecchietto, vanditore ambulante, rubandogli anche i pochi soldi che aveva in tasca.

rubandogli anche i poem soud elle condi-tasca.

Effettivamente la vigilanza, nelle condi-zioni in cui attualmente si treva Bologna, è aumentate ed in complesso i furti sono po-chissimi ed assat rari gli atti di teppismo. Certo è però che se qualche provvedi-mento più razionale verrà preso dall'au-terità il compito di chi è proposto al servi-zio di P. S. nelle ore notturne si renderà meno ardue e più proficuo.

Un furto... e una fuga

leri notte i ladri all'esercente Giuseppa Galanchi, in Via Marsala N. II, rubareno bettiglie di cognac, di strega e poco denaro, che ayava lasciato nel cassetto del banco, per la complessiva somma di L. 60.

che avava lasciato nel eassetto del banco, per la complessiva somma di L. 60.

Lari mattina la guardia di P. 5, Logarelli, passendo per Piazza Maipighi vide due giovani, ognuno del quali portava un piccolo involto.

Non appena gli sconosciuti s'accorsero dell'agenta deposero a terra il loro fardelletto e si diedero alla fuga.

Il Lugarelli constato che gli sconosciuti avevano abbandonato una hottiglia di cognac e una di strega, che per alcuni segni particolari furono riconosciuta appartenenti al Calanchi.

Un coatto

Gli agenti di P. S. della brigata Bertalia arresterono isri il pregiudicato Pietro Az-zaroni fu Giuseppe, d'anni 53. Egli è il decinio dei vigillati assegnati recentemente al domicilio coatto, dove do-

Omaggi a S. E. Salandra. — In assenza del Rettore, prof. L. Pesci, che trovasi a Roma per ragioni d'umcio, e di altri professori, ieri il pro-rettore prof. Alfonso Poggi porto di persona a S. E. Salandra l'omaggio dei Consiglio Accademico e della intera. Università nostra accompagnato da altri due componenti il Consiglio stesso, il preside della Facoltà giuridica prof. P. Brandileone, ed il prof. Brini.

Eshi della visita dell'en. Salandra — L'on. Cavazza, che ritornato teri dopo una assenza di alcuni giorni non ha potuto trovarsi presente alla visita inattesa dell'onor. Presidente del Consiglio alla nostra città, gli ha inviato un telegramma associandosi alla calorosa ed espressiva dimostrazione fattagli dalla nostra cittadinanza.

All Università. — Domani 3 luglio alle ore 16 nell'aula d'Anatomia comparata il signor Pilippo Cavazza terrà il ausa lezione di prova per ottenere la libera docenza in Zoologia sul tema: « Criteri su cui si fonda Espasienne internac, dell'Industrio — Gancra 1914 ENRICHETTA PARISINI — Bologna

in Municipio. — Il Comune di manda:
Dopo l'adunenza tenuta nella residenza Municipale il 30 Giugno scorso con l'interventi a l'adessione di ben quaranta Comuni della Provincia, sono perrenute la adessioni e le giustificazioni anche dei Sindaci di Pian del Voglio e di Tossignano impediti di partocipare di presenza al raduno.

l'richiamati i ii tram. — Per una vecchia disposizione, i tramvieri richiamati sotto le armi hanno libero transito nel trams. Senonchè ci risulta che agli avventizi i quali cercano di applicare questi nobili e patriottici criteri sono state inflitte o minacciate multe. Ci parrebba ragionevole e giusto che l'Amministrazione provvedessa a che questo...... strano modo di procedere non si verificasse più.

Par un subhugile. — A proposito del fat-to avvenuto l'altro giorno alla • Trattoria della Pergola • preme a Renato Monari di mettere in chiaro che egli non è affatto, come fu stampato, un pregiudicato.

Una biolofita ruhaia. — L'imbianchino Pettazzoni Ernesto, di Carlo, ieri, ad opera di sconesciuti, è stato abilmente derubato della biclestita, del valore di L. 200, chegli aveva lasciata incustodita in un angolo dell'edificio in coatruzione in piazza della Rondina, presso cui lavorava.

Rondine, presso oui layoreva.

I doni ai nosiri soldati. — Al Comitato Pro Patria sono ieri pervenute le seguenti offerte:

Prof. Giuseppe Brini L. 15 — signor Arturo Maggesi L. 40. Questa ulteriore offerta del sig. Maggesi era accompagnata da una lettera che irascriviamo sperando che serva di incitamento a seguore l'esempio:

Unisco L. 40 che ho riscosso dall'Amminiatrazione ferroviaria per rimborso trimessale di spese quale membro della rappressale di spese quale membro della rappressalaza dei ferrovieri. Per le attuali contingenze casendo stata sosposa ogni attività della rappresentanza stessa, è giusto che le quaranta lire siano destinate all'assistenza dei nostri soldati ».

Il sig. Gubernati (Biscottificio italo-ingiese) ha offerto quattro cassette di biscotti; la signora Tilde Rodino Barbalarga n. 100 si gari.

Il Comitato (la cui sedo in via Espirica del propieta del contrato (la cui sedo in via Espirica del comitato (la cui sedo in via Espirica del cui sedo del cui sedo

gari. Il Comitato (la cui sede in via Farini nu-mero 28-2.0 è aperta dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 a 23,30) ringrazia i gentili offerenti. Trovarole — Ieri è stato smarrito un por-tatoglio contenente oltre a denaro, un fo-glio di via, alcune ricevute ed aitre carte. Chi avendolo trovato le porterà al nostro ufficio d'amministrazione farà opera buono.

La nostra officina assume a preza ridortissimi la etampe di qualstasi lavore

Uzzano Emilia 3 luglio 1915 Ieri alle ore 1,30 rendeva serenamenta l'anima a Dio con tutti i conforti religios nella sua villa a Maggio

La moglie ISOTTA THILBOURG, i figi BLEONORA, FILIPPO, ALBERTO, CARO LINA e GIUSEPPE, la nuora LIVIA ROMA-GNOLI, il genero ing.re CARLO CHIESA, il fratallo cav. GIAMBATTISTA, le sorelle GIUSEPPINA, LUISA, GIOVANNA, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annun-zio.

zio.

Lunedi 5 corrente alle ore 10 verrà celebrato un officio pubblico a Santa Maria
della Quaderna, ed un Uffizio e Messa di
Requie a S. Giuliano in Bologna.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà del Defunto non si

sonale.

Per espressa volontà del Definito non si
desiderano flori.

UNA PRECE

178. Corso di Cura 4 Luglio a Bologna in seguito ai insinghieri risultati oltenuti anche Bologna l'anno scorso, lo spodalista Prel. Gav. E. Yau Direttare did. istitute Serdamuti di Venezia, terrà alt

LIVORNO Stanione balneare perfettamente Palace Hôtel e tranquilla in riva al mare, Conforto me-lerno – Giardino e parco – Arrangiamenti convenienti – Automobile stazione.

DE IZIOSO SOGGIORNO

ISTITUTO ZO VIA SANTO STEFANO I

SCUOLA NELLE VACANZE per alun ni promossi. SCUOLA DI RIPARAZIONE per alun-

ni non promossi. TERZA LICEO e QUARTA ISTITUTO per aventi diritto anticipare esami Li-Ottimo personale insegnante delle 1. F

Scuole Medie Superiori ed Inferiori, Locali splendidi forniti d'ogni agie. Ricreazioni ginnastiche e sportive con passeggiate. — Tasse mitiss ... Sono ammesse anche le signorine.

Convitto e Semiconvitto PREMIATE TERME

di Castel S. Pietro (Bologna)

Colabri langhi - Bagni eslacjodisi solfidrici - ina-lazioni solfidriche - Deccla ascendanti - Acque las-sativu-pagativa. HOTEL - RISTORANTE Clima saluberrime - Ogni comedità di sura PREZZI MODICI

15 SETTEMBRE

Ditta ARISTIDE MORUZZI Ugo Basal 10, planterrono - Talefono inter.le 2-97

20 GRIGNO

AGGETTA PRENOTAZIONI PRESTITO NAZIONALE 4 1/2 CONDIZIONI BANGA D'I-TALIA SENZA ALCUNA SPESA. Ha Incontri speciali in compra e vendita di titoli na-zionali non she di titoli e valute estoro.

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel

Luglio-Settembre Consulenti: Prof. MURRI - Sen. BROCCO Direttore medico: Prof. ARTURO LANZERINI

Steam Direzione del Grand Hatel Barrion di Bologna - Servizio Antomobilistico a 5a Gran Prix e Medaglia d'Ore sposicione internac, dell'Industrio - Genore 1914 ENRICHETTA PARISINI - Botogna Via Zamboni, N. 11 p. p. - tolet. 22-03

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO Dott. Arcangelo Creazzo Consultationi medione e sure chirurgione. Luz., Mare, Ven., dalle it alle 12, Mari., Ciov., Sali., dalle 14 alle 16.

DENTI ARTIFICIALI GRITINO - Meccanico - Dentista Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Vis S. Simone n. 2 - Telef. 5-72 Specialista per le Malettle dell' FROCELO - NAME GOLOGO Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Dottor VINCENZO NERI MALATTIE NERVOSE

Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle Vla Venezia 5 - l' piano Il Prof. GIOVANNI VITALI

Continuera le sue consultationi mediche della are il clie 17 d'ogni giorne — eccetto i festivi — in piasa: aavour N. S. dove ha trasferito il suo ambulatorie. II cav. GIULIO SCHIESS

Chirurgo-dentista avverte la Spett, Clientela che ha TRA

SFERITO II proprio Gabinett in Via dei MILLE N. 25 passata la Piazza Umberto I, Palazzo dell' « Associazione Nazionale del Ferrovieri », Bologna.

I TELEFONI del RESTO DEL CARLINO

corrispondono ai num. 5, 7, 40, 11-32, 16-48, 16-99, 17-00 18-25, 21-54. Per telefonare all'uno o all'altro dei nostri Uffici basta chiedere il num. 7 dicendo all'incaricate con chi si desidera parlare # # #

TEATE Le visite della Duchessa d'Aosta Vessazioni e crudeltà tedes che Mutul concessi al Comuni

Troppo tardi

Allegoria di Teobaldo Giconi Allegoria di Teonzido (ICON:

Il featro è stato in tutti i tempi anche una
tribuna da cui si sono lanciate le più granti e nobili proposte, tribuna di educazione
rivile e patriottica, che vide le folle entusiamarsi, davanti ai trionfi delle sante
nutse e fremere per le ingiustizie contro
di finocenti. Durante il periodo dei nostro
Risorgimento la famiglia teatrale si fece
handitrice di tutto un reperiorio di drammi
storici, di allegorie che miravano ad un
unico scopo: il trionfo dell'Italia. Ai primi
albori del nostro riscatto Gustavo Modena
educava le masse declamando Dante; poi anico scopo: il trionio dell'Italia. Ai primi albori dei nostro riscatto Gustavo Modena educava le masse declanando Dante; poi arrivato il momento dell'azione sui campi di battaglia, eccoti la rifioritura delle azioni guerresche. I grandi condotteri, i penatori i, ribelli contro la servitti, ebbero la loro apoteosi. Si rievocarono Masaniello, Balilla, le rivolte di Napoli, i Piombi di venezia, Ciceruacchio, il Duce dei Mille, latti d'arme del '88 e del '59, la presa di Roma del '70. E' tutta una letteratura iestrale che dorme ora polverosa negli socaffali, modesta opera, semplice come il nobile scopo cui mirava, ma ingenua, printitva. Da tutto quell'ammasso enorme di carte ingiallita non è uscito il capolavoro; fra tanto entusiasmo non è sorto il gento creatore che abbia legato il proprio nome di dramma immortale.

In oggi che stlamo completando l'opera lei nostri padri, non è sorto ancora il cantore ad animare le folle. Domenico Tum'ati, unico fra la schiera non esigua dei nostri drammaturghi, rievoca nobilmente il passato.

Pol qua a là qualche segno di vita; ma li setti care.

stri drammaturghi, rievoca nobilmente il passato.
Poi qua e là qualche segno di vita; ma il teatro per ora tace. E ccel i nostri capocomici sono stati costretti a spolverare alcumi vecchi copioni; ed eccoti un Sitvio Pellico di Luigi Gualtieri, e i tre atti allegorici di Teobaldo Ciconi; Troppo tardi, rimesti in luce da Ernete Novelli.
Il Ciconi ha avuto un momento di grande fama. Le sua Sidua di carne parve ossurare il nome dei commediografi del suo tempo. Poi venne l'oblio.
E ben fece il Novelli a ricordario ora a not con questo simpatico lavoro. E un'allegoria alla dominazione sustriaca. La secua di svolse in un castello dell'alta Italia, inal 1859. Il conte Francasco di Staubach laggi imperatore d'Austria) tiene asservita ma noblie famiglia: è l'Italia. Il marchese vittorio di Roccabruna (è il nestro gran re) erriva in buon punto con sua moglie (la legorica par madare l'itere la sua Empiglia) par madare l'itere la sua Empiglia. vittorio di Roccabruna (è il nestro gran re)
arriva in buon punto con sua moglia (la
brancia) per rendere libera le sua famiglia.
Sono dapprima piccole congiure, poi dibatiti violanti, durante lo svolgimento di sosse famigliari. Il precettore, rappresentante
il clero incerto, pauroso, cerca di schermirsi alla meglio, ma è travolto dell'impeno pariottico è finisce per unirsi agli attriil conte Francesco di Staubach è cacciato
lal castella. L'Italia è libera dall'invasore.
C'è nella breve è semplice azione un saore gustoso di caricatura e di sattra, un
arbo che estiara e sopratutto notiamo nel
novimento dei personaggi allegorici, tradi egragiamente, la mano di un commeliografo esperio.
L'esecuzione è stata brillantissima. Il Nocolli ha tenuto di buon umore, colle caricatura del prete, semipatriottico; il Betrone è
stato un hellissimo marchese re; il Dal Cortino un evidente croato e graziosissima la
Plano, la Betrone, la Sammarco, la Barach. Ottimi il Ciabattini, il Benassi, il
Duse, Alessandro Novelli.
Segui « Maritiamo la suocera » tra grandi
rissie.
Cocesta sera « Mis moglie non ha chic ».

Questa sera . Mis moglie non ha chic

Spettacoli d'oggi

AREMA DEL SOLE — Compagnia dramma tica di Ermete Novelli — Ore 20,45: Mia moglie non ha chic.

Poetro Apolio — Via Indipendenza N. 38

Prosa: Chi non è più serde, brillantissimo seberso comico. — Immenso successo della significam Dina Berelli, celchre artista lirias. — Successo grandicae del Trie Giuy, melodisti eccentrici a trastormatione. — Cinematografia: L'utilma usudetta, dramma.

Cinemaiografo Centrale — Indipendenza 6 Un motrimonio ella beiensta, — La eroni-steria della guerra suropea 1914-1918. — Le radidi correnti del Lesjanen.

Dinematografo Blos — Via del Carbone — Il mistero di Mesa, dramma, — Le molleie del-pemore, commedia. — Guerro ouropea 1914-1915, sottima cerio.

Oine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza.
Lagrims e sorriei, dramma in 2 atti. — I festeggiomenti per la nomino a sottoienente di
5. 4. B. Il principe Fülberte di Savoia duca
di pistota. — Oronistoria della guerro, 19161915, 6.0 seria — Boona comios finale.

derniselmo Cinema — Via Rizzoli -s siglio misterioso, sensasionale dramme o vamiure. Sul fronte con l'armota di 'c na, diazio interessantissimo della attuali

Misterioso dramma ad Avellino L'arresto di un polesano

AVELLINO 2 — Il 24 giugno il delegato di p. s. dell'officio della stazione ferroviaria veniva informato che nell'albergo gestito da Brigida Pellecchia trovavasi rioni unattro individui che chiesero da mangiare.

stito da Brigida Pellecchia trovavasi ricoverata una forestiera che presentava sinlomi di avvelenamento. Il funzionario reatosi sul posto, ottenne dall'inferma Giuseppina Inconi, di anni 21 da Cagliari, la
confessione di essersi avvelenata il giorno
3 nel comune di Mirabella Eciono per
ilspiaceri intimi.

Trasportata all'ospedale civile la disgraitata è morta nella scorsa notte. Intanto,
iletro mandato della autorità giudiziaria,
stato arrestato tal Nereo Zerbini di anni
da Papozze (Rovigo) imputato di avere
stigato al suicidio la Inconi, la quale prina di mortre confesso di essere maritata.
La p. s. fa attive indagini per fare la lue sul protagonisti del doloroso dramma.
sembra che anche lo Zerbini abbia moglie
prole. In Mirabella 1 due esercitavano
quivoci mestieri e l'uomo fu trovato in
ossesso di rilevanti somme.

A Rovigo

kovigo 2, mattina. — leri dopo le 12
giungeva in incognito, in automobile, nella nostra città proveniente da Bologna
S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, Ispetrice generale della « Croce Rossa » accompagnata del suo gentiluono d'onore marchese Torrigiani e da due Dame per visitare gli Spedali Territoriali.

Ricevuta all'Ospedale Centrale dal Direttore tenente colonnello comim. prof. Pirro Bolognini e dal dottori: capitano Grandi, tenenti Giani, Accardi e onor. Beghi, è enirata in tutte le sale softermandosi al letto degli infermi per i quali obbe parole assati contili, chiedendo notizie su di essi ai medici ed alle infermiere volontario di servizio.

Visitò quindi gli altri capadati esprimen.

Ad Ancona Ad Ancona

ANCONA 2, sera. — Oggi alle ore 13.30 è giunta in automobile in forma privatissima, proveniente da Pesaro la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal cavaliere d'onore Negroito, e da tre Dame della «Croce Rossa». E' scesa all'Hotol Reale Vittoria per la colazione. Quindi in vettura di piazza si è recata a visitare l'Ospedale Militare, ricevuta dall'Ufficiale di picchetto e poscia l'Ospedale Civile, ricevuta dal vice-direttore comm. Fua e dal prof. Boari. Attendevano S. A. il comandante del corpo d'armata, generale Asinari Di Bernezzo, le Dame della «Croce Rossa». Anconitana con la vice-presidentessa marchesa Nembrini Gonzaga, si la segretario generale del Comitato di Mobilitazione Civilo, Gabani, che l'accompagnarono nella visita durata mezz'ora.

La Duchessa d'Aosta si à recata poi, sempre con seguito, alla sede della Croce Rossa ricevuta dal presidente comm. Moroder. Visitò quindi vari padiglioni della Croce Rossa. Ovunque si intrattenne con i ricoverati rivolgendo ad essi parole di conforto e di ammirazione.

Congedandosi dai generale Asinari la Du-

rivolgendo ad essi parole di conforto e di ammirazione.

Congedandosi dai generale Asinari la Du-chessa gli rivolse queste parole: — Tanto; tanto piacere, generale, di averia veduta. Alle ore 16,30 in Duchessa in automobile hi lasciato Ancona, ossequiata dalla citta-dinanza e dalle autorità dirigendosi a Pe-saro.

L'eredità de patrimonio wagneriano cadrà in mani italiane?

Cadrà in mani italiane?

ZURIGO 2, sera.— (E. G.). L'eredità del patrimonio artistico wegneriano cadrà in mani taliane? Il figlio del grande maestro Sigfrido Wagner, non ha ne moglie ne figli. L'erede presumibile del patrimonio artistico di Beiruth sarebbe ora il nipote di Cosimo Wagner, cioè un figlio nato dal matrimonio del conte Gravina con Blandine von Bülow, una delle figlie di Cosimo Wagner. Ma il conte Gravina è suddito italiano e il conte Gilberto, erede presumibile di Beiruth, combatte oggi come soldato italiano, contro gli imperi centrali. Un suo fratello più anziano, il conte Manfredo, è un brillante ufficiale della nostra marina e anche l'autore di un libro pregevole sulla rivoluzione cinese. Un terzo Gravina non è ancora ventenne. Il conte Gilberto, il presumbile erede, è a quel che para un buon dilettante di musica, ma questo non basta naturalmente a dissipare la preoccupazioni dei tedesti i quali si domandano; vedramo dunque finire il patrimonio artistico di Wagner in mani italiane! Ed ecco che oggi sorge un consolatore nella « Tage Zeitung ».

« Consoliamoci — scrive il collaboratore del giornale — ancha se Beiruth cadrà nelle mani del Gravina, anche se il Gravina

fung ...

« Consoliamoci — scrive il collaboratore del giornale — ancha se Beiruth cadrà nelle mani dei Gravina, anche se il Gravina combatte oggi contro gli imperi centrali, i Gravina non sono italiani, sono normanni. Un vecchio conte Gravina, quando gli si chiedeva da quale gruppo nobile italiano soendesse la sua famiglia rispondeva: lo non sono italiano, sono normanno. Fu lo stesso conte Gabineau, esaltatore della razza germanica, che consigliò il matrimonio di Blandine col conte Gravina. Lo stesso Riccardo Wagner predligeva il conte Gravina nella cui figura gli pareva vedere il più puro tipo germanico ».

Ecco dunque una consolazione un pò ingegnosa. Chi avrebbe mai pensato che un conte Gravina soldato italiano per di più potesse essere normanno. Non tardereme molto a sentire che i Colonna discendono dai Vichingi, i Medici dai Burgundi e così via.

L' arresto a Modena di spacciatori di biglietti falsi

quattre individui che chiesere da mangiare.

Terminato il pranzetto, uno dei componenti pagò lo scotto con un biglietto da
dieci lire, indi uscirono sollecitamente.

Senonchè poco dopo l'oste constatò che il
biglietto era falso e ne diede avviso ad una
guardia municipale la quale insieme a un
figlio dello Zanasi si mise alla caccia degli sconosciuti. Così in potuto rintracciara
uno dei soci che fu identificato per tal Bacchelli Nino, di anni 18, da Roverato di Novi, al quale furono sequestrati altri tro biglietti da diect, pure falsi.

Continuate le ricerche, ne fu arrestato un
secondo e precisamente quello che aveva
pagato il conto all'osteria. Anchi gil, che è
tal Bacchelli Oddone, di anni 25, da San
Martino Secchia, è stato arrestato.

Continuano le ricerche per l'identificazione degli altri due.

nei granducato di Lussemburgo

A Rovigo

Itovigo 2, mattina. — Ieri dopo le 12
giungava in incognito, in automobile, nella nostra città proveniente da Bologna
S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, Ispettrice generale della «Croce Rossa» accompagnata del suo gentilitorio d'onore marchese Torrigiani e da due Dame per visitara gli Spedali Territoriali.

Ricevuta all'Ospedale Centrale dal Direttore tenente colonnello comim. prof. Pirro
Bolognini e dai dottori: capitano Grandi,
tenenti Gianti, Accardi a onor. Beghi, è enirata in tutte le sale softermandosi al letto
degli informi per i quali abbe parole assai
centili; chiedendo notizte su di essai a medici ed alle infermiere volontario di servizio.

Visitò quindi gli altri ospedali, esprimendo la sua più viva soddisfazione per il
modo col quale funzionano ed ebbe parole di vivissimo elogio per il comm. Bolognini, per i sanitari, per le infermiere,
per le suore e per gli altri addetti al servizio.

Dopo le visite la Duchessa col seguito si
recò a colazione all'Hotel Bracchi dove fu
ossequiata dal R. Perfetto comm. D'Arbesio, dai Presidente della Croce Rossa commaing. Remigio Piva e dal deputate di Adria
onor. Salvagnini.

Dopo colazione visitò il Padiglione pro
fortit del proprietario dell'Hotel signor Luisi Bracchi col quale si felicitò per l'atto suo
generoso e patriottico.

Dopo le 14 la Duchessa ripartiva in nutemoble per Bologna.

Ancona

Ancona 2, sera — (R. P.) La Gitzzeliat

Loganna pubblica una corrispondenza

alula triste situaziona del granducato di
tusalmente violata fin dal principio della
giurra dalle truppe germaniche. La corrine dici fonente della corricantano nella della fin dal principio della
giurra dalle truppe germaniche. La corripondenza
all'impressionante carestia si accompagna la arroganza delle truppe cocompagna la arroganza delle truppe conpondenza
si di Governo la dovuto più votte scongiurare la popolaziona a non pardere la
calma. All'impressionante carestia si accompagna la arroganza delle trupa
calmano nelle case e su le p

della gioria - un slogio ai lussemburghesi che sono caduti sotto le bandiere francesi o beighe.

Ebbene, la Landes Zeitung così scrive:

Questi lussemburghesi non sono caduti sui campo della gioria, quando dei cittadini di un paese tedesco combattono nelle fita dell'esercito nemico, si rendono colpevoli di fratricidio, e allora non si può più parlare di campo di gioria, ma di campo di infamia .

Quando si consideri che più di un migliato di lussemburghesi sono volontari nell'esercito francese, si può immaginare l'effetto prodotto su le popolazioni da queste invettive. I prussiani, ad aggravare già la tristiasima situazione di questo popolo. Vittima del dispotismo e della prepolenza del militarismo tedesco, hanno mistaurzio un regime di terrore a base di persecuzioni, di arresti, di vessazioni contro la popolazione. I giornali lussemburghesi sono poi ogni giorno pioni di lagnanze contro l'enorme scarsezza dei pane, razionato a 250 grammi al giorno e la sua pessima qualità, che ha prodotto specialmente nelle donne a nei bambini gravi disturbi gastrici. In complesso, la situazione in questo piccolo paese è delle più miserande e costituisce un nuovo documento di accusa contro i misfatti della Kultur.

Tremenda esplosione in una fabbrica di razzi illuminanti Decine di vittime

MARSIGLIA 2, sera — Una esplosione distrusse una fabbrica di razzi illumi-nanti ove lavoravano cento operai tra cui 80 donne. La violenza dell'incendio permise di estrarre soltanto quattro cadaveri di donne e di raccogliere una decina di feriti gravi. (Stefani) (Stefani)

Onorificenza al Rettore dell'Università di Modena

MODENA 2, sera — Su proposta del mi-nistro della 1. P., il Rettore della nostra Università, prof. Alessandro Coggi, titolaro della cattedra di zoologia, è stato insigni-to dell'onorificenza di cavallere della co-rona d'Italia.

All'egregio capo del nostro Aleneo, since-ri rallegramenti.

Defenuio a ferrara che vuole impiccarsi per non andare alle Assise

FERRARA 3, sera — Gerto Giovanni Cavallini di anni 21 di qui, calzolaio, nello scorso inverno stava rubando nella casa di certa Tercea Almerigotti, quando questa entrando lo obbligò a scappare con un bottino ancora magro e lo insegui fino nella strada; ma il Cavallini le si rivolse e le sparò contro un colpo di rivoltella che però andò a vuoto. La questura riusci ad an restare l'individuo, contro il quale oggi alle Assise si è iniziato il processo.

Ma il Cavallini che evidentemente non se la sentiva di comparire in gabbla, oggetto della curiosità dei suoi concittadini, fari sera tentò di impiccarsi nel carcere; ma anche questo colpo non gli riusci perche intervenne a tempo una guardis, e così l'imputato ha dovuto assistere all'inizio del dibattimento.

Un ospedale militare a Lugo

LUGO 2. matt. — 81 sta qui preparando spedale militare e a tal nopo fureno già e giatt dai fabbricato Triai is scuole elementari quelle dei Ginnagio e le Tecniche. Il grandica locale, denominato Collegio Trisi, verra compie locale, denominato Collegio Trisi, verra compic-tamente adibito ad neo dell'ospedale in parola. Sul posto trovasi già da vari gioral, un capitano medico, che sovraintende al lavori di adatta-mento, e fra una settimana tutto sarà pronto ner essere adibito al servizio.

BRUNA ammirrata giovane allo snello gio-ri Castiglione, abitazione, pregata indicare neo essere adibito al servizio.

5452

Soldato colto da Improvvisa pazzia

FORLI 2. — Ieri sera circa le ore 21, in Piazza V. E. un soldato di fanteria di questo Presidio, colto da improvvisa alienazione mentale si toglieva di dosso i panni restando completamente nudo, dandosi poscia a urlare, e smantare disperatamente, destando l'allarme e il panico nella popolazione. Venne insegnito e raggiunto da diversi soldati e da ufficiali che lo accompagnarono nell'Ospedale.

Il poveretto sara inviato al Manicomio.

ROMA Z, sera. — Souo stati concessi mutari ani fondo dei cento milioni all'interesse del 2 per ceuto alla provincia di Pesaro a Urbino per liro 175,000, o ai seguenti comuni: Moggio L. 40000; Montelabate L. 20000; Lotano itre 50000; Montegandolfo L. 11000; Trebasoleg re L. 2400; Morso d'Alba L. 10500; Treviso L. 200000; Monterenzo L. 200000; Malo L. 12000; Arquit Patrarea L. 6000; Pontassiave L. 75000; Palanamolo di Eomagna L. 8000; Rotalia L. 25000; Sestino L. 4000; S. Harrio d'Enza L. 12000; Valmazzona L. 2000; Prassinovo L. 65000; Panna L. 65000. Sono stati poi concessi mutul ordinari all'interesse del 4 per cento al comuni di Calto L. 17000; Venezia l. 1500; Ordano Pisano L. 3000; Unitrano L. 1500.

I mercati REGGIO EMILIA

RECGIO EMILIA

GERRALI. — Frumento al quiutale da L. 34 a 35 — Granoturco da L. 30 a 30,50 — Farina di frumento da L. 41 a 42 — Farina stacciata al kg. da L. 0,55 a 0,48 — di frumento da L. 0,55 a 0,68 — di frimento da L. 0,58 a 0,60 — Pagioli secoli gialli a L. 0,50 — Varrei n. 1a. 0,60 — freschi da minestra da L. 0,50 a 0,60 — Riso chinese da L. 0,55 a 0,70 — novarceo cia L. 0,55 a 0,60 — giasponese da L. 0,46 a 0,60.

PETROLIO atlantico da Li. 0,40 a 0,45.

ZUCCHERO a Lire 1,50.

CALPET toetato da Lare 4,50 a 5,50.

OLIO d'oliva 1.a qualità da L. 2,40 a 2,50 — 2.a qualità da L. 1,80 a 2,80.

CARNE di bue da L. 1,90 a 2,40 — di vacca da L. 1,70 a 2,30 — di vitalione da L. 1,70 a 5 — 41 congilo a L. 1,50 — di agnalio da L. 1,80 a 2,80.

POLLAME vivo (per capo) da L. 2 a 2,50 — equina da L. 1 a 1,40.

POLLAME vivo (per capo) da L. 2 a 2,50 — 1 dom morto da L. 2,80 a 3,50.

PORMAGGIO vecchio da Li. 2,80 a 3 — stravechio da L. 3,50 a 5,50.

PANE di pasta dura sea 0,80 — a pagnotta a lire 0,45.

PASTA di 1.a qualità a L. 0,70 — di seconda qualità a L. 0,65.

LARDO da Lire 2 a 2,20.

PURATO da Lire 2 a 2,20.

PURATO da Lire 3 a 3,20.

PUREO da Lire 3 a 3,20.

PUREO da Lire 3 a 3,20.

PUREO da Lire 3 a 3,20.

PATATE da Ilire 0,40 a 0,46 al kg.

UOVA frescola (l'uma) a contesimi 9.

LATTE (al lire) da L. 0,70 a 0,45 al kg.

UANTOUTO da Lire a L. 7,10 qualità e. L. 6,10 a 1,40 a 5,40 a 1,50 a 5,50 — all'Omeino del gaz a L. 7 il qualatale.

MANTOVA

MANTOVA

OEREALS. — Grani muovi limitatamente le vendita causa la stagione avversa. Frumenton ribassati, Risoni onche ribassati. Avona pel con no invariata

8i quota per quintale: Frumento _no di Pe a L 33 — fino a L 32,55 — marcantile a L 32 — Frumantone a L 27,50 — Hisone visione n L 28 — Avena a L 30,

Mercato dei bozzoli

PAUSOLA 29-30. — Vendite odierne kg. 1473,05 — Vendite totali kg. 24479,49. — Presni: massimo L 5,50 — medio L 2,72 — minimo L, 2,10.

MODENA 2.— Il mercato dei boroti si è già chiuso. — Eccori l'ultime bollettino: Nostrano, macedonia e simili: superiori kg. 29,90 da Lite 2,60 a 3; comuni kg. 29,80 da L. 2,50 a 2,55; inferiori kg. 8,80 da L. 1,90 a 2,v0.— Falloppe a doppioni kg. 42,20 da L. 0,78 a L. 1,30.— Totale vendita odierna kg. 133,70.

Totale venduti dal 14 giugno alla chiusura del mercato kg. 36785,80 per L. 95878,60.

mercato kg. 36769,80 per L. 95878,60.

LONIGO 2. — Ieri sono stati chiusi i grandi mercati bonoli, ed ora si sono inisiati quelli non meno importanti dei onecami, mercati che avranno il loro svolgimento — con fervore di affari — per tatto il mese di lugito.

Da nol, e dovunque, quest'anno la produzione dei bosoli fi soarsa assando stata molta parte degli allevatori di bachi indecies sull'acquisto — come riferimmo altra volta — del seme per non avventurami ad uno grave perdita, dinanzi alla probabilità della guerra. Tuttavia i nostri marcati serioi si mantennero e si mantennere sostanuti e superiori agli attri luoghi, sia per quantità e qualità, sia per i pressi praticati sulla piassa.

Il commercio è vita del nostro cantro — favorio dal luogio naturale e dal suolo —; è elemante essenziale di progresso e di banessere, perciò mertia ogni maggior sviluppo, coni maggiore attirità da parte di chi stà al reggimento della coes pubblica.

Il cambio ufficiale

ROMA 2. — Il presso del cambio pei certificati ili pagamento di dazi doganali a fiendo domant in Idea 111,05.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - finimo L. 1,59

SCORPIONE tornal mercoledi pensoti più che mai. Scrivo. Ricordami.

BOLOGNA Addolorato, preoccupato, col pensiero costantemente a la rivolto, coproti di baci e carezze. 5451

VANDEA Se credete, potete ritirare alia 5453

526 Addoloratissima. Solo giovedi 9 e son ricevo contrario vengo. 5463

BACIO Desidero ardeniemente vederti gior-no tredici. Sempre tuo. OFFERTE D'IMPIEGO E L' LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI commessa bella presenza pra-tica vendita, buone informazio-ni. Scrivere offerte P. M. fermo posta. 5467

PER (APELLI TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE UNISCE ALLE PROPRIETÀ DEL BAY RUM, (CHE ELL MIGLIOR In vendita presso i migliori Profumieri, Parrucchieri e-Farmacisti. TONICO DEI CAPELLI) QUELLA DI IMPARTIRE ALLA TESTA UN GRADEVOLE SENSO DI Ingrosso: VERMONDO VALLI, Corso Porta Vittoria 30 - MILANO

DOMANDE D'IMPIECO

OZIONE

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 SIGNORINA ria, lunga pratica commercia-le, attivissima, ottimi certificati, cerca serio implego. Miti proteso. Scrivere Casella G. 5338 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATURI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
CERCASI case grossisti tessuti uomo, donrenze. Indirizzare offerte Serafino 28, fermo
posta, Firenze.
5539

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 PICCOLO negozio centrica posizione cer casi. Offerte indicando prezz sub Trieste, formo posta. 544 AFFITANSI dio, ufficio. San Vitole 54

p. 1.0 Rossi.

AFFITTASI to 8 camere cucina 3.0 piano 5466

APPARTAMENTO mobigliato 5 ambient

APPARTAMENTO moderno, nove locali subito. Portiere, Galliera 62. 543 APPARTAMENTINO aminobigliato tre ca

subito Sant'Isaia 132. CAMERE AMMOBIGLIATE

E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 AFFITTASI fuori porta una o dua bel-a conlugi o signora sola. Fermo posto, Zan-denati. 5443

MARITO moglie cercano stanza con pen-sione. Offerie indicando prez-zo sub Modesto fermo posta. 5447

AFFITTASI anche subito camera ammobi-strato. Escludonsi le signore. Frassinago 14, pianprimo. pianprimo.

DUE amtel ufficiali cercano rispettivamento comera ammobigliata centrale vicinanze Saffi ambiente signorile eventualmente pensione. Scrivere Ventura, Hotel Stella Italia.

CENTRALISSIMA camera volendo pen-seria, luce elettrica, posizione arioggiata. Casella Z. 9000 presso HAASENSTEIN e VO-GLER, Bologna.

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,58 VILLEGGIATURA ammobigliata conve-teronca. Portiere Parigi 2.

AFFITANSI due camere, onche ammobi-gliate, bassi comodi. Prezzo convenientissimo. Bottiglieria Lavino. Zola. 5462

AFFITTASI villino ammobigliato presso Porretta, Rivolgersi Sarioria Zagnoli. Poggiale 7.

AFFITTASI villo di 10 ambienti, metri 400 sul mare, postzione incantevole, ombra castagneto, Prezzo modico. Rivolgersi Capucci, via Castiglione 6.

5175 pucci, Via Castiglione 6, 5175

CASALECCHIO di Reno subaffittasi tutta bene ammobigliata con giardino. Indirizza-re Casella posiale 11, Venezia.

WILLA ammobigliata affittasi S. Lazzaro comedita Ferrovia. Rivolgersi Bagnara. Cavaliera 9, Tel. 2448.

VILLA animobigliata affittasi in Bertinoro, panorama incantevole. Serivere: Belariti Domenico, Bertinoro (Forli). 5398

ABERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 MARESCA Appennino Pistolese mezz'ora Pracchia ottocento elettrictà. Confort, pensione Maresco. 5458

MONTEPIANO Appendino toscano. Pen-sione Gemmi. Rinomata buon trattamento. Prop. Bel. 4654

VIDICIATICO sopra Porretta, comodo ser-dida stazione climatica, metri ottocento sul hare, passeggiate, boschi, acqua saluberri-ma. Alberghi, appariamenti lusso o mode-sti Rivolgersi: Comitato Climatico. 5315

ANNUNZI VARII Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 NOLEGGIANSI automobili lusso città cam-tro. Garage Emiliano, iva Monari. 5469

è il profumopre ferito A. ACCORSI

Via Indipendenza n. 2 - Bologna

flacone reclame L. 1.25 - Spese posteli 0.25

Ricostituente completo insuperablie, con oltre trent'anni di esperienza mondiale, premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni da inomi strant. E di effetto meraviglioso (Prof. Spinelli), degno di occupare il posto d'onore fra tutti i ricostituenti (Prof. Spinelli), degno di occupare il posto d'onore fra tutti i ricostituenti (Prof. Spinelli), degno di occupare il posto d'onore fra tutti i ricostituenti (Prof. Spinelli), degno di occupare il posto d'onore fra tutti i ricostituenti (Prof. Spinelli), degno di compare il posto vani, al vecchi in tutte le stagioni, perche non contiene veleni i Guarisce l'anemia, debolezza, variet, valuto ricambio, rachitismo, lenta convalescenza, inappetenza, atonia generale, demilezza di vista.

Costa L. 3 – per bosta L. 4 ovangue. — Si spediscono i fi. in italia per L. 12 – estero L. 15 – minicipate — Opuscolo «gratis» a tutti.

Il Rigonoratore Contardi unito alle Pillole litinate Vigler, costituisce la cura sciencina del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto.

Cara completa ili un mese L. 15, estero L. 15 anticipate. Memoria «gratis».

Il Rigonoratore Contardi, unito ai Granull ul strionina fosforici costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18 – estero L. 20 – anticipate. — Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'Ananthea virilis, innocua. Costa L. 10 anticipate mila Embirica Lombardi e Contardi — NAPOLI, Via Roma 345. GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE & FERRO)

intata N.o 73

Appendice del Resto del Carlino

P. MANETTY Il fratellastro

Era l'uno e l'altro nello stesso tempo e Rinaldo era costretto a confessarlo a se stesso. Un mese era bastato a convincerlo che il suo cuore ch'egli aveva creduto morto, palpitava invece di amore per una donna che non era sua

engina Sofia di Verneuil. La bellezza, il candore, quell'aureola di mestizia che circondava Clara avevano compiuta la loro opera. Rinaldo l'amava con tutte le forze dell'animo suo, ma aveva avuto il coraggio e l'ab-negazione di non lasciare mai trape-

lare il sentimento ch'egli provava. Egli era sicuro che appena la giovi- paura. qualche ora al giorno, di poterle parlare, sti, con una pennellata, cancellava tutto di udire la di lei voce armoniosa, di re- il lavoro di parecchi giorni.

Clara si dimostrava riconoscente per tutto quanto il conte faceva per lei ed era riuscita quasi a fargli acordare i dolori cocenti che fin allora gli avevano torturato il cuore. Bisognava vedere con quale grazia affettuosa la fanciulla com-

indovinato ciò che era accaduto nel cuore di Rinaldo. Però, da qualche gior-no, anch'essa provava qualche cosa di insolito e di incomprensibile che nello stess tempo la ricolmava di gioia e di

Ripetiamo la presente puntata perchè spirare l'aria ch'essa respirava. E la colmava di premure, di gentilezze ,ma in modo così delicato da non lasciarle comprendere tutto il bene che le voleva,

piva la sua opera consolatrice. Clara era troppo ingenua per aver

netta si fosse sapita annata da lui sa-rebbe fuggita per sempre. Rinaldo si accontentana di vedersela vicina per e provava una grande gioia quando que-

Nel vasto palazzo del conte, vicino a lui, in quell'atmosfera satura di cortesia e di nobiltà d'animo, ormai essa si tro-vava a suo bell'agio. La timidezza naturale e quella specie di diffidenza che quasi tutte le fanciulle conservano sempre alla presenza di uno sconosciuto, "rano scomparse in lei.

Tra Clara ed il conte era nata una dimestichezza piena di figuardi, ma tale da livellare le diverse posizioni sociali del due giovani. Più volte il conte, prima o dopo l'ora della posa, aveva trattenuto con sè a colazione la fanciulla. Nel vasto studio, trasformato in salotto turco, dinanzi ad un elegante tavolino di lacca, i due giovani avevano fatto colazione discorrendo allegramente del più o del meno come due buoni amici affezionati e ciarloni, ed il conte aveva dovuto convincersi che Clara aveva oltre una soda istruzione anche uno spirito del migliore buon gusto e un'assennatezza superiore alla sua età ed al suo sesso. Essa faceva scoppiettare i suoi piccoli paradossi con una grazia indescrivibile,

I suoi gludizi erano arditi, ma sompre severi e scintillavano come le faccette d'un diamate. Essa voleva che tutto spirasse come un profumo dolce come una leggera fragranza satura di

Rinaldo la stava ad ascoltare attento, con gli occhi fissi sul volto divino di lei, e quando essa cessava di parla-"lile interno, core egli provava " me se qualcosa liy I'un tratto strappato dal mon ... sereno e mistico in cui si trovava per gettarlo in quello della realtà.

Il vecchio servitore non assisteva a quelle colazioni di collegiali in vacanza e dopo di avere deposto i cibi sopra un tavolo dello studio si ritirava guardande il suo padrone, sul quale, finalmente, vedeva rifiorire la pace e l'allegrezza. Clara, allora serviva essa stessa in tavola. Oh! non vi era bisogno che il conte avesse a chiederle qualcosa. Essa indovinava con un una grazia incantevole.

Clara era divenuta dunque l'angele consolatore del conte e poço per volta sentiva che avrebbe sofferto crudelmente il giorno in cui le fosse vietato di essere tale. E quando nel pomeriggio, la fan-ciulla ravvolta in una povera sciarpa

stava per uscire dallo studio, la sua ultima parola era sempre « a domani ». Il quadro che Rinaldo aveva ideato. non conteneva che la figura di Clara, non ancora ultimata a causa della incontentabilità dell' artista. Le altre due figure, quelle della schiava a del pascià mancavano affatto. Il conte innamo-

rato di Clara s'era quasi scordato della il conte con interessamento. bella sconoscinta che si era profferta di rappresentare la schiava. La mente ed il cuore di Rinaldo di Ramery erano tutti rivolti a Clara.

Oramai egli credeva di sapere tutto quanto riguardava il passato della fan-ciulla, perchè essa gli aveva detto di veva per pagare i debiti di suo fratello. - Dove si trova vostro fratello? -

le aveva chiesto Rinaldo, - Di sicuro non lo sappiamo. Deve ramente. essere, probabilmente all'estero - aveva risposto la fanciulla con esita-i domanda era sempre la stessa

 Dopo i sacrifici che avete fatti per mi trovo qui sola, soffro. Oh ! se avessi
ni è certo che vi deve amare molto.

un figlio come mi sembrerebbero meno lui è certo che vi deve amare molto. Oh! non quanto noi desideriamo. 14 mio papa lo chiema spesso sconosciente. Infatti fin da ragazzo ha procurate non pochi fastidi ai miei geni- occhi la speranza che un gi tori che lo hanno allevato per carità, be potuto divenire madre. - Per carità! - disse Ringido non

senza meraviglia. - SI, giacche io lo chiamo fratello, come mio padre lo chiama figlio sea bene egli non sia che un povero trova-tello che i miei genitori hanno raccolto sin da bambino. E' una triste storia sin da bambino. E' una triste storia cosa per aria, come a dire sospetti, ge-ch'io ho udito narrare molte volte! — losie, diffidenze.

disse Clara oscurandosi in viso.

— Volete narrarmela? — domando

— Se lo desiderate! — rispose la fanciulla. E incominciò : " Mio padre era capitano nel 14.0 di linea e di guarnigione a Lione. Da cinque anni aveva sposato mia madre e Iddio non aveva loro concesso ancora la felicità di avere figlioli. Sovente, chiamarsi Clara Benoît e che suo padre quando mio padre entrava improvvisaaveva perduto tutto quel poco che a- mente in casa, trovava la mia mamma

con gli occhi rossi per le tagrime.
"- Perchè hai pianto? - le chiedeva mio padre il quale l'amava tene-

"E la risposta che riceveva a questa « Quando tu sei lontano da casa e

lunghe le ore della tua assenza. " Mio padre cercava di infoderle coraggio facendole brillare dinanzi occhi la speranza che un giorno avreb-

« Nella casa abitava un collega di mio padre, capitano nello stesso reggimento.

" Anche egli era ammogliato da quatche anno.

"Fra marito e moglie v'era qualche

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

L'atteggiamento della Bulgaria spiegato da Ghenadieff

Un'intervista con Ghenadiett La Bu garia scenderà in campo appena regulata la quest one macedone

SOFIA 3, sera - Credo interessante riferirvi una intervista avuta con Ghenadiest qui a Softa.

« Finalmente - mi disse Ghenadieff non è un agente tedesco che chicde di essere-ricevuto. I tedeschi vengono mattina e sera: Essi hanno terribilmente organizzato la loro propaganda. Viceversa noi non sappiamo nulla di ciò che gli alleati preparano. La Bulgaria purtroppo non conosce che solo una delle due campane: e ciò è doloroso, poighe il nostro popolo non è abbastanza persuaso del trionfo finale della Quadruplice In-

THE REPORT OF THE PARTY OF THE

Voi siete venuto a Sofia e avete fatto bene. Molti-italiani e molti francesi commettono l'errore di fermarsi ad Atene come tappa definiliva del loro viaggio in Oriente. Ne risultano dei deplorevoli equivoci per tutti. Gli interessi bulgari non furono mai in opposizione degli interessi della Quadruplice e pertanto alcune sistematiche campane giornalistiche ci hanno descritti come ostili specialmente alla Francia. Il nostro atteggiamento, fin dall'inizio della grande guerra, fu di assoluta franchezza. Quan-do gli alleati, i quali credevano che lo appoggio dei greci e dei rumeni poteva bastare allo scioglimento delle questioni haleaniche, ci hanno domandato la neutralità, abbiamo promesso la neutralità e l'abbiamo mantenuta. La Grecia e la Rumenia al contrario hanno gridato a perdifiato: Siamo pronte! Ora ci moviamo! Ora partiamo! E non hanno ancora marciato e non credo marceranno. In Grecia e in-Rumenia gli intellettuali sono per gli alleati, ma la Germania conserva numerosi amici ad Atene ed a Bukarest. Questi amici sono fortissimi; hanno mandato giù Venizelos, che è un uomo superiore, e che ha la sola colpa di avere reso grandi servigi alla sua patria. Si perdona difficilmente nei piccoli paesi a un uomo politico di avere una mentalità superiore alla abituale mediocrità. Più tardi saranno elevate statue a Venizelos. Ma al momento opportuno la Grecia riflutò di seguire la sua politica. Del resta i greci privarono gli al-leati sollanto di qualche reggimento che avrebbero poluto inviare ai Dardanelli.

. In quanto alla Rumonia, essa si trova geograficamente troppo esposta al pri-mo impeto austro-tedesco e gli uomini mo impeto tastro de la constanta de la compania del compania del compania de la compania del com comprendo la loro esitazione. comprenso la toro estuazione.

Gli alleati — prosegui Ghenadieff —
che finalmente hanno compreso oramai,
si rivolgono a noi. Sotanto i bugari possono portare un aiuto efficace e definiti-

no per la presa di Costantinopoli e non perchè i rumeni e i greci siano meno valarosi di noi, ma perche strategicamente e geograficamente ci troviamo in una situazione privilegiata. A traverso le pianure della Tracia sapremmo giungere in tre seltimane davanti a Stambul. La pre-sa di Costantinopoli sarebbe un colpo morale che potrebbe squassare la poten-za della Germania. Dal punto di vista pratico la caduta di Costantinopoli ren-de possibile alla Russia l'uscita del grano e l'entrata delle munizioni. La presa Adlla capitale potrebbe abbreviare la guerra di parecchi mesi. Si risparmierebbero dunque cento mila soldati. La vita dei centomila uomini cadrebbe sulpenisola di Gallipoli prima che i Dar danelli fossero presi. Il nostro intervento rappresenta per gli alleati una eco-nomia di quazanta miliardi e la presa di Costantinopoli, se non costiluisce an-che la fine della Germania, è certo il mezzo per organizzare la vittoria finale.

Si varrà negare l'importanza del fapore richiestoci? Chi vorrà negare che faremo enormi sacrifici di uomini per forzare la linea di Ciatalgia?

A perciò noi vogliamo essere pagati. Non è logico? Noi chiediamo il premio del- sangue che spargeremo, chiediamo che ci sia resa la Macedonia che è popolata da nostri fratelli. La Francia aveva da riscattare l'Alsazia-Lorena, l'Italia Trieste, noi abbiamo quattro Alsasie-Lorene; la Tracia turca, la Macedonia greca, la Macedonia serba, la Dobrugia rumena. La Grecia si ingrandirà verso l'Asia Minore e verso l'Albania del sud, la Rumania verso la Bucovina, il Banato e forse la Bessarabia. La Serbia sta per raddoppiare o triplicare il suo territorio con l'annessione dell'Albania centrale, della Bosnia e della Erzegovina. E solo noi bulgari non possiamo accrescerci che di Adrianopoli, dobbiamo lasciarci strangolare, non dobbiamo occupare quelle-parti della Macedonia che rimangono ai greci ed ai serbi. Il sacrifi-stamane su Porphiderskobrdo, situata Jozefow (sulla Vistola) alcune posizioni cio che ci si domanda per marciare con-nei dintorni di Belgrado. Accolti dal fuo-avanzate verso Strosa e Erasnik e quetro Costantinopoli non è forse immedia- co d'artiglieria mutarono direzione prento? Noi aiuteremo l'entrata degli allea- dendo quella di Obrenovae; uno degli ti a Stambul benche sappiamo che il no- aereoplani, gravemente danneggiato, stro territorio non andrà oltre la linea volle prendere terra sulle colline della Enos-Midia; e perciò vogliamo la Mace- Bejana ove si incendio; gli altri tre lan-

So che la Serbia protesta; ma non è sultato. stata la Serbia la causa misiale della I prigionieri fatti nell'isola Mychar-grande guerra? Non fu la difesa della ska Ada, ascendenti a oltre 200, sono arindipendenza serba che spinse la Inghil- rivati a Nisch.

terra, Francia e Russia a muovere guer-ra alla Germania? Il sacrificio della Macedonia che è stato chiesto alla Serbia in pagamento del prossimo guadagno non è ad esso proporzionalo? E poi la Serbia non deve aiutare gli alleati? Attualmente non ha tentato e — sono ormai sei mesi — la minima offensiva, e non la tenterà ancora per un pezzo. Da qualche tempo la stampa viennese, in omaggio ad una parola d'ordine, non ha più stampato parole ingiuriose contro la Serbia Esiste una tacita intesa: i zerbi non at taccheranno gli austriaci, e gli austriaci non attaccheranno i serbi. E la Serbia destinata ad essere domani padrona della Bosnia, della Erzegovina, della Croasia e di una parte della Dalmazia, può rifiutarsi di renderci la Macedonia bul-

Finora gli alleati hanno compreso, la Grecia e la Serbia comprenderanno e solo allora noi mobilizzeremo, appena re-golata la questione macedone. La Qua-druplice ci ha fatto proposte inaccetta-bili. Sono pur tuttavia una base sulla quale si spera di giungere ad un accordo. Ho ragione di credere ad una vittoria finale degli 'alleati. La Germania otterrà ancora qualche successo militare qua e là, ma la cauta di Costantinopoli sarà per gli austro tedeschi il principio della fine. Ma per abbattere i turchi ci sono ancora degli ostacoli. Gli alleati che sono sbarcati a Gallipoli lo sanno e per ciò tutti coloro che si avvantaggeranno di questa grande guerra debbono pagarci il sangue che verseremo. Le nostre baionette sono affilate.

FERRI PISANI

Aviatore tedesco ucciso in un tragico emezionante duello da un aviatore inglese

LUGANO 2, serà - (R. P.) - L'aviatore nglese Max Helsen, montando un biplano di marca francese, ha abbattuto recentemente un «Ayiatik» dopo una lotta emo-zionante, della quale egli stesso ha narrato i particolari.

. Io avevo lasciato - racconta, l'Helsen l'areodromo di X... alle 3 del mattino, e dopo una superba partenza avevo preso il volo in direzione di Ypres. Volavo al disopra della città, a circa due mila metri di altezza, quando vidi apparire un apparecdesco si fece tosto un dovere di darsi alla fuga, ma io mi sianciai all'inseguimento. e dopo dieci minuti di rapido volo già l'a-vevo raggiunto sollevandomi sopra di lui. vatore inviò dapprima al nemico, da una quindicina di metri di distanza, un fuoco a salve. Non colpimmo che un'ala, Egli rispose facendo agire la sua mitragliatrice, e una palla perforò il nostro apparecchio a dici centimetri appena dal serbatolo del-

Mi ricordai allora di uno stratagemme the mi a sempre riuscito. Mi lasciai precipitare a picco. L'aviatore tedesco, credendo ad una mia caduta, discese anche egli in un «vol planė». Ma io mi raddrizzai brucamente, e mi trovai subito al di sopra

di lui a cinque metri circa. Il mio osservatore imbraccia il suo mochetto e tira. La palla va a colpire al braccio il pilota tedesco, il quale senza mo-strare di preoccuparsi della sua ferita continua ad equilibrare il suo apparecchio. Not gli inviammo una seconda palla. Que-sta volta abbiamo colpito giusto: il suo serbatolo d'essenza è perforato, l'apparechio prende fuoco e va a frantumarsi al suolo. Io tolgo la tensione, e scendiamo a spirale. Giunti a terra ci avviciniamo ai resti dell'Aviatic, i quali formano ormal un ammasso informe e fumante. Il e fusellage . è in frantumi. Sotto il motore giace il corpo tutto annerito del nostro nemico. Il cadavere dell'osservatore è ridotto a pochi brandelli di carne semi calcinata, e noi ci allontaniamo, contenti del dovere compiuto, dopo avere salutato le spoglie di coloro che la sorte della guerra ci aveva messo contro ..

Fra Austria e Serbia

Un'isola del Danubio occupata dai serbi Areoplano austriaco abbattuto

NISCH 2, sera. - I serbi riuscirono a sbarcare all'alba del 27 nell'isola Mi-charcka, a est di Chadazli, di cui si tmpadronirono facendo 135 prigionieri fra cui un ufficiale. Le perdite del nemico sono gravi. I serbi presero un telefono da campagna, 106 fucili, baionette e 5 casse di munizioni.

Quattro aereoplani nemici volurono ciarono bombe su Obrenovac senza ri-

e il vaiore dell'avanzata fedesca secondo il colonnello Secretan

LUGANO 2, sera - (E. P.) Una nota alquanto pessimistica sulla situazione dei russi in Galizia è pubblicata oggi su la Gazzetta di Losanna dal noto critico militare colonnello Secretan. Secondo questa nota, la battaglia epica che, cominciala dai primi giorni di maggio, dura tutt'ora sul fronte orientale, ha posto l'esercito russo in una situazione assai critica.

Le notizie da Pietrogrado continuano a dire che il fronte non è stato spezzato e che quindi, tale essendo lo scopo di Mdckensen, la sua operazione è mancata. Tuttavia è ancora Mackensen che comanda la situazione, e dal campo russo ci si domanda non senza una certa inquietudine che cosa egli stia per fare. L'esercito russo resiste meglio che può alla pressione nemica difendendo palmo palmo il terreno, con una ritirata ammirevolmente condotta, cercando di mantenere intatto il suo immenso fronte. Ma il suo compito è complesso. Esso deve mantenere il contatto, per mezzo della sua ala destra, con l'esercito di Polonia e Varsavia, deve coprire la grande strada ferrata Kowno-Brest Litovsk-Varsavia e inottre sul corso del Dniester proteggere la Rus-sia meridionale. Sembra però difficile che i russi possano adempiere a questi re ncarichi senza sacrificare la continuità del loro fronte. Secondo la manovra av-versaria, essi zaranno forse obbligati a frazionare la loro linea e a incaricare un mando speciale e un esercito indipendenten di proteggere la Polonia e Odes-sa, per dedicarsi col grosso delle loro forprimi due compiti. In ogni caso però, dice il Secretan, i movimenti russi debbono dipendere dalla iniziativa tedesca. A Pietrogrado lo si sa, e si suppone che il Mackensen voglia dirigersi a nord est e marciare seguendo le rive del Bug su Brest Litowsk, il nodo ferroviario più mportante della Russia occidentale.

Ciò significa, se la manovra riesce, gi-rare e circondare Varsavia da sud-est renderne cioè inevitabile l'evacuazione. Ora, dall'esame degli ultimi movimenti delle truppe austro-tedesche, il critico svizzero desume che così appunto vada disegnandosi la manovra germanica, la chio nemico di tipo «Avitik». Il pilota te- quale potrebbe costringere ad un ulterio-desco si fece tosto un dovere di darsi alla re ritirata la destra e il centro russo, a meno che l'entrata in campo di un esercito di riserva non permetta ai russi di resistere fortemente e riprendere l'offensiva. Ma di queste nuove Jorze non si ha per ora notizie.

Concludendo la sua nota, il Secretan esamina alcuni commenti russi, nei qua-li si paragona l'odierna ritirata a quell'indietreggiare per star meglio sia u-na tattica, è tuttavia la tattica di chi non pud fare di meglio.

D'altra parte lo scopo dei tedeschi non questo scopo è stato in gran parte raggiunto. Tutto questo non pregiudica pe-rò l'estio finale della grande guerra, «Si conferma che i doganieri olandesi purchè i russi restino ancora tanto forti menti i mesi di maggio e giugno saranno stati funesti per gli alleati. Si comprenderà meglio cost uno sforzo di questi ul- altezzan. timi per assicurarsi l'alleanza dei rume ni e dei bulgari, le cui armi offrirebbeprezioso. Per acquistarselo tocca alla diplomazia russa mettere il prezzo. Lo comprenderà essa?

Le nuove località occupate secondo i tedeschi

BERLINO 3, matt. - A sud-est di Kalwaria una posizione fu tolta al nemico dopo un violento combattimento. Prendemmo prigionieri 600 russi. Nel tentro ne di Mariampol fino a nord di Firlejov, Il generale Linsingen insegue il nemico. Fino a ieri sera facemmo 7750 prigionieri di cui 11 ufficiali e prendemmo 18 mitragliatrici.

Gli eserciti del generale Mackensen respinsero il nemico a ovest di Zamose con combattimenti ininterrotti e lo obbligarono a ritirarsi oltre il settore di Labunkepor che esse hanno oltrepassato.

Più ad ovest delle posizioni nemiche raggiunte sulla linea Turobin-Krasnikavanzate verso Strosa e Erasnik e queste stesse località furono prese ieri sera. Ancora ad ovest fu preso Tarlow. La riva meridionale della Kamienna ju sgombrata dal nemico. Le truppe del colonnello generale Woyroch con fortunati combattimenti respinsero i russi dalle loro posizioni d sud-est di Sienowa e presso Ilza facendovi 700 prigionieri del (Stefani) | corpo granatieri.

La ritirata dei russi [L'affondamento dell' 'Armenian. e i suoi atroci particolari

Viva indignazione a New York

LONDRA 2, ore 23.30 - I telegrammi da New-York parlano della nuova profonda indignazione della pubblica opi-nione americana per l'affondamento del piroscafo Armenian da parte del sottomarino tedesco U 38 che ha causato la morte di circa venti cittadini americani. La stampa del Nord Americana dichiara che il nuovo attacco mentre la questione del Lusitania è ancora aperta ha un carattere di provocazione che potrà aver serie conseguenze sulle felazioni tra sui notevoli successi italiani alla voce di mossa gibene su bepai

la Germania e gli Stati Uniti. Disgustosi sono i particolari della in-sensata crudellà della gente tedesca nell'azione dei sottomarini. Non soltanto il piroscafo è stato torpedinato: esso è anche stato bombardato. Quando alcuni caficiale tedesco rifiutò di aiutare il salda pesca belga e racconta che il piro fu attaccato a quattordici miglia dalla costa della Cornovaglia: molti uomini furono uccisi dall'intenso fuoco del annone che continuò a sparare anche

topo che la nave era stata torpedinata. L'ambasciatore americano a Londra ha ricevuto l'ordine di aprire subito una inchiesta e riferire i risultati a Washington. La stampa americana dice che il presidente Wilson si è impressionato per a notizia del nuovo reato tedesco sul mare, ma ha riufiutato qualsiasi dichiara zione ai giornalisti. Gli uomini polit contavano su una visita preventiva del piroscajo e che le persone a bordo sa-rebbero state messe in salvo sui canotti prima di distruggere l'Armenian. La cenrura ha permesso ai giornali di pubblicare la notizia solo nel pomeriggio di

MARCELLO PRATI Vecchia torpediniera inglese e vapore carico di granoturco silurati dai tedeschi

LONDRA 1 (ufficiale). - La controtor ediniera inglese Lightning fu danneggiata da una mina o silurata questa note sulla costa orientale inglese ma raggiunse un porto. Mancano 14 uomini dell'equipaggio. La Lightning è una nave di costruzione antiquata di sole 320 tonnellate varata nel 1893.

.Si ha da Milforbhaven che un sotto marino tedesco affondò il vapore britannico Lomas, carico di 4500 tonnellate di grano turco, a 45 miglia a ovest di la della Marna e dice che, per quanto Seillj. L'equipaggio fu salvato tranne il secondo ufficiale ucciso da una granata.

Nove sottomarini tedeschi è di conquistare la Russia, ma di respin-gere il nemico dai territori invasi, e PARIGI 2, sera - Il Journal ha da

e minacciosi da impedire ai tedeschi di sottomarini tedeschi nel Mare del Nord distrarre truppe dal loro fronte; altri- e al largo di Ameland. Ieri mattina la squadriglia era scortata da uno Zeppe lin che volava su di essa a pochissima

Altri due vapori inglesi shurati dar tedeschi

LONDRA 2, sera - Il capitano del vapore inglese Rotah dichiaro che un sottomarino tedesco affondo i vapori inglesi Caucasian ed Inglemooz.

I tedeschi annunciano due importanti successi a Four de Paris e nei Vosgi

BASILEA 3, matt. - Si ha da Berlino: Il comunicato uff te dice: Un attacco sud-orientale dopo la presa d'assalto notturno contro le sostre posizioni a odelle alture a sud-est di Kurostowice (a vest di Souchez fu raspinto. Nella parte nord di Halicz) i russi furono costrolli occidentale dell'Argonne riportammo un a ritirarsi da tutto il fronte nella regio- successo: le trincee e i punti d'appoggio del nemico a nord-ovest di Four de Paris furono presi d'assalto sulla larghezza di tre chilometri e per una profondità da duccento a trecento metri. Facemmo 25 ufficiali e 1710 soldati prigionieri e calturammo 18 mitragliatrici, 40° lanciabombe e un cannone revolver. Le perdite dei trancesi sono elevate.

Nei Vosgi prendemmo duc opere su Hilsenfirst. I tentativi del nemico per riprenderle sono falliti. Prendemmo pri-gionieri tre ufficiali e 149 soldati.

Due aviatori svizzeri

ZURIGO 2, ore 2,30. — Un grave accidente aviatorio è avvenuto nel campo di aviazione di Dueldorf. Il tenente aviatore Lugrin di Losanna e l'ufficiale Gebel della sezione mitragliatrici ritornavano da un giro d'ispezione quando a 50 metri circa dal suolo. l'apparecchio si ripiegò sopra una delle ali precipitando al suolo. I due aviatori furono raccolli gravemente feriti e trasportati all'ospedale diZurigo; Il Lugrin vi morì poche ore dopo. Il Gebel versa in condizioni allarmanti.

La chiusura della frontiera tedesca

ZURIGO 2, sera - (E. G.) Secondo notizie da Romanstorn la chiusura della frontiera tedesca al lago di Costanza, che tiene tuttora immobilizzati a Costan-za persino i funzionari della ferrovia e della dogana svizzera, non dovrebbe durare più d'altri due o tre giorni. Poi si tornerebbe alle norme consuete. Questo proverebbe sempre più che si trattava non di misure generali di polizia, ma di provvedimenti eccezionali destinati a coprire un eccezionale movimento ferroviario in Germania, movimento che sarebbe già in gran parte compiuto.

Nei Dardanelli

Scaramuccie sul fronte inglese

LONDRA 2 (ufficiale). - Il corpo di esercito australiano ricevette l'ordine il 29 d'impedire ai turchi che lo fronteggiano di inviare distaccamenti sul fanco sud

Tre navi da querra inglesi bombardarono grossi cannoni turchi e una brigata avanzo verso il nemico, lo respinse facilmente e rientro poi nelle trincec sotto la protezione del fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni.

La nostra guerra

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Notizie svizzere da Lubiana Le gravi perdite degli austriaci

LUGANO 2, ore 24 - Sulla nostra querra la Tribune de Genève riceve da Lubiana queste informazioni concordanti notti si fecero presso il sottomarino, l'uf- con gli ultimi comunicali dello stato maggiore italiano. Gli austriaci hanno ataggio dei naufraghi. Il capitano del fatto dei tentativi offensivi a nord di Go-Armenian è stato salvato da un veliero rizia. Gli italiani hanno respinto tutti gli attacchi. Ad ovest la lotta è più accanita perchè gli austriaci hanno impegnato qui dei grandi contingenti di truppe. A sud la lotta è pure dura. Gli austriaci avendo attaccato gli avamposti italiani hanno subito perdite gravi. Il 30 giugno 15.000 uomini composti di truppe dalmale e slovene hanno attaccato sul fronte di Plava e dopo un combattimento che durò otto ore gli austria-ci furono costretti a ritirarsi di fronte ai furiosi contro attacchi italiani abbandonando sul terreno 1200 tra morti e feriti. La lotta è di nuovo impegnata sul lago di Garda. Le truppe italiane attaccano senza tregua. La lotta è particolarmente vivace in Val Lagarina, dove, malgrado il cattivo tempo, gli italiani avanzano lentamente ma con successo. I bersaglieri si sono battuti con buon esito costringendo sempre gli austriaci a ripiegare. Dalle alture che dominano il Lavarone gli italiani hanno obbligato gli austriaci ad evacuare questa ultima

Gli italiani progrediscono pure sull'Isonzo infliggendo gravi perdite al nemi-co che cerca inutilmente di riprendere le posizioni perdute del Monte Nero dal-le quali gli italiani impediscono agli au-striaci di riparare le fortificazioni demo-lite dalle loro batterie. Facendo insomma il bilancio del pri-

mo mese di guerra italo-austriaco, lo stesso giornale dice che gli italiani hanno oltenuto in questo primo periodo lu-singhieri risultati sia per terra che per

Sul mare l'Italia ha perduto una controtorpediniera: il Turbine; e un sottomarino: il Medusa. L'Austria invece ha avuto messi fuori di combattimento due incrociatori di 3500 tonnellate: il Novara l'Heligoland, due controtorpediniere il Czepel e il Scharf Schdietzer; una tor pediniera e un sommergibile oltre ad una nave da guerra in costruzione nel can-tiere di Monfalcone.

Il giornale conclude dicendo che perdite e i danni da noi subiti in questo rimo mese di guerra sono molto infe riori a quelli procurati al nemico.

G. DE BENEDETTI I tedeschi nel Trentino col principe ereditario di Baviera

ROMA 2, ore 23,30 - In una corrisponlegge:

"In questi giorni è stato poi replica-

tamente affermato da ufficiali e soldati nostri che tra le truppe austriache combattenti si trovano numerosi tedeschi, sopratutto bavaresi. Ad avvalorare tale affermazione conviene fare noto questo fatto: I medici addetti agli ospedali da Concerto per le famiglie dei richiamati campo hanno ricevuto ordine di procedere, quando abbiano in cura feriti nemici, all'accertamento preciso della loro nazionalità. Debbono indagare cioè se sono sudditi austriaci o germanici. E di questo basta per ora. Si assicura da autorevole fonte che in un punto del Trentino che ora non è permesso precisere si trova il Kronprinz di Baviera con molte sue truppe.

"I fabbricatori di pentole,,

ZURIGO 2, sera - (E. G.) - Una signorina austriaca, la dottoressa Elisa Rechter, si degna finalmente di spie-garci nella Neue Freie Presse che cosa significhi l'ingiurioso appellativo Katzelmacher che nel mondo tedesco si suole regalare indistintamente a tutti gli ita-

Tutte le spiegazioini date sinora dice la dottoressa - sono inesatte. In Katzelmacher non entra per nulla il gatprecipitati con l'apparecchio to. La parola deriva invece da Gatzel, che è una specie di cazzeruola di rame

Un commento ufficioso

ROMA 2, sera. - Notizie giunte dalla Albania tornano a parlare di movimenti di bande greche o organizzate da elementi greci verso Berat. Secondo queste notizie, alcuni villaggi lungo la via che mena a Berat per la valle del Vojussa sarebbero già caduti in potere delle bande suddette.

" Pare - osserva il Giornale d'Italia che certe aspirazioni elleniche nel sud albanese vadano riprendendo corpo, for-se in seguito alle inopportune iniziative dei serbi e dei montenegrini rispettivamente nella Albania centrale e setten-trionale delle quali ci siamo occupati nei giorni scorsi. Ma la notizia dei movimenti greci nel sud albanese se fosse vera avrebbe un carattere di maggiore gravità che non le occupazioni montenegrine e serbe. Infatti l'esecuzione di simile progetto sarebbe in antitesi diretta colla politica italiana poichè la regiodi Berat è attigua alla regione di Valona, anzi fa parte dell' " hinterland " stesso del porto Adriatico ".

E' chiaro quindi che qualunque azione greca in quella regione produrrebbe una grave impressione nella opinione pubblica italiana, alla quale il governo non potrebbe restare indifferente. E ciò a parte la evidente nuova vio-lazione dei deliberati della conferenza di Londra. Per tutte queste ragioni noi non possiamo e non vogliamo credere che la Grecia commetta un simile errore o meglio speriamo che i chiarimenti sulla dissociata e dissociabile responsabilità delle personalità politiche di Atene da quelle dell'ellenismo « irregolare » dell'Epiro settentrionale (chiarimenti che non sarebbero per l'esperienza del pas-sato del tutto soddisfacenti) siano oggi unanimi: che la notizia sia del tutto in-

Grave caduta a Taliedo d'un aereoplano militare MHLANO 2, sera - La Sera reca:

Questa mane un aereoplano proiente da Mirafiori giungeva nella nostra città disponendosi ad atterrare a Talle-do. L'apparecchio era pilotato dal capitano Veggè che aveva con lui un caporale. A causa del vento forte la discesa fu assai brusca e divenne addirittura precipitosa, a pochi metri dal suolo. L'ac-reoplano si sfasciò all'urto fortissimo e Il capitano Veggè e Il caporale rimasero feriti entrambi. Furono trasportati tosto all'ospedale. Le ferite riportate dal capitano sono meno lievi di quelle del suo

Speciali indennità giornaliere agli aereonauti militari

ROMA 2, sera — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che approva il regolamento per le speciali indennità giornaliere al personale addetto al servizio aeronautico della regia marina e per le indennità di ascensione e di volo al personale non facente parte degli equipaggi delle aeronavi e degli idrovolanti e comandato a compiere delle ascensioni e dei voli.

a Torino

TORINO 2, ore 24. — Stasera al teatro Re gio, per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina ebbe luogo sotto la direzione di Mascagni un concerto straordinario a favore delle famiglie dei richiamati. Assistevano la duchessa di Genova e tutic le autorità cittadine e una folla numerosa ed elegante. Il successo è stato completo, e fu bissato fra le generali acciamazioni e L'inno al Sole dell'Iris, cantalo da 150 coristi diretti dal maestro Veneziani. Mascagni è stato festeggiatissimo. Molto applauditi la Pareto, la Besanzoni, il tenore Grassi, il cav. Pessina e il tenore Alessandro Dolci. L'incasso è stato di 15,000 lire.

La morte di un eroico veterano a Livor o

LIVORNO 2, ore 20. — E' morto qui dove risiedava da gran tempo il generale Luigi Cousonni bergamasco, aiutante onorario del Re; che partecipò erottamente alle cinque giornale di Milano e a tutte le campagne nazionali guadagnando la medaglia d'argento al valor militare sotto medaglia trancese del 1839. Studente dell'università di Torino combatte nel 1848 nel buttaglione Volontarii bergamaschi. Era insignito di molte conficenze italiane ed estere, Comando nel 1877 il distretto militare di Livorno.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabili

Il solo premiato M' Esposizione Internazionale di Terino 1911 tan la MASSIMA ONORIFICENZA

Pregratione esclusiva Bravellata del Cav. O. BATTISTA - HAPOLI

Pregratione esclusiva Bravellata del Cav. O. BATTISTA - HAPOLI

Una ortiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglio per posta L. 12
RESSAR AUMENTO Mapoli-Corso Umberto I., 113 - pagamento anticipato, diretto del Carva
RESSAR AUMENTO Dapoli-Corso Umberto I., 113 - palezzo preprio. Opusco lo gratio a richiesto.

Anno XXXI

Domenica 4 luglio - 1915 - Domenica 4 luglio

Malborghetto e Predil gravemente danneggiati dalle nostre artiglierie Violento contrattacco austriaco respinto nel Carso: 200 prigionieri

Per telefono al "Resto del Carlino,



La situazione

Le nostre grosse artiglierie proseguono il bombardamento di Malborghetto e del Predil. Questi forti intensamente battuti hanno riportato senzibili danni e nelle loro opere si sono verificate esplosioni. Quando in una opera fortificata accade un'esplosione, vuol dire che una granata è riuscita a penetrare attraverso le cupole di cemento e ferro fino nei depositi delle munizioni; il che è garanzia di avarie sempre molto serie e qualche volta irreparabili.

Sul Carso il nemico prosegue a contrattaccare violentemente le posizioni da noi conquistate sul margine dell'altipiano, per ostacolare i nostri ulteriori progressi. Un tentativo fatto dagli austriaci in questo senso nel poabbastanza rilevanti da parte del nemico, che lasciò in nostra mano 200

Una nota ufficiale a complemento bili sullo stesso fiume: e tutto ciò sotto il fuoco nemico, in condizioni spesforza della corrente.

A Caporetto, a Plava, a Sagrado, a Pieris il lavoro abile e coraggioso dei pontieri fu veramente prezioso per rendere possibile il passaggio delle truppe sull'altra sponda. Uno speciale encomio va a quei reparti che in soli venti giorni hanno ricostruito dalfondamenta il grandissimo ponte di Pieris (sulla strada da Cervignano a Ronchi) lungo ben 510 metri e largo 6, in cinquanta campate con travature metalliche.

Anche la mancanza di numerosi e comodi mezzi di passaggio sul Tagliamento e sull'Isonzo ha contribuito a rallentare la nostra marcia in avanti. Poichè ora questo ostacolo è quasi scomparso, è da attendersi un più sicuro e continuo (se non rapido) progresso della nostra mirabile offensiva.

Tutto l'interesse della lotta sul fronnel settore chiuso fra i corsi della Visul fronte Sienno-Tarlow e sono riusciti a fare indietreggiare i russi occkensen attacca l'avversario sulla linea della Wiznica e del Por e fra il di Zamosc. Le truppe moscovite resistono validamente all'impeto avversario, pur continuando nel loro lento ri-

Lublino-Cholm.

sioni fatte alcuni giorni or sono dai I metodi di guerra austriaci critici militari russi che attribuivano al generale Mackensen il progetto di muovere con tutta la sua « falange » verso la piazzaforte di Brest Litowsk ove si raccolgono tutte le più importanti linee della Polonia meridionale, costringendo così le forze russe a sgombrare tutta la Polonia.

A nord del Dniester il generale Lin-singen, dopo molti assalti respinti con gravissime perdite, ha potuto rigetta-re le forze russe dalla riva destra del Gnila Lipa a sud di Firlejow facendo passare il fiume alle sue truppe che incalzano le retroguardie avversarie.

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

3 Luglio 1915

Lungo tutta la fronte la situazione

to su di sese danni visibilmente assa

olano Careloo il nemico progunciò nel riggio di iori un violento contrattacco. Pu respirato. Lasció nelle nostre mani oiroa 200 prigionieri.

I grandi servizi resi dall'arma del Genio Il ponte di legno di Pieris

ROMA 3 (ufficiale). - Grandi servizi ha reso finora all'esercito l'arma del ufficiali, appariva imprendibile. Da tre Genio con tutte le sue specialità. La lot- lati le pareti rocciose scendevano quasi ta contro un nemico che si è costruito a picco. Di più: varii ordini di succesle sue prime linee di difesa su un fiume sive solide e ben costruite trincee davameriggio del 2 è fallito con perdite largo, rapido e profondo come l'Isonzo, ha specialmente messo alla prova i nostri bravi pontieri che l'hanno ottimamente superata. Dovunque fu operato il degli ultimi comunicati fa grandissito, a Plava, a Sagrado, a Pieris, il gemi elogi dell'opera compiuta dal nonio costrui con perfetta perizia, con beldella scalata di quella altura selvaggia. stro Genio nelle costruzioni di ponti la sollecitudine e con vero valore ponti Non saprei dire neppure oggi come gli wolanti attraverso l' Isonzo e anche fissi, ponti di barche e passerelle, lavo- alpini arrivarono si nostri trincerarando assai spesso sotto il fuoco nem co, malgrado l'impetuosa corrente. Cosi fu possibile ai nostri reparti di truppa so precarie per il cattivo tempo e la di passare sulla riva sinistra del fiume forzando in più punti le linee di difesa nemiche.

Ma il genio ha anche compiuto una bell'opera di caraltere stabile: la ricostruzione del ponte in legno di Pieris. Gli austriaci lo avevano bruciato ritirandosi sulla riva sinistra dell' Isonzo, Persino i pali delle sfilate erano arsi tutti fino a raso delle chiaje e fino all'acqua. Lavorando giorno e notte, disturbati spesso dal fuoco delle artiglierie nemiche, i nostri soldati del genio coadiuvati anche da operai borghesi, hanno ricostruito il ponte in 20 giorni. Si tratta di un ponte lungo 510 metri, largo 6 metri, in 50 campate, con travature metalliche. Il passaggio sul nuovo ponte fu inaugurato da S. M. il Re che ha avuto parole di alto compiacimento per la bella condotta dei reparti

E' anche a buon punto, e sard fra qualche giorno condotto a termine, la te orientale si concentra in questo riparazione del ponte della ferrovia pu-momento nella Polonia meridionale, re a Pieris che il nemico aveva gravere a Pieris che il nemico aveva gravemente danneggiato, facendo saltare una stola e del Bug. Ad ovest della Vistola pila e 2 delle 7 travate di 50 metri ognugli austro-tedeschi hanno attaccato no. Si è rifatta la pila in muratura e si sono sostituite le due travate.

Parecchi altri ponti sul territorio ne mico da noi occupato, fatti saltare daoupando Jozefow. Contemporaneamente, proseguendo l'offensiva da sud gli austriaci, sono stati ricostruiti dai a nord e a nord-est, l'esercito di Ma- reparti del genio, ristabilendosi ovunque la normale viabilità. Fu anche costruito dal genio in appena 18 giorni un Wieprz e il Bug nella regione a nord nuovo grande ponte sul Tagliamento lungo 1100 metri, su pile in parte di calcestruzzo e in parte di palafitte a 15-20 piegamento verso la linea ferroviaria importantissima parte del nostro orga-Vediamo così confermate le previ- all'altezza del suo arduo compito.

ROMA 3, sera - I metodi di guerra austriaci si palesano sempre più degni della loro mentalità. Un reparto di truppe nemiohe' irresistibilmente incalzate, dalla nostra valorosissima fanteria ha, durante un attacco, alsato le braccia in segno di resa onde fare avanzare i nostri e colpirii a tradimento, ciò che fecero provocando naturalmente lo sdegno
e un vivactzsimo attacco dei nostri soli i menorati i rentino, hanno fatto più strage fra gli avversari, di frontiera che va dal Lastebasse a
si mira alle batterie isolate, agli accami
cano pamenti, alle salmerie, agli ospedaletti, esiste un bivio di notevole importanza,
persino agli automobili che salgono per
che reca da una parte a Levico in Val
si... Temporali terribili, che hanno scabianchi stradali tortuosi alle alle vette.

Sugana e a Calbiano in Val d'Adige.

Questi metodi di guerra fanno risconstrano i fortunati attacchi che si vanno sviluppando contro fortificatissime posixioni austriache.

L'audacissima scalata del Potoce raccontata da un tenente austriaco " Gli alpini sono dei diavoli,,

ROMA 3, sera. — In una comdepon-denza dal fronte la Tribuna reca il seguente racconto che un ufficiale austria-co di Vienna ha fatto dell'audacissima scalata compiuta dai nostri alpini per impadronirsi di sorpresa del costone del Potoce sui Monte Nero.

Il tenente austriaco ha detto: "Da alcuni giorni con tiri di artiglio Firmato: CADORNA ria, precedentemente aggiustati, e con tuochi di mitragliatrici, noi battevamo certo non senza efficacia la posizione che la fanteria italiana era riuscita a conquistare s a mantenere solidamente sul massiccio stesso. Dall'altezza di quasi duemila metri avevamo la padronan-za di notevoli passaggi e costituivamo uma minaccia costante e grave per la posizione di Monte Nero. La cresta, che occupava la truppa di cui ero uno degli no alla posizione un carattere veramen-te formidabile. Io, che con la mia compagnia tenevo la trincea esterna, cioè, la più avanzata, non avrei mai immaginato da parte delle truppe italiene un tentativo così ardito e tale anzi da considerarsi quasi come folle come quello

> La notte era bula, è vero, ma le nostre sentinelle facevano buona guardia... V qualche cosa di prodigio notturna sorpresa. Sta di fatto che allorquando l'allarme fu dato gli alpini italiani arrampicatisi come capre di roccia în roccia erano già a due metri da noi. Appena il crepitio della fucileria echeggio, subito nella nostra prima trincea vedemmo cadere delle ombre nere come sospinte da una forza furibonda irresistibile ».

> A questo punto l'ufficiale viennese ha socchiuso gli occhi, come per ricordare quel tragico istante. Poi ha continuato: « Entro la trincea si svolse rapidissima una mischia feroce. Si sarebbe detto che gli alpini non avessero che un desiderio e uno scopo: andare avanti. Nei buio, reso più tragico dal bagliore fulmineo di qualche fucilata, si svolse un furioso corpo a corpo, ma senza un grido, senza un lamento. Si combatteva con la baionetta, coi fucili, con le pietre. Cercai di raccogliere i miei uomini ma ormai era tardi. Gli alpini erano già padroni della trincea. Diedi allora l'ordine ai superstiti di ripiegare sul trinceramento successivo. Ma gli italiani ci incalzavano da presso e sotto loro impeto fummo ben presto sopraffatti. La nuova trincea venne occupata; i suoi difensori quasi annientati. Io con una cinquantina di soldati doveti arrendermi e fui fatto prigioniero.

> I soldati austriaci che combattono nel Trentino e sull'Isonzo — ha concluso il prigioniero — dicono già che i vostri alpini sono dei diavoli. E non hanno

Il sindaco di C v dale del Friuli sospeso dalla carica

Sulle vie del Trentino

a guerra sotto il temporale

dati.

Un altro reparto austriaco ha sventolato bandiera bianca sempre per inganlato handiera bianca sempre per inganlato bandiera bianca sempre per inganlato bandiera bianca sempre per inganlato bandiera bianca sempre per inganlato lato che hanno fatto rotolare macigni rore delle spie, o per deficienza di tiro. nare i nostri e farti avanzare allo sco- dalle vette e hanno aperto frane sui mon-perto per poi fare scoppiare sotto i loro li, si sono rovesciati sul Trentino, interpiedi delle mine. Ma i nostri soldati non rompendo, come ha detto lo stesso comunicato ufficiale, le operazioni militari. I si sono lasciati giuocare e dopo poco le colpi tremendi del tuono hanno per qual-mine scoppiavano inutilmente. che ora fatto tacere i colpi di cannone e i lampi del cielo hanno dato riposo al tro alle grosse menzogne che il nemico fuoco sulla terra. Ora i nostri forti, che sparge sul conto delle nostre brave cesseranno tanto presto la gigantesca lottruppe, le quali sono invece, sotto ogni ta incominciata, hanno frenato sotto il materia ad un volume. C'è l'ordine di unto di vista, magnifiche, come dimo- maltempo la loro bella furia guerresca e se ne stanno cupi e taciturni in seno alle montagne colossati, a scrutare il nemico come lottatori che ripigliano fiato prima di riprendere lo slancio un'altra

Intanto negli accampamenti, madidi, goccianti, i robusti soldati da montagna, artiglieri ed alpini dal volto bronzino che sono rimasti senza provare la mini-ma fatica per intere giornate a sparare, che hanno subito con serenità meravigliosa l'ira dei forti nemici, approfittano del breve riposo forzato per scrivere alla famiglia, con quel loro semplice stile che molte volte riesce così squisitamente espressivo, le gesta passate. Scrivono amanis pesauli, le più belle parole dei quegli artiglieri, se non dormirà sempre, ruvidi, che non sono l'anno a que voltt andrà a dormire all'adictione ruvidi, che non sono l'anno l'anno della parole del propie all'adictione propie l'andrà a dormire all'adictione ruvidi, che non sono l'anno l'ann dagio, colla cannuccia che scricchiola e mondo: « Gara mamma n. E quei voltt ruvidi, che non sono impalliditi alle granate urlanti, si irradiano ancora in un sorriso di tenerezza e si fanno umidi di l'uno dopo l'altro i principali forti au-qualche lacrima fuggitiva. E chi non striaci che formavano una prima corscrive legge, sdraiato sulla paglia, con una mano che accarezza il fucile e con l'altra che trema sostenendo una lettera cento volte baciata. E' l'ultima che ha portato la posta, quella benedetta posta che non arriva mai, e reca la data di quindici giorni fa. Non siate avari di Bert al passo di Trappo, volgeva a nord due giganti della stessa misura, decisi corrispondenza ai soldati! Bisogna es- est per il monte Obante e il Buffelan, a lottare sino all'ultimo, per il proprio sere qui, accanto a loro, nella solitudine di un accampamento di battaglia per comprendere che cosa rappresenti essi unna notizia da casa »: significa fino a Last, per volgere poi ancora ad tutto: è la ragione per diventare alle-gro e spensierato, per mangiare con mi-nord, al di la dei Sette Comuni, fino gro e spensieralo, per mangiare con mi-gliore appetito, per combattere con mag-giore foga, gridare alla pallottola nemi-ca che arriva col suo miagolio di calmessa qui sul cuore perche mi faccia da si stanciavano sotto la siepe fulgida delle nel fango e la testa nelle nuvole: nuvole scudo, n

una cartolina tutti i giorni: su dieci ne più. giungeranno a destinazione due, ma quel-le saranno due raggi di sole che illumineranno la tenda oscura ove penetrano brividi di temporale e spruzzi di pioggia.

La zuppa è pronta!

La suppa è pionta! La tromba del rancio ha suonato. Per tutto l'accampamento si levano colonnine azzurre di fumo, che sembrano altrettante ombre di screno nel grigio della giornata. Si man-gia con avidità. Il brodo condito di pioggià ha un sapore delizioso... Ma il ran-cio è ollimo sollo lutti i rapporti. Lo dichiarano i più competenti in materia, i soldati. Per tutto il fronte è un coro di lodi, che si leva all'indirizzo del rancio nel coro bisogna comprendere anche le voci dei prigionieri austriaci, per i quali il nostro rancio rappresenta un cibo luculliano. Da tanti mesi essi non hanno assaggiato qualcosa di simile. E' vero che in compenso i loro ufficiali pasteggrano a vino del Reno!

Finito il rancio, si passa al « fumoir » che è la tenda più comoda e la megli noi cronisti di aguzzare gli orecchi. l'aneddoto più recente, l'atto di eroismo che forse rimarrebbe ignoto per sempre, l'ultima novità sull'avanzata, il nome dell'ultimo forte austriaco :rollato. Perchè i forti austriaci crollano tutti, l'uno dopo l'altro, e quelli che non sono anco-ra crollati crolleranno. Lo giurano sui dobbiamo credere colla loro stessa fede

pisce di rado, non sappiamo se per er-rore delle spie, o per descienza di tiro. Ogni tanto le granate austriache pren-dono simpatia per una data posizione nostra e allora si pongono a tormentarla con una insistenza disturbante. Credono forse di stancare la pazienza dei no- Padre Eterno. stri soldati e indurli a sparare per disperazione e a svegliarsi? Si sbagliano. Essi se la godono un mondo a quel concerto non, rispondere, e si rimane silenziosi a

terà un ordine: fuoco! Allora succederà inevitabilmente ciò che è sempre successo. Un tragico duello di cannonate scuo terà la valle per tutto il giorno. Il forte nemico si accanirà a sparare in una rabbia furibonda; il nostro gli regalerà pillola su pillola con una sicurezza serena, la sicurezza di chi presente la vittoria e alla sera senza fallo, dopo una serie di razzi finali da parte dell'avvergli austriaci sono amanti dei fuochi d'artifizio — i primi a tacere saqualche cupola del suo forte sarà salta-ta in aria. In questo modo sono caduti tina di difesa di fronte al nostro ormai antico confine, che ad oriente del Garda seguiva la linea di Monte Baldo, sino alla eima Valdritta, tagliava l'Adige fra Borghetto e Ossenigo, si arrampicava n zig zag per i Monti Lessini da Castet alla cima Portule, Appena messo a ta-cerc il forte col lavoro poderoso delle baionette all'assalto della cima ove la d'oro auspicio di vittoria. Scrivete, scrivete ai soldati! Magari voce del cannone nemico non parlava

La guerra che piace agli alpini | combattuta a Mori,

traglia degli alpen-jager, ma quelle risposte non valsero che ad aumentare lo zelo dei nostri, e gli alpini eccitati dalla ebbrezza della salita, dal desiderio della conquista e allo scrosciare della fucileria, ali alnini nel vunto in cui stamettere piede sulla vetta, divenivano belli. Non esagero. E' la parola

raccolta cento volte sulle bocche di tutti i prigionieri austriaci fatti in Trentino. E la cima era nostra. Discreto numero di morti e feriti, molti prigionieri nemici, pochi morti, qualche ferito, nessun prigioniero nostro. Ecco la cronaca di tutte le occupazioni

in Trentino nel primo mese di guerra cronaca che è tutta florita di episodi stu pendi come è risultato, sia pure palli damente, nelle corrispondenze passate difesa dalla pioggia e si fanno quattro La grande guerra non ci potrà essere per chiacchiere. E allora è il momento per ora. Qui abbiamo assistito fino ad oggi ad una vera e propria guerriglia fra gli nelle qualtro chiacchiere dei soldati, alpini e gli alpen-jager, fra la fanteria quando dopo il rancio diventano ilari e i tiratori di bersaglio, tra le guardie loguaci, che si può cogliere a volo di finanza e i gendarmi. La guerrianeddoto più recente, l'atto di eroismo glia di montagna, fatta al cospetto del he forse rimarrebbe ignoto per sempre, sole e delle stelle, sulla neve e fra le sull'avanzata, il nome roccie, sugli ori precipisii o nel filto
l'altima novità sull'avanzata, il nome roccie, sugli ori precipisii o nel filto
l'altima novità sull'avanzata, il nome roccie, sugli ori precipisii o nel filto delle boscaglie, la guoriglia da contrab-bandieri affidata alla loro gioventu è quella che piace tanto ai soldati italia-ni perchè non li stanca nella accascian-di perchè non li stanca nella accascian-di contrabili di bandi doi tossi della finanze ad autorizzante il minerio delle finanze ad autorizzante della finanze ad cannoni i nostri artiglieri. E noi te vita di trincea, ma ne suscita cantinuamente lo spirito di iniziativa e E di rubli ciascuno di buoni del tesoro al facoltà di improvvisatori lasciando al 5 per cento a breve scadenza esenti da loro tatto, alla loro finezza, e al loro imposte sul reddito. I titoli avranno un Ma frattanto i forti nemici, quelli al- loro tatto, alla loro finezza, e al loro imposte sul reddito. I titoli avranno un meno che sono a guardia della grande coraggio la fortuna di ogni impresa. La valore di 100 mila, 1500 mila, un miliostrada che conduce a Trento, non si grande guerra è stata giocata qui sol- ne di rubli al termine di sei mesi deconcedono ripreso. Dal giorna in cui il tanto della catililaria a dei accessione della catililaria a dei controlla della catililaria a dei controlla della catililaria a dei controlla della catililaria d concedono riposo. Dal giorno in cui il tanto dalle artiglierie e dai giganteschi correndo dal 3 luglio il pagamento de-nemico inizio quella attività alla quale duelli tra i forti nella zona che ho in-gli interessi a scadenza. I titoli reche-semprava arcre e interio le granate dicato. Dal Garda al Cadore è il punto ranno l'indicazione del valore obbligacestruzzo e in parte di palafitte a 15-20
metri di profondità. Sicche anche questa che con decreto prefettizio fui sospeso dilla sua carica il sindaco del comune di importantissima parte del nostro organismo militare, il genio, si è dimostrato all'altezza del suo arduo compito.

ROMA 3, sera. — Abbiamo da Venezia contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e dal giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e da giglanteschi contendon riposo. Dal giorno in cui il tanto date artigiterie e da giglanteschi contendon riposo. Dal giorno che ho in gli interio in zione che ho in gill interio quella attività alla quale dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra dicato. Dal Garda al Cadore è il punto contra di cati il tanto date artigita contra dicato contra dicato contra dicato contra dicato contro le nostre posizioni arrivano quoove con grande furia l'artiglieria da torio non solo in moneta russa ma antidianamente con regolarità... tedesca. fortezza ha lottato e lotta ancora, al di
che in caso di necessità in moneta stra-

E qui sono collocate fortificazioni po-tentissime tra le quali per citare le più importanti quelle di Luserna e di Bel-vedere: Luserna più in basso, Belvedere più in alto. Nessuno può dimenticare co-me sia caduto dopo una lotta accanita durata tre giorni il famoso forte di Luserna soprannominato dai valligiani il

Fu quello ad alzare falsamente bandiera bianca per lasciare avvicinare le nostre fanterie e poi batterle col fuofragoroso e salutano le granate con certi co del Belvedere il quale a sua volta vocaboli in tutti i dialetti, che darebbero sparava sul Luserna per punirlo di avere alzata la bandiera. E fu per quello che non smise di lanciare granate finche qualunque costo, anche se qualche vol-ta una scheggia maligna manda qual-te dal nostro tiro. Caduto esso, venne-cuno all'ospedale. ro ridotti al silenzio i forti dello stesso Calma e pasienza! Domani sorgerà il versante del Manderiolo e smantellato sole e domani col sole una staffetta por- quello di Cima Vezzena che fu occupato poco dopo insieme al paese di Vezsena dalla nostra fanteria.

Ma il frastuono della artiglieria non è cessato per questo lassù; la Val d'A-stico ne è lutta piena ormai da un mese e gli abilanti si domandano ansiosi quando è che potranno andare a rioccupare certi paesini di confine verso San Pietro e Lastebasse che furono per pru-denza abbandonati al principio della guerra. Ma quando quella tragica mu-sica quotidiana cessera? Lo sa Dio sol-

Partita d'onore terribile

partita d'onore terribile, la più terribile che si sia impegnata finora tra due forti in Trentino e forse anche al-trove, è in gioco da due settimane fra due colossi: il Belvedere austriaco, e il C M italiano, lo stesso Cpo Aoton che un bugiardo comunicato
del nemico aveva dichiarato caduto.
No: C M non è caduto, e il

Belvedere resiste magnificamente. Sono a lottare sino all'ultimo, per il proprio attraverso il piano delle Fugazie arrivava sotto il Pasubio, procedeva per il
passo della Porcola e la cima Maggio pico duello finira. Il settore di tutta la frontiera Trentina ove si combatte con maggior calore è adunque attualmente quello di Campo Molon. Altrove salvo che al Tonale, il maltempo ha provocato da parte nostra una brevissima sosta che mi ha permesso di salire sin qui in ca che arriva col suo miagolio di catartiglierie, la fanteria e le truppe alpiche mi ha permesso di saltre sin qui in
livo augurio: Va là, me ne inflschio di
ne, trattenute faticosamente sino a quel questo accampamento, insuppato, ove i
te, oggi ho ricevuto una lettera e l'ho momento, davano sfogo al loro impeto e soldati si trovano benissimo coi piedi

Qualche movimento tuttavia è succes-so a qualche chilometro di qui, oltre Serravalle. Qualche scaramuccia si è la cittadina sulla Qualcuna di quelle vette fortificate destra dell'Adige, alla quale finora non cadde in nostra mano senza colpo fetrire, qualche altra rispose sino all'ultimo istante quando già le avanguardie
degli gliviri la colori de la difendano etrire, quando già le avanguardie
degli gliviri la colori de la difendano etrire quando già le avanguardie
no inflechiandosi della mo istante quando già le avanguardie degli alpini le erano addosso. Allora sor-geva la fucileria dei gendarmi e la mi-traglia degli alpen-lager, ma quelle ri-sottotenente. Quegli alpini vennero giù dalle loro trincee avanzate presso Brentonico, entrarono col loro magnifico pas-so montanaro nella cittadina austriaca tra lo stupore della popolazione, che poche ore prima aveva ancora veduto una pattuglia di gendarmi. Entrarono con l'aria di chi va a passeggio col cappello sulle ventitre, la piuma piantata a sghimbescio: girarono per tutte le strade gridando agli abitanti attoniti: Ohe, gente di Mori, gridate Viva l'Italia. Fecero un piccolo alt su la piazza, si riposarono e infine non avendo assolutamente trovato nemmeno l'ombra di un austriaco, se ne tornarono indietro. Ap-pena fuori dell'abitato una pioggia di shrapnels li circondo, ed essi si disposero in ordine sparso e non si videro più. Parve che la montagna li avesse ingiottiti. Due ore dopo alle trincee si faceva l'appello nella compagnia cui apparteneva quella pattuglia.... E nessuno mancava!

GIOVANNI CORVETTO

effettuare due emissioni di 500 milioni

Il Papa vagheggierebbe la costituzione di un "fascio dei vescevi... sul servizio postale pei combattenti d. "Lavoratore, del rinnegeto Pittori per affrettare la pace

(Par telefono al Beste del Carline)

ROMA 2, sera. — (X.) Stralcio, e vi comunico, alcuni brani di una importante conversazione, che ho avuto con un'alta personalità della Diplomazia vaticana. La importanza di essi consiste sia nel fatto che codesto personaggio gode frequente ed intima consustudine di amicizia con Benedetto XV, sia nelle informazioni che da essi è dato di desumere.

scambio dei prigionieri resi inabili alla guerra e per una migliore sistemazione in paesa neutro dei prigionieri feriti, ma non inabilitati ai servizi di guerra. Non completamente, sempre, arrise a queste iniziative la fortuna del buon risultato; ma il Papa non si scoraggiò per questo.

« Ora se debbo credere a qualche accenno, che ho potuto raccogliere dalla stessa viva voce di Lui, il Papa vagheggierebbe un'azione più ampia, facendo appello all'azione concorde ed organizzata di tutti i

zione concorde ed organizzata di tutti i Vescovi degli Stati belligeranti, per riunira lo sforzo di essi ad ottenera che si abbassi-no le armi, o che sia affrettata, almeno, la composizione del conflitto immana.... » Non ho dissimulato al mio interlocuture il dubbio profondo, che suscitava in me questa notizia... E gli ho fatto osservare come, per quanto potente potessa essare lo

questa notizia... E gli ho fatto osservara come, per quanto potente potessa essera lo sforzo del Papa, sia pure secondato dallo sforzo collettivo — assai difficile, esso pure, ad ottenersi — del fascio del Vescovi, tale sforzo si infrangerà contro il cozzo degli interessi che diedero origina alla guerra stessa e contro le immense a complicate difficoltà della politica...

«— Il Papa — mi ha risposto il mio interiocutore — non può non essersi reso conto di tante e tanto svariate difficoltà. Io non conosco ne i particolari del suo disegno, nè il tempo, nè il modo, nè i ilmidi, asso; ma sono sicuro che Egli medita qualcosa di congenere a so, inoltre, ch'Egli ha una tale — notoria, del resto — tanacia di propositi, da non abbandonare quasi mai un disegno, quando Egli se lo è pesto in mente.....

esaminati da un giornale svizzero

LUGANO 3, sera (R. P.) - La questione religiosa fra l'Italia e la Santa Sede durante questa guerra viene esaminata con uno eguardo obbiettivo dal corrispondente romano del Journal de Genève; in questa corrispondenza viene scaglonata l'Italia dall'accusa gratuita mossa-gli dai giornali austro-tedeschi di avere portato un grave pregiudizio alli'ndipen-denza e alla libertà di movimenti del

L'Italia - dice il corrispondenta - ha fatto onore agli impegni solenni che avava assunto di fronte al mondo cattolico installandosi a Roma. Accennando poi al fatto che le autorità austriache hanno trattenuto e poi respinta la cor-rispondenza vaticana diretta al nunzio a Vlenna, il corrispondente aggiunge:

Se c'è un governo il quale mette ostacoli ai liberi rapporti fra la Santa Sede ed i cattolici di Austria-Ungheria non e il governo di Roma, bensi quello di Vienna. Si vede da ciò quale conto si debba fare delle lamentele della stampa austro-tedesca quando accusa l'Italia di turbare le sue comunicazioni con gli imperi centrali. La verità è che il governo italiano da prova con tutti suoi atti che intende per quanto sta in lui di attenuare gli inconvenienti inevitabili dello stato di guerra e di rispettare scrupolosamente le disposizioni della legge delle guarentifie. E' indubitato che la combitazione dei Quirinale e del Vaticano a Roma crea nei due poteri una situazione particolarmente complessa e delicata. Occorre, per affrontaria, tutto il tatto e la duttilità del temperamento italiano e, maigrado la partecipazione al conditto, l' Italia riesce a provare al mondo che il nuovo regime sa assicurare pianamente l' indipendenza della Santa Sede e sa rispettare i diritti dei tattolici anche nei popoli coi quali si trova in querra saré questo per il Governo italiano una grande vittoria morale.

della Revue Hebdomadaire, che è stato ricevuto in udienza del Papa, espone nel Figaro le sue impressioni. Il Papa ha dichiarato che egli ama la Francia e non solo la Francia cattolica, ma la Francia intera. Egli ha detto tutto ciò che era in suo potere, ha fatto una preghiera per la pace, ha chiesto fino del principio al cardinale arcivescovo di Colonia di domandare all'imperatore di rispamiare gli edifici religiosi ed egli ha risposto che si sarebbe fatto tutto il possibile. Se questa promessa non è stata mantenuta egli non può farvi nul-la. Tutti samno che i tedeschi hanno commesso delitti che egli ha condannato. Ma non può precisare riprovazioni perchè manoa degli elementi necessari, non avendo ascoltato che una sola campana. A ogni modo condanna altamen te il martirio inflitto ai poveri preti

belgi e gli altri orrori. Il Papa ha detto: « Io non attendo che l'occasione per convincere la Fran-cia della mia simpatia ».

Il decreto d'Istituzione della carica di vescovo di campo

ROMA 3, sera. — 11 Glornale Militare Uf-ciale pubblica il seguente decreto luogo-

ficiale pubblica il seguente decreto inogotenenziale:
Art. I. E' istituita la carica di vescovo di
campo. Il vescovo di campo avrà l'alta direzione del servizio spirituale nel regio eservito e nella regia marina a avrà l'autorità disciplinare ecclesiastica su tutti l'cappellani di terra e di mare.
Art. 2. Il vescovo da campo previo accordo con l'autorità milistre, nominerà 5
vicari (uno dei quali al servizio dell'armata) che lo rappresentino in località lontane dalla sua sede e provvederanno in suo
nome alla risoluzione di casi urgenti. Avrà inolite a sua disposizione un sacerdote quale coadiutore.

te quale coadutore.

Art. 3. Limitatamente al tempo di guerra
è fissato nel modo seguente l'assimilazione
al grado militare delle persone incaricate
dell'assistenza spirituale per l'esercito e per

Vescovo da campo a Maggior generale; Vicario a maggiore; Cappellano capo di armata e coadiutore a VEDI APPENDICE

Cappellano capo di ar capitano: Cannellano a tenente.

(Per telecrato al Besto del Carifae)

ROMA, S, sera - Il ministro delle posti on. Riccio, intervistato dal Messaggero, ha assicurato che il servizio postale per le truppe oggi procede normalmente senza più incagli delle corrispondenze arrivate fino a Bologna, dove si limita l'attività dato di desumere.

".... Fino dal principio della guerra, il pana Benedetto XV, che è sorto, può dirsi, colla guerra si è aduprato a lavorare per la pace. Salendo al Trono, disse la sua prima parola solenne in una Enciclica e in paroia di pace. Grande Sacerdote dei cattolici, Egli ordino pubblioha e solenni prepiacre di tutta la Chiesa, nello intento di scongiurare il flagello della guerra e d' implorare la pace sul mondo in flamme. Poi, addivenendo a più materiali disposizioni di carità, intrapresa quelle infiziative che tutti conoscono, per la tregua del Natale, per lo scambio dei prigionieri resi inabili alla guerra e per una migliore sistemazione in mano di funzionari, ma essi sono militadella posta civile. Per le corrispondenze dimano di funzionari, ma essi sono militarizzati e dipendono dall'intendenza. Ma le disposizani prese non bastano pur troppo ad eliminare ogni e qualunque ritardo.

Il Ministro ha detto che giungono a Bologna per i soldati circa 600 mila corrispondenze al giorno, più di 15 milioni al mese. Oltre agli inevitabili e gravosi lavori di censura vi è qualchecosa di più inevitabile; vi è una quantità di corpi dislocati più o meno lontani dalle rispettive divisioni e per raggiungerli lungo vie ardue a ingombre ci vuole tempo. Di alcuni curpi l'intendenza non ha potuto dare che molto tardi per ragioni politiche e militari le località di bivacco. Per l'ultimo corpo di cui non si conosceva ancora l' accantonamento, ha soggiunto l' on, Riccio, abbiamo avuto la relativa notizia appena ieri. Si aggiunga che giunti i sacchi alla divisione, il corpo dell'intendenza li apre e appone sui singoli pacchi il cartellino di precisa destinazione, ma alle volte per necessità imprescindibili rimangono a giacere finchè non sia il caso di inoltrarie. Nei territori che abbiamo conquistato c'a rano ancora, molte spie dell'Austria • bisogna evitare che l'opera loro possa riuscire nociva alle nostre operazioni e ni nostri soldati, bisogna infine pensare che l rapporti fra Italia e Vaticano al militari feriti e a tutti quelli che per una ai militari feriti e a tutti quelli che per una sciare i loro posti la corrispondenza ad cesi diretta dave cedere posta nuovamente in corso; ecco perche nonostante il servizio postale con camions sopra circa 600 mila corrispondenze quotidiane ve ne poranno essers 10 o 15 mila che ritardano Adeaso l'ufficio di raccoglimento postale a Bologna è in pari col servizio quoti-

L'on, Riccio poi ha splegato che l'ingombro dei primi giorni derivò dal fatto che la concentrazione delle truppe cominciò una quindicina di giorni prima della guerra e non potè essere dichiarata che vari giorni dopo lo scoppio delle ostilità e avvenne cost che in mezzo a parecchi milioni di lettere, cartoline e vaglia affidati a Bologna, ve ne erano pure qualche milione per le truppe rimaste di guarnigione nel regno e la prima cosa che fece il ministro nella sua prima ispezione a Bologna fu appunto quella di fare sgombrare l'ufficio dalle corrispondenze per i militari che non trovavano nella zona di guerra.

Riguardo al personale postale, l'on. Riccio ha confermato che esso fu scelto dall' autorità militare, non un funzionario o un agente sarebbe stato invisto nella zona di guerra all'infuori di quelli indicati dall' autorità militare. L' equivoco è stato generato dal fatto che nel paesi redenti è stato attivato il servizio normale di posta con funzionari e agenti civili. Sono andati

Anche il trasporto delle corrispondenze viene fatto in via civile con trenini che vanno da Udine nel Friuli e da Verona ad Ala e oltre. Per la posta civile funzionano due umei di censura a Verona e a Udine, con 30 cansori.

La franchigia di cui godono le cartoline inviate dai militari è stata estesa dalle note cartoline speciali a tutte indistinta-Una nuova intervista del Papa

Col giornalista francese Laudet

Serino

Contino

Con mente le cartoline di qualunque specie. una torretta munita di cannone contro cimitero di quel passe che si distende attorno alle lettere dei militari non afspedito esoria tutti a servirsi di cartoline brevi e chiare affinche il lavoro della censura possa procedere con la massimi celerità. Il ministro ha concluso che d'ora in poi salvo i ritardi dovuti a casi speciali si può sperare che tutto proceda normat-

Per la posta del soldato

ROMA 3, sera. - Il Comitato di difesa inerna ha ritenuto suo dovere fare presente S. E. il Ministro delle Poste e Telegrefi 'inconveniente delle lettere tassate che pervengono alle famiglie dei soldati. fl Capo Gabinetto dl S. E. il Ministro

Riccio, comm. Serra Caracciolo, ha subito cust risposto: . Informo che ai militari per le cartoline di qualsivoglia specie e senza fimite di quantità. Anche i militari feriti ricoverati negli ospedali possono spedire cartoline in franchigia, purche muniti del bollo dello stabilimento che li ricovera. Con disposizione transitoria fu inoltre data autorizzazione di dare corso senza grava mi di sopratasse alle lettere impostate dal militari a futto il 12 giugno. Non è possibile accordare esecuzione di tassa anche alle lettere, sla per non aggravare il già rilevante lavoro della censura, sia perchè è hene che i militari non scrivano lettere, le quali, dovendo essere sottoposte a censura, ritardano il corso della corrispondenza. Ad ogni modo si è disposto che ai destinatari delle lettere nun françate non sia fatta pagare nessuna sopratassa, ma solo l' importo della mancante francatura ».

Bollettino dell' interno

ROMA & sern. - Nella Pubblica Sicurcua. gio Emilia a Torino; Giannitrapani, delegato, trasferito da Imola a Milano.

IN SETTIMA PAGINA

Dichiarazioni del min. Riccio | Le condizioni di Trieste e di Pola al servizi delle autorità austriache

(Per telefone al Reste del Carline)

ROMA 8, sers - I profughl triestini istriani continuano a mandare notizie lata dalla corte di Russia, sono giunti il su le misere condizioni delle terre non principe Umberto, le principesse Jolanda e ancora redente dai nostri soldati. Il malessere si estende, oltrechè a Trieste, a altri bambini. Clascuno di loro portava letutta l'Istria, dove le autorità, sempre gata per un nastro tricolore al collo una sospettose e diffidenti, imperversano conl'elemento italiano. A Pola l'autorità di marina ha militarizzato l'ospe-dale provinciale e ha internato il direttore dottor Mantovani, l'amministratore Giglio Privileggi, e sei suore italiane. A Parenzo mancano i viveri. La pepo-lazione ne sofire immensamente. Il comune era riuscito a procurarsi 400 quin-berto, accompagnato dai comandante so-tali di grano turco, ma il governo lo se-naldi, circondato dai giovani esploratori questro. La popolazione insorse e spe-cialmente le donne si recarono a tumultuare sotto l'edifizio dell'imperiale e ri I principi erano vivamente ammirati e eals capitanato provinciale.

Il capitano conte Mels di Polloredo, un nobile goriziano, uno di quegli aristo-cratici arrivati agli alti posti della bu-rocrazia austrisca, soltanto per protezione, ha calmato la popolazione queste parole:

«La colpa non è nostra, ma dell'Itaila». Gli risposero: «E il grano turco pagato dal nostro municipio lo ha mengiato forse l'Italia?»

Il conte Mels non seppe che cosa dire. Chiamò le guardie e ordino loro di cacciare via la folla. Era un bel modo per risolvere la grave questione.

A Trieste il commissario imperiale Krelik di Strassoldo ha sciolto la guardia nazionale. Non se ne fidava trop-pol E così la pubblica tranquilità è affidata alle poche guardie e patinglie di soldati che hanno il lore accampamento ad Opcina. Dopo l'incendio della redazione del Piccolo, l'organo socialista austriaco il Lavoratore ha preso il suo posto. Esce di buon mattino anzichè nel pomeriggio e naturalmente in mancanza di meglio il pubblico lo compera. L'organo del deputato socialista Pittoni. l'amico del principe Hohenlohe, quello che aveva pubblicamente denunziato i corrispondenti triestini di turbare i buoni rapporti fra l'Austria e l'Italia, ha un contegno vergognoso da rinnegato traditore. Esso ospita menzogneri annunci del Corrispondenz Bureau che parlano di fantastici nostri insuccessi.

Giunge notizia da Pola che la vita è diventata impossibile. La città è quasi spopolata, non essendovi che coloro che nanno ragione di impiego nelle pubbliche amministrazioni, nella marina e negli arsenali, oppure che hanno potuto dimostrare di possedere in casa vive-ri per sei mesi. E' assolutamente vietato uscire dalla città, sia pure per recar-si nei passi contermini. Gli operai delarsenale sono costretti a durissima disciplina e vengono minutamente per-quisiti sia all'entrata che all'uscita dals officine. Giorni or sono essi tentarono di esprimere all'ammiraglio comandante il loro malcontento, ma non ottennero altro risultato che quello di far rinchiudere nella Strafhause della marina) qualcheduno di loro. Il

carcere della marina rigurgita di mili-tari imputati di rifiuto d'obbedienza. E' confermata la notizia di un ammutinamento di marinai. In città vige il gas e del telefono. Tutti i magnifici al- più debolezze sentimentali. berghi della Riva sono stati tramutati in altrettanti ospedali. Quindi depositi di munizioni di viveri e di combustibili soa impiantare il servizio nei vari paesi gli no stati messi nel bosco Liana ad oriente della città. E' stato proibito al pe-scatori di uscire dalla rada; di modo che viene a mancare il pesce, e cioè l'unico alimento ancora accessibile alle borse del poveri.

Tanto il Giornaletto che l'Edinost no stati soppressi. Viene pubblicato sol-tanto il Wolstageblatt.

Sull'osservatorio della marina ove è la statua di Toghetoff, è stata costruita statare una cosa che mi ha commosso. Nel

organizzata dalla regina Elena a favore della "Groce Rossa,,

ROMA 3, sera. - Stamane, nel cortile delle scuderie reali, al palazzo della Dataria del Quirinale si è inaugurata la lotteria a favore della Croce Rossa italiana. Alla organizzazione ha preso attiva parte la Regina Elena, che ha curato per vari giorni la disposizione dei premi, l'ornamento delle sale e del cortile, sul motivo dei colori nazionali.

Lungo tutto il cortile sono disposte le ur ne a clascuna delle quali sono preposti i giovani espioratori, che fanno anche servizio di onore a tutti gli ingressi. L'entrata all'esposizione dei doni è data dall'ingresso combattenti è stata accordata la franchigia principale del Quirinale. Il pubblico entra del cortile dell'Orologio o dalla destri del Palazzo Reale, scendendo per 1 glardini al cortile delle scuderie e a quello del maneggio. Fa servizio la musica municipale.

Fino dalle 9 tutti i locali nei quali è disposta l'esposizione dei doni hanno ineco minciato ad affoliarsi di pubblico, e si è subito iniziais attivissima la vendita del numeri per i qualt la estrazione è imme-

I dont sono disposti in tre grandi sale: la sala dei giocattoli nel palazzo della Dataria, la sala sotto il grande portico dell'organo, che dà nel cortile delle scuderie reail e nella quale la Regina ha curato la e-sposizione dei doni, distribuendoli in tre grandi masse bianco, rosso e verde corrispondenti ai tre lati del portico.

La terza grando sala equella del manegtio quasi tutta addobbata a festoni trico lori. I premi sono circa 40.000.

Fra le autorità presenti prima che ginnresse la Regina si notavano il prezidente generale della Croce Rossa conte della Sonaglia, il vice presidente Duca Torionia, il direttore generale comm. Brezzi, il segretario comm. Scafi, il duca di Fagnito, il conte Bruschi Falgari, la contessa Guicciardini, la principessa di Vigiano, la contessa Taverna, one si sono occupati della organizzazione delal lotteria.

ciavano la mano della Regina che sorri iente, si intratteneva fra il pubblico che l'attorniava. Subito dopo sopra una vettu ra di Corte, una Nort a giardiniera, rega-Giovanna. Nella carrozza vi erano anche piccola cesta bianca di vimini, con entro mazzolini di fiori o cartoline con la foto grafia di tutti i principini. L'arrivo della carrozza gremita di bambini è stato accolto da un grande applauso del pubblico che si è fatto intorno agli augusti principi ed è cominciata subito la gara per l'acquisto dei fiori e delle cartoline. Il principe Uni vendeva le cartoline. Le principesse Jolanda e Giovanna vendevano mazzolini di fiofesteggiatissimi. Intanto erano giunti anche il Duca di Genova, luogotenente generale, e il Duca di Oporto che hanno accom pagnato insieme con le autorità la Regins nella visita alle sale. La Regina si è intrattenuta citre un'era e, alle 11,10 circa. preceduta dai principini in automobile ha fatto ritorno a Villa Ada.

I sindacati operai inglesi per la guerra ad oltranza "Non più debole zze sentimentall,,

(Servicio particolare del Besto del Carlino)

LONDRA 8, sera - La conferenza del sindacati inglesi ha tenuto teri una nuova riunione che ha avuto luogo a Derby. Essa ha dimostrato ancora una volta il patriottismo del sindacati e la loro unanime determinazione di respingere completamente l'aggressione tedesca. Un delegato del sindacato dei fonditori ha espresso i sentimenti del lavoratori che hanno i loro figli al fronte e che sono meglio indicati per conoscere ciò di cul i tedeschi sono capaci in fatto di atrocità. I lavoratori inglesi si sono resi conto della situazione e la loro indigna-zione è viva e chiedono l'annientamento della Germania.

Appleton segretario della federazione del sindecati ha rilevato la responsabilità che ricade per questa guerra sulla classe operaia tedesca e ha detto: Visital la Germania nel giugno 1914 e vidi coi miei propri occhi preparativi fatti una grande campagna col concorso della classe operaia. Un altro del sindacato ha dichiarato: Mi trovavo in Germania nel 1915 parlai con numerose persone e da quanto vidi e da quanto udii riportal la convinzione che gli operal edeschi simpatizzavano coi governo movimento che si faceva per una guerra di conquista.

Il leader operato Ben Tillet ha detto: sindacati operai tedeschi si sono vanati apertamente nelle loro riunioni di clò che avrebbero fatto quando la grande guerra fosse scoppiata. La Germania intendeva di schiacciare la Francia e poi l'Inguilterra e con la cognizione di questo stato di spirito noi dobbiamo oggi proseguire la lotta. Chi ha udito ma parlare di due campioni di lotta ! quali regime del coprifuoco. Alla cittadinanza nel mezzo del combattimento si fermino è stato tolto l'uso della luce elettrica del per abbracciarsi. Non si debbono avers

La religione dei morti fra i nostri soldati La lettera di un cappellano

Un cappellano militare scrive dal campo La mia divisione nelle ultime settimane non ha avuto impiego importante. Ma, tornando ad A ho avuto modo di con-

torno la grande basilica, I soldati di stanza o di pasper Aquileja si recano a visitare la basilica e l'annesso cimitero e si fermano pregando su quel tumuli. Ho trovato che hanno rettificato la loro linea, e sparso di flori tutte le tombe. Ci sono dei soldati che vanno in cerca di rose, ed ogni mattina rinnovano il loro tributo di affetto agli ignorati compagni morti.

Sulla croce bianca che si leve sulla prima fossa ho trovato scritto, tra i fiori: I marinat d'Italia al compagno d'armi

caduto sulla via che conduce ai grandi destint d'Italta.

I committed del... battaglione ... com mossi dicono un greghiera.

... G morto con fedellà per l'onore e l'indipendenza della sua pa

Evuiva colui che per la patria è morio, Sugli altri tumuli ancora non è stata poia la croce, ma nel mezzo è stata collocata una tavoletta con una carta incullata

Pax I marinai d'Italia ai caduti per la patria

A voi, cadult fluri, , che u rio d estincolpi, A voi onore e pace , nel mondo, in ciclo e qui.

Ma fra i commilitoni son marinavi ancor, che voi vendicheranno e il nobil sangue e il cuor.

E qui ai prostra altero D'Italia i marinar Perchè, fra campi e glorio Qui trova un bell'altar

Il vostro sangus è aprona al marinar che v'è; coronarà di allori la patria ed anche il Re. Gigranni N. cortsec

In questo momento mi vien l'ordine di andare a fungere da parroco in una cittalina conquistata, di cui ieri è stato internato l'ultimo prete. La popolazione è stava de necessario lavorare in senso nostro. non furon toccate. La ricchezza d'un della domanda: due miliardi. La prima tizia che la mia divisione entra in azione... stiche degli scienziati. L'amore e la ne-

reals à giunta la Refina che è stata ricevula della autorità della Croce Ressa presenit, e fatta segno a un'entusiastica dimostrazione da parte del pubblico che gramive fi corritte e le sela. Tutte le signore beclavano la mone della Dante.

ert, t calemeriti, i maneggiatori di num colstori di milioni e miliardi teorici e ideali hanno già commentato, enalizzato e raccomandato il programma del nuovo prestito tielieno aperto in questi giorni. Hanno fatto opera buona e meritoria e la patria li conservi e il rimeriti per altre simili occasioni.

Ma i più fra questi apostoli ed evan-gelisti del secondo miliardo hanno fatto appello più che altro, all'homo economicus più che all'uomo sensibile e ita-Hanno dimostrato con lodevolissime lucidità colla stessa chiarezza del smo capitalista; hanno invocato il giudizio sano del risparmiatore; hanno persuaso di carvello dell'uomo isolato più povera della Germania, più povera che non si fa decidere che del puro e dell' Inghilterra. Chi dice di no? Ma che non si fa decidere che del puro e ampante tornaconto.

Ma c'è qualche altra coes de fare. C'è qualcosa che si deve aggiungere questa matematica propaganda. Si dee dire che in questo momento prestare quattrini al governo non è soltanto un ouon affare per le piccole e grandi taeche private ma un dovere accoluto per tutti quelli che hanno sia poco o malto un'assoluta necessità per la difesa e la dignità della nazione.

Anche se le cartelle fossero offerte, inece che al 4,50 % al 2,50 %, anche se l'impiego del capitale richiesto fosse un pessimo affare, tutti dovrebbero sottoscrivere lo stesso — e sanza riduzioni e ritardi. Gl'italiani dovrebbero dare un miliardo anche se dovessero darlo a fondo perduto.

Gli economisti non hanno torto nel riolgersi all'homo economicus. E' M loro mestiere e sanno quel che si fanno. Non c'è bisogno di aver praticato Hobbes o La Rochefoucauld per essere persuasi che in tutte le terre e le vicende del mondo gli uomini agiscono soltanto, o quast, in vista del loro particolare inberesse. Per obbliganli,

a far qualcosa di più o qualcosa in fa-vore dell'alieno e del futuro è giocoforsa presentare la faccenda in modo da far loro oredere che si tratti sempre del proprio e personele vantaggio. S'è addomesticato l'uomo verso un certo altruismo a forza di trucchi egoistici. E siamo tanto persuasi di questa infernale infermità che oggi, anche in guerra, ai promette di pagar l'eroismo a un tanto la bandiera come se si trattasse di

correre il pallo. Tanto più necessario era codesta tat tica utilitaria in Italia dove, per antica tradizione, gli uomini son più disposti a regalar la vita, ch'è il fine ottimo e massimo, piuttosto che i quattrini, dh'è soltento uno dei mezzi rispetto a quel fine. L'avarizia italiana — non di-minutta nappure dopo l'arricchimento delle repubbliche mercantili del medioevo e del rinascimento - è notoria in tutti i luoghi dell'universo meno che in Italia. I casi di prodigalità e di splendi-dezza si citano di generazione in generazione come fenoment meravigliosi in ragione stessa della loro rarità. E le fame dei nostri mecenati storici — Medici e compagnia - sono state enormemente esagerate dallo stupore dei po-steri — stupore ch'è la conferma dell'universale tirchieria paesana. Baste leggere i viaggi degli stranieri in Italia, specie dal seicento in giù, per esser persuasi che noi siamo stati e siamo ancora, per istinto, per abitudine, par sie per natura, il popolo più stillino e taccagno fra i popoli conosciuti. Alcune regioni, poi, come la Toscana e da Liguria, riescono perfino a distin-guersi sopra le altre in questa gara d avarizta e arrivano, sia detto senza of-fendere nessuno, a minacciare il primato del popoto eletto da Dio e dalla

Bella cosa, di certo, l'economia e raca sè stessa. Deve mirare a mettere insleme i beni della terra e non sciuparli inutilmente ma col proposito implicito allo stato sarebbe lo stesso che voler di adoprarli senza risparmio quando si presenta l'occasione e il bisogno. Anche 'avaro può essere utile alla nazione definitivo dell'Italia nel mondo. che lo sopporta ma a patto che non s'a sempre e definitivamente avaro, cioè che sia pronto, almeno una vo'ta in vi- sia risolta ogni questione di unità nata sua, a dare o prestare una parte di zionale e che per noi, assieme ai popoli quel che ammucchiò con sacrificio suo più civili d'Europa, s'instauri nel mondi chi gli fu intorno.

Questo principio di luglio, 1915 è uno dei momenti, per noi italiani, ne' quali dav' essere abbandonata e vinta ogni sorta di avarizia e perfino, direi, dimenticata e sospesa ogni norma di prudenza bilanciata.

Non si tratta, oggi, d'un'operazione finanziaria ma d'un'operazione guerresca e chi non si sobbarca, almeno per quanto può, è un vigliacco alla pari di colul che non si presenta sotto le bamdiere il giorno della mobilitazione.

In questo frangente neppur la mise-ria è una scusa. Si dice, per giustificare la micragnosità italiana, che l'Italia è un paese povero, senza capitali, senza ricchezze naturald; un paese che non ebbe ancora il tempo di accumulare grossi depositi di danaro collocabile. Può esser vero anche questo ma non significa nulla. I miliardi si devon trovare e si troveranno. S'è calcolato che la ricchezza nazionale ttaliana oltrepassa di poco i 70 miliardi. Sarà benissimo. Ciò non toglia che uno, due, tre o quattro miliardi debbono esser prestati oggi allo stato perchè si possa continuare tranquillamente la guerra. Ci sono an-cora delle calze di lana che non furon

ve tutto sembrava arido e fenno usci the formation l'oro dai cantucci bui dove pareva che non al fossero altro che cenci. Rovistan do i cassettoni, frugando bene nei portafogli e nei nascondigli si può trovar sempre la carta da cento o da mille che può essere prestata a un giusto tasso all'Italia perchè gl'italiani non soffrano e non muoiano inutilmente.

Ol sono ancora dei milionari che pos son sottoscrivere con numeri a sei cifre e dovrebbero venir fuori gli operai, i contadini, i piccoli proprietari che finora stettero lontani dal gran libro del debito e che potrebbero sottoscrivere con tre o quattro cifre Daile 95 line messe due più due fa quattro, i vantaggi, gli insieme a forza di diccini e ventini alle utili, gli interessi dei nuovo prestito. 950.000 reccolte con le rendite fondiarie Hanno toccato tutte le corde dell'egol- o con le specufazioni fortunate c'è posto L'Italia è più povera della Francia,

pensando appunto a questa relativa povertà lo stato italiano chiede meno: Asquith si aspetta dal nuovo prestito 25 miliardi; Salandra si contenta di un miliardo. E il prestito inglese vien dietro ad altri e considerevoli: l'Italia, invece, da quando c'è la guerra in Europa non ha dato che poco più di 800 milioni. E' troppo poco. E non è neppur giusto. Se la guarra ha resa più grave, anche fra noi, la crisi economica che si andava maturando negli ultimi anni è anche vero che molte categorie d'industriali, di negozianti e di lavoratori hanno fatto guadagni insperati e colossali in seguito alla guerra. Gl'importatori di grano e di carbone ; gli armatori; i metallurgici; i fabbricanti di stoffe, di scarpe, di medicinali e altri moltissimi hanno guadagnato, in questi ultimi mesi, quanto hanno voluto. Tocca specialmente a loro, oggi, aprir la borsa e rendere allo stato, sotto forma di prestito lucroso, una parte di quel che per mezzo dello stato gue-dagnarono. Se non sottoscrivessero volontariamente bisognerebbe trovare mezzo di obbliganli, come hanno fatto in Garmania. Ormai stamo in tempi sccezionali e le regole normali possono e devono essere abrogate quando son dannose agli interessi della nazione. Se il prestito andasse male ogni provvedimento finanziario di carattere forzoso diretto contro i più ricchi che il governo italiano fosse per adottare sarebbe santo e legale.

Per far la guerra di roglion molti quattrini e bisogna trovarti. Abbiamo rovato l'entusiasmo, i generali, i soldati — ora ci vogliono altri quattrini. Re-sogna darne più che si può. La guerra non si fa soltanto sui campo e coi fucili ma anche a casa e coi milioni.

Un economista puro ch'à anche une scrittore di spirito e si chiama Maffec Pantaleoni sosteneva tempo fa che la guerra non costa e si faceva forte delautorità del Machiavelli il quale scrisse, di fatti, che l'oro non trova i soldati mentre i buoni soldati trevan l'ore.

Non voglio discutere con Pantaleoni ne ce la potrei. Son pronto ad ammet-tere, anzi, che abbia, in un certo suo senso, ragione perchè difatti la guerra non distrugge che certe classi di beni e per quello ch'è simbolo di beni - la moneta — si tratta di apostamento e non di annientamento. Ma se la guerra non costa nel mondo assoluto dell'economia pura è un fatto che costano moltissimo le cose che occorrono ai soldati per fare la guerra; dalle stringhe per e scarpe ai cannoni. E bisogna che una parte della nicchezza nazionale passe nesse mand dello stato perchè lo stato provveda codesta roba necessaria e riilstribuisca — nel paese stesso, s'è posstbile - la moneta che gli è stata conessa o prestata.

Notaltri, per ora, facciarno le cosa per bene e non spendiamo davvero la gior-naliere discine di milioni che costa la comandabile ai popoli e agli individui guerra ai francesi, agli inglesi ed ai specialmente quando la ricchezza non è russi. Ma i milioni — a centinala il rande e non è grande neppur la voglia mese — ci vogliono anche a noi e lo di lavorare più del bisogno. Ma l'eco- stato non può davvero trovarii nelle nomia dev'essere un mezzo e non fine proprie casse, in questo momento poi che i redditi scemano e le spese, anche non militari, crescono. Negare i sol la fine della guerra, l'umiliazione, la sconfitta, l'abbassamento vergognoso e

Tutti, almeno a discorsi, vogitono che la guerra si faccia e che per sempre do una più giusta e naturale politica di equilibrio e indipendenza. Ma chi vuol la guerra vuol l'esercito e vuole che l'esarcito non manchi di nulla, nè di pane, nè di companatico, nè di pallottole, nè di obici e perche l'esercito abbia ogni cosa e in tempo e la guerra vada bene è necessario, per oggi, un miliardo. Questo miliardo dev'esser sottoscritto interamente prima dell'11 luglio. E senza bisogno del duecento milioni promessi dal consorzio delle banche. Se veramente l'Italia è un paese degno del suo passato più onorevole e del futuro che sognano i migliori per lui avremo fra pochi giorni la controprova. Finora s'è portata bene — ma non basta cominciar con ardore: bisogna seguitare con metodo e fermezza; pronti ai più duri e nascosti sagrifizi.

Chi non può andare alla guerra, chi non porta nè zaino nè fucile può, oggi, prender parte alla guerra: senza rischio, anzi con sicuro guadagno. Chi non può andare alla trincea ed all'assalto si affretti, per lo meno, a presen tarsi allo sportello di una banca coi soldi in mano. E' il meno che il più egoista fra gli italiani abbienti possa fare: giovare insieme a se e alla patria. E se tranquillamente la guerra. Ci sono, an-cora delle calze di lana che non furon alle borse — non meno che da quello rovesciate, dei salvadanari che non fu-alle vite de' giovani — dipende l'onore ognuno sentirà che da questo appello ron rotti, delle cassette di sicurezza che e l'avvenire dell'Italia, cioè di tutti noi nato l'ultimo prete. La popolazione e stationi della cassilla cioè di tutti noi ta da aoni lavorata da sacerdoti austriaci, non furone aperie, delle casseforti che stessi, l'offerta sarà per lo meno doppia

GIOVANNI PAPINI

Nelle trincee, avanti il nemico, con i nostri alpini

(Dal nostro inviato speciale)

Vitimi di giugne. Con II salvacondotto

Quando # Comando della Zona di a dirotto e la montagna appariva deso-latamente cupa dietro un filto velario di mubi caliginose. Mi era stata concessa, è pero, l'autorissazione di salire suali autocarri che avessi incontrato per vin; ma questa era lunga ne gli autocarri pote-vano arrivare fin dove to dovevo e cioè in un' aspra regione montagnosa a cui Quindi con il salvacondotto in mano, conducono soltanto impervi senticri e mi presento al comandante di tappa, un mulattiere rese impraticabili da un lungo periodo di maltempo.

Guardai quindi con tristezza le mie povere scarpe da passeggio, i miei panni leggeri, deplorai di trovarmi in quel posto, in quell'arnese tutt'altro che guerre-sco e, naturalmente, invidiai i colleghi che qualche giorno prima avevo ammieleganti e quasi marziali con le fascis o i gambali e le giubbe di panno tutte chiuse, i lodem ed altro ancora che davano loro un gargo di perfetti corrispondenti di guerra.

Ne avevo veduto uno - che fu luogo-tenente famoso nelle imprese epirote munito di un telescopio chi sa mai in quale armamentario di vecchi clisteri rinvenuto - che se ne andava con quel tubo chi sa mai dove ma certo, nonostante l'apparenza grave ed i guanti, non molto lontano, dato che anche una mamolto lontano, dato che anche una ma-tita è già un di troppo per aver garan-tita la libera circolazione ai giornalisti o presunti tali.

Dunque, per tutta la montagna pioveva ed io mi sentivo un meschinello, così senza neanche un alpen-stock per mano. Ma avevo un salvacondotto, cioè un tesoro, un grande tesoro per un borghese in tempo di guerra e me lo tenevo strette al petto nel punto dove lo avevo cacciato, tra la camicia e la maglia, per ston perderlo.

maggiore degli alpini ohe me lo aveva rilasciato, prendendomi i connotati per iseriverli nel modulo, era stato di insuperabile corteria soldatesca; e posché gli era non solo noto, ma eviden-tamente anche simpatico, il motivo per end avevo chiesto tanto favore, non perdette in troppe raccomandazioni che di certo gli parvero inutili.

Mi strinse la mano nella sua, rude e poderosa, mi disse alcune parole con un vocione piemontese, grande e grosso co-me la sua persona, mi guardo dritto in faccia e mi congedò con tanti auguri di buon viaggio.

Ed to, pur non essendo in tenula compatibile, mi miri equalmente rull'attenti ringraziando e quindi allontanandomi in cerea di un sollecito mezzo di trasporto fino alla tappa da cui avrei dovuto prendere la montagna.

Quando si nasce fortunati, è naturale she la buona sorte non abbia da interrompersi mai. Così avvenne che l'onore amico che mi era stato nella mattinata cortese di una ambita presentazione, che a mezzogiorno mi aveva invitato a pranzo, mi offrisse nel pomeriggio o-spitalità nella elegante automobile che egli ha posta a disposizione dei servizi sanitari e che in quel momento doveva portare un colonnello medico Ano al passe in cui avrei dovuto fare la necessaria

In breve filiamo; a poiche il paese mi è noto, posso esser utile al sergente che guida la macchina, un modenese che pare un po' stupito di trovarsi in quel luoghi così diversi di quelli del suo Appennano. Eccoci lungo un torrente di cui fu fatto frequentemente e non ingloriosamente il nome nei primi bollettini di guerra; lo risaliamo per la strada che lo flancheggia, stretta tra il corso d'acqua e la roccia, nella valle che dal torrente prende il nome.

Dove sono mai i sereni giorni quando percorrevo tutta la valle in un limpido, scintillante invernor Non solo quei gior ni mi sembrano lontanissimi, ma anche quello più recente allorche, alla vigilia della dichiarazione di guerra, per un compito fraterno — quello stesso che ora mi conduce — rifeci la nota via che sto percorrendo con altra ansia e con altri

Dello scenario che si distende alla nostra sinistra ricordo ogni particolare. Ora lo interrompono cirri di nubi mobi-tissime che scendono al torrente e salgono alls cime e stormi di corvi si aggira-no con voli bassi per le pendici inferiori stridendo le loro gutturali nel cielo squal-lidissimo. Un'alt dell'automobile mi toglie bruscamente alle fantasie. Da un posto di guardia ad un bivio è stato fatto cenno di fermare; e mentre in mezzo alla stra-da rimane un territoriale a crocint-et, un carabiniere si avanza verso la vettu ra e saluta il nostro colonnello chieden dogli il permesso di transito. Il colonnel lo deve mostrare anche lui le sue carte in regola! Cost è per tutti. Nessuno può transitare, di qualsiasi condizione, di qualsiasi grado che non ne abbia l'autorizzazione. E' fermato il pedone, è fermata l'automobile del Re. La rigorosa, quanto giustificata sorveglianza viene perfettamente esercitata da soldati carabinieri ligi nel compimento del loro dovere. Si diceva quassu, ed ancora si dice, che abbiano fatta la loro comparsa degli spioni stranieri o probabilmente militari, indossanti uniformi di ufficiali a di soldati italiani ai quali si è data e si da

Lo spionaggio, sciaguratamente, ha a-cuto per suoi strumenti anche gente della nostra terra; ed in questi giorni, in una località di montagna dove fu permesso a comilive di lavoratori di recarsi per il taglio dei flent, si ebbero indivi-duate esatlamente dal nemico alcune posizioni della nostra artiglieria. Il caso non è isolato. Le disposizioni di rigore sono state e sono quindi indispensabili.

Stano giunti nell'alta valle, dove i gli erhappelle austriaci non fanno nulla. flanchi dei monti fitti di boschi si alsano ripidissimi dal fondo, formando una stretta angusta in cui si sporgono, an-nidate e come sospese in alto, borgatelcud, per ragioni speciali, avrei potuto nidate e come sospese in allo, borgatel-arrivare fino alla linea di fuoco, pioceva le minuscole che sembrano pericolanti. Da qui converra prendere la salita per arrivare a destinazione. L'automobile si ferma e mi congedo dal colonnello medico che deve eseguira certe sue ispezioni a dall'onorevole amico sempre sorrie tutto attillato nell'uniforme di capitano

ta mi sembra un aostano, un ragazzo svelto ed agile con barba nera nascente - oramai tra questi alpini le barbe sono diventate comuni - che mi è prodigo di infinite gentilezze. Anche a que-sto comando di tappa così ioniano dal nostro mondo, vi à qualcuno che mi ravvisa. Un caporale telegrafista, un bravo proprietà asettiche e penetra come un giovinotto veneto, mi viene incontro lie-tissimo e prima di qualungue altro di-li può spesso giacere senza produrre

- Ne sono scoppiati più di una dossiia, e sapete che cosa hanno fatto ? Mi han buttato giù le gavette! Ed un alpi-no prendendo in mano una di queste vittime la andava sbattacchiando con un sasso - rivolto al nemico - come fanno ragazzi quando cacciano i passeri dal seminato, e più sbattacchiava e più sghi gnassava con gesti e parole di scherno.

Il desiderio di ritornare al fuoco di quelli che se ne sono allontanati per fette o per altro è vivissimo e generale. Un friulano porta giù al proprio paese il cognato ferito e consegnatolo ai suoi, dice: « Stasera si picchia ». E torna subito Generale è anche il disprezzo delle fe-

rite. Si direbbe che questi soldati della montagna le sentano poco e molti che sono trapassati da protettili guariscono presto. Il protettile nella rapidissima corsa attraverso lo spazio, acquista delle cauterizzante nelle carni dentro le qua

ternamente.

Il mio carnet è già tuito pieno di episodi della breve sosta. Ogni cosa, ogni uomo, balzano come un bassorilievo sul fondo degli uomini e delle cose comuni, onde tutto è degno di ricordo.

Ma il sottotenonie comandante di tappa ha gid gridato:

— Alpino, port'ordini, armarsi svelto

ed accompagnare questo signore! -L'alpino in un attimo è con me, mantellina alla bandoliera, fucile a tracolla, giberne complete, e su!

Nel paese che stiamo abbandonando all autocarri scaricano biveri e materiali he vengono immediatamente distribuiti sulle schiene dei muli che mano mano vanno scomparendo sotto i carichi e-

La guerra di montagna appare subito nei suoi rifornimenti, rude, falicora, fantasticamente aspra e difficile. Tutti gli ostacoli bisogna superare; la macchi-

pito ad essi assegnato e dell' ora storica in cut l'arma magnifica doveva provarsi per la prima volta in una guerra fanno tosto i particolari come qui nazionale. I bollettini del generale Cadorna hanno dello fino dai primi giorni come la giovane arma della nostra montagna, dallo Stelvio, al Montenero, si sia battuta contro il nemico che dovunin tempo di pace, hanno ora portato lo delle montagne di sacco. Tale il paese sgomento tra le sue file; onde si spiega dove vedrò scendere la sera, l'accanimento di qualche batteria au-etriaca o di qualche pezzo, quando rie-scono a rimanere nascosti, contro i riparti alpini.

Camminando riesco a farmi un'idea delle prime fatiche sopportate da queste truppe e dei primi ostacoli superati per i

Prima tappa po di Fanfulla redivivo, spergiura che rono poi e da quel momento vissero fra-quel passaggio. Gli alpini andavano su, a quello di certe vernici passate sopra fleri e semplici, verso i luoghi noti, e alle casette, agli alberelli, alle pecorelle sentivano tutta la grandezza del com- di legno. La montagna ha di questi romitt angoli di idilio ingenuo; ma se l'occhio spasia, le grandi cose soprafquesta magnifica conca dominata da imponenti massicci che la rendono particolarmente interessante nei suoi caratteri alpini.

Corone di boschi di abete intorno, più que ha ceduto sotto l'impetuosa intre- in alto i larici e poi, sopra a oueste mac-pidezza. Questi soldati, già noti al nemico chie vegetali, i flanchi e le punte grigie

Il vestibolo della guerra

Le borgatelle sono state vuotate dagli abitanti. Non uno fu fatto rimanere fin dal principio della guerra, all'infuori di una brava guida che ha il figlio ferito combattendo e di un onesto tabaccaio faniasticamente aspra e difficile. Tutti loro spiegamenti; e più che salgo e nuovi che fornisce i suoi generi e qualche cibo gli ostacoli bisogna superare; la macchina che romba nel fondo di valle ed è no della guerra di moniagna. Non più timpetuosa e rumurosa padrona delle di i polveroni della pianura, il rombo insono dei comandi e, alle volle, tappe di niterrotto delle macchine, dei carri, dei piccoli reparti, onde il paese abbandomilia sotto i massicci che saranno suvelcoli d'ogni specie; non più il confuso nato così solo, da un senso di grande tristata. stessa. E non è l'unico paese questo che ha visto allontanare la sua gente. Il giustificato e necessario provvedimento di polizia di guerra venne applicato dovunque vi fu sospetto o certezza che tra la popolazione non mancava qualche sciagurato. Andarono al cielo il giorno del forzato allontanamento i pianti delle donne; ma ora esse sono rassicurate dai compaesani, che vengono su con il permesso per ragioni di lavoro, che le loro case sono rispettatissime ed hanno la prova che ogni danno viene subito compensato in denaro sonante.

Si sono rasserenate quindi le donne che scesero a cercar asilo nei paesi di al-tre valli più lontane dalle prime linee della guerra, e non guardano più di traverso i soldati come avveniva nei primi giorni. Come furono brutti quei primi giorni in certi paesi di quassu! Il mag-giore degli alpini che aveva il suo reparto in questa regione, dovette fin dalla vigilia della guerra applicare qua e là le misure più severe che ebbero risul-tati immediati. Ora vi è gente più aperta cordiale negli scarsi gruppi che si vedono transitare nelle ore del giorno. Del resto, l'Italia quando sarà più grande doord in alcune di queste zone specialissime farsi sentire madre provvida e tenere a sè legate popolazioni randagie e fatalmente sconoscenti.

La sera va scendendo grave sulla montagna ed io trovo affettuosa ospitalità in una piccola stanza, dove, con un involucro di srhapnell che fa da portaflori, è imbandita alla buona una tavola, su cui si aggiunge alle altre, premuroe sbalordisce. La montagna conserva nella guerra il suo spirito solingo, che il tuono del cannone non disperde come di razza, il suo aiulante, un animoso non lo disperde quello delle valanghe. giovane gentile ed intelligente, un cappilano ner i sentieri e per le mulattiere pellano, ben quadrato nelle spalle, ed io. sti soldati che da tanti mesi vivono fuori del mondo, vogliono sapere tante cose. bestie, ripetendo in tono equale un'equa- Avevo portato con me una saccocciata le parola od un'eguale voce, spesso tenen di giornali e la cosa fu graditissima. Ne dole per la coda come si terrebbe per avrebbero fatto un talismano; li avrebmano una persona cara. Così sono ancora bero mandati anche più avanti, dove si le cascate ed i torrenti che tengono desta spara; e se anche fossero giunti vecchi con le loro voci la montagna che non si di una settimana sarebbero stati equalmente bene accetti.

I miel commensali parevano assai contenti intanto di trovarsi assieme ad uno venuto dal mondo ed to ero felicissimo perche ha gli occhi in alto, sulle altis di trovarmi a tavola con quei tre uo-sime cime assorte nell'azzurro anche mini che avrebbero poluto racconfarmi di loro un poema e che erano in quel momento per me l'espressione dell'Igli uomini che sildano e dispensano la talia rinata nella forza audace del suo morte nel suo regno. E quegli uomini diritto. La serata doveva riserbarmi l'amano per il farmaco ch'essa dona loro altre soddisfazioni ed altre sorpresc, e per cui non si atterriscono dell'incerta allargando il numero delle conoscenze e Questa montagana a boschi oscuri, in un' ora grigia e grave, comprime, mortuna rupe, un poggio, un balzo, un avval- sa » si recò a far visita alla « mensa tifica, affatica. Ci si sente troppo soli. lamento, una piega del terreno, un sasso, del colonnello ». Qui trovai due giovani Ma aunque è tanto lontana la guerra? un dislivello, un torrente in questo fan-La mia scorta è sempre muta, nè io tastico mondo ineguale, possono essere già avuto la fortuna di comandare bra-mi sforzo a farla parlare. Che cosa non la salvezza; ed il soldato della montagna, vamente un pletono di comandare braa cui non sfugge alcun particolare, di trovai una tale cordialità squisita in ogni particolare approfitia dicentando tutti, ed una così briosa baldanza ed un una cosa sola col terreno. Un uomo così intenso piacere di passare l'ora alisolato può essere in montagna una imlegramente che a me pareva di aver poportante unità di guerra; una pattuglia vato finalmente il mio posto, la mia
può fare miracoli, un plotone avere compiti straordinari con straordinari risultati, una compagnia bastare a difese citati, una compagnia bastare a difese ed fatiche e di ardimenti con un ora senza offese risolutive. Perciò la truppa di monconvensionalismi, aperta all'amicizia, alle speranze ed agli auguri con il tocco dei bicchieri, in una perfetta sanità di spirito e di corpo. In montagna ed in guerra, quando si

nuò, non si va a dormire tardi. Fuori è gid tutto nero ed equale. Non si scorge noi al proprio alloggio. In fondo ad uno svolto, scintilla un braciere; nello sprazzo di luce, dondola qualche ombra. Pas-siamo. E un bivacco di pochi soldati che si son coperta la testa di fascie di lana, e si son accoccolati presso il fuoco: soldati anziani, con i bafft lunghi, i profili ossuti contro la luce, bei tipi di altri tempi, tramandati a noi dalle guerre napoleoniche, muti, pazienti, in attesa

La patria accende nel fuoco dei bi-vacchi la sua flaccola e va avanti scguita da questi uomini taciturni che di un tratto diventano prodigiosi, superando anche quelli dei tempi passati.

Si ascolta se nella notte giunga qual che eco di rombi lontani. Nulla. Sara per domani.

In una casa deserta, mi stendo sopra un lelto soffice di foglie secche ed at-tendo l'alba anch'io per la tappa a

Il braciere intorno a cui biraccarano soldati mi sta sempre davanti agli occhi; poi esso diventa una cosa immensa. E¹ tutto fuoco, è tutto rombo nel mio sogno.

Gino Piva (Continua)



Gruppo del Cogliane dalla vetta del monte Fioriz (m. 2185) e passo del Volata

questi alpini ai quali egil è orgogilose

Ed il suo paese è tutto soave ed armontoso sulla dolce riviera del Brenta in cui si specchiano palazzi palladiani e ville veneziane del settecento e passaro, nell'incantesimo, donne sognanti con i profili delle figure di Tiepolo.

Ma l'aspro posto avanzato è ora più bello. Il caporale, chino sull'apparato, nella stansuccia del Comando di tappa,

pini ch'egli ama. La storia di questa campagna dirà a quali eroiche altesse è giunta questa gente rude che non pensava alla guerra e che ora rinnova gli episodi tipici delle antiche gesta guerresche, stolca nel doore, ferma nel sacrificio, irrompente nell'ardimento.

- St. sono giunto tre volte nella trincea nemica, ripsonde semplicemente un alpino ferilo tre volte interrogato in proposito, ed ho inferto tre colpi di baionetta che sono andati tutti bene .

Non gli importa dire di più. Un altro è coperto di ferite nella facia; scheggie di pietra viva mitragliate, gli sono entrate nella carne, Assicura che non è nulla.

Un altro ancora, ferito in varie parti febbre, non si polevano riconoscere. del corpo, dice al medico che gli riscontra anche una grave ferita alla gamba: dandosi attorno, ravvisò nel vicino di Ma qui non sento ntente ed è

— Non è nulla. E' stato uno schappell.

Ma che miseria quell'artiglieria au strizca!

- Non è nulla. E' stato uno schappell.

di e rabbiosi grugniti.

Un capitano richiamato, simpatico ti-

d'essere aggregato.

Non cambieret questo mio posto a- va l'episodio della Val d'Inferno in cui lettino del generale Cadorna comunicavansato, mi dice il caporale (elegrafista, si meritarono la medaglia al valore il con un posto al mio paese.

co ora promosso sergente. Ricoverato in uno di questi Ospedali fu anche il soldato A...., un reduce della Libia, che, vedendo feriti il tenente ed il caporale, esclamava:

- Anduma avanti listess; suma d'accord ohe adess tuca a mil.,. B cost dicendo si lanciò fin sotto la

nella stansuccia del Comanao ai cappa, trincea nemica, svio con le man a parha già battuto il tasto per comunicare i le puntato contro di lui, avendo ragione segui della vittoria; ed è fremente di su tre nemici che pagarono con la vita trasmettere ancora con il nervoso e rapido picchiettio, altri successi degli altrincea nemica, solò con le mani il fuci-

- Signor tenente, voglio guarir pre-

- Per andare a casa? - No, per ritornars là dove mi sono divertito un mondo. Egli aveva portato con sè la baionetta

rossa del sangue nemico e la teneva ge-losamente riposta e snodata sotto il cuscino. Voleva riposare sul suo ferro, guarire o morire sul suo ferro insanguinato. Di contro a questi crudi rimbalzi a guerra antica e feroce, vi sono anche episodi di umanità. Avevano trasportato all'ospedale due feriti, un nostro alpino ed un austriaco collocandoli l'uno

vicino all'altro. Era notte, avevano la Soltanto alla mattina, l'alpino guartile che mi fasci.

— Tu che hai? — si chiede ad uno che stro soldato proruppe senza limiti ; egli si rizzo sul letto, bestemmio, invei urlando in piemontese contro il tirolese

Gli occhi gli ridono. E' l'artiglieria au-striaca che gli ha rotto la tesla, mentre cenda le ferite che reciprocamente si e-

Nei primi giorni della guerra, il bol perati solianto dalla forsa degli uomini affannarsi di gente che va e viene, si ettino del generale Cadorna comunica e degli animali, gli uni e gli altri talvol- incrocta o si insegue, i galoppi di patta fusi in una tensione sola, gli uni e gli lugue a cavallo, l'irrompere schioppetaltri rotolanti qualche volta assieme tante di motociclette che saettano per le in un'unica insidia. La mia scorta ha la strade ingombre; non più lo strepitare gamba buona; parla poco e marcia mol-to. E' ciò che occorre.

Ancora una sentinella al ponte sul torrente. Questa volta è un fantaccino di prima linea di un reggimento di siciliani che si è battuto egregiamente in terreno montuoso. Il soldato ha il bavero della mantellina tirato su e volge le spalle ad una roccia che lo protegge dal vento freddo. Passato il torrente, la strada di fango, pestata dai muli e dalle suole ferrate del soldati diventa sempre più

Alzare i piedi dalla melma attaccattocia, impastata di detriti animali non è facile. Piove sempre. Una speranza di buon tempo ce lo offre una vetta petrosa e lontana che è davanti a noi e che ad un tratto si profila netta in uno sprasso di sereno. Quella vetta sente da parecchi giorni la voce del cannone e vede spettacolo di guerra che le si svolge intorno. All'infuori di essa, ora mentre si cammina, non si vede più nulla.

At bordi del sentiero che sale è il bosco senza respiro. La guerra dov' è? Dove sono le prime trincee? Dove potro udire il primo crepitio delle fucilate?

è muto qui d'intorno? Erano certamente mute anche le com-

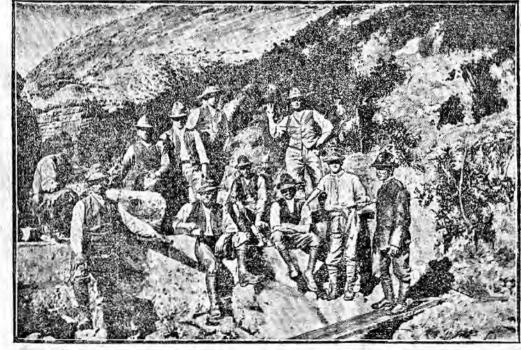
pagnie alpine quando salirono pesantemente la prima volta questo sentiero per prendere i posti di battaglia; mute come è nell'indole del montanaro che nulla spreca di sè nel salire, mute per avrebbe dovuto portargliela via, che lo rano inferte, si placarono in un'onda di la gravità dell'impresa imminente, che imponeva i grandi silenzi alle truppe Si strinsero la mano prima, si bacia- marcianti. Ad ogni tratto è un segno di

strade ingombre; non più lo strepitare che invade i campi, che si accentra nelle città d'avanguardia e le visioni di masse immense di uomini e di bestie, di parchi Per la montagna impassibile e di interminabili accampamenti; non più la febbre che investe, che stordisce muli; si soffermano e poi proseguono. I conducenti stimolano, senza gridare, le le cascate ed i torrenti che tengono desta compone per la tragedia di cui sono teatro i suoi passi, le sue creste, i suoi costoni, per le granate che neanche la scalfiggono, per l'orrore ch'essa non vede quando in basso è la tempesta.

La calma della montagna tiene calmi tagna si snoda, si assoliglia, si disloca, agile e mobile; piomba sul nemico sorprendendolo, o avanzandosi sotto il fuoco con perdite leggere; ed attacca culmini e guglie per roccie e per burroni, per ap-postamenti, per sorprese e per tiri. La varietà dei movimenti che dà un par- alcun profilo e si commina adagio per un ticolare carattere al giuoco tattico della sentiero fangoso che porta ciascuno di truppa di montagna, la resistenza e, diremo così, il coraggio della montagna, esigono ufficiali e uomini di truppa assuefatti, pratici e completamente affia-tati tra di loro. Le qualità delle truppe alpine stanno tutte qui ed anche nella capacità alpinistica dei migliori che possono e sanno dare esempi classici di acrobatismo di montagna.

Cammino con la mia scorta da due ore. Per via non abbiamo incontrato nessuno. La montagna è tremendamente sola. Da qualche casolare disperso non viene segno di vita. Potrò, finalmente, arrivare alle nostre trincee?

Il paesello della mia seconda tappa è tra i più alti della regione, spartito in due piani in cui si aggruppano assat pittorescamente due distinte borgatelle. Net fondo della conca su cui esse sorgono è la chiesuola col tetto spiovente, il campanile aguszo ed il riquadro del piccolo cimitero dove ieri hanno sepolto un alpino. Tutto pare fatto e disposto come quegli îngenti paesaggi che, le-vati fuori dalla scatola e messi însieme pezzo per pezzo dalle nostre mani, hanno stupita la nostra fanciullezza. Non mancava neanche l'abete agusso e si respirava perfino l'odor di resina che somiglia

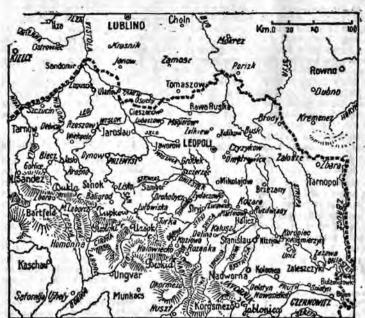


I nostri alpini nelle Dolomiti

Continua l'avanzata austro-tedesca fra la Vistola e il Bug

Combattimenti fra navi russe e germaniche nel Mar Baltico

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,



Fra russi e austro-tedeschi

L'avanzata degli alleati fra la Vistola e il Bug

PIETROGRADO 2, sera. - Un comunicate del Grande State Maggiore del Generalissimo dice:

Il 30 giugno a nord di Przasnysz e la notte seguente nella regione di Schawli respingemmo attacchi locali inglesi mostrano molta fiducia nella sua stola il nemico pronunciò il primo corrente sterili attacchi sulla fronte Sienno-Jozefow.

In direzione di Lublino il nemico si trova a contatto con noi lungo i fiue Bug il nemico continua a progredire nella direzione nord e nord-est. Il primo corrente nella regione a nord di Zamosc vi furono accaniti combatto della guardia prussiana, che si era impadronito del villaggio di Jokow, ne fu sloggiato da un nostro contrat-

Sulla fronte Sokal-Halicz II nemico il 30 e nella prima metà della giornata del primo pronunciò numerosì attacchi, dei quali respingemmo la maggior parte infliggendo al nomico gravi perdite.

Durante i nostri contrattacchi facemmo oltre 2 mila prigionieri e ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Nondimeno a sud di Rohatyo importanti forze nemiche riuscirono verso sera del primo a mantenersi sulla riva sinistra del fiume Gnila

dalla linea del Gnila Lipa e nella Polonia meridionale

BASILEA 3 sera. - Si ha da Vienna; Un comunicato ufficiale in data del pomeriggio di ieri dice:

Dopo parecchi giorni di combattimenti ostinati le truppe alleate dell'esercito del generale Linsingen hanno del Gnila Lipa a valle di Firlejow. Il nemico, che si ritira inseguito in direzione est, ha subito nuovamente gravi perdite: 7765 uomini sono stati fatti ultimi avvenimenti militari hanno in prigionieri in questi combattimenti e Russia un contraccolpo doloroso, Il pos-18 mitragliatrici sono state prese. Più gibile dei grandi successi riportati l'ana nord i combattimenti continuano.

Sul Dnjester nulla di importante da

Nella Polonia russa le truppe alleate combattono tra la Vistola e il Bug contro importanti forze russe sul Tor- la Galizia con Leopoli è ritornata nelle bach e la Wiznica. I nostri eserciti mani degli austro-tedeschi. attaccano dovunque. Ad ovest della cato le posizioni nemiche presso Tar- di vederli inquisire sulle responsabilità low alle 5 del pomeriggio. Un punto per riuscire meglio. d'appoggio a nord di questa località per riuscire meglio. è stato preso nella serata. Sul resto qualche cosa ci sia. Due dei principali del fronte l'attacco si è avvicinato fi-no alla distanza di assalto ed è penetrato nella notte nella posizione russa. berali, compresi gli ottobristi, chiedano Il nemico ha indictreggiato. Nell' in-Duma e la formazione di un Ministero seguimento abbiamo preso dozefow responsabile. sulla Vistola. I russi sono stati anche!

Giudizi inglesi

sulla nuova manovra di Mackensen

LONDRA 3, sera. - Bvidentemente la situazione in Russia non è ancora migliorata e l'esercito russo è ancora obbligato a ritirarsi su più steure posizioni, per cercare di costituire una nuova linea di difesa. Fino ad ora non abbia-mo indicazioni circa le località in cui il Granduca Nicola ha deciso di ricon tedeschi. Sulla riva sinistra della Vi- abilità. Presto o tardi, dicono, la massa tedesca dovrà piegare sotto lo sforzo

Per altro il generale Von Mackenser col suo grande esercito si è spinto molto innanzi con la maggiore speditezza ed entrando in Polonia ad est della VIstola ha occupato la piazza russa di Zami Wiznica e Por. Fra i fiumi Wieprz mosc a 50 miglia a sud-est dt Lubling e a 30 miglia al sud di Cholm, importante centro ferroviario. Il generale ckensen ha spinto le sue truppe verso il nord con ogni mezzo: cavalleria, ar tiglieria e fanteria sono state lanciate paese attraverso la campagna col timenti di retroguardia. Un reggimen- sussidio di migliata e migliata di automobili. Se Cholm sard presa, Varsavia correrd pericolo serio, continuando il bel tempo in quelle regioni. L'avanzata tedesca è notevolmente favorita dalle ferrovie. Per altro anche il generale Ma censen ha davanti a sè passi pericolosi, dovendo attraversare vaste zone paludo se nella regione di Kowel.

I corrispondenti inglesi da Pietrogra do continuano a dire che la ritirata russa è una manovra strategica per guadagnare tempo e per attrarre il nemico in opportuna situazione per dargli battaglia nel momento più opportuno, e aggiungono che l'esercito russo serba un morale altissimo e magnifico.

MARCELLO PRATI

Il contraccolpo in Russia per oli insuccessi In Galizia

Il ripiegamento dei russi sulla situazione interna della zati russi. Si impegnarono combattimenti isolati in cui le nostre unità navali mutinamenti nell'esercito e nella flotta. saputo la località in cui erano stati tedra. Dopo aver lottato energicamente
nuti. E quindi naturale che ad intermitdue ore contro quattro incrociatori cotenze, ad ogni nuovo successo tedesco razzati che continuarono il fuoco anche sul fronte orientale, la stampa tedesca dia la stura a queste no izle sensazionali, aiutata in questo interessante compito da una parte della stampa svedese ostile al vicino impero. Anche oggi; dorespirito i russi dalla forte posizione po il successo austro-tedesco in Galizia, la stampa germanica riprende a parlare di rivoluzioni intestine in Rus-

Il Journal de Genève, prendendo ed saminare queste voci, ammette che gli sesso della Galizia era la prova tanno scorso sugli austriaci. Il maresciallo Hindenburg aveva ripreso le regioni della Prussia orientale occupate all'inizio della campagna; ma la Galizia restava ai russi con Leopoli, dopo Vien-

Il dolore dei russi è certamente gran Vistola le nostre truppe hanno attac- tinuare la lotta, non è da meravigliarsi

In questo senso non si può negare che

Ma del resto, all'infuori del saccheg-distrutto. respirati dalle posizioni a sud-est di Mosca, avvenuti sotto una spinta popo-(Stefani) lare, analoga a quelle che si sono pro- Libau.

dotte a Milano e a Londra, in ne parte dell'Impero si segnalano torbidi. Bisogna a questo proposito ricordare è la posizione presa dai partiti russi di fronte alla guerra. Gli ottobristi, i cadetti, ed anche i rivoluzionari sono i più ardenti. Essi hanno sempre denunciata l'influenza prussiana come nefasta; sperano poi dalla vittoria una evoluzione liberale. L'elemento più facile ad indebolirsi è rappresentato dalla nobiità tedesca delle provincie balti-che, la cui influenza è abbastanza grande su certi circoli della corte, e dagli assolutisti i quali vedrebbero con un certo displacere la distruzione in Russia dell'influenza prussiana che li ha sempre sostenuti. Da un movimento verso i

Vivaci combattimenti fra navi russe e tedesche Incrociatori tedeschi in funa

PIETROGRADO 2 (ufficiale). - Stanane all'altersa del faro Espergarn sulnostri incrociatori si incontrarono fra la nebbia con due incrociatori leggeri e torpediniere nemiche, e impegnarono con essi un combattimento. Alle nove un incrociatore tedesco, seriamente dannegglato, abbassò la bandiera e si arenò sulla costa. L'altro incrociatore s'allontanò colle torpediniere. Alle dieci la nostra squadrigila incontrà l'increciatore corazzato Roon, un incrociatore leggero una torpediniera. Il combattimento ricomincio. Alle 10,30 il nemico cominciò ad allontanarsi verso sud. Durante la ritirata il nemico, cui si aggiunse un altro incrociatore leggero, venne attaccato dal nostro incrociatore Rurik e fuggt. Alle 11,30 il Rurik cessò l'inseguirento. Dopo il combattimento la nostra squadriglia venne attaccata sensa successo da sottomarini. Le avarie del nostri incroclatori sono affatto insignifi-

Nave posamine incagliata

STOCCOLMA 2, ore 23,16. - Stamane alle 11 è stato segnalato dalla costa orientale dell' isola di Gotland un vivo combattimento fra navi da guerra russe tedesche. La nave posamine tedesca Albatros, inseguita da quattro incroclatori russi, si è incagliata sulla riva. Essa aveva a bordo 21 morti e 27 feriti.

All'ultimo momento si annunzia che t batros aveva un'equipaggio di 225 uo- tava circa 1200 battaglioni.

Il comunicato tedesco

BASILEA 3, sera - Si ha da Berlino,

Parte delle nostre forze navali leggere del Ballico, ritornando il 2 verso le 6 del mattino in ordine sparso seguendo GINEVRA S, mattina (F.) — I gior-nali tedeschi hanno dato in questi gior-ni una grande pubblicità a notizie sen-ni una grande pubblicità a notizie senfin dal principio della guerra la stampa più deboli cercarono di condurre l'avgermanica serviva quotidianamente il piatto degli assassini politici, degli amvocare uno scontro più serio. Durante vocare uno scontro più serio. Durante il combattimento l' Albatros non riusci del pogroms di cui nessuno aveva mai a raggiungere le altre unità della squanelle acque svedesi, l' Albatros venne colpito parecchie volte e facendo acqua dovette arenarsi nella costa presso Oe-stergan nell'isola di Gothland. Ebbe 21 morti e 27 feriti che furono benissimo accolti dalle autorità svedesi e dalla po-

Firmato: il sottocapo di stato maggiore navale Behn e.

L' Albatros, posamine varato nel 1907, stazzava 2200 tonnellate e aveva una velocità di 20 nodi.

Una protesta della Svezia a Pietrogrado

STOCCOLMA 3, sera. - In seguito al bombardamento di una nave da guerra tedesca da parte di navi da guerra rusna, Budapest e Praga, la più grande se nelle acque territoriali svedesi, il micittà della monarchia bicipite. Ed ora nistro di Svesia a Pietrogrado ricevette l'ordine di protestare contro la violazione della neutralità svedese.

Si presero misure per internare la no ve tedesca incagliata. Una divisione di cacciatorpediniere è stata inviata sul (Stefani)

Una distilleria di essenze distrutta a Königsberg

AMSTERDAM 3, sera. - Si ha da Berlino: Il Berliner Tageblatt pubbli-ca: Un grande incendio è scoppiato nel-la distibleria di essenze di Koenigeberg. Un milione di litri di essenza è stato

In Francia e nel Belgio

Nuovi attacchi tedeschi respinti nell'Argonne e nei Vosgi

PARIGI 2, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Su tutta la fronte dall'Yser all'Argonne non si segnalano che lotte d'artiglierie, specialmente nella regione di Quennevières.

Il nemico nell'Argonne, dopo un violentissimo bombardamento, ha tentato stamane un nuovo attacco generale fra la via di Binarville e Blanleuil. Dopo partiti di sinistra non si può quindi at- la lotta particolarmente accanita che ne tendere che una ripresa vigorosa della è seguita su diversi punti fino a corpo a corpo, tutte le nostre posizioni sono state mantenute.

Nella serata di ieri i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria delle più intense, hanno tentato contro le nostre posizioni di Hilgenfirst (Alsazia) una se rie di attacchi di cui i due primi sono stati respinti mentre il terzo era riuscito a far mettere il piede nelle nostre opere, un contrattacco et ha permesso stamane la costa orientale dell'isola di Gotland di riconquistare tutte le nostre posizioni che il nemico continua a bombardare

La lotta continua nelle Argonna

PARIGI 3, sera. - Il comunicato uf-Aciale delle ore 15 dice: La lotta ha conla stessa ostinazione. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed inflitto al nemico grossissime perdite.

Nella regione di Metzeral (Vosgi) due nuovi attacchi contro le nostre posizioni delle creste situate ad est del villaggio sono stati respinti. Nelle altre parti del fronte cannoneggiamento attivissimo di tutti i calibri. Le granate inviate su Arras vi provocarono qualche incendio che abbiamo domato.

I nostri areoplani hanno bombardato con successo le stazioni di Challerange, Zarren, Langemarch come pure le batterie tedesche di Wimy e Beaurains.

Gli effettivi impiegati dai ledeschi nella battaglia di Arras

GINEVRA, 3, matt. - Il critico militare del Journal de Genève esamina in un lungo articolo la battaglia di Arras. I tede schi, dice il Feyler, avevano preso a sguarnire di truppe il fronte occidentale. Fino al 7 maggio i prelevamenti di truppe era no saliti a 94. Dopo incominciata la battaglia di Arras, i prelevamenti si sono rallentati; si sono limitati a 10 battaglioni della 44.a divisione, portando il totale a morti dell'equipaggio del posamine Al- 10i battaglioni, vale a dire ad un ottavo batros sono un tenente e 26 uomini. Il delle truppe, tenuto conto che l'esercito resto dell'equipaggio è sorvegliato. L'Al- di occidente prima dei prelevamenti con-

Il calcolo degli effettivi messi in giuoco al nord di Arras spiega questa debole proporzione. Al momento del primo attacco francese, quello del 9 maggio, la difensiva germanica di questa regione era fornita dal 4.0 e dal 14.0 corpo d'armata attivo

e dal primo della riserva bavarese. Di fronte alla persistenza dei successi francesi si dovette ricorrere a nuovi rin-

La maggior parte delle undici divisioni che avevano tentato il controattacco 16 e 17 giugno apparteneva a questi rin-

Di tre corpi d'armata che contava in al valore di otto corpi d'armata circa. tre divisioni e mezza dalla Lorena.

e duecento battaglioni all' effettivo di guerra contano un milione e 200 mila fucili, vale a dire, sulla totalità del fronte, circa due fucili per metro lineare. La difensivaoffensiva al fronte nord di Arras, il quale misura al massimo 15 Km. di lunghezza, ha assorbito il valore di 8 corpi d'armata, ossia 200 mila fucili, con una proporzione quindi di 13 fucili per metro lineare.

Questo calcolo è naturalmente teorico. E' certo che la maggior parte del battaglioni non sono all'effettivo di guerra, è probabile che parte delle divisioni che hanno preso parte alla lotta non abbiano avuto i loro dodici o tredici battaglioni. Bisogna quindi ridurre il numero del fucili e ridurre anche il rapporto fra i fucili in difensiva e quelli in offensiva, Calcolando questo rapporto nella proporzione di 1 a 4 si viene a questa conclusione, che anche quadruplicando gli effettivi sul settore d'azione i tedeschi non sono riusciti a riprendere la linea che avevano perduto.

Al Messico Una lotta di otto giorni fra zapatisti e carranzisti

da Puebla in data 24 giugno dice che po a corpo. Il combattimento non termida Puebla in data 24 giugno dice che po a corpo. Il comoattimento non termi-la lotta per il possesso del Messico è no che all'alba. Il 30 giugno i combatti-continuata per otto giorni fra gli zapa-listi e i carranzisti. Trentamila costitu-del gruppo a sud di Seddul Bahr dura-zionali al comando del generale Gonza- rono dalle sette del mattino a mezzoles hanno attaccato la capitale e sono giorno. Questa battaglia, che era cominpenetrati nei sobborghi, ma hanno inciata con attacchi delle nostre truppe,
dietreggiato in seguito alla tenace resistenza degli zapatisti e dei cittadini
Le nostre batterie costiere dell'Anatolia (Stefani) che hanno innalizato barricate. (Stef.) presero parte con successo al combatti-

Nella penisola di Gallipoli

respinti dagli inglesi li 'Quadrilatero, preso dai francesi

LONDRA 2, sera. - Un comunicato ufficiale dice: Nei Dardanelli nel pomeriggio del 29 giugno i turchi, che preparavano contrattacchi contro le posizioni da noi occupate il giorno antecedente, inviarono ad ovest colonne provenienti dal nord di Achi Baba e dal sud di Kilid Bahr in direzione del flanco destro turco. Alla sera due gallerie di mine di fronte al flanco destro essendo saltate in sequito ad una esplosione, i turchi sottoposero le nostre trincee per due ore ad un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria intramezzato da colpi di cannone. Poi, dopo una calma seguita da un nuovo attacco di moschetteria e di mitragliatrici, i turchi attaccarono risolutamente alla baionetta il lato sinistro della posizione, ma furono respinti e subirono grosse perdite.

Sul fronte sud i turchi diressero lungo il litorale un attacco concertato. La nave da guerra Wolverine, facendo uso di proiettori elettrici e di cannoni, inflisse forti perdite al corpo principale. L'attacco ad est fu pronunciato più da tinuato tutta la notte nelle Argonne con vicino sotto un forte cannoneggiamento e fu finalmente arrestato ad una quarantina di metri dal parapetto britannico. Gli attacchi con le bombe e il bombardamento intermittente continuarono pur senza che si addivenisse ad un attacco generale.

> I francesi, che attaccarono alle 6.80 del mattino, erano alle 7,20 padroni di un forte sistema di trincee proprio di fronte al centro della linea da essi chianata il Quadrilatero, Numerosi turchi furono scacolati dalle trincee dal bombardamento francese e subirono durante la ritirata grosse perdite. Più tardi le trincee lungo il prolungamento del Quadrilatero verso sud furono prese dopo un più vivo combattimento. Cost era stata conquistata tutta la parte necessa-21 giugno dai francesi. Le perdite nemiche su tutti i punti cono state molto gravi. Le posizioni conquistate erano ben fortificate.

Sei linee di trincee conquistate

PARIGI 2, sera. - Un comunicato uf-Aciale dice:

Nei Dardanelli, dopo il successo riportato dalle truppe britanniche il 28 giugno, i turchi tentarono parecchi violenti contrattacchi contro le posizioni conquistate ma furono respinti con considerevoli perdite. Il 30 giugno ci impadronimmo di un'opera nemica in forma di Ouadrilatero che comprendeva sei linee di trincee successive. Il terreno era coperto di cadaveri nemici. Non fummo contrat-

il comunicato turco

Successi su tutti i punti...

BASILEA S, sers. - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del Gran Quarprincipio, la difensiva tedesca fu portata tier generale dice: Sul fronte dei Dardanelli il nemico lasciò presso Ari Bur-Da tutti i fronti vennero tolte delle di- nu, su una parte di terreno vistbile da visioni; dalle Fiandre beighe e francesi, noi, 750 morti ed ebbe inoltre un numedalla regione di Reims e di Soissons e ro considerevole di prigionieri tra cui un ufficiale. Il 28, malgrado ripetuti at-Un' altra osservazione interessante: Mille tacchi contro la nostra ala sinistra, il nemico non ottenne alcun successo e fu nuovamente ricacciato nelle sue antiche posiziona.

Presso Seddul Bahr il nemico rinnova di tanto in tanto i suoi vani attacchi contro la nostra ala destra riportando gravi perdite. Sugli altri fronti nulla di portante viene segnalato.

Un secondo comunicato dice: Sulla fronte dei Dardanelli il 29 giu-gno vi fu a nord di Ari Burnu soltanto un reciproco fuoco di fucileria. A sud, presso Seddul Bahr, i combattimenti continuarono tutta la giornata. Il nemico tentò di aggirare la nostra ala destra ed intraprese un attacco sotto la protezione di un ininterrotto fuoco di artiglieria, ma sventammo questo tentalivo con un nostro contrattacco. Nella notte del primo luglio respingemmo con sanguinose perdite a nord di Ari Burnu i tentativi di attacchi nemici contro i nostri trinceramenti del centro. Alla nostra ala destra facemmo un contrattacco col quale togliemmo al nemico due linee successive di trincee. Durante la stessa notte le nostre truppe operarono al nord di Seddul Bahr un contrattacco contro l'ala sinistra nemica. Il combattimento durò tutta la notte e le nostre truppe pene trarono in parecchie trincee nemiche e NEW YORK 3, sera - Un dispaccio continuarono l'attacco con accaniti cor-

Ripetuti attacchi turchi mento del gruppo sud e bombardarono con visibile efficacia un accampamento nonche le posizioni dell'artiglieria nemica. Un nostro areoplano volò al di sopra di Seddul Bahr gettando bombe.

Sulle fronte del Caucaso i combattimenti ianno preso una piega favorevole a noi. Vella regione montagnosa della front-ra il nemico ha lasciato sul campo a battaglia durante gli ultimi combattimenti all'ala destra oltre 600 morti tra cui 7 ufficiali. Inoltre qui ab biamo fatto prigionieri due ufficiali, fra cui un comandante di battaglione e un certo numero di soldati russi. (Stefani

Il fuoco efficace delle batterie turco-tedesch-

BASILEA 3, sera. - Si ha da Costan tinopoli: Un comunicato dal Quartiere generale dice: Sul fronte del Dardanelli presso Ari Burnu niente di importante

Nelle giornate del 30 giugno e 1 cor-rente tre grandi navi nemiche si avvicinarono in questa regione e imbarca rono continuamente feriti mediante sciahuppe e altre barche. Quantunque tali imbarcazioni non portassero la bandiera di navi ospedali non le bombardammo.

A sud presso Seddul Bahr, dopo grandi preparativi fatti durante tre il nemico fece ieri un attacco. Merce la resistenza delle nostre truppe tale attacco fu completamente infranto. Il nemico fu respinto nelle sue antiche posi-zioni e subi importanti perdite. Nella notte dal 80 al 1.0 luglio e in quest'ultima giornata continuarono in questa regione alle all sinistra e destra combattimenti di trincea senza importanza La sera del primo le nostre batterie portate avanti fino allo stretto aprirono un fuoco improvviso efficaciesimo contro un campo nemico riducendo al silenzio le batterie avversarie. Inoltre un colpo ben diretto distrusse un mortajo nemico uccidendo gran numero di soldati e bestie da soma che si trovavano intorno al pezzo. Niente d'importante da segnalare sulle altre fronti. (Stefani)

Un ordine del giorno del gen. Gourano

PARIGI 3, sera - Il Matin dice che il corpo di spedizione francese ai Dardaria per arrotondare i guadagni fatti il nelli al momento dell'azione del 4 giugno fu superbamente elettrizzato da un or dine del giorno del generale Gourand il quale dichiarò che era venuto il momento di conquistare con un assalto insieme al camerati inglesi le linee delle trincee turche e di stabilirvisi. Nessun pollice del terreno conquistato doveva essere abbandonato

- Soldati, disse il generale, marciando contro il nemico penserete che su questa terra turca è sempre contro la nostri odiosa nemica, la Germania, che voi combattete. Essa anche qui ha eccitato contro di noi i turchi che erano nostri c mici. Perciò farete grazia ai soldati tur chi che getteranno le loro armi.

Fra russi e turchi

turchi ripiegano verso Bitlis PIETROGRADO 2, sera - Un comu-

nicato dello Stato Maggiore dell'esercito Affacchi respinti del Caucaso in data 30 giugno dice: In diresione di Olty scarse fucilate. Nella regione di Karadeflent le nostre truppe hanno occupato dopo un combattimento l villaggi di Aidarje e di Avbazik. In direzione di Malazghert le nostre truppe hanno sconfitto i turchi presso Akhalat ed hanno occupato questa località. I turchi hanno ripiegato in disordine su Bitlis. Nella regione al di la della sponda meridionale del lago di Van, un nostro distaccamento, respinto un attacco tur-co, ha preso l'offensiva e malgrado una accanita resistenza si è impadronito delle posizioni turche. Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Vapori e velieri turchi affondati nel Mar Nero

PIETROGRADO 3, sera (ufficiale) Nel Mar Nero un nostro sottomarino affondo un vapore di 2500 tonnellate e incenaid e affondo un veliero di 1500 tonnellate e un vapore di 400 tonnellate presso Kesken, tutti tre carichi di carbone e provvigioni, poi cannoneggio un altro vapore ancorato alla riva. Barche cariche di carbone rimorchiate dal va pore si arenarono sulla costa.

Presso il Bosforo un sottomarino im pegnò un combattimento d' artiglieri con un piccolo schooner armato di can none e di fucili. Dopo uno scambio di camonate e di colpi di mitragliatric e di fucili, lo schooner arenò sulla costa Due altri schooners del medesimo tij che seguivano il primo si arenarono an

Vapore inglese silurate sulla costa irlandese

WESTHARTLEPOLL 3, sera - II v pore Welbury di quattro mila tonnellat recantesi da Cuba a Qucenstown è state affondato da un sottomarino presso la costa irlandese. L'equipaggio è salvo.

********************** Leggere nella RUBRICA COMMER-CIALE le notizie sui mercati del boz-zoli, servizio particolare del "RESTO DEL CARLINO" *****************

CRONACA DELLA CITTA

Softoscrizione

a favore delle famigile povere dei soldati in guerra

Somma precedente L. 30.593,55 La Ditta Trenti di Anselmo
Bagli di Bagni Porretta per
rimborso tassa Concorso di
panificazione
Raffaele Casarini bolognese
dirigente Politecama di Como

Augusta e Ferruccio Colombari in memoria della signora Ve-

in memoria della signora va-ronesi (2.a ofierta) Dott. Carlo Maj Rosina, Emma e Adolfo Rossi in memoria della sig.a An-nunziata Veronesi Frabetti Bibiana Giuseppe Madona Cesare Migliori

Totale L. 30.738,55

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ecc.

Per l'assistenza dei feriti in guerra se delle famiglie bisognose dei richiamati sono state fatte queste attre offerte (33.a ll. sia di sottoscrizione).

Somma precedente L. 338.357,98 — Fornasini cav. dott. Carlo l. 50. Calzolari Lulgi fu Ercole I. 100. Sodieta Bolognese di Clettricità (1) I. 4000. Borsari ing. Filiberto con scheda N. 1343 l. 14,10. (Prof. Filiberto Borsari lo, N. N. 0,10, F. Aristide I. Casare Cuppi I. G. Gatti I. A. Macchia Ilvialanti Antonio I. 50. Santi cav. Giulio i 100. Principe cav. Ceure e Silvia Hercolani I. 100. Trincipe cav. Ceure e Silvia Hercolani I. 1000, Travaglia Giovanni I. 5, Basoli avv. Bernardino (2.a offerta) I. 20, Resto del Carlino I. 400, Zucchimi ing. cav. Dino e Giulia I. 100, Ranuzzi conte Plo e familista I. 20, Associazione Rivendite RR. Privative Città e Provincia di Bologna I. 50, Peli ing. Augusto I. 100, Messaggerle Italiane I. 100, Giudd Giiberto I. 5, Gherardi Plo quota mensile di giugno I. 1,50, Doneli Pletro quota mensile di giugno I. 1,50, Milani Luigi quota mensile di giugno I. 1,50, Milani Luigi quota mensile di giugno I. 1,50.

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguenta lettera:

«Ill.mo Signor Sindaco di Bologna
La Società Bolognase di Elettricità, in unione alla Società Idro-elettrica del Brasimone e alta Società Elettrica Centrale, invia alla S. V. la somma di L. 4000, arinneh Le piaccia di erogarie per i fini diantropici e patriottici che lo Spett. Comune da Lei presieduto si propone a favore delle famiglie dei richiamati alle armi. Nell'augurare che, per concordia di popolo, e per sapienza di Governanti, la Pairia si innalzi nella nuova età rigenerato e ritemprata per il valore è il sacrificio dai suoi figli migliori, accolga la S. V. l'offerta, che con altri provvedimenti adottati e da adottarsi rappresenta la partecipazione nostra all'opera nazionale che oggi si matura e si compie.

Con distinta considerazione
Società Bolognese di Elettricità
La Direzione: f.o Biancoli :

Le nuove offerte a beneficio del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Bologna sono le seguenti:
Somma precedente L. 89.617.80 — Concessa Carmelita Zucchimi Cagnola 1. 5000, Grande uff. avv. Lazzaro Sanguinetti per rimborsare il Comitato della Croce Rossa delle spesse incontrate allo Spedale Territoriale di Via Milazzo N. 8 per letti operatori, armadi chirurgici, ferri chirurgici, arredamenti, cucina, e materiale diverso ecc. l. 3000, Versamento mensile del prof. Rodolfo Mondolfo 1. 51, Querzola ing. Gaetano 1. 100, Rag. Nino ed Amelia Levi 1. 50, Leoni avv. Ferruccio 1. 10, Banca Coop. Bologna 1. 200, S. Tenente Rossi Fanelli Fruncesco I. 50, Nerozzi dott. Giulio, delegato Croce Rossa a Dozza (2.a offerta) 1. 27,35, Don Francesco Matteuzzi. Metà di una raccolta fatta durante una funzione religiosa di Bologna sono le seguenti:

Somma precedente L. 89.617.30 — Contessa Carmelita Zucchini Cagnola 1. 5000, Grande uff. avv. Lazzaro Sanguinetti per rimborsare il Comitato della Croce Rossa delle spesse incontrate allo Spedale Territoriale di Via Milazzo N. 8 per letti operatori, armadi chirurgici, ferri chirurgici, arredamenti, cucina, e materiale diverso ecc. 1. 3000, Versamento mensile del prof. Rodolfo Mondolfo 1. 51, Querzola ing. Gaetano 1. 100, Rag. Nino ed Amelia Levi 1. 50, Leoni avv. Ferruccio 1. 10, Banca Coop. Bologna 1. 200, S. Tenente Rossi Fanelli Francesco. 1. 50, Nerozzi dott. Giulio, delegato Croce Rossa a Dozza (2.a offerta) 1. 27.55, Don Francesco Matteuzzi. Melà di una raccolta fatta durante una funzione religiosa nella Chiesina della Madonna di Loreto 1. 64,35, Fratelli Grandi, in omaggio alla memoria del loro zio cav. Romagnoli 1. 50, Ortogna Manservisi offer 1. 5 al meseo offarte in Giugno e Luglio 1. 10, Società Tramvie di Bologna : offerta mensile 1. 203, Corazza Albertina 1. 10. Un gruppo di implegati della Direzione di Artiglieria del laboratorio Pirotecnico di Bologna offrendo 5 lire ognuno: Bellinazzo Filiberto, Borghi Roberto, Cappuccilli Edoardo, Dalla Chiese Augusto, Gamberini Ediberto, Lanzoni Michela, Michelangeli Rinaldo, Perlati Carlo, Putti Alfredo, Tian Carlo, Trombelli Aristodemo, Venturini Tommaso e Zurla Carlo 1. 65, T. C. 1. 25, Funzionari Sezione Doganale di Bologna 1. 20, B. B. C. C. C. C. 1. 30, Longari Ponzone Giulio 1. 50, Toschi Giuseppe. e famiglia 1. 10, Maasstaa Agostina Arista 1. 20 — Totale L. 98.660.

Al Comitato di Azione Civile durante la guerra continuano a giungere, da Banche e Cittadini, offerte in denaro e doni di letti e biancheria per gli ospedali dal Comitato stesso istituiti, nonche offerte di vestiti par bimbi dei richiamati. Il Comitato per quanto riguarda i doni di blancheria si compiace di segnalare quelli più cospicui dei signori prof. cav. Vittorio Putti (che già fece l'altra cospicua offerta di 50 letti) Colonnello Bernardino Berghinz, Italo Negroni e Signore Maris Marchi Panzacchi, Adele Angeletti, Flavia Giovanardi, Margherita Angeletti, Maria Walmarin, Luisa Dei Vecchio Contini; e l'elenco continuerebbe ancora per molti nomi che publicheremo in altro giorno, limitandoci per oggi a ricordare ancora il magnifico dono di 200 vestiti per bambini che la Ditta C. Ambrosi si è offerta di fare su misura al tambini (di età inferiora ai 6 anni) che non vengono ammessi nei ricreatori. Comunali e che il Comitato ospita giornalmente nei propri asili di Via Frassinago, Via Castiglione, Via Zamboni, Via Aurelio Saffi, Via Mascarella e Via Toscana.

Fra le offerte in denaro, delle quali segue l'elenco, segnaliamo a titolo d'onore quella dell' Unione Militare, e non possiamo fare a meno di auguraroi che i numerosi concittadini, i quali potrebbero imitare gli esempi generosi, ricordino che non basta di partecipare a Comitati, Patronati e Società di Beneficenza, ma che nei tempi che volgono è indispansabile quel fattivo sentimento patriottico dei quale Milanto ha già dato e continua a dare così spiendido esempio; e diano pei nostri feriti, o per le vedove e gli oriani, o per le famiglie dei richiamati, o pei poveri di ogni categoria che la guerra ha reso più bisognosi di soccorso e di atuto, ma diano colla liberalità che le presenti circostanze impongono.

gono. Somma precedente L. 182,566,67 — Ra Somma precedente L. 182.566,67 — Rasponi conte avv. Emanuele I. 20, Professori insegnanti Istituto Bella Arti (1.0 versamento) I. 55,15, Albertazzi Angiolina I. 5. Elisa Nava Bacchelli I. 50, Funzionari Biblioteca Universitaria (1.0 versamento) I. 48,25, Unione Impiegati di avvocati e notsi 1. 20, Unione Militare (quota sulle 40 mila elargite) (1) I. 3000, Marchese Guglielmo Tanari (2.0 versamento) I. 100, Rambaldi Arturo I. 100, Signora Guarducci per somme rancolte dalle signorine Maria e Costanza Albini, Albertina, Ludovico e Ferdinando Monti e Ada e Maria Muggia I. 26, M. R. don Francesco Matteuzzi raccolta durante una funzione religiosa nella chiestina della Madonna di Loreto I. 64,35, N. N. 1. 25,20, Cav. Turri Cristoforo I. 500,

(1) L'ofierta dell'Unione Militare era accompagnata dalla seguente lettera;
On. Comitato cittadino organa, civite
Bologna
Mi oncro comunicare a codesto on. Co.
mitato che il Consiglio speciale di Amministrazione della nostra Società ha erogato
la sonoma di L. 10.000 a favore della Croce
Rossa e L. 40.000 per il Comitato dell'orguatzzazione Civile, quest'utima somma
da riparitris fra le diverse città sedi di una
nostra Filiale.
Mi Inccio pertanto dovere versare la
quota spettante a codesto Comitato locale
di L. 3000.
Con ossequio

Con ossequio
Il Direttore: F.to Zerbinati

. Al Comitate cittadino Pro Patria (via Farini 28.2.0) aperto dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30, sono pervenute le se-guenti offerte:

guenti offerte:
Conte dott Tommaso Borea Regoli i. 10, fu continuata la visita alle labacchierte ove è esposta cortesemente la cassetta per gli zigari al soldati, ed il risultato fu que sto: Tabaccheria Garani (Portica del Pavagilone) l. 20,19; tabaccherie Segatti (Via Indipendenza 25) l. 2,52; tabaccheria Guidoboni (Zamboni 28) l. 5,30; Tabaccheria Vincenzi (Saragozza 15) l. 5,27. Col ricavato di queste somme furono acquistati zigari e sigarette in ogni singolo spaccio visitato dal membro del nostro Comitato.

La sottoscrizione fra i postelegrafici e telefonici procede molto beine nei nostri uffici di posta, telegrafo e telefono, ove ferve il lavoro intenso che da qualche mese non da tregua a questo volonteroso personale.

All'appello del loro Direttore comm. Boscarini, il quale ebbe l'ottima idea di inviare una circolare a tutti gli uffici della Provincia, hanno risposto la generalità dei suoi dipendenti.

Giungono giornalmente vaglia di servizio a questa Direzione Provinciale ove ha se de la Presidenza del Comitato del que — con scella felice — venne nominato cassiere l'Ispettore signor cav. Fabbri.

I versamenti di questa sottoscrizione verranno eseguiti ogni mese, ed in generale tutti i sottoscrittori si sono impegnati per una quota mensile da versarsi sino alla fine della guerra.

Il Comitato di Corticella per i soccorsi alle famiglie dei richiamati lavora alacramente per soddisfare nei modo migliore al suo compito.

Sono state distribuite in questi ultimi giorni ben 200 achede che le famiglie abbienti hanno in gran parte fatto coprire di firme e di offerte. Fra i primi oblatori: il conte Luigi Salina lire 100, la Società Operaia di M. S. lire 200, Luigi Longhi lire 100, F.lii Stancari lire 70.

La partenza dei volontari del 35º

Era stata annunciata per ieri, ma un contrattempo costrinse a rimandarla ad oggi I volontari del 35.0 partiranno dunque gi alle ore 18.30: la cittadinanza farà loro

Alla Casa del Soldato

Chi non è entrato per qualche momento in questi giorni verso sera, nell'antico e storico giardino Martinetti non può farsi un'idea dello spetacolo lieto ed insieme commovente, che offrono i militari tutti intenti attorno alle lunghe tavole a scrivere lettere e cartoline alle loro famiglie lontane, Sono migliata di giovani pieni di fede e di entusiasmo sparsi nei viali graziosi e nell'ampio prato. Quelli, che non scrivono, discutono, conversano fra loro, giocano.

servono, discutono, conversano fra loro, giocano.

I soldati hanno interrotta la loro occupazione preferita solo per ascoltare l'avv. Roffeni Tiraferri che anche leri ha voluto rivolgera ai soldati la sua parola famigliare ed efficace. Mentre parlava l'avv. Roffeni sono sorti dal pubblico due volontari tra quelli che oggi partono per il fronte Babini Giusappe e Gandolfi Edoardo; hanno espresso con profondo sentimento idee altamente patriottiche. Questo dialogo fra oratore e soldati è quanto mai commovente ed utile ad eccitara fra i militari i più alti sensi di patriottismo.

Hanno offerto: Sig. Maria Comellini pur

ad eccitare ira i mintari i più alti sensi in patriottismo.

Hanno offerto: Sig. Maria Comellini un pacco toscani, buste e carta — N. N. 50 toscani — la piccola Gina Orsini 100 sigari — Sig. a Elvira andruzzato libri — Sig. Arturo Marchesini una damigiana di vino.
Offerte in danaro: Somma precedente ilre 2263 — Cav. Carlo Pizzirani L. 50 — Lidia Rosazza L. 10 — Avv. Cav. Mario Sommariva, segretario generale del Comune di Bologna L. 10 — Conte Dott. Tommaso Regola Burea L. 10 — Totale L. 2343.

sentato un suo ordine del giorno di con-ciliazione che ha raccolto le simpatte delle organizzazioni coloniche e di vari autorevoli proprietari presenti. Ma l'as-sociazione agraria vi ha fatto opposizione irreducibile limitandosi a presentare un altro suo ordine del giorno, Così in seguito a questo atteggiamen-to dell'Agraria l'accordo non si è potu-

Dall'Associazione Agraria Bolognese riceviamo frattanto il seguente comuni-

raggiungere.

"Visto l'ordine del giorno in data di oggi deliberato dall'Assemblea generale cui le organizzazioni cointeressate in materia non hanno dato la loro adesinne:

Ritenuto che è urgente far noto al ci del sodulizio l'atteggiamento da as-sumere in confronto dei coloni nella presente eccezionale situazione:

Ritenuto che nelle deliberazioni del A. R. la Duchessa d'Aosta mi ha fatto Consiglio Generale in data 14 giugno, e nelle disposizioni dello stesso Capitolato Generale di Mezzadria sono già consoccerso di Rologna. tenute le direttive per la decisione di quel casi la cui soluzione è reclamata sia dalla necessità della produzione a-graria, la quale ora più che mai deve conservare la sua massima efficienza, sia da criteri di equità verso quelle fami-glie coloniche che, nell'attuale situazio-ne abbiano realmente necessità di assistenza e di soccorso in seguito al ri-chiamo alle armi di uno o più dei loro membri:

La Presidenza dell'Associazione, a nome del sodalizio, rivolge un vivo ap-pello a tutti gli associati perchè caso per caso concorrano ad alleviare i disagi di quelle famiglie mezzadrill che per loro condizioni economiche e per le risultan-ze dell'annata si dimostrino bisognose, di assistenza e di soccorso, tenendo e-quo calcolo di tutti gli elementi che servono a stabilire gli utili e i danni del-'azienda colonica e corrispondendo le anticipazioni di cui all'articolo 11.0 del Capitolato.

Fa infine presente che qualora coloni locatori non si siano singolarmente accordati, lo stesso Capitolato Generale all'articolo 52.0 dà ulteriore possibilità di soluzione prevedendo l'arbitrato e indicando il modo per la sua costituzio-

Le notizie alle famiglie dei militari

L'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari L'Umoto Notzie alle famiglie dei militari di terra e di mare dirama la circolare seguente alle varie sezioni e sottosezioni; « Nell'inviare a ciascona sezione e sottosezione il regolamento definitivo si ritiene opportuno pregare singolarmente ciascona di voler, nel giornali locali ed in quelli del comuni da essi dipendenti, far inserire quanto segue:

di voler, nei giornali iocali ed in quelli del comuni da essi dipendenti, far inserire quanto segue:

L'Ufficio Centrala per notizie alle famigliedei militari, rende noto che, se in alcuni casi esso potrà indicare l'ospedale dove sia degente un militare infermo o ferito, non potrà darne notizie particolareggiate come le darà, per mezzo delle proprie visitatrici la sezione o sottosezione, dove è l'ospedale, alla quale, le famiglie devono indirizzare la loro domanda con risposta pagata. Il rivolgersi, adunque, nel casi in cui si sa dov' è l'ammaiato, all' ufficio centrale, non porta che perder tempo, sciupar danaro e levoro.

Avverte inolire che l'ufficio per notizie non ha e non può assumere incarico di trasmettera le lettere, vaglia, pacchi, ecc. ai soldati per parte delle famiglie.

Ancora raccomanda vivamente che nel domandare notizie le indicazioni siano per tutti i militeri il più possibile complete, che non si dimentichi di notare la classe a cui il militare appartiene (quando non si conosca il numero di matricola, nè si ometa mai per i militari di artiglieria di indi-

ta mai per i militari di artiglieria di indi care a quale specie di artiglieria apparten-gono, e la batteria e il gruppo e la compa-gnia ».

I figli del richiamati

città con vivo rammarico e non senza la promessa di tornarvi presto. E' stata una settimana di lavoro intenso quello che Elena d'Orleans ha compiuto fra noi, al capezzale di tutti i feriti, dovunque v'era da incitare, da sorvegliare, da ispezionare, da incoraggiare, da dare norme utili ed esempio noblie di lavoro e di sacrificio. Ed è partita da Bologna, Sua Altezza, con un sorriso che significa lode e approvazione per i servizi di assistenza sanitaria.

Prima di partire, la Duchessa è en-trata ancora una volta nella sala della « Croce Rossa » alla Ferrovia, ricevuta cortesemente dal cap. Petronella. Al quale alla ha detto:

- Sono contenta di Lei, capitano, che lavora più del dovere. Continui e avra le alte soddisfazioni che si merita. Il cap. Petronella ha poi ricevuto la seguente lettera dalla sede centrale del-

la nobile associazione: « Ho il placere di significarle che S. A. R. la Duchessa d'Aosta mi ha fatto

cio di direttore del posto ferroviario di soccorse di Bologna. Sono lieto pertanto di comunicarie il mio complacimento per quanto sopra e di rivolgerle una parola di vivo encomio per aver saputo disimpegnare i doveri del suo servizio in modo da meritare il

plauso di S. A. R. Con stima firmato: Il presidente dell'Asso-ciazione: Il colonnello Diret-tore G. Brezzi ».

Un bambino bolognese manda venti liro all'on, Salandra

Ci telefonano da Roma 3, sera: L'on. Salandra ha ricevuto colla posta di stamane questa bella e commovente let-tera, in cui erano acclust due biglietti da dieci lire:

· Bologna 1 luglio 1915.

Bologna I luglio 1918.

Eccellenza,
Ho avuto ieri il diploma di maturità, e il mio babbo mi ha regalato in premio venti lire perchè mi compri una carabina, che desideravo tanto. Siccome però quest'arma non mi potrebhe servira contro gli austriaci, così preferisco offrire le venti lire all'Istituto per gli orfani dei militari morti valorosamente in questa santa guerra. Mi hamo detto che Lei, dopo aver provveduto ai trentini a ai triestini che erano come senza mamma, avrebbe provvisto a chi sa rebbe incontrata col sistema del precedente contratto, risulta un seffetto va sconomia di L. 3616, la quale andrà a benefici di oltre venti vecchi poveri.

La vendita delle pesche negli spacci municipali del Podestà, della Porta Aurelio Sattamente alle previsioni del Comune ed ai bisogni dei cittadini la frutta e la vendura ai trentini a ai triestini che erano come senza mamma, avrebbe provvisto a chi sa rebbe incontrata co i sistema dei precedente contratto, risulta un seffetti va sconomia di L. 3616, la quale andrà a benefici di oltre venti vecchi poveri.

La vendita delle pesche negli spacci municipali del Podestà, della Porta Aurelio Sattamente alle previsioni del Comune ed ai bisogni dei cittadini la frutta e la verdura au mercati di Bologna costituiscono un doloroso monopolio, per il quale si vende a resta invenduta e spesso dispersa piuttosto con esta invendita e spesso dispersa piuttosto di distribuirla ai consumatori a condizioni convenienti anche per i rivenditori.

La prego-perdonarmi e credermi devotita simo Giuseppe Pedrazzi
Bologna, Via Portanova 18.

Ditta G. Scaramelli e Gentin I. 50, Ferretti
Angelo (Lo versamento di un'offerta mensile di I. 100, L. 100, Societa Carabinieri in
congedo I. 30 — Totale I. 186,759,62.

V. Putti ietti 50, I. 1500, Silvagni Lucia e
Maria I I. 30, Manservisi Luigi e Irene I
I. 30, Manservisi Luigi e Irene I
I. 30, Manservisi Luigi e Irene I
I. 30, Dernaroli Luca 5, I. 150, Caldesi Wilmot Mimili 3 I. 90 — Somma precedente
L. 145,14,90 — Totale I. 16,314,90.

Offerte per biancheria: Conte Procolo I
solani I. 175, Contessa Lotizia Tattini I
176, Signora Trigari I. 10, Manservisi Iren
ne I. 10, Adami Dolaro Egle I. 10 — Somma
precedente I. 203,559,02.

(i) L'offerta dell' Unione Militage are

(ii) L'offerta dell' Unione Militage are

Sentato no successor and contessa della conte I lettori ricorderanno l'atto gentile compiuto dai ministro Riccio a favore d'un povero bimbo, Alberto Menozzi, aspirante alllevo fattorino, e di cui il « Carlino » diede
relazione il 10 Giugno. Ora il Ministro ha
diretto al Menozzi la seguente gentile letterina che ben volontieri pubblichiamo, e
che ha riempito di giubilo il personale della
Direzione e in principal modo l'egregio
comm Boscarini, direttore superiore il quale ebbe la falice idea di non licenziarlo, beneficandolo, quando la prima nomina fu
revocata.

iso. Una carezza ed un saluto dall' aff.mo V. Riccio •

Il provvedimento prefettizio per la limitazione del ginochi pegli esercizi

feri il Prefetto ha emanato il seguente

leri Il Prefetto ha emanato il seguina decreto:

Visto il disposto dell'articolo 7 del Regio Decreto-Legge 23 maggio 1915 N. 674 riguardante provvedimenti straordinari in materia di P. S.;

Decreta: la limitazione del giucco alle carte ed al bigliardo negli esercizi pubblici di Bologna e frazioni fino alle cre 24.

I coniravventori saranno puniti con l'arresto non inferiore a ilo giorni o coll'ammenda non inferiore a lire 20 al sensi dell'articolo 12 del Regio Decreto legge suddetto.

detto.

Gli Ufficiali di P S., l'Arma dei Reali
Carabinieri e le Guardie di città sono incaricati dell'esecuzione dei presente decreto.
Bologna 3 luglio 1915.

Il Prefetto *.

Aziende Municipali

Il pane al ricovero

Nel primo semestre di quest'anno l'Axienda Municipale dei Consumi ha fornito al Ricovero ed Istituti annessi, Q.II 348,90 di pane per un importo di L. 14,931.

Ora l'Ammigistrazione del Ricovero siesso informa che facendo il confronto con la spesa che si sarebbe incontrata col sistema dei precedente contratto, risulta un effettiva sconomis di L. 3616, la quale andrà a beneficio di oltre venti vecchi poveri.

Un caporale maggiore d'artiglieria arresta un sospetto spione in Piazza Vittorio Emanuele

Al «Gobianchi»

Il windida di persaione à principal mente di un caporal maggiore di avanti.

Al «Gobianchi»

Il merito della operazione à principal mente di un caporal maggiore di avanti.

Il merito della operazione à principal mente di un caporal maggiore di avanti.

Al «Gobianchi»

Il sopra l'amaggiore l'ascdò ancora che l'individuo parlasse. Ma come vide che l'individuo parlasse. A come vide che l'individuo parlasse. La come parla ma come p

un fischiol...

Carte geografiche in tasca

No, per amor del Cielo - s'affrettò dire lo sconosciuto, che temeva il fischio dovesse allargare lo scandalo. -Vengo, vengo... via in Questura.

L'individuo diede le sue generalità, Ace vedere il libretto di viaggio, raccontò un sacco di storie, protestò

Fu perquisito: e in tasca gli si tro-tarono denari, carte sulla natura delle

quali finora non è possibile saper nien te, piante e carte geografiche. Fu trattenuto, in attesa d'indagini. Pare che lo sconosciuto, mentr'era col militare, gli abbia detto in tono di o-

seura minaccia:-- Bada che quando ti trovo in borghese, t'accoppo...

Il caporale maggiore si chiama Car-lo Colombo e l'arrestato ha nome Bossi Emilio, di Ambrogio, da Gavirate. Quest' ultimo aveva — per di più il passaporto militare adulterato.

sull'ordinanza per il transito nella zona di guerra

Ancora delucidazioni

relazione il 10 Giugno. Ora il ministro ha diretto al Menozzi la seguente gentile letterina che ben volontieri pubblichiamo, e che ha riempito di giubilo il personale della Direzione e in principal modo l'egfegio comm Boscarini, direttore superiore il quale ebbe la felice idea di non licenziario, beneficandolo, quando la prima nomina fu revocata.

* Caro Menozzi.

Mi sono ricordato benissimo di te e della promessa che ti feci.
Dal lo Lugito fal parte del personale dei l'amministrazione con la nomina di * allievo fattorino*.

Cerca di portarti bene, di far sempre il tuo dovere, di guadagnarti e mantenerti la benevolenza dei tuoi superiori come hai saputo guadagnarti la mia con la espressione di fanoiullo buono che ti ho letta sur viso.

Una carezza ed un saluto dall'afi.mo

Visico.

* Per esemplo l'ufficio militare istituito nel secondo cortile di Palazzo, dovrebbe, attorne de la corre de la prope del parde militare istituito nel secondo cortile di Palazzo, dovrebbe, attorne del parde militare rappe de la representatione de la consultation cossa che torna a onore della nostra double nostre alloque della fegge.

Una cosa che torna a onore della nostra entros della legge, che basta l'affissione contra di mententi sono così ossequitosi della legge, che basta l'affissione con la nostra della legge, che basta l'affissione con la nostra della cegge, che basta l'affissione con la nostra della costra della legge, che basta l'affissione con manifesto o m'ordinanza quasiassi perchè subito sulle nostre muraglie, di un manifesto o un accorrere di persone agli uffici, presso le autorità, per chiedere delucidazioni e donandare sempre nuove istruzioni. Si vuole ottemperare alle prescrizioni nuove con rapidità e prontezza: e a volersi met subito e completamente in regola si finisce pol col far perdere testa e torno rapidità e prontezza: e a volersi met subitorità, per chiedere delucidazioni e donandare sempre nuove istruzioni. Si vuole ottemperare alle prescrizioni nuove con rapidità e prontezza: e a volersi met subitorità, per

nuove norme legislative hanno dell'incredibile.

Per esempio l'ufficio militare istituito nel secondo cortile di Palazzo, dovrebbe, a tenore dei bando militare per cui fu reso necessario, essere affoliato solo dalle persone che accediono a Bologna, per via oridinaria.

Così l'ufficio istituito alla stazione dovrebbe, sempre per le spirito e la lettera dell'ordinanza stessa essere tappa per chi, non bolognese, viene dalla ferrovia.

Invece l'uno e l'altro ufficio sono sempre stipati e per ragioni differenti: una eterna ressa di pubblico che discute, si impazientisce e invelsee se gli sembra che verso qualcuno si usi preferenza.

Vè è il pericolo di non fare in tempo a chiedere ciò che si vuole — perchè l'orario è ilmitato. E vè, quasi sempre, la cartezza che dei documento rilasciato a prezzo di ore e ore d'aspettativa si poteva benissimo fare a meno.

Sappiamo d'un tale che con grande aria di scoperta, fattosi fare fambour buttant un ritratto fotografico, dopo tre o quattro gita nel secondo cortile di Palazzo d'Accursio, previo pagamento di diritti di bollo, con timbri militari e firma dei tenente colonnello reggente l'Ufficio di Transito, era persuaso di essersi procurato un libertito col quale risolvere una volta per sempre il problema della circolazione e di non avere più bisogno di recarsi in nessun'altro ufficio per accedere in qualunque comune della zona di guerra. Per disilluderio è bastato che gli si ponesces soti occhio una circolare prefettizia nella quale appunto è stabilità che ogni citta dino possa munirsi di una speciale tessesari friconoscimento con fotografia, ritiaziona dalle cutorità militari, la quate tessera factitierà in ogni comune anche diverso da quello del rilazioto ti conseguimento degli eventuali permessi di soggiono.

mento degli eventuali permesti di soggiorno.

Dunque è chiaro che anche con questa
tassera, il cittadino è sempre obbligato —
quando vada in una zona di guerra — a
presentarsi alle autorità per fare nè più
nè meno di quello che avrebbe fatto presentandosi con qualunque delle altre carte di identità personali, delle quali abbiamo tanto parlato.

Tale tessera, sarà il documento preferiblie, se volete, perchè un ufficio o militare,
o di questura o sindacale, prenda atto della vostra presenza in un municipio non
vostro, ma con essa nessuno è esonerato
dall'obbligo di presentarsi alle autorità
del luogo in cui accede.

Uguale tessera non solo si rilascia dall'ufficio di transito qui costituito, ma può
anche essere rilasciata — con lo stesso valore — dai comandi delle stazioni dei RR.
C.C.

Così anche l'altra parte della circolare prefettizia riguardante i permessi di un mese, per ragione di lavoro o di famiglia ecc. va intesa sempre nel senso che tale permesso viene rilasciato da chi ha la competenza di emettere atti inerenti alla circolazione.

ociazione.

E tale competenza non l'ha l'ufficio dal quale uno parte come da sua sede, ma l'ha l'ufficio del luogo a cut il viaggiato-

li Prefetto comm. Quaranta Grande Ufficiale della Corona d'Italia

Ieri i funzionari della Prefettura a dimostrare di quanta affettuosa devozione sono animati verso il Prefetto della Provincia comm. Quaranta, teste nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia, gli hanno offerto le insegne dell'alta onorficenza. E' stata una cerimonia semplice, spontanea e commovente.

Disse acconcie parole in nome di tutti il vice-prefetto comm. Sabbadini esprimendo il sentimento di vivo affetto che avvince il personale della Prefettura al Capo che con intelletto e cuore paterno è guida sicura ed esempio ammirevollissimo.

Rispose con elevate espressioni il comm Quaranta, commosso della spontanea dimostrazione e lieto di vedersi contraccambiato nella cordiale fiducia da Lui riposta nei suoi dipendenti.

Esempi da imitare

La sarioria Ditta Alessandro Manservisi ai richiamati della propria azienda ha gia corrisposto metà dello stipendio.

— Anche U signor Armando Monti, rap-presentante di Case Cinematografiche, ha concesso lo stipendio per la durata della guerra ai suoi dipendenti chiamati alle armi.

E+E+E+E+E+E+E+E

STAZIONE CLIMATICA

di SALUDECIO

(Salus Deci-Salute di Decio)

20 chilometri dal mare, posizione in-antevole, aria saluberrima, clima mite

Fercisio automobilistica

de s per BIMINI e CATTOLICA

Per alloggi rivolgersi all' apposito e mitato e Risveglio Cittadino ».

Il Sindaco

PIERINO ALBINI

競・器・乗・器・数・数・数・車 + 数・数・数・数・数・数・

Sposa sterile

Guarigione certa, rapida e risregilo istantans di potera virile, fecondatore, prendendo la Plitole Johimbiana, fosfo, stricuo, cons, ferro, Melati, Le due seatole la 13,50 franche posta — Segreteszi dpedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendon; sal solo preparators Meiai Surico, farmacista, 63-ogna. Lame 48.

Ditta A. PALMIRANI e C.

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72 Specialista per le Malattie dell' OPSCONIO - Nasc GOLA Consultazioni dalte 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Pei nostri soldati.

Blancherie diverse.

Camicie, Mutande, Maglierie, Fazzoletti, ecc.,

per militari di truppa ed Ufficiali.

Per la Croce Rossa.

Ambulanze, Ospedall, ecc.,

Blancherie speciali

a prezzi convenienti.

Rivolgersi a

E. Frette & C.- Monza

Fillale in BOLOGNA

Invio diretto di pacchi postali al campo,

Via Ri va Reno 11-17-19

-buffet per stazione. Side-Cars per Mojodeletti :: Cataloghi gratis ::

Poltrone mecanich

Uomo impotente

Il Prestito Nazionale La terza giornata

La terza giornata di sottoscrizioni per il prestito nazionale ha delineato ancora più il successo che si preannuncia quindi più spedito di quel che non fosse dato immaginare. L'affluenza dei sottoscrittori fu ieri notevole agli istituti di emissione e alle Banche. Ci furono, oltre ai minimi contribuiti che comprovano l'alto patriottismo degli, umili e attestano lo slancio e il sacrificio dei poveri, delle sottoscrizioni importanti per entità e per la qualità dei sottoscrittori. Non possiamo per ora far nomi ne dar cifre. Le ore della maggior affluenza furono quella del pomeriggio.

E' consolante che si sia fatta strada subito la convinzione che nessuna occasione è più propizia di questa per fare del bene alla patria di tutti e alla tasca propria. S'è compreso che l'interesse nominale del 4,50 per cento salirà al 4,73 e al 4,84 a seconda dei casi, e, tenendo conto del premio di rimborso, arriverà al 5 per cento.

Non solo, ma i sottoscrittori al prestito attuale, senza avere nessun obbligo di partecipare a prestiti futuri, si assicurano fin d'ora di quelle migliori con-dizioni di capitale e d'interesse che fossero stabilite per le emissioni a tutto il

Questo è l'ottimo affare. La buona a zione è qualla che i sottoscrittori compiranno assicurando all'Italia i mezzi pecuniari indispensabili per proseguire la guerra e assicurare la vittoria al nostri alorosi combattenti.

Cominciano a floccare le buone propo ste e i buoni esempi.

La Società degli Ingegneri di Bologna, accogliendo l'ottima idea del suo presi-dente comm. Francesco Cavani ha deliberato di investire il fondo di cassa di lire 3000 in cartelle del prestito. L'esempio va imitato.

E va anche imitato l'esempio che, dopo la nostra invocazione, qualcuno ha accolto per lo svincolo dei honi a scadenza fissa. Ci consta, per esempio, che il Banco Cavazza ha aderito con subita spontaneità a investire nel prest'to tutte somme per le quali i depositanti con vincolo avevan fatto richiesta.

Ci pare anche saggia la proposta che i Sindaci, specie quelli dei comuni rurali, possano con pubbliche esortazioni dimostrare ai possessori di tenui risparmi l'utile che potrebbero ritrarre inve stendo i capitali nel Prestito Nazionale anziohè immobilizzarli al 3 o al 2 e mezro presso banche e casse postali.

CRONACA D'ORO

All'Astio Lettanti. — La eignora Pia Costa redota Galliani ha offerto un corredino per bimbo.

Pei figil dei richiamati ospitati nell'Astic Lattanti sono state raccolte nel templo del Sa-Salvatore, durante la funzione fatta il 1.0 luglio corrente lare 24,56.

At M. Historio di Mendicità. — In occasione di matrimonio sono pervanute le seguenti offerte: Frontali avy. Federico e Peloni Erellia L. 20 — Loveri Cartagine e Boriani Giannina I. 20 — Zanda dotti Giuseppe e Falconi Giannina in L. 20 — N. N. Lire 20 — Bonini Giovanni e Cinti Ada L. 20 — Bovolacci dott. Guido e Cicognani Clementina L. 20 — Caraxayuti avvocato Giuseppe, e Beretta Augusta Lire 20 — Bedendo ing. Emilio e Romagnoli Maria I. 20 — Bemprini rag. Giovanni e Chersoni Clementina L. 50 — Fogli Alberto e Saesi Amelia Lire 20 — annarasi Cesare e Cavassi Ida. L. 20 — N. M. Idre 20 — Tomba ing. Alberto e Suesa Maria I. 20 — Budrini Antonia e Ugalda Bartolassi I. 20 — Rossi dott. Luigi Plo e Brunetti Anna Maria I. 25. Al R. Ricovero di Mendicità. - In occasioni

Ferito da un trave

Il trentaquattrenne Luigi Canedi, fu Alfonso, dimorante in via Colteili 16, si trovava a lavorare sotto la tettoia dell'edifcio militare in piazza d'Armi, allorquando
un trave gli precipitò addosso fratturandogli un braccio.
Fu ricoverato, a mezzo dei pompieri, all'Ospedale Maggiore.

L'arresto d'un ladro di biciclette Un "boy-scouts,, che si distingue

E' stato tratto in arresto leri un tale Amieto Cantelli, di Fortunato, ventenne.
Lo si sorprese a tentar di rubare la bicicletta appartenente ad Armando Cocchi,
il quale l'aveva depositata sulla soglia di
un albergo in piazza Gartbaldi.
La bicicletta ha un valore di 180 lire.
Della manovra ladresca si accorse in tempo il proprietario della bicicletta, che si
diede a inseguire il ladruncolo il quale
inforcato il cavallo d'accialo cercava di
avignarsela a buon mercato nel modo più
sollecito.

Il sig. Cocchi chiamo in avuto signata.

sollsoito.

Il sig. Cocchi chiamò in aiuto alcuni aagnti dei Commissariato di Settentrione.
Diede una mano, per rintracciare e fermare, il ladro, anche il boy-scoul dictottenne
Vittorio Patrignani.
Raggiunto e ridotto all'inazione, il ladro fu accompagnato in Questura.
Vecchia conoscenza delle patrie carceri.
Egli usciva di San Giovanni in Monte non
più tardi dell'altro giorno; vi aveva scontato dieci mesi per furto.
Nostalgie....

Un ciclista investito da un'automobile

leri sera al Pontelungo Ernesto Guizzardi d'anni 20, fu shalzato dalla sua bicicletta per l'investimento di un'automobile e ripor-tò la fratura del femore sinistro. Il Guizzardi dai pompieri fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un sequestro

Il brigadiere Ferrero della Squadra Mobile ha sequestrato ieri nel garage di Giuseppe Mutti in Via Riva Reno N. 47, un coperione e camera d'aria per automobile, dal Mutti stesso acquistato da certo Luigi Cassini, fu Raffaele.

Quest'ultimo rinvenne alla fine di maggio il coperione sul piazzale di S. Michele in Bosso e dopo averio tenuto per qualche tempo, senza poterne identificare il proprietario, lo cedette al Mutti.

La Questura fa indagini.

1 funerali di un tipografo. — Ieri ebbero luogo i funerali del complanto giovane ope-raio tipografo compositore Amedeo Mandi-ni, miseramente affogato nel Reno pren-dendo un harmo dendo un bagno.

dendo un bagno.

Seguivano la salma un numeroso gruppo di colleghi e di amici dell'estinto, le bandiere della Federazione del Libro, della Società Operaia, della Cooperativa di Pescarola e dell'Unione Socialista bolognese, di cui il Mandini era socio. Coprivano il feretro una quindicina di corone di flori, fra cui splendida quella di compagni di lavoro della Cooperativa tipografica Azzoguidi.

il 72.0 anniversario della Società Barbieri e Parrucchieri. — Domani Lunedi ricorren-do il 72.0 anniversario di fondazione del Sodalizio, il Consiglio Direttivo deporrà con ne alla Certosa, sulle tombe del president ne alla Certosa, sulle tombe del presidente fondatore Pizzardi marchese Luigi, e su quelle dei Colleghi soci e non soci defunti. Gli appartenenti al Sodalizio che intendono unirsi al Consiglio, sono pregati di trovarsi alle ore 7 all'Arco Guidi.

Onorificenza. — Il signor Armando Lar-dinelli Becci è stato nominato Cavaliere del-la Corona d'Italia per le sue benemerenze come Presidente della Cassa di Risparmio

Una festa sportiva rimandata. — La festa sportiva che doveva aver luogo oggi alla Villa Hercolani a heneficio del Comitata Regionale Pro Croce Rossa è stata riniata a domenica prossima.

Un orecchino d'oro è stato trovato presso il Collegio di Spagna dal signor Valentino Verduschi, dimorante in Via Val d'Aposa N. Il, che lo restituirà a chi presenterà l'al-tro orecchino.

Musica al pubblico. Programma che e-seguirà la Banda Municipale oggi al Giar-dini Margherita alle ore 16.45: Vaninetti: Lazio e Piemonte — Ponchielli: Gioconda », atto 4.0 — Catalani: « Lorely », danza delle Ondine — Puccini: « Manon », fantasia — Tschaikowsky: 1812 Solennelle Onyarture.

SARTORIA PITANI Si confezionano divi-

STATO CIVILE

26 Giugno

26 Giugno

NATI: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Agrotti Mario, d'anni 1 = mesi 3, Bertalia 58 — Trombetti Brumo, di giorni 6, 8, Carlo 5 — Perrari Elide, d'anni 1 e mesi 6, Arcoves;

sio 89 — Albertani Elvira, d'anni 1, 8, Ruffilo 549 — Bolrini Carolina, d'anni 48, in Scornoul, att. a casa, Derna 71 — Marrigil Gustavo, d'anni 71, ved. Augiolini operaio, Sped. Maggiore — Monari Carolina, d'anni 71, ved. Monti, att. a casa, Cronisi — Intensivi Giovanna, di mesi 2, Brefotrofico — Mondini Raffaele, d'anni 55, con ingato, bracciante, 5, Orzola. — Totale 9.

solla Utili Francesca, casalinga — Mescoli Atriniugato, bracciante, S. Orsola. — Totale S. co. solla Utili Francesca, casalinga — Mescoli Atri-le muratore, colla De Vinceuri Esterina, casa-inga. 27 Giuono

NATI: Maschi 4 — Femmine 10 — Totale 14.

ACASTI: Landi Assunta, d'anni 79, ved. Magnani, att. a casa, Maszini 88 — Spirelli Dante, d'anni 1, 8. Caterina 25 — Zucchini Garlo, ci anni 13, in Domeniohidi, sciono, Arcoveggio 446 — Seradni Ausliis, d'almi 46, nubile, servente, Minghetti 2 — Fontini Agostine, d'anni 9, Maranese 7-9 — Voci Adelaide, d'anni 99, ved. Gubellini, att. a casa, S. Ediglo 286 — Todeschini Marianus, d'anni 79, ved. Venturoll, possidente, Carducol 16 — Budriesi Giulia, d'anni 69, vedova Beronii, att. a casa, Bertalia 612 — Cacciari Martina, d'anni 16, nubile, sarta, Sped. Maggiore — Policcioni Allouso, d'anni 55, conjugato, pilarino, Sped. Maggiore — Bertonii Ines, d'anni 15, nubile, servente, Sped. Maggiore. — Totale 11.

ITEATRI

Tra una continua ilarità si è rappresen-tato iersera la gaia commedia Mia moglie non ha chic, che vive ancora sul nostro teatro per merito di Ermete Novelli, l'esi-larante Chaponet, dalla comicità irresisti-

Dile.

Accan to all'acclamatissimo artista ebbero pure applausi la Piano, la Dorach, il Betrone, il Ciobattini, la Sammarco.

Oggi di giorno amvreo La geria di Papa Martin e di sera la replica del Cardinale Lambertini.

Spettacoli d'oggi

Cinematografo Bios - Via del Carbone --Il mistero di Riese, dramma. -- Le malisie del. Pomore, commedia. -- Guerra curopea 1914-1915, settima serie.

Cine Fuigor — Via Pietrafitta-Indipendenze.
Lagrime e sorrisi, dramma in 2 atti. — I festeggiamenti per la nomina a sottotemente di
S. A. R. it principe Filiborto di Savvia duesa
di pietoia. — Cronistoria della guerra, 19141915. 6.0 serie. — Scena comica finale.

Modernissimo Cinema — Via Rizzoli — gano Lia siglia misteriora, sensationale dramma di Desti avventure. — Sul fronte con l'armata di 10, 2000, 2 rena, diario interessantissimo della attuale guerra europea.

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra ROMA 5, sera — Il Bollettino Militare odierno ubblica le seguenti promozione straordinario

r merito di guerra Ussi, sottobenente di complemento del distret to di Sacile all'S.o alpini, è nominato cottoni nonte in servizio attivo permanente nello stesso reggimento: Carrars, id. id. Torino al 7.o id. 'd

Nell' Arma di Fanteria

I seguenti sottotenenti di fanteria sono pro-mossi tenenti nell'arma stessa continuando nel-l'attuale destinazione:

Tattuale destinazione:
Osacini, del 5.º fanteria; Volpini, del 5.º alpini; Gallesni, del 5.º fanteria; Vecchi, del 5.º alpini; Gallesni, del 55.º fanteria; Pecchi, del 5.º alpini; Luciero, dell'85.º fanteria; Berugli, del 35.º fanteria; Jacono, del 21.º fanteria; Binelli del 35.º fanteria; Aghinolli, del 39.º fanteria; Pedersani, del 61.º fanteria; Raineri, del 60.º fanteria; Bolla, del 20.º fanteria; Pezsana, del 5.º alpini; Breeciano, del 33.º fanteria; Ghianbasi, del 18.º fanteria; Saracino, del 21.º fanteria; Saran, del 5.º alpini; Varigli, del 39.º fanteria; Condò, del 19.º fanteria; Graesani, del 8.º fanteria; Zacco, del 60.º fanteria; D'Aquino, del 33.º fanteria; o, del 39.0 fanteria.

Nell'Arma di Cavalleria

eguenti sottotenenti cavalleria sone pro al grado di tenenti continuando nell'at iossi al grado di tenenti continuando nell'at-iale destinazione: Carti, del reggimento Savoia cavallerla; Lidit

ta id. dei cavalleggeri Lodi; Bellantnomo, idem dei iancieri Novara; Sezzanne, id. id. Novara; Rasgi, id. id. cavalleggeri Vicenza; Scisciot, id. id. Foggia; Bettoni, del reggimento cavalleggeri Guide; Giuaana, id. id. di Monforte; Caracciclo, id. id. di Aquila; Laquino, id. id. di Foggia; Libroglia, id. id. di Poggia; Santagata id. id. di Saluzzo.

Beneventano, colonnello di cavalleria a dispo-izione del Ministero della guerra, è comendate sizione del Ministero della guerra, è comar al 6.0 corpo d'armata e collocato in posi

Nell'Arma di Artiglieria

I segmenti sottotementi di artiglisria sono pri mossi al grado di temente continuando nell'a tuale destinazione: D'Acohili, del 5.0 articliaria da camo

possi, del 23.0 id. id.; Arcangeli, del 2.0 ria da fortezza; Catalano, del 4.0 id. id. Nell'Arma del Genio

Nell'arma del Carabinieri

AREMA DEL SOLE — Compagnia drammatica di Ermete Novelli — Ore 20,45:
Mia mogita non ha chic.
Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38
Sorpresa di viaggio, brillantissima commedia.
Dina Borelli, artista lirica. — Trio Glay, trasformazions. — Cinematografia: L'uttima vendetto, dramma.
Un matrimonio allo baionetta. — La cronistoria della guerra curopea 1914-1915.
Cinematografo Elos — Via del Carbone—
Il mistero di Kiew, dramma. — Le malisie del.
Pamore, commedia. — Guerra curopea 1914-1915, setti Amedeo, Cinemario Antonio.
Mattelli Primo, Rinaldi Vincenzo e Cremonini Fra i sottumaziti a piedi al grato.
Promozione del Carabinieri promozione di carabinieri a piedi al grato.

Federico.

"Fromosione di carabinieri a piedi al graio di vice brigadiere: Imolesi Leoniido, Mazzi Ernesto, Brambilia Vito, Pelati Pier Luigi, Bonaza i diuseppe, Canevari Gioranni, Pieri Antonio, Canaii Calisto, Valloni Eudemio, Bernardi Victorio, Benni Augusto, Bucicobi Roberto Steniella Celestino, Mandrioli Nerio, Zancaner Enoci, Magaraggia Massimiliano, Benazzi Paride a Legano Luigi. gano Luigi.

gano Luigi.

Destinati alla legione allievi: Magnani Dome-pico, legebini Inigi. Testa Alberto, Seagitarini Pederico, legetti Ernesto e Praudini Giuseppe. I seguenti carabinieri della Legione di Bolo-

gns sono protesto, Vagnetti, Cassilni, Molinari, e nardi, Minsseo, Vagnetti, Cassilni, Molinari, e lin, Salvardi, Obieci, Leggio, Cecchi, Santinei Flandi, Gualandi, Marcuccio, Gazzei e Fusaro,

Ufficiall di complemento

Baiocchi, del distretto di Ancona, è nominati tenente di fanteria; Valentini, è nominato esi tonente di artiglieria al distretto di Reggio E

milio.

Sono nominati sottotenenti del genio: Tornz ni, del distretto di Bologna; Triani di Parma Donselli, di Bologna. Sono nominati sottotenenti farmacisti: Zoppi

Sono nominati sottodenenti farmacisti: Zoppi, del distretto di Bologna; Dancai, di Ancona; Bulgarelli, di Modena; Gasparini, di Modena; Stabellini, di Ferrara; Santandrea, di Ravenna; Faggioli, di Ferrara.

Sono nominati sottodenenti veterinari: Pincelli, del del distreto di Bologna; Vallini, idem; Antonelli idem, Sono nominati sepiranti medici: Tevernari del distretto di Reggio Emilia; Ughi, di Modena; Frampolli di Ancona.

Ufficiali della territoriale

Sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria:
Pieromi Pietro, di Pesaro; Campanini Loengrin, di Parma; Beghetzini Ouroli, di Forlì; Bagnoli theatano, di Reggio Emilia; Leri Enzo, di Modena; Sani Gastone, di Bologna; Fantini Eugenio, di Forlì; Gandolfi Pietro, di Bologna; Turchi Filipop, di Forlì; Mattioli Mario, di Nodena; Poletti Lodovico, di Ravena; Romagnoli Guglielmo, di Forlì; Gambini Albarto, di Bologna; Gessi Luigi, di Modena; Belleri Aldo, di Bologna; Gessi Luigi, di Ravenna; Cocconi Pilippo, di Parma; Corrato Laigi, di Bologna; Cappati Luigi, di Perrara; Lelotti Oreste, di Ravenna; Rossi Oarlo, di Modena; Adami Antonio, di Modena; Brondi Giovanni, di Ravenna; Moretti Pilade, di Forlì; Gianditi Gualtiero, di Ancona; Missiroli Goffrado, di Porlì; Bernardi Adello, di Forlì; Cagnani Giuseppe, idem; Mattei Giuseppe, di Reggio Emilia; Piorali Pilade di Bologna.
Nell'arma di artiglieria; Jona Mario, di Ancona, del 170 artiglieria; Cantoni e Gibertini, di Parma, del 10.0 assedic; Pasanussi Paolo, id.; Campanavi Ivo, di Ferrara, dell'S.0 da forteras; Bondi Antonio, di Forl. del 5.0 idem; Silvani Paolo, di Bologna, dell'S.0 idem; Matverti Abelardo, di Reggio Emilia, dell'S.0 idem; Matverti Maseri Sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria Paolo, di Bologna, dell'So idem; Malverti Abe lardo, di Reggio Emilia, dell'So idem; Maserr Mario, di Bologna, dell'So assedio; Urbani ubal

change, del tas de regiments de acmpatents de acmpatents per de la regiment de l'order de l'entre ris de fortenze, Calaino, de l'ac de l'entre ris de fortenze, Calaino, del tas de l'entre ris de fortenze, Calaino, del tas de l'entre risone.

He estotemente del 2 praio konita, è promocol al mentione entre tende de l'entre risone.

Il estotemente del 2 praio konita, è promocol al restone entre risone entre risone del praio de l'entre risone entre risone del praio de l'entre de l'entre risone entre risone entr

berto di Bologna. Sono nominati sottotenenti veterinari: Zan-ghieri Ocearo, di Forti, destinato ai corpo d'ar-mate di Bologna: Giuliani Fedele, di Modena, idem; Rovatti Ugo, di modena, idem.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica anche il decreto luogofenenziale che erige in cente morale l'associazione della Croce Az-

Uccide la fidanzata per via con tre colpi di rivoltella

VARESE, 3, sara — Un noto corridore ciclista Catiorini Ettore della nostra città era soldato del 91.0 fanteria addetto al de-posito di Varese, e amoreggiava da pa-recchi anni con una avvenente signorina, tale Rossi Ida di anni 19 sarta. In questi recchi anni con una avvenente signorina, tale Rossi Ida di anni 19 sarta. In questi ultimi tempi sembra che la Rossi tentasse di troncare la relazione e di questo fatto il Cattorini soffiriva immensamente, leri sera, verso le 19, il giovane attese la Rossi all'uscita del laboratorio, accompagnandola verso la sua abitazione. Strada facendo, fra i due nacque un diverbio, e quando la coppia giunse all'altezza della villa De Vincenti, a circa 100 metri dalla casa della Rossi, il Cattorini, non preoccupandesi dell'andirivieni della gente e della presenza di una sorella della fidanzata, estratta la rivoltella sparava tre colpi in direzione del cuore della fidanzata, uccidendola all'istante. Compiuto il misfatto mentre 1 primi accorsi trasportavano il corpo dell'uccisa, l'assassino si dava alla luga. Venne inseguito e raggiunto da un corpo dell'uccisa, l'assassino si dava alla fuga. Venne inseguito e raggiunto da un soldato, ma quando stava per afferrarlo gli puntò contro la rivoltella e riusci di nuovo a fuggire, Qualche ora dopo men-tre vagava pei campi cambiò idea e si costituì a due soldati che assieme ai ca-rabinieri lo tradussero alle carceri.

Si uccide per amore della moglie lontana

MILANO, 3, sera — Oggi, con un colpo di rivoltella alla testa, poneva fine ai suoi giorni il macellalo Vittorio Vigorelli di anni 42, abitanie in via Lazzaro Papa n. 3 F. P. Romana. Il Vigorelli era innamoratis-simo della moglie sua, a nome Assunta Merli, ma nello stesso tempo la persegui-tava perchè invaso dal demone della ge-losia.

La cronaca abbe già ad occuparsi delle scenate in famiglia provocate dal Vigo-La cronaca abbe già ad occuparsi delle scenate in famiglia provocate dal Vigorelli, utitina delle quali, una violentissima, avvenne nel maggio scorso dopo la quale la donna, battuta dal marito, fuggi di casa e andò a ricoverarsi presso i suoi parenti che abitano fuori di Milano. Il Vigorelli scrisse più volte alla consorte esortandola a tornare, e promettendo che non avrebbe più rinnovato le scene, ma la Merli, già esperta, non ne volle sapere. Stamane il Vigorelli, in un momento di disperazione, chiudeva il negozio è alle 10 saliva nella sua abitazione, e dopo avere Stamane il vigorelli, in un momento di disperazione, chiudeva il negozio e alle 10 saliva nella sua abitazione, e dopo avere scritto una breve lettera per la moglie lontana, si stendeva sul letto e si sparava. L'infelice mori soltanto due ore dopo nonostante le vive cure di un medico prontignante accorso.

I drammi dell'adulterio

CONEGLIANO 3, ore 21.— A Sacile la fiotte scorsa il maestro di musica militare Paolo Battista sorprendeva in flagrante adulterio la propria moglie con un noto professionista del luogo.

Il Battista sparava supra gli adulteri, ferendoli sembra non gravemente.

A sua voita veniva atterrato con un colpo di pistola espiosogli contro dall'amante.

Le sue condizioni sarebbero gravissime.

Ditta ARISTIDE MORUZZI Ugo Bassi 10. pianterreno - Telefono inter.le 2-37

ACCETTA PRENOTAZIONI PRESTITO NAZIONALE 41/2 CONDIZIONI BANCA D'I-TALIA SENZA ALCUNA SPESA. Ha incontri speciali in compra e vendite di titoli na-ionali non che di titoli e valute estere.

Dal 1º a tutto l'11 luglio è aperta la sottoscrizione pubblica al

Prestito Nazionale 4.50°, netto

per le spese di guerra (Regio Decreto is giugno i015, n. 859)

LE SOTTOSCRIZIONI hanno luogo, dalle di obbligazioni da L. 100 nominali: per hanno filiali, presso i RR. . Uffici delle Imposte dirette). Esse sono pure raccolte dagli Istituti di credito e di risparmio e Ditte bancarie partecipanti al Consorzio per il collocamento del Prestito, che le portano agli Istituti di emissione.

LE OBBLIGAZIONI, del tagli di L. 100 -- 1000 - 5000 - 10,000 e 20,000 nomiche il decreto inogoteienziale che erige in ente morale l'associazione della Croca Azzurra destinata a curare gli equini convalescenti del regio esercito, e stabilisce la assimilazione al grado militare limitatamente al tempo della guerra, del personale degli stabilimenti effettivamente impiantati dalla stessa associazione.

Con lo stesso decreto è data facoltà al Ministro della guerra di dispensare dall'obbligo di presentarsi al rispettivo corpo la caso di chiamata alle armi i militari nongedo illimitato appartenenti alla militata territoriale di tutte le classi se di prima o seconda categoria, oppure delle sel classi più anziane, se di terza categoria, che si trovano a prestare effettivo servizio presso gli stabilimenti della Croca Azzurra, negli istitut per la cura degli equini del regio esercito.

Con una circolare ministeriale sono pure simbilite le divise, l'armamento o l'equipaggiamento del personale della Croca Azzurra. glio e al 1.º gennaio) esenti da ogni im- stito) in totale:

ore 10 alle 15. presso le Sedi, Succursali somme maggiori, chi non vuol versare su-e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi bito l'intero prezzo, può effettuarlo in quoldi Napoli e di Sicilia (dove tali istituti non tro rate come segue, per ogni cento lire

L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 95 al 1.º ottobre 1915, più interessi maturati, cioè L. 25,91;

L. 25 al 16 novembre 1915, più interessi, cioè L. 25,309.375;

L. 25 al 2 gennaio 1916 (L. 25 per chi sottoscrisse al primo Prestito) più interessi nali, rimborsabili alla pari non prima del in L. 0,1725, mano cedola semestrale scacedole semestrali (pagabili al 1.º lu- 20.2259 par chi sottoscrissa al primo Pre-

> L. 94.141875 pei muovi sottoscrittori, e L. 92.141875 per chi sottoscrisse anche al primo Prestito.

Qualora il Governo, entro l'anno 1916, procedesse alla emissione di nuovi prestiti a condizioni migliori di quello presente, i sotioscrittori attuali usufrufranno dei vantaggi che la sottoscrizione presentasse sul Prestito odierno, senza obbligo di sottoscrivere ai prestiti nuovi.

Il programma di suttoscrizione detta-IL VERSAMENTO si eseguisce per intero Istituti di emissione, le Casse di Rispargliato può aversi presso le Filiali degil mio, le Banche, le Ditte bancarie, ecc.

Puntata n. 134

Appendice del Resto del Cartino

Ernesto Serao

| A togin | Description | Des

CORTI E TRIBUNALI

Il commerciante ingenuo

Di sabato, al caffe S. Pietro. Dietro i ve-tri appannati, seduti ad un tavolo Giovan-nini Arcangelo e Scaglia Augusto sorbiva-no il caffe e parlavano di affari. Venivano da Milano ove entrambi hanno dei garages, e aspettavano che il nevischio cessasse di flagellare le colonne del portico per poter uscira.

La tabacchiera d'argento

(Tribunais Penale di Botogna)

Nella sala di profizione, buia e silenziosa, non si udiva che il rumore continuo, discreto e monotono prodotto dalla filmi che si svolgeva nella cabina, in alto. Gli spettatori del secondi posti, col naso un po' all'insò, seguivano attenti le scena che si succedevano su lo schermo bianco. Indistro, un vecchietto, affondato in una poi-tiona rossa, unito spettatore privilegiato, si godeva pur esso lo spettacolo. Tratto, irratto estraeva di tasca la tabacchiera, la scuoleva un po' al fianchi, ne accarezzava il coperchio iucido e bianco, poi l'apriva di pole del coperchio iucido e bianco, poi l'apriva di pole del coperchio iucido e bianco, poi l'apriva del coperchio iucido e bianco, poi l'apriva con la speranza di poter ri-(Tribunais Penale di Bologna)

Nella sala di proiszione, bula e silenziosa, non si udiva che li rumore continuo,
discreto e monotono prodotto dalla fiim
che si svolgeva nella cabina, in alto. Gli
spettatori dai secondi posti, col naso un
po'all'insò, seguivano attenti le scane che
si succedevano su lo schermo bianco. Indietro, un vecchietto, affondato in una poltrona rossa, unico spettatore privilegiato,
si godeva pur si succedevano su lo schemo bianco. Indietro, un vecchieito, affondato in una politicna rossa, unico spettatore privilegiato, si godeva pur esso lo spettacolo. Tratio, iratio astraeva di tasca la tabacchiera, la scuoteva un poi al fianchi, ne accarezzava il coperchio iucido e bianco, poi l'aprivacon un coho seco e vi affondava il police e l'indice che tosto ritraeva e portava alle nari, aspirando volutuosamente.

Questa operazione Alessandro Dall'Otio comptva senza per nulla distogliere lo esguardo dal quadro luminoso. Ma per iui cra così metodica così regolare una presa di tabacco ogni dicci minuti che già le mani correvano alla tabacchiera non appena to stimulo si manifestava.

Senza che la tenda si sollevasse per lasciar l'adito ad alcun spettatore nuovo un'ombra si staco dal muro, si accosto pian plano alla fila delle poltrone, raggiunse cauta quelia del Dall'Olio e si lermo, inosservata. La pellicola correva rapida. Ora si avvictinava alla fine; presto toriata la luce, a la folla si sarebba accalcata all' uscita.

Il Dall'Olio prima di alzarsi della sua comoda pottrona, volle aspirare ancora una presa di tabacco. Affondo la mano-nelle tasche capacl, frugò in ogni angolo, seccato indispettito di non trovaria. Ma ogni ricerca fu vana. La tabacchiera d'argento era scomparsa e con essa un ampio lazzoletto roaso.

Quanda si riebbe dallo siupore la luca, era tornata nella sala. Un giovane aspet-lava ansioso che l' uscio ai aprisse; pareva

tiquario non era andato per trattarne l'acquisto.

Coel all'Angiolini non rimase che denunciare per truffa il Lambertini, il Colombari e la Zanotti i quali furono tradotti dinanzi al Pretore e il 16 Gennaio
scorso assolti per inesistenza di reato.

La cornice, che dal prof. Sighinolfi era
stata giudioata una splendida imitazione
di Siena, valeva circa 200 lire appunto
perchè falsa; autentica avrebbe avuto un
valore diele volte maggiore.

Il P. M. appellò dalla sentenza assolutoria insistendo per la condanna degl' impilati, ma anche leri il Tribunale conferno che nel fatto non si riscontravano
gli elementi della truffa e mantenevano
l'assoluzione del Lambertini, del Colombari e della Zanotti.

ogni neerca iu vana. La tabacchiera d'argento era acomparsa e oon essa un amplo fuzzoletto rosso.

Quando si riebbe dallo stupore la luca era tornata nella sala. Un giovane aspetiava ansioso che l'uscio si aprisse; pareva avessa una fretta eccessiva di andare a raspirare una boccata d'aria e gli si leggeva in viac una certa preoccupazione. Il Dall'Olio compresa che quello doveva essere il ladro della sua tabacchiera; lo fisso un momento, poi con una aglittà in ini insospettabile gli fu da presso, lo afferrò per la glacca a gl'impose di restiurigli tabacchiera e moccichino.

Il giovane protestava, ma il Dall'Olio prese a frugarlo e finalmente scopri la preziosa tabacchiera nascosta fra le pleghe della glacca.

Il ladro, identificato per Enrico Castelli, fu accompagnato in questura e ieri comparve davanti al tribunale che lo condanno per furto con destrezza, a quattro mesi dii reclusione.

L'antiquarlo gabbato (Tribunale Penale di Bologna)

(Tribundie Penale di Bologna)

S'erano incontratt un pomeriggio dello storso maggio sotto il voltone del Podestà e si erano saiutati cordialimente, come due vecchis conoscenze che non si vedevano più da molto tempo, Poi avevano preso a parlare dei lore affari. Ah, gli affarii Angiolini Raffaele, che dal suo commercio di antiquario conosce tutte le risorse, si stogava ora coll'amico Lambertini Roberto, mediatore di oggetti antichi: la guerra europea paralizzava il commercio; i quadri, le statue, i ninnoli ricoperti di pasina gialla o verde, rimanevano nelle oscure botteghe, e il forestiero s'era fatto rero, s'i amatore aveva cambiato gusto e l'intellettuale rivolgeva ad altre cure la sua attenzione.

— Oh, a propositol esciamò il Lambertini. Quasi quasi dimenticato il meglio, leri in una famiglia che abita in via Mazzini ho ammirato una magnifica cornice, stile rimaccimento, così finemente lavorata, d'una grazia così squisita che incanta. E' una meravigila.

Il Lambertini parlava, ai accalorava nella descrizione dell'opera d'arte e intanto

La causa Moschini-Davis per annullamento di matrimonio

(Per teletono al Beste del Carlino)

ROMA 3, sera. Alla Corte d'appello (Sezione civile) si è discussa la causa promossa dall'on. Vittorio Moschini, tendenie ad ottenere l'annullamento del suo matrimonio con la signora Olga Lulu Davis. Sono note le vicende giudiziarie precedenti. Il Tribunale di Roma respinsa le domande dell'on. Moschini. La Corte d'Appello, con la sua precedente sentenza, ordino all'on. Moschini la produzione della legge messicana alla quale l'on. Moschini si richiamava. Per l'on. Moschini parlarono gli avvocati Castori, Donati e Gregoracci; per la signora Davis pariò l'on. Vinal. Il procuratore generale norma. Ruiz concluse perchè la corte ad integrazione della prova offerta dell'onorevole Moschini per ottemere il chiesto annullamento, ordini l'espletamento della prove, delle quali la difesa dell'on. Moschini chiese l'annunssione. La sentenza si avva fra un mese.

Ergastolan che si lancia sulla haionetta di un carabin ere e tenta su cidaral

HILD STANISH CONTROL | 1984 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 1985 | 198

ten in una simulicat com amprintica comission and a simulication amprintica comission also del construction and the simulication amprintication amprinticati

Regio Lotto Pubblicità **Economica**

Firenze . . 59 85 44 61 11 Bari.... 4 25 23 86 Milano .. 71 16 66 81 Napoli. . . 40 30 70 65 Palermo . 52 66 84 29 80 Roma. . . 72 10 52 60 43 Torino . . 61 65 70 35 63 Venezia. . 27 79 29 80 39

I mercati BOLOGNA

Listino del press. sule mesci e derrate en mercato di Bologne dal 17 giugno al 1 luglio: *BUMENTO - Qualità fina pologness al Que de L. 50 a 52,50 - Mercantile de L. 57 a 37,50 FARINA E CASCAMI DI FRUMENTO. - PIO FARINL E CARCAMI DI FRUMENTO. — Fio-re marca A. B. C. D. s Farinette panismolle (Parina legale 80 per cento) da L. 49 a 49,50 — Farina aroxas di grano da L. 29,60 a 40 — Tra-tello ino da L. 22 a 22,50 — Oruschello da Lire 12 a 19,50 — Orusch da L. 19 a 19,50. FRUMENTONE — Qualità fina bologuess al quintale da L. 26,50 a 29.

TAKINA DI PHUMENIUNE - Grasse al quin tale de L. 20,80 a 21 - Abbursatete de Idro 51,50 a 52 GRANAGLIS DIVERSS. — Avina nostrans rossa al quintals da L. 25 a 26 — 1d. hiance da L. 25 a 24 — Orso comme da L. 24 a 25 — Vecaia da biada da L. 20 a 21 — Favino da 16 a 27 — Faylori rampicanti da Lire 39 a Lire 40 — Idem detti americani da Lire 59 a 46 — Idem gialii da L. 24 a 35.

COMBUSTIBLLI - Legna di Rovers ai Q.ic da L. 3.25 a s.50 — di Olmo da L. 3.75 a 4 — di Ploppo da L. 2.70 a 3.25 — Pascine di Revers da L. 5.50 a 3.75 — Pascine di Revers da L. 5.50 a 3.75 — Pascine di Climo da 3.25 a 3.55 — di Vite da L. 5 a 3.25 — datti di Piede la L. 5.50 a 3.75 — Carbone vegetale: Spacco da L. 11 a 11.25; Cauncila da L. 11.25 a 11.75 — Carboni festii: Ocks di gas alla tonnellata da L. 71 a 71.50 — Ourplemerati per usodomentico ai quintale da L. 10 a 10.60.

BOVIN D. MAUSLAD. - Buoi da macello peso morto di La qualità al Qle da Lire 170 a 2,80 - Idem di La qualità da Lire 150 a 260 -Vacoba di La qualità da L. 260 a 170 - idem di 2.a qualità da L. 220 a 260.

RIASSUN. J ESTTIMANALE

- Canapa, Scarti di canapa e Stoppe 1.a e 2.a indicati - Zucchero etesionario - Sementi mer vino da macello ricercato - Bestiame bovino vamento sumentato - Burro sumentato - Spini aumento — Lardo in miglior vista — Pancette in miglior vista - Strutto fermo - Vino sost - Risone calmo - Riso calmo - Combu stiblii vegetali sostenuti - Concimi minerali so stenuti — Concimi organici farmi — Panelli per

Il cambio ufficiale

ROMA 5. — Il pregno del cambio pei certifici i di peramento di dasi doganali – fiscato p ti di pegamento di dasi doganali o fiscato per luncdi in Lire 110,95. Il presso che applicheranno le dogane nella settimana dai 5 al 10 luglio per i daziati non superiori a l. 100, pegabili in biglietti, è fis-sato in Lire 110,96.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavore

CORRISPONDENZE Cent 16 per parola - finimo L 1,50 SIGNORA do ansioso risposta. Affettuosa-

MIOSOTIDE pioggia completano mia tri-stezza. Pensovi costantements. 5473

PASQUA Gla ti ho ricordato con emosio-na. 5476

pasqua fina. 5476

5476

5476 56 Affettuosamente pensandott e nel de-siderio di vederti ricambio bacioni.

NEBBIA Tuo inesplicabile silenzio addolo-spondenza per decisioni. Cattivaccia i...

ELMO Esiste. Giustificabili tuoi risenti-menti, non meno (presentemente) 5481 mio silenzio.

NAPOLI Ringrazio tua affettuosa ma sconcondo posto. Baci ardentissimi.

PIERINA cara. Nutrito sempre dal più fermano del più desiderio... Affettuosamente ti penso e ti bacio.

LUGLIO Salute invidiabile vicino a te salute, allegria Ti abbraccio.

S509

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent 5 per parola - Minimo L 1 CERCO occupazione azienda negozio esat-toro custode contabile referenze primiesimo ordine cauzione miti pretese. C. S. fermo posta, Bologna.

MEDICO chirurgo cerca interinato ovunrio Arsi, fermo posta, Modena.

PATENTATO conduttore locomobili libeposto ovunque anche come fuochista. Ottime referenze. A. M. G. posta, Cesenatico,
Romagna.

GLER, Bologna. 5488
40ENNE esente militare, distinto, attivo, tabilità, corrispondenza, viaggi commercia il, magazzeno, accetterobbe qualunque occupazione. Libretto 252588, posta, Bologna.

25ENNE esente servizio militare, diplomaca, avvolgitore, chauffeur cerca posto sicurio. Tesesera postale 114669.

Ex fuochista delle ferrovie, autorizzato alla conduttura di caddate a vapore cerca proprietario macchine per lavori di trebbiatura. Rapalli, Via Caracci 65. GIOVINETTO buona famiglia, licenza tea commerciale seria Ditta. Scrivere alla Ca-sella M. 5431 HAASENSTEIN a VOGLER, Bo-logna.

Cent. 18 per parola — Minimo L 1 FOTOGRAFO autante pratico tutto rame cercasi. Dalmistro, Bologna.

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent 10 per parola - Minimo L. 1

PARIGINA laureata insegna francese, in-posto famiglia per bambini, dama compa-gnia, darebbe lezioni private. Ottime refe-renze Louise, Sant'Isala 52.

SIGNORINA inglese dà lezioni, conversa

tese. Rizzoli 34.

SIGNORA da lezione: Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Prepara esami: corso perfezionamento, conversatione, traduzione scientifica, letteraria, commerciale. Viale XII Giugno 2 (tribunale).

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

FARMACISTA patentato cercasi 1.0 agointeressenza, disposti cedere esercizio per
affittanza, vendita condizioni eccezionali,
Scrivere Casella G. 5501 HAASENSTEIN e
VOGLER, Bolgma. 5501

APPARTAMENTO sel ambienti veranda me Rivolgersi via Dell'Oro 16. 5503

AFFITASI subito, buona posizione, botcio, volendo altro uso, con retrobottega ampia, affitto mite. Scrivere Casella S. 5500

HAASENSTEIN s VOGLER, Bologna. 5300

CERCASI dine settembre appartamentino CERCASI da distinta famiglia composto 3 camere entrata cucina possibilimente giardino, se piace anche in villino quartieri salubri. Scrivere Petruzzelli Hôtel Baglioni, Bclogna.

DAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CAMERA matrimoniale, altra piccola, li-le Falegnami 18, piano terzo. 5471 CAMERA ammobigliata affittasi. Volendo s. Stefano 42. 5602

SIGNORA vedova affitta camera ammobi rie. Saragozza 151. 5505

CENTRALISSIMA camera volendo pen-seria, luce elettrica, posizione affetasi a persona casella Z. 9000 presso HAASENSTEIN e VO-GLER, Bologna. VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 VILLEGGIATURA amitiasi posizione deli-tram. Dirigerai S. Vitale 87. 5494

VILLINO affittasi subito entro cinta dazis-ria porta Azeglio giardino, luce elettrica, bagno completo, gas. Rivolgerei Prati, Rizzoli 1. 5486 AFFITTASI Osservanza primo piano mo-

Isaia 20. 5495

CASINO chiesa fuori Baragozza. Benedetti. Cavaltera 10. 5594

AFFITTANSI due camere, anche ammobiconvenientissimo. Bottiglieria Lavino. Zola.
5462

ABERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI

Cent. 26 per parola — Minimo L. 2

ABETONE Pensione Gelll, fermata automobile. Pensioni da Lire 7 a 8,50.

5470

MONTAGNA Pistolese Cutigliano automo-bile postale Pracchia linea. Firenze Bologna pensione minimo lire cin-que, tranquillità confort moderno. Bellotti, Pensione Svizzera. 5483 Pensione Svizzera. 5483
PENSIONE il Sasso di Castro Traversa
PENSIONE presso la Futa (Mugello). 5484
VIDICIATICO sopra Porretta, comodo servizio automobilistico, splen-

dida stazione climatica, metri ottocento sut mare, passeggiate, boschi, acqua saluberri-ma. Alberghi, appartamenti lusso o mode-sti Rivolgersti Comitato Climatico. 5315 BRENTO (Monzuno) 600 m. sul mare. Al-bergo Monte Adone. Alloggio e pensione da L. 3,75 in più. Sgrivere Aldro-vandi. 5416

CAPITALI E SOCIETA' Cent 20 per parola - Minimo L. 2 DANARO prestasi semplice firma. Resti-tuzione rateale. Casella Posta-124 Torino. 5485

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 PRIVATE Commerciali informazioni dell' cati incarichi Bologna ovunque. Indicatore Asse 6. 5487 GIOVANE serio distinto conoscerable si gnora signorina libera scopo eventuale matrimonio. Cocuedi, posta, Bolo-

FABBRICA di Materazzi di tutte le quali-



endita e applicazione G. MONTI Colffour des Dames

Chlunque stira a lucide AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

IMPOTENZA-NEURASTENIA

IMPUILENZA TILUTAN IL TIPA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burtare
li pubblico. La cora più efficace ed insuperabile è
costitulta dai RIGENERATORE con i GRANULI di STRIUNIAA precisi. Questa cura he dato sempre
li suo risuitato, perabé rinvigoriese l'intero ossanismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura
completa (di 2 mesi) L. 18. estero L. 70, antidipate,
alla fabbrica Lorribardi e Contaradi - Napoli,
Via Roma 345 Per l'-ffetto immediato vi è l'ALCANI HEA VIRILIS, innoca. Costa b. 10 noticipate. Necessaria agli sposi.

CERCANSI (italia Batero)
persone desideroso impiantare essa propria piocole
fabbricazioni facili, serie, pubblico non vuole se imunerative Artic

e non può fare le sforme immerative. Articoli ren e non può fare le sforme e consumo ovanque, pic- di cercare, ma chiede cole expitala — Scrivere: che gli venga additato Laberatorio Industriale : che gli venga additato S. Damiano 20 Milano, dalla rèclame tutto siò Casalla Postale 639 - Labo-che gli occorre. ratorio sensu succursult

si guarisce radicalmente in breve tempo sensa infezioni colla cura dell' Idrargico-locdina Candioli, il massimo depurativo dei sangue.

Venti anni d'incontestabile e ciamoroso successo, Migliais di certificati di guari-gione visibili in originali a chiunque. I' unico preparate rasionale, assimilabile di inuccuo, ben tollerato dallo stomaco. Nesun inconveniente nè alcuna privacione durante la cura facile, comeda do coulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.

Vondesi esclusivamente nella Farinacia Internazionale Candioli, Via Nazionale, 72-73, Romae, a ldre è la bottiglia sufficiente per la cura di un messe. — (Per posta aggiungere Lire 1).

Da molto tempo cercavate di togliere in fitto una casa che avevate desiderataj ma ve ne faceste sebadatamente sfuggire l'occa-sione. Non leggeste sempre i piccoli an-nunci del RESTO DEL CARLINO e non vi

Puntata N.o 74

tutto il giorno ad accarezzarlo ed a farlo divertire. Il capitano, appena di ritorno dal quartiere, si metteva della partita e allora alle risate argentine del bambino

" Ma tutto finisce a questo mondo. Per quanto la signora Adele amasse alla fol-

il marito non poteva certo approvare.

« Ricominciarono le nubi ad oscurare

mantenere sereno per qualche tempo. " Il capitano ridivenne inquieto, sospettoso; la signora Adele alla sua volta era distratta, fredda e qualche volta an che irascibile. In breve scene violenti scoppiarono tra i due coniugi pei quali la vita in comune era diventata insop-

dare la separazione legale, ma il bambino, il piccolo Massimo, a chi di loro sarebbe toccato? A lui o a lei? Era plù di un anno che l'avevano in casa ed entrambi lo amavano come fosse stato loro figlio e nessuno di loro avrebbe voluto privarsi di averlo.

tue gelosie e le tue scenatel — gridava la signora Adele nel momenti di collera. «—Se tu non te ne vai me ne andro
io. Ti odio, infame! — urlava il capitano
che riusciva a stento a trattenersi di
sino all'altezza delle sue labbra e depomettere le mant addosso alla moglie. " - Non occorre che tu ne vada. Ri- ti lascierò mai, resterat sempre con me. correrò ai tribunali ed otterrò la sepa-

que da stare meglio. Grazis a Dio, sono ancora giovane. Nn v'à bisogno di gridare tanto. « - Sei una sfrontata.

che mi piacerà. Non morrò certo per il dolore di non essere più insieme a te. Al mondo di uomini ve n'è dovizia.

simo, che era rimasto spaventato a piangere in un canto della stanza, si gettava fra i due coniugi e con le braccine strin-geva le gambe del capitano, chiamandolo

coi nomi più affettuosi. « Era una doccia fredda che cadeve

nendogli un bacio sulla fronte - Io non

stesso tempo fuggiva in un'altra stanza

« Allora il capitano poteva udire il suono dei baci che sua moglie con una specie di frenesia posava sul visetto gratioso del bambino e la di lei voce che

« - Ohl no, nessuno mai riuscirà a strapparti da me. « Il piccòlo Massimo era così il «trait

d'union» fra quei due spost che più non si amavano, e ogni qualvolta l'idea della separazione legale veniva alla loro mente la scacciavano con orrore, pensando che era impossibile fare due parti del povero orfanello.

« Ma la leggerezza della signora Adele la spingeva tropp'oltre. Essa non s'accontentava più di fissare platonicamente i suoi occhioni al di là del focolare do-mestico. Il desiderio di fare dei vivi strappi alla fedeltà coniugale era dive-

nuto intenso, imperioso. « Una notte Massimo fu destato da un fracasso insolito. Urli, strepiti, un accorrere di gente premurosa di cui la sua piccola mente non sapeva darsi ragione.

« Si rannicchiò nel letto tutto tremante a pregare Dio perchè facesse cessare quel disordine che gli metteva paura. Dopo alcuni minuti intese aprire con furia l'uscio della sua stanza. Entrò un uomo.

Appendice del Resto del Carlino

P. MANETTY :: ::

Il fratellastro

«La testolina balzana della zignora Adele aveva fissato lo aguardo attraverso le flamme del focolare domestico solito e, invece di volgere intorno gli ed aveva intravveduto un orizzonte occhi scepettoei per l'appartamento amagliante e suo marito sapeva tutto questo e viveva d'anaie e di febbri ed minciato a pensare alla possibilità di il suo cuore era fatto a brani dai mille essere tradito, andò dritto alla moglie serpentelli della gelosia e più non po-teva posare lo aguardo sui riccioloni «— Adele che accarezzavano il collo e la un bel bambino? fronte della moglie.

mara il collega di mio padre, male-diva la fatalità che non gli avava per-messo di avere un figlio giacche egli riteneva per certo che se sua moglie per la strada i bambini? fosse divenuta madre avrebbe messo

giudizio. a E questa sua certezzza proveniva un amorino.
dal fatto che malgrado tutti i suoi di- " — Non t fetti, la signora Adele amava assai i gnora.

« Un giorne il capitano Duchenne entrò in casa col volto meno scuro del " - Adele vuoi ohe ti porti a case

ronte della moglie.

« La signora rimase assai sorpresa

« Il capitano Duchenne, così si chiadella domanda del marito e lo guardò

" - Non nascono per le vie di Lione, ma lo so dove trovarne uno bello come " - Non ti comprendo - disse la si-

« — Ascoltami, stamane mi sono re-

cato all'ospizio dei trovatelli ed ho chie- rarsi altre distrazioni di un genere che subito e fa di non rimettere il piede in sto di parlare col signor direttore, una persona compitissima e piena di cuore, - Mia moglie va pazza per i bambini il cielo che il bambino era riuscito a e non ne abbiamo e forse non ne avremo mai. Siamo ricchi e nulla manca. lete affidare a noi uno dei poveri infelici che la carità pubblica raccoglie? - lo gli dissi. — Bei volontieri — egli mi ri-spose e mi propose di prendere un maschiotto di due anni bello come un amo-

« - Ho fatto male? - domando il capitano. — Tutt'altro — rispose la signora Adele — Su corriamo a prendere il bambino ch'io ho una voglia matta di averlo.

« La sera stessa l'orfanello faceva il suo ingresso trionfale nella casa del capitano Duchenne e parve per qualche tempo che il piccino vi avesse portato con lui quella concordia e quell'allegrez-za che da qualche tempo mancavano.

" La signora Adele sembrava inna-morata pazza del bambino, e passava s'univano quella dei due sposi, che il piccolo essere aveva conciliati.

razione. lia il piccolo fanciullo, che assa chiamava " — Farò altrettanto anch'io. Almeno sua volta toglieva dolcemente il piccino suo fiella sentiva il biscano di procu- non assisterò al mio disonore. Va, esci dalle braccia del marito e ridendo nello

a Più volte avevano deciso di doman-

« -- Io me ne andrò da questa casa in

casa mia.

« — Certo ma ne vado; troverò ovum

- Sono quel che sono e farò quello

" - Ah, miserabile! urlava il capitano gettandosi sulla moglie per istrozzarla.

" — Ma a questo punto il piccolo Mas-

sugli animi inveperiti dei due conjugi. cui tu mi fai la vita insoffribile con le Entrambi abbassavano gli occhi su quella innocente creatura che tanto amavano, e la loro collera cadeva d'un tratto.

" La signora Adele, con le lagrime agli occhi, guardava quella scena ed alla 6 - Fard altrettanto anch'io. Almeno sua volta toglieva dolcemente il piccino

ULTIME NOTIZIE

Verso una terza guerra balcanica? Il "Vo:waerts., si trasforma Grande affluenza di pubblic

Commenti di giornali e opinioni d'uomini politici

(Servizio particolare del "Resto del Carlino...)

L'equilibrio balcanico | La colpa del mancato accordo

Le due coalizioni

ZURIGO 3, sera. — L'impressione che si ha dalle notitie giunte qui è che gli affari balcanici entrano in una nuova fase acutissima. Il malfermo equilibrio balcanico, ottenuto alla meglio col trattato di Rukarest che sanvionò molte cruzi delli ingiustizie e anche qualche grossoliana bestialità, sarebbe rotto dagli avvenimenti albanesi. Il traltato di Bukarest che suntino man nuova supremazia rumena non apparente e non molto sensibile, ma effettiva. Gli avvenimenti albanesi di oggi, dopo le viltorie serbe di teri e in previsione delle nuove più grandi conquiste progetta e dai serbi sul domani, stanno invece creando sulla penisola balcanica una supremazia serba, evidente e sensibilissima. La galosia ombrosa delle giovani mazionalità balcaniche, stimolata ed eccitata continuamente dalle blandizie di nazionalistini nuna volta, ha finito ora con l'esasperarsi e col voltere sod.

Ci intervento della Bulgaria giù non por con l'esasperarsi e col voltere sod. Cintervento della Bulgaria giù nuntin di nazionalisti balcaniche, stimolata ed eccitata continuamente dalle blandizie di nazionalismi in una volta, ha finito ora con l'esasperarsi e col voltere sod.

Ci contenti di Take lonescu dettini in nuna intervista che cortesemente ha volutica della mate della messe di novembre carciato continuamente contagiato gii suria di moto di vista stratava per il uniono di vista stratava per il potenti della mate in non si hamon che motoriste indivisti della indivisti in littoristi della che santioni della grata di parti della movembre cando sulla penisola balcanica una supremazia serba, evidente e sensibilissima. La galosia ombrosa delle giovani della mate de ora con l'esasperarsi e col volere soddisfare i suoi appetiti diretti ed immediati. Già da qualche mese le villorie serbe avevano distolto l'attenzione dei popoli balcanici dal conflitto europeo e l'avevano ricondotta più vigilante che mai sugli angusti orizzonti della penisola nativa. Ora l'avanzata serba in Al nia ha dato il tracollo. Nella penisola balcanica non sono più possibili che due

grandi coalizioni: la serba e l'antiserba. Dovrei cominciare col dire quale potrebbe essere la posizione dell'Italia in confronto con questi due gruppi, ma è questione troppo delicala, e mancano qui gli elementi per discuterla. Qui oggi si dice soltanto — ed è una voce che viene dall'Aja — che l'Italia è poco favorevolmente disposta verzo l'eventuale calitate e est peta peta a per page del l'eventuale calitate e est peta peta a per page del l'eventuale calitate. coalizione serba nei Balcani. Questa e-ventuale coalizione evidentemente non potrebbe essere firmata che dal Monte-negro, Serbia e Grecia. Le ultime notisie da Atene ci fanno credere ad un vivo eccitamento dell'opinione pubblica gre-ca. I giornali ministeriali dicono: « Non abbiamo fatto bene a conservare le mani libere? Ecco: è il momento in cui l'equilibrio si rompe e in cui dobbiamo a-vere pronte tutte le nostre forze ».

« Se l'equilibrio balcantco è turbato, la colpa è vostra — ribattono i giornali venizelisti ». Certo è, intanto, che nell'Albania l'el-

lenismo armato si riorganizza attiva-mente e riprende la sua via verso il nord. Le dimissioni da ministro di Zographos, il grande organizzatore del mo-vimento ellenista nella bassa Albania,

no efficace per questo: l'una e l'altra so-unite dal desiderio di conservare la conune preda: la Macedonia. La Triplica Intesa cost oggi pagherebbe le spese dell'ingiustizia e delle sciocchezze com piute a Bukarest nel consegnare ai serbi Monastir e il capo di Okarida, cioè la culla della nazione bulgara, e ai gretutta la Macedonia orientale. Parrebbe dalle ultime notizie che la Quadruplice fosse disposta oggi a riparare agli errori di Bukarest, facendo ai bulgari la loro parte, ma oramai, come notava lo stesso Venizelos, se i bulgari vor-ranno la Macedonia dovranno prendersela e da due giorni pare che essi siano veramente decisi a prendersela. Le noti-sie che arrivano qui da Softa sono sempre più gravi. Tutta la stampa bulgara dice oramai a chiare note che l'invasione dell'Albania da parte dei serbi ha definitivamente spezzato lo statu quo balcanico quale era stato costituito dal trattato di Bukarest.

Tulti gli sguardi della Bulgaria sono oggi sulla Macedonia - avrebbe detto lo stesso presidente del Consiglio Radoslawoff — e solo per la Macedonia si fard la guerra. Siamo dunque davve ro alla vigilia della terza guerra balcanica: una nuova guerra atroce ed inutile, che crei un nuovo equilibrio instabile nella selvaggia penisola?

L'incognità in questo problema, in cui le incognite mutano ogni ventiquattro ore, sembra oggi la Rumania. Formerà essa con la Bulgaria la coalizione an tiserba o assisterà anche questa volta inoperosa al conflitto per schierarsi al momento opportuno dalla parte del vincitore o dei vincitori? Chi può più ar-rischiare previsioni con simile gente che ha del militarismo politico una concezione così cruda da fare impallidire Machiavelli e da farlo passare per il più ingenuo degli idealisti?

EUGENIO GIOVANNETTI

a gli avvenimenti d'Abania è nella folle avidità serba

secondo l'opinione di Take fonescu

driatico.
L'intervento della Bulgaria già fino dall'ottobre fu subordinato (lo sapete) alla restituzione della Macedonia da parle dei
serbi. Conosco a fondo la questione e potché il mio paese è estraneo all'affare ta
mia opinione non può essere sospetta. La
Macedonia è bulgara, ed è stata sempre
bulgara.

Maccaonta e ouigara, ed e stata sempre buigara.

Quando iserbi sono entrati a Monastir, vi erano in questa città sei famiglie serbo. Voi vedete perciò che Sofia ha ragione di reclamare la Macedonia. Alcuni serbi hanno detto: Preferiamo perdere Belgrado anziche dare il Vardar ai bulgari. In tutto cto Nisch dovrebbe pensare all'atuto che un sacrificto nel settore est apporterebbe ai suoi alleati. Intanto la Serbia può ingrandirsi verso l'ovest triplicandosi con l'Albania, con la Bosnia e l'Erzegovina. Il rifiuto serbo riguarda la Macedonia ricorda precisamente il rifiuto del Banato a favore della Riumania.

Nell'attesa delle decisioni serbe l'inter-

serbo riguarda la Macedonia ricorda precisamente il rifiuto del Banato a favore della Rumania.

Nell'attesa delle decisioni serbe, l'intervento dei neutri balcanici ritardo fortemente. La guerra si prolungo e l'intesa pago,
pagò sempre. Bisogna dire che la Grecia e
l'enitelos per primo, per il quale ho viva
ammirazione, incoraggiarono singolarmente la Serbia nel suo pertinace rifiuto. Ad
Alene come a Nisch si ebbe la siessa intransigenza. Pino dal tempo del trattato
di Bukarest non mi sono stancato di ripetere alla Grecia. Perchè non lasciate ol
Buigari Cavala che è il loro porto naturale?Perchè volete crearvi un perenne fastidio? I greci non mi hanno ascoltato.
Guardate nella carta. Cavala è il porto geografico della Bulgaria la quale ha ragione
a reclamaria come premio dei suo intervento poiche questo intervento darà alla
Grecia la costa dell'asta Minore. Il ritorno
al potere di Venizelos forse è un elemento
favorevole alla soluzione; egli questa volta
solleciterà i bulgari, credo. Venizelos comprenderà gli interessi della grande Grecia
ci inviterà i suoi compatrioti a eseguire un
piccolo sacrificto immediato che avra un
grandissimo compenso futuro. Venizelos,
spero, spingera la Serbia ad entrare nella
via di concessioni nell' interesse degli alletti.

Ma occorre che Pietrogrado persuada Nicora una accanita resistenza. Una controffensiva ruesa a sud ovest di Radom è stata respinta.

(Stefani)

LUGANO, 3, ore 24 — (R. P.) Non è facile oggi avere informazioni dirette su
lo spirito pubblico in Germania cosicchè
presentano grande interesse gli scritti di
quei giornalisti neutrali che riportano le
mpresoloni di qualche loro recente viaggenenta un articolo del Wervens Gang di
cristiania che descrive appunto lo stato

vimento ellenista nella bassa Albania, hanno in questo momento un particolare rignificato. L'opera sua sembra oggi più utile al di là del Pindo, fra le montagne di Argirocastro che nel palazzo ateniese del Ministero degli esteri. A quel che pare il movimento si organizza anche lungo la costa.

L'incidente che sarebbe avvenuto ieri presso il villaggio di Marioti, ove qualche marinaio italiano sbarcato da una torpediniera avrebbe dovuto risalire a bordo, se fosse vero, starebbe appunto a dimostrare la recrudescenza dell'ellenismo militante a poche miglia da Valona. L'adesione della Grecia alla Serbia tacita, probabilmente, ma non mesara tacita il contessioni nell'interesse degit alla and occorre che Pietrogrado persuada Nicacha por per da preparare cosi uno socco si nerale di tutti gli alleati l'intervento bul-

nerale di tutti gii alleati l'intervento bulgaro.

I bulgari vogitono esere pagati con la Macedonia e Cavala. Questo lo sappiamo. Ma vi ho già detto che essi sono logici. Riconosco però che essi passano i limiti del possibile quando chiedono l'occupazione immediata di questi territorii. L'occupazione non può aver luogo che dopo la guerra e tolto via questo detlaglio tutto sarò possibile. Nell'ottobre gli alleati avrebbero avuto i bulgari a migliori condizioni; oggi costano più cari perche hanno compreso la necessità del loro intervento. Pertanto credo che la prospettiva di Rodosto sul

la necessità del loro intervento. Pertanto credo che la prospettiva di Rodosto sul Mar di Marmara affetterebbe il loro intervento. E questa ultima concessione dipende dalla Russia.

Quanto all'intervento della Rumenia sarebbe stato opportunissimo in novembre al tempo dei successi russi. E voi sapete che il rifuto su la questione del Banato ritardo la nostra entrata in campo. Oggi che i russi si ritirano, possiamo interveni-re? Motti strateghi dicono che siamo ancora in tempo.

re? Molti strateghi dicono che siamo ancora in tempo.

Per conto mio desidero la guerri. Ma
noi vogitamo che il sangue rumeno che sarà sparso giovi alla terra rumena. Se la
Russia stessa si mostrerà concitiani:
guardo alla Bucovina e a Czernovvit; se
la Serbia cesserà di rifularei il Banato,
non ho alcun dubbio che interverremo e
contributremo al trionfo finale degli alleati. leart. > E dopo queste parole prest il congedo da Take Ionescu.

FERRI PISANI

I russi evacuerebbiro la parte nord della Bessarabia

ZURIGO 3, sera (E. G.) - Le notizie dell'ultima ora, che vi riassumo brevemente, dimostrano come l'Albania di venti oramai il nodo centrale di tutte le difficoltà balcamiche. La Zurker Zeitung assicura che a proposito dell'Alba-nia la Quadruplice Intesa sta per consegnare una nota collettiva alia Serbia e al Montenegro. A proposito della ri-sposta della Bulgaria alla Quadruplice, giornali olandesi assicurano che in essa è recisamente declinata ogni offerta che implichi un'azione militare contro la Turchia. Per quel che riguarda i nostri territori confinanti con la Turchia, noi sapremo intenderci facilmente coi turchi — si direbbe nella nota hulgara —; quello che a noi preme invece riconquistare con le armi, è la Mace-donia occidentale e Monastir. La Quadruplice ci promette Saloniccol Ottimad Monastir.

BASILEA 3, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte orientale niente d'impor ante da segnalare.

Sul fronte sud orientale, a nord del Dniester, le nostre truppe impegnando combattimenti d'inseguimento avanzarono sulla linea Mariampol-Narajoun

Sul fronte del settore Zeloty-Lipsia esse raggiunsero in molti punti il Bug a valle di Kamionka Strumilowa fino sotto Krilow e la loro avanzata è notevole anche in direzione nord fra il Bug e la

cue oggi avere informazioni dirette su vera intenzione ha assunto carattere de-lo spirito pubblico in Germania cosicche cisamente imperialista, il carattere di presentano grande interesse gli scritti di una guerra di conquista. La guerra di quei giornalisti neutrali che riportano le difesa e di liberazione si è trasformata impressioni di qualche loro recente viag-in guerra di invasione e di oppressiogio nell'impero tedesco. La stampa fran- ne gamenta un articolo del Wervens Gang di nei paesi dove gli spiriti parevano tur-Cristiania che descrive appunto lo stato d'animo dei tedeschi dopo gli ultimi av-

hanno la proibizione assoluta di stampare hanno la proibizione assoluta di stampare paesi si può combattere l'opera distrut-qualunque cosa possa scoraggiare il pub-trice dell'emperialismo. blico. Più la guerra dura e più aumenta sentimenti relativamente moderati, ma l'ir- ternazionale socialista » ritazione contro gli altri avversari va mano a mano crescendo. Per il momento gli la loro causa, e si meravigliano che i neutrali abbiano spesso una opinione diversa. E ciò ha fatto nascera l' odio. - Maledetti neutri, ho inteso esclamare, perchè non si agglungono subito al nostri nemici. Noi potremo inviare altri nostri soldati, ed inliggere loro la lezione che meritano

Si smentisce la notizia della ch'usura del canale di Suez

PARIGI 3, notte. - La compagnia del caiale di Suez smentisce l' informazione re lativa al ristabilimento della navigazione nel canale dopo una interruzione momentanea, in seguito all'affondamento di una nave, ciò che avrebbe causato la necessità di considerevoli lavori.

La compagnia dichiara che la navigazio ne non è stata mai interrotta, ciò che viene dimostrato dalla pubblicazione dei proventi quotidiani e che nessun considerevola lavoro ha dovuto essere eseguito per rista-bilimento del traffico.

Successo francese nei Vosgi ammessa dai tedeschi

BASILEA 3, sera - Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del tre dice: Durante la notte i francesi attaccarono le nostre posizioni a nord-ovest di Souches. L'attacco fu respinto. Presso Les Eparges l'attacco francese, preparato con lancio di bombe a mano e di bombe sprigiondnti un odore nauseabondo, non riusci.

Le opere tolte avanti ieri al nemico a Hilsenfirst ricaddero jeri in suo votere.

La ripresa della propaganda mente. Noi intanto dobbiamo assicurar d'internaz onglism. socialista nella Svizzera neutrale ·

ZURIGO 3, ore 24. - I socialisti tedeinternazionale a mezzo della Svizzera

Infatti i compagni dei vari paesi, sviz-zeri, russi, polacchi, tedeschi, nustriaci e ungheresi si sono qui uniti e hanno redatto il seguente programma pacifista;

1.) Contrapporre alla influenza nazionalista che la stampa borghese di tutti paesi cerca di esercitare sulle classi operaie, una propaganda organizzata so cialista per una associazione internazionale della classe operala, e ciò con pubblicazioni sulla stampa socialista ope raia e con conferenze. 2.) Radunare tutto il materiale che s

riferisce alla opposizione del proletaria-to contro la guerra e diramarlo per quanto è possibile nei paesi neutrali e belligeranti; curare la pubblicazione di tutti i documenti che riguardano l'atteggiamento del partito socialista nei nali tedeschi e inglesi si parla diffusa-paesi neutrali e belligeranti e la loro mente del caso del piroscafo postale spedizione nella lingua corrispondente ai giornali del partito e alle organizzaoperaie dei varii paesi.

3.) Mettersi a disposizione del partito per tutto quanto possa influire sulla ripresa delle attività internazionali.

Fu quindi eletto un comitato esecuti-vo di 5 compagni il quale fu incaricato di redigere un appello agli operai di tutti i paesi che si trovano ora in Sviz-zera. Il comitato invita i compagni e le sezioni del partito ad entrare a far parte delle associazioni allo scopo di divulgare l' internazionalismo nelle masse. Per coprire le spese di organizzazione e di propaganda viene pure aperta una sottoscrizione. L'appello ai lavoratori è oggi pubblicato dai giornali socialisti

Dopo avere accennato alla politica imperialista che minaccia di continuare la guerra fino al completo esaurimento di tutti i popoli, l'appello continua: « Allo scoppio della guerra i nostri

nemici mortali affermavano di agire nel nostro interesse, di salvare la no-ECCITAT SS MO ANCHE CONIFO I REUTPI

LUGANO, 3, ore 24 — (R. P.) Non è facile, oggi avere informazioni dirette su vera intenzione ha assunto carattere deto apirito pubblico in Germania cosicolo di successione della constantia consicolo della constantia consicolo della constantia consicolo della constantia della

L'appello afferma quindi che anche tariato comincia a comprendere che solo - I giornali, dice il foglionorvegese, mercè l'unione dei lavoratori di tutti

L'appello si rivolge poi agli operal l'odio contro i namici. Le donne sopratutto svizzeri o a qualunque paese apparten-sono in preda ad un vero fanatismo che gano perchè si uniscano oggi per l'op-rende impossibile ogni discussione e anche posizione alla guerra e domani per riogni conversazione. Gli uomini sono più prendere con maggiore energia la battacalmi. Cosa strana, è sopratutto con gli glia per la liberazione del proletariato.

ufficiali che si può parlars regionevolmen. L'appello dei comitato esecutivo terte. Nel riguardi dei francesi si nutrono mina: "Abbasso la guerra, viva l'in-

Il programma del socialisti indubbia mente da questo primo passo dei sociaitaliani ne sono i più gravemente colpiti. listi specialmente tedeschi, che si trova-Si sentono espressi su di loro i giudizi no attualmente in Svizzera prelude ad più violenti. L'irritazione tedesca d'al- un più vasto movimento internazionale tronde si è estesa a tutti gli stranieri com-presi i neutri e ci si indigna se questi ne sui vari governi dei paesi belligehanno qualche simpatia per gli alleati. I ranti allo scopo di rendere possibile la ledeschi sono persuasi della giustezza del. conclusione della pace... come fa comodo ai tedeschi

La Volksstimme a questo proposito rileva che l'appello pacifista del partito socialista tedesco non ha destato all'estero l'eco desiderata e così spiega il suo pessimismo sull'internazionale:

« Gli sforzi dell'Inghilterra mostrano

che è decisa a continuare la guerra sino all'estremo. Dalla Francia veniamo sapere che tutti i partiti sono concordi nel voler continuare la guerra fino alla vittoria. A loro non basta ricacciare l'esercito tedesco oltre il confine: il governo belga ha dichiarato che è necessario un indebolimento della Germania. Anche Wanderwelde è deciso a chiudere gli orecchi per non udire parlare di pace fino a che il Belgio non sia sgombrato dai tedeschi. I socialisti francesi pensano che la restituzione della Alsazia Lorena alla Francia non significa una annessione ma un atto di giustizia. Si ritiene quindi in Francia che la guerra deve continuare come guerra di difesa anche dopo la cacciata dei tedeschi oltre confine. Il che dimostra tanto più che senza la restituzione dell'Al-sazia Lorena la pace non sarebbe possibile n

Queste sono dunque le risposte che non solo i circoli ufficiali ma anche i socialisti di tutti i paesi fanno all'appello pacifista alla presidenza del " parti-

FELICE ROSINA

Il bilancio delle ferrovie prussiane per il biennio 1915-16

ROMA 3, sera. — Le ferrovie prussiane hanno avvertito le amministrazioni comunali di non iscrivere nei loro bilanci per l'eserozio 1915-16 le tasse dovute dall'amplicatione della ferrovie stessa.

ZURIGO 3, ore 23,30 - (E. G.) La se verità contro l'organo ufficiale del socialismo tedesco è durata poco. Il Vorwaerts, condannato al silenzio per qualche giorno in seguito all'enciclica per la pace, ha ripreso oggi le sue pubblicazioni, quasi per ripagare l'Italia del molto interessamento preso alla faccenda del socialismo tedesco. Il Vorwaerts dedica all'Italia un articolo, in cui un ex colonnello dice della nostra guerra cose tutl'altro che piacevoli. Quanto alla scissura del partito socialista, il Vorwaerts si diffonde oggi in minute polemiche. Infine, come era prevedibile, il giornale redatto schi cercano attualmente di impiegare come era prevedibile, il giornale redatto la loro influenza sul campo socialista notoriamente da socialisti della tendenza favorevole alla pace; si dichiara solidale con Haast e quindi ostile alla direzione del partito. Il partito socialista tedesco non ha una burocrazia: così risponde il giornale socialista a quei membri della direzione del partito che accusavano il compagno Haast di non avere proceduto secondo le debite norme. Il Vorwaerts cesserebbe di essere l'organo ufficiale del partito socialista tedesco e diverrebbe l'organo del gruppo pacifista.

La stimpa inglese e tedesca nel caso dell' "Armenian,

ZURIGO 3, sera (E. G.) - Nei gior-Armenian che aveva, come è noto, a bordo una quindicina di americani, di cui alcuni sarebbero feriti. I giornali inglesi non nascondono la loro speranza di vedere i rapporti tedesco-americani inaspriti nuovamente. I giornali te-deschi dal canto loro si affrettano a dire che dell'affondamento sarebbe responsabile il capitano dell' Armenian che, malgrado l'ordine di fermarsi datogli ripetutamente dal sottomarino continuò a fuggire. I giornali inglesi nota-no che i sottomarini tedeschi sembrano volere adottare ora una nuova tattica, invece di attaccare nascosti, essi emergono all'avvicinarsi delle navi e fatte le intimazioni regolari affondano i pi-roscafi dopo una sommaria visita, che non è che un pretesto.

Il progetto per le munizioni approvito alla Camera dei Lordi Il discorso di Garzon

LONDRA 3, sera - Alla Camera dei Lordi Curzon, presentando il pregetto di legge relativo alla fabbricazione delle munizioni, ha dichiarato: Credo che il paese comprenda perfettamente che lottiamo per la nostra esistenza e che soltanto mediante la concentrazione di tutmo raggiungere lo scopo desiderato. Do-vemmo modificare i nostri metodi d'organizzazione; in ciò non possiamo fare il meglio che seguire l'esempio datoci falla Francia nostra valorosa alleata. Essa cominciò la guerra con riserve sostanziali di munizioni. Quantunque gran parte delle sue provincie industriali sie-no nelle mani del nemico, la Francia mantenne le sue riserve e introdusse u ammirabile sistema nell'organizzazione di lavoratori e professionisti attraverso tutto il suo territorio. Ho la certezza che la decisione del nostro paese non sia affatto scossa. Debbo far notare che le forze a disposizione degli alleati aumentano mentre quelle del nemico diminui cono. Prima della fine dell'anno gli alleati avranno in modo decisivo vantaggio di uomini e di munizioni. Un miglioramento apprezzabile e un grande acce leramento nella produzione delle munizioni si produrra sotto certi aspetti a breve scadenza, Ma quando tutto sarà organizzato, verrà il momento durante anno corrente in cui saremo in grado di soddisfare i nostri bisogni e in un modo più largo quelli dei nostri alleati. Si arruoleranno in questo esercito industriale per le munizioni 46 mila uomini. Ma vi è posto anche per un numero maggiore e il governo è certo che anche altri si presenteranno. Gli scienziati già presentarono il loro concorso, ma Asquith e Dalfour pensano di far loro nuovamente appello. Si approva quindi il progetto che è

subito trasformato in legge.

Il Senato di Washington danneggiato da un'esplosione

WASHINGTON 3, sera. - Avvenne in'esplosione che gravemente danneggio palazzo del Senato, specialmente la sala di ricevimento. Non si conferma la voce che dice di trattarsi di un attentato. Si suppone che l'accidente si debba a un'esplosione di gas. Nessuna vittoma. (Stefani)

Una macchina Infernale?

WASHINGTON 3, sera - Nessur rapporto sarà pubblicato sulla esplosione al palazzo del Senato prima che i perito incaricato di ricercarne le cause abbia presentato la sua relazione. Le autorità ritengono possibile che una macchina infernale sia stata collocata all'ingresso della sala di ricevimento del Senato che è aperta al pubblico durante la giornata. La forza dell'esplosione fece cadere una parte del soffitto e crol-lare i muri. Alcuni funzionari ritengono l'esplosione dovuta ad un esaltato irresponsabile oppure a un cittadino che volle dimostrare la sua disapprovazione (Stefani)

1 7 - 280 750

ROMA 3, sera. — Notizie pervenute all direzione del consorzio pel prestito di gue ra intorno alle sottosorizioni del 2 e 3 co rente confermano quelle del primu giorn circa la grande affuenza di pubblico.

Presso gli istituti di emissione e pressituti gli uffici bancari raccoglitori, sono a sai numerose le sottosorizioni delle piccole medie fortune. Lo slancio patriottico de le quali, nel concorrere a fornire i mezz onde abbisogna io stato, si rivela anch dalla notevole quantità di richieste del pratito al prezzo 95 per cento, e cioè di richie ste non legate afia emissione di gennale (Siefant)

Gli ultimi lavori di stucco nel Palazzo di Giustizia a Roma La nuova aula parlamentare

ROMA 3, sera. — Nel palazzo di Giustizia si vanno compiendo gli ultimi lavori di stucco e di rifinitura. Anche la Quadrigi che coronerà il magnifico palazzo sta pei trovare un sistemazione definitiva. Nell'in terno dell'edificio si sta procedendo intanto al collocamento cel piccolo monumento a Giuseppe Zanardelli. Lo stelo di bronza troverà la sua sistemazione in una nicchia nella quale l'arte dei Gambellotti e quella del Calderini hanno dato un aspetto artistico in armonia con le linee tutte della stico in armonia con le linee tutte della del Calderini hanno dato un aspetto arti-stico in armonia con le linee tutte della grossa costruzione. Questo monumento fo dato al palazzo di Giustizia dal Ministero di Grazia e Giustizia, ma ai lavori di collo-camento ha voluto contribuire anche il Mi-nistero dei Lavori Pubblici. La nuova aula parlamentare sarà defini-tivamente pronta per novembre. Ora si sta provvedendo con alacrità alle modifiche del grande lucernario a vetri colorati che si

tivamente pronta per novembre. Ora si sta provvedendo con alacrità alle modifiche del grande lucernario a vetri colorati che si intonerà così meglio all'ambiente e si sta studiando il migitore sistema di illuminazione e quello del riscaldamento. Su la parte esterna della nuova facciata da pare della nuova Via del Parlamento, vanno, intanto, scomparendo le armature di legno. Si provvederà in seguito alla sistemazione di tutta la zona con l'abbassamento di Via dei Vignacci e con la costruzione dei nuovi magnifici palazzi che le banche e le società commerciali vanno costruendo. La Banca d'Italia ricostruirà spostandolo alquanto dal suo asse primitivo il palazzetto, opera del Rinascimento ora demolito, per dare luogo ai lavori. Il piano regolatore provvede anche alla costruzione di una grande arteria in comunicazione con Via Conte Caveur che sarà senza dubbio una delle più magnifiche vie della capitale. I lavori nel palazzo del Vecchio Parlamento che importeranno grandi modificazioni e fra l'altro lo sventramento della vecchia aula, sarcano iniziati dopo e potranno essere completati alla fine dei venturo anno.

F bbriche di automobili tedesche alla ricerca di clientela italiana

ROMA 3, sera — Alcune fabbriche di automobili tedesche, approfittando di questo momento in cui le grandi fabbriche italiane sono impegnate in importanti forniture per gli eserciti dell'intesa, cercano di accaparrarsi alcune piazze italiane coll'accettare ordinazioni che effettivamente non possono poi soddisfare. È uno sfruitamento e un inganno a danno della industria automobilistica italiana. Mettiamo in guardia non solo le autorità, ma anche gli industriali, e specialmente questi ultimi, che conoscono già da tempo e a loro spese, la sieale concorrenza fatta alle fabbriche automobilistiche italiane.

Il ritorno a Roma dal fronte del sindaco don Prospero Co'onna

ROMA 3, sera. — Si annuncia come imminente il ritorno a Roma del sindaco principe senatore Prospero Colonna che si trovava al fronte col grado di maggiore di cavalleria. A malincuore certamente don Prospero Colonna abbandona il suo posto di combattimento contro il nemico, ma egli stesso comprende che un altro compito non meno patriottico gli si impone in questo momento. Non mancano oggi sul campo di battaglia ufficiali valorosi pronti ad ogni rischio e ad ogni cimento per la gioria d' Italia.

E' bene quindi che gli uomini chiamati dalla fiducia della cittadinanza ad altissimi uffici e a non meno alte responsabilità civili siano al loro posto in una ora grava come quella che volge per rendere l'opera loro più utile. Tanto più doverosa è questa rinunzia in quanto il comm. Apolioni, che doveva supplirlo nella direzione dell' azienda comunale e nella presidenza del comitato per l'organizzazione civile, proprio a cagione dell'enorme incessante lavoro di questi giorni è infermo, ed occorrerà forse un periodo abbastanza lungo di riposo prima che egli possa muovamente attendere al suo ufficio. Intanto vi sono molteplici problemi di ordine amministrativo che reclamano una soddisfacente sistemazione. E' opportuno quindi che il capo dell'amministrazione comunale della capitale sia qui, al suo posto.

Guglielmo Marconi a Milano

MILANO 3, sera, - Guglielmo Marconi. giunto ieri a Milano, si è recato oggi nel pomeriggio a Sesto San Giovanni per visitare lo stabilimento Marelli. Egli vestiva la divisa grigio-verde. Gli operai in numero di 200 circa improvvisarono una dimostrazione di calorosa simpatia alla quale Guglielmo Marconi ha risposto con parole commosse. L'illustre scienziato ripartirà

Un allarme del Comitato di politica interna

ROMA 3, sera - Il comitato di polizia interna denuncia stasera ai giornali un grave fatto sul quale richiama l'attenzione del paese e delle autorità. Si sta svolgendo in varie provincie da rinnegati italiani un intenso lavoro di accaparramento di uova, palate ed altri generi alimentari per esportarli. Così di contrabbando si cerca pure di acquistare piombo, zinco e altri metalli tanto necessari in questo momento così all'Austria che alla Germania.

Arr'vo a Roma di 120 profughi

ROMA 3, sora. — Col treno di Firenze sono giunti altri 120 profughi, donne e bambini per la maggior parte provenienti da
Gorizia, Gradisca, Folgaria, Samone ecc
ricevuti e accompagnati a rifocillarsi a
cura del comando rellitare della stazione
distributti in varie città del Lazio e dell'Abruzzo.

Quarta edizione

Altonso Poggf, gerenie responsabile

Anno XXXI

Lunedi 5 luglio - 1915 - Lunedi 5 luglio

Numero 181

GLER

Prezzo delle Inserzioni

Gravissime perdite austriache sull'altipiano del Carso 500 prigionieri, due cannoni e molto materiale da guerra in nostra mano Nuovo attacco respinto sul Pal Grande - Il forte Hensel più volte colpito

Per telefono al "Resto del Carlino,

La situazione

necessarie relicenze, accenna a even-nica, anche questo varcato dai tede-ti lietissimi per le nostre armi. Si ha schi. L'esercito di Mackensen viene cola sensazione che il primo episodio si avvicinandosi alla linea Lublino-della guerra, cioè la conquista della Cholm, varcata la quale la fortezza linea di difesa austriaca dietro l'Isonzo, sia avviato verso la soluzione. La ta direttamente. Ma la resistenza ruspressione esercitata dalle nostre for- sa in questo fronte è ancora lungi dal-ze contro Plezzo, Tolmino, Gorizia e l'essere fiaccata. il Carso è tale che in uno di questi punti la resistenza nemica deve essere rotta. Non diciamo che questo debba ne possa avvenire da un giorno taccano avanzando oltre il fiume Naall'altro, nè che, cedendo una delle principali posizioni fortificate del nemico, le altre debbano immediatamente cadere. Ma, anche senza farsi illusioni, è certo che il primo successo importante riportato in un punto qualsiasi di codesta zona avrà effetti risolutivi.

I disperati contrattacchi che opera il nemico contro le nostre teste di ponte a Plava e sul basso Isonzo innoano che il comando austriaco ha la coscienza dell'effetto disastroso che avrebbe per esso la disgregazione della sua linea difensiva in uno dei suoi tratti vitali, si da permettere un dilagamento delle nostre truppe sul fienco o alle spalle delle posizioni avversarie. Gli austriaci cercano perciò di prevenirci attaccando, valendosi della superiorità delle loro posizioni, della maggior conoscenza del terreno, dell'aiuto delle spie, e di altri mezzi legittimi o illegittimi. Ma questi attacchi, nonostante ogni apparenza in contrario, banno un carattere assai più difensivo che offensivo.

Uno di codesti veementi tentativi di controffesa compiuto dal nemico sul ciglione dell'altipiano Carsico, è finito assai male per gli austriaci. Non soltanto essi sono stati ricacciati con gravi perdite in morti e feriti, ma hanno lasciato in nostro potere 500 prigionieri, due pezzi da campagna e moltissimo altro materiale di guerra. Questo significa che, a un certo momento, i nostri soldati hanno contrattaccato alla loro volta, riuscendo a prendere in mezzo qualche grosso reparto nemico, mentre gli altri reparti si salvavano con una pronta ri-tirata su posizioni più arretrate. Crediamo perciò di non errare e-

l'occupazione di nuove località. Mentre questo accadeva sull'Isonzo inferiore, altri combattimenti si svolgevano lungo tutto il confine alpino, ma specialmente in Carnia. Il bombardamento di Malborghetto è conti-nuato intensissimo, e il forte Hensel è stato più volte colpito.

no

18-

Al di là del Pal Grande, sul versante austriaco, i nostri alpini avevano occupato, come già annunciammo, una linea di trinceramenti nemici. Un attacco diretto a ritoglierci queste trincee è stato respinto, benche gli austriaci fossero appoggiati da un vivo fuoco d'artiglieria.

Uno sterile tentativo contro Venezia è stato facilmente sventato. Un aviatore nemico proveniente dal mare è stato scoperto e inseguito mentre passava sopra gli Alberoni: località notissima della laguna veneta, fornita di eccellenti fortificazioni che proteggono l' imboccatura del porto di Malamocco. Prima di fuggire l'aeroplano austriaco ha lasciato cadere alcune bombe, che si sono perdute nel-

Come si vede, la situazione complessiva non potrebbe essere più rassicurante, e se il bel tempo persiste non passeranno molti giorni senza che chunga la notizia del raggiungimento di qualcuno dei nostri principali ob-

la Vistola e il Rug continua con vio- della sua carriera, ed è morto da eroe. la Vistola e il Rug continua con vio-lenza estrema sulla linea del Por e a comando, sebbene pur esso ferito. Incitò anche i suoi soldati sinchè, privo d piazza, le truppe alleate si sono spin-te inpanzi, vigorosamente controbat-tute dai russi, e si sono impadronite tute dai russi, e si sono impadronite della depressione del Por riuscendo a fu vana, perche il giorioso ufficiale do-

il possesso di Krasnik che le truppe dello Czar difendono tuttora validamente. E la battaglia si estende ancora verso ovest fino alla linea della Il bollettino d'oggi, nonostante le Vistola all'altezza del corso della Wiz-'essere fiaccata. Sulla linea del Dniester la situa-

zione è invariata: solo a monte di Halicz le forze del genetrale Linsingen atrajowka verso la Zlota Lipa .

Nel pomeriggio del 7 corrente una corazzata tedesca del tipo « Deutschland » è stata fatta saltare con due siluri da un sottomarino inglese nel Mar Baltico.

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

4 Luglio 1915

Nella regione del Tirolo Trentino e in Carnia continua l'azione delle artiglierie coadiuvata da quella di piccoli reparti spinti verso la fronte nemica. Anche ieri il forte Hensel fu più volte

Sul versante settentrionale del Pal Grande II nemico tentò nella notte del 4 un nuovo attacco sostenuto da vivissimo fuoco di artiglieria allo scopo di ritoglieroi le trincee conquistate dalle nostre truppe alpine il giorno 2. gono Venne ancora una volta respinto.

Si rimnovarono ieri con particolare violenza contrattacchi nemici contro alouni tratti delle posizioni da noi conquistate sull'altipiano Carsico. Nonostante l'appoggio di intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, i contrattacchi furono respinti con gravi sprimendo l'opinione che abbastanza perdite. Il nemico lasciò nelle nostre presto si avrà l'annunzio di qualche spostamento in avanti delle nostre forze sull'altipiano del Carso, e dell'occupazione di puove località.

mani oirca 500 prigionieri, 2 cannoni se i trovano dovunque in territorio nemico, cost saldamente piantati, che tutti gli storzi tatti per ricacciarili erano riusciti vani mizioni. un lanciabombe su affusto e mente non un sele austriaco nuò vantarsi molto materiale per mitragliatrici.

> Dalle dichiarazioni dei prigionieri risulta che le perdite sofferte dal nemico nei passati giorni, specialmente per effetto del fuoco delle nostre artiglierie, furono assai gravi.

Idroplano austriaco messo in fuga da Alberoni

ROMA 4 (ulficale) - Il capo di Stato Maggiore della marina comunica: Questa mattina un idroplano austria-co comparve sopra Alberoni, ma bersagliato dall'artiglieria antiaerea e inseguito da aereoplani francesi ed italiani fuggi rapidamente per levante, lan-ciando alcune bombe che caddero innocuamente in in mare.

Il forte Alberoni sorge sulla punta sud del litorale di Malomocco, dinanzi a

Morto sul campo dell'onore Il cap. Michelangelo Tessitore

VERCELLI 4, sera. - I giornali cittadini annunziano la morte del capita-no Michelangelo Tessitore, nostro con-La nuova battaglia ingaggiata fra



contenute nei bollettini austriaci

ROMA 4, sera. — Il collega Salvatore ortesi, che è stato alcune settimane in Isvizzera dove ha potuto constatare le ignobili menzogne austriache che ven-gono pubblicate a danno dell' Italia, crive una lettera nella quale dice:

Vengo dall'avere combattuto con l'eloquenza dei fatti le sfrontate menzogne che appalono non solo sui giornali ma anche nei comunicati del nostro nemico. Per due settimane dopo l'apertura delle ostilità, i bollettini della guerra datati da Vienna o da Limbruck non hanno fatto altro che ri-petere con una monotonia, dimostrante la mancanza di genialità persino nella menzogna, come bastasse l'apparire di un soldato austriaco perchè gli italiani si des-

sero a precipitosa fuga.

La falsità di questa asserzione veniva provata dimostrando che su tutto l'immenso e frastagliato nostro fronte dalla Sviztre non un solo austriaco può vantarsi

Firmato: CADORNA

Firmato: CADORNA

Firmato: CADORNA

ino austriaco

fuga da Alberoni

fuga da Alberoni

fuga da irane de l'ector de

Ma è destino che vadano di male in peggio fornendo loro stessi la prova lampan-te delle falsità a cui ricorrono per ingan-nare la pubblica opinione. Come è noto si promise un premio di duemila corone a chi riuscisse a prendere un alpino vivo, ma l'alpino tardava a lasciarsi cogliere sia sano che morto. Allora un bel giorno s'annuncia che non uno ma parecchi alpin erano stati fatti prigionieri appartenent al 51.º reggimento. Inutile aggiungere qua-li risate produsse la notizia, dato che il 51.º reggimento alpini non esiste e non è mai esistito.

Avvenne presso a poco la stessa cosa nel la guerra libica, quando si annunció l'an nientamento di un nostro intero reggiment

che non si era mai mosso da Capua. Fino al mio ritorno in Italia, 4 giorn in i bollettini ufficiali austriaci avevan sempre taciuto le nostre occupazioni d Gradisca, Monfalcone e Grado limitandos a dire che le fruppe italiane si erans spinte qualche volta presso quelle città Affermavano costantemente, contro l'evidenza dei fatti, che non un solo colpo dei la nostra artiglieria aveva colto nel segno Ma queste mene del nemico non sono riusci te ad oscurare all'estero la gloriosa tazione conquistata dall'esercito italiano e hanno anzi aggiunto valore al bollettini recisi e sereni del generale Cadorna cili deve corrispondere un senso incrollabile di disciplina da parte della Nazione, pronta, se occorrerà, a qualstasi sacrificio per chè mentre combattiamo ai confini bisovarcare il fiume in più punti. Ad ovest vette soccombere in seguito alle ferite da condurre dentro e fuori della costre o nulla si può sperare da lui.

Il campo trincerato di Gorizia La superiorità dell'artiglieria Italiana | Echi egiziani della guerra secondo notiz e di profuchi

i lavori delle S. M. austriaco

ROMA 4, sera - Alcuni profughl go riziani hanno fornito notizie particolari inedite del come si viva a Gorizia. Gorizia, prima che scoppiasse la guerra nel 1914 fra la triplice intesa e gli alleati, aveva una guarnigione modesta e il vecchio castello veneziano era senza cannoni. Allora non si pensava neppure che Gorizia potesse divenire un punto di resistenza. Anche il parco degli ae-reoplani, collocato nel campo degli esercizi, presso la stazione della Meri-dionale, era si può dire in embrione.

Quando a Vienna capirono che l'Italia arebbe intervenuta ne Iconflitto, allora il ministro della guerra mandò in tutta fretta il generale Conrad a Gorizia e dopo di lui venne anche l'arciduca Federico e l'arciduca ereditario Francesco Carlo. Si tennero parecchie sedute nel palazzo del capitanato, in piazza Grande, alle quali parteciparono gli alti uffi-ciali della regione. Fu deciso di convertire prontamente tutto il circondario di Gorizia, del villaggio di Salcano sulla riva destra dell'Isonzo sotto il Monte Santo, sino a Piè di Monte, il borgo industriale sulla riva sinistra dell'Isonzo, in un campo trincerato.

Sul Monte Santo vi è un santuario dove i devoti si recano per la Madonna di agosto. Ora in quel santuario c'è un posto di osservazione e si portano lassù cannoni da montagna. Corrono all'ingiro trincee e reticolati ai quali lavori furono adibti prigionieri serbi e russi. Nell'immenso campo delle manovre fra Bubbia e Gorizia vi sono ora baracche per gli acquartieramenti. Vi sono poi fortificazioni improvvisate nei dintorni della città e lungo la riva dell'Isonzo da Piuma e Piè di Monte e si è lavorato giorno e notte e si lavorava anche dopo scoppiata la guerra. Lo stato maggiore austriaco attribuisce grande importanza alla difesa di Gorizia. La vita a Gorizia insopportabile quasi come a Trieste. Nessuna comunicazione col mondo civile. a ferrovia non funziona, le strade sono tagliate, rese intransitabili persino ai carri che portano le derrate in città. Ci vuole un permesso speciale per entrare in città e un permesso per uscirne. I cittadini molto diradati dalle leve in massa e dalla emigrazione se ne stanno per la maggior parte tappati in casa. Vivono in grande angoscio perchè non è escluso che siano trattat come i cit-tadini di Pola e vengano espuisi in

Ma dove Il manderanno? Alla sera vige rigoroso lo stato d'assedio. L'oscu rità è completa. I caffè sono chiusi. Pattuglie di militari arrestano i passanti rimentre non un solo austriaco può vantarsi di avere posto piede sulle nostre terro. La contro prova di ciò era data dalle migliata di prigionieri da noi fatte.

Le sfere ufficiali austriache dovettero capire l'insostenibilità di questo sistema al tribunale della pubblica opinione mondiale e cambiarono genere di menzogne. Dopo avere ammesso l'evacuazione di Ala, per le solite ragioni strategiche, aggiunsero che il territorio abbandonato era stato invaso da bande di garibaldini snechegriatori. nche a Gorizia come a Trieleno. Questo conte, questo servitore della Casa d'Austria, dimentico del nome e della terra che lo vide nascere, ha volu-to gareggiare col conte Krolkic di Strassoldo (Trieste) e col conte Mels (Parenzo) nel fare le vendette del governo austriaco sugli italiani ancora soggetti all'Au-Senza alcun motivo precisabile ha ordinato l'arresto del podestà dottor Bombig ,uomo mite, laborioso che durante il periodo della guerra si dedicò esclusivamente agli approvvigionamenti e all'amministrazione della città. Era iscritto al partito liberale, apparteneva alla direzione del gruppo della lega nazionale e aveva eretto a Gorizia e dintorni una scuola e un asilo d'infanzia. E ciò è bastato per mandarlo nei campi di concentrazione. Da notarsi che fino al giorno del suo arresto, l'imperiale regio capitano distrettuale si è servito del dot-tor Bombig per trasmettergli tutte la disposizioni e tutti gli ordini del governo, e il dottor Bombig si dava premura per soddisfarlo. In questo momento di carestia e di miseria il dottor Bombig era un uomo preziosissimo e perciò lo hanno arrestato. I profughi goriziani ci confermano pure le violenze della teppa austriacante, avvenute appena scoppiata la guerra, che l'autorità non solo tolierò, ma preparò e guidò. Fra gli arrestati dell'ultimo giorno vi è pure il dottor Pramo, direttore di varie società liberali. Molti cittadini egomenti per le pietose condizioni create alla città, tentarono di rivolgersi al presidente della Dieta Friulana don Faidutti, che è anche deputato al Parlamento e che si trova tranquillo e imperturbato a Vienna. Mu chi conosce don Faidutti sa che poco

constatata dalla stampa svizzera

LUGANO 4, sera (R.P.) - In una sua corrispondenza da Lubiana la Tribune de Genève da particolari sull'azione delle artiglierie italiana e austriaca nel Trentino. Il giornale melte in rilievo l'esattezza e la potenza del tiro italiano, ma fa del pari notare come il nemico si sia formidabilmente preparato approfittan-do dei vantaggi naturali e ponendo le sue artiglierie in posizioni coperfe e so-lidissime. Si giudica, dice il corrispondente, che siano occorsi almeno otto mesi per compiere tutto il lavoro che gli austriaci hanno fatto, il che prova che essi hanno cominciato a fortificare la loro frontiera ben prima di avere intavo-lato negoziati con l'Italia. Queste difese così potenti hanno però il loro incon-veniente e gli italiani, non potendole prendere con la forza, hanno comincia-to ad accerchiarle. Essi si sono messi fuori della portata dei cannoni nemici e si sono impadroniti di altri punti an-ch'essi importanti. Un altro svantaggio

è che i pezzi pesanti che gli austriaci hanno piazzato sono difficilissimi a trasportarsi e gli austriaci perderanno un tempo prezioso per spostarli sui punti minacciati dagli italiani. Si sa che una tale situazione inquieta l'arciduca Eu-genio, il quale avendo cominciato a spostare la sua artiglieria pesante choiedersi che cosa succedera se il nemico attacca di nuovo quelle posizioni che si troveranno disarmate.

Il Re guarda a Trieste

ROMA 4, sera - Alcuni giornali, con dalla chiesa parrocchiale ivi esistente. Dalla cima del campanile si vede Trieste lontana blancheggiante e specchiantesi nel golfo. Su quel campanile è sali-to il nostro Re per salutare la città che sta nel suo cuore e in quello di tutti gli italiani. Persona che sa, narra che giorni sono sul campanile il Sovrano invitò a salire anche l'on. Salandra e il generale Zupelli ministro della guerra.

Crediamo questa informazione esatta soltanto in parte. Quando infatti l'on. Salandra si recò sul fronte insieme al Re, il ministro della guerra generale Zupelli era tornato a Roma da una ventina di giorni e non si era più mosso. Quando si trovò al fronte col Re sali sul cam panile della chiesa di Fiumicello, piccola borgata a tre chilometri circa da Monfalcone donde in lontananza si scor-

del conte Castruccio Castracane

FANO 4, scra — Alla madre, contessa Giulia Castracane, sono finalmente giunte notizie da fonte ufficiale del figlio Castruccio, tenente di vascello, rimasto, come fu annunziato da un comunicato ufficiale, in mano degli austriaci durante il - raid di un nostro dirigibile su Fiume. Il dirigibile, come è noto, si era spinto in audacissima ricognizione su Fiume e al ritorno, avendo dovnio rallentare la corsa, era stato extretto anche ad abhassarsi e veniva colpito dal tiro dei nomici e incendiato.

Il comandante e l'equipaggio furono fatti prigionieri, ma si cra in dubbio sulla sorte del comandante e si temeva che nell'incidente egli avesse potuto rimanere ferito. Le notizio che giungono ora alla madre sono perfettamente tranquillanti. Il tenente Castruccio è illeso, e vive internato a Gratz. Sono andato a trovare la contessa madre, una gentilissima signora, nativa della Romagna, andata sposa al conte Rodolfo Casiracane, la cui immatura morte fu di recente lacrimata da tutta la cittadinenza. Essa mi ha ricevuto molto affabilmente, insieme col figliuolo Guido e colle due figliuole una delle quali è sposa ad un nosieme col figliuolo Guido e colle due fi-gliuole, una delle quali è sposa ad un no-stro giovane e valoroso ufficiale, che già combatte in Libia.

La buona signora aveva le lacrime agli occhi per la commozione. Da parecchi gior-ni ella aveva caracto di aveva le sacrime

occhi per la commozione. Da parecchi giòrni ella aveva cercato di avere la conferma
della notizia del salvamento del figliuolo,
e nel frattempo aveva vissuto in molta
anisia. Si erano interessati per lei fi cardinale Boschi di Ferrara e il vescovo di Fano,
e lo stesso pontefice. La duchessa Olga di
Montevecchio e la baronessa De Rolland,
avevano personalmente pregato il Papa di
richiedere informazioni in Austria. Nè meno
vivo era stato l'interessamento delle nostre
autorità militari.

vivo era stato l'interessamento delle nostre autorità militari.

Il tenente Castruccio è sempre stato qui popolarissimo o caro a tutti i suoi concittadini. Il suo valore, il sangue freddo di cui aveva dato prove in più di un'occasione, guidando la sua aereonave, erano notissimi in paese, come nel mondo militere. Aveva preso parte alla campagna di tibia, Prima della guerra il tenente Castruccio aveva espresso al suoi intimi il desiderio di ritornare sulla sua nave. Non poteva dimenticare un anno di navigazione. La plancia lo attraeva non meno della navicella. Ma dichiarata la guerra, aveva creduto suo dovere non abbandonare la propria aereonave che aveva creduto costrurre, alla quale tante cure aveva dedicato, alla quale era legato da ricordi bellissimi. E ri-

La guerra al contrabbando Aspetti della lotta sugli stretti

CAIRO 19 giugno - La sorveglianza. che già si svolgeva attiva nel Medi-terraneo centrale per volere delle autorità anglo-egiziane, si è ora maggiormen-te intensificata anche presso le acque territoriali egiziane visto che alcune po-tenze neutre eseguivano il contrabbando di guerra a favore della Turchia e dei suoi alleati senza alcun ritegno. In questi ultimi giorni sono stati condotti ad Alessandria parecchi piroscaft di cui uno, il Garguile battente bandiera a-mericana, carico di petrolio e altri tre greci, Costantinos, Nicolaus e Protu, carichi di merce diversa sospetta. Di questi piroscafi solo l'ultimo è stato rila-sciato. Gli altri sono stati trattenuti solto inchiesta. D'altra parte le autorità portuali di Alessandria hanno stabilito di chiudere l'entrata del porto durante la notte e di spengere i fari della rada e del porto, e ciò per rendere difficile l'orientamento ai bastimenti che volessero tentare di compiere operazioni di con-

Oggi insieme ad uno scaglione di rihiamati è partito un primo gruppo di polontari triestini. Le società italiane di ui, con bandiere e musiche, hanno voluto porgere un saluto ai parenti e han-no fatto una bellissima manifestazione alla quale ha pure partecipato l'intera

Si sventolavano cappelli e fazzoletti e la musica suonava l'inno reale mentre la folla gridava Viva l'Italia, Viva Tricste. Mi si afferma che prima della seconda partenza da Alessandria dei ri-chiamati italiani, tutti i soldati austra-ROMA 4, sera — Alcuni giornati, cui conaa partenza da atessanaria del requesto titolo, pubblicano la seguente chiamati italiani, tutti i soldati austra-informazione: In una località sopra liani qui accampati sono stati consegna-Monfalcone c'è un paese denominato il tigiacone le autorità militari avevano amplicatione della consegnatione della co vuto cognizione del desiderio di questi soldati di disturbare i greci tornando dall' avere accompagnato gli italiani par-tenti. Però, dopo l'incidente di cui vi detti nolizia ultimamente, tutto ad Alesandria è rimasto tranquillo.

Dai racconti dei soldati reduci in que-sti giorni dalla penisola di Gallipoli si può arquire che la situazione generale degli alleati su tutto quel fronte va sensibilmente migliorando nel senso che non solo tutte le posizioni precedentemente conquistate sono state mantenute, ma anche in vari punti le truppe anglo-francesi hanno compiuto notevoli avanzate infliggendo gravi perdite al nemico. Numerosi prigionieri continuano ad essere condotti al Cairo. Con gli ultimi scaglioni ne sono arrivati circa centocinquanta feriti, e fra essi vi erano parecchi ufficiali che sono ora amorevolmente curati sia negli ospedali cit-tadini che in quelli della Croce Rossa. Notizie della prigionia in Austria di inglesi verso i nemici feriti e prigionieri è in pieno contrasto con quello usato dai turchi i quali qualche voltano solo non rispettano i feriti che hanno la disgrazia di cadere nelle loro mani, ma inveiscono contro i soldati della Croce Rossa addetti a cercare e curare i colpiti. Si racconta in proposito il seguente aneddoto: un soldato turco ferito non gravemente era stato raccolto in vicinanza delle linee inglesi da un soldato della sanità che lo curava tranquillamente, quando di nascosto si appressava un soldato ottomano che cercava di colpire proditoriamente l'inglese alle spalle. Il turco ferito, che era sdraiato in terra, accortosi della manovra, senza dire una parola impugnò il fueile che era presso di lui, prese la mira e prima che il suo correligionario avesse avuto il tempo di compiere il delitto, lo freddò con un colpo. L' atto compiuto dal turco è stato assai lodato, ma si può essere certi che in casi simili quelli che agirebbero contro i propri compagni di arme che si possono paragonare a vol-gari assassini sarebbero pochissimi, Persona giunta da Alessandria ha ap-

preso da un passeggero arrivato dal Pirea, e la ri trasmetto la notizia a titolo di cronaca, che il piroscafo greco Sira proveniente da questo porto e diretto ad Alessandria è stato fermato nel basso Egeo da un sottomarino tedesco il cui codi bordo, fece approvvigionare completamente la sua nave con le provviste superflue del piroscafo, rilasciando in pa-gamento dei viveri e dei rifornimenti ottenuti, un assegno pagabile od Alene.

6. C. CASSUTO

"La Concordia,, sospesa per un mese dalla consura

ROMA 4, sera - La censura ha sospeso per un mese la pubblicazione del giornale germanofilo La Concordia dell'on, Palamenghi Crispi diretto da Giacinto Cottini. La Concordia per due volte aveva pubblicato notizie già censurate.

ROMA 4, sera - Il collega avv. Giulie

(Servizio particolare del Bosto del Cariino)

LUGANO 4, matt. (R. P.) - L'entrate dei montenegrini a Scutari e in general l'azione slava in Albania forniscono og gi argomento alla nota politica di Maurice Mauret sulla Gazzetta di Losanna L'argomento è scottante, e l'articoliste lo tratta rispecchiando le vedute della Triplice intesa, le quali naturalmente non possono più essere quelle della Quadruplice. Ad ogni modo, qualunque sia il valore attuale delle argomentazioni del foglio svizzero, è interessante e-saminarle per l'autorità che loro vien data dalla pubblicazione su uno dei più autorevoli organi della stampa neutrale.

Invece di parlare di entrata dei monte-negrini a Scutari, osserva il giornale, sa-rebbe più esatto dire rientrata. Infatti, poreone più esano dire rientrata. Infatt, po-co più di due anni fa, durante la prima guerra balcanica, le truppe di Re Nicola avevano già preso possesso di Scutari con la ferma intenzione di restarvi; ma sotto la pressione dell'Austria, il ropeo che modulava allora il suo canto del cigno, li forzò ad evacuare quella piazza. Conviene ricordare in quali circostanze, perchè esse attestano una volta di più le intenzioni asolutamente pacifiche della triplice intesa.

La Gazzetta di Losanna rievoca quindi le vicende della famosa conferenza di Londra, nella quale l'Austria, soste nuta dalla Germania, difese con energia i suoi interessi nei Balcani e il conte Berchtold volle pareggiare la sua di sillusione per le disfatte turche e la caduta di Salonicco con una serie di disillusioni analoghe inflitte ai serbi al Montenegrini. Da ciò il veto opposto al porto serbo sull'Adriatico, e la creazione d'una Albania indipendente, minaccia perpetua contro i montenegrin ed i serbi, e l'imposizione a Re Nicola di abbandonare Scutari, che egli aveva oc-cupato contro i deliberati della conferenza sperando nel valore del fatto com

La spedizione internazionale, continua La spedizione internazionale, continua fi Mauret, alla quale presero parte tutte la grandi Potenzo eccettuata la Russia, e che forzò Re Nicola ad evacuare la fortezza albanese, non fu davvero gloriosa, ma mostrò come la Triplice intesa mettesse la pace al disopra di tutto. Vienna aveva detto: O il Montenegro evacuerà Scutari, o noi gli faremo la guerra, dovesse anche la Russia aiutarlo e seguirne la guerra europea. E i difensori della pace ad comi costo avevano ceduto con la morte ad ogni costo avevano ceduto con la morte nell'anima. Una volta di più la manovra fatta all'epoca dell'annessione della Bosnia Erzegovina, di mettere in mostra lo spauracchio degli eserciti di Guglielmo II, era riuscita. Com'e naturale, dopo iutto, os-serva sarcasticamente l'articolista, la m-raviglia degli austro-tedeschi quando nel luglio 1914 videro infine la Russia ribel-

Il Mouret afferma poi che in questo momento in cui le questioni balcaniche insieme con molte altre ,sono rimesse sui tappeto, la Serbia e il Montenegro han-no ogni sorta di buone ragioni per prendelle garanzie in Albania, dimostrando che le loro aspirazioni, la cui realizzazione veniva impedita dall' Austria, restano intatte. E continua:

L'Italia ne mostra un certo dispiacare, e lo stesso giornale di Sonnino dà ai Mon-tenegrini un serio avvertimento. La stampa italiana ricorda che Sculari è una fortezza che l'Albania rientra nella sfe ra degli interessi italiani, che l'occupazione di Valona l'anno scorso non è stata se non un'operazione preliminare, in pre-parazione d'avvenimenti più notevoli. In una parola l'Italia rifiuta di vedere nella presa di Scutari da parte dei Montenegrini e nell'ocupazione di Tirana e di El Bassan da parte dei serbi degli acquisti definitivi. Il congresso che regolerà le condizioni di pace deciderà fra i serbo-montenegrini e l'Italia.

Dopo questa interpretazione dell' at taggiamento italiano, la Gazzetta di Losanna conclude:

Questi dissidi fra alleati riguardo alla pelle di un orso che corne ancora, hanno qualche coso di increscioso; ma sono inequalche coso di increscioso; ma sono ine-vitabili. Essi annunziano l'altro pericolo, quello che minaccta gli alleati all'indoma-ni della guerra. Non bisogna affatto dis-simulare la gravità; ma sarebbe assurdo finito col dichiararsi l'autore dell'atten-tato commesso con una macchina inferesagerarne fin d'ora l'importanza. Gli au-stro-tedeschi contano su queste mivalità per indebolire i loro avversari; ma si fano, pensiamo, delle illusioni.

Una riunione a Le Havre dell' Alleanza franco-belga

LE HAVRE 4, sera - Ieri sera ha avuto luogo una riunione organizzata dalla Allenza franco-belga sotto la presidenza onoraria di Steeg e Barthou. In un discorso che ha pronunciato, lo Steeg, presidente 'dell'Allenza, ha descritto le misere condizioni del Belgio invaso dal nemico spergiuro e la riconoscenza della Francia per il Belgio. Carton di Weart ha detto che il Belgio violato e martirazzato è confortato paganda è fallita. dalle simpatte degli uomini onesti dai paesi allegti e neutri ed è riconoscente verso la Francia dell'ospitalità accordata ai suoi figli. Il Belgio è flero di soffrire a flanco di nazioni che incarnano il valore e la civiltà.

Dopo il discorso di Carton de Weart alla riunione dell'alleanza franco-belga Barthou presidente onorario rievoca il cinismo della violazione del Belgio e la nobiltà del popolo martire. Dopo avere fatto un grande elogio del Re della Regina del Belgio, Barthou ha proclamato essere dovere della Francia di andare con gli alleat! fino alla fine della lotta che le fu per fidamente imposta. I morti insorgeranno se la flacchezza e la debolezza rendessero inutile il prezzo del loro sacrificio. La vit toria sarà duramente, lungamente, aspramente conquistata, ma certificherà che un gran popolo diede un più grande esempio. La sua causa è quella del diritto e della giustizia in favore della civiltà minacciatà. Una pace debole sarebbe una vergogna, un sulcidio. La sola pace onesta e durevole sarà quella nella quale la Germania paghera il flo. Affrettiamo negli arsenali e nel laboratori l'ora inevitabile

tutta Intera

da un individuo originario tedesco

NEW YORK 4, sers. - Un individuo compi un attentato nella via contro U banchiere J. P. Morgan tirando due colpi. Una palla penetrò nel petto di Morgan e usci dal braccio; l'altra penetrò nella coscia. L'aggressore è stato arrestato. Le autorità dicono che l'autore dell'attentato si era nascosto iersera in casa Morgan.

Morgan, capo della nota casa bancaria, è stato colpito alle 9 del mattino presso la sua residenza di estate a Glencove (Long Island). Si nota che Morgan incaricato di emettere agli stato Stati Uniti un prestito di guerra per conto dell' Inghilterra. Il Morgan non sarebbe ferito gravemente. L'aggressore dice di essere di discendenza tedesca e di essere disposto a sacrificare la sua vita per porre fine alla guerra. Egli voleva soltanto che Morgan ponesse in opera la rua grande influenza per arrestare le ostilità e non aveva contro di lui nessun rancore personale. Desiderava soltanto conferire con lui per persuaderlo a fare il possibile per terminare la guerra.

L' ambasciatore d' Inghilterra faceva colazione presso Morgan al momento dell'aggressione e fu presente al misfatto. L'aggressore accusa Morgan di essere responsabile dell'invio di armi agli

L' aggressore di Morgan si chiama Franz Holt ed è professore di lingua tedesca nell'università di Cornell. I medici che hanno visitato Morgan gli hanno trovato due ferite alla coscia

destra, ma nessun sintomo allarmante. Morgan riposa tranquillamente,

L'aggressore di Morgan colpevole dell'attentato

contro Il Senato di Washington

(Servisio particolare del Resto del Carlino) LONDRA 4, mattina. - I giornali inlesi ricevono i primi particolari circa l'attentato contro Morgan di cui avrete già avuto la prima notizia. L'autore dell'attentato si presentò teri mattina alla villa di Glencove, dove giunse in treno, recandosi subito in automobile dalla stazione alla villa Morgan. Alla porta dichiarò al maggiordomo di essere un vecchio amico del banchiere e di volerlo subito vedere. Al rifluto del servo, l'assassino estrasse il revolver puntandolo contro il maggiordomo che, stupefatto, non seppe far altro che gridare aiuto. Intanto l'assassino approfittava della

sorpresa per lanciarsi nell'interno della casa. Disgraziatamente in quel momen-to Morgan stesso, da poco levatosi, poi-che erano appena le 9 del mattino, si trovava a colastone colla famiglia e con ospiti, fra cui l'ambasciatore, in una danterreno. Attratto dalle grida, si affacciò alla porta chiedendo che cosa succedesse, L'assalttore sparo per risposta un colpo di rivoltella, facendo va-cillare e cadere ferito il finanziere su

una poltrona. Approfittando del fatto che l'assassigli aveva voltato le spalle, il maggiordomo afferro un grosso vaso di rante, che scagliò sulla sua testa. Sforbinatamente l'assassino ebbe il tempo di sparare un secondo colpo, dopo di che, stordito dall'attacco alle spalle del mag-giordomo, si lasciò disarmare.

Morgan rimase ferito dal primo proiettile alla gamba destra, dal secondo alla coscia sinistra. Sebbene abbia perso

sangue, il suo stato non è grave.
L'assassino, subito arrestato, dichiarò
alla polizia di essere di origine tedesca
e attribut l'atto insano al suo odio per Morgan, colpevole dell'invio di spedizioni di armi agli alleati, mentre la guerra sarebbe findia presto se Morgan si fosse deciso ad arrestare quell'invio. L'assas

nale contro il Senato di Washington. E' stato trovato in possesso di un vero arsenale: eali portava seco 2 rivoltelle. 2 bastoni, dinamite e un piccolo recipiente pteno di nitroglicerina. Egli ha dichiarato di avere ricevuto da Die l'ordine di uccidere Morgan.

Complotto di agenti tedeschi

L'attentato contro Morgan ha suscitato fra gli americani un vivissimo fermento. Tanto questo come l'altro contro il Senato di Washington (risultati poi come opera della stessa persona) sono attribuiti a manovre di agenti tedeschi agli Stati Uniti nella speranza di influire colla paura la dove ogni altra pro-

Che l'esplosione al Senato sia il prodotto di un complotto con scopi intimidatori è chiaramente dimostrato dal fatto che il giornale pomeridiano di Wa-shington, il Times, ha ricevuto una let-tera la quale annunziava che l'esplosione sarebbe avvenuta: lettera che era stata impostata, come lo prova il timbro postale, prima che l'esplosione aves-

se realmente luogo. Ed ora è venuto l'attentato a Morgan, il che si comprende quando si pensi che il miliardario è l'agente finanziario dell'Inghilterra agli Stati Uniti, che ha assunto l'appatto delle forniture militari. Proprio icri si annunsiava che egli capitanava un gruppo di banchieri americani che si propone di offrire agli investitori americani mezzo miliardo del nuovo prestito di guerra britannico come primo esperimento, pronto ad au-mentare la cifra del piazzamento se il pubblico accogliera con favore le azioni.

MARCELLO PRATI

Un intervento americano negli affari del Messico

PARIGI 4, serd. - Il New York Herald riceve da New York. In seguito nella quale la Germania sconierà i delitti allo stato d'anarchia regnante nel Mesgramma alle autorità ferroviarie ungheredel quali deve rendere conto all'amanità sico è considerato inevitabile un intersi nel quale attribuisce loro il merito del
vento dell'esercito decdi Stati Uniti, successo riportato in Galizia. (Stefant) vento dell'esercito degli Stati Uniti,

L'azione serbo-montenegrina Il miliardario Morgan I avanzata austro-tedessa fra il Bug e la Visto a Perchè l'Italia non ebbe nel 1866 aggredito e revolverato L'avanzata austro-tedessa fra il Bug e la Visto al Trentino ed il Tirolo della stampa svizzera della stampa svizzera della stampa svizzera

vigorosamente contrastata dai russi Una corazzata germanica silurata nel Mar Baltico

(Servizio particolare del a Resto del Carlino »)

Fra russi e austro-tedeschi Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO 4, sera. - Un comusicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Il giorno 2 corrente una brigata d'incrociatori russi ebbe un combattimento con 5 incrociatori tedeschi tra i quali la di Gotland. Il combattimento cobe per un incrociatore tedesco che fu costretto ad arenarsi rulla costa e la rapida fuga delle altre navi. L'inseguimento del nemico continuò più di un'ora. Nella notte del 2 e durante la giorna

ta stessa il nemico pronunziò numerosi attacchi parxiali a ovest del medio Niemen, su tutta la fronte del flume Szeszupa, sul Bobr presso Osowiec, sulla riva destra della Vistola, presso Sparozeba, a sud del Pilica, in direzione e nei dintorni di Pakoslaw e Sienno. Tutti questi attacchi furono respinti con successo. Il nemico riusci soltanto a imnadronirsi delle nostre trincee di prima linea per un' estensione insignificante nella regione di Kalwarja,

Il giorno 2 continuarono ostinati combattimenti sul flume Por a nord di Za-

Sul rimanente del fronte nessuna modificazione.

Nel Mar Nero uno del nostri sottonarini distrusse nella regione delle miniere di carbone tre vapori, un grande veliero, parecchie golette e barche. Le nostre torpediniere bombardarono con ruccesso Zuldak.

Violenti combattimenti sul Por e la Wyznica

BASILEA 4, sora. - Si ha da Vienna: In comunicato ufficiale dice: Nella Ga lixia orientale le truppe alleate, continuando il loro inseguimento, avanzano ad est di Halicz e oltre il flume Narajowka. Esse si collegarono a nord stamno attaccando le colline ad est di Janesyn.

Sul Bug situatione immutata.

Fra la Vistola e il Bug le truppe alleate avanzano continuamente in messo a violenti combattimenti. Zamose fu presa d'assalto. Ad ovest di questa città russi furono respinti oltre la depresione del Por che si trova in nostro possesso. Abbiamo passato questo fiume in parecchie località combattendo. Ad est di Krasnik, pel cui possesso si combatte ancora, Stoudzialki fu da noi presa. Anche ad ovest di Krasnik, in una località a sud della Wysnica e a nord di questo tume, il nemico fu già respinto da altune posizioni. A sud del Por ed a Krasnik facemmo teri 4800 prigionieri e prendemmo 3 mitragliatrici.

Ad ovest della Vistola duello d'arti-(Stefent)

Corazzata tedesca silurata da un sottomarino inglese

nel Mar Baltico

PIETROGRADO 4, sera. - Lo Stato

una nave nemica tipo «Deutschland». (Stefani)

Appartengono al tipo Deutschland, oltre la nave che dà il nome a questo gruppo di corazzate, l' Hannover, il Pommern, lo Schleswig-Holstein e lo Schlesten. Somo state varate fra il 1904 e il 1906: stazzano 13.700 tonnellate cen una velocità fra i 13,5 e 19,3 nodi alda 170, 20 da 88 oltre 6 tubi lanciasiluri.

Ripercussioni della guerra nel commercio austro-tedesco

GINEVRA 4, sera - La corporazione tedesca degli orologiai ha discusso i mezzi di sostitulre il mercato svizzero di oro-logi trasportandolo in Germania median-te l'immigrazione di abili orologiai svizzeri e obbligando il governo tedesco a colpi-re l'orologeria svizzera con dazi proibilivi.

Si ha da Budapest che fi racocito delle barbabiettole in Ungheria è valutato a 33 milioni di quintali metrio invece dei 37 che ai erano avuti nel 1913. La cifra sarebbe però sagerata poichè la stampa un-gherese ritiene savio fare assegnamento soltanto su 25 milloni.

soltanto su 25 milioni. Il consiglio municipale di Budapest ha fissato il prezzo massimo del latte a 30 centesimi al litro all'ingresso, a 40 centesimi al minuto e 44 centesimi al flacone. L'Assemblea municipale di Budapest ha chiesto ai magistrati di precurare imme-diatamente 1.800.000 quintali di frumento e di segula senza riguardo alla diminu-ziona dei prezzi che potrebbe derlyarne. Il 30 giugno sono stati constatati a Vien-na 2 casi di colera asiatico, 1 in Moravia, 1 in Slesia, 2 a Cracovia, 4 a Javprew e 28 Valovitch.

a Valovitch.

Il prezzo dell'alcool è stato aumentato
in Austria di 50 a 70 centesimi al litro.
L'arciduca Federico ha inviato un tele-

In Francia e nel Belgio Vivaci duelli d'artiglieria

PARIGI 3, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 28 dice:

La giornala è stata contrassegnata da una attiva recrudesgenza dell'artiglieria nemica specialmente nel Belgio, nella regione di Neuville, Ecurie e Roclincourt e sul fronte dalla Somme all'Aisne. corassata Roon in prossimità dell' isola Abbiamo risposto contro le trincee e contro le batterie nemiche. Nella regione risultato una grave avaria riportata da di Soupir e di Troyon nonche in Champagne (fronte Perthes-Beau Sejour) lotta di mine. Nell'Argonne giornata più calma. Il nemico, dopo gli insuccessi dei suoi ultimi tentativi, non ha più pro-nunciato attacchi di fanteria. Sugli Hauts de Meuse alla trincea di Calonne e sul fronte di La Haye continua il cannoneggiamento. Nei Vosgi qualche axio-ne di artiglieria alla Fontanelle e al-

Violenti attacchi tedeschi

respinti a nord d'Arras e nelle Argonne

Aciale delle ore 15 dice: Nella regione piego di granate nonche la minaccia di di Arras il nemico attaccò stanotte in formazioni serrate le nostre posizioni sulla strada Creus des Angres-Ablain, a soldati, la maggior parte ungheresi funord della strada Aix Noulette-Souchez. Gli assalltori, dispersi dai nostri tiri di riva cot prigionieri e con tutto ciò che sbarramento e dal fuoco delle nostre mi- potemmo asportare di materiale. Il retragliatrici, subirono gravi perdite.

Nelle Argonne la fucileria e il canno neggiamento non sono cessati durante tutta la notte. Dalla via Binarville-Vienne le Chateau fino al Four de Paris si giunto. segnalano soltanto alcune azioni di fanterie molto localissate nella regione di ficazioni di Unee nè da una parte nè dall'altra. Sul fronte La Haye i tedeschi, dopo un violentissimo bombardamento, pronunziarono verso mezzanotte un tentativo d'attacco contro le nostre trinces a nord di Regneville. I nostri tiri di sbarramento non permisero alle truppe d'assalto di sboccare innanzi a La Haye. Il battaglione, giunto ai nostri reticolati, su costretto a ripiegare. Un nuovo attacco eseguito nello stesso punto da mezzo battagitone non ebbe neanche esso successo.

Sul resto del fronte niente da segna-(Stefant)

Nei Dardanelli

Il generale Gourand ferito

Nel Mar Baltico il 2 corr. alle 3 del è degno di nota quello del cappellano pomeriggio un sottomarino inglese ha militare Finn, notissimo al Cairo, il quate trovò la morte votendo adempiere attaccato e fatto saltare con due siduri il suo compito di religioso durante uno sparco a Seddul Bahr. Egli si trovava imbarcato sopra un trasporto inglese, e agli ufficiali di bordo che lo esortavano a non abbandonare la nave egli rispose che il suo dovere di prete era quello di rimanere accanto ai soldati che mori vano. E volle sbarcare. Aveva appena messo piede a terra che una palla di fucile gli attraversava il petto, e poco dopo veniva ancora colpito da due paluna velocità fra i 13,5 e 19,3 noti al: la una delle quali lo feriva a un piede. l'ora Lunghezza m. 121,5, larghezza Egli, malgrado i dolori atroci, continua-22,2; armamento: 4 cannoni de 280, 15 va a trascinarsi sul campo di battaglia per compiere la sua missione di conforto al soldati morenti, e fu proprio nel mo mento in cui, fra le orribiti sue soffe renze, impartiva l'estrema benedizione ad un soldato moribondo che uno shrapnell nemico gli esportava la testa.

co tempo dopo la scomporsa del sotto-marino i palombari abbiano esaminato il sottomarino e abbiano avuto la prova

tha cocupò Ottawa il 1.0 luglio. (Stef.) |ri

Fra Austria e Serbia

Scontri vittoriosi per i serbi

nell' ultima quindicina

NISCH 4 (ufficiale). - Durante l'ultima quindicina di giugno avemmo lungo la Sava e il Danubio alcuni gravi scon tri col nemico. Questi scontri, pei risultati ottenuti se non per le forse impegnate ed essendo avvenuti dopo un prolungato periodo di calma, possono con siderarsi abbastanza importanti. Un primo combattimento avvenne al-

lisola di Moldavsko sul Danubio. Fra il 7 e il 15 di giugno dietro l'isola nel braccio del Danubio il nemico procedeva alla riparazione di un battello e di altro materiale di navigazione. Il 18 attac-cammo un posto dell'isola con intendi-mento di distruggere questo materiale fare prigioniero il posto. Uno dei nostri distaccamenti passò l'isola nel pomeriggio malgrado il fuoco nemico. Il distaccamento, sotto l'efficace protezione della nostra artiglieria, avanzò sulle PARIGI 4, sera. - Il comunicato uf- trincee nemiche, il sangue freddo, l'imun assalto alla baionetta sorpresero il nemico a tal punto che l'intero posto si arrese. Un ufficiale, tre settufficiali e 29 rono catturati. Raggiungemmo la nostra sto fu incendiato e distrutto e l'artiglieria compi la distruzione. L'incendio du rò fino a messanotte. Il nostro scopo sull'isola di Moldavsko fu pienamente rag-

Per attenuare questo successo due giorni dopo il nemico prese la nostra isola Nischarska con un sottufficiale e La Fontaine aux Charmes, senza modi- 14 soldati, ma più tardi pagò questo successo con perdite decuple.

Il 25 vi fu un combattimento nell'isola Ogradina sul Danubio. Il 21 un distaccamento passò sull'isola e tagliò i fil che servono a fare esplodere le mine ne miche. Dopo alcuni giorni di prepara-zione il nemico tento di cacciarci da Ogradina. A un'ora del mattino del 25 riusel a sbarcare sotto la protezione del fuoco nutrito la sua artiglieria e mitragliatrici sulle punta occidentale dell'isola. Segui un combattimento che durò 12 ore. Il nemico subi gravi perdite e venne cacciato facendo 24 prigionieri. Quan-tunque l' iniziativa del combattimento fosse dovuta al nemico preventivamente preparato esso subi una grave disfatta. Un combattimento più importante di

quelli di Moldavsko e Ogradina fu quel-lo di Nicharska. Il nemico occupava l'isola dal 20 marzo. Verso le ore 3 del mattino del 27 passammo sull'isola dopo un assalto alla baionetta con uso di

artiglieria turca. In direzione di Olty l'offensiva nemica iniziata a sud di Kha-rikha venne respinta. Nella regione di Karaderbent le nostre truppe si impa-dronirono di alture ad ovest del villaggio di Aidarkom a sud di Avbazak. I turchi turono respinti sulla catena di Chariamdag. Nella regione di Zenan duello d'artiglierla. Sul resto del fronte nessuna modificazione.

Come 800 mobilitati rimpatriarono dal Marocco

Un nostro amico ha ricevuto dalla R. Le-gazione italiana di Tangeri una bellissima lettera, dove tra le altre cose si descrive cosi lo siancio patrioliteo di quella piecola e valorosa colonla italiana per la guerra di redenzione:

La tragica fine

dell' equipaggio dell' "U 30,,

AMSTERDAM 4, sera — Un telegramma del giornale Tyo dice che il sottomarino tedesco che affondò alla foce dell' Ems fra Bottum e Porkum si trova alla profondida di 80 metri. Il sottomarino, che sarebbe l' U 30, sard ricondotto alla superficie. Sono partite navi a questo scopa da Williamshafen. Sembra che possibilità di sono partite navi a questo scopa da Williamshafen. Sembra che podita di sono mario di la scompassa del sotto.

Gotti, per dimostrare che l'Italia non abbe nel 1876 il Trentino per l'ignoranza e la debolezza del negoziatori di allora, riesuma due interessanti lettere di Co-stantino Nigra, allora Ambasciatore d'Italia presso l'Imperatore dei Francesi. In questo momento in cui l'Italia con la forza che le danno la sua saggia preparazione e la sua salda coscienza, riprende contro l'Austria la partita sospe-sa 49 anni fa, è di grande interesse rievocare nomini e fatti di quel periodo che è uno dei più importanti e commoventi della nostra storia. Ricordare agli italiani la storia recente del 1866, delle trattative con la Prussia prima, della pace con l'Austria poi, è, del resto, opportuno - a parte il sapore di attualità - perchè glova a riaffermare la coscienza dei nostri diritti su quelle terte che oggi al sono contese dagli alleati d'allora. Questo è il concetto che ispia

la pubblicazione del Gotti. Le lettere del conte Nigra furono scrate al padre del Gotti, che ebbe con Mario Tabarini l'incarico della pubblicazione dell'epistolario di Bettino Ricasoli, allorquando il Nigra restitul al Gotti le bozze della preparazione dell'VIII volume del citato epistolaro, che fi Gotti desiderava fossero esaminate dall'inisigne diplomatico.

La prima lettera ha la data del 18 marzo 1873 e fra l'altro dice questo:

La prima lettera ha la data del 18 marzo 1873 e fra l'altro dice questo:

« In un solo punto differisco alquanto dall'opinione espressa da Lei, cioè, nel giudizio troppo siavorevole che Ella porte intorno ai negoziati che furono condotti a conclusione del trattato colla Prussia, F. mia profonda convinzione che con un podi avvedutezza si sarabbe poutto ottenere nel trattato solenne colla Prussia la cessione eventuale non solo della Venezia, ma anche del Tirolo italiano. Non oserei dire nulla di positivo rispetto all' Istria ma per il Trentino non ho il menomo dubbio. La verità vera è che il Lamarmora non ci pensò, o non ci pensò seriamente. Quanto al Govone e al Barral, essi si attennero alla minuta dei progetto spedita loro dal Lamarmora. Non si possono biasimare, manon si possono nemmeno lodare con cui furono condotti quei negoziati, non vi sono per spiegarlo che le seguenti ipotesi:

19 1 negoziatori italiani, e primo il Lamarmora, credevano forse che la dizione la Venezta comprendesse tutti i possessi italiani dell'Austria;

29 0 pensavano forsa che la Prussia non avvebbe consantito a che fosse inserita una cessione eccedente la Venezia;

39 E forse speravano in tali trionti militari che permettessero all'Italia di dettara la pace e di esigera al di la del minimum consacrato nel trattato.

Ma la prima ipotesi non avvebbe altre fondamento che l'ignoranza; la seconda, a mio giudizio, è fondata sopra un apprezzamento erronco, la terza sulla presunzione. Il Lamarmora era ucomo di alte qualità, una anche di alti difetti. Tenne fede inconstru Ma fu, creda a me, un povero negoziatore, e fu tale in una circostanza in cui la forza delle cose lo rendeva padrone della situazione giacchè, valga il veru, in quei momenti la Prussia avera più bisogno di noi che noi di leiv.

E due giorni dopo, il 20 marzo 1872, in una seconda lettera il conte Nigra

E due glorni dopo, il 20 marzo 1873, in una seconda lettera il conte Nigra ribattè il suo concetto scrivendo:

«Per ciò che riguarda il contenuto, già le scrissi che mi pareva buono e degno della sua penna, e intendo con ciò fare un elo-gio serio. Mi permisi solamente di accem-narle una divergenza di apprezzamento tra Lel e me circa i negoziati, che conduserni il trattato di alleanza colla Prussia, circa

poun assalto alla baionetta con uso di granata

PARIGI 4, sera. — Il generale Gourand, comandante del corpo di spedisione in oriente, è stato colopito dallo scoppio di una granata caduta presso un'ambulanza dove si era recato a visitare i feriti. La vita del generale non è però in pericolo. Egli è stato trasportato sulla nave Franck. Il generale Batilioud ha preso provvisoriamente il comando del corpo di spedizione. (Stofani)

La morte croica

di un cappellano milifare

CAIRO 4, sera — Fra gli innumerevoli atti di eroismo compiuti da soldati inglesi nolle operazioni dei Dardanelli, è degno di nota quello del cappellano milifare Finn, notissimo al Cairo, il quale trovò la morte volendo adempiere il suo compito di religioso durante uno sbarco a Seddul Bahr. Egli is i traveba

poun assalto alla baionetta con uso di granate co nuso di granate co nuso di grante comportante rapidamente il colorina in oriente, è stato colpito dallo
granate e ce ne rendemmo rapidamente il compartore. Prendemmo un rilevante bottino.

In tutti i combattimenti degli ultimi tempi lungo la frontiera nord la superiorità delle nostre truppe sul nenico superioritato delle nostre truppe sul nenico delle superiori prova nella difesa di straordinaria resistato sulla nave Franck. Il generale Batiltoud ha preso provvisoriamente il comando del corpo di spedizione. (Stofani)

La morte croica

di un cappellano milifare

CAIRO 4, sera — Fra gli innumerevoli
atti di eroismo compiuti da soldati inglesi nolle operazioni dei Dardanelli, è degno di nota quello del cappellano
militare Finn, nottessimo al Cairo, il controlitato con la discondita dello stato maggiore dell'essercito del Gaucaso in data 1 dicc. Nella regione costiera duello di artiglieria. Una
notra trovò la morte volendo adempiere il suo compito di religioso durante uno
sbarco a Seddul Bahr. Egli si traveba

Il Gotti fa seguire la pubblicazione del suoi interessantissimi documenti do questo commento:

questo commento:

«Questo è dunque il giudizio espresso con serenità a precisione che uno degli uomini politici più insigni di quel tempo ha dato degli avvenimenti che uggi si ripetono nella storia. Lasciamo sterè il particolari attitudni, degli uomini che hanno guidato l'Italia in quel frangente : uomini intti dell'Italia aliamente benemeriti e che come tali la storia urmai ha consacrato. Ma il fatto rimane: è, cloè, che già nel trattato del 1860 fra l'Austria, l'Italia e la Prussia dovera essere compresa la restaurazione del Tirolo italiano. Il che dimostra ancora una volta il valore di certe pratese concessioni, di cui si è tanto parlato nelle settimane di ansia che hanno recedulo il 21 maggio, e la santità della nostra guerra, che è bella ed era necessaria, come tutti i grandifatti che concludono una storia.

Corriere sportivo

Ciclismo La Milano-Sesto San Giovann vinta da Bordin

profondità di 30 metri. Il sottomarino, che sarebbe l' U 30, sard ricondotto alla una regita viva è attuale, la vera e grande superficie. Sono partite navi a questo reco tempo dopo la scomporta del sottomarino e la palombari abbiano esaminato il sottomarino e abbiano esaminato il sottomarino e abbiano esaminato il sottomarino e abbiano avulo la prova che l'aquipaggio era vivo. Ma essendo sidto impossibile ricuperare subito di sottomarino, l'equipaggio è indubbia e tenaci. Gli alpini il conosson bene: non han più le penne: Gli artiglieri hanno oggi l'admoni che non avevano dieci mesi fa. Mi piace anche che 1 progressi siano lenti. Nessona evanzata dino statu afficiale annunzia l'occupazione di una di quei villaggi i cui nomi mi sono famigliari. Mi relovano e acri discussioni a Roma i monto di cadorna dagli avvenimenti, passato il momento il cadorna colle di prova di sottomarino. Perche la possibilità diventi realtà, bisogna operare. Si comincia bene, il pare. Ammiro il laconismo di Cadorna la sua è prosa da soldato, i giovinotti debiono batersi allo stesso modo tacturrini et enaci. Gli alpini il conosco bene: non han più le penne: Gli artiglieri hanno oggi l'admoni che non avevano dieci mesi fa. Mi piace anche che i progressi siano lenti. Nessona evanzata dinostrativa. Ogni comunicate ufficiale annunzia l'occupazione di uno di quei passi, di quei monti, di resta seguito vicinissimo da Belloni, Fer rario, Gremo e Rho. Ai 300 metri Bellomo din, ma va a finire nel fossato vicino sipori in della contini co

Nelle trincee, avanti il nemico, con i nostri alpini

(Dal nostro inviato speciale)

Ultimi di giugno. Verso le trincee

L'alba non si Icce attendere. Entrà chiara dalla finestra senza imposte sui sogni di fuoco. Un torrentello vicino era garrulo più che mai e più garrulo ancora era un accantonamento d'artiglic-ria di montagna da cui giungevano voci e canzoni venete e romagnole.

I soldati alla prima luce avevano già animassati i muli e li strigliavano gareg-giando tra loro di facezie. Uno aveva una bella voce e cantava:

Ridi pagliaccio

quando si udt uno schidhto lontano, ripetuto tre o quattro volte tra le gole delthontagne.

Ed ilsoldato continuò: Sul tuo amore infranto ...

e si ripetè lo schianto per cui parve tre-mare la rupe vicina. Era quella l'ora di mettersi in marcia. Il cappellano del battaglione mi altendeva. Bellissimo tichiuso in una copertina grigio-verde; per il resto il cappellano era vestito da ufficiale degli alpini: ed il copricapo pare-ra un cappello da bersagliere privo delle piume. Andammo: la via non era ne breve ne facile. Salendo, il rombo del cannone si faceva sempre più distinto ed il cappellano, pratico oramai della guer-ra, mi spiegava che si trattava del tiro di una balleria nemica, una maledella balleria ancora nascosta alle nostre risposte. Mi spiegava anche che era posst-bile, andando avanti, di passare per la zona battuta da guesta batteria; ma ne l'uno ne l'altro di noi si mostrava inquieto per questa coincidenza. Non si andana forse verso la zona del fuoco?

Il mio compagno di marcia era un ottimo camminatore di montagna e di più un perfetto conoscitore dei luoghi e del-la loro storia fino dal principio della

- Veda questo bosco. Lo conosco per chè vi ho dormito tre notti all'adiaccio, proprio in quel posto lì, sotto l'abete, dove vede ancora la terra smossa. Poi si andò in su seguendo il sentiero che noi stiamo percorrendo e si arrivò là in alto dove ora si scorge la nostra gran guardia. Poi vedrà quando saremo lassu; sentirà e si farà un' idea esalta di

Passiamo il bosco dove i segni dell'accampamento sono rimasti evidenti ed entriamo in un nevaio scosceso che pare entriamo in un nevaio scosceso che pare tornava. Egli era il signore del fuoco la ar un grosso blocco al matrico, quel posto cammina lenti; ansando, puntando il bastone. Dall'uno all'altro nevaio la marcia to agli altri ufficiali, tutti giovani che nostri, aveva abbandonato parecchi mesono passati qui di notte procedendo, come sempre, nel più grande silenzio curvi sotto gli zaini affardellati ma stcuri colsero interna di spini agrande silenzio curvi sotto gli zaini affardellati ma stcuri colsero intorno all'ospite per fargli ferenza di supra sotto alla sua cara il posto telefonico nemico, quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che invitato e prescribinati quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che invitato e prescribinati quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che in messo in fuga dall' irrompere dei verna della quel fui invitato e prescribinati che, messo in fuga dall' irrompere dei verna della posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna della quel fui invitato e prescribinati quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che, messo in fuga dall' irrompere dei verna della quel fui invitato e prescribinati nu proscribinati quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che, messo in fuga dall' irrompere che, messo in fuga dall' irrompere dei verna che, messo in fuga dall' irrompere che, messo in fuga dall' irrompere che, messo in fuga che, messo in fuga che, messo in fuga che, messo in fuga che, messo in f

nel loro passo lungo e lento. Incontriamo un gruppo di conducenti, tulti soldati anziani richiamati, che animano i muli. Al nostro passaggio si fermano, salutano il cappellano e gli chiedono una medaglietta. Il cappellano non ne ha quasi più e dispensa le ultime raccomandando ai soldati di dire qualche

I soldati promettono; alcuni d'essi han no già la medaglia benedetta, ma porte-ranno quella avula ora ad un compaesano che ne è privo e che l'avrà cara. La scena è semplice ma tutta diffusa di tenerezza. Quei soldati così duri sono dei credenti e la medaglia con la Vergine è per loro un talismano. Il prete racco-manda di pregare, ma non dice di più.

Questo prete che porta alla cintola una buona pistola e cammina così bene in montagna, è un piemontese che ha fatto il bersagliere. E' forte ed ha due occhi vivissimi nella faccia larga. Un giorno di San Giovanni, mentre tuonava il cannone nemico rivolto sulle nostre poscoppiavano intorno, egli aveva celebraio seraficamente la messa da campo. In contatto con l'altissimo Iddio gli pareva d'essere invulnerabile; ed il cannone ne mico, invece di fargli accelerare la cele brazione lo tenne più a lungo davanti l'altare improvvisato, da dove, dopo la messa, parlò ai soldati commemorando la data storica di San Martino e Solferino

a data storica di San Martino e Solfermo ed incitandoli a compiere, in nome di Dio, il loro dovere per la patria.

Il cappellano è adorato; egli non è solianto un confortatore spirituale, ma un po' di tutto, un volonteroso, un coraggioso, un indispensabile. Eccoci alla granguardia; vi sono dei soldati che preparano il rancio che poi sarà trasportato caldo nelle marmitte collocate sul mulo, fino alle trincee.

Da un rifugio trogloditico di sassi e di sterpi esce a salutarci e ad offrirci un bicchiere un medico richiamato. Il cappellano mi spiega che quel rifugio tutto gocciolante d'acqua, col terreno fangoso, è stato per parecchi giorni e parecchie notti l'alloggio e l'ufficio del maggiore, dell'aiutante e suo. Dormivano in tre in quella specie di caverna, sulla paglia, dentro un sacco a pelo e dormivano be-ne, quando dormivano. E li dentro mangiarono anche il camoscio abbattuto da un alpino.

Da questa caverna fu concertata una notte una grande spedizione, fuori del-la zona assegnata al battaglione. Occorreva andare. Era stato segnalato da un posto di finanza della prossima valle, che il nemico avanzava su un passo no-stro. Un maggiore con due compagnie, dopo una marcia notturna, piomba sul passo, lo sgombra dal nemico incalzante, assicurando la nostra testata di valle. Sulla strada che mette al passo stava transitando il Re. Le due compa gnie alpine con la loro superba iniziativa avevano compiuto un doppio grande servizio. Poi ebbero l'ordine

di rientrare nella loro zona. Da quel giorno qualche segno di amarezza è com-parso sul volto degli ufficiali del bel-

lissimo baltaglione. Ma lasciamo andare queste sose....

- Veder Dietro quel passo era appostato un pezzo nostro. Tirava egregia-mente. Ad un tratto il tenente volle sporgere il capa fuori dallo scudetto per indovinato il mio desiderio.
osservare gli effetti del tiro. Una palla
lo colpi nella fronte. Cadde, rantolo; fu fila di soldati era intenta al passamano trasportato là — ed il cappellano mi indica il posto — dore io raccotsi il suo
ultimo respiro, senza che il poveretto, a cui la palla aveva spappolato il cervello, voltava neanche la testa indietro quando, potesse pronunciare una parola. Il povetretto è sepolto là.

E' coperta di assi e di terriccio; trinca hlindata adunque e niente paura.
Ciù alpini si raccontano tranquillamente i loro piccoli fatti, accoccolati alla
campo si accende di lante fiammelle.

E' coperta di assi e di terriccio; trincia. Il nemico spara all' impazzita sugli assaltiori illuminati dati suo
can hlindata adunque e niente paura.
Cia alpini si raccontano tranquillamente i loro piccoli fatti, accoccolati alla
campo si accende di tante fiammelle.

E' coperta di assi e di terriccio; trincia. Il nemico spara all' impazzita sugli assaltiori illuminati dati suo
razzi,
Poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati alla
meglio.

E' coperta di assi e di terriccio; tringli assaltiori illuminati dati suo
razzi.
Poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati alla
meglio.

E' coperta di assi e di terriccio; tringli assaltiori illuminati dati suo
razzi.
Poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati alla
meglio.

E' coperta di assi e di terriccio; tringli assaltiori illuminati dati suo
razzi.
Poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati alla
meglio.

E' coperta di assi e di terriccio;
tringli assaltiori illuminati dati suo
razzi.
Poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati
alla
campo si accente di tante fiammencampo si accente di tante fiammencan poi questi si spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati
alla
can la sugli assaltiori illuminati
can la suoi spengono ed altora tutto il
te i loro piccoli fatti, accoccolati
alla
can la suoi assaltationi illuminati
can la suoi assaltationi illuminati
can la suoi spengono ed altora tutto il
can l retto è sepolto là.

retto è sepotto la.

Andiamo avanti. Si scorgono già i primi segni del nostro posto di fuoco, delle nostre trincee. La fuciloria è intensa. Il cannoneggiamento è cessato, senza conseguenze. I proietilli sono scoppiati fragorosamente sopra il costone di sasso he à alla postra sinistra di soldati dra che è alla nostra sinistra ed i soldati ora vanno in cerca degli involucri e delle po questo cappellano tenente! Unico se-gno del suo ministero il cappello roton-do che il maggiore aveva voluto fosse chiuso in una copertina grigio-verde; per glieria nemica fa, in sostanza, del grande fracasso. I nostri soldati oramai lo sanno e si divertono a descrivere le fatiche del cannone austriaco che, truga fruga, e difficilmente trova. Nelle spo-lette infatti si osserva che la posizione del cerchielto degli ettometri non è mai eguale, il che significa che si tratta di tiri di ricerca fatti a distanze diverse. Anche i proiettili non sono di eguale modello, tanto per le artiglierie, quanto per i fucili. Quelli delle artiglierie poi sono spesso difettosi.

L'Austria ci manda tutto ciò che à liberandosi dei vecchi campionari. Fard tempo a sostituirli con dei nuovi?

Le nostre artiglierie intanto si sono magnificamente piazzate. Non sono pettegole, non sono fanfarone. Spareranno quando sapranno di colpire il bersaglio. È la musica sard imponente.

Al fuoco

L'accoglienza sulla prima linea del fuoco non poteva essere più fraterna. Anche il ciclo rovesciava i suoi proictili. Grandinava.

Il capitano comandante del reparto al fuoco, mi venne incontro tendendo la mano. Aveva in capo il passamontagna ed il suo energico profilo completato da una barbelta bionda a punta spiccava come quello di un bronzo statuario dentro la calotta di panno che lo contornava. Egli era il signore del fuoco la colsero intorno all' ospite per fargli fe-sta, per offrirgli tutto ciò che avevano di ristoro nel loro ricovero di sasso.

Io non dimenticherò più nella mia vila questa sosta davanti al nemico che nelle sue trincee a 450 metri dalle no-stre, aveva allineati i migliori fucilieri tirolesi che rispondevano con esattezza ai nostri colpi frequenti. Il vento cacciava la grandine di traverso dentro il ricocaporali erano intenti alle scritturazioni Ora ci siamo noi. E non è neanche il Nel primo ripiano, dire carl Nel primo ripiano, dirò così, del quadro fantastico e cioè più verso all' imboccatura dell'antro, erano gli ufficiali seduli, con le braccia sul tavolo e la luce che li prendeva di profilo. Tra essi, modestissimo, un giovane che con una pattuglia, rintanato sulla cresta dell'alto costone vicino aveva tenuto in iscacco un reparto nemico, sparando egli stesso.

Si tratta di un superbo tiratore che il proiettile picchia sul bordo del para-spara e colpisce. Ma ora egli ha impa-petto. rato a non credere più ai suoi colpi perchè si è accorto che un nemico che egli riteneva morto da un'ora, si era alzate dopo aver fatto il finto morto e pacifica-mente incamminato fuori di tiro.

- Da ora in poi, diceva l'ufficiale, tirero cinque o sei volte sullo stesso ber saglio e non mi flderò più dei finti

ad altro i discorsi.

Compare un sergente per un ordine.

La fucileria aumentava di intensità. - Sente coma sparano? - continuò il apilano. Andiamo, Il bravo uomo aveva

fila di soldati era intenta al passamano di grossi macigni che venivano accumuu più intensa.

sporto il capo. Una cursa allo scoperio, curvi sul ter-

reno, con l'accompagnamento di alcune ta la scena. Gli alpini rimangono come fucilate ed eccoci in un balzo nella mag- abbacinati ed istintivamente si gettano a gior trincea.

E' coperta di assi e di terriccio; trin-

qua ed il capitano insegna ai soldati di



Fanteria annidata fra le roccie

di un grosso blocco di macigno. Sopra to fatto a displuvio. era il posto telefonico nemico, quel posto che, messo in fuga dall' irrompere dei nostri, aveva abbandonato parecchi me-

tra i due imponentissimi massicci laterali e su cui correva il vecchio confine. La terra che noi calpestiamo, fu calpestata fino a pochi giorni orsono dal ne-mico; qui il nemico lasciò i suoi morti: qui avvenne la mischia furiosa di cui di-

Chieggo al capitano di sporgere il capo oltre il parapetto di una vicina trin-cca scoperta. Vorrei vedere chiaramente ciò che ci sta dinnanzi. Il capitano consente ma mi raccomanda di fare prestissimo. Guardo e quindi mi abbasso. E' un altimo; ma è bastato perche dal nemico partisse un colpo bene aggiustato.

- Ha visto? mi dice il capitano.

panorama, st.

- Dico se à visto come sparano. Stia attento. - Ciò che veramente aveco voluto vedere era il laghetto sottostante, cupo sotto la tempesta, il ricovero fonemiche a più ordini sulle alture I colleght ebbero qualche cosa d'ag-oltre il lago. Questo era sotto i due fuo-giungere alle sue parole, ma il bravo chi come il gorgo della morte, livido c ufficiale si schermi e cercò di indirizzare misterioso. oltre il lago. Questo era sotto i due fuo-

Pregai di poter guardare ancora una

Ora, con il capitari- siamo al riparo metterle nella parte più bassa del coper

Il maltempo insistente ha riempito di acqua e di fango questi corridoi scavati nella terra e cinti nel davanti di mura gliette a secco. Ma gli alpini non si la-mentano. Aspettano pazientemente il cambio ed intanto sparano.

In quella calma così forte il cuore di I nemici occupavano precisamente chi si trova per la prima volta in una questo crinale della piccola altura che trincea al fuoco, non ha neanche un bat-si eleva irregolarmente sulla depressione tito. Prenders un fucile, spianarlo attraverso la feritoia, sparare e puntare sparare e risparare, è lacosa più sempli-ce, più naturale e più pacifica del

Certo non dimentichero mai quel momento in cui ebbi la fortuna e l'onore di affidare alla bocca del fucile il saluto del Resto del Carlino al nemico. Avrei contiil giuoco, anche perchè dall'opposta trincea si rispondeva con accani mento; ma non volli abusare della genti-le ospitalità del capitano che mi aveva procurata la più gran gioia della mia

Una notte d'ereismo

Uscimmo dalla trincca ed andammo a ipararci contro il sasso al centro del-Caltura. Qui il capitano raccontò. Eravamo sul terreno che aveva veduto l'assalto ed il racconto di quella notte eroi cu era cost chiaramente illustrato dal

Il maggiore aveva avuto l' intutto del momento. Al una certa ora le due compagnie dovevano avanzare: ma al cen-tro, una al flanco sinistro sopra un corato da una nostra granata e sgombrato stone scoscesi e petroso, ed un plotone in questo modo dal suo presidio, le trin-

I tr eplotoni rimasti alla compagnia del centro presero il mezzo ed i due flanchi della collinetta; la compagnia di sini-stra stese i suoi uomini in fila indiana volta da un altro punto dove era una addossandoli alla parete del massiccio

Passata la gran guardia, occorrono
ancora un tre quarti d'ora di marcia per
arrivare alle trinece nostre. Strada [aacendo il cappellano continua a farmi
racconti interessanti e commoventi.

— Vede quel ragazzo lit — mi disse il vedetta nostra, col fucile ad una feritoche s'alza quasi a picco sul costone in
salita. Buio profondo, silenzio egualia, chiusa in un pastrano rossiccio con
salita. Buio profondo, silenzio egualidopo di bavero di pelo. Ed ancora una volta,
mente prodondo. Gli nomini, trattenendo
profottili nemici. Si è distinto. L'ho prodopo aver guardato, venne il colpo diretit respiro, avanzano verso le trincee auposto per una medaglia al valore.

— Vedet pietro quel nasso eru anno

La fuelleria aumentara di intensità. percorso un tratto di strada, quando un razzo lanciato dal nemico illumina tutterra immedesimandosi quasi alla roc-cia. Il nemico spara all' impazzita su-

Erano le palle austriache rivestile di acciaio che battendo sulle pietre producevano scintille.

La scena era meravigliosa rolla di quando in quando dai razzi che per-mettevano di abbracciarla tutta e di dare una perfetta idea al maggiore, del sua svolgimento.

A palmo a palmo, strisciando, i nostri si avanzano tra i razzi e sotto il fuoco. Oramai non li può trallenere più nulla. - Ci siamo figlioli! grida ad un trat-to il capitano della compagnia cen-

- Ag suma! Avanti! Gli alpini si rizzano. Sotto il fuoco d'in-ferno cadono alcuni morti ed alcuni

— Avanti! Ci raccoglieremo dopo.
Un urlo di Savoja, altri urli indescrivibili, ed i tre plolonai, riuniti alla cima del piccolo dosso, sono dentro alle trinces nemiche, il capitano in testa.

Intanto la compagnia di sinistra che aneva un altro duce valorosissimo, dispiegatasi in plotoni afflancati, attaccapa alla baionetta sopra un terreno qua si impraticabile, superando uno spazio di oltre duecento metri di aspra salita sgominando anch'esso il nemico dentro le trincee. Tutto il passo era nostro! Un nostro pezzo da un posto dominante aveva accompagnata l'azione degli al-

Chi non ha veduto il terreno dove questa azione si svolse vittoriosamente, non può avere un' idea della meraviglia-

Attaccare avanzando alla baionetta sopra roccie scoscese, trovarsi sotto il fuoco ad alcuni metri dai fucili nemici, rimanere fermi equalmente e quindi raccogliere tutto lo forze per rovesciarsi contro il nemico ed annientarlo; è veramente impresa sbalorditiva che con le altre ha recinto di gloria imperitura l'arma che combatte la sua prima guerra nazionale.

Il capitano che mi ha fatto il racconto, a mano a mano accalorandosi, e facendomi sentire i momenti ch' egli aveva eroicamente vissuto, è stato proposto già per due medaglie al valore

Gli austriaci gridano «Savoia!» Lascio le nostre trincee con il più vi-

vo rimpianto.

- Arrivederal! arrivederal! mi dicono gli ufficiali. Passo davanti ad una piccola rustica croce di legno.

— Qui è sepolto un soldato austriaco. Ho benedetta la terra dove giaco. Il comando del baltaglione ha comunicalo it seppellimento al sindaco del comune a cui questo lembo di terra appartiene.

I comandi di battaglione hanno istitut-to un vero e proprio ufficio di stato civile ed io ho poluto ammirare la dili-genza con cui si registrano e si comunicano le morti.

Scendendo incontriamo una compagnia territoriale che si accampa a mezzo monte. La linea del fuoco è vicina. I territoriati lo sanno ma non ne hanno sgomento.

Ed incontriamo anche Pierino. Chi non conosce Pierino? E' un ragazzo di undici anni di un paese della Carnia che

da più di un anno segue gli alpini. Ora lo hanno vestito da soldato e ne è orgoglioso. Conosce tutti gli ufficiali, fa il saluto alla prescrizione, si mette sull'attenti e corre su e giù per la montagna, da una trincea all'altra, portan-do ambasciate e facendo piccoli servizi. raggiante. E'stato anche in Piemonte. Ma la querra gli va più della pace;

Il campo più della guarnigione.
Scendendo apprendo questo episodio
che dimostra a quali risorse ricorra il
nemico per trarci in inganno.

Poche mattine orsono verso l'albeggia-re, mentre le nostre trincee sparavano sparavano anche alcuni nostri pezzi, si udi davanti a noi gridare ripetutanente: Savoja! Savoja!

La nebbia non permetteva di veder bene. Forse qualche nostro reparto a-veva preso le trincee nemiche?

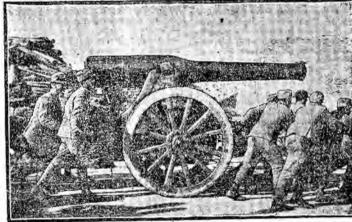
Nel dubbio fu cessato il fuoco. Si sep-pe poi che a gridare Savoja era stato il nemico e precisamente un reparto del reggimento « Arciduca Eugenio » che con il grido usurpato aveva potuto in-terrompere il nostro fuoco che evidentemente andava bene. Queste sleattd det resto sono frequenti da parte del ne-

mico che escogita tutti gli inganni. E' già sera inoltrata quando giungiamo, dopo una marcia nella pioggia, al comando del battaglione. Il maggiore ci aspetta da un pezzo.

Domani dovrò continuare il viaggio

All' indomani infatti, dopo una di-scesa fino al primo comando di tappa, in compagnia dell' onorevole sottotenente con cui ero stato lietamente la sera avanti, un autocarro mi portava verso ti paese delle ferrovie, del frastuono, del polverone della vita comuna.

Gino Piva



Grosso cannone portato sulla cima d' una montagna

insufficienza del servizio postale nelle zone di guerra

ROMA 4, sera. - L'insufficienza del ervizio postale nelle zone di guerra, deplorato dal paese e dei nostri soldati combattenti, continua a fornire argomento di critica sui giornali.

Ludovico Schisa facendosi, eco di nuo ve lagnanze scrive;

Una festa della carità a Genova per i figli dei richiamati

GENOVA 4, sera — Stamane fu inaugu-rata la sezione femminile del convitto po-polare Balilla per 1 figli del richiamati che sono sistemati in una ridente palazzina con sono sistemati in una ridente palazzina con un vasto giardino, messo a disposizione dalle famiglie Brovanti Casaretto che vi sono pure assunte tutte le spese per l'esercizio del convitto. Intervennero alla cerimonia il prefetto comm. Rebucci, il commendatore Setti, procursiore generale del re, gli onorevoli Raggio e Rissetti, gli assessori comunali Broccardi, Leale, altri consiglieri comunali, provinciali e molta signore.



Distributori del rancio

In vista di Trento

La strada del cannone

(Da uno dei nostri inviati speciali)

La nostra opera e compiula. Siamo ancora qui, colle spalle incur vate, con i muscoli tesi, quasi dovessi-mo reggere sulle spalle il peso della montagna che abbiamo inciso alla me-glio, sho zatori più che artefici; ma la nostra, ormai, è tutta opera apparente. Siamo delle semplici cariatidi. Il peso dell'azione che si sta iniziando, se pure non è già iniziata, poggia su altre bracse altre spalle: altri corpi, altri visi sono in quesco momento rigati di sudore.... E' stato, il nostro di questi giorni, uno sforzo poderoso; abbiamo trovati in noi tesori di energia di cui ignoravamo persino l'esistenza e tutto abbiamo dato con gioia. Oggi siamo snervati, stanchi... Nel torpore dell'anima e dei sensi, altro non sappiamo che vol-gere lo sguardo indietro, esaminare quanto abbiamo fatto e studiare, se ci riesca di capire, quale anello rappresentiamo nella catena che il generale Ca- to più di un'ora tra giardini e orti, al rovi, gli sterpi, le radici, le roccie. Unidorna sta tendendo intorno al nemico per prenderlo al flanchi poderosamente.

Gli ultimi giornali che sono giunti tra noi, per direi cosa succede sul teatro della operazioni della guerra italo-austriaca e che cosa si pensa e si fa nel mondo, di veramente interessante non ci hanno arrecato che questa informazione: Nel settore nostro, le truppe han-no conquistato tali posizioni da permettere un ampio spiegamento e una sicura vittoriosa avanzata.

La notizia ci ha confortati. Per quanto di ciò fossimo certi, perchè sappiamo per esperienza che tutto il terreno che ci eta d'intorno, non tutto quello che vediamo, perchè il nostro aguardo vede punti luminosi i quali, purtroppo, per un po' di tempo ancora, saranno velati dalla bandiera giallo-nera, per quanto non sia tutto nostro, è di fronte a noi in condizioni di inferiorità, il sapere che la nostra non era illusione, ma realtà, ci ha aperto il cuore ad un maggiore respiro

Pasizione dominante

Noi ci troviamo, già l'ho notato, su di na vetta che è prudenza non nominare, per quanto la rivelazione non rappresenti una novità; già sui giornali vi è chi ha parlato delle falde di essa. Ci troviamo su di una vetta che domina un intreccio complicato di valli, tra le quali, passa la grande arteria che ogni italiano nomina con orgoglio. Abbiamo inforno una corona di creste superbe, dolci le une, violente le altre; turrite le une come castelli medioevali, languide le altre, come se sopra ognuna di esse vi adagiatà una donna dalla silhoustte affascinante. Vediamo qua e là dei canaloni nei quali la neve ha ancora tappeto soffice, e lontano, quasi come un lago montano, un superbo ghiacciaio. L'estate non è ancora sallta quassu a por-tare quelle sue ondate che mutano il verde in oro. Tutte le valli sono lussureggianti di vegetazione, di flori sono punteggiate anche le roccie. Rododendri gigli, mughetti, rose, ciclamini, che pa-iono cuori aperti, si offrono ad ogni piede da calpestare. Si cammina per ore sotto ai castani, sotto al pini, sotto gli abeti. Piove sovente e se non piove, ci delizia la nebbia.

Da mattina a sera viviamo tra cavalcate di nebbia che salgono e discendono la vaile: dal nostro, passano al campo nemico, portando ad esso i nostri canti di giola, la piena della nostra soddisfazione, magari le nostre imprecazioni rabbiose, quando lo sforzo che ci si richiede supera la forza fisica del momento; e a noi, voci lamentose, che sono gemiti per una troppo lunga sofferenza, esclamazioni generate dalla impotenza. Vengono e vanno i cavalloni di nebbia, qua velando, là rivelando un punto poco prima ingoiato con un sempre nuovo

re per la schiena brividi di freddo; punto che guardiamo con ostilità!

scongiuri di ritol

Là, sta il nemico. Nessuno di noi l'ha visto; ma sappiatendendo, non sappiamo quale ora, se vicina, o lontana. Un solo giorno ha da plloni, Migliaia di pellegrini l'hanla vetta che oggi ci ospita. Visti i primi re di San Bernardo; la percorriamo noi drappelli di uomini, tentò di raggiungerli scaraventando loro incontro delle lato, rosarjo che ogni buon soldato sa a granate, ma falli la mira. I proiettili si persero nel fiume sacro. Fallito il primo sono tanti quanti sono i modi di portare tentativo si ridusse al silenzio. E noi ne lo zaino. E sono infiniti, perchè ciascun abblamo approfittato, per incidergli, proprio sotto gli occhi, una lunga via che deve rappresentare il suo calvario.

Anche noi abbiamo portata la nostra croce per raggiungere la vetta, ma la navata. Niente di particolare all'infun- me ? No! Uno tra noi dorme placida sua sarà molto più pesante! E non saranno, come quelle di Cristo, tre, le suc cadutel Basterà una sola. E sarà mortale! Questo, almeno, anelano i nostri

1000年により、1000年によっている。

una ci troviamo noi. Ed è una vetta che proiettili. Gola vorace e di una voracità che ci consola!

Varso la vetta

Rifacciamo la via che da noi stessi e tra le roccie.

.... siamo giunti come casse di mer- trattoria è descritto. ce senza indirizzo. Nessuno, neppure chi ci guida e con amore ci dirige, sapeva avere?

dove... di avrebbero spediti. Solo a... ci fu reso noto il nostro de-

- La vedete quella punta che scherza colle nubi e che non sa decidersi se venire in terra, o salire in cielo? ci si dis se poi, sull'alba, dopo che avevamo pas sata la notte in uno stanzone buio, usuperando il posto alle locomotive; là vete arrivare. La strada c'è e non c'è. Dove c'è, dovete ampiarla, renderla possibile; dove non c'è dovete crearla. Il monte è tutto vostro; disponete da padroni. Pensate soltanto che non siete soli e che altri devono seguirvi. Tagliate, sradicate, rompete; date alla terra una arteria nuova. Sulla vetta, o prima di giungervi, troverete persone amiche, che vi verranno incontro. Dall' alto vi sono soldati italiani che tendono la ma-

Ci siamo messi in cammino,

presto

E' stata in sul principio una via molto facile. Accarezzati dal mormorio vicino di un torrente, abbiamo camminariparo di muriccioli, tanto alti da coprir-, ma non tali da impedire alle piante più malagevole, la più ripida... interne di rivelarsi all'esterno.

Ci è parso di essere nei dintorni di Ivrea; sulla strada che porta alle meravigliose cantine di Borgofranco.

- Peccato non compaia il castello di Montaldol L'illusione sarebbe completa! il fucile, pur continuando a vestire la Qua, là, nei giardini, negli orti, nelle divisa, siamo dei minatori. Qua, là, nei giardini, negli orti, nelle vigne, nei prati, altro non vediamo che

- Le campagne che attraversiamo sono così ben coltivate che doveva esser-Dov'è fuggita tutta questa

E in noi stessi troviamo la risposta dolorosa :

- L'esercito austriaco ha rubato s queste terre quanti più figli ha potuto: i rimasti, parte sono fuggiti per stupida paura, parte costretti dalla volonta altrui.

Pochi vecchi, qualche ragazzo, un Mmitato numero di donne. Non ci osservano nemmeno con curiosità. Soldati. omai, ne son passati tantil Di speciale, noi, non abbiamo proprio nulla.

Di fronte ad un colle superbo, che è oggi occupato da un gruppo di artiglieri e giovani non meno superbi per la vivacità e la forza, incontriamo due vecchiette. Una è ferma sulla porta, l'altra giunge dall'alto. Due boghesi facoltose. Le sorprendiamo all'incontro. piombo, grida all'altra, in italiano, ma con bella cadenza veneta:

- Finalmente, cara! stamo sorelle, strete ad un unico patol

Più oltre, sorprendiamo un grazioso sott'ufficiale d'artiglieria a colloquio con una villanella. Un bel sorriso, due vivaci occhi celesti e una massa di capelli biondi incoronanti malamente un visino discreto, abbronzato dal sole. - Domani tornerò a trovarvi.

- Grassie! Me farà piacer! Poi, con una certa grazia: - Le canfesso, però, che vederia più volentier mio mariol

Il sott'ufficiale tenta sorridere, ma non può. E' facile intuire che il marito della giovine bionda deve indubbiamente trovarsi in Galizia. Non è il solo!

Le poche famiglie che qui sono rima-ste, hanno i loro figli, là, di fronte all'armata russa.

- Borgofrancol - Fosse verol

Il Santuario

No, non siamo a Borgofranco, siamo Oborgot eminentemente agricolo, trasformato oggi in una caserma. Ogni casa ha la sua sentinella, ogni cortile ha la sua teoria di marmitte pronte per giuoco di luci e di rifiessi. Tutto è bello di rancio. Si fiuta da ogni parte odore di ancora pei fatto, che presentatisi di carne in brodo. La gavetta, se ne allo scoperto subito dopo il Santuario, Non tutto, però, ci attrae colla medesima forza di simpatia: non a tutto da sè atessa dallo zaino! La strada pia quella punta che guardiamo con lo stesso amore! Vi sono località che a guardarle ci fanno passalo di carne in brodo. La gavetta, se ne allo scoperto subito dopo il Santuario, avevamo sentito tuonare il cannone da simpatia: non a tutto guardiamo con lo stesso amore! Vi sono località che a guardarle ci fanno passalo pide non può più andare dove vuole, sveglio vi è deve cercare lo spazio libero su cui po-la! sarsi. E lo zaino pesa!... Ci domina in Chi crede alla jettatura, faccia gli questo momento un Santuario che ricorda nelle forme il Sant' ignazio Canavese e, se preso alle spalle, il puro Canavese Belmonte, ma che nel nome parmo che è là! Sta là imboscato, in un ri- la a noi di quanto di più bello e di più fugio che ha la forma di triangolo, at- vivo ha Torino nelle giornate estive. La strada nostra, ombrosa, è punteggiata dato segno di vita, e fu nel momento in no percorsa in passato, recitando in ocui i primi di noi si accinsero a tentare nore della Vergine le quindici preghiere di San Bernardo; la percorriamo noi memoria. I misteri non sono quindici: soldato trova qualche variante.

Glà vi ho scritto di questo Santuario: chi. Si tende l'orecchio quasi da un mo-eccolo. Una piccola chiesa imbiancata mento all'altro pare debba sentirsi un di fresco, di stile incerto, ad una sola nuovo colpo, una fucliata. Nessuno dorri di una figura del Santo Patrono, in mente : il colpevole. legno, ricordo di secoli in cui quest'arte era ancora primitiva.

La chiesa è deserta, i tabernacoli acuri come compenso unico della fatica. perti... Il Rettore del Santuario è fuggi-« Abbiamo conquistate posizioni domi-to e prima di darsi alla latitanza ha nanti » dicono i giornali. E' vere! Su di consumate tutte le Ostie sacre.

- Cosa temava? Il soldato italiano riuna ci troviamo noi. En è una vetta che ai piedi è tutta una selva di fucili piantati in solide trincee ed il alto una sola l'arte hanno reso sacre. Un prolettile Per la strada che dobbiamo aprire onde gola che non vuole altro cibo che dei italiano non avrebbe colpita la cattedrale di Reims!

Di fianco alla chiesa, una trattoria; uno stanzone nero con un « tavolaccio sudicio e un camino dalla cappa ampia, capace di accogliere almeno dodici perci siamo tagliata tra le piante intrigate sone. Una vecchia impaurita, un uomo sospettoso... Tutto il personale della mina fa tremare la terra, rotolare u

- Vogliamo mangiare; cosa si può

portato via; rifornirci non ci è permesso, se si vuole che il traino prosegua rego-

Avete del vino? Portateci una bottiglia di quello buono!

No gavemo che una spina!

Acqua, ce n'è?
E l'è fresca, anca!

La strada, eltrepassato il Santuario, si cambia in mulattiera. Tira via di fretta, poco curandosi dei dislivelli senza dimostrare eccessiva cura di presentare una superficie, se non piana, almeno possibile di essere percorsa da uomini e da muli. Va su per un poggio, quasi sempre scoperta, lasciando a noi la giola di vedere le curve sinuose del flume formato coll'acqua che in grembo a Benaco star non può,

quando si sprofonda nella montagna, no al basso; badate di stringerla al più lo fa tornare presto al sole, su di un breve planoro, tutto macchiato di Qui si trasforma una seconda volta... Da questo punto perde ogni diritto al nome di strada. E' un rigagnolo, tracciato dall'acqua, che tutto rispetta: 1 co scopo: la via più breve, sia pure la

Lo osserviamo con terrore. Siamo giunti al punto in cui la nostra opera deve iniziarsi, Dobbiamo gettare lo zal no, non siamo più soldati, siamo terrazzieri, dobbiamo attaccare ad un chiodo

Il breve pianoro ci offre larga ospitavigne, nei prasi, auto non vocati, berretti e lità: un bel prato per piantare le tende: baionette. E pensiamo senza volerlo: una casetta pulita e quieta per aprirvi gli indispensabili uffici, ospitare ufficiali e sott'ufficiali. Siamo in un istituto qui, in passato, dell' ottima mano creato dalle Suore per farne un rifugio estivo per le loro piccole ospiti. In basso la cucina, al primo piano le scuole, secondo piano i dormitori. Nell' ala di ponente del fabbricato, una piccola chiesetta, dall'altare volto verso il sole. Di fronte alla chiesa, una casa rustica. Trasformiamo il prato in un accampa mento, la casa in un albergo, la chiesa in infermeria, la casetta in caffé. Tutte le comodità che si possono avere in una grande città si riuniscono, così, in breve spazio, per la mirabile nostra virtù di adattamento

E, senza altro, la squadra inizia i suoi lavori.

il primo proletille..

Dalla casa dei pini, siamo ormai lontani: da giorni le tende si sono trasportate più in alto per la necessità di avere la sede più vicina ai lavori, ma volgia la che giunge e che à fuggita dalla città mo ad essa il pensiero ogni ora, ogni perchè le fu detto che tra breve pioverà giorno con infinita nostalgia. Più di osu di essa e sui forti vicini grandine di gni altra località che ci ebbe ad ospitare, essa ci è rimasta impressa nelle nostre menti, per quel non so che di spi-rituale che si infiltra nel cuore, nel vivere tra pareti che, per anni, non sentirono altro che voci infantili: nessuna ci è rimasta così impressa perchè in nessun altro luogo trovammo sun altro luogo trovammo raccolte a portata di mano le mille piccole cose che servono a rendere menò faticosa l'esistenza. Cucina arredata, tavole, posateria, lettiere, pagliericci, coperte, ecc. Tutto, meno lo specchio: il simbolo dell'inutile vanità. Sul pianore non trovammo che quattro donne ed un vec-chietfo. Ostili al nostro apparire, dopo pochi giorni di contatto mutarono l' stilità in premura.

Donne?! Tutte donne? E gli uomini? - Da 11 mest non li vediamo più. Sino a pochi giorni addietro ricevevamo ancora loro nofizie. Adesso....

E'una madre che parla. Nella voce ha un singhlozzo e le sue mani hanno un gesto vago di sconforto.

Quattro donne ed un vecchio. Niente più, niente meno. Ci pare di essere piombati in un deserto e deserto non è. deserto, almeno, non lo deve essere. Tutto che ci sta dintorno lo rivela.

La prima notte abbiamo avuto un incidente curioso. Leggermente impressio-

Un corpo ignoto urta violentemente contro un vetro e lo manda in frantumi. Balziamo tutti sul letto, con gli occhi spalancati.

- Paura ? No! semplice impressions di sorpresa. Ma il cuore batte con violenza. - Che cosa c'è? Che cosa è successo?

Il vetro è rotto. A terra, niente. Il vetr. è rotto, per quanto siano chiusi gli scuri. Nessuno nota però, questo latts. Si tace, si attende. Qualcuno vorrebbe accendere la candela, ma l'atto gli è vietato dagli altri. Passò così un quarto d' ora. Niente ! Più niente ! - Lasciatemi dormire in pace ! gride uno.

- Dormiamo I fanno eco gli altri. Nessuno però, riesce a chiudere gli oc-

Stanco di sentir russare un compagno gli ha scagllato contro una scarpa ed è questa che ha rotto il vetro provocando il panico.

La spiegazione l'abbianco avuta sul nattino... E si ride di cuore, con gusto...

Ma la notte... permettere alla artiglieria la conquista della vetta del monte abbiamo una traccia : si tratta di approfondirla dove già esiste, di crearla dove non esiste anci Al rumore delle gravine intaccanti il terreno fa eco lo strisciare dei badili ; a tratti, poi, lo scoppio violento di una valle sterpi e roccie. E che fosse! ab-biamo alle spalle altri soldati. I connoni che devono essere trascinati a braccia - Niente, floi! un po' di polenta fred- sulla montagna già hanno raggiunto il da... Tutto ciò che avevamo ce lo hanno Santuario e occorre affrettare i lavori

larmente e non un'ora vada perduta. Coltellacci ungheresi Operiamo con fede, con tutta la tesa nello sforzo che si richiede. Di più! Se l'energia umana non avesse dei limiti ci troveremmo tutti d'accordo nel ripetere il gesto di Giosuè.

La via del cannone

La montagna brulica di soldati. In alto ci siamo noi e altri come noi schiere avanzate, che lottiamo palmo a palmo col terreno per renderlo men duro a chi ci segue e non deve trascinara solo il peso del proprio corpo; nel centro, altri soldati, disposti a quadri, abbrancati a corde, trascinano i cannoni smontati, buttando in certi tratti, per la conquista di due metri di strada, tesori di energia; in basso, altri nugoli di soldati dispongono, portano, trascinano, polveri a proiettili. Migliaia di nomini sono intenti ad un' opera comune che, se non fosse fatta con gloia potrebbe paragonarsi a quella dei dan-nati. Migliaia di respiri affannosi, tra voci di incitamento, si confondono per portare sull' alto un' unica voce. E quando questa parlerà con un tono che è pari allo scoppio della folgore, tutte le altre taceranno e scompariranno.

Soldati di tutte le armi e di tutte le regioni d'Italia calpestano la nostra strada. Costretti a studiarne, passo per passo la ossatura, essi la caratterizzano con le espressioni più originali. Tradurre non si può. I veneti la dipingono, i milanesi la sferzano, i piemon tesi la scolpiscono, i sardi la squarciano i menidionali la inchiodono in oroce.

Poveretta! Buttata giù così in fretta, non merita per sè stessa, nè il ripudio, nè l'esaltazione. E l'opera di un momento e deve servire pel momento. A guerra ultimata vi sara tempo di ri farla, se pure quest'opera poderosa sa-ra ancora necessaria. Così com'è, anche con i suoi tratti nei quali à tutta gobbe di cammello, ha servito all'opera a cui era destinata. Non si può guardarla che così l La guardano con tenerezza anche coloro che in certi momenti, vinti dalla fatica, la trovano maledetta. Non si può guardarla che così ! E' una delle tante vie per le quali sta passando trionfante la nuova gloria d'I-

Abbiamo raggiunta una vetta : lavoriamo da otto giorni. Non è ancora la vetta massima, ma rappresenta, noi, il punto di arrivo. Al secondo tratto pensano altri, ma sono ancora lontani. Sulla vetta non ci siamo incontrati, come i minatori nelle gallerie a doppia perforazione, ma terrazzieri e minatori opposti ci sono già così vicini che possiamo salutarel con un gesto della mano. Anche i cannoni sono a pochi metri da not! Ci hanno seguiti passo passo contendendoci il terreno. strada sarà finita, anche i cannoni sa ranno sulla loro piattaforma, pronti ad aprire il fuoco. Come bambini volgiamo gli occhi intorno.

La "Danza delle ere,,

Dov's Trento? (nella piena della nostra giota per la fatica superata cerchiamo la meta maggiore).

— E' laggiù, tra la nebbla. Per pre-

cisaria ci vuole ancora un'ora buona di cammino.

- Un' ora ? Che cds' è un' ora di cammine ?! Che cos' è un' ora di cammino quando si ha la «pecora» sulle spalle, può respirare a pieni polmoni, ha dinnanzi un panorama nuovo e per noi di così grande fascino? Gli alpini dalle loro posizioni avanazte, spingono il loro ardire sino a scendere nei paesi non ancora conquistati - tanti ne vediamo di qui e l'uno più dell'altro grazioso - per acquistare sigari e bere un bicchiere di vino; possiamo senza scrupoli camminare un'ora per vedere la città dove Dante, non più « pare che aspetti » ma attende veramente il giorno della rinascita.

- Oh! che cos' è? Si suona? Chi è

Dal basso giunge in questo momento, noi, il suono di una banda. Viene da lontano, ma non una nota si perde.
— Suonano ?! Che suonano ? Zitti !

Per il primo tratto non avremmo potuto sperare una sorpresa più gradita,... La Danza delle orel Motivo splendido come preludio della contraddanza che

- Ci siamo ? - No! Non ancora! Sono appena tre quarti d'ora che marciamo. Un po'di

nazienza ancora! Siamo tra la nebbia, ma tutta la valle nel sole. Il minimo dettaglio non ci sfuggira.

Ci fermiamo di scatto. E' tanta l'intensità del nostro godimento per la suggestiva visione, che rimaniamo senza parola. è lontana, come avvolta olto in qualità d' in una polvere e ci appare luminosis-alcuni frammenti sima. Così, come non l'avevamo pen-privi d'interesse, sata. Siamo di fronte alla realtà, ma ci talune che metton talune che metton pare di sognare. E'un mondo fantastico quello che ci sembra di vedere dinnanzi. Viviamo una pagina delle «Mille.

una notten. Diremo poi i Diremo poi i Pel mo-mento segniamo nel taccuino una sola nota : " Dominiamo veramente che cosal »-

E più sotto : "Ha ragione chi dice che si può pen

sare ad una avanzata vittoriosa n. Attendimo ora il primo colpo di cannone che ci annunzi che le truppe d' a vanguardia, dopo aver appostato per lunghi giorni il nemico, avanzano per premerio con una più forte zampata! E su di un' altra città e sui borghi che le sorridono intorno, chiostra meravi-gliosa, sventolerà la bandlera italiana

Tragica fine di un contadino

7 30 30 K 19 1

CONEGLIANO, 4, mait. — All'alba di stamane, nelle limacciose acque di un fos-salo in Ortago, alcuni terrazzani rinven-nero il cadavere del contadino Palù Luigi

e pugnali napoletani

(Per telefono al Resto del Carlino

ROMA 4, sera - Fra i tanti episodi di valore dei nostri soldati combattenti merita di essere segnalato ai lettori del Carlino il seguente:

Qualche giorno fa un reparto di fanteria nostra, che si trovava in posizione di avanguardia e già pareccimi volte si era trovato a contatto col nemico, ebbe avviso dai suoi ufficiali di un imminente assalto che avrebbe dovuto essere dato alle trincee austriache sul fare dell'alba. Si trattava di una missione assai ardua e pericolosa che il comandante della divisione riservava al reparto in vista del valore già dimostrato. Il capitano credette opportuno tenere un breve discorso ai suoi soldati: " Soldati — disse loro — so che il

nemico ha ricevuto rinforzi e so pure che i nuovi venuti sono honwer ungheresi, gente forte. Si dice che questi ungheresi amino venire corpo a corpo con coltellacci molto lunghi, assai in uso nel loro paese ». Nel reparto che circondava il capifurono fornite alla polizia austriaca le fo-

tano come un buon padre si produsse tografie delle persone più compromesse una certa emozione. Molti si guardavano e cioè l'on. Battisti, Giovanni Pedrotti. come incitandosi in un gesto di franchezza, poi un caporale si fece risolutam: te innanzi e disse nel più tipico dia-

resi che ca ce sta roba ps' loro. E così dicendo trasse di tasca un pugnale. Il plotone tutto attorno, composto esclusivamente di soldati napoletani e della

provincia, proruppe in applausi - Poche ore dopo quel plotone corse all'assaito a nonostante i coltellacci degli honwer ne fece un mas

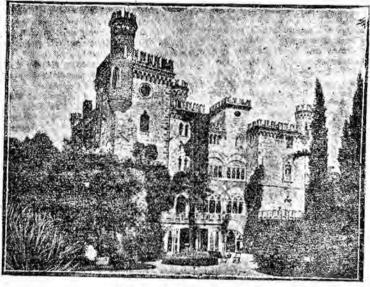
Spia austriaca che fa la spola fra la Svizzera e Milano

(Per telefono al Resto del Caritao

ROMA 4, sera - Sono note le gesta antiitaliane, compiute dal famigerato Moncher. agente de governo austriaco, che, come ricorderete, fu arrestato in Italia e portato al confine austriaco. Ora, secondo l'Idea Nazionale, il Moncher si troverebbe in Isvizzera, da dove compie servizio di informazione per conto dell'Austria, e fa gite a Milano. Lo stesso giornale conferma la gravissima notizia che a Trento, poco pri ma della guerra, vennero diramate della liste di proscrizione di italofili. Le liste furono dettate dal Moncher. Dal Monches

Guido Larcher, ecc. Le informazioni sulle opinioni e sulle relazioni degli italiani residenti a Trenio, letto napoletano: Signor capitano, chilla furono date dal Moncher all'autorità micosa la sapimmo! E dite a chilli unghe- litare.

Sulle orme dei nostri soldati



Cividale: Castello Craigher

Ho assistito a C... ad una seduta del Tri-bunale di Guerra. Vi si giudicavano cin-que prigionieri civili fatti a nella prima avanzata delle nostre truppe.

Su essi pesava la gravissima accusa di aver fatto segnali al nemico e di aver sparato su'i soldati italiani. Per due, un giovane dalla faccia instu-pidita, il vero tipo del deficiente, e un

pinica, il vero tipo del deficiente, e un nomo anziano ma ancora robusto dall'a-spetto sinistro, il P. G. aveve chiesto la fucilazione; per gli altri trent'anni. Un carabiniere irredento funzionava da interprete. All'annunzio della richiesta, uomo scoppiò in pianto: l'altro si volse rasognato verso l'uditerio. Pareva non vesse ben compreso di che si trattava. trasognato avesse ben compreso di che si trattava. L'interprete si spiegò più chiaramente. L'imputato impallidi, non si scompose e attese la sentenza, in piedi, colle mani in tasca. Il tribunale prenunciò condanna di ergastolo per i primi, di 30 anni di lavori forzati per altri due, assolvendo il quinto, per non provata reità, un vecchio il quale è ancora dietro a stropicciarsi le mani è ancora dietro a per la contentezza.

Il diario dei soldati nemici

— Suonano ?! Che suonano ? Zitti! I soldati austro-ungarici mangiano poco, a razioni ristrette, se à vero, per loro compessione, che una pagnotta di pane deve servire a sette stomachi guerreguiro, più addentro nel segreti musicali :

— La « Danza delle ore »! Ponchielli!

Gioconda!

Per il primo tratto non avremmo poscrivono molto. Hanno la mania del diario giornaliero. Non tutti, che per molti
di essi l'alfabeto è un mito, ma i più evoluti portano seco un piccolo carnet sul
quale, nelle ore di riposo dopo un combattimento, nell'att di una marcia, trascrivono le loro impressioni su'i paesaggi
nuovi che attraversano e su'i fatti d'armi
ai quali hanno partecipato, Qualcuno,
questo accade specialmente negli honwed,
militi ungheresi destinati alla difesa del
paese e che non possono combattere oltre paese e che non possono combattere oltre il territorio magiaro senza la concessione del Parlamento, porta seco dei foglietti stampati in cui sono vantate le doti dei magiari, e vi si leggono anche ammoni menti e pensieri su'i doveri dei soldato.

Di questo diario, trovato indosso ai pri-gionieri di guerra, il tenente H, un irregionieri di guerra, il tenente ri, un ille-dento di Fiume, aggregato al nostro eser-cito in qualità d'interprete me ne forni alcuni frammenti che non mi sembrano

privi d'interesse,

Fra le impressiont nemiche ve ne sono
talune che mettorio in luce da parte non
sospetta, se pure ve ne fosse il bisogno,
il valore dei soldati italiani. Per questo, più che per il resto, m'induco a pubbli

La traduzione è testuale ; Ecco: Chi ti ha fatto prigioniero? Quelli colla gallina, sul cappello. Hanno le ali ai piedi e sono più veloci degli uccelli dei-le nostre patudi.

Datte cime dei monti mi sembrava at passegiare tra le nubi: non si mangia da tre giorni! Così nei Carpazi e in Serbia! Quanti nemici hanno dunque i magiari?

Questa non è la nostra guerra; il nostro posto è contro i russi, ma dove maggio-re è il pericolo si manda sempre il fedele magiaro.

Mia madre, mia sorella e le blonda Lau-riska altendono da mesi il mio rilorno.... Quando sará? Come informarie delle mic MILES sofferenze? Il tramonto della guerra è an cora lantano e l'imperatore vuole la vit

Chi sa fare lu guerra sono gli alpini; mordono, grafiano come galli; gli altri offrono troppo bersaglio.

stamane, nelle limacciose acque di un fos-sato in Ortago, alcuni terrazzani rinven-nero il cadavere del contadino Pala Luigi di anni 78.

Da quanto sembra, trattast di disgrazia.

Da quanto sembra, trattast di disgrazia.

X, giugno non lavarsi e male gliene incolse, perchè in due giorni perirono di colera. Lo spionaggio era punito dagit antichi magiari col iaglio del naso e delle orecchie, a marchio perenne. Spia il nemica, dice la legge magiara, ma non tradire i tuoi....

Il Re e il camion

leri il Re transitando per la strada che conduce a S., dove era un'azione impegna-ta, che ebbe un brillante risultato per 1 nostri,fi notò sul suo passaggio un camion dei rifornimenti in panna. I soldati si affannavano per rimetterlo in moto, ma

che il camion non intendesse di ripren-dere il viaggio in fretta.

Il Re sosto, discesa e sperando di non essere riconosciuto, volle essere informato dell'incidente. Ma un sergente che lo ave-va ravvisato era ferrova ravvisato era fermo, sull'attenti, a qualche passo di distanza. Allora il Re bonariamente: Basta, lavo-ra, non preoccuparti che non v'à tempo da perdere.

oldati capirono di che cosa si trattavo rimasero per un momento impacciati, i-

Il Re avvicinatosi all'autocarro, di cui

Il soldato che detiene il record delle fe-rite; E' un napoletano e appartiene al... di fanteria. All'assalto di Monte Cucco uno shrapnell, scoppiato a rispettosa distan-za, perchè diversamenie sarebbe stata nnita, lo prese in pieno conficcandogli 16 pallottole nelle gambe e una nel braccio patiottoie neile gampe è una nei braccio sinistro. Undici erano sottocutanee e il dottor I..., modenese, che l'ebbe in cura all'ospedale del S..., glie le ha potute to gliere con le dita; delle altre nessuna è perioricale. ricolosa. La più grave è la ferita al braccio che non ha intaccato l'ossa. Il soldato, che che non ha intaccato l'ossa. Il soldato, che può scherzare davvero col piombo, dopo-una settimana era già in via di guarigio-ne ed ora convalescente è già stato inter-nato in un ospedale dell'Italia centrale.

Sportmen, al campo

Gli sportmen dell'ippica fioriscono nelle zone di combattimento; alcuni al fronte, altri addetti ai comandi d'armata o nei luoghi di preparazione. Ho veduto il ca-pitano Castoldi, il marchese Calabrini, scu-

pitano Castolui, il maioricas cui del Re,
deria del Re,
il signor Tesio che è nei dintorni di
P..., Bruno Lido Guastalla, al quale la
guerra non ha fatto perdere il buon umo
re, anche là dove sibilano le pallottole.
il

conte Canevaro, commissario del Jokey club conte Canevaro, commissanto del Joney Stato oggi tenente di cavalleria, il tenente Guer-rini ed altri. Soldato di fanteria è Jack Evans il fantino di Sir Hope, Marino Ca-

rini ed altri. Soldato di fanteria è Jack Evans il fantino di Sir Hope, Marino Caracciolo che i giornali annunziavano partito per la Libia si trova invece nel . I suoi colleghi del turf mi dicevano che di lui non si hanno notizie da parecchio tempo. Del trotto veste la divisa di tenente di cavalleria Cesare Triossi di cui il figlio Lino, diciottenne volontario motociclista, attualmente sull'Adriatico, raggiungerà presto il padre in questo settore... Angelo Cicognani soldato del... di fanteria si trova al fronte di levante dall'inizio della campagna. Per notti giorni è stato in prima linea. Mi fu dato sapere che il simpatico trottingam, tanto noto a Bologna, gode ottima salute.... è spera di essere dei primi all'entrata in T... E vi sono i bolognesi conte Gualtiero Isolani, e Tomino Certani campioni dello sport cinegetico che prestano attivo servizio.

Auguri e che la sua speranza, che è speranza ardente di totti, si traduca presto in un glorioso fatto compiuto.

HECTOR

CRONACA DELLA CITTA

Un decreto luagotenenziale

Al Prefetti, Sottoprefetti e Sindaci del Comuni del Regno il Ministero dell' Interno ha diramado il seguente comunicato:

Con Decreto Luogotenenziale in data 7 gib no 1915 è stato disposto che alle vedove ed agli orfani minorenti dei mili tari, e degli assimilati, morti in combattimento o in conseguenza delle ferite risportate, venga concesso dal Ministero del Tesoro, durante le more della liquidazione della pensione dennitiva, un acconto mensile che può raggiungere i quattro quinti della pensione dennitiva un acconto mensile che può raggiungere i quattro quinti della pensione presumibilmente dovuta.

Tali acconti vengono concessi per un anno, termine presumibilimente congruo per la liquidazione definitiva della pensione, ma che i uò essere eccezionalmente prorogato per giustificati motivi riconoscinti dall'Amministrazione.

Le domande per la concessione degli acconti stessi possono essere redatte in carta libera e debbono essere inviate al Ministero del Tesoro.

A corredo delle medesime debbono essere posti:

Lo L'atto di morte del militare, accom-

1.0 L'aito di morte dei militare, accom-pagnato dalla originale partecipazione del-la morte, data dall'Autorità militare; 2.0 Un atto di notorica, rilasciato dal Sindaco sull'attestazione di tre testimoni da cui risulti: a) il grado e la qualità rivestiti dal defunto;

a) il grado e la qualità rivestiu dai defunto;
b) che la morte di costul avvenne in consentimento o in consequenza di ferite riportate sulla zona di guerra;
c) che i richiedenti crano moglie o figli legitimi del defunto;
d) la situazione della famiglia lasciata da lui, con la indicazione della data di nascita e dello stato di clascun componente.

ponente.

Per le vedove, dall'atto stesso deve risultare, inoltre, che contro la richiedente

di hascita e dello stato di clascun componente.

Per la vedove, dall'atto stesso deve risultare, incitre, che contro la richiedente non è stata pronunciata sentenza di separazione di corpo per colpa di lei.

Il pagamento degli acconti sara fatto dulle Sezioni di R. tesoreria nei capoluoghi di provincia, a dagli uffici postali negli altri Comuni.

Con queste nuove disposizioni il Governo ba inteso di ademplere ad un dovere verso quelle famiglie i cui capi gloriosamente caddero sui campo dell'onore, per la grandezza e l'unità della Patria, ponenticie in grado di poter conseguire in brevissimo tempo un congruo assegno nell'attesa che dalla Corte del Conti venga loro liquidato l'assegno definitivo di pensione. Si riassumono qui di seguito, per notizia degli interessati, le disposizioni ri-guardanti le pensioni privilegiate di guerra. Le pensioni privilegiate, spetianti ai fertii ed agli inabilitati, ad alle famiglie del morti in guerra, sono regolate dalla legge 23 giugno 1912 n. 667, e dagli articoli 100, 101, 119 e 123 del testo unico 31 febbraio 1895 n. 70.

Le infermità si distinguono in tre categorie, a seconda della loro gravità, e ad ogni categoria corrisponde una misura diversa di pensione.

Si riportano qui appresso le pensioni, che competono al militari di truppa del R. Esercito, e della R. Marina, a seconda del gradi, per ciascuna della tre categoria d'infermità suaccennate.

Marescialio e smaestro d'arma o nocchiere di La e di 2a classe ed altri mititari pareggiati a tale grado: L. 3000, 2419,20.

Furier maggiore, furiere, sergente maggiore, brigadiere dei RR. Carabinieri, ser-

Furier maggiore, furiere, sergente maggiore, brigadiere dei RR. Carabinieri, sergente, vice-brigadiere dei RR. Carabinieri,
o secondo nocchiere dei altri militari pareggiati a tale grado: L. 2240, 1792, 912.
Caporal maggiore, appuniato dei RR. Carabinieri, caporale, carabiniere, o sotto
nocchiere ed altri militari pareggiati a tale
grado: L. 1680, 1344, 780.
Appuniato, soldato ed altievo carabiniere, o marinajo seelto, marinajo e comuna

Appuntato, soldato ed allievo carabiniere, o marinalo scello, marinalo e comune di 1.a e 2.a classe di altre categorie: L. 1260, 1008, 612.

Mozzo, comune di 3.a classe di altre categorie: L. 1066, 852,80, 510.

Per gli Ufficiali, invece, le pensioni di prima categoria (infermità più gravi) corrispondono a quattro quinti dello stipendio goduto, aomentati della loro metà, vale a cire complessivamente allo stipendio siesso, aumentati della loro metà, vale a cire complessivamente allo stipendio siesso, aumentati della otto quinti dello sipendio; ed infine, quelle di terza categoria (infermità meno gravi) alla pensione normale, che sarebbe loro spettata, se fossero stati collocati a riposo per anzianità di servizio, considerando come raggiunti 125 anni di servizio, per coloro che ne contassero meno. i 25 anni di servizio, per coloro che ne contassero meno. Le nensioni, per gli ufficiali, e per tutto

Le nensioni, per gli ufficiali, e per tutto e tre le categorie anzidette, vengono aumentate del quinto, se inferiori alle lire 3000, purche la pensione così aumentata non oltrepassi tale somma.

In caso di morte, alla vedova, o agli orfani ed alle orfane nubili minorenni del militare di truppa compete una pensione pari alla metà di quella che sarebbe spettata al defunto per una infermità di prima categoria; cioè, la metà di quella massima sopra accennata per il grado da lui

sima sopra accennata per il grado di rivestito.

In mancanza della vedova e degli oriani la stessa pensione spetta al padre quin-quagenario, o cieco, o vedovo, o alla ma-dre vedova o, cumulativamente, al fratel-li e sorelle nublii minorenni, purche ri-sulti che il militare era l'unico loro so-stegno.

sulti che il miniare era sitegno.
Alle famiglie degli ufficiali, infine, compete la metà della pensione di prima categoria che sarebbe spettata al defunto re degli della para non avesse superate la questa pensione non avesse superate la lire 3000; o, altrimenti, la metà dei qual-tro quinti dello stipendio goduto dal de-funto, e stoè i due quinti dello stipendio

63,000 lire per le famiglie dei richiamati delle "M piere Trezza Albani-Romagno...

Ci si anhuncia che il Consiglio d'Amministrazione della Società Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna, nella seduta tenutasi l'altro jeri ha deliberato con nobile e patriottico slancio, un pri-mo stanziamento di un fondo di lire 50.000 da erogarst in sussidi quindicinali a favore delle famiglie di tutto il personale richiamato sotto le armi, sussidt da distribuiral a seconda delle norme stabilite dal Consiglio medesimo

met dello stipendio a tutti gli impiegati richiamati per il periodo che durera la guerra, assicurando, a guerra di prima occupavano.

La Società ha offerto ancora al commandi del cesso del comuni di Sassoferrato, Pergola, Sant' Agata Felbria, Mercatino Marsochia e Pesaro. Ed ha concorso altregionade di Genova della Croce Rossa Italiana per la nobilissima istituzione con L. 5600, corrispondenti all' 1 per cento del dividendo distribuito agli azionisti della Trezza Albani nello scorso escercizio 1913-1914.

La Società ha dato, con queste cospicule el agginori, ancora una prova larga e degna d'unitatione del suo elevato spirito di patriottismo.

L'Asilo campestre Pagliani

pei himbi poveri dei richiamati

I signori Francesco Plo e prof. Riccardo

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio Pagliani, soci della Università popolari

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio Pagliani, soci della Università persona offerta dell'ampia e bella villa

Bortolotti a Sunta Volia, che essi hanno ac

Giribaldi, hanne fatta di nostro Conucio I regione I Pagliani, la presente, comminantalissimo, l'offer

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio I regione I Pagliani, la presente, comminantalissimo, l'offer

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio I regione I Pagliani, la presente, comminantalissimo, l'offer

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio I regione I Pagliani, la presente, comminantalissimo, l'offer

Garibaldi, hanne fatta di nostro Conucio I regione I Pagliani, la prof. Conocini, che essi hanno gitti dell'ampia e bella villa

Bortolotti a Sunta Volia, che essi hanno ac

Giritata et arredan con letti per bambini, con l'otteria, si prano della

Giritata et arredan con letti per bambini, co l'otteria, il plano della

Hanne fatta et arredan con letti per bambini, co l'otteria, il plano della

Giritata et arredan con letti per bambini, co l'otteria, il plano della

Hanne fatta et arredan con letti per bambini, co l'otteria, il plano della

Giritata et arredan con letti per bambini, co l'otteria, il plano della

Hanne fatta della milita della milita prof.

Gardoni, la mattanti della militana della mora conucini dell'Opera avv. Mario Lon
ghena il quale concept l'idea di sittuiri geni letti personi con voi re motte viste di omaggio.

C'i auguravamo che i soldalzi cittadi

di decorre della militana di concenti dell'Opera avv. Mario Lon
ghena il quale concept l'idea di sittuiri geni letti personi convicte maninenti ce quale concept l'estito Nazionale.

L'invito è stato accolto. Fedeti alla lori

recente unomina

di discinera di devolvere par
letti settimani, del eta interiore a sei siamo entrati coni nella Caserna

per Bologna e retilamo un culti dell'estato dell

La partenza dei volontari del 35°

Il Ministero della Guerra ci prega di pubblicare quanto segue;

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di correde di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purche siano in buone condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buone cittadino di presentarsi alle armi con un palo di calzature di marcia sitvaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chlodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con aggetti di inancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in denaro serà subito pagulo, in misura corrispondento allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia L. 16,00; Per ciascun paio di mutande di lana L. 2,00; Per ciascun paio di mutande di lana L. 2,00; Per ciascun paio di mutande di lana L. 2,00; Per ciascun paio di mutande di lana L. 2,00; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di lanar L. 1,30; Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30; Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30; Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30; Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30; Pe

L'Associazione licenziati Istituto Aldini Valeriani

Il Consiglio Direttivo di quesia giovane Associazione dei Licenziati, pur derogando dai propri scopi, sentendo il dovere di cooperare al nobile siancio di Enti e Privati che nell'attuale momento tendono a lenirne le inevitabili conseguenze, riunitosi in adunanza la sera del Lo luglio, deliberava all'umanimità quanto segue:

1.0 di stanziare un fondo di lire trecento da ripartirsi in sussidi alle famiglie bisognose dei soci richiamati;

2.0 di aumentare tale fondo coi ricavato di una sottoscrizione aperta seduta stante fra i suoi soci:

3.0 di elargire una somma di lire duecento da ripartire fra i comitati cittadini all'uopo costituiti.

La morte di un valoroso

Nella giornata durante la quale il e segnò una delle più belle pagine, col san-gue dei suoi soldati, cadda il sottotenente Ubaldino Rosso.

Daldino Rosso.

Avava ventun anni: era una cara conoscenza per i bolognesi. D'ingegno vivo, d'animo aperto e irruente, di cuore fervido e generoso, aveva compiuto i suoi studi secondari al nostro liceo Galvani. Dalla scuola di Modena era uscito nel novembre del 1913 con una delle migliori votazioni che gli permise la scelta del reggimento. Prese le spalline nel gennaio del 1914, conlinuando frattanto i suoi studi di giurisprudenza nella nostra Università.



Lo scoppio della nostra santa guerra lo rapi. Fu uno dei primi a varcare l'antico confine impostoci dall'iniquita dell'Austria, si distinse, per siancio, valentia e senso eletto di responsabilità, in tutti gli scontri da Cormons fin sotto Gorizia. I soldati l'amayano come un Iratello caro. Ma non potevano ottenere ch'egli non si gettasse dov'era più rischioso l'attacco e non sfidasse sempre primo il pericolo superbamente.

dasse sempre primo il pericolo superba-mente.

Affrontando coei, con passionato ardore della sua giovinezza gli ostacoli invincibili, trovò la Dea ch' egli aveva esaltato anche in versi (era poeta) la Morte sul campo. Ed ora riposa — un amico l'ha scritto alla famiglia — nei parco di villa Blan-chis, sotto antichi cipressi, in un tumulo scavato nel masso a cura dei compagni.

Per il prezzo del grano in Pr vincia

Ci mandano da Mordano, 4:

dessero l'esempio di devolvere parte del loro fondo patrimoniale a vantag-

Consiglio Direttivo di essa, presenti il denti cav. E. Zabban e cav. Ot. Priviato, i consiglieri dott. A. Morselli e Dom. Minardl, il cassiere An. Mengoli ed il segretario At. Medini, volendo partecipare ad un atto altamente patriottico, auspicio di gioriose vittorie per la nostra cara Italia, ha deliberato di investire non piccola parte del modesto capitale sociale, e cioè lire due mila, in obbligazioni del Prestito Nazionale.

Altre 20,896 maschere protettrici prontz a partire per il fronte

Il Comitato delle Dame Bolognesi Romagnole, Lavoratore pei doni ai soldati
combattacti ci fa noto di avere conseguate
in questi giorni ai VI Corpo d'Armata N.
20896 maschere protettive lavorate e fatte
lavorare dalle brave cooperatrici lontane
e vicine sul modello ufficiale adottato dal
Ministero della Guerra.

Pregati diamo i nomi delle dame, dei
Comitati e delle cittadine che alle fue
sedi di raccolta delle maschere in Bologna:
Palazzo Duchessa Cina di Mignano - Da.
ma del Comitato d'onors e patrona del
l'opera - ed alla Presidente del Comitato
lavoratore in Broccaindosso 3 le inviarono
a centinata e migliaia pei nostri soldati
al fueco: lavorate con le loro mani; accompagnate dai loro voti di vittoria e di
gioria.

Pervennero dalla città di Bologna alla
Pervennero dalla città di Bologna alla

gloria.

Pervennero dalla città di Bologna alla Duchessa Cina di Mignano N. 4750 maschiere: N. 1000 da Forli (inviate dalla marchesa Lilla Paolocci) N. 1000 da Rimini dalla Contessa Adriana Battaglini; N. 800 da Modena, Contessa Maria Gregori Piella; N. 300 da Piacenza, signora Ceresa Costa; N. 100 da Modena, signora Bagara Volo; N. 100 da Copparo, dott. Lanzoni; N. 100 da Imola, sig. Zamboni; N. 300 da Budrio; N. 100 da Ancona, Telefoniste; N. 100 da Lendinara, dott. Sacchieri; N. 100 da Viserbella, G. C. Gamberini; N. 50 da Parna, dono della marchesa Mischio, Pervennero alla Presidente del Comitato, Via Broccaindosso, 3 N. 2630 dalla città di Bologna; N. 256 da San Marino, dott. Domenico Jorio per le Sammarinesi; N. 100 fegnano dalla sig. Lucia Ragazzini; N. 105 da Cesona dalla marchesa Chini; N. 240 da Faenza, da Donna Caldesi per le Faentine; N. 124 da Lizzano Belvedere, Comitato, Presidente Gibila Tavanti; N. 135 da Orvieto, dalla Signora Manzi Clementino pel Comitato Ars Vetana; N. 80 da Monghidoro, dal Municipio a nome del Comitato; N. 30 da Alessandria signora Exminia Brezzi; N. 16 da Porto Maurizio, Agnoria Ida Morganti; N. 190 da Flotrano, dalla signorian Dhalma Albini per le citadine; N. 190 da La Lima dalla sig. Flavia Farina raccolte e offerte; N. 135 da Cattolica, Comitato, signora Ida Seça per le concittadine; N. 100 da Borgotaro dalla N. D. Clottlide Bovari Balestrino; N. 210 da Grottamare, signora Lina Monti; N. 120 da Lizzano E. Williamare, signora Lina Monti; N. 120 da Castel (Argile, Arciprete della città; Don Gandolfi per le sua parrocchiane; N. 106 da Manadori; N. 250 da Gastel (Argile, Arciprete della città; Don Gandolfi per le sua parrocchiane; N. 1062 da Reggio Emilia, sig. Morgalia Amadori; N. 521 da Finale Emilia, sig. Giorgi Gigli per le donne Finalesi; N. 1000 da San Benedetto Po, Signora Biora Garagnani, Farmacia Alberani, signora Barrills, signora Ceniata e centinaia: signora Ceniato Preparazione Civile; N. 250 da Urbino, Sottoprefettessa Anna Maria Palazzini per le Urbinata e cen

calzettini da consegnarsi ai Comitato lavoratore nei giorni 12 e 13 e 27 e 28 d' ogni meso per la regolare consegna ch'egli ne deve fare al Comando che invia tutto al fronte il 15 e il 30 d' ogni meso.

Urgon panzere, corazze, solarpe, cappucci, berretti, poisi di lana da prepararsi e senza perdere tempo. Il Comitato Prega la signore di offrire dapprima tutti gli oggetti di tela e di cotone e poscia senza intervalto gli oggetti indumenti di lana dando la precedenza alle ventriere e alle corazze-salvapetto. I modelli di questi due oggetti di lana approvati al Comando sono visibili alla sede del Comitato, Broccaindosso N. 3 dalle ore 9,30 alle 12 d'ogni giorno, eccetiuati i festivi, e lo saranno in breve nei negozi Policardi, Castaldini e altri. Sono visibili alfresi alla Sede del Comitato i modelli del cappuccio passamontagna, dei berrettini, dei pedali di ana, delle sciarpe ecc. Col giorno 10 luglio alla Ditta Balleotti Luigi, Via Imperiale 14, ai troveranno i modelli di questi lavori e saran pure dati al Negozio Policardi.

Il grossista Balleotti è provvisto della Ci mandano da Mordano, 4:

11 Commissario Prefetitzio, interessandosi sommamente della questione granaria, ha di sua intziativa diramata una circolare a tutti i proprietari ed affittuari dei comune invitandoli a sottoscrivere una scheda colla guale si obbligano di consegnare al comune una certa quanttà di grano pagabile al prezzo della mercuriale di Bologna dei giorni dipo la trebbiatura diminuito questo prezzo di L. 5 al quintale.

La lodevole iniziativa va notata come uno dei tanti mezzi escogitati per far fronte ad prima eventuale crist commerciale. Lo stesso Commissario ha diretta una lettera al cavario di queste contingenze:

1.0 il prezzo del grano può essere contenti queste contingenze:

1.0 il prezzo del grano può essere contenti queste contingenze:

2.0 ove tale requisizione non avvanga, pare opportuno che il Ministero, per mezzo dei consorzi agrari, somministri a prezzo dei consorzi agrari, somministri a prezzo dei comuni con cambieli di mesi tre, così i comuni saranno in grado di pagare senza avver ricorso a prestiti.

Di tutto ciò è stata data comunicazione al sindaco di Bologna in seguito ad invito ricevuto.

in fronte, quarantotto anni or sono. Ve n'è stato anche uno che tentava di passere alle file regolari... di contrabbando. E' costul uno dei più bravi e impa-zienti volontani ciciesti: il diciottenne

Seguiti da gran folla, accompagnati dal plauso, dalla simpatia, dall'entusia-

smo di tutta la cittadinanza, sono par-

titi ieri per il fronte i volontari del 35.o. Ve n'erano di giovanissimi e di maturi

e di vecchi: fra questi ultimi, uno che s'anruolò con Garibaldi e da Bezzecca in qua ha sempre anelato di poter resti-tuire, con interesse composto, il colpo

di baionetta che un austriaco gli diede

Iniziative, offerte, premi, ecc.

Sottoscrizioni

Iniziative, offerte, premi, ecc. a categoria at quattro quinti dello dio; ed infine, quelle di terza caiego infermità meno gravi) alla pensione ale, che sarebbe loro spettata, se fossiati collocati a riposo per anzianità rivizio, considerando come raggiunti anni di servizio, per coloro che ne sero meno. pensioni, per gli ufficiali, e per tutto le categorie anzidette, vengono auste del quinto, se inferiori alle itre purchè la pensione così aumentato direpassi tale somma. caso di morte, alla vedova, o agli io da alle orfane nubili minorenni dei me di truppa compete una pensione al defunto per una infermità di priategoria; cloè, la metà di quella massopra accennata per il grado da lui ito. mancanza della vedova e degli orfani essa pensione spetta al padre quinti dello silpendii minorenni, purchè riche il militare era l'unico loro sono marcio, o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra accennata per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra comenta per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra comenta per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra comenta per il grado da lui ito. marcio o cleco, o vedovo, o alla massopra della segnita del

Per iniziativa del Delegato della Croce Rossa di Pieve di Cento, avv. Giuseppe Luppi è stata fatta oggi una questua durante la messa nelle nostre chiese da uno sclame di gentili e volonterose signorine del passe: si sono raccolte più di 160 lire che saranno consegnate al Comitato di Bologna dal quale questa delegazione dipende. L'Arciprete, monsignor cav. Terzi, con vivo entusiasmo ha invitato alla raccolta con un discorso ispirato ad alti sensi patriottici ed umanitari.

.

Nino Rapetti, rinomato drammaturgo e conferenziere.

Hanno inviato offerte: Conte Alessandro Pepoli 50 toscani - La Piccola Anna Maria Rellini 5 fiaschi di vino e 100 biblie - Gii abitue della Drogheria Pedrini 60 bottiglie di Lumbrusco - Un milanes par la Ca dal Suldà :00 sigari - Signorina Tondelli 50 sigari - Signorina Maria Tavoni e sorelle Mislei sigari - Sig. Antonina Roppa Sassoli 50 sigari e sigarette.

Offerte in denaro: Somma precedente L. 2313. — Cap. dott. Ugo Bernaroli L. 100 Sig. Ettore Guidastri e Famiglia L. 50 - Comilato Signorine di beneficenza per beneficenze patriottiche L. 50. Il bambino Puppini L. 5 - Totale L. 2538.

L' Ufficio legale è preso sempre d'assalto. Tutti hanno bisogno di domandare una informazione, un consiglio: chi ha affari sospesi per l'improvvisa chiamata da regolare, chi chiede assilenza per i vecchi genitori sensa sussidio; chi ha matrimoni da legalizzare e chi figli da legalizzare e esseni stiudio da avvocato, anche il più rinomato, è più frequentato di questo.

Ritentò ieri. Ottenuto, non el sa come il fucile e lo zaino, si frammischto ai volontari e arrivò inosservato sino al rine tricolori. Erano, in tutti 58. treno. Ma quivi giunto, il tenente Camptei — istruttore dei volontari — s'accorse della eccessiva giovinezza del Bozionale e lo stendardo di Trieste.

Molto festeggiati i volontari in Trieste.

Molto festeggiati i volontari arrivata del Bozionale e lo stendardo di Trieste. un estraneo.

Senz'altro lo invitò a recarsi dai ca-rabinieri.

Entro questa settimana i burattinai Ca-vadini e Chinelato daranno, ai Giardini Margherita, vicino allo Chialet, una recita patriottica a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Alla Casa del Soldato

Quella di teri è stata una giornata di grande, intenso lavoro per la « Casa del Saldato », Dalle 9 del mattino al pomerig-gio è stato un continuo succedersi di mili-tari per ritirare la posta e per scrivere : allo 17 non si contavano più tanto era smisurado 10 numero dei convennto Il ritravo è certo

17 non si contavano più tanto era smisurato il numero dei convonuto. Il ritrovo è certo dei più graditi e simpatici, e il verde delle piante, la spaziosità ed il fresco dei bellissimo locale attraggono non solo i soldati, ma anche i cittadini, che in buon numero ogni giorno vi accorrono ed amano froternizzare cot soldati. La società corale Orfeonica ha deliziato i presenti con magnifici cori ed inni patriottici eseguiti alla perfectone: Augusto Galli con la commedia e il mapagallo della Signora Filippa e ed il prof. Gandolfi, hauno riscosso applausi replicati dall' inimenso uditorio
Furono distribuiti hen oltre 3000 toscani i Questa sera conferenza dei soldato avv.

Questa sera conferenza del soldato avv. Nino Rapetti, rinomato drammaturgo e con

Pegni che asranno venduti al pubblico lacanto dal giorno 5 al 10 luglio 1915.

Eficti presiosi, di biancheria, seta e di arnesi.

- Escretio 1914. - Dall'Uffisio Centrate sino alla polizza n. 200 - Buccursale A sino al n. 400

- Succursale B sino al n. 300 - Succursale o dino al n. 500 - Succursale o sino al n. 400.

Eficti di lona. - Escretio 1914. - Dell'Uffisio Centrale sino al n. 400.

Centrale sino alla polizza n. 46500 - Succursal A sino al n. 22300 - Succursale B sino al nu

Arconoaldo Bonaccorsi. Tento già d'ar- ro vita alla patria. E molti sorrisi an-ruolarsi nel 35.0 servendosi delle carte darono anche al Bonaccorsi. del fratello. Il suo giuoco fu sventato. I soldati erano tutti ornati di fiori

(quanti ne furon gettati per via Indipendenza sul loro passaggio!) e di bandie-Suonava la musica dei Salesiani. Sventolavano a fianco la bandiera na-

Molto festeggiati i volontari anziani: Ercole Ercolani, di 76 anni, Giulio La-vezzani, di 76 anni, Orlando Tonon di 60 anni

Alla Ferrovia s'improvvisò una dimo-strazione calda e spontanea s commo-vente per gli animosi che offrono la lo-nini, salume, ecc.

turno, i nostri soldati operanti sulle alte cime della Alpi. Nel secondo versamento fatto in contanti, da questo Comitato, la somma complessiva fu di lire 500 così ripartite: lire 100 alla famiglie povere dei richiamati, lire 50 alla casa del soldato, lire 100 all'assistenza religiosa dei militari, e lire 250 alla scuolnicreatorio, apertasi in questi giorni in via Castiglione N. 28 p. p. ove le figlie povere di richiamati avranno gratutto accoglimento. Si annunzia anche che ogni giorno dalle ore 9 alle 16,30 si ricovono le iscrizioni delle bambine che intendono insufruire di quest'opera benefica. Una serata di beneficenza alla Associazione fra Mer dionali

Un pubblico numeroso ed elegante è convenuto nelle artistiche sale dei palazzo Scagliarini per assistere ai concerto vocale ed istrumentale promoso dall'associazione fra meridionali a vantaggio delle familifica povere dei richiamati.

Del programma, già pubblicato, fu soppressa la conferenza dell'avv. G. B. Palmieri per improvvisa indisposizione di costui. Ma il comitato della festa riusci all'ultima ora di sostituire il conferenziere con il noto e simpatico artista cav. Enrico Deminici, che gentimente si prestò, stante lo scopo benefico della festa, e recitò con squisito senso di arte e di patriottismo fra il generale entusiasmo una poesia inedita di Rapisardi all'ana di D'Annunzio.

Il concerto, svoltosi sotto l'abile direzione del maestro Dalla Noce, fu una vera festa artistica e giustamente il pubblico, numeroso ed intelligente, fu largo di applausi per gli artisti chiedendo insistentemente il bis di ogni nuniero del programma.

La signorina Calzolari, una gentile e graziosa figura di donna, dalle note acute, limpide, dal timbro di voce melodioso, dalla perfetta scuola, si rilevò, piucchè una promessa, una vera affermazione di artista. Il cav. Battain cantò con sicurezza di se siesso, notitunto ad altri ambienti più esigenti, a il pubblico dell'altra sera compresa fin dalle prime note di avere innanzi a se una natura privilegiata di artista. Il bartiono Piazzi, già noto in questa città, dalla voce potente el efficace nelle note di dolore e ribelle negli accenti di fra, rinnovò la sua bella fama di provetto artista ed che meritati trionfi. Infine il prof. Sampieri, esimio violoncellista, allievo del Serato, dimostrò agli intenditori di possedere un tocco da maestro, vibrato e spiccato negli allegri, superati con vera perfezione tecnica : nella melodiosa romanza dello Schubert seppe commuovere ! animo del pubblico, che lo segui ansioso e gli tri-buto sincere ovazioni.

dello Schubert seppe communovere l'animo del pubblico, che lo segui ansioso e gli tributo sincere ovazioni.

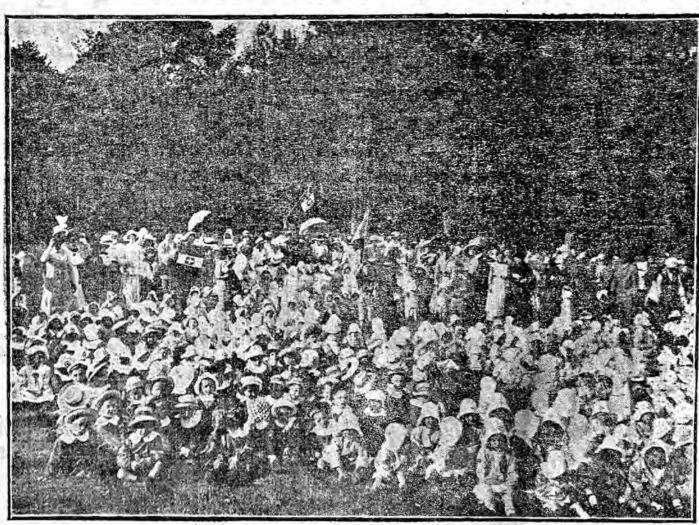
La benefica festa non poteva essere coronata da migliore successo anche per concorso di pubblico eletto ed intelligente e la nostra città dimostrò ancora una volta come seguia concorrere al comi come pero na nostra città dimostrò ancora una volta come sappla concorrere ad ogni opera buo-na e come senta, gusti ed apprezzi la mu-sica, unica favella comune a tutte le genti, facile ispiratrice di forti azioni e di santi propositi.

La buona trovata di un harbiere persicetano

PERSICETO 4, sera — Una graziosa tro-ata, per spillar soldini a favore della Crovata, per spillar soldini a favore della Cro-ce Rossa, è che ha avuto un meritato suc-cesso, è stata quella dei fratelli Fiume barbieri di Persiceto, ben noti pei loro sal-di sentimenti di amor patrio. Nel loro negozio stamattina si leggevano stampati su foglio colorito i seguenti versi:

O cher San-Zvais, o bon cittadein, Parmey e fe cont... che avvegna l'arstein, Me a son la Grouss Rosas, cla gran socicté O' succor in badaglia i nueter culdé, Che adèss couvr' a-gli Elp. a culp el cannon, Susteinau bencesum el nostri rasion. custeinan benessum ei nostri rason.
Qué n'fa n'opra eanta con soul un baioch,
B as prova anch al gost... ed seintr un bel ciocl
U cher San Zvains, mustrer italian;
Blunghé vers al bus con slans tot la man,
B-a-rdri che tra poch, a depot ed Franzach,
A TRANT e TRIEST ni srà piò un tedasch.

figli dei richiamati in ricreazione ai Giardini Margherita



Fot. Fratelli Bolognesi - via Indipendenza

Nel recinto, avevano preso posto le tarie, preposte alla sorveglianza dei Ri- grande delizia, in automobile fino al Giardini Margherita.

. Sull'esito della festa gentile nulla si può dire che non torni a lode e in soddisfazione delle gentili Patronesse e degli organizzatori.

La musica del Collegio Ungarelli, gentilmente concessa dal comm. Ferrerio, allietò ed entusiasmò col suono di inni patriottici, opportunamente scelti dal maestro signor don Ciro Morelli, la beladunata. Il burattinaio Raffaele Ragazzi — l'inimitabile Sganapino del Fo-ro Boario — fece veri prodigi di voce e di... battaglie, per richiamare su di sè l'attenzione dell'irrequieto e troppo nubini — vestiti a festa, con coccarde tri-colori e bandierine, erano stati inviati dai diversi Ricreatori di via Saffi, via meroso uditorio. Ottime e molto gradite le sportine della merenda, e molto ca-Fraesinago, via Toscana, Castiglione, Mascarella, San Giacomo, tistituiti dal Comitato di Preparazione Civile; oltre che dall'Asilo Latlanti di via del Porto e rezzati e contemplati i giocattoli distribuiti a tutti indistintamente i cinquecento bambini.

I Giovani Esploratori, anch' essi -

che dall'Astlo Lattanti di via del Porto e dagli Asili Infantili della città. Altri hambini, fuori di Ricreatorio, hanno potuto partecipare a questa prima riunione ricreativa insieme con quelli dell'Asilo di richiamati ha dunque avuto un tale esito che già si comincia a parlare... di una prossima seconda riunione.

brato quasi che, all'opera bella e gentile, a quel multanime e grazioso tripudio di schietta giola infantile a di delicata bontà, anche il cielo abbia voluto par-

I Giardini Margherita, leri, erano tutta un' aiuola: di flori, di bimbi, di ele-ganti e gentili signore di trepide e liete popolane. Un irrequieto rimescolio di colori, un

vario e festoso risuonare di voci; e do-vunque, diffuso su tutti i volti, sfavil-lante da tutti gli sguardi, un eguale sorriso di intima soddisfazione, di le-

tizia mita e serena. I bambini, eesi soltanto, sanno dar gioia con la loro gioia, e far sorridere, solo con il loro sorriso. Il prato dei fanciulli, addobbato con

trofei di bandiere ed alti stendardi tricolori, richiamò all'intorno, lungo i via-li, quasi tutto il consueto pubblico domenicale, più una numerosa folla di ma-dri e parenti dei cari piccini che si vo-levano festeggiare.

Per le scuole superiori d'architettura

Ministero della Pubblica Istruzione n. 25,

essere istituite in seguito a speciali con-

Parrebbe inutile rilevare il gravissimo danno che ne deriverebbe a questa città eminentemente artistica, qualora il detto

progetto di legge venisse approvato. Tutti gli Istituti e gli Enti locali si interesseran

po della grave questione facendo appello alla equanimità dei Ministero.

Il matrimonio dei militari

Presso l'ufficio di Stato Civile (Sezione

Matrimoni), il quale già si era occupato della formazione di un modelio di procura per facilitare agli interessati le pratiche, le famiglie del richiamati possono riceverne un esemplare ed avere gli schiarimenti di cui possono abbisognare.

vezioni con gli Enti locali, utilizzando

scuola Superiore di Archituttura.

Superiori di Architettura;

si potesse desiderare ha propiziato ieri autorità, le signore Patronesse e i signosplendidamente alla prima riunione ricreativa dei figli dei richiamati. E' semla grasi che all'opera bella e gentile,

— le maestre degli asili, e le gentili sisignorine volontarie, offerfesi creatori, le signore e signorine: Magnani, Bonora Massei, Bonora, marchesa Taccoli Coccapani, contessina Isolani, D'Aiutolo, Ruini, Coltelli, Pagliani, Mo-doni, Jacchia, Panterna, Padovani Pegnore e signorine volontarie, offertesi per l'assistenza dei bambini al Comitato gna, Ghiron, Domenichini, marchesa Sassoli De Bianchi, Berti, Guidi, Beliossi, Consolini De Stefani, Franceschini, Mandelli, Farnè, Toschini, Audino, Rap-

di Preparazione Civile.
Fra le autorità, notammo: Il senatore
marchese Tanari, il Sindaco dott. Francesco Zanardi, l'on. Conte Cavazza, un ufficiale superiore in rappresentanza del Comando, il senatore Malvezzi, il conte Rasponi presidente del Tribunale, il comm. Pesci Rettore dell'Università. Presenti pure: il conte Procolo Isolani, l'avv. Becchini, l'ing. Nanni, l'avv. Tassi ed altri di cui ci sfugge il nome. Per il Comitato organizzatore, le signore Costanza Bonora, Sanguinetti-Ghiron, prin-cipessa Silvia Hercolani, duchessa Bevilacqua, signora Becchini, marchesa Sas-soli De Bianchi, Salem, Gulociardi-Bruini; e i signori: conte Sassoli Tomba, tenente cav. Gazzoni, dott. Coltelli, mar-chese Taccoli, Boari, avv. Cappa, dottor

Anche presenti, fra le Patronesse, il sidente signora Bonora — dove si erano pubblico degli invitati e le gentili volon- riuniti — sono stati portati, con loro

Una holognese

si getta dal treno di Firenze

pina, Della Casa, Modena, Azzali, Cin-

cinnato, Tesconi, De Luca, Facci, Cuccoli, Bertolazzi, Zanetti, Bellini, Tirelli, Pa-

renzo, Nanni. I figli dei richiamati — circa 500 bam-

Si è gettata sotto il diretto Roma-Firen-

in data 24 giugno 1915, la proposta di legge, studiata da apposita commissione mize una signora, che poi si è saputo essere bolognese. Fu raccolta moribonda lungo la nisteriale, per l'istifuzione delle Scuole Nel disegno di legge è disposto che sia fondata in Roma una di dette scuole e

Da carte che le furono rinvenute ad-

che nelle città di Milano, Torino, Napoli, Palermo, Venezia e Firenze ve ne possano Istituti di Belle arti ivi esistenti, e rispettivamente colle Scuole di Ingegneria di Mi-lano, Torino, Napoli, Palermo, e, per Ve-

Da carte che le furono rinvenuie addosso parrebbe si trattasse di persona assati nota. Mandorò particolari.

DUB fratelli annagati miseramente La Federazione Provinciale dell' Implego privato.

La Federazione Bell' Implego privato.

La Federazione Provinciale dell' Implego privato ha tenuto, nel locali sociali, uma adumanza con l'intervento dei rappresentanti, le le prime ore del pomeriggio tre fratelli, figli del signor Leonardo Linart, giovinetti fra i quindici e i diciassette anni si recavano con un amico verso le rive del Santerno, in prossimità del ponte ferroviario. Quivi giunti si spogliarono per bagnarsi, ad onta la melmosità delle acque che in quel punto sono, per di più, molto profonde. Due dei fratelli scomparvero, Il terzo voleva spingersi a farne ricerca, ma l'amico lo trattenne e scongiurò forse — poiche il giovinetto non sapva nuotare come i fratelli — un'altra disgrazia.

I pompieri a tarda ora ricuperarono i cedaveri. nezia e Firenze, colle scuole di Ingegneria delle città di Padova e Pisa. Bologna, fra le città che hanno tanto l'Istituto di Bella Arli quanto la Scuola di Applicazione per gli ingegneri, è la sola esclusa dalla possibilità di istituire una

Voce del pubblico Esalazioni poco gradevoli

A proposito dell' agevolazione accordata ai militari che si trovano sotto le armi di contrarre matrimonio per procura, è hene si sappia che rimangono ferme tutte le altre prescrizioni riguardanti i documenti da preseniare all' ufficiale di stato civile compresa l'autorizzazione del Comandante del Corpo, prescritta dal R. Decreto 29 marzo 1891 N 246. Ci scriyono:

Fuori porta Saffi pressi il confine fra il comune di Bologna e quello di Borgo Panigale vi è una fabbrica di concimi chi mici ed acido solforico, dalla quale contimiori ed acido solforico, dalla quale contimioramente partono pestilenziali casalazioni per la loro natura chimica si avvicinano assai al famosi gas asfissianti usati dai tedeschi, e riescono assai dannose alla salute pubblica, oltrechè assai moleste: e si noti che detta fabbrica è posta in un sobborgo popolosissimo. Quest' anno il disagio dei vicini è poi aumentato assai dal fatto che per ragioni di instabilità è stato abbattuto il regolamentare camino atto circa 3) metri, e quindi ora gli sfogatoi del gasin questione sono pochi metri alti da tevra. Urge rimediare. Ci scriyono ;

Una ragazza che si getta nel pozzo Furti di stoffe e biancheria

leri sera verso le 22, una ragazza dell'apparente età di 18 anni — non ancora identificata — si gettava a scopo di suicidio, in fondo al pozzo della casa N. 81 di Via del Borgo.

Alcuni inquilini, accorsi sollecitamente al grido di terrore della sconsigliata, riuscirono a teneria in salvo alla superfice dell'acqua mediante una corda, mentre altri si davano premura di chiamare in soccorso i pompieri.

L'altra notte ignoti, scassinata la ser-randa del negozio di stoffe di Giovanni Brunelli, in via del Luzzo 7, s' introdussero nei negazzini ed asportarono una quan-tità alquanto rilevante di tessuti. Da una prima verifica fatta dal Brunelli i danni sembrano ammontare a qualche mi-gliato di lire; ma da un ulteriore e più accurato esame è risultato che i ladri si seno impossessati di stoffe per poco più di un migliato di lire. si davano premura di chiamare in soccorso i pompieri.
Questi, giunti sul posto, coadiuvati dalle persone presenti, poterono estrarre la ragezza sana e salva dal pozzo.
Tutto s'era ridotto, fortunatamente, a un bogno d'acqua fresca... e di paura. Non pertante, la ragazza — che appariva semisvenuta e sofferente — fu trasportata all'Ospedale Maggiore, dove, non essendole stata riscontrata alcuna lesione, verrà trattenuta probabilimente non più di 24 cre. Fu inntile, ieri sera, interrogare circa II sup

inulle, ieri sera, interrogare circa il suo tragico tentativo la ragazza: la quale seppe mantenersi in un così reciso riserbo, da non lasciare trapelare ne le cause che l'avevano spinta al suicidio e nemmeno la sua iden-

8. E. l'on. Salandra al Sindaco. — S. E. il Ministro on. Antonio Salandra ha mandato al Sindaco la seguente lettera:

« Le porgo vivi ringraziamenti per la Sua lettera cortese. Mi duole molto che Ella non mi abbia trovato ieri in casa, durante le peche ore di mia permanenza a Bologna. Le avrei potuto esprimere a voce il mio profende compiacimento per l'alta prova di patriottismo che offre codesta cittadinanza, la quale, associandosi a tutte le forme di solidarietà civile, sorte in questo momento, sa rimanere fedele alle sue generose tradizioni.

commercio, nonchè degli impiegati bancari e privati (soci e non soci), per la sera del 10 andante (sabato p. v.) alle ore 20, nella propria sede, via del Monte, 4 (ammezzato). Scopo del raduno è quello di prendere accordi onde far fronte al disagio economico e morale della classe.

A. C. Feisineo III batte Ausonia 6-1. Leri sul campo dell' A. C. Felsineo si avolse un match fra la 3-a di detta società e l'Ausonia F. B. C. Il Felsineo seppe dominare rettamente l'Ausonia specie nel primo tempo che per ben è volte i bianco-bleu del Felsineo trovarono la via del goal.

Dell'Ausonia si distinsero Cremonini, 41 portiere e il terzino sinistro.

L'A. C. Felsineo era così composta: Grassili Tonelli (cap.), Filippini, Scoto, Selva. Zanotti, Modelli, Gheno, Brizio. Arbitro imparziale il signor Lambertini Guido.

Al Cardini Margherita per una recente disposizione non si può passeggiare lungo il sentiero che costeggia il lago.

Anche ieri ad una signora e al sno bambino è siata fatta la contravvenzione. Sareboe bene però che il pubblico fosse avvistò della nuova disposizione con fin cartello o segno qualunque.

Un borsellino con 25 lire è stato rinvenuto dal sergente della compagnia di Sanità Amalio Sita, che lo tiene a disposizione del proprie all'Ospedale militare.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 12 Giugno

NATI: Maschi 12 — Femmine 5 — Totale 15.

MORTI: Righi Laigi, d'anni 26, cellbe, falcaname, Arcoveggio 160 — Billi Medarda, di most
7, Alemani 320 — Rancati Ernesto, d'anni 35,
soldato, Vicini 18 — Guerra Adelaide, d'anni 79,
ved Toschi, att. a casa, Foeti 1-2.0 — Mengo i
Gaetano, d'anni 72, celibe, Ricovero — Bonora
Mario, d'anni 31, coniugato, falegname, Spedale
Maggiore — Bertoni Nareiso, d'anni 20, celibe,
soldato, Sped. Maggiore. — Totale 7.
aAPRIMOMI: Gardini Cesara, ingegnere, solla Zurlini Ermelinda, att. a casa — Ocochi Giulio, muratore, colla Dovesi Elide, sarta — Naldi
Ernesto, pensionato. colla, Rocca Laigia, poesidente — Nanni Attilio, facchino, colla Lolli Giovanna, massais.

29 Giugno

NAUL Maschi. 22

vanna, massaia.

2 Giugno

NATI: Masshi 8 — Femmine 5 — Totale 15,

Seno impossessati di stoffe per poco più di
un migliaio di lire.

— Dante Reggiani di San Ruffillo, crede
d'una sua zia morta di recente e che abitava in via dell' Unione 11, l' altro giorno
si assentava per recarsi a salutare la famiglia.

Faccado ieri ritorno in via Maine. d'una sua zia morta di recente e che abitava in via dell' Unione 11, l'altro giorno
si assentava per recarsi a salutare la famiglia.
Faccudo ieri ritorno in via Unione si accorse- che durante la sua assenza, ignoti
avevano visitato l'appartamento rubando
200 lire di biancheria.
— Iu danno della famiglia del signor
Querzoli, in via Garibaldi 3, fu asportata
una cassa contenente biancheria per un valore non rilevante.

nuto uno dei suoi mirabili trionfi. Il pubblico lo ha acciamato entusiasticamenti in unione alla Giannini, alla Sammarco, al Piamonti, al Ciabattini, al Dal Cortivo, al Benassi. Di sera la replica del Cardinale Lambertini ha rinnovato il magnifico successo della prima rappresentazione. Oggi di giorno si replica Il Cardinale Lambertini e di sera Troppo tardi del Ciconi e Maritiamo la suocera.

Il successo di "Le nozze dei Centauri, di Sem Benelli a Pisa

PISA 4, matt. — Ieri sera, ai nostro Regio Teatro Verdi, la compagnia demmatica «Fert» (S. R. Brizzi) ha dato la prima, di un corso di tre rappresentazioni straordinarie, delle «Nozze dei Cantaurı» di Sem Benelli.

Il teatro era letteralmente gremito di un pubblico scelto che ha seguito con grande interesse il nuovo lavoro benelliano a cui non è stato, davvero, avaro di applausi.

Lyda Borelli, l'Orlandini, ed il Calò sopo statisi durante lo spettacolo, ripetutamente acciamatissimi; bene anche tutti gli altri a cui pure non sono mancati applausi. altri a cul pure non sono mancati applausi Lo spettacolo, che è terminato ad or tardissima, ha segnato un vero success di «Le Nozze dei Centuari» a Pisa.

La nuova rivista "Uff., a Milano

MILANO 4, ore 1 — La compagnia Riccioli-Mialet ha rappresentato al Trianon la nuova rivista di Paolo Rent: «Uff.», che ebbe un gradioso successo artistico. Ricchissima la messa in iscena, e la compagnia applauditisima.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dramma-lica di Ermete Novelli — Ore 16,30: Il Cardinale Lambertini — Ore 20,45: Troppo tardi.

Teatre Apollo — Via Indipendenza N. 38 La visita dello sia, schermo comiro. — Bina Borelli, artista lirloa. — The Frascoja. equili-bristi comiqi. — Cinematografia: Trisio impeono, dramma

Ginematografo Gentrale — Indipendenza 6 La grazia del presidente, dramma. — Cronisto-ria dell'attualo guerra europea .5.- serie. — Le marmotte, dal varo

Cinematograto Blos - Via del Carbone -Sul rogo dell'amore, dramma. - a guerr europea, 8.a serie. - Fricot o la d. ttoressa.-Cine Fulgor - Via Pietrafitta-Indipendenza Nobiltà di rassa e nobilta di cuore, dramma - Cronistoria guerra europea, B.s cerle.

Modernissimo Cinema — Via Rizzoli -imor di principi ovvero L'ultima deparessa -Le terre ancora irredenti — Per un milione.

L'intervento della Regina e dei principi

ROMA 4, sera. - Stamana e nel pomeriggio è continuata la lotteria a beneficio della Croce Rossa italiana a pa-lazzo del Quirinale. Il concorso del pubblico è stato enorme. Il cortile della scuderia e il piazzale della cavalleria erano gremiti. Anche il popolo ha largamente partecipato a questa gara pa-triottica. Le urne contenenti i biglietti erano attorniate da persone liete di poter dare il loro contributo a beneficio della Croce Rossa.

Il concerto municipale faceva servizio eseguendo scelta musica italiana. I giovani esploratori erano infaticabi-

li nel distribuire i biglietti, nel consegnare i doni ai vincitori e a dare tutte le spiegazioni di cui erano richiesti. Nel pomeriggio l'affluenza è stata anche maggiore che nella mattinata poichè si sapeva che sarebbero intervenuti la regina e i principini.

Alle 17,45 è apparsa la famiglia reale che scendeva dai giardini a piedi. La regina aveva a destra la principessa Jo-landa e a sinistra il principe Umberto. Seguivano le principessine Mafalda e Giovanna, il comandante Bonaldi e le dame di corte e il gentiluomo di servizio. Appena la augusta famiglia è stata vista, la folla ha prorotto in un lungo entusiastico applauso con grida di viva la Regina, viva il principe ereditario, yiva Casa Savoia, mentre la musica in tonava la marcia reale. La dimostra-zione è durata fino a che la Regina e i principi tra due fitte ale di popolo si sono recati presso il padiglione princi-

La Regina, il principe ereditario e la principessa Jolanda e alcuni membri del comitato hanno iniziato subito la vendita dei biglietti della lotteria. La calca della folla era tale che un cordone di carabinieri ha dovuto regolare l'accesso del popolo che voleva acquistare dalle mani delle auguste persone il biglietto. Tra i presenti si trovava il tenente degli alpini marchese Giuseppe Rossi Varghe-ra di Napoli. Costui che deve tra giorni partire pel fronte ha chiesto al comandante Bonaldi l'onore di essere presen-tato al principino. Il tenente Rossi è stato subito accontentato e fattosi innan-zi al principe Umberto ha cercato di baciargh la mano. Il principino, accortosi dell'atto, ha prevenuto il tenente e lo ha sorretto e stringendogli fortemente la mano gli ha detto: " Buona for-tuna ». Il tenente Rossi ha accolto l'au-

gurio del principe con grande gioia. Mentre ferveva la vendita dei bigliet-ti è giunto il presidente del consiglio on. Salandra che è stato fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia dalla folla che ha gridato: « Viva Salandra ». Il Presidente del Consiglio ha ossequiato la Regina e i principi dai quali ha fatto acquisto di numerosissimi biglietti. Quindi salutato dalla folla ha lasciato il Quirinale. La Regina e i principini hanno seguito la vendita per plù di una ora e alle 18;45 acclamati vivamente dalla folla hanno fatto ritorno a villa Sa-

800 volontari milanesi passati in rivista dal generale Ricci

MILANO 4, sera — Stamane i volontari milanesi di varie armi in numero di circa 800 furono riuniti nel cortile di una caserma dive il generale Ricci il passò in morti motti Naria Teresa, d'anni 70, vo dova Natali, att. a casa, Toccana 120 — Pinelli detta Monti Maria Teresa, d'anni 53, in Martelli, att. a casa, S. Isaia 239 — Ghermandi C. sare, d'auni 57, coniugato, Incchino, Lame 174—Volpi Lina, di mesi 7, Alemanni 311 — Visani Alberto, d'anni 2, Cases 60 — Tommesani Adelico, d'anni 80, coniugato, possidente, S. Egidio 197—Totale 5.

MATRIMONI: Nicchiarelli Giusepps, telegrafieta, colla Casanora Emilia, casalinga.

ITEATEI

ARENA DEL SOLE

Leri, di giorno, con la vecchia commedia di Cormon e Grange: La Gerla di Papa Martin, il nostro grande Novelli ha ottenuto uno dei suoi mirabili trional. Il pub bilco lo ha acclamato entusiassicamente in unione alla Giannini, alla Sammarco, al pisconti, al Ciakattini al Dal Cortivo al Placettini al Ciakattini al Ciakattini

Un banchetto a 400 volontari appartenenti ai partiti avanzati

Appartenenti ai partiti avanzati

Milano 4, sera — Al volontari del 68.0 fanteria appartenenti ai partiti avanzati venne oggi offerte una colazione di addica i ristorante cooperativo "Aurora" nel piazzale di Porta Venezia. Erano oltre 400 i coperti e fra gli intervenuti erano in ispecial modo festeggiati i volontari Filippo Vorridori, avv. Ernesto Re, Dino Roberti, Pescarzoli, il prof. De Robr di 67 anni e il fratello suo Ricciotti di 65. Festeggiatissimo pure l'on. Riccardo Luzzatto del Mille, egli pure arruolatosi volontario col grado di tenente di fanteria e il repubblicano dottor Tibaldi, ufficiale che trovasi in licenza essendo stato ferito al braccio sinistro durante un combattimento. Sopra un tavolo era esposto un pezzo di granata austriaca da 305 raccolto a Playa e i l'asportato stamane a Milano con un camions militare. Non mancarono alla fine i calorosi brindisi di occasione.

Alla Scuola Normale di Ferrara

FERRARA, 4, sera — Ecco il numeroso elenco dei nuovi abilitati all'insegnamento elementare, testè licenziati da questa R. S.

elementare, teste licenziati da questa R. S. Normale:

Beitati Guendalina, Benea Carolina, Bergamini Dora, Bolcelli Maria, Bolognesi Antonietta, Benora Ida (abilitata con 10 e lodo), Bonsi Lea, Cavassini Bruno, Cardi Renata, Casamassima Pietro, Castaldi Antonietta, Cavallini Maria (licenza d'onora e abilitata con 10 e lodo), Contri Ada, Ferraresi Elena, Perrioli Aldobrando, Galassini Vittorina, Gieri Carmen, Girsi Maria, Giudici Giuseppina, Jobstraibizer Giocondo, Lodi Elisa, Petrocchi Antonio, Tani Antonio, Tenani Egle, Vaccari Clementa Ilicenza d'onore e abilitata con 10 e lodo).

Capannucci Alberta (licenza con 10 e lodo).

Capannucci Alberta (licenza con 10 e lodo).

Capannucci Alberta (licenza con 10 e lodo).

Gelodo, Casoni Carolina, Dotti Rafiaella, Farneti Alide, Frabetti Maria Teresa, Garancini Claudia, Magrini Luisa, Manarini Maddalena (licenza d'onore e abilitata con 10 e lode), Moinari Evelina, Moretti Emma, Negri Ada, Pagliani Fernanda, Passerini Glaudia, Plenario Matide, Pultti Enrichetta, Siener Irma, Smai Palmira (abilitata con 10 e lode), Volta Silla, Wirtz Irene, Zaniboni Giuseppina.

Candidati privatisti Ilcenziati c abilitati: Arcellaschi Maria, Elyceti Titi, e abilitati.

seppina.
Gandidati privatisti Ilcenziati c abilitati:
Gandidati privatisti Ilcenziati c abilitati:
Arcellaschi Maria, Rizzati Elisa, Dal Buono Dirce, Bignati Antonio, Cantutti Angela,
Magri Remo, Manfrini Bianca, Poggiolini
Diva, Rovigatti Primo.

La lotteria al Quirinale II prestito di guerra

Lodevole provvedimento della Cassa di Risparmio di Roma ROMA 4, sera — La direzione del con-sorzio bancario per il prestito di guerra

comunica:

comunica:

La cassa di risparmio di Roma, la quale
partecipa con un milione al consorzio per
il prestito nazionale, ha stabilito di rinunciare al termine regolare di preavviso di 10 glorni per il rimborso delle somme che i portatori dei suoi libretti domandano per sottoscrivere al prestito nazionale. Con que-sto lodevole provvedimento che tutti gli istituti raccoglitori di risparmio dovrebbeistituti raccogitori di risparinio dovrenoero subito imitare l'antico istituto romano
ha mostrato di comprendere il dovare degli istituti di deposito, i quali mentre si
comple l'operazione al cui successo si collegano i vitali interessi del paese, non possono non secondare con criteri di benintesa larghezza la presente sottoscrizione
da parte dei loro depositanti. (Stefani)

Due milioni e mezzo sottoscritti da società industriali

GENOVA 4, sera — La società «Wickers», le acialerie Terni e i cantieri Odero e Orlando i loro gerenti e consigli di amministrazione e consigli sindacati henno deliberato di sottoscrivere complessivamente 2.500.000 lire al nuovo prestito.

Un discorso dell'on. Alessio a Padova sal dovere delle classi ricche

sul dovere delle classi ricche

PADOVA 4, sera — L'on. Alessio ha lenuto oggi una importante conferenza, dinanzi un pubblico numeroso ed eletto, dal
itiolo: ell nuovo prestito nazionale e i
syloi moventi patriotticle.

Dopo avere indicato la profonda trasformazione arrecata dalla guerra attuale delle forme di combattimento, e notalia la
grande importanza del fattori finanziari
sull'esito definitivo, l'oratore riassume i
modi diversi con cui, in relazione alla
loro economia nazionale e internazionale
provvidero al sopperimento dal fabbisogno
finanziario la Francia la Gran Bretagna
e la Germania. Rileva che il compito dell'Italia non può essere raggiunto che a
mezzo di prestiti e giustifica il prestito
proposto, rilevando la ragione del suo
sicuro successo nell'andamento attuale della nostra finanza, nella prudenza seguita
dal tesoro, per quanto concerne l'emissione dei biglietti di stato, nei legami che
d'ora innanzi ci uniscono alle potenza più
ricche ed ai maggiori e più ricchi centri
del mercato monetario, nell'indole particolare delle nostre risorse economiche, e
nella possibilità di una più vasta loro e
spansione. Infine nelle stesse condizioni
fissate per il prestito.

Analizza singolarmente queste ultime
per quanto concerne l'altezza del saggio
dell'interesse, l'essenzione da imposte, le
immutabilità del saggio, la facilità che
accorrano al prestito lembrore fortune,
la notevole commerciabilità del titolo, e
i ben congegnati mezzi di opzione fra
vecchi e nuovi prestatori, e conclude che
l'operazione torna utile così, sia ai sottoscrittori come alla economia nazionale.

Ritiene, però, che grande importanza
debbano avere gli impulsi patriottici in
mostra indipendenza e dignità politica. Le
rivendicazioni nazionali vanno fatte a
prezzo di nostri sacrifici nè può sorgere
nemmeno ii più lontano sospetto che per
assirazioni tutte nostre noi possiamo fare
assegnamento su concorsi stranieri.

Accennando alla parlectismo, ma per la
maggiore prevaleza numerica, incontra il
proletariato urbano e ru

Spacciatore di notizie false condannato a Livorno

LIVORNO 5, ore 2 - Certo Angiolo Petracchi di Antonio, di anni 49, nato a Sant'Ermete, è stato condannato a quaranta giorni di detenzione per avere diffuso notizie false sulla guerra.

Viareggio La spiaggia più tranquilla e sioura HOTEL REGINA

1° ordine – sul mare Facilitazioni speciali sui prezzi . Uff. P. FEROCI prop. - 8. BOGGIOLI au

Banco Umberto Busi

Indipendenza 1 Bologna tel. 7-36
CAMBIO — Compra e vendita di azioni e
obbligazioni di ogni specie italiane ed estere.
Ordini eseguiti con commissioni mittasime.
SI ACCETTANO SOTTOSCRIZIONI AL
NUOVO PRESTITO NAZIONALE SENZA
AUMENTO DI SPESE.

VILLA ROSA

Castiglione 103-103 - BOLOGMA - TeleL n. 113 STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANN

Sistema nervoso, stomaco, ricambi y organico, morfinismo, alcoolismo Non si accettano malati di mente ne d'infezione

Medico Interno Permanenta Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente

Prof. GIOVANNI VITALL Director: Dott. GIUSEPPE COCCHI, Vic. Dirett.

Raggi X = 606-914



Piazza della Mercanzia - Bologna

23.48

L'azione dei Comitati di preparazione in provincia di Bologna

A Persiceto

A Persiceto

A Persiceto

- SERSKENDO 4. — All'appello della Patria, pei sobil felli al campo dell'onore, questa nositra con in contributo mensile uno al termine della guerra: Raffilli Antonio per ll'esistà ha risposto con granda siancio. Uno studio di giovani gnatili, Giovannina e Ghita Porni, l'andussi, Perraretti, Seagnolant, Lodini, Moride e Colombara, distribuendo coccarda, bandle ra, distributi e massetti tricolori, ha raccitto una compiona somma di danaro, che sarà tosto conservità in tele e lana per camicla e cami-richiamati acito di secoreo per la famiglia historina.

La donne paraissa.

chois.

Le donne persicetane, riunite in Comitato e Fro soldati e cotto la direzione saguec e colerte della signora Angiolina Manganelli Bordoni e della Macetra Carolina Redolfa Maisandi, hanno già preparato e invisto al Comitato bolognose N. 300 maschere protettive, nitrettante borostecoustodia e N. 140 quadrati, di tela. La benefica signora Enrica Riva appressa da cola, per altra guellilone, N. 100 lini; l'attivisamia signora Maria Tonassani ne prepara in gran numero, e in egni casa si lavora alnoramente e volonterosamente per i nostri sombattenti.

A Molinella

MOMNELLA 4. — Il subto-comitato della fissione di 8. Martino in Argine, compecto dei signori Bolognesi Pracescari Matifica, e signoria Soi, achille ed Emma Bolis 39; Morara Bolis Soi; Morara Bolis Genesi-Pracescri Matifica, e signoria Soi, achille ed Emma Bolis 39; Morara Bolis Genesi-Pracescri Matifica, e signoria Soi activation offerta il 19; Acastempti Gombi dina e Cavallari Vittorias, ha indovedina e composito dei gli dallo mon maccopitando en miscole dei gli dallo maccopitante dei gli dallo maccopitante dei gli dallo maccopitante dei gli dallo maccopitante dei dei gli dallo maccopitante dei gli dallo dei gl

A Sala Bolognese
Ol mandano da Sala Eolognese 4, mattina:
Anche a Sala Bolognese al 5 contituito un Comitato di soccorso per le famiglie bissonose del
richiamati sotto le armi, del quale fanno parte
cittadini di ogni olasse cotto la presidenza del
Sindaco chiamato a tele partea dall'assemblea
unanime nella eua prime tornata.

Detto Comitato si a prefisco l'assistenza mocale
e specialmente materiale di quelle famiglie bisognese che non possono usufruire del amadiogovernativa; a tale scopo ha diramato circolari
i a cui in pepolazione ha risposto subito con mirabita e tebile alanelo sottoscrivendo molie e
comptene effecte che promettono di duplicarsi in
generi a li irmine del raccotti. Hanno cotto
a scritto;
Comune di Sala, Bolognese lire 1200; Sindaco e
nassasori I. 200; Segratario Comunale I. 100; So-

Passe is gran numero, a in ogni casa si lavora casa si lavora siacremente e volonterosamente per i mostri sombattenti.

Goal le donne di questa terra intendono manditeiser l'affetto el prodi che si avanamo su Tranto e Trieste, la gradittidine per i valoresi che cadono nella via dalla redenzione.

A Monteveglio di mandamo da Monteveglio 4:
Anube in Monteveglio 4:
A nari Nicomede lei Baldarai Antonio I. 6.

A Castel S. Pietro

CASTEL S. PIETFO 4. — Ecco la 2.a nota lalie offesto pervennte al Comitato di soccorso profamiglie bisognose durante la guerra:

Offerie precedenti L. 185,75 — Zanolini Celectina lire 18; Gardi Fortunate 1; Andreoli Pilipo 1; Pasti Vittoria ed altri I. 2; Società U. poraia di M. S. di Castel S. Pietro 100; Montuichi ing. Carlo 25; Manarcei Cieto 30; Barti Pietro 110; Carlo 25; Manarcei Cieto 30; Barti Pietro 110; Carlo 25; Manarcei Cieto 30; Barti Pietro 110; Carlo 25; Manarcei Cieto 30; Barti Pietro 101; Montuichi ing. Carlo 25; Manarcei Cieto 30; Barti Pietro 101; Ditta fratelli Eamenghi 20; Farranda 20; Pentri Castel 30; Eucleri 20; Eurici 20; Eamenghi 20; Eam

spondense de dinformation, one funcionace attramente de alceine settimane.

I Comitati iocali infine al sono costituiti in Sottocomitati di preparatione agraria, dipendendi dal Comitato provinciale di Bologna.

Ossi il Comune di Malatherro, modestamente ma officacemente, porta il suo contributo di sesistenza fratorne, alle famiglie di coloro, che offrono alal patria il enerificio della loro vita previoca.

Nelle altre provincie

pondenza e di informazioni, ahe funzionano atti

FERRARA 4, mattina — Ecco ancora una nota di offerie pel comitato di preparazione a per la Croce Rossa:
Ines Spisani L. 500; Duchessa Maria Massari, 4a offerta, 1. 100.

— Pel Comitato di Bondeno sono da segnalare fra le altre queste offerte:
Ferrovia Suzzara-Ferrara I., 600; Banea rag. Eliseo e Raffaele L. 250; Strozzi mavchesa Guadelina I., 100; Raccolte nella trazione di Burima I., 500.

A lutto il 30 glugno le somme versate al Comitato raggiungova la cifra relativamente entegia di L. 25.213; e L. 1121 per contributi diceisili per la durata della guerra.

A PORTOGRUARO

A PORTOGRUARO

PORTOGRUARO 4.— Si è costituito qui un numeroso Comitato citiadino per l'acsisienza delle famiglie dei richiamati e dei morti in guerra.

Si formerà un fondo rilevante con le sottoserizioni mensili impegnative per tutta la durata della guerra ammonianti ormai adoltre 5000 ilre per mese.

Notevoli le quote sottoseritte dal signori on. Sandrini L. 300, on. Muschietti L. 300, Augelo Sgurezi L. 300, Famiglia Foligno. L. 300, Bonazza G. L. 300 e della Cassa di Risparmio L. 1000 (per una volta fanto).

Le vicende di un processo

Un errore giud.zia. io?

FORLI', 4, matt. — Ieri deveva trattarsi davanti il nestro Tribunale il processo contro Marabini Andrea, di anni 19 studente, da imola imputato di lesioni gravi in danno dei delegato di Pubblica Sicurezza a Forli, dott. Chirico, il fatto si, ricollega alle ultime alezioni politiche, e avvenne la sera dei 18 Ottobre 1913.

Nel teatro Comunale durante il discorso programma del prof. Benito Mussolini, condidato del partito socialista di Forli, in seguito ad una frase assai vivace pronunciata dal Mussolini, il delegato di servizio dott. Chirico, interruppe i oratore invitandolo a mantenersi nella legalità. Nella sala gremitissima di pubblico scoppio un tumulto infernale, e il Chirico venne violentemente gettato giù dai palcoscenico, riportando nella caduta la frattura di un braccio che gli cagionò oltre 40 giorni di malattia.

Per questo fatto, che a suo tempo, nar-

portanto nella canda la ratura di di braccio che gli cagiono oltre 40 giorni di malattia.

Per questo fatto, che a suo tempo, narrammo diffusamente in gueste colonne, distro le esplicite dichiarazioni del Chirico, venne imputato e condannato da questo stesso Tribunale a mesi 14-di reclusione certo Utili Ernesto, da Imola uno dei capi del partito socialista forlivese, non ostanic che parecchi testimoni afirmassero che fu l'Andrea Marabini, e non l'Utili, a usare violenze contro il deputato. L'Utili ricorse in appello, e in questo frattempo il Marabini si presento all'autorità giudiziaria, dichiarando che di fronte alla condanna d'un innocente si sentiva in dovere di confessare di essere lui l'autore del fatto all'Utili imputato.

In questo stato di cose la Corte d'Appello di Bologna, scepese il giudizio in confronto dell'Utili, e il Maarbini fu rinviato al giudizio dei Tribunale di Forli per rispondere del reato di cui sopra.

Ma teri mattina la difesa, rappresentata dall'egregio avv. Giuseppa Bellini, avendo prodotto un cartificato comprovante che il Marabini si trova presentemente cotto le armi, la causa è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

Questo processo suscita vivo interessamento nelle nostre sfere giudiziarie e nel pubblico.

Tutto è bene, quel che finisce bene
MODENA, 4 matt. Nello scorso mess, come foste informati, il nostro Tribunale
condatanava, il gerente de La Bandiera
Proletaria, Vincenzi Zelindo, a 12 mesi di
reclusione ed a circa 1000 lire di muita,
danni e spess.
L'imputazione era di ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, su quereia
del R. don Vittorio Dondi, arciprete di
Finale.

Finals.

Ieri, per intromissione dei singoli avvocati, Amorta, e Marverti, nonche di Pilo Ruggeri, e con atto lodevole del querelante, si è addivenuto ad un accomodamento, previo il rimborso delle spese giudiziarie a legali da parte del querelato.

E così, appunto, davanti al Procuratore del Re, l'arciprete don Dondi ha fatto a remissione della querela.

Bollettino gludiziario

ROMA 4, sora. — Mogistratura. — Sesiesti rocuratore generale prosco la Corte d'Appelli disposizione del Ministero temporanamente uori ruolo, è collocato in aspectativa per so nesi:

mosi.

Sabatini, consigliare della Corte di Camazione di Boma è collocato a ripceo.

Galci, giudice pretore a Pieveinco, è trasferite ai mondamento di Poetiglione.

Haroni, soptituto procursatore del lle al Tribunale di Macorata, applicato dila cura di Ancona liao a tutto il 35 giugno 1915 e tramitato alla regia procurs di Ancona.

Vaccari, utittore giudiciario sila regia procura di Modena, è nominato giudice e trasferito alla regia procura di Vigovano.

Apoetoli, giudice al Tribunale di Vermo, è tramitato al Tribunale di Vitorbo.

Civico, giudice colla funcioni di protore nel mandamento di Fermo, è tramutato al Tribunale di Vitorbo.

Borgheso, cancelliere alla sasione del Tribuna-

le di Viterbo.

Borphese, cancelliere alla sezione del Tribuna
le di Saut'Angelo dei Lombardi, è collocato

Borrasso, cancellers alla sanone da Tribonale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato a
riposo.
Galli, sostituto segretario alla prounza dei Tribunale di ancone in espettativa, è confermato
in aspettativa per sai mesi
D'Agnillo, aggiunto alla cancelleria della Pretura di Rindii, è tramutato alla Pretura di
Sant Anouro.
Cannota satituto procuratore a Forli è destinato ri manciamento di Aori.
I sottoimitati aditori sono promosti giudici
e destinuti: Felici, dal mandamento di Foligna
al Tribunale di Prespas; D'Auttlia, dal mandamento di Rologna al Tribunale di Milano; Emilinisi di Rologna al Tribunale di Milano; Emilinisi di Rologna al Tribunale di Milano; Emilinisi di Rologna di Perrara alla procura
di Venesia; Cavarsati, dal mandamento di Lugo
idem a Prodova.

Cutto. — E' stato concesso il R. Exequatur
nila bolla pontificia colla quale in moninato il
sacerdote Unitaralli al canoniento teologna e stato
nominato in virti dei R. Patronato il sacerdote
Traversone, alla parrocchia di S. Ajollinare in
Onlice di Bedonta.

Profughi triestini a Co..egliano

CONEGLIANO, 4, sera — I convogil provenienti dalla linea di Milano ci riversano in città giornalmente connazionali che si trovavano a Trieste e che dovettero subire il calvario di lungo viaggio, per rimettere il piete nei patrio suolo.

Attraverso gli sconnessi racconti di tutta questa gente, ancora sotto l' impressione dei trississimi giorni passati da ultimo nelle terre irredente, si trova la chiara conferma delle misarevoli condizioni in cui versa Trieste, teatro fino a teri delle prodezze di una plebaglia, aizzata dalla polizia. polizia.

Qui da noi i protughi troveno largo
atuto nel comitato di preparazione civile,
che provvede anche al loro rimpatrio.

I mercati

PIACENZA

OEREALI. - Prumento fine al Que 35,50 - Mercantile da La 34,60 a 36

CEREALL. — Prumento fino al Qie da L. 36 a 35,50 — Mercantile da L. 34,50 a 35 — Granoturco da L. 25,50 a 28.

FARLINA di frumento di La qualità da Lire 45 a 47 — di La qualità da L. 43 a 44.

FORMAGGIO (ementhal) piasentino al kg. da L. 1,90 a 1,95 — Grana di stagione da L. 1,65 a Lire 1,70.

BURRO da Lire 1,60 a 2 il chilogramma.

LAEDO da Lire 1,90 a 2 il chilogramma.

LAEDO da Lire 1,90 a 2 il chilogramma.

LAEDO da Lire 1,90 a 2 il chilogramma.

POLLAME. — Polli al capo da L. 2,20 a 2,60 —

Galline al capo da L. 2,60 a 2,80.

UOVA al cento da Lire 9 a 3,50.

UOVA al cento da Lire 9 a 3,50.

FERROLIO Nazionale al Qie da L. 40 a 41.

FORAGGI — Fieno maguece al Qie da L. 8 a 5,50 — Erba medica da L. 5 a 5,75 — Avena da L. 51 a 52 — Crusca di frumento da L. 17 a 18. — Papila di frumento acloita da L. 1,50 a 4,25 — Idem pressata da L. 4 a 4,50 — Strame da Lire 4 a 4,25.

BESTIAME — Vitelli maturi da macello 1.a qualità da Qie da L. 1,50 a 135 — Buoi gracai da macello 1.a qualità da L. 140 a 155 — di 2.a qualità da L. 125 a 145 — di 3.a qualità da L. 10 a 125 — Manaette da L. 105 a 135 — Vesser da L. 20 a 125 — Manaette da L. 105 a 135 — Vesser da L. 20 a 120 — Tori da L. 105 a 135 — Vesser da L. 20 a 125 — Manaette da L. 105 a 135 — Vesser da L. 20 a 125 — Manaette da L. 105 a 135 — Vesser da L. 20 a 125 — Manaette da L. 105 a 129 .

MALLI da macello da L. 110 a 140 — Lationzoli al capo da L. 10 a 30 a pero vivo.

FAENZA

FAENZA

CHERRALI. — Fromento de L. 34 a 35 al quintale — Farina con crusen da L. 41,50 a 42 —

Flore mares B da L. 50 a 50,50 — Formentone

Plata-da L. 26 a 37 — Avena reces muova da Ldre

23 a 24 — idem vecchia da L. 30 a 31

BESTLAME. — Buol da macello da L. 140 a

145 — Visilioni da L. 130 a 140 — Vitelli di latte

da L. 116 a 120 — Pecore da L. 90 a 110 — Agnel
it da L. 100 a 115 — Sunfi magroni da L. 100 a

125 — Lationsoli da L. 70 a 80.

OVA Ldre 8 al cento.

PRUTTA — Pesche da L. 50 a 70 al quintale —

Pere da a L. 15 — Patate da L. 11 a 12 — Pe
modori da L. 22 a 15.

VINI.) Bianco accoo commerciale da L. 20 a 25

l'ettolitre — Nero da L. 30 a 25.

Mercato dei bozzoli

A proposito dell'ingenuità

di un commerciante

Il signor Massimo Soli, abbiamo fatto il nome ieri nei resconto giudiziario di un processo, dei quale segli è uscito assolto per inesistenza di reato. Ora il signor Soli abiamo soli, abbiamo fatto il nome ieri nei resconto giudiziario di un processo, dei quale segli è uscito assolto per inesistenza di reato. Ora il signor Soli abiamo fatto il ci sorive:

«Dal signor Giovannini di Milana di contrattati della messa sallo di Le 2,66.

Quantità della messa sallo della messa sallo di Le 2,66.

Quantità della messa sallo della messa sallo di Le 2,66.

Quantità della messa sallo della messa sallo di Le 2,66.

Quantità cella meria galesta e laloppa con-trattata in giornata kg. 321,000. Quantità complessiva dei bozzoli a batt'oggi: Contrattati in mercato kg. 17116,500 — Contrat-tati fuori mercato kg. 261200. — Totale chilo-grammi 278418,300.

La nostra officinz assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Radetevi voi Stessi Ognuno puo adattare il Rasolo di Sicurezza Gillette alle necessita della sua barba. Il Rasolo Gillette é usato da sette milioni d'uomini di tutti i paesi e li soddisfa tutti senza eccezione. Non rimanete oltre senza un Gillette.

Gillette kund

CORRISPONDENZE

Pubblicità Economica

Cent. 15 per parola - finimo L. 1,50

Cent. 15 per parola — Ilnimo L. 1,59

INDIMENTICABILE tariffa cent. 15 per parola favorite I... 1 differenza e pubblicheremo. H. e V.

Luglio. Corrispondendo fissi appuntamento desiderando parlarle. Tessera Teuring 108904 posta.

CHIARENZO Venti giorni senza notiziel...

CHIARENZO Certamente non avrat potuto sposina adorata, ma che strazio vivere costi ceme stati Leggesti venticinque, ventotto? Pensami. Desiderandoti sempre, bactoti appassionatamente. Tutto tno.

5518 BORI Ricevo tutto. Pensoti sempre con tor-

12 giugno. — Grazie ricordi, auguri affettuosi, notizie carissime piccola anima. Serà stala semplice coincidenza, potrebbe essere tranello. Perolò, e per altre ragioni già detteti, sospendi assolutamente scrivermi finche saral costà. Io pubblicherò cambiando intestazione; adotterò due prime parole noma località mia ultima abitàzione B.... — Baclovi appassionatamente entrambe.

AMICIZIA 4. Spero leggeral. Passerò a so-mio pensiero ti segue. Mio cuore sempre con te, soltanto per te. Saluti, baci, haci af-fettuosissimi.

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 MEDICO chirurgo cerca interinato ovun-rio Arsi, fermo posta, Modena. 5480

PATENTATO conduttore locomobili libe-posto ovunque anche come fuochista. Otti-me referenze. A. M. O. posta, Cesenatico.

PERSONA seria, distinta, offrest come cas-siere, esattore, magazziniere. Referenze primissime, cauzione. Scrivere Casella Z. 5488 presso HAASENSTEIN e VO-GLER, Bologna. 5488

E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

OCCASIONE appartamentino mobigliato eterrazzo volendo servizio Casella 198. 5472
SI prende in affitto. Bar, Latteria, Trattoria, Birreria, Albergo, Inseguito trattative di Compra, sorivere F. C. fermo posta. 5506

ACQUISTEREBBESI case, ville e terreni reffe sub « Vilessuri » fermo posta Bolo-gna.

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi Indipendenza 2, Interno 12, quattro camere, cucina. AFFITTASI lunga durata Tenuta maremne linea Roma Pisa ettari quattrocentoventi massima parte planura in condizione
prosperità eccezionale con oliveti in collina
dieci colonie, casa agenzia e villa. Dirigersi
avvocato Mussio Campiglia Marittima. 5521

CENTRALISSIMO studio di una camera Closet, riscaldamento compreso nell'affitto. Luce elettrica. Dirigersi: Vicolo Olanda 2, lettera A. Rigatoria.

AFFITTASI appartamentino ammobiglia-affittasi to 3 camere cucina 3.0 plano

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 CASTEL S. Pietro affittasi stagione estiva, mobigliato, balcone, prato. Portineria S. Selano 17. 5525

VILLEGGIATURA affittasi posizione della tram. Dirigersi S. Vitale 67. 5494

ABERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

PENSIONE Il Sasso di Castro Traversa presso la Futa (Mugello). 5484 ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

VENDESI Fiat Tipo 2 — 15/20 carozzeria
Completo corredo accessori. Rivolgersi Passigli, Mille 19. 5508

AUTOMOBILI, BICICLETTE

E SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PREZZO d'occasione vendo: charetta nuo-tico de la carrettino ottimo stato. Casella postale 252. AUTOMOBILE d'occasione 12 cavalli, 4 ci-lindri vendesi prezzo con-veniente. Paltrinieri. Galliera, 42. 5515

MEDAGLIA d'ORO





CONTROL DE LE CONTROL DE LE CONTROL DE LA CO



JALCAMONICA & INTROZZI - Milano

ricordatevi che solo l'iNiEZIONE ANTISET-TIGA guarisce presto e bene le malattie ve-neree recenti o antiche: Bienorragia, Occet-ta, Ulceri Restringimento. E' il migliore preservativo solonifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi. Cura intera di 4 fi con airinga ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345. Frima di ammogliarvi fate la cura depurativa

Acqua Vallée la più igienica fra le tinture pei colori

Castagno - Bruno e Nero Scatola completa L. 3

Ditta FRANCHI e BAJESI Bologna, via Rizzoli 14

premo i primari Profumieri e Parrucch, del Regno Beonto al Rivenditori Centro raglia di Lire 3 si spesioce campi

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE dallo Stab, Potigrafico Emiliano - Bologua

Inc. ARMANDO LANDINI

LE GOSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO

attualmente adottati per le opere in cemento armato con riguardo speciale alle costruzioni civili - Critice lato pratico, ed indicazione del tipi PREZZO L. ID

Peabel. Peligrafina Emifiana - Bologua, Piazza Calderlai

Appendice del Resto del Carlino

tellino ed infatti pochi mesi dopo invece d'un maschietto nascevo io».

rina — disse il conte di Ramery, il quale aveva ascoltato il racconto di Clara senza perdera sillaba — Ma che cosa è dive-nuto il piccolo Massimo? piccolo lassimo : ggi è un bel

- Tanti al punto di non meritarsi più

il suo affetto nè la sua stima. E' un argomento assal penoso per me. Un dubbio, un dubbio straziante, si

- Voi forse l'amaie più che un fratello? - egli morrarò alla fanciulta, divenendo pallicha ano. - No. io non l'ho mai amato altri-

Fu quella la prima in cui Clara si ac-corse di essere amata da Rinaldo? Certo è che in quel momento il suo cuore palpitò più celeramente e le sue guanco si copersero di un leggero incarnato mentre i suoi occhi brillarono di gioia.

La risposta di Clara ed il tono di voce con cui era stata proferita, tranquillizzarono il conte, il quale prese una mano della fanciulla e la portò alle labbra. Clara, a quel contatto, trasell in tutta la persona e fece atto di ritirare la mano, ma il conto la strinse dolcemente e le

disse:

vi ama di posare le sue labbra sulla vo- i dante. stra piccola mano? Io vi amo, Clara, vi amo, come un amico - soggiunse il povero mutilato spaventato di clò che aveva

Clara volse gli occhi lagrimosi verso il conte e non ebbe nè la forza nè il coraggio di ritirare la sua mano. E vot. Clara, mi siete veramente a mica? - continuò Rinaldo.

con un dolcissimo sorriso nel quale era trasfuso tutto il suo animo. - Mi volete bene come al piccolo Massimo? - chiese il conte sorridendo

anch'egli. ciulla nascondendo il viso tra le mani. questa ingenua confessione che lo colmava di gioia, fece atto di gettarsi alle ginocchia della fanciulla, ma l'equilibrio gli mancò ed andò a cadere a terra, bat-

Clara mandò un grido di spavento e si precipitò su di lui per aiutarlo a rialzarsi; ma l'urto era stato violento ed il conte giaceva a terra e il sangue zampillava da una lurga ferita alla fronte. Sinarrita, tremante, la fanciulta chia-

- Che cosa è accaduto, signorinal egli esclamò vedendo il suo padrone a

gran male - mormorò Clara, mentre cercava di fermare col fazzoletto il san-- Non è permesso ad un amico che gue che continuava a scorrere abbon-

Il vecchio servo usci di corsa e poco dopo rientrava accompagnato da altri domestici i quali trasportarono il povero mutilato sul letto nella sua stanza Clara, più pallida d'una morta, s'af-faticava a richiamare in vita il conte; gli

aveva gettato sul viso dell'acqua diacciata a sotto il naso gli aveva posto una bottiglietta di sali inglesi che aveva trovato sul tavolo di teletta. I servi s'erano tutti allontanati in fretta chi per andare a chiamare un medico, chi per procurarsi delle bende. Sola,

nella vasta stanza da letto, tappezzata con antichi arazzi e ammobigliata con severa eleganza, la fanciulla guardava il volto del conte coperto di sangue e il di lei cuore, che sino allora non aveva dato che dei deboli accenni, d'un tratto vibrò forte d'amore per quel disgraziato. Senza sapere ciò che si facesse, con le

mosse di un automa o di una sonnam-bula si chinò su lcorpo di Rinaldo ed appoggiò le sua labbra infuocate su quelle gelide di lui.

Fu quello come il contatto di una corrente elettrica. Tutto il corpo del conte sussultò ed i suoi occhi si aprirono mentre le sue labbra ricambiavano il primo

lacciando con le braccia il collo della fanciulla e costringendola a tenere il

I' hai letto nei miei occhi ? Non l' hai indovinato dalla mia voce ? Oh! se ti amo, Clara ! Ma dimmelo che tu pure mi ami, per crederlo ho bisogno che tu me lo

— Si, Rinaido anch lo l'amo, l'amo plù di qualunque cosa al mondo. Ma è possibile tanta felicità? Dio, se sogno fate che non m'abbia a svegliare mai!

bile, il giovane copriva il volto ed il collo della fanciulla di baci ardenti.

- Vi siete allarmati a torto - disse loro Rinaldo quando furono entrati. Eccomi gla rimesso. Basta che mi fasciate la leggiera ferita.

Clara prese le bende che un cameriere aveva portato e come Sofia di Verneuil nel bosco vicino al salto del Lupo, un giorno aveva fatto, fasciò la fronte al ferito con la lestezza e la delicatezza di

Coloro che non hanno mai amato gettino la loro pietra contro Clara Benolt e Rinaldo di Ramery. I due giovani si amarono con tutta la forza dell'animo loro, con tutta la forza dei loro giovani anni, e quando dopo più di un mese il conte ebbe bisogno di dipingere per il suo quadro la figura della giovane va nuda, Clara, col rossore sul volto, volle posare essa stessa piuttosto di sapero che gli occhi del suo Rinaldo aves-

(Continua)

Puntata N.o 75

P. MANETTY Il fratellastro

« Il fanciullo si senti freddo e non seppe dire una parola. Ma il capitano lo rappò di sotto le coltri e lo prese fra le

braccia. Allora Massimo scoppiò a pian-

gere ed a gridare: " No, no non mi ammazzare." « Il capitano attraversò col fanciullo alcune stanze al buio, poi si fermò sulla soglia della camera di sua moglie. Il ragazzetto, atterrito, voltò la faccia affer-randosi convulsivamente alle spalle del capitano. Aveva visto la signora Adele ospizio dei trovale il, la mia povera a terra immersa in un lago di sangue con gli occhi stralunati e la faccia bian-

ca, bianca come la cera. « Il capitano penetro nella stanza ed afferro il fanciullo per il capo e tenendolo fermo dinanzi a quella donna agonizzante gli urlo con voce sorda alle orecchie: "Vedi, quando troverai tua moglie « Dopo lo gittò a terra e Massimo corse gridando per le stanze fredde, tremante,

Al lume della lucerna riconobbe il capi- inorridito. D'un tratto udi a pochi passi tano Duchenne. Era pallido, terreo, con da lui una detonazione. Spaventato fissò gli occhi iniettati di rosso che pareva gli occhi verso il punto da cui era parvolessero scappare dalle orbite. Si avvicinò al letto coi pugni chiusi, col capo basso, a passo lento, tremendo.

Il foncivillo si senti traddo a non senti.

" Mio padre al rumore del colpo da fuoco ed alle grida della cameriera della signora Adole era saltato dal letto ed corso in casa del suo collega.

" Trovò i due cadaveri e il piccino svenuto, che raccolse e portò a mia madre la quale, inorridita, udi la tragica fine del due coniugi. « La mattina seguente, quando mio mamma gli gettò le braccia al collo e

domando: Vuoi che sia nostro figlio? " E' facile immaginarsi come il mio babbo accettasse con giola la proposta della moglie.

" Il bambino crebbe ed aveva già cin-

- E' un incanto udirvi parlare, signo-

giovanotto di ventisette anni circa — disse la fanciulla turbandosi. E ha procurato molti dispiaceri a vostro padre?

presentò d'un tratto alla mente del conte e non seppe nasconderlo.

menti che come fratello, - rispose Clara avvedendosi della repentina alterazione dei lineamenti del conte.

- Ne dubitate? - rispose la fanciulla

- Oh! molto di più - rispose la fan-Dimenticando il suo stato, Rinaldo a tendo il capo contro una gamba della

mò aiuto e Carlo, il vecchio domestico,

- E' caduto e deve essersi fatto un

d' amore. - Clara-l - mormord il giovane al-

di lei viso appoggiato al suo

Rinaldo i — esclamò la modella ricambiando i baci appassionati del conte. — Voi dunque mi amate proprio? - Dio mio e me lo domandi? Non

ripeta.
— Sl, Rinaldo anch' io t' amo, t'amo

E come preso da una rabbia insazia-Ma il rumore dei passi affrettati dei servi li obbligò a ricomporsi.

una infermiera consumata.

sero a fissarsi sulle carni nude di un'altra donna,

ULTIME NOTIZIE

Fervore di trattative diplomatiche a Sofia

Una nuova offensiva tedesca attesa in Francia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino...)

e le garanzie della Ouadruplice Tantativi turchi

SOFIA 1, ritardata) La visita di Halil Bey, presidente del Senato otto-mano al presidente del consiglio Radoslavof ebbe per oggetto la discussione preliminare circa l'accettazione in principio oppure no, per parte del governo bulgaro delle proposte fatte dalla Turchia per la conclusione di un accordo speciale turco-bulgaro sulle basi delle concessioni territoriali proposte dalla Germania. La risposta bulgara alla nota della Quadruplice di cui ho anteriormente comunicato il testo approssimalivo offre una base estesa per il proseguimento delle trattative, per cui mi sembra poco probabile che i tentativi della Turchia possano condurre al risul-tato voluto dalla Germania e dall'Austria. Il Gabinetto Radoslavoff si rende ben chiaramente conto che la conclu-sione di un accordo fra Turchia e Bulgaria equivarrebbe alla rottura delle trattative con le potenze della Quadruplice intesa, nè perde di vista il nessun valore di un simile atto internazionale nell'ad. na condizione dell'impero ot-tomano mentre poi la conclusione di un accordo potrebbe anche parere la aderensa definitiva della Bulgaria agli imperi centrali. L'alto concetto della attua-le politica del gabinetto Radoslawoff si sa sui diritti supremi della nazione bulgara e la necessità di salvaguardare questi diritti e i vitali interessi nazionali con un supremo mezzo. Il Gabinetto di Sofia opina pertanto che se l'intervento bulgaro si rendesse necessario esso non potrebbe essere il risultato di pressioni della Quadruplice o della Duplice, ma bensi la risultanza di un atto ponderatamente risoluto dal governo e ben compreso e voluto dalla nazione

La mossi serba in Albania

Pertanto l'avanzata della Serbia fornisce motivo di discussione in quanto che la Bulgaria di tal fatto compiuto forma oggetto delle proprie decisioni circa il valore delle garanzie richieste: per cui si pone ora, nettamente delineata, la questione dell'occupazione preventiva della Macedonia non tanto per controbilanciare l'occupazione serba nell'Albania ma quale formale garanzia che, qualora la Bulgaria intervenisse nella guerra, non dovesse poi alla fine del conflitto trovarsi in una difficile situa-zione per ragioni che potrebbero sempre sorgere alla futura conferenza europea; le quali ragioni potrebbero forse. imporre modificazioni territoriali now corrispondessero cogli impegni assunti per ottenere l'intervento bulgaro. Questo io ho chiaramente compreso in seguito ad uno studio accurato della situazione bulgara, ne ho perso di vista che la principale anzi l'unica salda pro-messo della Germania e dell'Austria per mantenere la Bulgaria neutrale consiste appunto nell' assenso all' immediata ocsi impegna inoltre a premere sul governo so da un misterioso personaggio ingleso dati gran parte dei territori della Traliare trattative all'inviato tedesco a Bertiare i al sacrificio di Adrianopoli so consi il Labour Leader torna daccupazione della Macedonia. La Germania guerra con la Bulgaria.

Tutto dipende da Sofia

Il perno della situazione balcanica adunque è oggi a Sofia. Nonostante le pubblicazioni dei giornali che fanno cre-dere al riavvicinamento romeno all' Austria Ungheria posso assicurarvi che a Bukarest si aspetta piuttosto la decisione ultima della Bulgaria. D' altronde Bratianu dichiara che la trattative con la Russia un momento intralciate proseguono tuttora normalmente. In compenso, qualora avvenisse, l'intervento della Bulgaria presuppone quello della Rumania e della Grecia previo speciale accordo garantito dalle potenze stesse. Nei riguardi serbo-bulgari il gabinetto di Sofia intenderebbe a quanto mi pare che sta domanda, non ed Asquith la Russia si impegni a costringere la Serbia alla volontaria retrocessione della Macedonia. L' intervento bulgaro sarebbe raggiungibile soltanto sulla base di una estesa azione balcanica sotto gli auspici delle potenze della Quadruplice, qualora queste riuscissero a far ammettere · il buon fondamento e la necessità di dare soddisfazione alle domande della Bul-

La ricorrenza della nascita di Garibaldi commemorata a Parigi

PARIGI 4, sera. - Stamani, nella ricorrenza della nascita di Garibaldi, una rappresentanza della lega franco-italiana, dell'Unione garibaldina, della Log-gia Garibaldi e del comitato per il monumento ai fratelli Garibaldi si è recata a deporre una corona sulla statua degli eroi di Digione eretta a Parigi. L'Unione garibaldina ha tenuto quindi una riunione sotto la presidenza del senatore Gustavo Renè e di Raquemi nella quale è stata glorificata la memoria grande cavaliere dell' umanità e quella dei suoi nipoti Bruno e Costante caduti eroi nelle Argonne per la Fran- quipaggio è arrivato a Jalmouth. cia e la civiltà. E' stato inviato un telegramma a Ricciotti.

La Bulgaria al bivio | Sintomi d'una ripresa tra le officie turca-iedesche dell'offens vi tedesca in Francia

I socialisti inglesi e la pace

ZURIGO 4, sera — (E. G.) — Qui si dà come imminente una ripresa offensi-va dei tedeschi in Francia, una ripresa in grande stile. Se ne vedono i sintomi in certi attacchi dei soldati tedeschi sul fronte francese, insolitamente nutriti e aggressivi e soprattutto nell'attacco che ha messo improvvisamente in iscena l'esercito del Kronprinz. Ma l'indizio più sicuro si vuole trarre dalla chiusura del confine svizzero-tedesco sul Lago di Costanza, chiusura che ha avuto carattere tutto ferroviario e non poliziesco. Se si losse trattato di misura di prudenza poliziesca, si dice, essa sarebbe tata non temporanea ma definitiva. Il pericolo delle spie non cessa da un giorno all'altro. Il provvedimento invece riguar dava soprattutto il traffico ferroviario, il che vuol dire che la Germania ha in questi giorni chiesto ancora una volta uno sforzo supremo alle sue ferrovie, che sono il suo grande alleato. D'altra parte mi diceva uno dei buoni critici militari della Svizzera, non si può credere che tedeschi considerino venuto il momento per tentare un buon colpo contro la Francia. In questi giorni vi saranno stati spostamenti di elementi notevoli Francia. In questi giorni dalla Galizia verso la Francia, inclie e-serciti si saranno rinsanguati nelle elinee, ma nessuno degli serciti impegnati contro i russi è ora in grado di essere trasportato nel suo assiene verso la Francia. L'azione contro i russi, nel suo complesso, è tutt'altro che finita. Ogni esercito ha ancora da compiere buona parte del suo programma la più difficile. Forse è assai probabile che uno spostamento di truppe verso la Francia sia avvenuto in questi gior-ni, uno spostamento anche notevole, ma non tale da mutare radicalmente la situazione sul fronte francese. Ma chi può discernere la realtà, quella realtà che si compie a poche diecine di chilometri da noi, dietro la frontiera ora chiusa? Forse, mentre io vi parlo, migliaia e migliaia di uomini addensati in atmosfere acri di fumo sono portati dalle va-poriere ansanti verso nuove battaglie, forse invece anche le ferrovie tedes festeggiano oggi la domenica col più pacifico tran tran.

Certo se gli uomini non avessero patria, in una località come questa, tutta piena d'azzurro, si parlerebbe volontie-ri di pace, si andrebbe volontieri coi buoni borghesi di Zurigo a fare una regata sul lago. Non stenterete a credermi, quando vi dirò che qui tutte le voci di pace, da qualunque parte vengano, trovano sempre buona accoglienza.

Dopo avere molto parlato della enciclica pacifista emanata dal socialismo tedesco, si parla oggi moltissimo qui di certe tendenze pacifiste del socialismo inglese. L'organo dei socialisti inglesi in-dipendenti,' il Labour Leader, conduce da qualche tempo una campagna che ha avuto una larga e profonda eco... in Isvizzera. Il Labour Leader narrava in-fatti qualche giorno fa del tentativo di Labour Leader dovrebberg rivel. re al ministro tedesco di Berna, ma a qualche ferito francese che passerà sabato per il lago di Costanza.

Traditori della patria impiccati in Russia

PIETROGRADO 4, sera - Un comuniato del Grande Stato Maggiore dice: Un' ulteriore juchiesta circa il processo di Miassoledoff, giù giustiziato per delitto contro la sicurezza dello Stato, stabilì la colpabilità incontestabile dei suoi complici Boris Freidberg Schlione e Aron Salzmann che furono condannati all' impiccagione dalla Corte marziale. Questa sentenza fu eseguita il giorno 1 luglio. Riguardo agli altri accusati si pubblichera un altro comunicato supplementare dopo esaurito il processo

Due vapori inglesi e uno belga silurati dai sottomarini

LONDRA 4, sera - Il vapore inglese Richmond è stato silurato nella Manica. 'equipaggio è arrivato a Plimouth. Il vapore belga Bodougnag è stato si-lurato al largo delle isola Scilly. L'e-

Un sottomarino affondò il vapore inglese Graigard carico di cotone.

L'avanzata di Mackensen e Linsinoen

BASILEA 4, sers - Si ha da Berlino: In comunicato ufficiale in data d'oggi

Sul fronte sud orientale l'esercito di Linsingen insegue il nemico verso lo mila russi. Il nemico cede sulle posizioni di Narajow, Miasto fino a nord di Przemyslany. Fra Kamionka e Krylow sul Bug la situazione è invariata. L'offensiva degli eserciti di Mackensen pro-

Niente d'importante ra la Vistola e la

In Francia e nel Belgio

Successi annunziati dai tedeschi L'attività degli aviatori

BASILEA 4, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: Le nostre truppe continuarono offensiva nelle Argonne. Nei due pricannone revolver.

Sulla Mosa il nemico ripetè qualtro volte il tentativo di riprendere le posi-zioni perdute presso les Eparges. Respingemmo facilmente i suoi attacchi. A posizioni francesi su un fronte di cento metri e togliemmo al nemico parte del-

la foresta al nord di La Haye. Gli aviatori furono attivissimi nella giornata di ieri. Gli aviatori tedeschi bombardarono Languard, forte presso Harwich, e una flottiglia di controtorpediniere inglesi. Altri aviatori tedeschi attaccarono la città fortificata di Nancy, gli impianti della stazione di Dombasle e il forte di Remiremont. Un aviatore inglese cadde a nord di Gand presso la frontiera olandese; il suo apparecchio si incendio. Un aereoplano da combattimento tedesco costrinse un aviatore francese ad atterrare presso Schlucht. Gli aviatori nemici bombardarono Briges senza cagionare danni militari.

paricolari dell'attondamento von Leipzig deve esere morto di cattivo revolveri» Se non è vera, è ben trovata. della nave tedesca 'Albatros, Proteste del Governo système?

ZURIGO, 4, ore 23,30 — (E. G.) Da fonte tedesca sulla battaglia navale del

na. Oggi il Labour Leader torna daccapo, e si domanda tendenziosamente, o meglio domanda ad Asquith: Quale scopo si propone l'Inghilterra nel continua questa guerra? Perchè si continua questa guerra? Ecco una domanda cui si può sempre dare una risposta molto categorica, quando si è socialisti indipendenti, quando si gode una ottima salute, e quando si è a Berna o a Zurigo. Ma la stessa risposta non credo potrebbero dare i ferili che il giorno 10 di questo mese passeranno di qui febbricitanti, per guarire o a morire in intria. Lo scambio dei feriti gravi tra la virancia e la Germania avverrà, come sul contro l'inno nazionale e l'equipaggio le rivo di Costanza. aSi deva chatte re ancora? Per avere una risposta e del Labour Leader dovrebbero rivo:

L'Abatros, si ditese per più di due ore contro i grossi incrociatori russi. Grave-mente contro i mente collina acque seveno delle acque seveno silenziosi. Alcuni soltanto discontro i mentercoli i mentercoli i mentercoli acque seveno silenziosi. Alcuni soltanto discontro di mettersi di mentersi da ripario presso de coste del Goesland, ma seveno silenziosi. Alcuni soltanto discontroli in controli dancue re riprimi mest acque seveno delle acque seveno sino sulla splaggiora ocil Albatros era tutt attro che lieto, Ovinque giacevano morti e fertiti, Una granaia era scoppiata presso la sala medica
della nave, dova una diecina di poveri
feriti erano rimasti uccisi a il medico di
bordo giaceva mortalmente ferito. Ben
presto la popolazione accorse da ogni lato,
ed era commovente vedere le vecchie donne dei pescatori affannarsi a soccorrere i
feriti. I morti furono avvolti nella bandiera tedesca e deposti su barche da pescache li trasportarono a terra. Nel pomeriggio fu tenula a bordo dell' Albatros una
cerimonia d'addio. Quando la bandiera
sventolò per l'ultima volta i marinai proruppero in nuovi urrah alla Germania e dil'Imperatore, poi il comandante sceso a
terra pregò le autorità svedesi di internare
la nave e l'equipaggio.

Vennero infatti internati eri i 190 marinat superstili. I sette ufficiali vennero niloggiati in case private. L'equipaggio era
composto di 255 uccitti. Dei feriti alcuni
fra i più gravi e tra questi il medico di
bordo sono morti durante il resporto a

ra i più gravi e tra questi il medico di cordo sono morti durante il trasporto a

I funerall hanno dato luogo ad una prande manifestazione di simpatia da parte degli svedesi, manifestazione che i giornali tedeschi si ingfegnano di mettere in particolare rilievo. Avrebbero partecipati ai funerali più di 1000 persone, fra cui notabilità militari svedesi. I giornali tedeschi si sforzano anche di mettere in rilievo la protesta che la Svezia starebbe preparando contro la Russia per violazione delle acque territoriali svedesi. Ma sebbene le simpatie tedesche della Svezia non siano più un mistero per alcuno, è facile prevedere che questa protesta non avrà froppa visconi e di agitazione. grande manifestazione di simpatia da

Fra russi e austro-tedeschi | Cem'è morto il colonnello Leinzig a Costantinopoli

Disgrazia, suicidio o del tio politico LUGANO, 4, ore 23,30 - (R. P.) Le Agen-

giorni la notizia della morte e accidentale: dell' attache militare tedesco a Costantino Zlota Lipa. Prendemmo prigionieri tre- poli colonnello von Leipzig. Il povero colonnello sarebbe rimasto vittima della fortuita esplosione della sua rivoltella, il cui

proiettile l'aurebbe colpito alla fronte. La strana versione non era destinata a trovare molto credito, infatti ecco pervenire alla stampa francese informazioni da Copenaghen, secondo le quali il colonnello si sarebbe invece suicidato. Non basta: notizio giunte in Germania affermano correre voce a Costantinopoli che von Leipzig sia stato assassinato per ordine degli uomini polltici turchi.

A quale di queste versioni si deve credere? Le molteplici notizie sulla situazione in Turchia e la facilità con cui a Costantinopoli accadono fatti simili, indurrebbe a credere alla terza versione; ma anche la seconda può avere il suo valore Quanto alla prima, non è troppo consi gliabile prestarvi fede. Il Matin in propo sito pubblica questa noterella, che ripor tiamo per la cronaca:

* Not intercettiamo qualche volta mi giorni di luglio facemmo 2556 pri-gionieri di cui 37 ufficiali, prendemmo Germania e ciò ci procura delle graziose 25 mitragliatrici, 72 lanciabombe e un sorprese. Ne è prova questo ammirevole doumento storico, che è un autentico senza fili da Costantinopoli;

« Ministero degli affari esteri Berlino 2 iugno. Per l'agenzia Wolf. L'ambasciata di Germania desidera la versione seguente nord ovest di Regnieville occupammo le dell'affare Leipzig. Il doloroso accidente dell' attacchè militare tadesco all' amba sciata di Costantinopoli è successo stama ne mentre il colonnello von Leipzig di ritorno dai Dardanelli cambiava alla stazio ne di Usumropruhe la sua divisa militare con abiti borghesi e puliva il suo revolver. L'arma si scarico da se e sfortunatamente il protettile colpt il colonnello alla fronte. ctrcoli politici e militari di Costantinopo. li sono profondamente commossi per que-sto accidente e la simpatia di tutti viene espressa verso il ferito. Giungono in questo momento, ore 23, le ultime notizie annun zianti che Leipzich è morto in seguito alla sua fertia.

Dopo ciò - conclude il Matin - noi sappiamo che pensare sull'avventura dell'attache militare Leipzig come su tutte le altre notizie dell'allegro Wolff. Si prende tal-

fra Inghilterra e Germania

ZURIGO 4, sera - (E. G.) I giornali Baltico e sull'arenamento dell'affonde- olandesi danno notizia dello scambio di mine Albatros si hanno oggi le seguenti feriti gravi fra la Germania e l'Inghilolandesi danno notizia dello scambio di terra avvenuto ieri a Roshenthal. I casi L'Albairos era una nave più piccola dei più piccola i più piccola i più piccola i norociatori, e non aveva alcuna corazza. Aveva un armamento leggero e mediocre velocità. Quando fu colpito aveva già adampiuto ai suo compito che era quello di deporre centinaia di mine nelle acque russe. Se avesse avuto anno nelle acque russe. Se avesse avuto ancora il suo carico a bordo sarebbe scopniato, ma non scoppiò.

loro officine. Solo oggi - dice il giornale - il rendimento raggiunge la cifra necessaria. Si fa ricadere la responsabilità della situazione sopra gli uffici del ministero della guerra ma ricercare la verità è oggi inutile. Si parlerà della questione del'e munizioni anche molto tempo dopo la guerra ed è allora che inglesi, responsabilità potranno essere stabilite. Intanto noi - bbiamo cannoni o munizioni e ne avremo sempre più. La prova di ciò è che l'attività si è rinnovata su

ERNESTO RAGAZZONI

Il nuovo raccolto del grano Provvedimenti del Ministro di Agricoltura

L'Austria avrebbe per due volte Quando giungera a Washington offerto la pace alla Serbia

ZURIGO 4, ore 24 (E. G.) - Il giornale ufficioso del ministero degli esteri austriaco, il Fremdenblatt, ha oggi la se-

«Nel numero del 22 giugno del giornale serbo Samuprava si diceva in tono uf-Acioso: "La superba Austria Ungheria già per la seconda volta fa offerte di pace alla piccola e debole Serbian.

"Questa notizia è del tutto infondata. Dal principio della guerra – dice il Fremdenblatt – l'Austria Ungheria non ha mai fatto offerte di pace ad alcuno, quindi neppure alla Serbian.

Ma quando la voce c'è, qualche cosa di vero dev'esserci pure....

Uno Zeppelin, scoppiato mentre lascia Bruxelles

AMSTERDAM 4, ore 16.30 - L'Echo Belge annuncia che uno Zeppelin ha esploso mercoledi a Bruxelles nel momento in cui lasciava l'hagar. Si ignora la sorte dell'equipaggio. .

la nota-risposta de la Germania

ZURIGO, 4, sera — (E. G.) Le Munghe er Neueste Nachrithen assicurano che le ZURIGO, 4, sora — (E. G.) Le Munghe, ner Neueste Nachrithen assicurano che la risposta della Germania alla nota di Wilson a proposito del Lustiania sta per essere ultimata e giungerà a Washington do po la festa nazionale americana, cioè, de po il 4 Inglio. A Berlino non si affrettaro no per la compilazione della risposta, appunto perche si sapeva che il presidente della proposa avvanhe valuto lasciare la punto perche si sapeva che il presidente Wilson non avrebbe voluto lasciare la campagna e fare ritorno a Washington prima del 4 luglio. Si assicurà che la risposta tedesca eviterà ogni diffusa discussione giuridica a proposito della guerra dei sottomarini e farà invece appello ai apprimenti personali di Wilson mettendo sentimenti personali di Wilson, mettend la discussione sul terreno dei pricipii uma nitari dallo stesso Wilson proclamati. Che proprio, in sostanza, la Germania non rinuncia al suo punto di vista, per quello che riguarda la guerra dei sottomarini, è dimostrato dal fatto che la risposta è stata compilata col consiglio e con l'approva-zione del Ministero della Marina.

La nota sarà redatta in forma assai ami chevole e conciliante e mirerà a integrare lo sforzo che Bryan sta complencio e & confortare il crescente movimento contro l'esportazione d'armi e munizioni.

La nostra guerra II racconto d'un professore italiano

.l progressi italiani in Carnia e sull'isonzo secondo informazioni svizzere

·LUGANO 4, ore 24. - Sugli ultimi nostri combattimenti la Tribune de Genève ha queste informazioni:

" In Carnia dal primo luglio gli italiani hanno guadagnato ben quindici chilometri in direzione est. Gli italiani continuano a far saltare i convogli di munizioni nemici e nel Freikofel hanno respinto il nemico da tutte posizioni. Durante un duello di artiglieria gli italiani hanno danneggiato quattro pezzi au-

Gli manani aispongono di forti effettivi e respingono metodicamente gli austriaci su tutto il fronte. Malgrado lo straripamento dell'Isonzo gli italiani sono riusciti a gettarvi dei ponti e ad impadronirsi di posizioni sicure. Essi si sono impadroniti di Plava lasciando ad est Tolmino. Questa ultima tittà è stata evacuata dagli austriaci che la bombardano per ritardare l'avanzata italiana.

Allegrie della stampa austricea

LUGANO, 4, notte - La stampa clericale sustriaca continua a combattere l'Italia sui fogli della Reichspost e della Zeit con sistemi che vi segnalo a titolo di curiosità. In Italia ognuno ne rimarrà stupito. La stampa clericale austriaca continua nelle sue ben note tradizioni. Oggi ancora la Reichspost riportando e svisando nella traduzione i commenti dei due giornali estre-Scambio di feriti gravi mi italiani sull'intervista Lataple parla con serenità di una campagna di minacce contro il Papa e il segretario di stato, campagna di stampa - prosegue il giornale che potrà essere seguita da segreti passi del governo per influire sul Papa, azione che naturalmente sfugge al controllo del

Il giornale parla poi della terribile vendetta che il governo italiano si è presa sul Vaticano per l'intervista del Latapie. Traduco il giornale: « Ben 20 prelati della S. S. sono stati come semplici soldati, chiamati sotto le armi. In questo atto — afferma il feglio cristiano sociale - si deve vedere di per Katzenau, campo di concentral'intervista della « Liberté ».

rimorchiato a Muggia

Trieste che un sommergibile austriaco cuciniere era il capo di un circo equea bordo del quale si trovavano 4 morti stre. Protestammo. In seguito alle noe dei tedeschi è stato rimorchiato a Mugmessa il rifornimento di vitta e relatigie per subire riparazioni.

G. DE BENEDETTI Quali sono vercio il a donni e ci trovammo meglio. Una commissione composta di cinque internati sorvearrecati ? dovereto

VICENZA 3. — (G. S.). Un profugo giunto in questi giorni qui e che ha lasciato Rovereto alla fine dello scorso mese, mi ha dato notizie precise sui danni che gli abstriaci arrecarono a Rovereto.

Tutto li grandioso edificio della Dame inglesi, compresa la chiesa annessa, venne bruciato. La villa del sig. Emilio Maistri fu abbattuta e le campagne vicine vennero occupate da trinceramenti. Il cimitero di Santa Maria, comprese le tombe private e la Rotonda, in marmo, furono fatti soltare con la dinamite per fare una spianata. Si demolirono tutti i fabbricati, comprese le caserme, che si trovano sul Le, no, fra 1 due ponti (viva sinistra). Venne distrutta la sede del Comando militare in via Dante, graziosa palazzina costruita pochi mesi fa. La stessa sorte subi la villa del dott. Piscol, e così quella dell'ing. Gerosa e del dott. Stocchetti. La scorsa settimana venne incendiata la villa del signor Emillo nob. De Tacchi, di Vicenza, col parco adiacente.

L'albergo alle Porte e le due frazioni sottostanti vennero rase al suolo e in quella località, sono ora sorti dei trinceramenti.

A Rovereto, dove in tempi normali la popolazione era di 13 mila abitanti, non restano oggi che poche centinaia di persone. Le case abbattute sommano a ventisei e la chiese a due.

Le case abhattute sommano a ventisei e le chiesa a due.

Una triste sorpresa è poi riservata a coloro che rientreranno a Rovercio allorche la città sarà occupata dai nostri. Gli anmerosi appartamenti privatti.

Una parie degli abitanti di Rovereto furono internati a Linz.

La stazione ferroviaria che si diceva distrutta, non è affatto danneggiata.

internato darli austriaci in un campo di concentrazione

VERONA 4, sera - Un noto professore italiano, da molti anni residente nella Val di Fiemme, che fu tra gli internati nel campo di concentramento di Katzenau (alto Danubio), parlando con alcuni amici ha raccontato cose interes santi. Il giorno della dichiarazione di guerra

fra Italia e Austria egli ha detto, i gendarmi operarono durante la giornata molti arresti di regnicoli. Alla sera ver so le ore 9 io mi trovavo al gabinetto di lettura dove venni informato che la polizia mi cercava. Uscii, potete immagi nare in quale stato d'animo, e giunto presso l'abitazione vidi mia moglie che piangeva; altre donne pure piangevano disperatamente. I loro mariti e i loro figli erano stati poco prima arrestati. Non mi si lasciò nemmeno tempo di confortare la mia sposa e tanto meno di salire in casa; venni subito tratto in ar resto e accompagnato nel carcere giudiziario di Cavalese. Colà c'erano già i fratelli Tabarelli, Giuseppe Bertagnoli, grosso negoziante, Polo di Molina, i fratelli Bartolotti, pure di Molina, Minghetti, amministratore forestale, e altri. Durante la notte giunsero altri ar restati dai paesi di val di Fiemme. In tutto eravamo in 40. Giunti i gendarmi ci fecero salire su di un camion mi-

itare e fummo accompagnati a Egna. Da qui caricati su di un vagone bestiame proseguimmo senza prender nè cibo nè bevande per Bolzano. Alla stazione si trovavano degli ufficiali austriaci i quali non appena ci videro ci scagliarono contro le più atroci ingiu-rie: Vigliacchi, traditori, vi metteremo

posto! Un tenente medico ci si avvicinò con

pugni stretti facendo atto di sputarci addosso. Indignati davanti a tanta vil-tà stavamo per prorompere e ribellarci ma subito giunse l'ordine di mandarall'ufficio di polizia che ci tolse dalla vista di quei sanguinarii provocatori. Dopo un buon interrogatorio fummo accompagnati in una caserma, sfiniti, e dovemmo riposare sul nudo terreno. Da Bolzano, proseguimmo per Leibnitz, inun atto vendicativo del governo italiano per mento a noi destinato. Il campo, una landa brulla e sabbiosa di Inutile che vi si aggiunga che i giornali lometri quadrati, era stata prima occuinutile che vi si aggiunga che i giornali cattolici della Svizzera tedesca con una serietà commovente danno una larga eco e parte ivi morti di fame e di malattie in-ripercussione a queste precise informazioni fettive. Nel campo, quando noi vi giungemmo, c'erano già circa 4000 altri i-taliani regnicoli e irredenti, suddivisi Un sommergibile austriaco in 150 barracche. Il vitto consiste nel caffe con un pezzetto di pane nero di LUGANO 4, notte — La «Tribune de una minestra di risa a pranzo, caffè Genève» ha da Lubiana: Mandano da esso fosse pessimo vi basti dire che il orzo o di farina di paglia al mattino, messo il rifornimento di vitto e relativa cucina.

In questo modo le cose cambiarono gliava la spesa e la cucina. Istituimmo anche una latteria che forniva abbon-dante il latte per i bambini che prima, poverini, ne mancavano completamente. Nel campo di concentramento di Leibnitz vidi l'avv. Peratoner di Trento, l'on. Conci deputato liberale del Trentino. A Katzenau si trovayano gli irredenti fra-telli Da Pra, il giudice Di Malè, il no-taio Di Leonardi di Cavalese, Gioseffi amministratore del censo, il conte Alberti di Rovereto, Teller e Paternoster farmacisti di Rovereto, il vice podestà di Mezzo Corana, il capostazione di Mezzo Lombardo, molte signore di Trento, Rovereto, Arco, Riva.

La fragedia di Sacile Il maestro Baitista è morto

CONEGLIANO 4.— In seguito alla tra-gedia di Sacile della notte scorsa, il mae-sivo Battista e movto all'ospedale. 4. ingegnere Granzotto e la moglie del defunto, adulteri, si trovano piantonati dai carabinieri per l'eventuale arresto. L' im-pressione è vivissima.

Quarta edizione

Altonso Poggi, gerente responsabila

Anno XXXI

Mar edi 6 luglio - 1915 - Martedi 6 luglio

Numero 182

Fortunato svolgimento della nostra offensiva sull'altipiano del Carso Altri 400 prigionieri - I forti di Predil e Malborghetto efficacemente battuti

Le nostre aeronavi bombardano Doberdò, Prebacina, Dornberg e il cantiere di Trieste

Per telefono al "Resto del Carlino,

La situazione

L'azione italiana sull'altipiano Carsico si svolge intensa e fortunata. Facciamo voti che il tempo prosegua favorevole e non venga più a intralciare le comunicazioni e gli spostamenti delle truppe. Se questo accadrà, possiamo esser certi che tra poco la prima fase della guerra si chiuderà in modo brillantissimo per le nostre

Intanto si nota che il Comando Supremo non parla più di attacchi nemici respinti, ma di una « nostra offensiva » che si sviluppa. Se si sviluppa, vuol dire che era già incominciata; e questo conferma quanto dicevamo ieri sul vero carattere dei contrattacchi austriaci dei giorni scorsi. I nostri nemici attaccavano nel senso tattico della parola, ma erano già sulla difensiva nel senso strategico: cioè i loro attacchi non facevano parte di un piano generale d'offensiva contro di noi, ma tendevano soltanto a ritardare e paralizzare in alcuni punti l'offensiva nostra. Questa ora ha ripreso il suo andamento. Nei combattimenti d'ieri abbiamo fatto altri 400 prigionieri, vale a dire oltre un migliaio in due giorni. Queste cifre, se si tiene conto degli effettivi impegnati per ora (che sono ben lungi da quelli formidabili che combattono in Francia o in Galizia) hanno un significato notevolissimo e dicono l'entità del nostro

Per facilitare lo spostamento in avanti delle nostre forze sul Carso, dieturbare i rifornimenti e magari la ritirata del nemico, è opportuno agire per quanto è possibile sopra le sue retrovie. Questo è stato fatto efficacemente mediante l'azione dei nostri di- COMANDO SUPREMO rigibili, che si sono portati sopra gli accampamenti austriaci nei dintorni di Doberdò e li hanno bombardati; ed banno danneggiato il bivio ferroviario Dornberg-Prebacina e la stazione ferroviaria di Prebacina.

Doberdò (m. 92) è un villaggio posto a due chilometri a nord-ovest del laghetto omonimo, sopra una delle strade che per il cosiddetto Vallone risalgono da Monfalcone a Gorizia. Il oestello di Doberdò è antichissimo, e quattrocento prigionieri. trova in posizione naturalmente fortissima, dominando completamente la strada che passa molto incassata sotto le sue mura.

Dornberg e Prebacina sono due località vicinissime e assai importanti unitare nord del Carso, dove questo declina bruscaniente verso la conca di Gorizia. La stazione di Dornberg fu già bombardata dall'alto circa un mese fa. Ora è stato bombardato il bivio verso Prebacina, dove dalla linea Gorizia-Trieste si distacca la linea secondaria di Aidussina. Altre bombe sono state lanciate sopra la stazione stessa di Prebacina. I danni portati alla libera circolazione ferroviaria in quel settore devono essere certamente importanti.

Un'altra nostra aeronave si è portata sopra Trieste ed ha danneggiato gravemente lo Stahilimento Tecnico, dove si prepara molto materiale da guerra dell'Austria.

Tutte queste scorrerie aeree, favorite dal bel tempo, hanno avuto l'esito più felice e si sono compiute senze che i nostri dirigibili abbiano riportato la più lieve avaria.

La lotta intorno a Plezzo secondo il "Times ..

LUGANO 5, ore 23,30 (R. P.) — Sul perdita di Monfalcone, all'Austria non restano eltri stabilimenti per costruziosona di Plezzo, il Times da i seguenti ni navali che quelli di Trieste, Pola e particolari:

« Coll'occupazione del monte Bangiski Skedeni, formato di due picchi alpini, di 2300 e 2400 metri di altezza, gli italiand sono riusciti a dominare Plezzo da quattro punti, gli altri tre essendo Javoreck, Poloumik e Sella Prevala. Il nemico vede così impedita la sua concentrazione in questi punti. Tutta la regiozione Travis-Plezzo è ora investita dalle truppe italiane, le quali hanno così la più completa libertà nella loro offensiva dietro vi furono costruiti projetti per contro Tolmino n.

Dia castruzione annesso e uscita di città vennero fuellati da una pattuglia austriaca. Il disgraziati erano stati arrestati allo scoppio della guerra sotto la contro Tolmino n.

Due di essi sono nativi di Trento. Gli altri erano stati arrestati in valle di città vennero fuellati da una pattuglia austriaca. Il disgraziati erano stati arrestati allo scoppio della guerra sotto lo contro Tolmino n.



Il bollettino ufficiale

5 Lugl.o 1915 Continua efficaciesimo il tiro delle artiglierie contro le opere di Malborghetto e del Predil.

La nostra offensiva sull'altiniano Carsico si sviluppa con successo: nei combattimenti di ieri vennero presi

Nella passata notte i nostri dirigibili hanno bombardato con efficacia accampamenti nemici nei dintorni di Doberdò e il nodo ferroviario di Dorndella ferrovia e la stazione di Prebacina. Fatte segno a fuoco di artiglierie antiaeree, le nostre aereonavi ri-

Firmato: CADORNA

"Stabilimento Tecnico,, di Trieste

bombardato da un nostro dirigibile ROMA 5, sora. - Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Un nostro dirigibile ha, la scorsa notte, bombardato e gravemente danneggiato lo Stabilimento Tecnico Triestimo. La aereonave è ritornata inco-Firmato: THAON DI REVEL

Lo «Stabilimento Teonico» è un grande arsenale triestino, dove si costruisco-no macchine, scafi per navi da guerra ed anche cannoni e munizioni. Dopo la Fiume. Tutti e tre sono stati già più volte bombardati efficacemente dalle nostre bellissime aeronavi.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino ha una grandiasima importanza militare. Da esso e dal cantiere annesso è uscito

20. Nello Stabilimento Tecnico è interessato molto capitale prettamente austriaco e le sue azioni hanno sempre a-vuto delle wicende tempestose — e negli ultimi anni dei ribassi a precipizio — nelle Borse di Vianna e di Trieste.

E' da notarsi che i nostri dirigibili hanno di mira unicamente gli edifici e gli stabilimenti militari e i punti strategici delle ferrovie astenendosi dal recare la minima molestia agli abitanti e alle proprietà private e ciò a differenza del nemico che pare abbia di mira pre-feribilmente i beni e le persone dei pa

Crudeltà e slealtà austriaca contro i nostri medici e infermieri

Una smentita ch è un atto d'accusa

ROMA 5, sera (ufficiale). - Il «Correspondenz Bureaus pubblica in data 29 che il personale infermiere italiano abusa della convenzione di Ginevra e trasporta mitragliatrici a mezzo di barelle. Tale notizia è assolutamente infondata. Si può invece asserire che continue violazioni della convenzione suddetta avvengone per opera del nostro nemico.

Il 29 presso Plava un nostro reparto sanitario munito visibilmente di bandiere neutrali, fu fatto segno a un vivo fuoco d'artiglieria. Due infermieri rimasero ucoisi e un terzo fenito.

Il 3 corrente poi presso Monfalcone mentre un capitano medico del 2.0 raggimento granatieri raccoglieva i feriti nelle violnanze dei reticolati nemici sotto la protezione della bandiera internazionale previo accordo cogli austriaci, veniva catturato a tradimento con 13 portaferiti.

Inoltre è da segnalarsi l'uso frequente che il nemico fa di bombe a mano e granate contenenti gas asfis-

Il consiglio di guerra d'Innsbruck

I trentini internati a Linz e fucilazioni a Trento

(G. S.) — Giovedì scorso, come fu anunoiato, ebbe luogo ad Innsbruck un consiglio di guerra presieduto dall' Arcidiuca Eugenio. Il consiglió tenne due sedute. In quella antimeridiana si discute. In quella antimeridiana si discute assai Durante il consiglio avvennero due inciser in consiglio avvennero due inciser in provocati dagli ufficiali di Stato Maggiore germanico, incidenti che determinarono la chiusura della seduta. Si seppe che venne decisa la sostituzione minarono la chiusura della seduta. Si seppe che venne decisa la sostituzione del comandante della Landsturm. La stessa sorte toccò al comandante di piazza di Mezzolombardo e di Toblack. Notizie giunte da L'inz attraverso la Svizzera ci recano particolari sullo stato impressionante in cui versano i trentini internati in questa città. Essi sono ampassali a contingia in lurida canana.

massail a centinaia in luride capanne e fra le loro file serpeggia il tifo.

La presenza di questa molattia, chraramente risparmia, è data dalla troppa vicinanza dell'ospedale degli ammalati di tifo, il che provocò-un facile contagio

tagio.
Gl'internati sono guasi tutti di Trento,
Roveretò e Riva. Vivono segregati, non
possono comunicare coll' esterno ed è

vano pure a Linz Tullio Alberti, Ales-sandro Bertoli e Carlo Marini, e con questi altri trecento della medesima

A Trento nella settimana scorsa vi fuono delle fucilazioni. Sabato sera usci-ono dal Castello altri dicci trentini che

37 - A

La lotta in Francia, in Polonia e in Galizia La brillante vittoria degli incrociatori russi nel Baltico

In Francia e nel Belgio

Violenti attacchi tedeschi a nord di Arras e sulla Moselia

PARIGI 4, sera - Il comunicato uffigiale delle ore 23 dice: Azioni di arti-glieria assai vive nel Belgio nella regione di Nieuport, sul fronte Steenstraete-Retsas e nel settore a nord di Arras. Sulla riva destra dell'Aisne Paissy continua la lotta delle mine. Nell'Argonne com-battimenti a colpi di granate e di torpe-dini senza azione di fanteria. Sugli Hauts de Meuse e nei Vosgi semplice cannoneggiamento. (Stefani)

PARIGI 5, sers - Il comunicato uffciale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras due tentativi d'attacco del nemico, preceduti da un violento bombardamento, sono stati arrestati verso le 22. Uno è stato diretto contro le nostre posizioni dinanzi a Souches. I tedeschi sono usciti a più riprese dalle loro trincee armati di granate e petardi, ma sono stati costretti a ripiegare lasciando numerosi cadaveri sul terreno. L'altro attacco è avvenuto al Labirinto ed i stato immediatamente arrestato dal nostro fuoco.

Nel pomeriggio di ieri e nella serata i tedeschi hanno preso l'offensiva su un fronte di circa cinque chilometri, da Fey en Haye escluso fino alla Mosella ad est di Fey en Haye, come pure nella parte occidentale del Bois le Prêtre, cioè su fronte totale di un chilometro circa. Essi sono riusciti, dopo un bombarda-mento di estrema violenza, a riprendere piede nelle loro antiche linee precedentemente conquistate da noi, ma malgrado il vigore della loro azione non hanno potuto oltrepassarle. Più ad est, cioè dalla Croix des Charmes fino al villaggio di Hut Rieuit sulla Mosella, l'attacco tedesco è completamente fallito ed il nemico ha subito gravissime per-

Sul resto del fronte niente d'impor-

La nuova offensiva tedesca

nuovi sforzi verso il nord della Francia, verso Parigi e cioè verso Calais? Le varie ipotesi sono esaminate oggi dalla Zurker Post.

" Se si tien conto della chiusura della frontiera tedesco-svizzera e della conteni poranea chiusura della stazione di Digione, vien fatto di credere imminente un attacco in Alsazia. D' altra parte però è anche vero che la chiusura della frontiera tedesco-olandese potrebbe signifi-care invece un' imminente azione verso la Manica. In favore della prima ipotesi, dell'azione cioè contro i francesi che sono in Alsazia, si adduce anzi il fatto che un vivissimo, insolito cannonneggiapossono comunicare coll' esterno ed loro profibito ogni corrispondenza. All mattino ricevono del caffè; a mezzodi viem dato loro il rancio che comprende una scodella di brodo con poco pane e alla sera un altro caffè nero. Nulla possono acquistare.

Di Rovereto vi noto il sig. Maistri Emillo, il farmacista Thaler, Mario Spagnolli, il prof. Cesare, Ceriselli, Giulio Varesco, Giuseppe Mengoni, Giovanni Arnoldi e il dott. Berti.

Il podestà di Rovereto barone Malfatti venno internato a Innsbruck, ove si trova a piede libero, ma però non può allontanarsi dalla città. Di Trento si trovano pure a Linz Tullio Alberti, Ales-

Fra Austria e Serbia Dueili d'artiglieria sul Danubio

NISCH 29, (ritardato) - Il giorno 28 il nemco aperse il fuoco contro le posi-zioni serbe e le città rivierasche del Danubio. Gli austriaci lanciarono più di preso parecchie mitragliatrici. 400 proiettili di artiglieria e sprecarone Nella regione di Przemyslany e Gli-grande quantilà di munizioni di fucile-ria e di mitragliatrici durante dodici est. La situazione è invariata sul Bug. bile colpendolo per passarlo da parte a ore, mu dal punto di vista militare non

Fra russi e austro-tedeschi L'offensiva degli alleati

arrestata sulla Wiznica PIETROGRADO 4, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Genera-

lissimo dice: Nella regione di Schawll e ad ovest del Niemen nessuna azione. Nella regione di Jedwabno prosegue accanita la lotta con le mine. Presso il villaggio di Koutche abbiamo tolti al nemico una galleria di mine nella quale abbiamo trovato do-dici pudi di dinamite. Abbiamo fatto saltare il fornello delle mine. Sulla Bzura, presso il villaggio di Sucha, abbiamo re spinto un tentativo nemico di avvicinare

Nella direzione di Radom le nostre truppe, pronunciando nella notte del 3 una offensiva locale, si impadronirono delle trincee occupate da parecchi bat-

taglioni austriaci. Fra la Vistola e il Bug il 2 e il 3 corrente accaniti combattimenti. Abbiamo arrestato con successo l'offensiva del nemico sul flume Wiznica. Il nemico ha concentrato il suo principale sforzo ad est della città di Krasnik in direzione di Bychawa. I ruoi attacchi nella notte del 3 corrente furono respinti dalle nostre truppe ma il risultato finale del combattimento non è ancora conosciu to. Il nemico cerca pure di progredire nella direzione da Zamosc a Krasnostaw ove la sera del 2 e il mattino del 3 fu-rono impegnati accanitissimi combattimenti nella località in cui il fiume Wo-tika si getta nel Wieprz sulla linea dei villaggi di Tarjimekhi, Krasnoe e Stryew. Il nemico ha qui subito gravissime perdite. Il villaggio di Tarjimekhi, di cui il nemico si impadroni la sera del 2, è passato di nuovo all'alba del 3 nelle mani nostre dopo un valoroso attacco fatto dai reggimenti del generale Irmanoff.
I nostri elementi di pattuglia, dopo a-

vere ostacolato la spinta del nemico sul flume Gnila Lipa, hanno ripiegato nella notte del 4 verso la Zlota Lipa. Nes-(Stefani) sun cambiamento sul Dniester.

La minaccia su Varsavia L'obbiettivo di Mackensen

PIETROGRADO 5, sera - Aereoplani clami annuncianti che la città sarà entro verso le dieci trovò il Roon, incrociatore un mese in potere dei tedeschi.

menti russofili se i tedeschi occupassero perso sud e cominciarono a ripiegare la città. Numerosi borghesi lasciano Var- mentre che la nostra squadra era attac-

male combattimento in quella regione che è sprovvista di ferrovie.

rale Mackensen si trova fra il Wieprz la linea Cholm-Kowel debba essere l'obcon un vasto movimento rante dictro Varsavia.

BASILEA 5, sera. - Si ha da Vienna: Un comunicato dello Stato Maggiore gnificanti. Non vi sono stati morti ma dice: I russi che ieri nella Galizia Orien- soltanto quattordici marinai feriti. Avtale da Narajowka alla Zlota Lipa, nonchè a nord di questo settore, resistevano con forti effettivi, sono stati attaccati cipato al combattimento furono ricevute dalle truppe alleate e dopo un combattimento di parecchie ore sono stati re-spinti su tutto il fronte. Verso la Zlota segnalati dai posti di vigilanza e dalle spinti su tutto il fronte. Verso la Zlota segnalati dai posti di vigilanza e dalle Lipa abbiamo fatto 3000 prigionieri e navi di guardia alle coste. Uno di que-

Nella Polonia russa sono impegnati oltennero alcun risultato. L' artiglieria violenti combattimenti su parecchi set- è sconosciuto, ma un esame accurato del serba rispose facendo uso di munizioni tori del fronte. I russi hanno tentato pa-un quantità dieci volte minore. Il 29 il recchi contrattacchi con l'aiuto di rin-parte inferiore di esso delle avarie le nemico lanciò sette granate sopra Dogni forzi. Questi tentativi di riguadagnare il quali attestano la grande forza del e Milenovac senza risultato. (Stefani) l terreno perduto sono falliti. Continuano po che esso ha dato. -

sono penetrate su un fronte di parecchi chilometri di lunghezza nelle posizioni principali del nemico e lo hanno respinto con gravi perdite. Abbiamo fatto mille prigionieri e preso tre mitraglia-tici e tre cannoni. Le alture a nord di Krasnik sono state prese dopo violenti

Come si sono svolti gli scontri del 1º luglio nel Baltico Gli Incrociatori russi vittoriosi

PIETROGRADO 4, sera — Il primo corrente gli incrociatori Rurik, Maka-roff, Bayan, Bogatyr e Kern menire tornavano dalle operazioni nel sud del Baltico tra una fitta nebbia incontrarono alle otto del mattino fra l'isola di Gotland e il litorale della Curlandia una squadra nemica composta di un incrociatore leggero tipo Augsburg, di una nave po sa mine tipo Albatros e di tre torpedi-niere di squadra. Le navi impegnarono immedialamente un combattimento ten-dente a tagliare le vie della ritirata, I nemici attaccarono la testa della nostra colonna, ma furono respinti dal nostro fuoco. I siluri lanciati dal nemico non ebbero effetto. La nebbia nascondeva a quando a quando il profilo delle navi te-desche ed impediva la precisione del tiro; nondimeno una mezzora dopo il principio del combattimento, l'incrociatore ti-po Augsburg abbandonò il suo compagno meno veloce e approfittando della nebbia divenuta densissima fuggi in direzione sud. Le torpediniere nemiche rinnovarono i tentativi di attacco, ma furono ogni polta arrestate dal violento fuoco degli incrociatori russi. Le torpediniere, per venire in aiuto dell'Albatros, fecero uso durante il combattimento di una specie di velario di fumo che nascose di esso la nave cannoneggiata. Verso le nove del mattino l' Albatros, che aveva il suo albero anteriore abbattuto, si inchino leggermente a babordo, ammaino la bandiera e si diresse verso la costa. Siccome si avvicinava rapidamente alle acque neutrali, gli incrociatori russi cessarono il fuoco. L'Albatros si gettò un po' dopo sopra un banco di Gotland dietro il faro di Esterharn.

Dopo il combattimento, la squadra leggero tipo Augsburg e quattro torpe-A propostio di questo proclama, si andimere. Gli incrociatori russi impegna-nuncia che ledeschi hanno redatto li rono immediatamenie un combattimen-ste di eminenti polacchi, i quali vorreb-bero impiccali a causa dei loro senti-mici "colpiti parecchie volte, si volsero saria affinche la loro presenza non o- cata senza successo da sottomarini ne-stacoli le operazioni militari. — mici. Il Rurik, che si trovava alla coda A proposito della campagna in Gali-zia sul Gnila Lipa e sulla linea dei fu-ra l'ordine di attaccare il nemico ed immi Wiznica e Por che si estende fra la pegno un combattimento contro due in-Vistola e il Wieprz, si afferma che i crociatori e specialmente contro un in-russi rifluteranno di accettare un foraggiungersi alla squadra nemica. Quan-to all'incrociatore Augsburg, che si te-L'arciduca Giuseppe comanda le for-neva da parte e che era stato avariato ze che cooperano con quelle che si a-nel precedenti combattimento, esso non vanzano a nord sulla riva sinistra della partecipò alla lotta contro il Rurik. Il Vistola. Il fatto che l'esercito del gene-risultato del brillante tiro del Rurik si fece rapidamente vedere perchè il fuoe il Bug conduce alla supposizione che co del Roon diminui e dei suoi quattro cannoni da otto pollici uno solo risponbietlivo immediato degli austro-ledeschi deva. Al tempo stesso venivano consta-e che si tenti di accerchiare Brest Li- tati incendi a bordo di esso. Gli incroaggi- ciatori tedeschi, per prevenire il prossi-(Stefani) mo pericolo, affrettarono la loro marcia e scomparvero nella nebbia. Alla fine del combattimento il Rurik fu attaccato Continua l'avanzata degli allesti del combattimento il Rurik fu atta

Le avarie delle navi russe sono insivicinandosi alle coste, la squadra delle navi di linea russe che avevano parteda torpediniere che le protessero contro sti sottomarini tedeschi cercò di attacparte. Il risultato di questo contrattacco

Un sottomarino speronato

PIETROGRADO 4. sera - Un somunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dica: Il 2 corrente all'ingresso del-Le baia di Dansica un sottomarino ingle se fece saltare lanciando due siluri una nave tedesca tipo Deutschland che navigava alla testa della squadra. Una no-stra torpediniera urto contro un sommergibile tedesco che cercava di avvicitorpedintera essa non ebbe che avarte

Particolari di fonte inglese

LONDRA 5, sera. - Gli ultimi dispacci sull'azione del 2 luglio nel mar Baltico, mostrano che la squadra tedesca vi subi uno scacco piuttosto forte. Oltre il posa mine « Albairos » perdette una super-dreadnought sulle 12 mila tonnellate che un sottomarino inglese riuscì a eventrare ed affondare. Si tratta di una perdita indubbiamente assai considerevole perchè le corazzate di tipo " Deustschland » rimangono sempre le più importanti navi ro. Anche la popolazione è profondamenper la incolumità della flotta tedesca. Il te impressionata. combattimento sembra essersi svolto cosi: Una squadra tedesca abbastanza rilevante si dirigeva verso Windau per effettuarvi un raid. Il grosso delle forze era preceduto da alcune piccole unità, fra cui l' " Albatros ». Queste caddero entro il raggio d'azione di quattro grandi incrociatori russi tipo « Gangut » che li inseguirono. L' inseguimento cessò quando gli incrociatori russi giunsero in vista della squadra tedesca. Allora la partita si cambio: furono i tedeschi che st diedero a inseguire i russi. La caccia andò male: gli incrociatori russi, più veloci delle grandi dreadnoughts tedesche, si perdettero nella nebbia. E il giorno sequente il sottomarino inglese stlurò e distrusse la corazzata tedesca che probabilmente apriva la infelice

Le ultime vittime dell' attività dei sol-Renfrew, Larchmorm, Craigard, Richmord e Gadsby e il vapore belga Boduognat, tutti colati a picco, la più parte con il fuoco dei pezzi recati in coperta dai sub-acquei. Gli equipaggi sono salvi, ecetto un marinato inglese ucciso da ur projettile.

MARCELLO PRATI I superstiti dell' "Albatros,, internati

STOCCOLMA 5, sers. - Le autorità militari hanno fatto internare i 190 superstiti dell' equipaggio dell' Albatros al Campo di Rona. I sette ufficiali sono stati alloggiati presso famiglie del luogo.
Due feriti, fra i quali il medico della
nave, sono morti leri sera. Un sottotenente si trova in istato disperato.

La stazione di Przeworsk bombardata da un aviatora russo

PIETROGRADO 5, sera - Un nostro aviatore bombardo la stazione Przeworsk (ad ovest di Laroslau) incendiando trent di munizioni per l'artiglierta e privando così il nemico di 30.000 cartuccie infliggendogli perdite d'uomini.

Tra Cina e Giappone Voci di un intervento europeo

LONDRA 5, sera — Alla Dieta giappo-nese comincia la discussione sulla poli-tica estera del gabinetto Okuma e pro-mette di riuscire interessantissima.

Dopo che il ministero Yamamoto cadde sotto il peso degli scandali nelle for-niture navali, il conta Okuma apparve come un restauratore della moralità pub Mica. Egli epurò, per quanto era possi-blie, i ministeri incanoreniti, fece le aleacquistando una notevole maggio-

creato fuori dei partiti dalla corte e dai vecchi uomini di stato che le stanno intorno; e l'opposizione così formata pre senta progetti di legge di iniziativa par-lamentare per l'abolizione delle imposte sul lavoro e per la riforma dell'imposta fondiaria.

Ma il vero punto debole del ministero Okuma è la sua politica estera. A questa si rimprovera di non aver sapu-to tranze dalla discussione con la Cina tutti i vantaggi possibili, di aver atte-nuate le pretese del Giappone e di aver mandato un ultimatum che rimase sen

Evidentemente il Giappone ha seguito rispetto alla Cina, i consigli di qualche potenza europea o americana. Su que sto punto le discussioni della Dieta giapponese potrebbero portare a qualche in-teressante indiscrezione.

La campagna del Governo svizzero contro la crisi dei generi alimentari

LUGANO, 5, sera - (R. P.) Il governo federale svizzero ha diramato ai governi cantonali una circolare con la quale insiste per ottenere una assidua collaborazio ne da parte delle popolazioni cantonali nella campagna contro la crisi dei generi di prima necessità. Il Governo federale insiste specialmente su la necessità di fare fronte alla carestia di petrolio sostituendo ovunque il petrolio col gas, e con la energia elettrica. La circolare invita poi i Governi cantonali ad esercitare la loro infinenza sulle popolazioni civili per sollecitarle a ridurre il consumo della carne, di cui si minaccia una sensibile scarsezza. La circolare raccomanda di sostituire la carne coi latticini, il prezzo dei quali verrà contenuto in termini accessibili a tutte

Il siluramento della corazzata tedessa Nei Dardanelli

Com'è stato ferito il generale Gourand Armamenti terchi a Ciatalela

ATENE 5, sera - Un ufficiale supe riore proveniente dat Dardanelli da i seguenti particolari sulle circostanze nelle quali fu ferito il generale Gourand. Il generale fu avvertito il 30 giugno che i narsi alle nostre navi. Il sottomarino non lurchi progettavano una nuova offensiva ricomparve alla superficie. Quanto, alla e si recò sulle trincee di prima linea distanti duecento metri da quelle turche. Una granata lanciata da un forte nemi co scoppiò ai suoi piedi e lanciò in arla il generale terendolo alla gamba e al braccio destro. Queste ferite, però non mettono in pericolo la sua vita.

Secondo informazioni ricevute da fonte autorizzata da Costantinopoli i turchi fortificano la linea Esgene-Cerkekeni e oltre, temendo la cooperazione della Bulgaria con gli alleati nella penisola di Gallipoli. Una nuova linea di difesa è stata pure preparata oltre Ciatalgia. Non cessano di arrivare continuamen te a Costantinopoli feriti in gran nume-

turchi mancano di munizioni

del Daily Chronicle in Oriente man Mitilene che la posizione degli alleati nella penisola di Gallipoli è migliorata sensibimente durante la settimana scorsa. L'avanzata inglese sull'ala sinistra minaccia seriamente l'occupazione turca già la scarsità delle munizioni che si va aculizzando e questo va diminuendo il loro morale, tanto più che il fuoco degli alleatt si fa sempre più nutrito. Nel breve termine di quattro ore, i francesi scaraventarono dieci mila obici in un mezzo chilometro delle quadruplici trincee turche. Quando la fanteria avanzo per caddero su ogni metro quadrato di terreno. L'intere forze ottomane vengono Golz abbia chiesto 300 mila uomini in fantaste pazzesche sul Resto del Carsoprannumero senza i quali declinereblino.

Li letteri rei concenteno pariente mana

Li letteri rei concenteno pariente mana

Li letteri rei concenteno pariente mana

MARCELLO PRATI Il comunicato turco

reggimenti di cavalleria nemica tentarono selle vicinanze della frontiera di minacciare la nostra ala destra, ma dopo un combattimento colla nostra cavalleria furono costretti a ritirarsi nella direzione proventvano.

il 2 degli shrapnells sprigionanti dopo le z aegu surepneus sprigerone la gruppo sud presso Seddul Bahr le nostre forse attennero il 2 buoni risultati pronunciando attacchi contro l'ala sinistra nenica e penetrarono mediante assalti al netta in alcune parti delle posizioni nemiche. Le nostre batterie costiere bombardarono il 3 l'artiglieria nemi ca, truppe nemiche ed hangars d'aviazione presso Seddul Bahr.

Sugit altri fronti nulla di importante.

70,000 arruolati nell'esercito operalo inglese

dalle reclute appartenendo a campi di produzione, sarebbe preferibile non stac-carle. Gli uffici di arruolamento quindi rimarranno aperti un'altra settimana, e gli appelli al patriottismo dei metal-lurgici continuano. I grandi empori londinesi che posseggono reparti di meccanici si sono accordati per uno scambio della mano d'opera, allo scopo di ridur-te il personale adibito alle riparazioni, al lavori ordinari e a svinculare il resto per le fabbriche di proiettili.

Ste istituendosi al ministero della marina un " board of invention », o reparto delle invenzioni, coi mandato di assistere l'ammiragliato e incoraggiare le ricerche e gli sforzi scientifici in relazione alle esigenze del servizio navale. A presidere il nuovo importante ra-mo della attività marittima, venne no-minato l'ammiraglio lord Fischer. La scelta è molto felice perchè il Fischer è un tecnico genialissimo e perchè la persistenza del suo ritiro dopo la nota crisi, costituiva una anomalia che poteva cagionare mormorii nel paeso

MARCELLO PRATI

Favorevole impressione a Roma per la nomina di Peppino Garibaldi

ROMA, 5, sera — Negli ambienti politici e giornalistici la nomina di Peppino Ga-ribaldi a teneute colonnello di complemen-to è stata accolta con generale soddisfa-zione e con un senso di vivissimo compla-cimento.

cimento.

Si osserva da tutti che la decisione di
S. E. il ministro della Guerra, alla quale
certamente non fu estraneo il desiderio
i manifestato da una personalità allissima,
è stata oltrechè giusta, opportuna, poichè
ha riconosciuto al giovane nipote del nostro Eroe nazionale lo stesso grado che la
repubblica francese gli aveva conferito per
le brillanti qualità da lui dimostrate specialmente nel condurre al fucco le giovani
legioni garibaldine nelle Argonne.

Stolte provocazioni

In Italia de che è scoppieta la guerra. I buoni patriotti ed i cittadini che ei zispettano hanno amesso di insolentirei, di svillaneggiarsi, di diffamarsi, di ca-Innuteral tra di toro, allo scopo di dare al mondo la sensazione che l'Italia in guerra è un forte, disciplinate, compatto paese nel quale non possono seminare la discordia nè gli stranieri nè i politicanti. Ed il governo, che aveva saggiamente minacciato di repnimere ogni incitamento alle lotte partigiane, non ha avuto bisogno di fare sforzo alcuno per conseguire la concordia degli animi e ottenere dai partiti opposti, dagli interessi opposti, quella tregue civile che è un dovere facile ad sesguire al galantuomini e facile ad imporre ai malviventi e ad matti.

Una deplorevola eccezione alla nobile oncordia degli italiani fanno alcone acritture recenti del prof. Mañeo Pantaleoni. Secondo noi la censura governativa ha fatto bene a non sopprimente parche il patriottismo ed il buon senso del cittadini bastano a farne giustizia.

Not, pur essende fermamente decisi a non intavolare nessuna polemica che abbia par tema la política interna, non possiemo però tacere il nostro stupore e la nostra indignazione per alcune affermazioni che ci riguardano contenuto in un articolo del prof. Maffeo Pantadt Achi Baba. I turchi esperimentano leoni pubblicato leri dall' Idea Nazio

Nell'articolo del prof. Pantalconi s parla di giornali e fra gli altri del Rasto del Carlino e di uno stabilimento tipografico al quale attendo da oftre un anno. Una volta già ho fatto rimangiala conquista della posizione, si trovò la re ad un giornalista che see antato in mutilazione completa di uomini e di Germania ed ai suoi compani dedeccibili cose e si potè calcolare che dieci obici dicume balconte insignazione di la compania della contra della cont steune balorde insinuazioni sulle mia campagna per la guerra nazionale conora concentrate intorno a Costantinopoli tro l'Austria e la Germania. Oggi farò e sulla penisola. Si dice che Von der rimangiare al prof. Pantaleoni le eus

> I lettori mi consentano perianto una digressione sui giornalismo in genere e sulla mia attività giornalistica in ispecie

Giornalista liberale, ho sampre pensato che in Italia manchi un grande or-Successi locali a Gallipoli somiglianza di quanto avviene all'este-COSTANTINOPOLI 5, sera — Un co- ro, ubbidisca ad una chiera, precisa limezzo al popolo. Chi mi conosce sa che è mio orgoglio di avere tuttora collabo-L'esperienza però mi insegnò due co-

sa Mentre l'Italia ha la fortuna di possedere un grande, insuperabile popole, capace anche nelle sterili lotte interni di slanci generosiesimi e di intuizioni del più profondo e gentele equilibrio, non ha una classe dirigente, perche quell'agglomerato di imprenditori più e meno fortunati che commemente va sotto il nome di « borghesia » altro non è se non un proletariato minuto esso atesso di produttori alegati, indiscipMpartecipere nua lotte politice col proposito di cuattatire una élile di governo a servizio della nazione, facendo propri tutti i fini della nazione e soltanto quelli.

Quindi anche la guerra nazionale. Ho assistito con dolore alla preparazio leoni. ne morale della guerra. La polemica sovversivi, accusando a favore di questi una squisita sensibilità dei problemi di governo, propri della classe dirigente, e, a danno e a scorno dei ceti conservatori, un'assenza che parve diserzione, cui soltanto pose ripero l'intuito felice della Monarchia e del suo

Ho avuto dal miei contatti cen gli nomini della cosidetta classe dirigente, contatti rivolti a ottener concorsi morall e finanziari per il giornalismo liberale e per la lotta politica, he avuto, ripeto, le più amare disillusioni. Verrà istruttivo per tutti, anche per il professone Maffen Pantaleoni.

coloro che come me sono o sono stati razione. giovani e si sono provati a dirigere un giornale, con fede e con criteri di indi- ultratriplicista, ora è da capo francofilo. pendenza piena dagli stessi partiti, quando questi altro non sieno che una triviale, il nazionalismo, quando l'Idea povera accozzaglia di ancor più poveri Nazionale era settimanale. Ora scrive istinti elettorali, dai governi, da tutti i nell' Idea Nazionale quotidiana, che, a governi, anche da quelli amici, dai gran- onor del vero, è il solo giornale che gli di gruppi di interessi che vivono con lo lascia serivere tutte le stravaganze che Stato e dello Stato e però sono i soli a gli vengono in mente, come quella di mescolarsi nelle cose politiche, sanno, un trust di giornali, che andrebbe da

prove in queste nostre difficillesima industria editoriale quanta sofferenza costi il più mediocre successo, e quante intereseale avversità si attiri la disinteresseta attività di un giornalista. San-no che in un ambiente di servi un uomo libero è un nemico; che quelli che non li che stipendiano le combattone. Ed è ad altre e ben altrimenti nobili betta facile combattere perché è facile enrare glie. in questa quotidiana fatica che non dà un'ora di tregua, di riposo, e che non e la verità. Ora mente, forse senza averdà che una sola e contesissima giola, ne la coscienza, e contro dei giovani che quando sorride il successo del pubblico o non conosce o conosce troppo mele. che vi rende giustizia con la sua quotidiana ed anonima solidarietà.

Ma i giornali sono quasi sempre il risolo, del giornalista editore. E poi che no sempre a ridurre le loro spese per non fassire. Le redazioni dei nostri giornelli sono prodigi di economie e di sano i peggio pagati del mondo. La nostra pubblicità è la meno remunerativa e la più onesta del mondo. Mentra i prezzi della macchine, - tutte estere —, e della carta — protetta per favorire l'industria nazionale - sono i più alti del mondo. Le industrie giorna- sbagiliato radicalmente indirizzo. apre ad esse con le più grandi difficoltà. I così detti « borghesi » hanno paura di investire capitali nei così detti contre interessi determinati e concor-

Costchè mentre « per partito » o per scopi puramente economici è difficile collocare azioni o carature di società edi- tutti. trici di giornali, i giornali sono assediati, quasi esclusivamente dagli interessi del quali dovrebbero pulitamente fare a meno: gli interessi dei fornitori dello Stato.

Il professore Pantaleoni che ha leggermente chiacchierate dei giornali italiani dalle colonne di un giornale italiano, con lo scopo trasparente di provocare una discussione politica che l'ora non consente e che sarebbe un delitto di lesa patria raccogliere, è probabile municato dal Quartier generale dice: Sul nea di condotta e sia l'esponente e lo che sia stato consigliato a scrivere sol-fronte del Caucaso il giorno i circa tre strumento di lotta della classe dirigen-tanto dalla smania di pescare nel tortento della smania di pescare nel torte, e di questa assuma le identità e le bido della melmosissima politica dei cafresponsabilità nella lotta del partiti, in fè della capitale; ma comunque merita, per ciò che ci riguarda, una risposta de più di dieci anni parseguo questo che ad un giovane duole di dover dare piano, avendo commetato, ed è questo al vecchio maestro, ma che è doverosa. onde proventvano. Sui Dardanelli vi ju momentaneamen- per me titolo di grande compiacimento, a tutela di interessi che i galantuomini Sui Dardanelli vi fu momentaneamenper ine titolo di granne compiacioniti, a tuteta di interessi cue i ganaticonina
te fuoco di artiglieria e fanteria contro
proprio in Emilia, con ripetuti ostinati
sogliono, almeno discutere a ragion veun nostro gruppo a nord premo Art
tentativi nei quali ebbi sempre la guiduta, con conoscenza di causa, e con
Burnu. Il nemico continuò a lanciare
da, l'assistenza e la solidarietà di un spirito di verità. Mentre il professore nombe emananti gas assestanti e tirò modesto ma deciso gruppo di amici, che Pantaleoni ha voluto dire delle strane menzogne, deile ingiustificabili menzogne, e soprattutto stupide e bambine-

> Quindi non una ritorstone; una smentita soltanto, pel momento almeno. Ri diamo nello smentire che il Carlino sia stato o sia per essere comunque devoto

Solo un pazzo, secondo nol, può pen sare che della gente in Italia, e fra esse quella che pubblica la serie dei giornali nominati dal professore Pantaleoni, e a nati, disorganizzati, che, lungi dal go- noi preme di rilevare soltanto l'accen-Di questa povertà del programma economico e finanziario governativo ai valgono, nelle loro critiche, gli oppositori aspukai (costituzionali) e kokumia (nadonalisti). Sembra che siano coalizzati contro il gabinetto Okuma che è stato del program che del program a contro il gabinetto Okuma che è stato del program a contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che contro il gabinetto occalizzati contro il gabinetto Okuma che è stato dell' responso che mendenti contro di propo torto at nostri lettori, al luogo litticanti i quali rappresentano nella loro maggioranza compi elettorali che si danmata di meccanici sperimentati e promti a recorri dell' responso che mende dell' responso contro di propo torto at nostri lettori, al luogo dell' responso contro di propo torto at nostri lettori, al luogo dell' responso con contro di propo torto at nostri lettori, al luogo dell' responso con contro di propo torto at nostri lettori, al luogo dell' responso con contro di propo torto at nostri lettori, al luogo dell' responso con contro di propo contro di propo contro di propo contro della contro di propo contro della contro di propo contro della contro di propo contro di prop desiderato di contribuire a suscitare una medaglia d'argento al valore milinella classe dei produttori della ricchez- tare, faremmo torto a questa nostra ca-za nazionale la coscienza dell'ufficio e ra famiglia di gente che lavora molto dell'onore che ad essa spetterebbe di e si ama molto e crede molto di essere un fascio di squisite energie morali, un organismo saldo, fervido, puro di vita e di battaglia, faremme torto a troppi galantuomini raccogliendo l'offesa della improvvisa follia del professore Panta-

> Basta definirla. E non si può nemme nazionale si essuri nella lunga vigilia no riderne. Dobbiamo soltanto dire per quasi esclusivamente in seno ai partiti coloro che non conoscono le vicende del pensiero ed il temperamento del professore Pantaleoni alcune cose che se non spiegano, inquadrano nella sua dolorosa cornice l'attacco insano e proditorio.

Ci debbono certamente essere molte persone che riterrano che il professore Pantaleoni, che dobbiamo oggi nominare qui a così spiacevole titolo, sia un omonimo del signor Maffeo Pantaleoni economista e pubblicista insigne. Diegraziatamente non si tratta di una o monimia.

Ecco come stanno le cose

Malleo Pantaleoni una volta era libe il giorno di parlarne, e il discorso sarà rista. Ma ora è protezionista e però i giornali conservatori ora lo ospitano e lo strombazzano. Era demogratico ultra Ho fatto un' altra esperienza. Sanno ed ora è antidemocratico fino all'esaspe-Fu molto francofilo, recentemente fu

Insultò recentemente in modo banale,

do nemmeno i due giornedi bolognesi (il terzo è già trustata).

Era un antimilitarieta deciso, ora decisiosimamente militarieta.

Lotto contro le grandi industrie militari ed ora non al accorge su quale acahroso terreno di interessi industrialipossono stipendiarlo le temono; che quel- militari cade la sua penna già educata

Le amamme parchè amava i giovan Perchè non è lecito nemmeno ad un pazzo che viva in questo mondo, fare, sia pure da Roma e su un giornale c sultato dello sforzo industriale di uno Roma, l'ipotesi che nel giornale cui ho la fortuna e la giola di dare tutte le l'industria giornalistica è scarsissima- mie migliori e più pure fatiche, ci sia mente remunerativa, per troppe ragioni pure un soldo di gruppi metallinrgici o che è inutile ora dire, i giornali tendo- comunque di fornitori indiretti o diretti dello Stato.

Il professore Pantaleoni vaneggia di milioni e milioni, in vista del quali il crificio. I nestri giornalisti all'estero so- trust, del quale farebbe parte il Carlino, sarebbe « ad un tempo una speculazione politica, una speculazione metallurgica una speculazione bancaria ».

Il professore Pantaleoni, ripetiamo per ciò che ci riguerda, inventa, cioè mente, cioè calunnia. Secondo noi ha listiche sono diffidate dal credito, che si quando verrà il momento di insegnare al popolo italiano che moralmente povera cosa sia la trama dei grossi affari dei quali parla il professore Pantalconi, giornali borghesi. Perchè prefeniscono sarà anche il momento di stabilire che se mai quelli... avversari o quelli dai certo con la incosciente ed onesta e ca quali è possibile la guerra a tradimento suale partecipazione sua, alle spalle della patria, era possibile nell'ombra une battaglia miserabile di particolari appetiti, che dovrebbe consigliare, in que st' ora almeno, maggiore prudenza a

Per concludere, sapple ancora il professor Pantaleoni che noi non siamo legati a nessuna, a nessuna, capiace, coterie passata o presente. Lo consigliamo invece noi a guardare bene di dove per avventura venga o sia eventualmente per venire l'attentato alla « grande guerra » che noi chiedevamo ad alta voce enche quando egli, Pantaleoni, ci voleva ad oltranza alleati dell'Austria e della Germania.

Quanto poi ai miei affari giornalistici professor Panteleoni senti una volta prepotente desiderio di mescolarvisi. Può essere che, melle sue innumerevoli rivoluzioni mentali, questo desiderio gli torni. Ebbene, i capitali del prof. Pantaleoni seranno sempre bene accetti; i suot erticoli no, chè troppe prove egli ha deto di leggerezza colpevole, anche in momenti gravi come questo per da patria. Non si compra col capitale, nei miei giornali, il diritto di acrivere e tanto meno di scrivere cose tanto triste e antipatriottiche.

FILIPPO NALDI

Una smentita del direttore del "Corriere delle Puglie,,

ROMA 5, sera — Il comm. Martino Cassano, direttore del Corrière delle Pucassano, direttore del Corriere delle Pu-glie, invia al Giornale d'Italia il se-guente dispaccio intorno all'articolo del prof. Pamiateoni, pubblicato nell'Idea Nazionale, sopra il grandioso trust gior-nalistico nel quale entrerebbero vari giornali di Roma e di altre città:

Prego la sua cortesia di pubblicare assere assolutamente priva di qualstasi fondamento la partecipazione del Corriere del Puglia al trust giornalistico denunciato dal prof. Pantaleoni nell'Idea Nazionale. Cordiali saluti

Martino Cassano ..

Una sintomatica nota della 'Tribuna,

ROMA 5, sera — La Tribuna ha que-sta sera la seguente nota intitolata Una domanda, che dà luogo a commenti di vario genere nei circoli politici:

c Siamo in Italia, come negli altri paesi belligeranti, in un momento in cui la critica e la polemica non è permessa — scrive la Tribuna — par ragioni dei supremi interessi nazionali, i quali potrebbero rimanere danneggiati da tutto ciò che, provocando dissensi è attriti, introducesse sia pur minima crape pal plocar comparte del vocando dissensi e attriti, introducesse sia pur minime crepe nel blocco compatto della volontà della nazione. Noi accettiamo questo criterio senza restrizioni. Siamo dei disciplinati per eccellenza, nella gioriosa disciplina che ci impone di sactificare qualiunque veduta personale per l'interesse dell'Italia. Consideriamo questo come un momento non politico, ma storico, e la grandiosità grantica della storia non ammette scalifiture di polemicha e di pettegolezzi. Ma mentre accettiamo, e appunto perchè accettiamo, vogliamo che questa ragione di disciplina sia sentita da tutti, sia imposta a tutti. E questo non tanto per criterio di eguaglianza, quanto per questa nostra sacrosanta persuasione che tale disciplina sia oggi un interesse, e il su criterio di eguaglianza, quanto per questa nostra sacrosanta persuasione che tale disciplina sia oggi un interesse, e il que premo interesse nazionale. E se tale è, noi dobbiamo difenderla contro ogni tentativo, contro qualunque azione che riesca a intaccaria, sino a che, rispettata da iutti, essa rimane un blocco di marmo. Ma la prima crepa basterebbe ad introdurvi la disgregazione. Quindi domandiamo: Come mai li governo, che di essa vuole certo essere il più geloso custode, permette e può permettere, traverso la censura, che alcuni giornali conducano avanti ancora un' insidiosa e violenta campagna di ingiurie e di odio personale contro questi o quegli uomini politici, arrivando persino ad affermare che si deve impedire ad essi di portare il loro contributo all' opera comune per la patria, coll' applicazione di un ostracismo glacobino senza esempit E forse questo un buon mezzo per mantener compatta sino alia fine quell' unione degli spiriti in un solo intento, che deve essere oggi lo scopo supremo di tutti e del Governo in primo luogo! La dumanda, crediamo, non può avere che una sola risposta, e una risposta di fatto, perchè noi non possiamo nenmeno lontanamente sospettare che l'eccezionalità del momento debba costituire un' egida personale per una parte di uomini politici e viceversa lasciare scoperti altri, considerati come avversari, a qualunque attacco, a qualunque ferita, a oui per dovere patrion, non dabbono rispondere. Approlitare un tale stato di cose sarebbe per chi facesse il peggiore degli afrustamenti di facesse il peggiore degli afrutamenti de l'altissimo sentimento patriottico che di mina oggi nel cuore e nelle mente di oggi italiano, degno del nome, quali stane eti le sue opinioni di fronte alla difficilismi crisi, avanti che fosse sorta. Paritam franchi, perchè non abbiamo il menome sospetto e crediamo si tratti di una sette e di un errore. Al quale però è dovere porre subite rimedie».

La situazione in Italia degli slavi sudditi austriaci

isso Alessandro Amphiteatroff scrive a giornali della sera, per chiarire alcunquestioni sorte fin dal principio delle guerra, che si collegano alla permanenz a Roma e 'n generale in Italia di suddit stranieri appartenenti alle potenze belli geranti. Fra questi si trovano ora pa recchie persone le quali sono in une posizione non solo imbarazzante, ma anche assai pericolosa. Scrive adunqui l'Amphiteatroff:

l'Amphiteatroff:

«Intendo parlara di quegli slavi — siamessi czechi, polacchi o rumeni — 1 quaii pur risultando dai passaporti audditi au striaci, non hanno niente di comune moralmente ne politicalmente colla mo narchia degli Absburgo; anzi essi le soni decisamente ostili, e la lozo permanenzin italia si spiega esclusivamente con le persecuzione alla quale il governo austria co ha fatto segno tutti gli elementi che gi sembravano infidi. Dopo avere lottato in vano per difendere il loro patrimonio e le loro nazionalità dagli artigli dell'aquiti austriaca, essi hanno chiesto un rifugio al l'Italia, designata dalla sua storia giorios cume la protettrice naturale delle minor nazionalità ancora oppresse in Europa. E molti di questi profughi vivono in Italia persino da decine di anni, e si può dire senza nemmeno ricordarsi di essere sudditi austriaci. Tutti sono assolutamente italia nizzati. Non pochi prestano servizio nelle amministrazioni pubbliche, moltissimi hanno mogli italiane e figli che nutrona sentimenti di rispettosa devozione per la terra nella quale sono nati».

In difesa di questi profughi l'Amphi-teatroff svolge lunghe considerazioni, e osserva come la loro causa sia degna del massimo interesse da parte delle autorità italiane, poiche gli elementi torbidi potranno sempre trovare modo di operare impunemente sotto la protezione della legge, mentre gli elementi devoti all'Italia e ostili all'Austria correranno serio pericolo di essere dichiarati prigionieri di guerra con tutte le deplorevoli conseguenze che potrebbero derivar-ne inclusa la possibilità, in case di uno cambio di prigionieri, di essere resi al-'Austria secondo le norme del diritto internazionale. Come esempio del fatto che i nemici dall'Italia si trovano in con-dizioni più favorevoli dei suoi amici, l'Amphiteatroff cita il caso seguente:

l'Amphiteatroff cita il caso seguente:

« Questo inverno fu ospite di Rôma un celebre deputato czeco che le spie anatriache segnivano immancabilmente dappertutto. Quando egli riparti da Rôma, il direttore dell'Hotel gli diede una lettera di
raccomandazione per un altro hotel di
una certa città svizzera. Il deputato czeco
non credette di approfittare della raccomandazione e vedendò che la lettera era
siata suggellata, preso da improvvisa curiosità, apri, e vide senza troppo meravigliarsane che i due direttori dell'albergo
erano due spie, e che il primo non faceva
altro che affidare al secondo la survegilanza del deputato in questione, che era venuto in Italia allo scopo di stabilire una
intesa fra czechi e italiani, e se fosse ancura
qui correrebbe il rischio di essere internato in Sardegna, mentre colul che la fatto
la spia può darsi che si trovi ancora a Roma validamente protetto dal passaporto di
una potenza neutra».

L'Amphiteatroff così conclude:

L'Amphiteatroff cost conclude:

«Mi sembra che tutti questi casi delica-ti di amici-nemici prodotti dalla guerra esigano in nome della giustizia e della umanità che l'opinione pubblica e gli or-gani dello Stato se ne occupino in modo speciala.

gan neno stato se ne occupino in mono speciale.

A Parigi e a Londra questa questione è stata risolta in modo assai semplice: colla isfituzione di comitati speciali, i cui membri sono rappresentanti di organizzazioni patriotiche e delegati dalle popolazioni interessate, scelti fra le persone che godono la plana fiducia della società inglese e francese. L'opera di questi henemeriti comitati si sostitui con vantaggio al passaporti, e l'istituzione dei comitati stessi valse a Parigi e a Londra a evitare interamente quegli equivoci, che erano stati numerosi nei primi mesi di guerra».

Giornalista proposto per la medaglia al valore

ROMA, 5, sera — Ci viene confermate questa sera da fonte attendibile la notizia già pubblicata dalla Sentinella di Brescia, degli atti di valore compluti in uno dei punti più provati della Carnia dai collega in glornalismo Domenico Palazzoli, sottotenente di complemento degli alpini.

Per tali atti di eroismo il collega Palazzoli è stato proposto per la medaglia al valore.

Paiazzoli, bresciano, è stato no-stro corrispondente da Londra. Al collega valoroso le nostre felicitazioni. (N. d. R.)

Giuramento di nuovi ufficiali

ROMA 5, sera. — Nella caserma del 30 artiglieria da fortezza he avuto luogo fi ciuramento degli ufficiali ultimamente nominati. Hanno giurato 31 ufficiali tra cui gli onorevoli Mazzolani, Tasca e La Pegna.

AMMALATI

di Artritismo - Gotta - Foruncolosi - Stitichazza - Obesità - Catarri dello etomaco selel'intestino - Palpitazioni - Oppressioni - Ventigini, - VOLETE GUARIRE RADICALMENTE? abbandonate ogni rimedio
moderno, ritornate all' ANTICO, enratevi
connodomente in casa con la

EURA TONICO DEPURATIVA Formula del Dott. Car. Uff. G. DAL FABBRO Centinala di medici ed ammaiati, attestano prodigiose guarigioni ottennte.

- Cura completa L. 12 -Chiederla nelle buone farmacie od inviare 12,60 al Laboratorio G. SOSSAI & C. Conegliano Veneto.

«Godo di potervi esprimere i miei migliori elogi per la vostra enra Touleo Dapurativa regetale che riscon-irai degna della massima fiducia. Elo: Don PAOLO VALLE 21 Novembra 1914.

e Per anni ed anni arevo provato tutti i rimedi possibili senza poter ottenero nulla. La vostra Cara Tanteo
Depurstiva vegetale mi ha risanzio perfettamente. Il
ndio intestino ni è rincovato, i deiori di stomace speriti, ato benizaimo e vi ringrazio.

F. to: MANSUETO VEDALDI

Pedera, 18 Giampero, Albergo al Gambero - Padora

Paders, 18 Gennate 1318. 3

L'Austria durante la guerra

La scuola dei furbi

(Dal nostro inviato speciale)

Meglio che gli ecclesiastici, all'evouzione dal dilettantismo dell'avventuroon ha nome, il gradino, almeno nella pratica mondana, poichè nulla sarebbe priù scabroso che l'assegnargliene uno. In apparenza questi nuovi attori non fanno nulla di singolare, di carattari stico. Posseggono inti di carattari stico. Posseggono inti di carattari stico. stato certo, manifesto, normale. Sono ex diplomatici, deputati, giornalisti: le loro carte da visita lo provano. Un connotato, soltanto, li distingue, li individua, accomunandoli: la loro bizzarra passione di parca nella direzione voluta. A parlari gote: parlare di politica, la loro incurabile gli, avete l'impressione che non vi mania di correre i salotti, le anticamere, i caffà, le città, gli stati, il mondo spensone tutto, giudica, nota, ricorda intrig dendo e spandendo, unicamente per parlare di politica. Circostanza secondaria mano in aria, una carezza brusca allegiuma non indegna di nota; sebbene pessi l'occipite. Poi vi afferra la mano e sa rosetti ma non indegna di nota; sebbene pessimisti come è giusto sia in politica chiunque voglia avere un uditorio, essi non parlano mai a vanvera, alla maniera del cavaliere Eisner von Eisenhof, e ognuno di loro dice, in uno stesso momento, in cento luoghi diversi, quello che dicono tutti gli altri.... Conoscere uno equivale, quindi, a co-

noscerli tutti. Un paese finito, lo ripeto, l' Au-

- On passe initio, to ripeo, i au-stria! Non he mai trovate tanta cor-ruttela in nessun' altra parte del mon-do! Tutto si vende, qui. E in Ungheria peggio. Due paesi finiti. Non pare anche a lei? Da noi a Berlino non se ne può più, le assicuro.... -

Sono tutti berlinesi, e non c'è da me ravigliarsene. Il console René. Console dove e di che cosa? La carta da visita non lo dice, e nemmeno lui. Alto, grosso, sanguigno, la testa rasa come un ginoc-chio. Quarant' anni. Stiffelius e pa-glietta. Il dono dell' ubiquità. Quando à a Vienna, ossia quando non à contem-poraneamente a Berlino, a Parigi, e a poraneamente a Berlino, a Parigi, e a saltate sulla prima che passa, procuBaden-Baden, lo si incontra in ogni randa di farla appena rallentare e non
caffè, in ogni teatro, in ogni anticamera
di ambasciata o di ministero. Prende la
antomobile a giornata e rotola dalle 10
della mattina all'una dopo la mezzanotte attraverso la capitale, cavandosi
continuamente la paglietta per salutare
un amico o per asciugarei il sudore. Ha
fatto 14 volte il giro del mondo, la prisoldati che fa gli esercizi sotto i tigli
ma volta a 17 anni. Se dovete andara a gli strappa le lagrime. ma volta a 17 anni. Se dovete andare a gli atrappa le lagrime.

Valparaiso o a Yokohama vi dirà lui in — Povera gente ! Bis ma volta a 17 anni. Se dovete andare a gli strappa le lagrime.

Valparaiso o a Yokohama vi dirà lui in quale albergo farete bene a scendere. A Vienna ailoggia all' Hotal Sacher e mangia da Meiss e Schadin. Tiene al lusso, Se tutti volessero mettersi d'accordo ci Interrogazioni. Bi gia da Meiss e Schadln. Tiene al lusso, benchè il suo contegno non sia sempre

le spirite democratice.

Non posso soffrire la nobiltà auanna scanata ana propria chente perche china in atto di mistero verso l'interè stufo di attenderla e vuol essere palocutore, raddrizzandosi tosto a fissario
gato. Avesse Ella visto quelle dame,
quei gentiluomini! Verdi di paura, incollati alle sedie. Mi alzo lo, strappo la
frusta di mano al villanzone e lo caccio
la lacune con schiocchi di lingua e sifuori a pedate. Ecco come si fa. Rammolliti, corrotti! Da Damel fra la greta. molliti, corrotti ! Da Demel, fra le quattro e le sei, non è che un mercato di Ecco fatto. La politica di Napoleone III. carni. Si vendono tutte, le sgualdrine: Mezzo alla Francia, mezzo alla Germania. Contesse e baronesse! Da noi a Bernia. Contenti tutti. In quanto agli in-

doctor, sussurrandovi all'orecchio in seri — sssstt' — fra Berlino e Vienna. francese: « G' est mon domestique », gli Silenzio, non è vero? E' una lega che fa da « nomenciator », gli rammenta con non durerà un pezzo. Si capisce, adesso: ogni ossequio l'ora e il luogo del pros-simo appuntamento. Ogni tanto una fer-uomini in Baviera. Ma perchè laggiù a

— Chiedo scusa, An che vita! Bisogna che si dava, e che non costava muna: finirla con questa guerra! E' una iniquità, una barbarie. Non pare anche a
lei? A Berlino siamo furibondi contro
gli austriaci. Tutta colpa loro. Senza la
loro testardaggine non sarebbe accaduto
nulla. Il Kaiser — si capisce — ha creanno. Un conflictation comparico, come duto proprio debito d'onore non lasciare nel '66. Allora l' Italia avrebbe preso an-solo l'alleato! Ed eccoci in ballo. Qual-cora qualche cosa; il resto. solo l'alleato! Ed eccoci in Dano. Quan-che mese fa, ricordo, andai a trovare Balow, prima che partisse per Roma. E' mio buon amico. Mi chiese: « Senta, pastorelle, falbalà, cappelli sull'occhio, pastorelle, falbalà, cappelli sull'occhio, ombrellmi chinesi. Wicker chairs. Ufficonsole; mi dica sinceramente: cosa pensa lei della guerra? ». Io risposi: « Eccellenza, mi pare sia una enorme arriva caracollando. Dua galanti si pre-soiocchezza ». Ed egli mi rimando: cipitano per aiutarla a smontare, ci im-« Non dovrei dirlo, ma è anche la mia piegano un eternità. opinione ». E Bülow non è uno stupido! Ma che farci! Behtman Holweg lo è!

zione, in uno dei piccoli vani di finestra qualche anno, fra qualche anno... che guardano dal bronzo luccicante della fontana dei Fiumi, i camerieri gli cagionano tumulti silenziosi di cordoglio.

— Dormono! Sognano! E siamo nei — Sss! Attento. E' la spia di cui le

tempo a inghiottire, nonostante vi sia milla!

poco da confondersi. Non è capace di mangiare. Ha sempre della salsa che gli nale americano di Berlino e di un giornola lungo le dita, sui pugni grassi. Attorno al suo tavolo tre o quattro cama i suoi sono inglesi ». Quarant'anni anche tempo a inghiottire, nonostante vi sia mille!

pio dei piatti che sceglie, a paga tutti ciati, bistrati. Bocca sottile, cattiva. quelli che sono sulla lista. Ciò non toglie che al levarsi da tavola abbia fame — Ich bin soo mude! Yes, molto lo stesso. Prima di andarsene, si ricon- stanca. Aspettavo un telegramma per le clere occasionale verso i attività disci- cilia con le vittime; paterno, le chiama otto: non capisco... Una dimostrazione plinata dell' intrigante di processione per nome, le allinea sul proprio passag-

previggente: berlinese, ne più ne meno. Ogni tanto, in mezzo al tumulto di un cicaleccio senza nesso, il colpo da mae-stro, il tratto di timone che rimette la accigliato, solenne. Il console gonfia le la porta al seno, commosso:

Io non sono tedesco, signore, Buon suddito, questo si, fedeltà alla Germa-nia prima di tutto. Ma il mio cuore è nia prima di tutto, Ma il mio cuore e per la Francia. La Francia! I miei erano francesi. Adoro Parigi. Quasi quanto la Italia. Vede ella? Porto alla cravatta una spilla con l'effige di Napoleone. Che

Capisce, quale dramma? Sentirsi francese e dover lavorare per la Germania. Poveri, poveri francesi! Sono stanchi morti. Bisogna finirla con questa guerra Not a Berlino.... Ein moment! —
Stop. Giù dall' automobile. Eclissi. Ora

è la volta di un funzionario della Casa cadde su Zulka. Da quel giorno la Zulka imperiale, ora di un ministro, ora di un è una grande artista lirica.... ambasciatore. Non dimentica mai di far Clotilde White ha sempre un aneddoto ambasciatore. Non dimentica mai di far sostare cento metri prima dalla porta, ovvero nella strada attigua, « per dar viene galante, nccarezzandole un gimeno all' occhio alla polizia ». Quando fissa un convegno a qualcuno, la sua ultima raccomandazione è sempre:

Ha tutto il ministero sotto di se. Giorno di la compania della dame.

Ha tutto il ministero sotto di se. Giorno della compania della dame.

- Non pigliate un' automobile ferma: saltate sulla prima che passa, procu-

benchè il suo contegno non sia sempre si arriverebbe subito i Non le pare ? Nè dei più cerimoniosi. Al caffè apostrofa vinti, nè vincitori: ecco bell' e trovata per nome camerieri e kellerine: Lina la formula. Le pare? Gliela regalo. La da Demel, alla Kricau die kleine Marie. Nulla gli è tuttavia così estraneo come lontà: che cosa non si fa con un po' di buona volontà ? -

lo spirito democratico.

— Non posso sofirire la nobiltà austriaca. Non ha più una norma di conditta, non sa più vivere. O si circonda di boria spagnolesca o bazzica con le si manglavano una volta, in mezzo ai canaglie. Se occorre, l' nno e l' altro insieme. E' troppo vecchia. Nè coerenza, nè ordine nel suo spirito. Avara e rampolita. Ha paura di tutto. Un giorno, ricordo da Demel, all' ora del thè, vien dentro un fiaccheraio mezzo brillo a fare una scenata alla propria cliente perchè à stufo di attenderla e vuol essere pa-

- Una soluzione? Si divide il Belgio mo.... — glesi, è positivo che si ripiglieranno Ca-Parla rapidamente, saltando da un ar-lais, come al tempi di Giovanna d' Arco. Somento all' altro.

Nell' automobile aperta, filante a tutta velocità in uno sventolio acre di benzolo kappa, gestisce come un' attore, allunbappa, gestisce l'Adesso accoli tronfi delle vittories. Non intended attore, allunbappa, gestisce come un' attore, allunbappa, gestisce l'Adesso accoli tronfi delle vittories. Non intended attore, allunbappa, gestisce come un' attore, allunbappa, gestisce l'Adesso accoli tronfi delle vittories. Non intended attore, allunbappa, gestisce l'Adesso accoli tronfi delle vittories. Non intended attore, allunbappa, gestisce l'Adesso accoli tronfi delle vittories. L' Italia, l' Italia ! Noi a Berlino voglia simo appuntamento. Ogni tanto una fer-mata, uno sbattacchiar di sportello, un guizzo dentro una porta, una breve as-senza: poi daccapo via di corsa all'a-falto crocchiante.

Ma percite laggio -Roma, fare una politica così intransi-gente? Non è pratico, non è pratico. Danno retta agli inglesi: ecco il male. Perfida Albione! Intanto prendere quello efalto crocchiante.

— Chiedo scusa. Ah che vita! Bisogna che si dava, e che non costava nulla:

ciali col bastone. Copple. Un' amazzone arriva caracollando. Due galanti si pre-

— Una borghese. Peuf! La conosco Monta male. Paese marcio! Rammol-Da Meisse e Schadin, durante la cola- liti !... Prendere quello che si dava. Fra

La sera a teatro, au der Wien, il console arriva in palco con una signora a

primo ristorante di Vienna. Paese fi- hanno parlato. Una donna interessante vedrà. Io la frequento per affari, s' in-Straluna gli occhi, si asciuga il cranio tende; pazienza. Buona creatura, però: madido, sbracciandosi. Non arriva a sa? Un angelo. Poverina: il biglietto da

rieri sudano altrettanto camicie senza lei, bruna, di una bellezza dura benchè riuscire a servirlo. Egli ordina il dop-discretamente semitica. Occhi un po' bru-

parliamo d'altro i il programma, bitte?

D'ordine della Duchesca, la nuova operetta viennese. La duchessa è Maria Teresa, in incognito, seconde l'account tentrale austriaca. E' gelosa d'Listechi, la best proposition possibile la grade aman'il particularies.

la borghesuccia, perchè la crede aman' del duca consorte. Crinoline, parrucche, granatieri. E poi valzer. Che bella musica! La sala zeppa, dondola il capo (fino a domani non c'è più da pranzafe) inte-ressata, cullata. In un palchetto di fronte, il cavaliere Eisner von Eisenhof,

- Buffone I Si dà più importanza di ricorda, intriganti viennesi. Sempre in caccia di ato, una decorazioni l

Egli, il console, non ha ancora che la rosetta bianco e nera.

— Non c'è male. Very nice!

Maria Teresa danza con Francesco di Lorena, sulle punte degli scarpini.

— E' la Zulka?

Yes, Non sa? Faceva la ballerina, prima. E' lei che servi da modella al grande scultore berlinese per il monu-mento che si doveva erigere a Carlsbad in memoria del giubileo di Francesco Giuseppe. L'imperatore aveva dichia-rato di non volere una modella qualunque, ma una che incarnasse tutta la grazia viennese. Allora d'estate, a Ischl, egli medesimo, passò in rivista il corpo di ballo di Corte e la sua scelta

Ha tutto il ministero sotto di se. Gior-neli in Europa, giornali in America. Co-

nasi in Europa, giornali in America. Co-nosce l'intero mondo....

— Bitte, old boy! A proposito: sta-sera è venuto da me all'albergo l'ex kedivè d'Egitte. E' qui di passaggio. Non l'ho ricevuto. Per quel che ci ha giovato, nicht war ?

- Certo, L' idiota ! Toc-toc. Ah, quale bella-sorpresa! Pre-

Per fondarne dei nuovi!

- Cretino. - Eccone il frutto.

- In quanto alla Bulgaria, signora, le assicuro..... Non pensa nemmeno alla lontana....

- Brava gente, si. E Re Ferdinando, che uomo ! Un po' superstizioso... Una volta, prima della guerra balcanica, ero andata a trovario, a Baden-Baden. Durante una passeggiata vide un quadritoglio sull'orio di una siepe. Lo pregui di regalarmelo. Egli volle a tutti i costi spezzarlo prima coi denti, dicendo che la mano che lo avesse infranto gli avrebbe recato sventura !

- Precauzione alquanto sprecata - Pas de veine. Il suo migliore amico era un colonnello, il quale fungeva nei Ecco uno che si era votato alla mo-narchia i tempo stesso da amante della regina.

Un giorno il colonnello ammazza

ottimismo) ultimi sfoghi confidenziali.

— Buon patriota, si: ma il mio cuore A Conto metri dai nemici

Buon patriota, si: ma il mio cuore
è la, dall' altra parte. Quale dramma i
Non mi piacciono i metodi della Germania. Ha ella sentito ora dell' assassimo del console generale inglese di Cristiania? Era stato comprato dal tedeschi. Fomentava sommosse in Irlanda...
Non mi piace, non mi piace. Certo, siamo forti. Non è la prima volta che ci troviamo davanti a una coalizione europea.
Federico il Grande, lei m'insegna, vi tenne testa per sette anni. Ma è inutile: bisogna che questa guerra finisca i Quei poveri francesi l' Ha ella amici a Parigi?
Scriva, scriva loro. Se volessero... Sast l' In questo momento i tedeschi sono molto deboli giù nelle Argonne. Non hanno più che un pugno di uomini. Se volessero...
Ha capito? Mi raccomando: io non le ho detto nulla! Uno sforzo, e la linea è sfondata. Scriva.... E l' Italia, intanto, prendere. Poi, fra qualche anno... Un conflitto austro-germanico.... Il '66! Attenti agli inglesi!

Sparisce, il dito sulle labbra, le gote gonfie, inghiotitito dalla notte, quale un cospiratore minacciato da cento pericoli.

Ma non ne corre alcuno. E' a casa proprime di viva come in un pesce nell' acqua e ridurable proportion attuali. Il terreno del Carso, dall' altipiano fino a queste sue la terreno nelle operazioni attuali. Il terreno del Carso, dall' altipiano fino a queste sue la terreno nelle operazioni attuali. Il terreno del Carso, dall' altipiano fino a queste sue la terreno nelle operazioni attuali. Il terreno del Carso, dall' altipiano fino a queste sue la pressioni del pericale sunto del pericale sunto del pericale del pericale sunto del pericale del pericale sunto del pericale del pericale sono la man morsa. No derivano sforzi e debono ralientare.

Torna quindi assai opportuna qualche cortina di nebbla: così fu alla colonna romagnola che l'alba sorprese ancora in parte dell'impresa en accorta il pallottole che ginne solo a molestare gli unali quali pero arrivarono presto all' angolo morto fuori del tiro. La prima parte dell'impresa era felicemente compinio d

Romagnoli e marchigiani al campo

nell' Idea Nazionale si occupa stasera lungamente della Romagna rossa in cam-po! E' questo il titolo della corrispondenza della quale la censura ha sop-presso un lungo brano che aveva per sot-totitolo Sangue romagnolo.

e Un mese addietro, nei primi glorni dell'avanzata, mi raccontavano i soldati romagnoli alcuni episodi curiosi e caratteristici — scrive il Borghetti —, Nulla di male e nulla di grava. Mi sembrava di vedere nella galezza di questi ragazzi, così fieri nella boro natura generosa e insofferente, quasi la giustificazione del pregiudizio, secondo il quale Romagna, ichubblica e ribellione formano un solo spa-

— Ecco uno che si era votato alla mo a narchia i prachia i propositi colonnello ammazza di presti ragazzi, per l'un giorno il colonnello ammazza colpi di pistola una giovane signora tella buona società di Sofla. Amore con rastato. Il Re, inconsolable, si reca quutidianamenta a visitarlo, gli promette che alla prima occasione lo farà evadera con ancora assasinato nella sua cella...

— Drammi della gelosia.

— Drammi della gelosia.

— Drammi della gelosia.

— Di popolo più civile d' Europa, dopo nei tedeschi.

— Alla fine dell' agosto scorso, quando non ero ancora partita da Berlino, vedevo spesso Enver Pascia. Facevamo la nostra cavalcata insieme ogni mattina, al Tiergarte. Egli aspettava febbrilmente notizie da Costantinopoll. « Se mi telegrafare del gia spettava febbrilmente notizie da Costantinopoll. « Se mi telegrafarono. Cha bell' umoni dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, al Tiergarte. Egli aspettava refebbrilmente notizie da Costantinopoll. « Se mi telegrafarono cha bell' umoni dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, al Tiergarte. Egli aspettava febbrilmente notizie da Costantinopoll. « Se mi telegrafarono cha dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, el per il trato che passava lungo il monito dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, el per il trato che passava lungo il monito dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, el per il trato che passava lungo il monito dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, el per il trato che passava lungo il condito dell'angolo tulminavano quel tratud distrada, el per il trato che passava lungo il condito dell'angolo fulliminavano quel tratud distrada el non la crederano, ma è ter

A cento metri dai nemici

Sangue romagnolo

ROMA 5, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 5, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 6, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 7, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 8, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 1, sera — Giuseppe Borghetti

ROMA 5, sera — Giuseppe Borghetti

ceva: «Italiani, venite, venite a raccogliare i vostril Non sono mortil Sono soltanto feriti».

Dopo qualche momento di silenzio, per in grande stupefazione che quell'appello avava provocato, da parte nostra una voce rispose: Se sjete italiani anche voi, perchè ci combattete? Venite con noi.

Altro grave silenzio, angoscioso di attesa, La considerazione degli effetti di quei terribili gas sui caduti non poteva tenere più a lungo perplessi i nostri uomini. Si scorse dalle trincea cento mani sporgersi senza armi fraternamente protese!

Era mezzogiorno quando su la cima che distava dalla terza trincea non più di mezzorora, il battaglione romagnolo piantava il tricolore dopo averla conquistata bagnata col suo sangue, Giù da Plava, fatta per tale conquista sicura ornal, la vista della bandiera vittoriosa fu salutata con una camonnta. Si accertarono poi gli effetti dei gas astissianti esperimentati davanti alla terza trincea, I soldati avevano perso i sensi ed erano rimasti come acciecati. Ma l'azione era provvisoria e la vista veniva riacquistata otto o dieci ore dopo. Ecco perche i nemiel avevano tentato di impadronirsi dei caduti per poteri; avere prigionieri sapendoli vivi ed ecco anche perche non riuscendo nel primo intento ianciarono il secondo appello. Quelli; colpiti dai gas guarirono tutti abbastanza solle-citamente se non avevano ferite per giunta.

ANCONA 4, sera — Ecco uno dei tanti gioriosi episodi che le nostre truppe compiono quotidianamente in questa guerra di liberazione contro il nostro scolare nemico E questo episodio è stato compiuto quasi esclusivamente da marchigiani ora ritornati per una breve licenza in seno alle loro famiglie a riposarsi un poco.

Essi sono: capprale Amedeo Martini di Ancona, Govi Arnaldo di Ancona, Baldassari Adriano di Osimo, Spoletti Augusto di Montocarotto, Bianchi di Recanati. Tutti sono stati decorati della medaglia d'argento al valore e premiati con una somma di danaro e con venti giorni di licenza straordinaria.

naro e con venti giorni di licenza straordi-naria.

Ne ho avvicinato oggi uno, il Martini, il quale già aveva ottenuto in medaglia di bronzo: un giovane modesto, semplice, enfusiasta della guerra che lo attrae come una fosta meravigliosa, un giovane pieno di ardimento e di cuore, figlio di laborio-sa gente, giustamente orgogliosa di lui. Egli racconta l'episodio con una semplicità senza pari, cercando di diminuirne il va-lore.

di ardimento e di cuore, figlio di laboriosa gente, giustamente orgogliosa di lui.
Egli racconta l'episodio con una semplicità
senza part, cercando di diminuirne il valore.
L'episodio, che ha fruttato ai Martini ed
al suoi compagni d'Ancona e delle Marche
tutti appartenenti allo stesso reggimento...
di fanteria e alla medesima compagnia è
il seguente.
Ordine del comando era di incendiare e
distruggere opere di difesa che il nemico
aveva costrutto sul monte X. Chi vuol compiere questa impresa si avanzii Io, dice il
Martini, ed i mici compagni, unitamente
ad altri di Napoli saltammo subito avanti,
e fummo senz'altro scelti, mentre anche
altri compagni si erano volontariamente offerti. Pochi soldati occorrevano. Alle otto
di sera, ricevuti gil ordini, ci mettemmo in
cammino, al coniando di un valoroso, il
tenente G... Un tempo da canj: acqua a
catinelle, oscurità profonda, strade quasi
impraticabili. Cor i tubi di gelatina e le
micce per incendiarii attraversammo il bosco di... Ad ogni momento dovevano fermarci, in attesa di qualche scarica elettrica per orizzontarci. Ad un tratto ci colpisce
un raggio di vivita luce: erano i nemici
che frugando nelle tenebre con i loro rifiettori ci avevano scoperto. Nessuno di
noi chole la più piccola estitizione: sotto il
fuoco di fucileria e di mitragliatrici e sotto
l'acqua che sempre cadeva a rovesci, ci trin
cersammo nel bosco. Poi, quando il fuoco
cessò, riprendemmo, senza pensiero, la
nostra strada, deviando, si capisce, per
far perdere le nostre traccio. E ci sperdemmo dai soldati deli genlo, che c'erano compagni per dar fuoco alla miccie e girammo
nel soldati deli genlo, che c'erano compagni per dar fuoco alla miccie e girammo dai soldati del genlo, che c'erano compagni per dar fuoco alla miccie e girammo di soltati deli genlo, che c'erano compagni per dar fuoco alla miccie e girammo di soltati deli genlo, che c'erano compagni per dar fuoco nencono con conpagni batte contro un filo di ferro e una
mina esplose, solivando una giande fia And delta also in pages of the control of the contr

combattere i soldati della siessa nazionatità. I nostri, salendo e sparando al riparo di qualche sporgenza della roccia, appriodittando di avvallamenti e di sinuosità era no giunti a 30 passi dalla trincea.

Uno Contro quattro

Fu qui che furone lanciate le prime bombette di gas asfissianti, lanciate a mano, Parecchi che erane spinti più avanti, giacquero e rimasero riversi, immobali. Parevano morti fulminati.

In mezzo ai pennacchietti di fumo giuliastro che si alzavano dalle bombe esplose, si vide una cosa assai strana: quattro nemici, usciti dalla trincea, si avvicinaro no cautamente ad uno dei caduti, un caperale di Forti. Ma questo, che sembrava morto, balzò di scatto dibattendosi intolamente, padrone di tutte le sue forze, come se lulla l'avesse toccofi manovrando terribile la baionetta. I nostri non sparavano per paura di colpire lui pure. Così, l'erolco caporale, vero lecone di Romagna, na atterrò tre, ma il quarto, con un coipo a bruciapelo, gli fracassò il piede destro. Allora di scatto. Eventuare in quello stesso punta lora solo cadde.

CRONACA DELLA CITTA

Soffoscrizione

a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

Somma precedente L. 30.738,55 vanni Pini per festeggiare la sua chiamata a capitano nel-

la Croce Rossa
Il personale della Ditta cav.
G. Marzocchi (l.a offerta)
Circolo Al Bougianen (2.a offerta) (1)

R. Gemma De Angeli da Milano

Totale L. 30.899.55

il Spett. Redazione del Giornale
il «Resto del Cariino» Città
Vi prego di voler essere tanto cortese
di voler rettificare nel v. s. rispettabile giornale l'offerta fatta da questa società anpersa nel vostro numero di ieri sotto il titolo Circolo A Bongianen anzichè « ai Bougianen ».

gianen .
Vi acciodo pure altre lire 10 che verso
per le famiglie dei richiameti.
Ringraziandovi con stima vi riverisco.
Il Segretario

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ecc.

Il Circolo Fides ed Honor ha aperte le proprie vaste sale in via Castiglione n. 28 proprie vaste sale in via Castiglione n. 28 ed uso di scuola-riorentorio particolarmenta per le figlie dei militari richiamati. Ottima insagnanti patentate danno lezione di scuole siementari a medie, insegnano lavori di ogni specie e le scolare per la rioreatione possono usufruire degli arredi ginnatici a dei giucchi ricreativi di spettanza dei Circolo siesso.

Git implegati dal R. Economato Generale del impiegati dal R. Economato Generale del Benefici vacanti, hanno assunto l'impe-gno di versare al Comitato locale della Cro-de Rossa, per intta la durata della guerra, lira fi mensili, costituite dal contributo di L. 20 da parte dell'Economo Generale, com-pandator Esuperanzo Ballerini, e da quel-la di L. 41 da parte dei funzionari.

Una patriottica donna che si trova a Londra, Emma Giovannelli, ed ha avuto occatione di veder partire gli italiani che erano nella metropoli inglese, verso la madre patria, piani di valore e di entusiasmo ha dato non soltanto il suo corriso, il suo calutto a chi partiva, ma anche ha invisto il suo obolo modesto — essa vive di lavoro è a due istituzioni benefiche la Croca Rosica e al Comitato pei bambini del rimpatriani. L'obolo è piccolo, una sterlina, ma tiene da un cuore ferrido che fuor dei conditi della patrià si sante italiano. E stato trammesso à mezzo dei comm. Esuperanzo sallerini.

L'oner. Salandra a un bambino "Sacrifichiamo i giocattoli...

Riproducemmo iari la graxiosa letterina che il piccolo Giuseppe Pedrazzi — un boytrout futto entusiasmo e generatità — diresse a Sua Eccellenza il presidente del
consiglio dei Ministri.
La letterina ha avuto la forsuna di una
bella risposta. Ecco, integralmente, le parole del Pre-

Caro bembino,

la tua lettera e ti sentimento che l'ha ispificia mi hanno assai commosso. Vogito ringraziariene di persona.

Che iddio ti conceda crescere sano e
horente di corpo e di spirilo e che tu possa
vedere questa Italia, il cui affetto già ti
inflamma l'animo, sempre più grande e più
rispettata dagli altri popoli e più amala
da; suoi figli.

Porret che tutti i bimbi d'Italia imitassero
di tuo sempto e sacrificassero al solitero
dei nostri feriti il piacere momentaneo di
un giocatiolo, forse fabbricalo in terra straniera, forse dai nostri nemici.

Ti abbraccio di cuore

A. Salendra

A. Salendra
La lettera è tutta di pugno del Presidente

I Giovani Esploratori La radunata ai Giardini

Si avvertono tutti i Giovani Esploratori appartanenti alla Prima Compagnia che essi sono convocati per mercoledi mattina di Giardini Margherita per esercitazioni che si svolgeranno dalle ore 5,15 alle 7,45. Si avverte che si terrà conto di coloro che, senza giustificato motivo, manche-

Il giuramento

Ci mandano da Forli:

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di quasi tremila persone, fra le quali abbin. mo visto tutte le autorità cittadine, militari, civili e politiche di ogni partito, si è avolta a Forli, con una solemnita ed una festività che non si sarebbe supposta, la cerimonia del giuramento del primo nucleo quasi un' ottantina di inscritti — dei Giovani Esploratori forlivesi.

Circondati da tutti gli altri componenti il Comitato Patrocinatore della nostra Sezione signori prof. Natali, prof. Archetti rag. Benelli, dott. Casati, dal Prefetto, dal Provveditore agli Studi prof. Antonibon dal colonnello Bruscagli, dal Sindaco, da colonnello Salaris venuto in rappresentanza del senatore Pini presidente della sociatione di Bologna, dal sig. Gustavo Sapegno capo drappello degli Esploratori di Torino, da un Giovane Esploratore di Faenza per quella sezione, pronunciarono i di scorisi d'occasione prima il presidente avv. Ercole Adriano Ceccarelli che ebbe frasi vibranti di fede e d'Italianita, quindi i commissario lonale prof. Emilio Teglio che pariò altamente della Sede Centrale ed in funzioni di Commissario Regionale per l'Emilia e Romagne, che abbe frasi felici ed entusiasto. Tutti e tre i hei discorsi il conditato più di colonnello acciamati e chiusi al grido di Viva l' Italia :

Procedutosi al giuramento individuale e della della dispresentante della sede contrale entire di conditato di colonnello calcinati e chiusi al grido dis Viva l' Italia :

Procedutosi al giuramento individuale e della della dispresentante della segione consisti di manuno di promitato più altamente per L. 5 de cariali antico di commissario lona di inscritti della della dispresentante della solona di inscritti della descritta di promitato più di promitato di commissario lonale prof. Emilio Teglio che pariò altamente del carattere morale della discorsi di promitato di commissario lonale prof. Emilio Teglio che pariò altamente della sede Centrale ed in morale della discorsi di promitato di commissario lonale professario d

Procedutosi al giuramento individuale e dopo che due leggiadrissime signorios, in nome delle dame forlivesi ebbero contegnate alla sezione le due handiere — la verde e la nazionale —, lo spiendido nu cleo degli Espioratori — tutti inappuntabili e precisi nella loro snella divisa — svolsero un quadrupitee saggio di ginnastica collettiva, di evoluzioni ciclistiche, di evoluzioni di plotone e di accampamento, con l'equivoco fu subito chiarito.

una regolarità davvero sinpefacenta e tale de far scattare più volte la folla in entusiastici applausi: applausi più che meritati ove si pensi che è da appena un mese che la sezione è costituita e che si sono sottoposti all'insegnamento scontistico.

Festeggiatissimo il loro istruttore, La bella festa si chiuse con un lussuoso banchetto offerio alle autorità ed ai Giovani Esploratori, i quali — tra l'altro — ebbero graditissima fra loro la presenza del collega Mario Micheli capogruppo bolognese venuto col comm. Scotti del quale è autante, dell'altro loro collega venuto de Faenza in hicicletta, e del Capo Drappello Sepegno venuto da Torino a portare l'augurale saluto di quella florente Sezione.

Saluti dal fronte

Riceviamo dal fronte:

Ill.mo Sig. Direttore

Dalle nuove terre redente i sottoscritil militari del 3.0 parco antomobilistico XI reparto inviano a mezzo del suo autorevole giornale i saluti più cordiali alle famig'ie ed agli amici loro. Ringraziando con tutta

Sergente Magg.: Right Giuseppe di Cese na; Sergenti: Pini Igino di Modena, Gugliel mo Basri di Massa Lombarda, Romagnoti Arturo di Bologna; Cap. Magg.: Baccolini Amedeo di Bologna; Caporali: Baglioni Leopoldo di Firenze, Antonio Brrani di Bolo gna, Monti Mario di Bologna; Tassi Mario di Modena; Soldati: Carretti Cesare di Modena, Renzo Salvioli e Ennio Pellacani di Mirandola di Modena, Busi Dullio di Bo-logna, Giaccaglia Edoardo di Chiaravalle.

Un bersagliere parla alla 'Casa del Soldato,

La notizia data dalla stampa cittadina che un giovane bersagliere avrebbe tenuto ieri sera una conferenza alla Casa del Soldato richiamo un numero anche maggiore di militari. L'immenso giardino capace di parecchie migliala di persone, sembrava insufficiente al bisogno. L'avv. Nino Rapetti si limitò a poche parole; facendosi interprete del sentimento di riconoscenza di tuti i compagni d'arme, ringraziò il Comiteto promotore della benefica e popolare istituzione; e lo fece con tall, garbate e sincere espressioni, con la sicurezza ed armonia di eloquio che trascinò i presenti all'entusiamo. Il Rapetti, che veste la samplice divisa del soldato, ha un nome già chiaro nelle lettere; e noi ci augurismo di poterio rindire prossimamente in un discorso del genere.

genere. L'Ufficio di consulenza legale fu tenuto dalle 18 alle 20,30 dall'egregio avv. Giusep-pe Biagi, che non ebbe un momento di traccia.

pe Biagi, che non ebbe un momento di tregua.

Ouesta sera il nostro Galli coadiuvato dal prof. Gandolfi darà la « Fata Morgana ».

Inviarono offerie: Signora Maria Bortolot ti vanti bottiglie di vino; Comitato Scuola Properzia De Rossi, una damigiana di vino; il tipografo Alberto Corsini 1000 cartoline.

Offerie in denaro: Somma precedente Li-re 2548. — Credito Romagnolo L. 119,65 — Ingegner Ugo Monari L. 25; conte Antonio Pepoli L. 10; un milanese di Lagaro L. 10; Baracchi Narciso della Società bersaglieri in congedo L. 5. — Totale L. 271,765.

Dalla Direzione dei benemerito Credito Romagnolo, abbiamo ricevuto la generosa offerta, con una nobile lettera che qui produciamo:

duciamo:

M. B. sig. Son Bottoni, delia Casa del soldato.

Sulla comma che il personale di questa Banca
ha rilasciato sul proprio stipendio per secrearconta presso i vari stablimenti nelle opere
di ascistanza e bendecana sorte in relazione alla guerra, mi pragio trasmettere a codesto Spettabila Comitato per la «Casa del Soldato» Lira
119,60 destinatigli dagli impiegati della Direttone generale a di questa Sede della Banca stecsa.

Con esservanza.

Il Direttere Generale.

I doni ai nostri soldati

Le offerte di sigari, sigarette, cartoline, inni patriottici, bibite, cioccolate ai soldati partenti continua alla stazione ferroviaria è la distribuzione viene fatta giornalmente dalle gentili signore e dai membri del Comitato « Pro Patria ».

I soldati veramente grati per le gentili offerte ringraziano commossi.

Ecco le offerte pervenute al Comitato «Pro Patria » aperto tutti i giorni in Via Farini N. 28.-2.0 dalle 18 alle 18.30 e dalle 21 alla 22.30;

Dott. Angelo Cacciari L. 5 — Prof. Emilio Costa L. 20 — Avv. cav. Dino Dini L. 10 —

19 22.30:

Dott. Angelo Cacciari L. 5 — Prof. Emilio
Costa L. 20 — Avw. cav. Dino Dini L. 10 —
C. A. P. L. 50 — Cav. Fulvio Cantoni L. 5

— Prof. cav. Francesco Brandileone L. 20.

Preparazione civile in provincia

Fanno.

In visita

CI mandano da Ferrara:

Otta Ferrara:

Otta Agranda don motivo, manche

In visita

CI mandano da Ferrara:

Otta ferrara:

Procedutosi al giuramento individuale e parve il nome dell' arconave : « Veloce Essa fece un volo basso a pochí metri sui tetti attraverso la città. Poi si elevò

Molti episodi stanno a dimostrare che i nostri giovani bolognesi, in questora nutrono verso gli austriaci quei sentimenti oli e proposto e mai ha risoluto l'Amministrazione forroviaria, ben comprende quale arduo compitono verso gli austriaci quei sentimenti oli comm. Samuelli accese assunto. Egli dedico tuto e susso alla risoluzione di tale problema e molto più lontana, ma la gioventi nostra tenta di accorrervi, con lo stesso entusiasmo, anche se i limiti fiell'età e le regolari iscrizioni agli eserchi combattenti lo vietano, leri erano ragazzi che, armati di fucile, cercavano di eludere la sorvez glianza di ufficiali per trovar poto fra i volontari de 35.º oggi sono giovaneta che non paghi di schierarsi fra i volontari cutili sti, forzano la consegna, e pedalando infatili forzano la consegna, e pedalando infatile tappe quella che li metta nella condizione di cimentarsi apertamente col nostro seculare nemico.

Da Verona appunto giunge notivis eba-

seculare nemico.

Da Verona appunto giunge notizia che tre bolognesi di sedici anni biciclettando da Bologna a Nogara a Verona volevano recarsi al fronte per cumbattere l'austriaco. Un brigadiere, certo Farmarola, il ha arrestati nella corsa, e trovandoli privi dei richiesti documenti il ha fatto tradurre a Bologna. Attendiamo di sapere i nomi di questi giovanetti che erano animati da così generosa intenzionei

La morte del comm. Samuelli

tore della Corona d'Italia e dei Santi Mauritio

Lamaro.
Funzionario di ingegno elevatissimo, di one
stallilha ta, il comm. Samuelli fu rià nella nostata sitta nella qualità di sotto-capo servisio
con le ferrovia mendionali. Allorchè l'astenda
ferroviaria passò allo Stato egli fu Ira i funsionari prescetti per la organizzazione dei servisi nella Direzione genorale a Roma Receso nella qualità di capo servisio il servido 7.0.
La compotenza addimostrate, la ganalità che
lo guidava gli guadegnarono stima illimitata
nel mondo ferroviario e quando fu intimitata
nel mondo ferroviario e quando fu intimitata
Roma la Commissione per la revisione delle tarific ferroviarie il comm. Samuelli, nominato
scompartimento di terza classe.

Tre bolognesi di 16 anni sepottore superiore, ne fu non solo antorevole membro ma fi relatore. Egli assunse quindi tutto la responsabilità dell'imman lavoro. Per chi sa come la questione del riordinar-unito delle la responsabilità dell'immine lavoro. Per chi sa come la questione del riordinar-unito delle tariffe, sia il più arduo problema che cempre si tariffe, sia il più arduo problema che cempre si

avoro a famiglia. Scompare col comm. Samuelli una bella figr ra che onorava la famiglia ferroviario

I muratori cantro la loro caoparativa

I muratori di Bologna radunatisi alla Società Operala, per salvaguardare i propri interessi di classe, hanno elevato una pro Iari l'altro dopo lunga e strasiante maintila testa contro la Cooperativa muratori perchè cessò di vivare nel suo appartamento in via Arienti il comm. Ferdinando Samuelli, ispattore operat, piuttosto che ricorrere, come glà si tore della Corona d'Italia e dei Santi Mauritio

Le delusioni della finanza di classe 350,000 lire depennate dal bilancio comunale

Giungono fra capo e collo all'amministrazione socialista due decisioni con le quali i potari centrali condannano inecorabilmente la finanza di classe come contraria alla legge. La prima decisione respinge la tabella sulla tassa di famiglia che un decreto luogotenenziale ha respinia: con la seconda decisione il Consiglio di Stato accoglie il ricorso del proprietari di case, diminuendo di 200,000 lire la sovraim posta che il Comune aveva stabilita.

Hanno una importanza davverò socezionale queste due decisioni con le quali il Consiglio di Stato ha applicato – per la prima volta — la legge del 1912 regolante gli aumanti sulla sovraimposte comunali e provinciali ed ha affermato a chiarissime note che non è lectic ai Comuni attuare una finanza particiana e di classe. Il disposto richiame opportunamente ai principi della giustizia distributiva in materia di tributi. Ed anzi nel caso speciale ordina all'amministrazione Comunale di rimaneggiare la tariffa daziaria e di imporre al Consiglio Comunale obe prenda le necessarie deliberazioni nel termine di trenta giorni dalla decisione.

Decisione che porta la data del 2 luglio. Decisione che porta la data del 2 luglio.

I lettori ricordano. Contro il tentativo del Comune di portare la lassa di famiglia a limiti che avrebbero rasentato la spo gliazione fu inoltrata al Ministero delle Figliazione fu inoltrata al Ministero delle Fipanze un chiaro, minuzioso, convincente
memoriale. Un passo del quale diceva:
« Non, li ha arrestati (gli amministratori
socialisti) su questa via la considerazione
che i contribuenti italiani, in questo storico
momento della vita nacionale, per altissime esigenza hanno dovuto sopportare sifri
consideravoli aggravi; mentre il primo dovere degli Enti locali dovrebba essere quello di contenere le spese dei loro bilanci
nei limiti della più assoluta necessità, per
non portare altri oneri al cittadini. Al
contrario: nella relazione che precede il
hilancia (a pag. XXIX) troviamo espoesi
dagli amministratori del Comune di Bologna questa peregrina teoria: «che l'aggravio di un decimo imposto recentemente
dal Governo su sutti i tributi diretti è tina
circostanza giustificativa dell' opportunità
che l'Ammiticativa dell' opportunità
con la contraria dell' opportunità
che l'Ammiticativa dell' opportunità
che l'Ammiticativa dell' opportunità
con la contraria dell' opportunità
che l'Ammiticativa dell' opportunità
con l'ammiticativa dell' opportunità
con l'ammiticativa dell' opportunità
che l'Ammiticativa dell' opportunità
con l'ammiticativa dell' opportunità dell' opportunità dell' opportunità dell' opportunità dell' opportunità dell' opportun circostanza giustificativa dell'opportunità che l'Amministrazione del Comune alla sua volta aumenti i tributi comunali (so

l'alto e delicato ufficio dal fatto che fu già il predecessore dei noto Massarenti nella carica di Sindaco di Molinella, non ha trovato nulla da eccepire i L'appello non è stato vano: Il decreto lugotenenziale, su conforme parere del Consiglio di Stato ha respinto la tabella proposta dalla amministrazione. E sono migliala e migliala di lire che vengono meno al bilancio troppo precipitoso degli amministratori socialisti.

Cadono quindi i cardini principali della finanza socialista: laumento della sovrationosta all'uno e cinquanta, gli aggravi sulle nuova tabelle della tassa di famiglia. E viene sancita una norma legislativa dei migliala e migliala e migliala consisti della di lire che vengono di vivo interesse dal punto di vista del ministratori socialisti.

E dell'equità e della giustizia.

Seconds dibacts. La sovraimposta some Pribilicammo a suo tempo il vicorso di genericamente setaso dall'arx. Tandi menti di vita di Bologna, in data 3i marzo 1915 cha approvava il bilancio preventivo 1915 cha approvava il bilancio del comini di minimi, si può condictorare genere di prima finescriti.

Il vino, solo esprimeva a proportiva il vino del continenti di continenti della continenti di continenti di continenti della continenti di continenti

sazione del 3,80 per cento, Roma ha un massimo di La sazione del 3,80 per cento, Roma ha un massimo di L. 2000. Firenze pure di lire 2000. Genova di lire 1500. Bologna con un aumento enorme nelle categorie superiori porterebbe la tassa di famiglia a lire 7500 ed oltre sulla base del cinque per cento del reddito.

Dopo altre considerazioni così si esprimeva il ricorso:

Gli amministratori del Comune di Bologna relativa al bilancio 1915 del Comune di Bologna riconescono intatti che lo sgravio deligna ca di minor reddito per diminuita aliquo-ta suggii imponibili dalle L. 2000 circa di minor reddito per diminuita aliquo-ta suggii imponibili dalle L. 2000 alle L. 5000 si ha uno sgravio totale di L. 96500. Ciò non ostante la riforma vagneggiata porterebbe un maggior gettito di lire 15000 circa.

Il che vuol dire che a spese del millescical deligna del controle della guantità la controle della giustizia distributiva!

Noi ci rivolgiamo pertantu fiduciosi alla Eccellenza Vostra e chiediamo sia respinta la proposta del Comune di Bologna contro a quale la G. P. A. costituifa nella sua maggioranza da socialisti — supra relazione di nu mempro elettivo che ha tratta la sua autorità e la sua designazione al l'alto e delicato ufficio dal fatto che fu gia a proposta del controle deligna del controle deligna del controle del controle del controle del controle deligna del controle

Anche la terza giornata che Guglielmo Marconi ha trascorso fra noi è stata laboriosissima. Egli è uscito per tempo dell' Hotet d'Italie, sempre fiero della divisa di tenente del genio, con due fila di decorazioni, e dopo aver preso le ultime disposizioni perchè la sua villa di Pontecchio fosse in ordine per accogliere i feriti al quali è destinata, ha voluto visitare e interrogare i feriti accolti nella Clinica Chirurgica.

ai quali disse preziose parole di conforto e di incitamento:

Guglielmo Marconi è presidente onorario dei nostri « boy-scouts ». Poteva-

cò ieri mattina all'Hotel d'Italie a visi-tare il sen. Guglielmo Marconi. Il quale ha gradito assai l'omaggio ed ha espresso nei termini più entusiasti la propria ammirazione per tutto ciò che sanno e fanno, dovunque, e particolarmente in Inghilterra, i Giovani Esploratori, del cui istitutore generale sir Robert Baden-

Powell ha molto cara l'antica amicizia. L'illustre concittadino, ha seguito sempre con particolare interesse il continuo svolgerei e l'incessante progredire del boy-scouts bolognesi ed ha voluto esserne maggiormente ragguagliato, in tutto e per tutto, anche nelle più piccole parideclarità e in quelle che ai suporficiali potrebbero parere oziose e che pur hanno un interesse grandissimo; si è pot compiaciuto di tutti ' successi della sezione, dell'opera meravigliosa e paziente che essi svolgono in questo storico periodo, ed ha voluto essere informato anche del come tutte le diverse autorità :

Incontro all'illustre concittadino si so-no fatti il direttore della Clinica prof. Ruggi, coi suoi assistenti e il gruppo delle infermiere volontarie con a capo la contessa Malvasia. Il sen. Marconi sostò a lungo al capezzale dei valorosi soldati che hanno scritto col sangue una delle pagine più nobili della nostra redenzione, e interrogò specialmente gli ufficiali

no questi dimenticario? No davvero. E il saluto affettuoso e reverente degli Espioratori bolognesi è stato recato a Guglielmo Marconi dal comm. avv. Attilio Scotti, che anche in funzione di Commissario Regionale Emiliano, si re-

grazia tutte quelle persone che hanno la qualunque modo dimostrato di prender parte al suo dolore nella luttuosissima cicostanza della morte del diletto suo PIETRO ed in special modo vuole esprimere rico-noscenza all'Egregio Dott. MARIO MAN TOVANI che colle sapienti sue cure cerca ogni mezzo per contendere all' inesorabile tato il compianto Estinto.

La FAMIGLIA FORESTI, vivamente din

EMORROII guarite senza operazione cruenta

HIGHIE SERICA DISCRITTURE OF METHOD AS ILEGAL AND A SERICA STANDARD AS A SIGNOR METODO SI ILEGALA STANDARD AS A SIGNOR METODO SI ILEGALA SI SIGNOR METODO SI DE CARA SIGNOR SI POPO SI POPO COCUPACIONI. CUPE SPECIFICADO PER I DE MATERIA DE COMPANIONI. CUPE SPECIFICADO PER I GARAGIONO FASICA SE COMPANIONI SE SE AS ASSOCIATION SE SE ASSOCIATION SE SE

VIA SANTO STEFANO 1

SCUOLA NELLE VACANZE per alun-SCUOLA DI RIPARAZIONE per alun-

ni non promossi. TERZA LICEO e QUARTA ISTITUTO per aventi diritto anticipare esami Li-

Ottimo personale insegnante delle 16.R. Scuole Medie Superiori ed Inferiori.
Locali splendidi forniti d'ogni agio. Ricreazioni ginnastiche e sportive con asseggiate. — Tasse mitiss Sono ammesse anche le signorine.

Convitto e Semiconvitto

日中国中国中国中国中国中国中国中国中国中国中国中国中国 STAZIONE CLIMATICA di SALUDECIO

(Salus Deci-Salute di Declo) s 20 chilometri dal mare, posizione in-cantevole, aria saluberrima, clima mite. da e jer BIMINI e CATTOLICA Per alloggi rivolgersi all' apposito co mitato «Risveglio Cittadino».

Il Sindace PIERINO ALBINI 마수프수리수로수로수로수로 수 지수경수의수중수증수증

ALLA SIRENA

Busti elegantissimi Modelli razionali moderni Prezzi fissi convenientissimi INDIPENDENZA 32

Ditta ARISTIDE MORUZZI

Ugo Bassi 10, planterreno - Telefono inter.le 2-37 ACDETTA PRENOTAZIONI PRESTITO NAZIONALE 41/2 CONDIZIONI BANCA D'I-TALIA SENZA ALGUNA SPESA. Ha incontri speciali in compra e vendita di titoli na-zionali non che di titoli e valute estere.

DELIZIOSO SOCGIORNO LIVORNO Stazione balneare pertetamente Palace Hôtel e tranquilla in riva al mare. Conforto moderno - Giardino e parco - Arrangiamenti

II Prof. GIOVANNI VITALI Continuera le sue consultazioni mediche dalle ore ili che il d'ogni giorno — eccelto i festivi — in piazza aavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO Bologna + Viale XII Giugno N. 3 Dott. Arcangelo Creazzo

Consultationi mediche e cure chirurgiche, Luc., Merc., Ven., daile 11 alle 12, Mert., Giov., Sab., dalle 11 alle 16. Ditta A. PALMIRANI e C. BOLOGNA Via Riva Beno 11-17-19 Carrozze a Polirone

Carrozze a Polirone

Carrozzini per Bambioi - Carri, lettighe
per feriti - Articoli
per Medici ed Ospedali - Carretti-buffez
per stazioni. Blde-Cars per Matocicletts - Cataloghi grati

Dal 1º a tutto l' 11 luglio è aperta la sottoscrizione pubblica al

per le spese di guerra

(Regio Decreto is giugno 1915, n. 859) LE SOTTOSCRIZIONI hanno luogo, dalle di obbligazioni da L. 100 nominali: per

hanno filiali, presso i RR. Uffici delle nominali: Imposte dirette). Esse sono pure raccolte dagli Istituti di credito e di risparmio e Ditte bancarie partecipanti al Consorzio per il collocamento del Prestito, che le portano agli Istituti di emissione.

LE OBBLIGAZIONI, det tagli di L. 100 500 - 1000 - 5000 - 10,000 e 20,000 nominali, rimborsabili alla pari non prima del 1.º gennaio 1925, ne dopo il 1.º gennaio 1940, hanno cedole semestrali (pagabili al 1.º luglio e al 1.º gennaio) esenti da ogni imposta presente e futura: sono in tutto equi parate alle Cartelle di Rendita Consolidata. IL PREZZO DI EMISSIONE è di L. 9; per ogni cerito lire di capitale nominale pei nuovi sottoscrittori, e di L. 93 per coloro che presentano titoli provvisori o definitivi del Prestito Nazionale di un miliardo emesso nel gennaio 1915 (ovvero Buoni di opzione ottenuti già contro stampigliatura dei tituli stessi), per una somma uguale à quella per cui sottoscrivono al Prestito attuale. L'interesse 4,50 per cento netto de-

corre dal 1.º luglio 1915 IL VERSAMENTO si eseguisce per intero

ore 10 alle 15, presso le Sedi, Succursali somme maggiori, chi non vuol versare sue Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi bito l'intero prezzo, può effettuario in qualdi Napoli e di Sicilia (dove tali istituti non tro rate come segue, per ogni cento lire

L. 20 all'atto della sottoscrizione; L. 25 al 1.º oitobre 1915, più interessi

maturati, cioè L. 25,91; L. 25 al 16 novembre 1915, più interessi, cloe L. 25.309,375;

L. 25 al 2 gennaio 1916 (L. 25 per chi sottoscrisse al primo Prestito) più interessi in L. 0,1725, meno cedola semestrale scaduta in L. 2,25, cioè nette L. 22,9225 (Lire 20.2259 per chi sottoscrisse al primo Pre-

stito) in totale: L. 94.141875 pei muovi sottoscrittori, e L. 92,141875 per chi sottoscrisse anche

al primo Prestito. Qualora il Governo, entro l'anno 1916, procedesse alla emissione di nuovi prestiti condizioni migliori di quello presente, i sottoscrittori attuali usufruiranno del vantaggi che la sottoscrizione presentasse sul Prestito odierno, senza obbligo di sottoscrivere ai prestiti nuovi.

Il programma di suttoscrizione dettagliato può aversi presso le Fillali degli Istituti di emissione, le Casse di Risparall'atto della sottoscrizione nel solo caso mio, le Banche, le Ditte bancarie, ecc.

Una signora bolognese colta da alienazione mentale si uccide gettandosi dal treno

L'aliro iari, presso Poggio Mirieto, una signora che viaggiava sul direttiasimo Bo-ma-Firenze, si gettava dal finestrino di una ritirata, rimanendo all'istante cadavere.

Da una verifica del laggaglio e delle carte personali, risultò che la suicida era la signora bolognese Elisa Sanguinetti, di anni 65. La sventurata signora era partita da Roma, prendendo posto in uno scompartimento di prima classe e fin dal principio del viaggio aveva dato segni di stranezza e di sovreccitazione, che avevano messo in sospetto circa lo stato delle sue facoltà mentali, i diversi viaggiatori cha si trovavano nella vetura con lei.

Erano fra questi: il signor Lorenzo Fabiani del fo Giovanni Battista, di anni 44, reduce dalla Colonia Eritrea, il comm. Arbiro Assi da Bari, l'avv. Natale Sciameljei del fu Giovanni di anni 47 da Bari, l'avv. Larlo Bisocchi da Napoli e 'jng. Giulio Palmieri addetto alla direzione doi Lavori l'ubbbie.

Tutti notarono l'irriquietezza della algranora; che passeggiava su e giù per il cor-

Tutti notarono l'irriquietezza della sinora; che passeggiava su e giù per il cor-idojo intercomunicante e si lamentava ad lita voce del caldo soffocante e insoffribile... alta voce del caldo soficcante e insofiribile.
La signora fu anche veduta lacerare in
cezzettini una lettera; poi, qualche minuto
orima che il treno giungesse alla stazione
di Poggio Mireto, ritirarsi nel gabinetto.
In seguito, il signor Fabiani e i suoi compagni di viaggio, che si trovavano nel
curridoto a fumare ed a chiacchierare, ed
al quali il contegno strano della signora
— come abbiamo detto — non era passato
inosservato — vedendo che la signora stessa
non usciva dal gabinetto, rimasero fortemente impressionati a informacono immediatamente della cosa il guardia-freno Tarcinaro, il Tarcinaro bussò alla porta della
ritirata. Nessuna risposta. Disse ad alta
voce:

Signora.... che si sente male forse?
 Poiche nessuno rispondeva, il guardisfreno apri la porta del gabjuetto che era
vieto.

vuoto.

Li per li sorsa il dubbio che la signora fossa potuta uscire dal gabinetto inosservain a venna fatta nel treno una visita minuissima per rintracciaria, visita rhe non idata nessun resultato.

La valuta e gli altri bagagli si trovavano al loro posto.

slath nessur resultato.
Le valigla e gli altri bagagli al trovavano al loro posto.
A Crvieto il guardia freno informò della
rosa il capo stazione. Ad Arezzo si seppe
che il cadavere della Elisa Sanguinetti era
stato rinvenuto presso Poggio Mirteto sulla
scarpata della ferrovia.
E inutile il dire che tutti i viaggiatori
che si trovavano sul «direttissimo» erano
rimasti enormemente impressionati.

Da un viaggiatore sceso a Porretta abbiame potuto raccogliere i seguenti particolari:

La signora era montata alla stazione di Roma ed occupava lo scompartimento di prima classe N. 729-128. Aveva con sè poco bagaglio ad un piccola valigietta a mano.

I compagni di viagglo avevano subito notato lo stranissimo suo contegno. Appena il treno si mosse da Roma, la signora si atzo apparentemente molto eccitate e comincio a passeggiare su e giù per il carridoto intercomunicante lamentandosi ad alta voca — come abbiamo detto — per il caldo eccessivo. La signora non pareva accorgensi della attenzione che il suo bizzarro contegno aveva destato sui compagni di viaggio.

Poco prima della stazione di Poggio Mirteto, essa entro nella ritirata, passò così

Peco prima della stazione di Poggio Mir-teto, essa entro nella ritirata, passò così qualche tempo durante il quale nessuno si impensieri della sconosciuta.

si impensieri della sconosciuta.

Sulo dopo circa mezz'ora qualcuno ricordando il fare strano della viaggiatrice espresse qualche apprensione. Si avverti il capo treno. Fu fatta una visita a tutti gli scompartimenti ma la signora non fu trovata.

Ad Orvicto il fatto venne comunicate al capo stazione, il quale fece procedere alla apertura della ritirata. Ma anche qui la signora non c'era.

la apertura della ritirata. Ma anche qui la signora non c'era.

Il vetro del inestrino era completamente abbassato. Era ormai evidente che la signora si era gettata dal trano per cercara nella pace della morte la fine di ogni sofferenza. L'ipotesi fù confermata ad Arezzo dove si apprese per un telegramma giunto al capo stazione che il corpo della signora Sanguinetti era stato rinvenuto in condizioni raccapriccianti presso Poggio Mirteto iungo la strada ferrata.

la strada ferrata.

Da un carabiniere che aveva coadiuvato il personale del treno nelle ricerche, fu aperta la valigietta lasciata nello scompartimento dalla signora Sanguinetti, e fu così che da alcuni documenti rinvenuti di potè apprendere il nome e il luogo di nascita della disgraziata signora.

Iari mattina l'automobile postale che ta servizio da Bologna a S. Pietro a Sieve, giunse in città con due ore di riardo, per un grave incidente avvenuto in frazione Barbarolo. Le condizioni di viabilità erano molto difficili.

L'automobile postale condotta dallo chauffeur Canzio Brasey, percorso un chilometro e mezzo circa da Loiano, ed oltrepassato già un tratto di strada che nno a poco tempo fa rimase in ripara zione per una frana, giumse ad uno svolto un po' brusco, ed in parte ingom-brato causa il riversamento del terreno da un solco occorrente alla posa di una inbatura che deve porter l'acqua ad una casa cantoniera. In quello stesso punto

Gherardi, il quale apprestò le prime a-morose cure al ferito più grave.

Intanto un ciclista portò la notizia dell'accaduto a Loiano, da cui discessore infermieri con una lettiga e lo stesso me-dico dei luogo dott. Fanelli che praticò subito una iniezione al povero servente

che sembrava già in uno stato di coma. Per tale iniezione il servo riprase un poco l'uso dei sensi, ma quando fu coricato nella harella per essere trasportato al più vicino ospedale, egli era già ricaduto in un sopore mortale.

Doni al Museo del Risorgimento

Ecco l'elenco dei doni pervenuti a questo Museo durante il mese di giugno u. s.

Museo durante il mese di giugno u. s.

Bottini Massa prof. Errico (Poril). — G. Ocsare Abba topuscolo del donators).

Cantoni Pulvio — Opuscolo, ed estratti di periodici vari rifettenti il Risorgimento e la guerru attuata. Varie riproduzioni integrafiche.

Cristofori Giuseppa — N. 6 opere, due delle
quali in pla volunt, e n. 3 opuscoli riffettenti il
Risorgimento. Due carte reografiche della motadal ascolo XIX. ol secolo XIX. Dallolio sen.

Ilianrimento, Due carte geografiche della mota del accola XIX.

Dallolio sen. Alberto. — Rapporto generale dei Comitato bolognese dell' Associazione Rallana di soccorso pei militari maiati e feriti in tempo di guerra... (spuscolo del 1266).

D'Andri Giusoppe (Capo d'Interia). — Ritratto del tenente Leonardo D'Andri, sio del donatore, caduto nella buttaglia di Custona (1866).

Lonara prof. Carlo (Montalcone). — Versione in italianto del carteggio austriaco posseduto da questo Musco, relativo si capi di reato seque. atrata a G. Oberdan all'atto dell'arresto. iaminiani Primo (Medicina). — Documenti personali e militari dei veterani medicinesi Camitio Bonoli si Leigi Caselli.

Macanicoli dott. apnacio (Rappocavallo). — Numero 3 lettere dirette al patriota dott. Pietro Bubant del 1855.

Muscia prof. Attilio. — Casuo narroporte dei elettorali del 1855.

elettorali del 1865. Muggia prof. Attilito. — Canno necrologico del prof. ing. Antonio Zannoni (opuscolo del dona-

prof. Ing. Antonio Zannoni (opuscolo del donatore).

Palliceioni esv. Pericle, quale direttore dalla
tipografia Sace. A. Garagnant. — N. 262 copie
dei « Quatre canti popolari del risorgimento
italiano offerti al soldati della quarta sel ultima guerra d'indipendenza dal Comitate bologracee Pro-Patria « editi dalla tipografia pitesa.
Seatini Imigi. — Corrispondanza spistolare del
donatore, sincotipie a litografia rificatenti spisodi e personaggi del Bisorgimento. Raccolta di
fotografio ritratte dai soci del Tourig Club noll'escursione patriottica a S. Martine « Solferino
(1902).

Testi Anna in Zani e Testi Giulio. — Decumenti personali e militari appartamenti al reterano
Cesare Testi, padre del donatore.

Tenti Rasponi mona. Alessandro. — Lettere del
sen. Michelangelo Castelli e di sitri.

Ufficio municipale di Stato Ofelio. — La vita
ottadina (Bollettino del Comune di Bologna),
Anno I.o n. 4 (Aprile 1916).

Zanichelli somm. Cesare. — N. 3 opuscoli rifettenti in guerra attivale angio-tedeca.

In apposito alenco saranno prossimamen.

In apposito elenco saranno prossimamen-te pubblicati i don! — gla pervenuti a que-sto Museo — rifictenti la guerra attuale ltelo-austriaca, quarta ed utima per l'in-ligendenza.

La palestra del ladri Tre denuncie

Giorni sone narramme del asquestro di un co-portone e di una ruota d'antomobile venduiti da la linigi Osasini, di Raffaele, d'auni 18, a Gia-seppe Mutti, fu Angusto, conducente un garage in via Bive Reco 47. Il Gescini aveva narrato all'autorità di P. S.

Il Gascini avera narrato all'autorità di P. S. di avera tevvato gli oggatti venduti sul piazzale di S. Michele in Bosco.

Il delegate Talamo e il brigadiere Ferrero dei la squadra mobile seguite indagni hanno damuniato il Gascini per furto del copertone della ruota appartonenti a Lorenzo Tagliamochi, e il Mutti per ricottazione dolosa.

— Per borseggio in danno di Eugenio Ferrari, commissio nal cinematografo Fuigor, è atato denuniato Gino Scagliarini, di Alessandro, d'ami 16.

Allo "Chalet,, Margherita Iari mattina alle ore 5,46 Venusta Pasquini, cameriare al Chaict dei Giardini Margherita, appartanente al signor Enrico Cappelli, ei accrese che, durante il momentaneo allontanamento dal restaurant del padrone, due ladruncoli avevano da un cassesto del banco rubato del donaro.

Dato l'allarme accorse enbito il Cappelli il quale sorprese i dea giovanisimi ladri a brove distanza dai Chalet mentre si dividovano la re-

Egli li fece rientrare nel restaurant conse-gnandoli alle guardie municipali Bizal i e Car-Sulla via di Lojano

Il proporti della disgraziata signora.

Entrambi furono tratti in arresto. Essi sono Amedoo Campioni di Giambattista, d'anni 14, abitante in via Falcone n. 16 e Amedoo Venturi, di Amedoo, che dimora in via Boose di Lego 9, Al Venturi furono trovate indosco otto della undici lire rubate al Cappelli.

Scassi

Isri mattina ignoti sessinarono la serranda della latteria di Amleto Poluzzi, in via Canoni-ca 3 s rubarono denaro e formaggio pel com-plisative valore di L. 50. S'introdussoro pure, nello stesso modo, nella latteria di Amelia Giovannini, in via Massarel-

la di Amelia Giovannini, in via Mascarella n. 40, ma disturbati da pascanti fuggirono sense nulla asportare.

— Dal pollato di Gastano Giovannini agli Alemanni furono involati polli per L. 80.

a L'Alba ». Il quario numero dell'« Al ba » Il seguente sommario:
« Strumenti ciechi » di Arturo Orvieto — « Lapilii » di Mario Pani — « L'anima dei fantocci » di Dino Bonardi — « Provo » di Titta Rosa — « Chiacchiere » di Ulric Quinterio — « La coda di Minosse » di Arturo Orvieto. Una elegante tavoia fuori testo arricchire il notevole fascicolo: è una riusei la pittura di Angelo Caviglioni.
— L'orario dei dispensario antifubercolare — A datare dal 12 Luglio il dispensario per gli adulti invece che al mattino avrà luogo il Martedi, Giovedi e Sabato dalle 15 alle ore 17.

TEATR

ARENA DEL SOLE

leri, di giorno, con la vecchia commedia di Cormon a Grange: La Geria di Papa Martin, il nostro grande Novelli ha ottenuto uno dei suoi mirabili trioni. Il pubblico lo ha acciamato entusiasticamente innine alla Giannini, alla Sammarco, si Pianuonti, al Ciabattini, al Dal Cortivo, al Benassi. Di sera la replica del Cardinato Lambertini ha rinnovato il magnifico successo della prima rappresentazione.

Concerto Maseagni a Biella

pro famiglie richiamati Pro famiglie richiamati
mati, diretto dal maestre Mascagni, ha assuato
ieri sera nella città un vero soccaionale avvanimento. Il teatre sociale era letteralmente gremito sel il successo, incominciando da Mascagni
— che dirigeva l'orchestra del Regio di Torino
— ai oslebri artiste aignorias Parote e Besansoni
e signori Grasal o Gandolfi, è stato clamoroso
come secupre destri estimatamo la chitarrista
nobile Maria Rita Brondi, alla quale il macetro
Mascagni serisse su di un suo ritretto una ludinali di di consiste faranno in melle sittomobili cocursioni nel Biellese e pranco ad Uropa. Ieri sera poi dopo le spettacelo gran con
in onore di Mascagni e degli artisti.

"Don Dargunale e Desdave

"Don Pasquale,, a Padova

PADOVA 5. — Al teatro Garibaldi si b inau rurata felicemente la stagiona lirica antunnate con il Bon Pasquala.
L'esecuzions iu ottima da parte della soprantino Castagnoli, tenore Giusoppe Domar, baritono Raffuele Barvechi e basso Sante Castalibina furono applauditi ad ogni calar di styarit alle romanze e duetti migliori.
Li massima Aroldo Pormare, dipera con alla Il maestro Aroldo Fornssari diresse con ab

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dramma Hebe.

Prost: La sposa e la cavalla. — Canto: Dino Rorelli, artista lirios. — The Frasoja, squilb-bristi sarsi comici. — Chematografia: Tri-ata impegno, dramma.

Ale impeno, aramana.

Olemandografo Centrale — Indipendenza de presidente, dramma. — Cronisto ria della guerra europea, E. acris. — Le mor motte, illm documentaria dal rero.

Cinematografo Bios - Via del Carbone Sui 1090 dell'amore, dramma. - Le guerra 1090a, S.a seria. - Fricot e la dottoressa. Olne Fulgor — Via Pistrafitta-Indipendenza Nobiltà di rassa e nobiltà di avere, dramma — Cronistoria guerra suropea, 8.a serie,

Modernissimo Cinema – Via Rizzoli Amor di principi ovvero L'ultimo doparesso Le terre ancora irrodenti – Per un milion

Corti e tribunali La caccia all'eredità

(Corte d'Appello di Bologna)

La vecchia Geltrude Sasdelli è divenuta

Corte d'Appello di Bologna)

La vecchia Geltrude Sasdelli è divenuta troppo nota per il gran rumore che fu fatto attorno al suo nome all'epoca del l'arresto dei nipoti, perchè debba essere presentata ai lettori.

Serva fedele dei Conti Aria, dimorava da lunghi anni a Bologna, ove, da Medicina, era venuta ancora fanciulla. Poi, un giorno, la visitò la fortune: una sua sonella era venuta a morte e l'aveva lasciata erde d'una discreta sosianza: circa quarantamila lire che le avrehbero permesso di menare una vita tranquilla e scevra di preoccupazioni pel domeni. E si era licentiata dai suoi padroni che l'avevano vista aliontanarsi con dispiacere.

La vecchia Geltrude, sentiva irresistibile il fascino del misticismo e, come per essere vieppiù da presso a Dio, aveva chiesto ospitalità ai parroco di S. Paolo che non seppe negargilela; e così andò ad abitare nella canonica, corrispondendo al curato don Adolio Marsigil la retta giornaliera di due lire. Molti anni visse la Sasdelli nella canonica, e ogni tanto venivano, da Medicina, a visitaria alcuni parenti fra i quali più assidui erano Ronchi Teodoro, Zini Alfonso e Ronchi Antonio, Durante queste visite i discorsi non si fermavano esclusivamente su la salute, alquanto cagionevole del resto, della vecchia celtrude; ma da prima timidamente, più francamente e con una certa risolutezza pol, i nipoti lasciavano comprendere come non fosse giusto che essi stessi venissero defraudati di quella qualsiasi parte dell'eredità che loro potesse spettare in seguito all'aventuale decesso della vecchia che la contisti assa a pensara anche un po' al parenti ricoverata.

Fosse la voce della coscienza che la consistilasse a pensara anche un po' al parenti

ricoveraia.

Fosse la voca della coscienza che la consigliasse a pensare anche un po ai parenti lontani, o che volesse liberarsi da continue petulanze, la Geltrude Sasdelli si decise a rilasciare una dichiarazione con cui si fa cava obbligo al suo erede di devolvore a baneticio dei tre nipoti suddetti la somme di cinuremia lira ciascumo.

beneficio dei tre nipoti suddetti la somma di cinquemila lire ciascuno.

Parve ai Ronchi a allo Zini di aver ottenuto quanto desideravano dalla vecchia zia, ma ben presto si accorsero che quella dichiarazione non aveva alcuna efficacia giuridica. Indispettiti e delusi non mancarono di fare le rimostranze a coloro che ritenevano complici della turlupinatura.

instantina che deve portor l'acque and manches en de deve portor la considera. In quello stesso punto la via è molto arbertare è difficultate d'angle consciption.

In molto arbertare è de destra, clos a l'acque de la consciption.

In molto arbertare d'angle consciption.

In molto d'arbertare d'angle consciption.

In a sprofondare nel solce dell'argertare d'angle consciption.

Così il passaggio era, per quanto d'argertare d'angle consciption.

Così il passaggio era, per quanto d'argertare d'angle consciption.

Così il passaggio era, per quanto d'argertare d'angle consciption.

Così il passaggio era, per quanto d'argertare d'

Un principio d'incendio nei locali della lotteria del Quirinale

ROMA 5, iera — Stamane, poco dopo ie 5, una guardia di città di servizio al Quirinale, in Via della Panettaria, vide uscire una piccola colonna di fumo da una delle finestre della scuderia, e precisamente fai padigitone della cavallarizza trasformato in esposizione per la pessa di hene-ficenza organizzata a favore della Croce Rossa Immediatamente l'agente cerse alla raserma o diede l'allarme. Accorsa il capiano Cassetta che con tutte le guardia di ponibili si recè subtica al Quirinale, dando minediatamente avvertimento al Prefetto, el Questore, e al Commissario di Casa seale.

al Questore, e al Commissario di Casa Reale.
Contemporaneamente vaniva telefonato ai vigili, i quali giunsero subito sul posto. Dopo poco giunsero anche il Prefetto comm. Aphel. il questore comm. Gastaidi, l'ispettore generale comm. Sessi, il generale Di Maio aiutante di campo del Luogotenente Duca di Genova, il duca di Fagnito, e molti funzionari di pubblica sicurezza. I pomperi dettero immediatamente estinzione all'incendio, che fortunatamente non sera di grandi proporzioni.
Sotto il povimento in legno era rimasta della segatura mista ad escrementi di cavallo, la cui fermentazione provocò l'incendio.

endio.

Nessuno degli oggetti raccolti per la fiera stato danneggiato. stato danneggialo. Alle 41 vigili tornarono in caserma La lotteria rimane sospesa fino a

Il padiglione è rimasto piantonato.

Una donna stracellata dal trene MONTAGNANA 5, sera. — Nel vicino pae-e di sallceto e precisamente al Km. 156, Il

MONTAGNANA 5, sera. — Nel vicino pae-se di saliceto e precisamente al Km. 156, II treno ospitale N. 7876, proveniente da Mon-selice, e viaggiante con un ritardo di 45 minuti, investiva alle 19 di leri sera una donna Alle grida di spavento di alcunt che s'erano accorti della disgrazia, il treno si ferno, per proseguire subito dopo. I poveri resti della donna erano sparai lungo le rotale.

Il nostro maresciallo Alberto Lambelet, sollecitamente accorso potè così ricostruire il fatto.

il fatto.

La donna, certa Elisa Piva fu Luigi, d'anni 55, maritata a Crema Uincenzo, abitante
a Saletto in contrada Lupia, sorda, zoppa
e da tempo anche pellagrosa, dava la caccia ad una sua galina lungo il binario. In
caosa della sordità non s'accorse del treno
che soprarggungeva e fu — come s'è detto—
investita.

Il suleria massacalla termo

investita.

Il solerte maresciallo fece raccogliere i
miserandi resti che, ravvolti in un lenzuolo
e deposti in un casa, furono tosto trasportati alla camera mortuaria nel cimitero del

Fre asfissiati in una vasca a San Remo

SAN REMO 5, ore 16,30 — Mentre il floricoltore Giuseppe Moraggia, trenianovenne,
vuotava una vasca in cemento presso un
poggiu ove si trovava in fermentazione il
concime fu colto da capogiro, causa le forti
emanazioni e cadeva nella melma. Il quarantenne compagno Cotta Pietro accorreva
in soccorso, ma sveniuratamente succombeva anch'esso asfissiato, Trucchi Valentino
tentando il salvataggio svenne e fu raccolto in grave stato. I due cadaveri sono rimasti a disposizione della autorità giudiziaria. Disgraziatamente lasciano numerasa famiglia. Più tardi ci telegrano che anche Valentino Trucchi ha cessato di vivere a mezzogiorno. Il grave fatto produce
nella cittadinanza una dolorosa impressione.

Grosso furto in una orologeria podovana

PADOVA 5, sera. — Stamane è stato aco-perto un grosso furto commesso nell'oro-logerla del signor Giuseppe Baggio, d'anni 58, posta all'angolo di via delle Debite con piazza dei Prutti. I ladri entrarono nel negozio con chiave faisa, non si sa se nella notte di sabato o in quella scorsa.

Una volta entrati poterono impadronirsi di quasi 200 orologi d'oro e d'argento rin-chiusi in una cassaforte; una seconda cas-saforte non venne forzata, malgrado ripe-tuti tentativi.

Il danno ammonta a 3000 lire. I furfanti sono ignoti.

Mortale disgrazia a Cortina d'Ampezzo BELLUNO 5, mattina — A Cortina di Ampezzo, la bella cittadina, conquistata dal principio della guerra dalle nostre va-ioruse truppe, la quale fa parte ora della provincia nostra, è avvenuta stamane una

provincia nostra, è avvenuta stamane una grave disgrazia.

Un contadino, certo Mai Pampanin Luigi, mentre stava discendendo per la strada che conduce a Zuel, con un toro, venne travolto dallo siesso.

Il toro si era impaurito, causa un veicolo che veniva in senso oppusto.

Il Mat Pampanin Luigi cadde a terra in modo così violento, alla presenza di parcechie persone, terrorizzate dalla fuga violenta del toro, da riportare la frattura dal cranio.

cranio.
Il toru, a stento fu fermato poco dopo, senza aver fatto, miracolosamente, altre vittime.
La morte del Mal Pampanin fu quasi immediata.

Un anaeqato in Arno a Empoli

EMPOLI 5, mattina.— Anche quest'anno l'Arno ha voluto una vittima.

Il giovinetto diciottenne Giuseppe Tamburini, impiegato d'amministràzone nella vetreria E. Taddei e C.o, mentre, instefne con altri costanei, stava prendendo un bagno, veniva travolto della corrente ed inesperto nel nuoto scompariva nei gorghi del fiume "annegando miseramente.

Nonostanta i sondaggi fatti, il cadavera del povero Tamburini non è stato ripescato.

L'esplosione (i du bambe a fabrica) per opera di un pazzoide

FABRIANO 5, sera — Ieri sera verso le 11 certo Guanciarossa Ercole di anni 23 da Fabriano fece esplodere due bombe chiuse la hottiglie e di cui mon è ancora accertato chinicamente il contenuto.

La prima esplose sotto l'abitazione dell'avvocato Bennani e la seconda nei pressi del palazzo municipale destando un certo allarme nel pubblico che usciva in quel, momento dal cinematogrago Excelsior.

La tranquillità però è subito tornata quando si seppe che l'autore dell'esplosione non è compitamente sano di mente.

Il Guanciarossa in riformato dal servizio militare per atti di pazza.

Egli tutt'ora è mantanuto in stato di arresto.

Centomila lire della provincia al Modena per le tamiglie dei rich amati

MODENA 5, mattina. — Nell'odierna sedu-ta del Consiglio Provinciale, in seguito a proposta della Deputazione è stato deliberato di stanziare un fondo di 100 mila lire a beneficio delle famigliè povere dei richia

La proposta, è stata da tutti commentala Al R. Ginnasio di Cento

CENTO, 5 — Nell'ultima sessione di esami al nostro R. Ginnasio si ebbero i seguenti risultati:

L'inaugurazione dell'espedale territoriale

della "Croce Rossa,, a Lugo

LUGO 5. — Il nuovo grandioso fabbricato del-le scuole di Corse Vittorio Emanuele non an-cora adibito per uso scolastico, iu ieri inaugura-to come capadale territoriale della Groce Rossa. Alla carimonia intervennero le autorità civili e militari e molti invitati. Il generale on. Masi percorse tutti i locali e si mostrò assa soddi-statto, e infasti non vi può cesare un fabbrica-to più adatto di quello della citta nostra, mes-so con tanta ed accurata proprietà. Il locale spasioso con ampio scoperto non

cora adibito per uso scolastico, iu leri inaugurate coma capacias territoriale della Oroca Rossa.

Alla carimonia interrennero is autorità civili e militari e molti invitati. Il generale on Masi percorae tatti i locali e si mostro assai coddi astato, e infasti non vi può scare un fabbricato più adatto di quello della città nostra, messo con tanta sa accurata proprietà.

Il locale spasiose con ampio scoperto non manca di tutte le comodità richieste dall'iriene e dall'uso uni deve sarvire. Notanal vasti corridad che varranno a rendere più facili e speciti intiti i servizi. Ottimo l'arredamento: lesti, branderia, coperte, sedie, recupienti ecc., il unito nuovo di compra l'ospedale, che non manca di casse operatorie, contiene chre 200 letti distribuiti in 20 sale, metà al piano inferiore e metà al piano superiore. Il piano inferiore e adibito alla escione medica, quelle superiore alla sesione chirurgica. E' un cessalai compisto magnificamente preparato dai moari sanitari a cui facciamo elogio. Il servizio ilelia infermiere voci contario, sarà disimpagnata da una trastita fra signore e signorine della nostra città citre a estima sanitari, a contiene chre con solle di magnificati con manca di castilita della città nervia, della ferrovia, che in venti minuti, dalla stazione di Castelbolognese, il condustra della crecovie ha approntanti atto un crario di treni comodissimo per la comodita della ferrovie di Stato.

Il Grand Hotel dello Stabilimento loro condustario e conduttore di un grande ul bergo a Ricciona e Russi.

Già parecchie sono le famiglie qua convendo già preannunciato fi loro arrivo.

Il contiene della nostra città citre a estima singue e reminata proprieta.

FERRABA

GEANI — qualita rendere santita provinciana della condusta della carcolo di compre consegna pronticima trovendo con collecamente con la facciona proprieta.

FERRABA

GEANI — qualita tendere proprieta el condusta della carcolo collecamente calle la 31 al quinta el condusta della carcolo di magnifica della carcolo collecamente calle della carcolo aroune altre di cui ci spiace di non concessame i nomi. Narà direttore generale dell'ospediale il dott. cap. Benigni. Le sezione di medicine vene afficiatore del locale osnitaliero, e quelle di chirurgia al prof. Rossi, direttore dell'ospedale civile Umberto Lo, il personale addetto e que sto benefico stabilimento era al completo e le sto benefico stabilimento era al completo e le servesi esprore e signorice, che con lanta abnaguatone e fermezza di volontà hanno assunto il filantropico ufficio di infermiere, rectivano l'u niforme prescritto dalla benefica istituzione.

Apertura dello Stabilimento Idroterapico a Riolo

RIOLO BAGNI 5, sera. — Sotto la Direzione Sanitaria dell'illustre professore senatore Alberioni della vostra città, e con l'assistenza di esimili sanitari, è stato aperto quasto entico e rinomato Stabilimento Idroterapico, assal noto per l'efficacia delle cure che offre.

Già de tampo appro l'originato per l'efficacia delle cure Già de tampo appro l'originato della cure con contre della cure con contre l'approprie della cure con contre l'approprie della cure contre l'approprie dell

de accondo la qualità e provenienza.

AVERE — Non snoora pronta la qualità sei nuovo raccolto, piccole pertite furono acquieta.

CANAPE — Invariate sulle L. 22 a 130 il quintele nominali.

Il cambio ufficiale

CAMERE AMMOBIGLIATE

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 BUONA camerina terrena indipendente po-sta in soleggiato cortile, Veterina-5532

PERSONA seria cerca bella camera am-persona mobigliata anche con salotto ilhera, postione centrale, scrivere Cormus fermo posta.

CENTRALISSIMA camera volendo per-ceria, luce siettrica, posizione arieggiata. Caselta Z. 9000 presso HAASENSTEIN e VO-GLER, Bologna. 9000

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 VILLA Signorile d'affitare Km. 10 da Bo-VILLA logna. Rivolgersi Francesco Cesari.

SASSO villino cinque ambienti ammobi-gliato. Rivolgersi Carboni, Garage Via Monari. 5531

Via Monari.

COLLE Ameno Pontecchio (12 km. Bolo-gna) vicinissimo stazione ferro-viaria appartamenti ammohigilati per vil-leggiatura. Rivolgersi Rizzi, Saragozza 120.

ABERGHI, STAZIONI GLIMATICHE,

RISTORANTI

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 BRENTO (Monruno) 600 m. sul mare. Al-bergo Monte Adone. Alloggio e pensione da L. 3,75 in pin. Scrivere Aldro-vandi. 5416

vandi.

ABETONE Pensione Gelli, fermata automo-bile. Pensioni da Lire 7 a 8,50.

PENSIONE Il Sasso di Castro Traversa. presso la Futa (Mugello). 5/84

AUTOMOBILI, BICIOLETTE E SPORTS

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

MPETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

In Balogna presso Franchi e Baiesi P. Bortolotti - C. Casamorati - Pédrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli, ecc. - In Ferrara presso Profumeria Longega.

Pubblicità **Economica**

AVVERTENZE

l'Signori Committenti di avvisi economic sono pregati di rimettere l'importo pre feribilimente a mezzo cartolina vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Belogna. per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - tinimo L. 1,50 SIGNORA bruna con tue bambini, incon-constiguione, proseguito Castiglione, se ricambia simpata progata dare appuntamenta scrivendo M. D. posta.

ALBERTO Apocrifa corrispondenza accen-nata; indichi altro nome. Scri-va dettagliatamente abitudini sue, località esatta abitazione. Parò possibile vederla irovaria prudentemente. Ba... affettuosis-ginti. siml.

SIGNORA deliziosa riveduta domenica ore scongiurata passere P.... 11,30 martedi, gio-vedi, domenica. 5535

MARTA Abbi pazienza e vieni tre mattine undici, quattordici, diciassette non potendo precisare ora. Bacioni. 5538 DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 RAGIONIERE non mobilitabile occupereb-besi, Ottime referenze. In-serzione 5530 fermo posta Bologna. 5530

25ENNE esente servizio militare, diploma-ca, avvolgitore, chauffeur cerca posto sicu-ro. Tessera postale 114609. LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 DATTILOGRAFIA stenografia, Francesa accuratissime lezioni individuali impartisse Signora. Lire 5 mensili. Via Castiglione, 6.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO ammobigliato signori-fittasi S. Stefano 58, Portiere. 5528 AFFITASI appartamento vuoto o ammo-castiglione. Rivolgersi portinaio Palazzo ex Pizzardi. 5538

MODENA Grande Cinema altre vasto Ci-no eserciti rispettivamente affittasi, vendesti buone condizioni. Casclia 163, Bologna. 5540

AUTOMOBILE d'occasione 12 cavallt, 4 cf-lindri vendesi prezzo con-veniente. Paltrinieri. Galliera, 42. 5337 PREZZO d'occasione vendo: cherette nuo-vissima carrettino ottimo stato, mantice pelle. Indian ottimo stato, Casella, postale 252. 5512 ANNUNZI VARII Cent. 20 per parola — Minimo L. 2 30ENNE sols buona conoscerebbe signore serio anziano disposto aiutaria eventuale matrimonio serietà. Scrivere Laura 20 Posta. 5527

LOCOMOBILE seminuova 2 cilindri, alta e bassa pressione, 10 Aumostere, 30-35 HP vendesi subito. Pasticio Toselli, Corticella di Bologna. 5541

Denti sani e bianchi DENTIERICIO BANFI polvere - liquido - meravigliose

infinenza, polmoniti e simili me lattie dei bronobi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Caro doculea a

flici e milioni di guariti. Un piccolo di Lichenina assai spesso nacono di Liconomia assai spesso evita ed allontana le più gravi ma-lattie degli organi respiratori. E' ne-cessario però prebendere la vera Li-chenma Lombardi, perchè molti im-morali farmacistie droghieri l'hanno

falsificata o stupidamente imitata, Costa L 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunqua per L 2,30 an-ticipate all'unics fabbrica LOMBARDI & CONTARDI

Lichenina Lombardi vera Musulaus Nessan altro rimedio è tanto effi-coce. Ció attestano i più illustri me-

VAPOLI - Via Rome, N. 345 risultati:

Alumi licenziati senza esame: Cossarini
Marcella, Pallotta Guido, Sgarzi Lorenzo;
Con esame: Addreani Francesco, Bullieri
Enzo, Privatisti: Correggiari Ello, Melli Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.— Memoria gratis, di 96 pag. in 8 granda.

La vivacissima ripresa offensiva dei tedeschi in Francia e in Russia

La situazione politica e militare dei belligeranti nelle discussioni dei giornali (Servizio particolare del "Resto del Carlino,)

Il boilettino tedesco

Gravi perdite francesi

Fortino distrutto sulla Mosella

BASILEA 5, sera. - Il comunicato di Berlino in data d'oggi dice:

Un attacco inglese a nord di Ypres francese contro Souchez furono respinti con perdite sanguinose. Dalle due parti della Croix des Carnes e sul in nostra mano migliala di prigionieri, due cannoni da campagna, quattro mitragliatrici, tre lanoiamine leggeri e quattro pesanti.

Un attacco di sorpresa intrapreso simultaneamente contro un ablokhausp francese presso Haut de Riept a sud di Norroy sur Moselle riuscì egualmente. Facemmo saltare colla sua guarmigione le trincee costruite nell'interna della posizione che venne poscia da noi sgombrata conformemente al piano. A nord e ovest di Manonwillers due aereoplani francesi furono coetretti ad atterrare. Ieri l'altra un aviatore tedesco respinse con suocesso um attacco contre tre avversari.

Tentativo d'attacco di forze aeree inglesi contro un punto della costa tedesca

BASILEA 5, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: La mattina del 4 corrente gli inglesi tentarono di pronunziare un importante attacco di Durante l'estate la Russia dovrà chie aereoplani contro i nostri punti di ap- dere la pace. poggio in una baja tedesca del Mare di Harden.

Apriamo ara la Zukunft, il fascicoletto del Nord. Il tentativo falli. I nostri dirigibili constatarono all'alba all'isola di quella secondo cui la Russia sarebbe alla Terschelling la presenza di forze di com- fine - comincia a dire il solitario discebuttimento inglesi in marcia, composte di parecchie navi porta-aereoptani accompagnate da incrociatori e da cacciatorpediniere, e le costrinsero a ritirarsi. Un idroplano inglese che era riuscito a prendere il volo fu inseguito dai nostri aereoplani e fuggi volando al disopra del territorio olandese.

Il facente funzione di capo dell'ammiragifato: Behncke.

Piroscafo francese silurato Un sottomarino cannoneggiato

PARIGI 5, sera - Un comunicato del ministero della marine dice: · Il piroscafo francese Chartage fu silu-

rato e affondato da un sottomarino a capo Helles il giorno 4 luglio : 66 uomini cono stati salvati e sei scomparsi.

Il 4 due sottomarini tedeschi furono cannoneggiati da navi della flottiglia fella seconda squadra leggera francese nella Manica. Uno fu colpito da pafecchie granate prima che ssomparisse.

Il Ra ser ha i capelli blanchi per is ans.e e le fatiche della querra

LUGANO 5, ore 23,30 (R. P.) - Quale influenza hanno avuto gli avvenimenti della guerra europea su l'aspetto fisico del Kaiser? Tutti i giornalisti tedeschi ai quali è stato permesso di giungere fino al Gran Quartiere generale, si fan-no un dovere di estasiarsi sul buon umore di Guglielmo II, su la sua florente salute, sul vero ritorno di gioventù che la sua attività guerresca gli ha procurata. Però le fotografie più recenti del-imperatore, non dicono precisamente lo stesso. Ecco infatti una interessante condessione, fatta in poche righe, perduta in un angolo della Gazetta di Colonia,

singgite alla censura: a D'improvviso la folla si precipita. Scoppiano degli urra e dei hoch, ed io fatico assai a scivolare in prima fila. Nella vettura che avanza lentamente, L'imperatore passa tornando al castello. I suoi occhi si posano su di noi, con una espressione di serietà profonda, ed to constato che i pensieri hanno reso i suoi capelli bianchi come neve. Questo prova senza dubbio il dolore ineffabile di avere vaduto cadere in massa i giovani della marescialli anche gli altri sovrani.

fra russi e austro-tedeschi

Due attacchi respinti II Dniester passato

dali : del gen. Linsingen

BASILEA 5, sera. - Un comunicato ufficiale da Berlino dice: Sul fronte sud-orientale le truppe alleate comandate dal generale Linsingen raggiumsero su tutto il fronte la Slota Lipa dai russi. In combattimenti durati quasi due settimane l'esercito del gemargine occidentale del Bois le Prê-sizioni del nemico ha passato dopo tre le nostre truppe presero ieri d'as- grave lotta il Dniester e ha respinto nalto una posizione nemica per la lun- dinanzi a sè l'avversario di posizione ghezza di oiroa 1500 metri, avanzando in posizione. Sul settore del Bug il neper 400 metri traverso un labirinto mico sgombrò la scorsa notte la testa di trincee. I francesi dopo essersi va- di ponte di Krilow. Fra il Bug e la lidamente difesi dovettero sgombrare | Vistola i russi furono ieri respinti le trincee con gravi perdite lasciando presso Plonka e Pourboin a nord del settore Tarnow-Krasnik.

"Non bisogna sperare di vedere la Russia esausta...

dice Massimiliano Harden

ZURIGO 5, sera - (E. G.) Questa volta Massimiliano Harden si occupa non più di Gabriele d'Annunzio ma di Nicola

La Russia è ormai finita. Nicola Nicolajevic è un vinto che riconduce oltre la rontiera russa gli avanzi dell'esercito disfatto. Ecco la frase alla moda in que-sta ultima settimana. Ecco la frase di cui l'ottimismo facilone si riempie la bocca in Germania ed in Austria. Mentre scrivo ho sott' occhio, accanto al-l' ultimo numero del giornale di Harden, l'ultimo numero della Neue Freie Presse. Che grazioso contrasto / Accanto alla realtà del denso foglio viennese, il fascicoletto giallognolo del panfletair tedesco secco e angoloso! Che cosa può ancora fare la Russia? si chiede il giornale vien ness. Che cosa potrebbe fare più con un esercito trrimediabilmente sconfitto e con un duce che si ritrae sconfortato e abbattuto? La Neue Freie Presse non con clude, ma la conclusione è tra le righe

« Non c'è più balorda illusione di polo di Bismark —. Alla gente che si domanda con aria beata se la Russia domanderà la pace in questa estate, io rispondo col più reciso no. Bisogna proprio non conoscere la Russia — continua Massimiliano Harden — per pascersi di simili illusjoni. Chi conosce un po' la storia della Russia sa che cosa sia per l'anima slava il sogno di Costantinopoli. questa radiosa speranza, negli ultimi decenni era quasi sepolta, tutto ad un tratto da questa guerra è stata tratta dal sepoloro più radiosa, più dieci mesi il valore russo messo a così dura prova si nutre solo di questa speranza, da questa sola speranza è confortato. E voi credete che si possa spegnere oggi d'un sol colpo, come un lucignolo, questa ravvivata flamma segreta? Finchè i russi avranno un palmo di terreno essi lotteranno, re sisteranno ancora. Non c'è vittoria che possa far piegare la loro cupa tenacia. Li avremo ridotti all'estremo ed essi non cederanno. Non bisogna sperare di vedere la Russia esausta. La Russia è una inesauribile pascolo di popoli. Non bisogna calcolare la nostra speranza sulla debolezza del nemico perchè questo ingeneroso calcolo potrebbe condurci alle più fumeste disillusioni. Oggi dinanzi alla Russia dobbiamo confidare più che mai, non nella debolezza dello spirito slavo, ma neila forza dello spirito tedesco ». Con questo articolo il solitario pan-fletair da un' altra sferzata assai oppor-

tuna alla opinione pubblica tedesca e di rimbalzo anche alla austriaca. In questi giorni i fogli austriaci e tedeschi sono pieni di notizie catastrofiche sulla Russia. La crisi interna, la salutare febbre di rinnovamento e di riordinamento che pervade in questi giorni l'impero russo, viene modellata dalla opinione pubblica tedesca e austriaca come una spaventosa crisi dissolvente, come il principio della

Ancora una volta Massimiliano Harden

Malconfesto negli Stati confederati per un'onorificenza al re di Baviera

AMSTERDAM 5, sera. - L'imperatore di Germania ha nominato il re di Baviera maresciallo dell'esercito prussiano in segno di riconoscenza per la buona con-dotta delle truppe bavaresi in Galizia La nomina viene ovunque criticata. In Sassonia, nel Vurtemberg, nell'Asia e nel ducato di Baden essa è consalerata come una menomazione per le truppe degli alt.: stati confederati. Si prevede perciò che l'impenatore si affretterà a nominare

e il suo valore nelle discussioni franco-tedesche

ZURIGO 5, ore 24. - La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica un'interessante nota nel suo commento settimanale di politica estera.

" La stampa francese per fare credere al popolo francese che la Germa-Un attacco inglese a nord di Ypres sero su tutto il fronte la Slota Lipa nia sarà domata in un tempo più o mesulla strada verso Pilken e un attacco la cui riva occidentale è sgembrata no lontano tenta di ridestare le speranze che già cominciano a tramontare prevedendo la Germania alla vigilia dello sgretolamento interno. A tale uopo nerale Lineingen malgrado le forti po- si serve delle varie manifestazioni dei socialisti. La Norddeutsche Allgemeine riferisce quindi alcuni commenti dei giornali parigini ed aggiunge:

« Non è una novità l'ignoranza della stampa francese nel giudicare le cose Ricordiamo che antorevoli giornali avevano considerato anche ta- nei comuni in vista della distruzione de-lune divergenze di politica interna co- gli approvvigionamenti ecc. Un'altra difme un indizio di discordia e anzi come inizio di una rivoluzione! Quando col tempo si conosceranno i precedenti di questa guarra il mondo vedrà che non solo la stampa francese ma anche alte personalità ufficiali pensavano che la Germania non potesse sopportare la guerra per motivi di politica interna e

si vedeva pure come conseguenza neessaria che la Germania dovesse capitolare innanzi alla politica dell'Intesa. Chi ha ingannato nell'agosto scorso la stampa francese di fronte alle provocazioni russe sono le stesse persone che oggi credono alle divergenze della poli-tica interna per spezzare le corde di re-sistenza della Germania.

Prendiamo l'occasione per spiegare alla stampa francese quale sia il vero stato dell'opinione pubblica tedesca. Essa è molto semplice ed anche facile da comprendere per coloro che non siano nel nostro pacse. In Germania si ha la opinione che Francia, Inghilterra e Russia comprenderanno più o meno in bre-ve che il miglioramento della situazione multare in loro favore non è più spera-bile; quindi la continuazione delle guerra non ha scopo. Partendo da questo punto di vista e basandosi sulla favorevole situazione militare creataci dal valore dei compagni sotto le armi, la pre-sidenza del Partito Socialista ha pubblicato il suo manifesto come altre ganizzazioni sulla base della nostra fiducia nella vittoria, formulando le sue pretese per la pace futura. La differenza riguarda soltanto il desiderio sul contenuto della futura pace. In tutto il nostro popolo vi è l'eguale coscienza della nostra forza. Gli altri cerchino pure chezza; il popolo tedesco attende senza impazienza il momento che i suoi ne-

claista non sureupe uscusto pessono dei suoi fratetti tres. silenzio dai giornali e dall'opinione pub- suoi confini militari. blica, ed è ricorso ai ripari. Dal manifesto del partito socialista non ha tolto che un solo periodo dimendicando che i socialisti tedeschi erano stati ispirati da altri concetti oltre quelli dei partiti borghesi. Su di un solo punto si accor-davano governo e socialisti: nel ritenere che la Germania possa avere dimostrato al mondo di potere resistere agli attacchi di molti nemici. Ma questa sinora è opinione generale. Ciò che non si cre tutto il mondo s è che la Germania possa continuare lungamente a resistere ai

Ciò che teme il socialismo tedesco la crisi economica e la grande distru-zione di vite umane. Per questo i socialisti vogiliono la paca e questo non com-menta la Norddeutsche Allgemeine Zei-tung. Se anche i socialisti siano d'accordo nel giudicare la situazione militare dell'impero, ciò ci è indifferente. Hindemburg ha detto che questa guerra sarà vinta da chi avrà i nervi più forti. Il manifesto pacifista non dimostra precisamente molta forza di nervi. troppo non giungono i giornali tedeschi non possiamo seguire lo svolgimento di questo movimento interno socialista Chi vivrà vedrà.

Un'invenzione americana che sopprimerebbe il periscopio

PARIGI 5, sera - Il New York Herald ha da Washington che Hudsen Maxim, il noto inventore ha scoperto un nuovo apparecchio che permette ai sottomarini di orientarsi sott' acqua sopprimendo tari così la pericolosa necessità di risalire alla superficie per potere orientarsi.

Il sottomarino "U 30,, rimesso a galla

AMSTERDAM 5, sers - Il Telegraph ha da Delízel che il sottomarino tedesc U 30, affondato in seguito ad un inci-U 30, affondato in seguito ad un incidente alla foce dell'Ems, è stato rimesso ordini emanati dalle autorità competenti, a galla. Tra l'equipaggio che è restato sono state sequestrate in un casolare nelle sei ore sotto l'acoua vi è un morto. Il vicinanze di San Severo 200 latte di benzisei ore sotto l'acqua vi è un morto. Il sottomarino è stato rimorchiato a Em-

Lo scisma socialista Il timore della carestia in Germania

LUGANO'5, sera (R. P.) - Il timore iella carestia si affaccia ora penosamene in Germania, poichè sembra che la siccità prolungata abbia compromesso assai i raccolti, già da sè scarsi. Si ha infatti notizia, ed è lo stesso ministero di agricoltura prussiano che la comunica ai giornali del suo paese, che in causa della siccità il primo taglio del fleno non ha potuto essere fatto nella Germania del nord. Il ministro consiglia quindi di nutrire il bestiame con giunchi, i quali contengono l' 8 per cento di sostanze azotate. Anche gli animali sono così ridotti alle razioni K.

Il Reix Anzeiger di Berlino pubblica nel suo numero del 1.0 luglio il testo della disposizione presa dal consiglio fe-derale per il sequestro del prossimo rac-colto: istituzione di un ufficio imperiale del grano, concessione di nuovi prestiti comuni in vista della distruzione deficoltà fatta ora in Germania è la deficienza di personale per il raccolto. A questo proposito la Gazzetta di Colonia afferma che il Governo conta utilizzare la mano d'opera dei prigionieri di guer-

« Bisogna che la Germania si assicuri provvigioni per un anno, poichè se pure la pace o un armistizio verranno firmati prima, non si deve credere al ristabimali. Anche i socialisti si preoccupano dell'approvvigionamento. Il partito sociale democratico bavarese ha già deciso l'invio al suo governo e a quello dell'impero di una petizione tendente ad evitare speculazioni e abusi.

Ecco la domanda presentata dai socia listi bavaresi: « Creazione di una società centrale imperiale per l'approvvi- litti, che come è noto, or sono molti gionamento di viveri della popolazione raccolti di cereali e patate, creazione di vedimenti a beneficio delle famiglie dei sure per la manipole di cereali e patate, creazione di vedimenti a beneficio delle famiglie dei sure per la manipole con control di vedimenti a beneficio delle famiglie dei sure per la manipole con control di vedimenti del proposto l'incomparate dei proposto l'incomparate del presidente del proposto delle famiglie dei sure per la manipole con control del proposto delle famiglie dei sure per la manipole con control del proposto del propos per la manipolazione razionale del raccolto e per la nova semoina (uso dei prigionieri di guerra); fissazione di prezzi massimali per tutti i prodotti del raccolto : fissazione dei prezzi massimali per la sorvegnanza dei sequestri e la mana dei sequestri e la melle fiere lotte per l'indipendenza e i i cereali vengano impiegati a nutrire hesentimenti di devozione alla casa Savoja. stiame : interdire la fabbricazione della acquavite, con cereali patate e frutta.

La nostra guerra

Grandi elogi del "Bund, al contegno dell'Italia in guerra

BERNA 5, sera - Il Bund, organo degli vizzeri tedenchi, rileva l'eccellente prova superiorità sulla avversaria, Mercè di essa riusci ai valenti alpini di prendere piede fermo su parecchi punti importanti e di annidarvisi stabilimente. Orgoglioso delle glorie dei suoi antenati e assetato di vittoria il popolo d'Italia è cosciente delle difficoltà dell'impresa e della gravità della lotta contro ostacoli naturali; ma esso aspetta con fiducta gli avvenimenti. I prouvedimenti per le famiglie det richiamati proce zioni private spiegano in tutte le città un attivissima opera. La sottoscrizione per la Croce Rossa e le oltre opere consimili diedero somme sorprendenti. Le varie città gareggiano per abnegazione patriottica, ciò che è la migliore garanzia dello agguerrilotta.

Il giornale nota anche che si è saputo fra noi i segni di debolezza e di fiac- superare tutte le difficoltà pratiche del momento dimodoche tutto il traffico è ora ristabilito quasi come prima della guerra. mici siano pronti a subire le conseguen- Come preziosa arme della Quadrupitce in ze della situazione militare ».

Lesa, continua il giornale, l'Italia dedicti
Due parole di commento: Il governo alla sua azione tulle le proprie forze: tul tesa, continua il giornale, l'Italia dedica dedesco per mezzo del suo giornale uffi-cioso non si accontenta di proibire il giungono da Parigi, Londra e Pietrogrado socialisti, ma ha pure compreso che quesocialisti, ma ha pure compreso che quesocialista non sarebbe lasciato passere in
dei suoi fratelli trredenti e per mulare i
silemzio dai gioritali a dell'aminione nuh.

nelle prime 5 settimane di guerra vuto pertanto ricorrere a nuovi mezzi ed

· Serie informazioni giunte da Vienna confermano che le perdite austriache durante le prime 5 settimane della campagna contro l'Italia si sono elevate ad almeno de invece dai socialisti tedeschi e da 50.000 fra morti e fertit. Mancano informazioni ufficiali sul numero dei prigionieri, ma st sa che durante l'ultima quindicina ne sono arrivate parecchie migliaia nei campi di concentrazione presso Alessan-

Per le provviste delle munizioni

ROMA 5, sera. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale portente provvedimenti intesi ad assicurare li rifornimento dei materiali necessarii all'esercito e all'armata durante lo stato di guerra. I principali articoli dispongono che, per le provviste delle munizioni e di tutto il materiale da guerra, il governo ha facolità di imporre o fare eseguire le opere occorrenti per aumentare lo potenzialità di quegli stabilimenti dell'industria privata, la nuta necessaria per gli acquisti e i rifornimita necessaria per gli acquisti e i rifornimenti riguardanti le amministrazioni della guerra e della marina. L'autorità militare può ordinare a quaislasi stabilimento la costruzione di macchine e di oggetti su disegni di un'altra ditta ella quale sarà data di volta in volta conforme avviso.

Gli industriali non si possono rifiutare alla fabbricazione e alla fornitura del materiale necessario agli usi di guerra. E' data facoltà al governo di dichiarare soggetto in tutto o in parte alla giurisdizione militare il personale degli stabilimenti militare il personale degli stabilimenti militare per alla reputato di cocorra per assicurare le continuità e lo sviluppo dalla produzione richiesta dalle esigenze di guerra. Ogni controversia che fosse per derivare alla applicazione del decreto è demandata al giudizio di un collegio di tre arbitri. ROMA 5, sera. — La « Gazzetta Ufficiale »

Dopo quaranta giorni della nostra guerra

ROMA 5, sera - Sotto questo titolo il Giornale d'Italia scrive che la storia dei primi 40 giorni della nostra guerra può essere divisa in tre periodi netti e distinti: il primo comprende tutte le operazioni iniziate nella notte dal 24 al 25 maggio, brillante e scientifica invasione che risolse immediatamente il problema di portare la guerra in territorio nemico, problema la cui soluzione appariva necessaria e che fu risolta con meraviglioso intuito dal generale Cadorna ma non era e non poteva essere che l'inizio di una più vasta e complessa operazione

A ogni modo l'avere portata la guerra olre i confini, l'avere impedito offensiva-mente quello che moli temevano, cioè la invasione del sacro suolo della patria, fu opera magnifica che valse alla tattica del supremo nostro capo un consenso generale fiducia nel valore delle sue armi. Effetto morale per ciò, ma non solo morale: effetto anche tattico e strategico, in quanto obbligò il nemico ad abbandonare tutta la prima liena delle sue opere difensive.

Questo primo periodo della nostra guerra ermina nel momento in cui gli austriaci ripiegato sulla seconda linea ed essendosi posti sotto la protezione delle gros-se artiglierie, hanno tentato di arrestare la fortunata azione italiana ritenendo im posibile che potessimo trasportare le nostre potenti bocche da fuoco sulle posizioni occupate fronteggianti le linee nemiche. Ma le nostre artiglierie a forza di braccia sono salite sulle cime dei monti e bombar FELICE ROSINA dano con efficacia le blindate cupole del forti 'imperiali.

Il comando degli eserciti nemici ha do ha rafforzato i contingenti della difesa ten-LONDRA, 5, sera — Il Dally Chronicle ritando con la fanteria di spezzare le nostre linee offensive. Così ha cercato di riprenderci il Freikofel, il Monte Nero, le posizioni sulla sinistra dell'Isonzo. Ma anche questo periodo culminante con l'ultimo impetuoso attacco nella regione Carsica non ha dato motivo di soddisfazione al generale Conrad. Il sogno austriaco di invadere il Lombardo-Veneto, il folle sogno arcidu cale si va convertendo per lui in un brutto incubo che incomincia a basarsi su elementi reali di fatto.

> Le nostre truppe sfidando disagi e pericoll, serenamente, entusiasticamente proseguono ogni giorno verso la meta prefissa. I nemici, pur combattendo non senza valore, sono però privi del sacro entusiasmo che non conoscono perchè non hanno pa tris e non sanno perchè debbano sfidare la morte, tanto che preferiscono arrendersi che dare a caro prezzo la propria vita.

Larga affluenza per la sottoscrizione del prestito nazionale

ROMA 5, sera — La Dirazione del Con-corzio Bancario per il prestito di guerra

di volta in volta conforme avviso.

Gli industriali non si possono rifiutare alla fabbricazione e alla fornitura del materiale necessario agli usi di guerra. E' data facoltà al governo di dichiarare soggetto in tutto o in parte alla giurisdizione millitare in personale degli stabilimenti militare in personale degli statiuti che raccolgono aumento di quelle per somme di rilevo.

Il gruppo delle ferni, Vichers Terni e in propube della produzione richlesta dalle esigenze di divare complessivamente due militare in personale degli stabilimenti militare in personale degli statiuti che raccolgono aumento di quelle per somme di rilevo.

Il gruppo delle ferni, Vichers Terni e in propube della personale degli stabilimenti militare in personale degli stabilimenti militare in

Le parole dell'on. Giolitti limento immediato delle condizioni nor- al CONSIGLIO Provinciale di Curso Un appello alia concordia naz o iale

ROMA 5, sera - Sulla odierna seduta del consiglio provinciale di Cuneo la Tribuna ha da Cuneo:

« Oggi si è riunito il consiglio provinciale presieduto dall' on. Giovanni Giolitti. All' inizio della seduta l'on. Giol'ordine del giorno chiedendo cost al Consiglio di deliberare immediatamente il sussidio di centomila lire che sarà inscritto nel bilancio della provincia a favore delle famiglie dei richiamati L'on. Giolitti, la cui proposta è stata

tutti i viveri, specialmente per il producti di accolta da applausi vivissimi, na detto me vivo, la carne, i suini, il latte, le accolta da applausi vivissimi, na detto me vivo, la carne, i legumi secchi e il come non possano essere dubbi i senti-uova, lo zucchero, i legumi secchi e il come non possano essere dubbi i senti-uova, lo zucchero, i legumi secchi e il come non possano essere dubbi i senti-

Quando il Re, ha soggiunto il presidente, chiama il popolo alle armi, il popolo della provincia di Cuneo senza riserve di partito dà il suo unanime appoggio al governo e ripone la sua illi-mitata fiducia nell'esercito e nell'armata.

Giolitti manda quindi un saluto ai colleghi del consiglio combattenti, ricorda particolarmente il valore delle alpine e conclude applauditissimo colle seguenti parole: « L'impresa cui l'Italia s' è accinta è ardua e richiederà gravi sacrifici, ma nessun sacrificio parrà troppo grave ricordando che dall' esito della guerra, dalle condizioni della pace, dalla situazione politica del-l'Italia dopo la pace, dipenderà l'avve-nire dell'Italia. Le virtù cui noi in que-sto momento dobbiamo fare appello sono la concordia, la perseveranza e la calma dei forti che nessuna difficoltà abbatte e scoraggisce. Il contegno del popolo nostro significhi fermo proposito di qualunque costo e permetta all'esercito e all'armata di affrontare qualunque sacrificio per assicurare i mezzi necessari per ottenere la vittoria e per provvedere alle sorti presenti e future delle famiglie dei combattenti ».

d %=

1.5

arte

Applausi vivissimi salutano le parole dell' on. Giolitti e agli applausi si uniscono le tribune affoliatissime. Il consiglio approva quindi per acclamazione supremo nostro capo un consenso generale su proposta del consigliere Lanza un or-diqueia nel valore della consenso generale del dine del giorno in cui si riafferma la devozione della provincia di Cuneo al Re, si applaude all'esercito e all'armata e esprime la fiducia nel governo che provveda con dignità e sicurezza ai detini della patria e indi la seduta è tolta. L' impresione destata dalle parole dell' on. Giolitti è stata ottima. Sono stati spediti su proposta del consigliere Bovezzi telegrammi al Re e all'on. Sa-

> L'on. Giolitti ricevendo i sindaci del collegio ha detto d' avere sempre procurato di fare il bene del paese e si è appellato alla concordia nazionale, ga-ranzia finale della vittoria. L'on Giolitti era in ottime condizioni di salute.

Riunione a Palazzo Marino dell' Associazione dei Comuni

MILANO 5, sera — A Palazzo Marino si è riunita la presidenza della Associazione dei Comuni, Intervennero il senatore Piero Lucca, sindaco di Vercelli, presidente effettivo, il senatore Greppi presidente enorario, il vice presidente avv. Caldara, sindaco di Milano, il comm. Dario Franco, il prof. Sturzo pro sindaco di Caltagirone, l'on. Meda e il segretario del consiglio direttivo avv. Degli Occhi.

Durante la seduta furono diffusamente discusse le ripercussioni dell'attuale guerra sulle finanze comunali. Si delibero l'invio al presidente del Consiglio di un telegramma in appoggio al memoriale già consegnato al governo, nel quale memoriale si propone la sospensione dei canoni daziari durante la guerra, ovvero la autorizzazione agli istituti di emissione a fare delle anticipazioni ai comunni, oppure, ove occorra, anche quella della emissione di buoni comunali entro un decimo deile entrate ordinarie.

buoni comunaii entro un decinio delle entrate ordinarie.

Sulla questione del grano si è deciso di insistere presso il governo perchè proceda senza indugio al censimento della produzione e delle riserve granarie ricorrendo inoltre alle opportune provviste integratrici.

inoltre alle opportune provviste integratrici.

Il Consiglio di presidenza si è poi occupato del problema delle strade vicinali di accesso alle stazioni e comuni isolate e si è soffermato sulle condizioni dei
comuni adriatici, direttamente danneggiati
dalla guerra, nonche su argomenti di carettere interno. Ha quindi votato su proposia del senatore Lucca un ordine del giorno che sarà trasmesso al governo, invocante l'estensione del beneficio del sussidi
obbligatori alle famiglie dei militari an
che non richiamati o tenuti in corso, invece di adempimento dell'obbligo di leva,
tale provvedimento contribuendo a tenere
fortare di sempre più largo e duraturo corsenso l'azione dell'esercito nell'adempimen
to della unità nazionale.

Il presidente del comizio della associazione aveva tenuto precedenti sedute in
Roma e all'iuopo aveva conterito con i ministri Carcano e Daneo, con i sottosegreterrà la riunione plenaria del consiglio
della associazione.

Quarta edizione

Altonso Pezzi, gerente responsabila

Continua la pioggia dei manitestini ROMA 6, (ufficiale) - Si ripete di tano in tanto nelle nostre linee la pioggia di manifestini a mezzo di palloneini vo-lanti lanciati dagli austriaci, I nostri

soldati naluralmente accolgono con di spresso è compassione questi eccitamen-ti alla discrsione, di uno dei quali vale la pena di riprodurre testualmente al-cuni brani:

"Soldati italiani! La fortezza di Prze-mysl, tenuta dai russi con accanimento disperato, è caduta il tre giugno nelle mani degli alleati austro-tedeschi. In un

mese dal primo maggio al tre giugno i russi furono cacciati dalla Galizia oc-

cidentale lasciando nelle nostre mani

300 mila prigioniari e trecento cannoni

nonchè un bottino di guerra innumere

vole. Questa vittoria può dimostrarvi co-

me il vestro governo insieme col partito intervenzionista vi ha ingannato diffon-

dendo ne vari giornali italiani le più sfacciate menzogne sul preteso esauri-

mento dell'Austria-Ungheria e della Ger-mania. Come i vostri giornali, anche il

vostro governo vi ha ingannato. I vostri

ministri sapevano benissimo che si po-

teva avere parecchio dall'Austria senza

guerra. Dovevano saperlo perchè cono

che avrebbero accontentate tutte le vo-

stre aspirazioni nazionali! Non di meno

il vostro governo, per paura di dover cedere il potere a Giolitti e sotto la ne-fasta influenza della massoneria, ha sca-

tenato tutti gli orrori della guerra sul

vostro paese. Quanto alla solita menzo-

dei loro prigionieri si arrandono in massa. Anche i vostui prigionieri, il nu-

mero dei quali è oggi molto elevato, po-

tranno assicurarvi che godono un ottimo

E' naturalmente inutile rilevare e ri-

mero di prigionieri, mentre il desiderio

di procurarsene ad ogni costo e con qua-

unque mezzo non è forse l'ultima ra-

gione della slealtà colla quale il nemico,

in dispregio di tutte le convenzioni di

rato ufficiali medici e vari portaferiti

giorni le nostre truppe con i loro de-

cisi e fortunati attacchi, nei quali quo-

tidianamente rivelano il loro magnifico

spirito offensivo, la loro commovente so-lidarietà con gli ufficiali ed un irresisti-

BERNA 6, sera - Viaggiatori qui ar-

berg. Forti contingenti appartenenti al-

con migliaia di volontari e di reclute in-

Questo fatto è confermato dalle no-

vennero pronunciati discorsi in cui si

occupati, sotto la protezione

bile slancio patriottico.

tendenziosa del pretseo barabrismo

cevano benissimo le offerte dell'Austria

Mercoledi 7 luglio - 1915 - Mercoledi 7 luglio

Numero 183

Attacchi austriaci respinti e controbattuti nel Trentino e in Carnia

La nostra azione si sviluppa sull'Isonzo nonostante la tenacissima resistenza del nemico

Per telefono al "Resto del Carlino,



La situazione

Anno XXXI

Poche parole di delucidazione sul comunicato d' oggi. Nella zona dell' Isonzo, che è la più interessante, l'azione prosegue a svilupparsi rego-larmente nonostante l'accanita resistenza del nemico, che tenta anche dei contrattacchi e ricorre a sistemi proditorii, come quello di fingere la resa per attirare i nostri soldati sotto il fuoco di altre truppe nascoste.

Nella zona alpina gli austriaci sono tornati all'attacco contro le nostre posizioni in tre punti: alla Forcella val di Mezzo (a nord di Misurina, presso le famose tre cime di Lavaredo); al Pal Grande, dove noi abbiamo preso qualche giorno fa un importante sistema di trincee nemiche, che rimangono in nostra mano; a Pizzo Avostano (a est del Passo di Monte Croce Car-Questi tentativi nemici sono stale nostre truppe sono passate alla controffensiva. Il nemico ha avuto forti perdite ed ha lasciato dei prigio-

I combattimenti continuano con' uguale violenza nella Polonia meridionale e in Galizia. I russi hanno ripieancora delle due parti di Kra-Giuseppe Ferdinando, e così pure a nord del corso del Por sino al Wieprz. Fra il Wieprz e il Bug occidentale invece gli alleati hanno trovato una resistenza accanita che ha fatto fallire i loro replicati assalti. Solo sulla riva occidentale del Bug, nella regione di Kryslow, le truppe moscovite hanno dovuto ripiegare dopo aver dato alle flamme quest'ultima località. Sulla linea Kamionka Strumilowa-Krasne la lotta continua tuttora. Nella Galizia orientale le truppe del generale Linsgombrare la riva occidentale di que-

Gii austriati folgono le grosse artiglierie forti battuti dagli ital ani

LUGANO 6, sera. (R. P.). - L'inviato speciale della Gazzetta di Losanna manda oggi dall'Italia una corrispondenza assai lusinghiera per il nostro esercito e che smentisca, descrivendo la azioni narrate nel nostro comunicato del 30 scorso, le menzo-gnere versioni pubblicate quotidianamente nei bolettini austriaci.

. A giudicare da quello che succede sui-- dice 11 corrispondente - 11 Comando italiano ha adottato il metodo di non lasciare mai al nemico tempo di ritere flate. Non conduce quindi operazioni di lunga durata ma fa eseguire continuamente dei bravi attacchi che tormenta no senza tregua l'avversario .

Il giornalista svizzero esamina quindi lo svolgimento della lotta negli altri settori e dice che in quello di Monte Nero gli tta liani guadagnano una posizione importante dopo l'altra e l'artiglieria ha confermato contro il forte di Malborghetto la propria superiorità. Da ultimo, a proposito delle o perazioni nel Trentino, la corrispondenza smaschera un'altra menzogna austriaca. Il 1.0 giugno i bollettini italiani annunciaro ne la caduta dei forti di Luserna, Pizzo di Lavico nell'altipiano di Lavarone e restarono da conquistare in questa zona due forti, quelli di Belvedere e di Folgaria, Il bollettino disse che questi due forti rispondevano più debolmente al fuoco dell'arti-glieria italiana e che se ne attendeva la icrritori e dall'arte fortificatoria. Tutte prossima caduta. Ora è esatto che il fuoco le armi hanno dato prova di magnifica dei forti di Belvedere e di Folgaria è diminuito di intensità e la stampa austriaca glieria manouro e fece fuoco con metodo spiega che non si vuole lasciare indovinare agli italiani le posizioni dei grossi pezzi ticolati e trinceramenti e dando modo di artiglieria pesante. Si apprende invece alla fanteria di muovere attacchi che che gli austriaci hanno tolto da questi cibero sempre esito favorevole. Alla balforti le artiglierie pesanti per sottrarie al laglia assistette il Re. L'ala sinistra, otiro dell'artiglieria Italiana. Questa misura perante nella regione di Selz, raggiunse è stata suggerita dalla rapida caduta dei l'altura detta Crosta prendendovi oltre

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

6 Luglio 1915

Nella regione del Tirolo Trentino il remioo tentò, durante la giornata del 5, l'attacco di Forcella Col di Mezzo, a occidente delle Tre cime di Lavaredo, ma venne respinto e lasció nelle nostre mani alcuni prigionieri, armi e munizioni.

Lungo la frontiera della Carnia, nella notte sul 5, il nemico ritornò all'attacco del trinceramento a settentrione del Pal Grande. Fu contrattaccato e il sventati; anzi in tutti codesti punti respinto con gravi perdite e abbandonò sul posto, oltre le armi, alcuni scudi per fanteria.

Nella stessa giornata del 5 considerevoli ferze attaccarono la nostra posizione di Pizzo Avostano. Le truppe che la difendevano lasciarono avanzasnik dinanzi all'esercito del granduca re le fanterie nemiche a brevissima distanza, indi le contrattaccarono e le

singen hanno raggiunto il corso dello quistato. E' ancora segnalato per parcosto gli obiettivi loro assegnati.

Firmato: CADORNA

sull'altipiano Carsico

L'altura di Crosis occupata

ziata il 2 si sviluppa sempre più favorevole alle nostre truppe che avanzano suabnegazione e di grande siancio. L'arti-

Nella zona dell' Isonzo l'azione si sviluppa regolarmente. Il nemico contrasta la nostra avanzata con tenacissima resistenza e con ripetuti e vivaci contrattacchi. Però non ha mai potuto ritogliere alle nostre valorose truppe il terrono da esse con tanta fatica conmato anche da prigionieri, l'uso di metodi sleati, tra i quali frequentissimo, benchè ormai di scarso effetto, quello di simulare la resa di reparti col fare alzare le mani a catene rade di uomini più avanzate, che si gettano poi a terra all'improvviso smascherando dense linee di tiratori. Nonostante le difficoltà che la nostra offensiva incontra, comandi e truppe sono animati da spirito elettissimo e dal fermo proposito di raggiungere a ogni

L'avanzata delle nostre truppe

ROMA 6, sera - Il Giornale d'Italia di truppe e di materiale. ia da Udine: La battaglia dell'altipiano Carsico inie precisione riuscendo a distruggere re-

Ridicoli tentativi del nemico L'avanzata austro-tedesca verso Lublino Le ultime fasi della lotta sugli stretti

(Servizio particolare del a Resto del Carlino »)



Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi tedeschi respinti degli austro-tedeschi e del cattivo trattamento dei prigionieri, la smentita più fra il Wieprz e il Bug efficace sta nel fatto che i russi da quan-

PIETROGRADO 6, sera. - Un comunicato ufficiale dello Stato Maggio-

Nella regione di Jedwahno il giorbattere quanto di mensognero, puerile e no 3 i tedeschi hanno fatto saltare sonvolgare è in questa prosa che disonora l'esercito il quale se ne fa un' arma, benza successo due fornelli di mine ed hanno poi aperto sul luogo delle esplochè innocua, di combattimento. Una stolta vanteria senza qualsiasi fonsioni un fuoco accanito. All'indomani damento è quella relativa all'elevato nui nostri zappatori hanno minato con mero dei nostri soldati che sarebbero successo una galleria di mine tedesca eaduti prigionieri in mano agli austriació che provocò un nuovo fuoco vioci. La verità è precisamente all'opposto, e cioè che noi e non gli austriaci abbia-mo fallo e continuiamo a fare gran nulento del nemico.

In direzione di Lublino il nemico. dopo tenaci combattimenti, ha progredito il giorno 4 sulla fronte tra Krasnik ed il fiume Wieprz. Tutti gli guerra e di ogni sentimento umanitario, attaochi tedeschi fra il Wieprz ed il ha ripetute volte illegittimamente cattu-Bug occidentale, come pure su questo ultimo fiume tra il villaggio di Krylow diera internazionale e dopo accordi co- e la città di Sokal, durante il giorno gli avversari, all'opera pietosa di rac-cogliere i ferili. La miglior risposta a questi spregievoli sistemi di guerra c spinti. Abbiamo fatti ivi alcune contipuerili cd inutili tentativi di suborna- naia di prigionieri. Sul Bug a monte mento dei nostri soldati, la danno tutti di Sokal, sulla Ziota Lipa e sul Dniester la situazione è immutata.

I russi ripiegano ai due lati di Krasnik BASILEA 6, sera. - Si ha da Vien-

na 5 il seguente comunicato ufficiale: La Germania in aiuto dell'alleata Nella Galizia orientale, dopo due ettimane di combattimenti vittoriosi, rivati da Innsbruck hanno fornito nuove le truppe alleate dell'esercito del genotizie circa le presunte ragioni della nerale Linsingen raggiunsero nell'inchiusura dei passi alla frontiera svizze- seguimento lo Zlota Lipa la oui riva ro-tedesca. La chiusura dei passi ma- occidentale è sgombra di nemici. scherava realmente un vasto movimento

I combattimenti contro le retroguardi truppo nella Baviera e nel Wurtem- die russe durano ancora nel settore Kamionka Strumilowa-Krasne. Presso la Landver e alla Landsturm, rafforzati Krylow l'avversario sgombro la riva feriori ai 20 unni, sono stati mandati a occidentale del Bug ed incendiò la citrinforzare il fronte alsaziano-lorenese, tà di Krylow. Si combatte sulle due dove la pressione di francesi si fa sem. rive del corso superiore del Wieprz. pre più forte. Da ciò l'invio di rinforzi Le truppe alleate sloggiarono il nemico dalle sue posizioni a nord del Por e avanzarono fino verso Tionka. prolungando le operazioni ad ovest di tizie di calorose dimostrazioni fatte da ca Giuseppe Ferdinando, dopo parec questo settore. L'esercito dell'arciduparte della popolazione di Innsbruck alle chi giorni di combattimento, spezzò il ne. Ed in questa occasione l'ufficialità i respinse il nemico verso il nord introno respinti presso Eparges. Nel comaustriaca nella capitale del Tirolo ha e respinse, il nemico verso il nord inofferto un banchetto alla ufficialità te. fliggendogli grosse perdite. Quest' edesca. Il banchetto ebbe carattere stret- sercito catturò 29 ufficiali, 8000 mila tamente privato. Tuttavia vi hanno par- soldati, 6 cannoni, 6 cassoni di munitecipato alcune personalità della città e zioni e 6 mitragliatrici.

La situazione è immutata ad ovest è inneggiato alla saldezza della alleanza. della Victola.

Successo tedesco ad ovest della linea Suwaik!-Kalwarja

BASILEA 6, sera. - St ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di

Stamane molto presto il bosco potentemente fortificato a sud di Bialebloto e ad ovest della strada Souwalki-Kalwarja re del Generalissimo in data di ieri fu preso d'assalto. Facemmo circa 500

ussi prigionieri. Sul teatro sud orientale la situazione delle truppe tedesche è immutata.

In Francia e nel Belgio

Vio entissimi attacchi tedeschi falliti con gravi perdite

PARIGI 5, sera — Il comunicato uffi-ciale delle ore 23 dice; giornata relati-vamente calma sull'insieme del fronte senza alcuna azione di fanteria. Si può segnalare soltanto l'attività particolare cavalleggeri fucilarono a bombardarono dell'artiglieria nemica fra la Mosa e la gli altri che si ritirarono in rotta verso Mosella. La regione del Bois Le Pretre le due del mattino, subendo gravi perha subito specialmente un violentissimo dite nella ritirata. bombardamento con proiettili di grosso

PARIGI 6, sera. -- Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata molto movimentata su parecchi punti del fronte. In Belgio pleta sorpresa al nemico che vi lascivi le truppe britanniche appoggiate dalla una grande quantità di morti. Alcuni le truppe britanniche appoggiate dalla una grande quantità di morti. Alcuni nostra artiglieria si sono impadronile di dei nemici entrarono nella trincea, altri alcune trincee tedesche a sud-ovest di la sorpassarono, ma tulti furono spas-Pilken. Sulla riva orientale del canale zati dal fuoco del parapetto di faccia al una lolla vivacissima si è impegnata in-torno alla stazione di Souchez che è rimusta fra le nostre mani malgrado i reiterati sforzi del nemico. La città di Arras è stata bombardata tutta la notte. Nell'Argonne combattimenti incessanti a colpi di granate e di petardi. La nostra artiglieria ha eseguito a più riprese tiri di sbarramento che hanno arre-

Sugli Hauts de Meuse i tedeschi hanno attaccato due volte le nostre posizioni sulla collina a sud del burrone di Sonvaux, ad est della trincea di Calonne, e sono stati completamente respinti. Nel-la regione del Bois le Prétre il nemico ha pure ripreso l'offensiva. Due attacchi, uno dei quali si è esteso a poco a poco dalla parte occidentale del bosco fino a Fey en Haye, mentre l'altro era particolarmente diretto contro la parte del bosco che si estende ad ovest della

stato di netto i tentativi di attacco del

L'attività degli aviatori tedeschi

Croix des Carmes, sono stati entrambi

arrestati dai nostri fuochi di artiglieria

che hanno inflitto al nemico gravissime

BASILEA 6, sera. - Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data di oggi battimento segnalato al Bois le Prêtre prendemmo anche un cannone da cam pagna, due mitragliatrici e un parco de sappatori con numeroso materiale.

nostri aviatori attaccarono il campo d'aviazione di Corcicux, a est di Epinal, e il campo francese sul Brudfirst nei Vo-(Stolani) | egi a est di Erut.

Rapporto ufficiale inglese sulle ultime azioni nei Dardanelli

LONDRA 5, sera - Un comunicato

Nel Dardanelli verso le due antimeridiane nella notte dai 29 al 30, i profettori dello Scorpion sconrirono un mezzo battaglione turco che si avanzava presso il mare a nord di Krithia. Lo Scorpion avendo aperto il fuoco, i turchi fuggi-

Molteplici attacchi respinti

Simultaneamente i turchi, avanzando da un burrone in file serrate su parecchie linee, attaccarono il terreno da noi pre-so ad ovest di Krithia. La nostra artiglieria e la nostra fucileria presero sotto il loro fuoco il nemico infliggendogli forti perdite. L'avanguardia turca giunse fino a quaranta yards, dal parapetto britannico, ma poco dopo dovette retro-

Durante la notte i turchi, facendo parecchi violenti assalti con bombe, re-spinsero per due volte gli inglest ad una debole distanza, ma gli inglesi riconquistarono ben presto alla baionetta queste trincee che sono state poi da essi forti-ficate. Alle 5.30 del mattino le mitragliatrici inglesi dispersero 20 mila turcht che da Krithia venivano nel burrone. De perdite turche sono valutate da 1500 a 2 mila morti.

Il giorno 30 verso le dieci e trenta del mattino i turchi attaccarono nuovamente con bombe la parte di trincea più settentrionale presa da noi il giorno 26. Divenuti furiosi nel vedere ferito un loro ufficiale, i Gurkhas lanciarono tutte le toro bombe contro il nemico poi assali-rono con succeso coi loro coltellacci. Verso l'alba un messo battaglione turco, tentando di traversare il terreno scoperto, fu quasi annientato ed un ultimo at-

tacco con bombe falli completamente.

Dal lato degli australiani sul nostro flanco destro i turchi aprirono il 29 un fuoco violento da mezzanotte alle 1,30. Essendosi gli australiani limitati a rispondere con applausi, i turchi si slanciarono all'assalto con bombe e baionette, ma quelli che giunsero fino alle trincee britanniche furono uccisi. I nostri ali altri che si ritirarono in rotta verso

Enver pascià ordina l'attacco

L'attacco turco fu più forte sulla destra della linea turca. Una trincea na scosta, costruita assai innanzi alla nostra linea principale, cagionò una composto di Quenn e furono uccisi. Il prigionieri riferiscono che tre nuovi battaglioni kanno partecipato all'attacco prin-cipale che è stato eseguito sotto gli ordini personali di Enver Pascia, Questi era nelle trincee il giorno 29. Un prigioniero armeno intelligente conferma la presenza di Enver Pascia. Secondo quest'armeno era stato fatto recentemente divieto ai turchi di attaccare e ciò allo scopo di obbligare gli inglesi ad attaccare essi ed esporsi così a perdite tanto forti quanto quelle subite sino qui dai turchi, ma Enver Pascia, arrivato nel settore nord, volle derogare da questo divieto e dette ordine di ricacciare gli australiani in mare.

Il due luglio, dopo una messora di ciolento bombardamento della nostra posizione avanzata per messo di shrapnella e di granate potenti, la fanteria turca avanzo, ma dinanzi al fuoco accentuato dello Scorpjon, delle nostre mitragliatrici e della nostra moscheticrio, fu ricacciata fino at burrone principale, a circa un miglio dalla nostra fronte. Versi le sette del mattino due battaglioni turchi protetti dal fuoco dell'artiglieria fecero una sortita dal burrone a nord est della nostra trincea più avanzata e si portarono innanzi a traverso il terreno scoperto su due linee. Sino da principio il tiro a shrapnells della nostra artiglicria produsse grandi vuoti.

Grandi perdite dei turchi

Le riserve Gurkhas si avanzarono allora, e siccome il posto mancava nelle trince, si collocarono indictro su un monticello di terra da cui iniziarono una (Stelant) fucileria contro la fanteria turca che

malgrado gli eccitamenti dei suoi ufficia-U si ritirò in disordine con grosse perdite. Dovunque dinanzi alle nostre trincee il terreno è coperto di cadaveri tur- VETSO la neutralità assoluta? chi. Pattuglie inviate nella notte dicono che anche le valli ed i burroni sono colmi di cadaveri. E' assolutamente certo che de perdite turche sono state constderevoli. Dal 28 giugno al 2 luglio i tur chi debbono avere avuto oltre 5000 mor ti e si può valutare a 15 mila il numero dei feriti. Dal 29 giugno noi abbiamo raccolto 516 fucili, 51 baionette, 200 e-quipaggiamenti completi, 127,400 cartuccie e cento bombe.

Ecco un brano di un ordine turco tro vato su un prigioniero:

" Nulla ci causa più dolore, nulla au menta di più il coraggio del nemico e lo incita ad assalire viù liberamente cagionandoci gravi perdite, che perdere delle trincee. Ormai puniremo come se fossero fuggiti i comandanti che abbandone ranno al nemico le trince prima che l'ultimo uomo sia stato uccison.

Questo ordine, firmato dal colonnello Rifaat, prescrive inoltre agli ufficiali di uccidere a colpi di rivoltella tutti i soldati che tentassero di lasciare le trincec sotto qualsiasi pretesto. A quest'ordine di servizio è annessa una dichiarazione. con cui si promette di eseguirlo fino all'ultima goccia di sangue, firmata da tutti gli ufficiali a cul l'ordine era indi-

L'azione dei sommergibili inglesi nel Mar di Marmara

BASILEA 6, sera - Si ha Costantine poli: Un sottomarino inglese silurò il 12 maggio il vapore littihad nel porto di Panderma, ma il siluro non raggiunse il volontari si arruolarono per la fabbrica bersaglio. Il 18 maggio un altro sottomarino inglese lanciò pure un siluro contre il vapore Dogana mentre viaggiava da Panderna a Costantinopoli, ma sen sa risultato. Il 25 maggio il vapore tedeun sottomrino inglese. Il 31 maggio fu pure colpito a Panderma da una torpe-dine lanciata da un sottomarino inglese il vapore Madaleine Richmers. Il 1 giugno il vapore Willi Richmers fu pure attaccato da un sottomarino britannico resso Santo Stefani.

Il porto di Panderma, sulla costa me ridionale del Mar di Marmara, è capo lines della ferrovia che congiunge Costantinopoli con Smirne e che porta ora le truppe asiatiche ai Dardanelli.

Il vapore "Annam., colvito dalle batterie turche Il siluramento del "Charthage.,

giorni di maggio l'«Annam» era ancora presso il capo Hellas ove sbarcava il suo carico, quando una batteria apri il fuoco contro di esso. Quattro prolettili la bili vi raggiunsero la nave; il primo demoli la contro 30, passarella, altri due caddero nella stiva, il quarto scoppio nela chiglia sotto la linea di immerione ma la calla stre la linea di immerelone, ma la falla pro-dottasi potè chiudersi. L'«Annam» allora si recò fuori portata di tiro e le ava rie vennsro riparate. Nessun uomo del-Fequipaggio rimase colpito.

il capitano di questo bastimento non obbedi all'ordine datogli di fermarsi e che il comandante del sottomarino si è semplicemente conformato alle dichiara zioni di Londra, secondo le quali la na ve da guerra ha il diritto di impiegare le forza di fronte a qualsiasi bastimento che non si conformi agli ordini ricevuti e tenti di sfuggire.

Questa pretesa dichiarazione riconosce che tale segnale di arresto è dato soltanto allo scopo di permettere al comandante del sottomarino di infrangere esso stesso la convenzione internazionale. Ogni capitano di bastimento inglese sa ora che tale segnale non significa affatto che le sue carte di hordo saranno e saminate e che altre disposizioni del l'accordo internazionale, cui la Germania ha partecipato, saranno rispettate: egli sa invece che il suo bastimento sarà immediatamente affondato e che i passeg geri e l'equipaggio si troveranno esposti nei canotti alla furia del vento e del flutti, come è successo già in numerosi casi con esito fatale. Sapere se il capi tano di un bastimento inglese o pentro înfrange le convezioni internazionali riflutando di fermarsi allo scopo di permettere al comandante di un sottomarino di violare la convenzione stessa, è una questione a cui i giureconsulti tedeschi darebbero probabilmente una risposta differente da quella di tutto il resto del

Si fa pure osservare qui che la scusa tedesca del cannoneggiamento e del silu-ramento dell' Armenian, fondata sulla asserzione che esso rifiutò di obbedire alf'ordine di fermarsi, implica la condanna del modo di procedere dei tedeschi pei casi del Lusitania e di tanti altri bastimenti affondati senza alcun preav-

La Scupcina serba aggiornata al 15 corrente

NISCH 6, sera - La Scupcina convocata per il 3 corrente è stata aggiornata al 15. I giornali annettono grande importanza alla seduta del parlamento

La Rumenia si orienta

ATENE 5, sera. - Il giornale Gestia ricepe da Bukarest; Secondo informa zioni degne di fede, in seguito alla ritirata russa in Galizia, il governo rumeno ha chiesto l'opinione dello Stato Maggiore sulla situazione militare nello scacchiere orientale e il capo dello Stato Maggiore rumeno ha risposto con una lunga relazione nella quale rostiene che dopo gli insuccessi russi in Galizia qualsiasi azione rumena sarebbe arrischia ta. In questi circoli diplomatici si crede generalmente che il governo rumeno conformandosi ai consigli dello Stato Maggiore, continuerà la politica di neutralità. D'altronde è sintomatico il fatto che, nonostante la moderazione che la Russia ha dimostrato nelle sue ultime proposte, nelle quali si faceva una riser va sollanto per ciò che riguarda una parte del Banato, mentre il resto delle richieste rumene veniva accettato, Bratianu ha risposto all'incaricato russo che Rumenia a non uscire ancora dalla neutralità.

ATTICUS

Il "bill, sul censimento decennale approvato ai Comuni

LONDRA 6, sere - Alla Camera del Comuni Lloyd Georges, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che 67,650 che operai competenti in materia, operai volontari, quelli dell'esercito che vengo-no a tale scopo post in libertà ed altri venuti da colonie, che assicureranno la sco Stambul fu silurato nel Bosforo da fabbricazione delle munizioni. Il reclutamento continuerà. Un deputato chiese ad Asquith se può dare assicurazione alla camera a proposito del censimento na zionale che il governo non abbia l'intenzione di stabilire il servizio militare obbligatorio a il lavoro obbligatorio. A-aquith rispose che il governo non ha affatto tale intenzione.

Si inizia poscia la discussione sulla seconda lettura del bill relativo al censimento decennale abituale. Wittaker dice che il bill è nn pomo della discordia che dividerà il paese. Long dice che il censimento fornira insegnamenti utili e permettera, per esemplo, a lord Kitchener di evitare l'invio all'esercito di uomini I cul servizi sono più utili altrove. Ri-tiene che il paese sia pronto a fare tutto ciò che il bill richiede. Il censimento ha solo scopo di illuminare il governo. Wittaker propons che il bill sia respinto MARSIGLIA 6, sera — Il vapore «Annam» che è ritornato dai Dardanelli
giunsi iari a Marsiglia. Negli ultimi ge che il bill solleva grandi contrarietà. I volontari del resto si presentano da loro stessi ogni volta che il governo lo

Il bill viene approvato con 353 voti

La festa dell'indipendenza americana celebrata a Parigi

Un patriottico discorso di Viviani

requipaggio rimase coipito.

La notizia del siluramento del vapore «Carthage» per opera di un sottoma rino tedesco ha prodotto viva impressione. Il «Carthage» apparteneva alla flotta della compagnia Transatlantique ed era stato requisito dallo stato per il trasporto delle truppe e di materiale del corpo di spedizione in Oriente. Essa avera lasciato Marsiglia il 24 giugno com in importante carico. L'equipaggio eracomposto di 96 uomini. (Stefant)

Vane giustificazioni tedescita della stitudine del popolo francese nella guerra, e manifestò anmirazione per la madri francesi che dettero così stolcamente i loro figli per la difesa della patria. Però poscia il Presidente del Consiglio viviani ricordando la gloria comune degli croi americani, e francesi che suggeliarono anticamente un patto fraterno. Invitando ha soggiunto Viviani, il governo della remobile nazione la quale, fedele alla unificiosa tedesca a proposite della distruzione del vapore Armenian dice che il capitano di questo bastimento non obbedi all'ordine datogli di fermarsi e sistenza alla prova più tragica non consistenza proposita della differenza del mondo di cui fu tante volte campiante qualità della nossira razza. La resistenza alla prova più tragica non consistenza della proposita presenta del Comercio anticia mericana del Parigi ha celebrato merico americana di Parigi ha celebrato dello consiglio viviani, la maggior parte dei Ministri di numerosa notabilità.

Pelxotto, presidente del Camera di Commercio anticia prescio della attitudine del popolo francese nella guerra, e manifestò anmirazione per la madri francesi che dettero così stolcamente in patto francesi che suggeliarono anticamente un patto francesi che suggeliarono ant pione. Voi sapete ciò che nascondono le brillanti qualità della nostra razza. La re-sistenza alla prova più tragica non consu-ma nè il suo corpo, nè la sua anima e se la prova si prolunga, sel giorni di com-battimento sorgono gli uni dopo gli altri, sapete che la Francia non è stanca e non è rassegnata, ma è in piedi armata, orga-nizzata, ardente, sicura di vincere con gli indonabili alleati che difendono la stessa causa.

Viviani ha ricordato che appena la Ger-mania ebbe scalenata la guerra fu verso la Francia che gli Stati Uniti rivolsero i locuori. I vostri antenati, ha soggiunto, ndarono la più grande democrazia del mondo e eressero a principio l'indipenden-za della nazione. I nostri proclamarono i diritti dell'uomo e denunciarono i diritti dei popoli. Come una simpatia vibrante non unirà i cuori dei discendenti di colo-ro che si trasmisero questa formidabile eredità? Noi l'otterreme e romperemo la pesante spada che tante volte minacciò di assussinare la giustizia. Non abblamo ri-corso per far ciò a procedimenti mostruosi non di disponiamo ad affondare navi ca-

non ci disponiamo ad alfondare navi ca-riche di vittime innocenti e ad assassinare donne e fanciuli!.

Il presidente del consiglio ha terminato bevendo alla indipendenza delle nazioni, al luro affrancamento alla grande repubbli-ca simbolizzante la forza al servizio del distito.

Indi prese la perola Sharn ambasciatore degli Stati Uniti, il quale rilevò il caratte-re del tutto eccezionale della riunione per la commemorazione della festa nazionale, la commemorazione della testa nazionale, e soggiunse: «A questa commemorazione di un annivarsario così cato ngli americani, spero che i nostri ospiti vedranno realmente con quanta simnatia e behevolenza i nostri compatrioli si volgano spontelle di commercio ricorda i vincoli di amicizia fra i due nopoli che difesero insteme il principio dei diritto della giustizia e della umanità.

Areoplani tedeschi respinti dalla costa inglese

LONDRA 6, sera (officiale) - Sabato scorso di mattina un aeroplano e un idroplano tedeschi apparvero a largo di Harvick volando a grandissima al. 22a. Gli aviatori britannici si slanciarono al loro inseguimento. I tedeschi lanciarono ha deciso di approvare l'atteggiamento bombe in mare e juggirono volando sempre a grande allezza.

municato tedesco come un attacco contro cialmente l'atteggiamento di Haase. (Stefani) (Stefant) il forte di Landguard.

La Russia restituirà

ROMA 6, sera. — La Tribuna ha da Pietrogrado un telegramma in oui è detto che le trattative fra l'Italia e la Russia per la consegna dei prigionieri di nazionalità italiane catturati nella campagna di Galizia, subito riprese all'inizio della nostra guerra, a buon punto e un contingente di oltra sei mila prigionieri trantini sarabbe per essere avviato in Italia. Commentando questa informazione, la Tribuna ricorda eccellente impressione prodotta in Italla dalla generosa iniziativa dello Czar, quando mesi sono offri al Governo itaallora costretto a declinare l'offerta per le note ragioni che furono largamente discusse nella stampa. Scoppiata la guerra con l'Austria, quelle ragioni ca-devano naturalmente. E' nota la profonda emozione con la quale la notizia ragioni d'indole interna costringono la del nostro intervento fu accolta nel campi di battaglia. Quando essa fu notifici sono riusciti mai. Una volta sola, in cata in italiano in una camerata che suppo degli ultimi giorni di giugno, sono raccoglieva oltre 800 prigionieri trenti- riusciti mediante tiri indiretti Gli ottocento prigionieri risposero con un formidebile evviva all' Italia, coun formidebile evviva all' Italia, co-tel, malgrado una grande bandiera in-me si sarebbe creduto. Piangevano tutti dicasse ai lontani che nell'elegante edine cost profenda che li stordiva. Con quella notizia essi ritrovavano la casa e la Patria, la madre e la libertà. Forzati dalla disciplina, si erano battuti per l'oppressore, ma la patria veniva del fondo del tempi e dello spazio in loro soccorso e abbattando i ceppi li restituiva alla vita e all'indipendenza. Furono riprese le trattative che ora stanno per concludersi nei riguardi dei prigionieri trentini. Per essi la questione è molto semplice che per i prigionieri del litorale, della Dalmazia e delle isote. Out forti nuclei slavi si sono insinuati fra gli italiani subendone la lingua, ma non dividendone le aspirazioni, men-tre nel Trentino tutti coloro che parlano italiano sono veramente, etnograficamente e spiritualmente italiani. Per i trentini una distinzione era presto fatta, per le altre regioni irredente è necessario nello stesso nostro interesse una scelta delle più laboriose. Ciò non togdio però che la scelta si voglia fare e da quanto si assicura, sia in corso.

Non è escluso che il Governo italiano deponda all'offerta del Governo russo con la restituzione dei prigionieri di na zionalità polacca e serba presi agli su-striaci. Naturalmente, e fiell' interesse reciproco, si restituirebbero anche in questo caso soltanto i prigionieri che ne bbiano espresso il desiderio.

La produzione del eminiere ifaliane

e la guerra

(Per talefono al Resto del Carlino ROMA 6, sera - Uno dei fenomeni più apidamente avvertiti in Italia come seguenza della guerra è stato certo un momentaneo ralientamento della comolesea attività industriale italiana. Le previsioni erano alquanto fosche; ma la realtà si è curata di togliere i dubbi e timori rimettendo le cose al loro posto. Così grandi preoccupazioni si nutrivano per l'industria metallurgica e alderur-gica. Queste preoccupazioni erano infondate e le nostre miniere, senza neppure il bisogno dell'intervento governativo per regolarne l'andamento, hanno preso nel oro lavoro uno svolgimento più energico più consono ai bisogni attuali della nazione ovviando cost agli impacci dell'importazione. Il lavoro è stato intensi-ficato alle miniere dell'Elba, e il minerale di ferro ivi estratto di qualità superiore, anzichè essere inviato in Inghil-terra come nel passato, viene ora direttamente distribuito nei nostri alti forni di Portoferrajo. Piombino e Terni ner la sua lavorazione e purificazione. Si prevede che quest'anno la produzione di minerale di ferro nell'isola d'Elba sarà di circa 700 mila tonnellate. Fine a tempi non molto remoti. l'Ita-

la, pure essendo buona produttrice di minerale di mercurio, non occupava ancora uno dei primi posti nella scala della produzione mondiale di quest'utile e importante prodotto. Con lo sfruttamen-to delle vecchie miniere del Monie Amiata e di quelle delle provincie di Siena e di Grosseto, l'Italia ha conquistato il secondo posto nella produzione mondiale in cui fi primo posto è tenuto dalla Spagna. L'attuale produzione italiana si ag-gira sulle mille tonnellale annue. Gran parte di questo minerale viene utilizzato per la creazione del fulminato di marcurio, ed è largamente implegato nella metallurgica dell'oro, dell'argento e infine per la fabbricazione degli specchi e de colori.

La produzione dello zolfo è alquanto scarsa, in seguito alla diminuita mano l'opera nei centri zolfari. In luogo competente si sta studiando il mezzo di ov-viare a ciò. Persona bene informata, facendoci rilevare l'utilità di questo prodotto estrattivo, affermava la neces di intensificare la produzione dello zolfo, scavando nuove gallerie e nuovi pozzi nelle zolfare, ma non ascondeva ner ottenere tale risultato occorre un lavoro preparatorio di qualche mese. I risultati però compenserebbero larga-mente lo sforzo fatto.

L'atteggiamento di Haase condannato dai socialisti tedeschi

GINEVRA 6, sera - Si ha da Berlino: Una commissione del partito socialista adunatasi il 30 giugno e il 1 luglio, del comitato del partito, e ha condannato le mene occulte di certi socialisti e spe-

SULLE VIE DI TRENTO

Per telefono el Resto del Corlino) ROMA 6, sorra. — La Tribuna ha da Lotta di giganti intorno al Tonale

(Dal nostro inviato speciale)

Messaggio di nuovo genera

PONTE DI LEGNO, luglio. B chi non lo ricorda? Il delizioso ritrovo degli aportisti invernali, la fanta-stica capitale delle nevi ptù belle, il regno prediletto degli schiatori lombardi. diventato improvvisamente il centro di un fosco paesaggio di guerra, e gli deno di consegnare tutti i prigionieri di alti silenzi purissimi della Val Camonazionalità italiana presi durante la nica vigilati dall'enorme mole impera-campagna in Galizia, alla sola condizione che ne fosse proibito il ritorno nelle giorno e notte da rombi infernali. Il canlines austriache. Il Governo italiano fu none italiano vi sta combattendo da un mese una delle rue più ardenti battaglie e gli alpini vi hanno scritta una stupenpagina della loro nuova storia.

Gli austriaci dal canto loro hanno ten tato tutti i mezzi leciti e non leciti per disturbarci in quella posizione formida bile. Hanno tentato soltanto perche non uno degli ultimi giorni di giugno, sono ni, l'ufficiale russo soggiunse che l'e- mo pure — segretamente guidati, a spe sercito del Re d'Italia avanzava su tut- dire su Ponte di Legno una serie di ta la linea e aveva già occupato Ala. grosse granate. Sette granate in tutto che avevano preso di mira il Grand Ho abbracolati, percossi da una commozio- ficio era installato un ospedale della Croce Rossa. Ma il rispetto degli ospe dali pare non faccia parte del sistema austriaco di guerra. Le granate piovvero giù da forte Saccarano, che è la granora di sbarramento di Val di Sole ma per nostra ventura scoppiarono trop po in alto e non fecero vititme. Serviro no tuttavia di avvertimento e nella stes sa giornata medici infermieri e ricone rati avevano abbandonata la comodo sede del Grand Hotel ed erano partiti per ignota destinazione. Però il compito di quelle granate era anche un altro: portare a not un messaggio dopevano austriaco importante: proprio come i colombi viagglatori. Infatti il tenente Guldo Visconte di Modrone, che assistetimpavido all'arrivo di quelle granate e si diverti a vedere dove andassero a finire, notò che una di esse non era scopplata ed era andata a conficcarsi nel terreno a pochi metri dal Grand Hotel. Si affrettò naturalmente a raccoglierla e la portò al campo dove fece una scoperta curiosa. La granata recava la seguente iscrizione: " Leopoli dal 22 giugno è in nostro potere. Saluti dal Monte

> - Tante grazie e tanto viacere - gridarono in coro gli ufficiali che si crano riuntti intorno al collega. — Avrete presto la nostra risposta.

La granata, che quel giorno fece anche la sua apparizione alla mensa, venne offerta solennemente al generale di quel settore il quale dichiarò ridendo che l'avrebbe tenuta preziosa e l'avrebbe poi rtata a casa sua a Torino. E la rispoportata a casa sua u 1000 genere sta a quel messaggio di nuovo genere penne subito, ma sotto un'altra forma.

La scalata nella notte

La recò una pattuglia di alpini sulla punta delle baionette alla Forcellina di Montosso e fu una risposta tremenda. All'inizio della guerra c'era lassù una trincea austriaca che si sarebbe detta inespugnabile tanto solida era la sua po sizione nel monte venato di roccie, tanto valdamente sicura era la fucileria che a raffiche ogni giorno con insistenza monotona partiva di la a frustare le no stre linee di avamposti. Gli alpini che l'occupavano erano esasperati perchè non ventva l'ordine di snidare quel covo importuno e tormentavano i loro ufficiali. Li scongiuravano di lasciarli fare. - Che cosa dirà di poi, signor tenente, quel pugno di gradassi se non ci fac-

- Ci lasci andare lo stesso, non lo sapra nessuno. Faremo la cosa di notte. una questione di poche ore... Guardi: si parte, si arriva in quella trincea, si ammazzano quegli austriaci che ci sono

e si ritorna: una cosa da nulla. E quegli uomini che imploravano così dai loro ufficiali il favore di andare incontro la morte, avenano le lacrime aall occhi tanto era forte la loro sofferena per dovere rimanere immobili e silenziosi di fronte a quella fucileria quoli-dian che sembrava una provocazione continua sempre più insolente.

E l'ordine venne una sera tardi. Cinque minuti dopo che questo era giunto, il tenente De Castiglione partiva alla tepattuglia si muovesse alla chetichella, di nascosto al resto della compagnia, altrimenti sarebbe successa una mezza rivoluzione. Quelli che rimanevano in trincea avrebbero fatti i pugni per andare

anche essi con gli altri. ni fantastici e passaggi da camosci; sino piedi, gli alpini arrivarono lassu dove le due punte della forcella mel huio sembravano le ombre di due pugni colossali pronti a schiacciare gli audaci. La trin-cea era ormai vicina. Gli alpini avevano tutto il tempo di studiare il loro avversario che avrebbero saputo tropare ad occhi chiusi. Ci siamo? Furono man dati due uomini a perlustrare. Si allontanarono strisciando come ombre, sensa rumore, trattenendo il respiro. Dopo mess'ora tornarono, laceri negli abiti, con le mani insanguinate, ansanti:

Savola!

La trincea era individuata. Una striscia bianca si tempro nelle nuvole mell'ora dell'alba e le maestose figure dei monti balzarono fuori dalla notte ancor più colossait

- Avanti! - mormorava II tenente ala baionetta!

 Savoial — risposero gi apini in un bisbiglio. Ma che tremore di minaccia in quel bisbiglio e quanta forza rattenuta! E ri lanciarono. Ciò che successe dono non è descrivibile. Fu una tempesta formidabile che piovve su quella trincea, Gli austriaci, accortisi solo negli ultimi istanti di quanto capi-

Ognuno di essi si vide dinanzi all'imquella un diavolo nero, cogli occhi inammati, terribili. Si udirono bestem nie in tedesco e qualche voce di terrore che esclamava: Alpinil; sullo stesso tono come averse detto: La morte! Po più nulla. Dopo qualche istante lo squillo di una voce sonora ruppe il silenzio ragico: Piazza pullia, signor tenente! Veramente era stata fatta piazza pu lita. Al ruolo, ai piedi dei nostri alpini giacevano dodici cadaveri e gli austriaci che tenevano la trincea erano 15 in tutto, tre dei quali erano fuggiti folli di

Dinanzi al colosso

Ma in questa regione del Tonale, dove da oltre un mese degli uomini eroici. che sembrano avere strappato all' Alpe qualche brano di roccia per farsene dei muscoli, combattono la più ardita, la ptù inebriante, la più bella battaglia del mondo, a 2000, a 3000 metri, sulla neve, in mezzo alla tormenta, episodi come quello che ho narrato sono avvenimenti di tutti i giorni.

La più grande impresa fu compiuto il mese scorso, quando fu inistata l'a-zione contro il Monticello, lo spaventevole colosso roccioso che si erge come una muraglia, flero dei suoi 2482 metri, fra le valli gigantesche del Tonale al nord e del Castelluccio a mezzodi. Visto dalle nostre posizioni, il monte dal nome grazioso tanto, quanto selvaggio, sua figura non presenta che un'orrida parete a picco, altissima, nerissima, im-praticabile. Al di la dalla parte austriala cima è accessibile.

Gli austriaci, si diceva, ci preparano rinceramenti e fortificazioni straordinarie. Lo si diceva e lo si sentiva. Frustate di proiettili, appoggiati dal fuoco del forte di Saccarono, venivano furiose di lassi ad ogni nostro tentativo d'avan-zata. Di più il nemico aveva occupato sul Monticello trincee che prima della dichiarazione di guerra i nostri avevano scavato con intensione di stabilirvisi al più presto. Invece gli austriaci vi si erano piazzati con la massima comodità. Le trincee erano state fatte per noi, ben chè essi fossero in casa loro. Dunque bi ognava sloggiarli, bisognava arrivare lassu e giungere a qualunque costo, mal grado le artiglierie del Saccarono, mal grado le punte a picco, malgrado la ne pe, malgrado la mitraglia, e sopratutto nalgrado il tempo, un tempo pionoso che si ostinava a congiurare contro le tellone d'Italia.

Ma il generale di quel settore è u uomo di infischiarsi anche del tempo suoi alpini se ne inflschiano quant lul. L'impresa fu affidata ad un interc battaglione: e fu una gesta magnifica te, quel pugno di gradassi se non ci fac-ciamo vivit Diranno che siamo dei vi-gliacchi. Vigliacchi a noi, capisce, gli alpini del battaglione Morbegno! Ah, nerdio! - Non si può ragaszi, non c'è l'ordine. gelido e tetro, tra le raffiche della tormenta, sotto una tempesta di neve. pure in quella atmosfera di tragedia, essi parevano esaltarsi in una febbre di entusiasmo all'idea della grande avventura che avrebbero vissuta. Si fasciarono piedi e partirono tra gli evviva deli ranti.

Un colonnello disse: - Arrivederci, giovanotti! Vi aspettiamo domani tutti! - Non dubitate! torneremo.

Sul precipizio

Fu una marcia di dieci ore, fra i furore delle intemperie: una gesta so-prumana e gli stessi uomini che la compirono non la sanno raccontare, non sta della sua pattuglia. Bisognò che la comprendono per quale incredibile combinazione vi siano riusciti. Da tre mila metri si calarono a precipizio in una valle profonda. Dopo un breve tratto di discesa la marcia divenne impossibile. La neve sferzava i volti, penetrava negli occhi, impediva la respirazione. Una Fu una marcia prodigiosa di rapidità nebbia spessa e caliginosa aveva invasi nella notte folta di nuvole, minacciosa di la valle. Si scivolava e si cadeva. Non nella notte joua ai nuvote, munaciona di vi era che un messo per salvarsi: la temporali. Sulla neve alta, una salita vi era che un messo per salvarsi: la ner roccie quasi a picco altraverso diru- corda. E tutto il battaglione discese accordato. Gli alpini collo slancio di sco a 2617 melri: un miracolo di ardimento, iattoli si lasciarono calare lungo la car-di resistenza, di velocitd. Ma nessuno li da per centinaia di metri sino in fondo. poleva tenere - racconta l'ufficiale, a- Quando furono giunti ai piedi del monvevano le ali ai piedi. Andavano, anda- ticello, ogni traccia, sia pur debolo, di vano furiosamente. Era una gara fra luce, scomparve, e la notte cupa, fredda, essi. Ognuno voleva essere il primo. La spaventosa, inghotti valle e montagne salita dai mille ostacoli fu superata in fasciate dalla nebbia, sferzate dalla nepoche ore, con le piccozze, con le corde, ve. Ma non vi fu tra gli alpini nemmeno attaccandosi dove potevano, aiutandosi un minuto di incertezza. Senza riposarsi, con le mani quando non si reggevano in quasi senza pensarvi essi diedero la sea lata alla parele a picco del monticello. Fu una salita favolosa, nella più completa oscurità. I figlioli della nostra montagna si inerpicarono su per le corde, sino alla vetta.

Quando tutto il battaglione vi arrivo era quasi mezzanotte. La tormenta era cessata e sofflava un vento gelato, che lottava disperatamente con la nebbia. Il vento vinse e ad un tratto di colpo la nebbia si squarciò, scoprendo un magni-Aco cielo stellato. E gli alpini videro 80 metri più in là le trincee nemiche.

Nelle fila del battaglione, fu un sussul-to di gioia. I soldati erano giunti a quel punto di tensione nervosa in cui nessuna forza umana avrebbe potuto più trattenerli. Bisognava che si slanciastero avanti. Il loro stesso impeto li trascinava. Ma lo stesso sereno della notte per-mise anche ai nemici di vedere. E il battaglione italiano fu scoperto. E allora uno spettacolo sorprendente si svolse: gli alpini partirono alla baionetta contra le trincee, e i nemici invece di rispondere segnalarono la loro presenza al forte Saccarono, che si diede a tempestare di granate il battaglione italiano. Ai primi colpi qualcuno del nostri cadde. Basto questo fatto per tramutare in rabbia furibonda l'entusiasmo degli alpini.

Il forte di S., quando si avvide che gli tava, ebbero il tempo appena di scari-care una volta le armi, poi non lo pote- niti, aumento la rabbia delle sue cannonate e diresse sulla trincea il suo fuoco. I nostri erano ormai padroni del campo. provviso una mano d'acciaio e dietro I valorosi protagonisti delle epiche gesta rluniti il giorno dopo a Ponte di Legno ri riflutarono di rimanervi, chiesero ed ottennero di ritornare lassu sulla cima del Monticello.

10

G: get.

76.

Sugli "sky ,,
Gli alpini hanno trovato nella regione del Tonale un nuovo divertimento, quello degli sky. Quando a 1500 o 2000 me-tri piove ed oltre i duemila nevica gli alpini skiatori si dividono in pattuglie di quattro clascuna, arrivano sopra una a, sparano contro le avanguardie nemiche, e poi via sugli sky. In caso diver-so sarebbe impossibile sulla posizione del Monticello combattere col nemico che conosce il punto dove era la sua trincea e la colpisce ora colle artiglierie. Gli alpini se non fossero skiatori sarebbero costretti a rimanere sempre coperti in modo da non lasciare scorgere nemmeno la piuma del loro cappello. Questi skiatori sono tutti bergamaschi. Onore a Ber-

Oltre il Monticello si vedevano di notte strane luci. Erano razzi, flaccole, luci colorate che andavano e venivano bizzarramente. Doveva trattarsi di un complicato lavoro di segnalazioni ed il nemico doveva fare i preparativi di una qualche mossa di sorpresa. Un disertore disse che gli austriaci portavano grosse artiglierie sulla vetta allo scopo di di-struggere Ponte di Legno. E fu un'altra sortita meravigliosa. Attorna a Ponte di Legno non vi è nessuna località possibile dalla quale battere efficacemen-te Monticello e i soldati trasportarono con miracoli di sforzi peszi di artiglieria pesante al passo di Ercavalto a 3066 metri e dopo un lavoro improbo venne iniziato un cannoneggiamento terribile sul punto dove gli austriaci facevano i loro preparativi misteriosi. L' esito di tale cannoneggiamento non si conosce, ma si afferma però che i preparativi nemici siano stati fortemente danneggiati.

GIOVANNI CORVETTO

I beni stranieri in Germania e i beni tedeschi all'estero

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino che Il Consiglio federale tedesco si occupa del censimento dei beni degli stranieri in Germania, e dei beni tedeschi all'estero. Il lavoro sarà probablimente affidato alle Camere di Commercio.

Si ritiene che vi sia molto più denare tedesco all'estero che denaro straniero Il censimento sarà fatto allo scopo di

saldare il conto finale coi nemici (?!)

Lo siancio del popolo francese per il prestito di querra

PARIGI 6, sera — Il «Journal» scrive; «L'appello del ministro delle finanze Ribot è stato ascoltato. I non combattenti si fanno premura di portare il loro oro alla Banca di Francia ove da ieri mattina prima delle 9 gran folia affiniva di-nanzi ai sei sportelli e la sfilafa delle persone continuò ininterrotta fino alla chiusura. Lo slancio generoso si è manifestato con la stessa forza in tutte le classi sociali. Numerose brave donne sono venute a portare un modesto pezzo da 10 franchi, mentre immediatamente dopo una di esse fu udita a fare un versamento di 85 mila franchi. Le somme più numerose richieste sono quelle di mille e duemila franchi, cioè quelle portate dal piccoli commercianti e dagli operat, i quali dimostrano così che i pe non hanno alcuna probabilità di farsi ascoltare. Da informazioni raccolte leri sera alla sede sociale del nostro grande stabilimento finanziario, in tutta la Francia è stata potuta constatare la stessa ammirabile sollecitudine patriottica. La cifra assai ragguardevole è considerata superiore a tutte le speranze e aumenterà ancora domani e nei giorni

La Società Henri Nestlé. MILANO - VIA ARCO, 4º invia, dietro richiesta, grafis e franco, campioni della FARINA LATTEA NESTLÉ a base di latte svizzero. I migliore alimento per bambini

La colpa del Belgio proprio perché il Belgio non è stato soltanto un agnello; e dalla lezione d'oggi ammaestrato, non vorrà essento domani. La Sylkzera e la Serbia son il a ricordargli che cosa pourchbe essere stato quest'anno 1914-1915 per lui;

mai trovato un così chiaro difensore to per il suo Belgio, per il suo Belgio

me il Verhaeren; e l'artista Verhaeren à talora avvocato come il Destrée.

nato, inquadrato il mistero e la trage- tare il puese invaso dai tedeschi.

tutti i popoli della terra.

Questi libri mi dicono, si, perchè la

Germania è stata traditrice della sua
parola, delle leggi della pace, della consuetudini della guerra, dei criteri della
umanità, del sentimento del buon gusto, delle nozioni più elementari del buon senso. Mi dicono e mi narrano che la Germania offese colle ignobili offerte la sua vittina prima di scannarle, e poi uccise senza necessità, bruciò per diletto, torturò per barbarie, espose le vergini al sollazzo di bruti avvinazzati e i ambini alle mutitazioni di carnefici vili. Si, è vero, si esce da questi libri con la convinzione che la Germania ha una coltura non una civiltà,

All'avvocato, all'artista, occorreva for-se aggiungere un teologo. Si potrebbe anche dire uno storico, se questo nome non fosse ormai confuso con quelli di archivista, di professore e di giornalista. Lo storico — questo profeta che guarda all' indietro — dovrebbe dirci perchè il Belgio fu la vittima se la Germania fu il tiranno, perchè come ci sono le sue ragioni, economiche, demografiche, filosofiche, psicologiche, della be-stialità teutonica, ci devono essere non minori ragioni, nè meno importanti per-chè la bestialità si rovesci sulla debolezza belga.

Ora fo mi immagino che lo storico di domani non farà soltanto il processo al-la Germania ; ma farà il processo anche al Belgio. E anzi non avrà bisogno di farlo, perchè noi stessi, se appena solleviamo la nostra mente dall'orrore di questa guerra, ritroveremo in noi recentissimo, questo processo formulato in tutta la coscienza europea di prima della guerra.

Perchè fino all'agosto 1914 in tutta l'Europa colta e libera, il Belgio non sollevava neppur uno dei palpiti che suscita oggi

Belgio. Provate a scordare tutto quel che avvenuto in questi dieci mesi; gli orrori e la lotta. Belgio. Che cosa ri-sveglia in noi questa parola?

Belgio: un paese grasso, tranquillo, eunuco, senz'arte, senza violenze, senza sacrifici. Belgio: un paese di borghesi ben pasciuti, che per vivere non avevano che da tagliare dai loro titoli di possesso di tutte le tramvie e di tutti gli acquedotti e di tutte le officine del gas di mezza Europa, le cedole. Belgio: il paese del buon mercato, delle molte ferrovie, delle cooperative ben organizza-te, del clericalismo e del socialismo. Belgio: il paese dove Octave Mirbeau diceva che i banchieri non scappavano più, amche con i milloni sicuri, per non amnoiarsi tutta la vita. Belgio: il paese dai francese un po' ridicolo, dalle pretese provinciali, senza servizio militare, il paese «neutrale». Belgio: l'ideale dei sacrestani e degli oratori socialisti. Belgio; la Mecca dell'avvenire che Enrico Ferri nei suoi discorsi serviva come un piatto sempre nuovo al facile appetito delle sue folle. Belgio: il paese spiritualmente più screditato del mondo, donde artisti, letterati, se ve n'erano, scappavano via, andando a vivere, a mpare, a discorrere persino, a Panigi. Belgio: il paese in pensione, fuo-ni combattimento, angolo morto delle cupidiglia e delle competizioni, inerme per l'accordo degli armati, garantito della sua sicurezza dagli altri non potando garantir se stesso. Belgio: il pae-« aveva una storia » ma nec la conosceva e la ricordava, perchè non si parla più della storia di quei popoli che non sanno continuaria.

Insomma c'era qualche cosa di egoista nel Bolgio. Questo paese voleva vivere fuori della vita, senza correre rischi, nè urti, senza fare spese per assicurare la propria libertà, fidandosi nell'interesse che ogni altra nazione confinante aveva a non vederlo invaso da un nemico. Questo paese voleva avere la forza degli eserciti ma non del suo esercito, e mentre la Germania e la Francia lottavano, si esaurivano, gettando ogni anno milioni, energie, speranze, ingegno negli eserciti permanenti, esso tranquillamente investiva altri capitali, comprava altre fer-rovie, altri acquedotti, altre tranvie, altre officine da gas.

L'invasione del Belgio è un delitto. Roba da pirati e peggio. Ma come un teologo ci vedrebbe la mano di Dio, la punizione di qualche cosa di colpevole, di una pigrizia e di un egoismo nazio- dici della Biblioteca Estense non possano nale, così noi ci possiamo vedero la punizione dinna concezione falsa di vita: la concezione latte e miele, dolce e ca-rezze, di molti intellettuali e di quasi tutti i borghesi.

L'invasione germanica è vennta a ricordare al popolo che la felicità non può esser scompagnata dalla pena e dalla fatica che occorrono per mantenenla solida e vera. La vita non è soltanto dolcezza, benessere, tranquillità; la vita non è riposo, risparmio, rendita goduta. No. Per mano della Germania, il Belgio ha imparato la dura verità che ogni uomo conosce nel corso della sua vita, quando non si infrange o non si applattisce: che il posto che si occupa nella vita deve essere pagato, e che nessuna conquista è stabile, ma va difesa, e che c'è una spesa per la difesa. Il Belgio si è riscattato. Il popolo, che

meglio della borghesia belga, sapeva amcora le difficoltà della vita, ha saputo prendere il fucile, correre alle armi, hat-tersi da regolare o da irregolare. Non gero momento di buon umore verso il can-tersi da regolare o da irregolare. Non gero momento di buon umore verso il can-

di Giulio Destrée. L'agnello non aveva qualcosa di più del territorio, cioè l'onore del paese. Se il Belgio non si fosse contro il lupo. E leggo ora il libro di difeso, avremmo detto egualmente che passione che Emilio Verhaeren ha scrit l'atto della Germania era un delitto: ma oggi che s'è difeso diciamo per di più che il Belgio ha acquistato il di-L'avvocato Destreé à talora artista copositive di ritornare dov'era, e quanto è offerte di pace germanica: pace avvilenpossibile, com'era prima. Il Belgio non
talora avvocato come il Destrée.

Talora avvocato come il Destrée. Ma la mia impressione è questa: che con le sue fueilate, con la difesa di An-libro sul Belgio resti ancara da sori-versa, col piccolo esercito che si batte il libro sul Belgio resti ancora da sori-vere, perche non si è detto nulla sul a Ypres, si è rifatto una verginità erol-Belgio finche non si è spiegato, illumi- ca, e quindi la ripreso il diritto di abi-

alla azione. Noi oggi ci batteremo anche un anno di pace difesa, o un anno di guerra gloriosa e vincitrice. Il Belgio hu corso invece il pericolo d'essere una nuzione oppressa e vile. Quello stesso mini stro Woeste, che fu nel Relgio il maggioro oppositoro del servizio militare obbliga torio, è stato anche lo stesso che ha osato proporre al governo del suo paes tendo soffrire compagni si diletta iti schiavi.

Il Belgio sotto il tallone tedesco; il Belgio sanguinante : El Belgio oppresso — sta bene. Ma quando verrà dunque colui che scriverà il mistero e la tra re. Oggi si legge solanto la parte nega- gedia del Belgio neutrale, della colpa

GIUSEPPE PREZZOLINI

Il prestito di guerra La partecipation! dell'elemente industriale



Pel recupero dei nostri tesori bibliografici carpiti dall' Austria

Alcune interessanti e rivelazioni » (che tora della e Gerusalemma », se non verso cultori degli studi bibliografici) sono Rivista . Il libro e la stampa », da un nostro esimio concittadino il dott. comm. Carlo Frati dottissimo bibliofecario, che fu per molti anni direttore della Biblioteca Mar-ciana a Venezia ed Estense a Modena ed maggio passato, l' Italia. Appunto fra queora è a quella Palatina di Parma.

Egli ha preso occasione a scrivere del-importante argomento delle rivendicazioni che si dovrebbero presentare, a suo tempo, contro l'Austria pel recupero di preziosi un'arbitraria ed filogica interpretazione cimeli bibliografici italiani, da un goio fat-to di cronaca che fu narrato nella fine del Ma ora dopo la dichiarazione di gueri mese scorso da tutti i giornali, cioè dalla si dovrà fare ciò che non fu fatto, procla pacifica ed allegra invasione, avvenuta do- mare cioè decaduta la convenzione accenpo la dichiarazione di guerra, da parte di 3000 popolani nella villa del Catajo (presso Este) ora di proprietà degli eredi del defunto arciduca Francesco Ferdinando d'Au-

Da questo pacifico recupero, adunque, il e stranieri. Frati per analogia è venuto a trattare di un'altra questione, di molto interesse per gli studiosi, che può essere in questi giori felicemente e prontamente risolta. E' una questione che tocca il coto degli studiosi ma che è meritevole di essere menzionata pure in un giornale politico perchè dimostra quali e quanti legami il Governo italiano ha subito e tollerato, durante gran numero di anni, legami che gli erano stati imposti dall'Austria.

Vecchie pastoje da spezzare di Vienna.

Tutti coloro che hanno avuto necessità di studiare i codici della celebre Biblioteca Estense di Modena sanno benissimo che non è mai stato loro possibile ottenerli in prestito presso un'altra biblioteca, come si usa per tutte le altre biblioteche dello Stato e per le principali fra le straniere, perchè a tale prestito si opponeva una clausola di una convenzione, intervenuta tra l'ex duca di Modena Francesco V. e il Governo italiano, quando (nel giugno 1869) il primo restitui la maggiore, ma non la miglior parte dei codici che aveva asportato nel 1859

Sta di fatto che in codesta Convenzione vi è un articolo, il quale stabilisce che i co-· ne in tutto ne in parie venire trasportati altrove ». Questa frase imprecisa e infelice da quale nella mente di chi la dettò, mirava, con tutta probabilità, soltanto ad assi-curare alla città di Modena l'uso perpetuo (tanto totale quanto parziale) della preziosa collezione, ma che non poteva aver di mira di impedire il prestito lemporanco di qualche manoscritto a scopo di studio, anche perchè codesto prestito era allora usato sottanto pochissime volte, fu inveca sempre usata ed applicata in senso retrittivo.

Tuttavia, poco persuaso, per le dette ra-gioni, di codesta interpretazione resuittiva. l comm. Frati, essendo bibliotecario dell'Estense, quando nel 1835 si fece in Roma la Mostra Tassesca a S. Onofrio, volle che a quelle pietose onoranze non mancassero gli importanti autografi del Tasso posseduti

Narra il Frati che, in vista della pregiudiziale sopra accennata, egli si rivolse all'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria E-

sono effettivamente tali per la grandissima, l'Italia (contro la quale tutti sappiame quali maggioranza del rubblico se non per i non sentimenti nutrisse) diede senza difficoltà il suo assentimento. E così, i codici della Estate fatte teste, nell'ultimo fascicolo della stense poterono figurare nella Mostra di Roma.

Parimenti tutti sappiamo di quanta lon ganime remissività verso l'Austria abbia ste remissività deve essere posto anche il fatto di non essersi avvalso il nostro Governo di questo precedente del 1895, per prosciogliere l' importante fondo Estense da

Ma ora dopo la dichiarazione di guerra nata

Onesia proposta, ora formulata dal comm quanto che la sua affettuazione apporterà un sensibile vantaggio agli studiosi italiani

Giuste rivendicazioni

Da questo opportuno progetto, il Frati viene poi a toccare dei tanti e così preziosi recuperi che potranno otienersi se la sorte delle armi ci arridera.

Si pensi che a Vienna si trova un fondo, di eccezionale importanza per gli studiosi italiani, quello dei Manoscritti Poscarini (cloè i 497 codici già appartenuti al doge Marco Foscarini (morto il 31 marzo 1763) fatto trasportare nella Biblioteca palatina

Ancora, pure a Vienna, in una Bibliotec ancor meno accessibile, in quella privata del defunto arciduca Francesco Ferdinan do, sono tuttora custoditi i quattro più pre ziosi codici miniati della Estense: la « Bibbia . di Borso d' Este, in due volumi, il Breviario » di Ercole e l'. Officio » di Alfonso. A proposito di questi preziosi cimeli dell'arte del nostro Rinascimento, dei quali vi à solo una descrizione latina del bibliotecario Antonio Lombardi, che il Frati stesso ha trascritto per intero e che un giorno poi pubblichera, egli ci narra un vrioso aneddoto.

Questo varrà sempre più a dimostrare e pure ce ne fosse bisogno, da quali in coercibiti ed incorreggibili sentimenti italo fobi fosse animato quell'Arciduca, la cul morte A stata causa del presente conflitto, ma che è corto che ci avrebbe trascinato nella medesima guerra anche se fosse vis

L' Italofobia di Francesco Ferdinando Racconta adunque il Frati che un eminer

ta cultore di storia, dell'Arte italiana aveva urgento necessità di esaminare con agto quattro splendidi, volumi miniati alla Corte degli Estensi e trattenuti a Vienna dall'ex Duca Francesco V, quando furono restituiti tutti gli altri nel 1869, come si è detto.

Lo studioso fidando nell'autorità del proprio nome, e nel pubblico vantaggio dello scopo che si proponeva, si rivolse all'Arciduca Francesco Ferdinando per ottenere il necessario assenso; ma ne ebbe un rifluto.

abbastanza presso l'Arciduca le speciali cir costanze che stavano in appoggio alla pro pria domanda, il richiedente replicò che

Ma appunto perchè egli era italiano gli fu risposto: il chiesto permesso non po-teva essere accordato i ».

Soggiunge pot il Fratt opportunamente che chi è vissuto a Venezia in questi ultimi anni, come egli che vi fu Direttore della Marciana, sa e ricorda, în che modo, scortese insieme e ridicolo, Francesco Ferdinando si recava, non di rado, di nascosto a Venezia o nel Veneto, senza neppure curar-si di fare una visita alle Autorità, e cercando di sorprendere, così « in incognito », negli alberghi e nei Caffè, le chiacchiere Veneziani.

Francesco Giuseppe e un trafugamento dei Gesuiti

Infine il Frati cita un fatto ben singolare. 'n illustre filologo tedesco, Ernesto Dum mler ricercando un prezioso codice che era appartenuto alla Biblioteca del Collegio Romano (cioè dei Gesuiti) e che avrebbe dovuto essere sinto versato alla Biblioteca nazionale centrate Vittorio Emanuele, non rovo in questo. Ma persistendo nelle sue derche, seppe finalmente che il codice si trovava a Vienna, netta biblioteca privata dell' Imperatore perche questo (che per fortuna non è un « perfido alleato») non aveva rifuggito dal ricettare nella sua privata libreria i codici che i Gesuiti avevano trafugati al Governo italiano prima di fare ad esso la consegna della Biblioteca del

Vittorio Emanuele al campo

In mezzo alla fucileria

Tuiti i soldati la conoscono oramal. Il Re parla poco e semplicemente, a futti si avvicina, ad ogni soldato e ad ogni uniciale. Conosce a nome quasi tutti gli unficiali superiori, riconosce i soldati.

— Non sei tri quell' alpino che mi accompagnò sul picco di...? domandò il Re a un soldato.

E il soldato tremante ed impacciato:

— SI Maestà.

— Pu un bel momento, ti rammenti? Le

soldato.

E il soldato tremante ed impacciato:

— Si Maestà.

— Fu un bel momento, ti rammenti? Le fucilate ci erano così vicine...

L'automobile reale si allontano e il soldato allora dà la stura ai suo i ricordi. Veramente egli condusse il Re su un picco difficile ed ardito. Era di pattuglia con la propria compagnia, quando l'automobile grigia lo raggiunes. Si fermò. E il Re, udendo il crepitare della fucileria, volte rendersi conto della fase attuale dell'azione. Chiese al soldato di accompagnarlo, e agile e avelto si inerpicò sul masso. Chiacchierava affabilmente, domandando notizie al soldato, distanziando rapidamente gli alti ufficiali che l'accompagnavano. Giunto sulla cima trasse il binoccolo, esplorò la posizione, mentre dintorno crepitava la fucileria, sempre più vicina, poi scese. E col sempile soldato divise la colazione frugale: carne fredda, salame, formaggie, cioccolata e pane. L'alpino narra orgogitoso e tremante:

— Si faceva più tardi la distribuzione del rancto e il Re sopraggiunto lo assaggiava in una marmitta da soldati.

E' accaduto talvotta che il Re, rimasto senza provviste alimentari, o per avere distribute tutte ai soldati, o per avere

in una marmitta da soldati.

E' accaduto talvolta che il Re, rimasto senza provviste alimentari, o per avere distribuita tutte ai soldati, o per avere prolungate il suo giro oltre quello che aveva siabilito, ha dovuto contentarsi del sano ma poco regale rancio del soldato, consumandolo stando in piedi. Quel giorno il Re, mentre si distribuiva il rancio, si avvide che un soldato maturo si teneva in dispurte tristissimo. Gli si accosto bonariamente, lo interrogò se fosse sofferente, se avesse qualche lamentela da fare, e il soldato rispondeva di no.

E allora? chiese il Re.

Quando partii da casa une dei miet re bambini cra malato e non ne ho più avuto notizia.

La voce del Re divenne grave:

— Capisco il tuo dolore: quello dei nostri figli è un pensiero che non el abbandona mul. Ma il silenzio non ti deve essere motivo di irragionevole angustia. Sono padre anch' lo.

E chiamato l'aiutante di campo fece prendere nota del nome e dell'indirizzo del soldato. E promise che avrebbe fatto telegrafare domandando notizie.

L'altro giorno il Re era in un gruppo di ufficiali e di soldati, e conversando affabilmente con essi, congedandosi disse:

— Arrivederel, figliuolii

Un soldato, fuori di sè dall'entusiasmo, gridò:

— A rivederol a Vienna, Maestà'.

Il Re si voltò sorridendo e con un gesto rago della mano rispose all'augurio e si alloutanò.

"Per lai. Maestà".!

" Per lei, Maestà ..!

Un altissimo ufficiale, molto vicino al Re, narrava che in tutti i colloqui avutt dal Re poi soldati, nonostante la grande famiglia-rità cui erano improntati, non è mai acca-duto che un soldato, uno solo, dimenticas-se, e per un momento solo, di trovarsi da-vanti al Re, e si lasciasse andare a rivoi-gergli preghiere poco opportune. Di questo fatto anche il Sovrano lu tratto argomento di vivo complacimento.

ROMA 6, sera — La direzione del Consorzion pel presitto di guerra comunica:
Continua dappertutto molto attivo il la presitio mazionale con crescente partecipazione dell'elemento industriale.
L'istituto romano pel beni stabili soli toscrisco per mezzo milione; altre imprese romane impegnarono già un valora conspicuo di pozioni a scopo di sottore cospicuo di opzioni a scopo di sottoscrizione al prestito. Notevoli a Genova le sottoscrizioni delle compagnie marittime per tre milioni di lire di cui uno e
mezzo della Navigazione generale italiana e mezzo milione per clascuna la Veloce, l'Italia e il Lloyd Italiano.

(Stefani)

Stefani

MONA, 6, sera — Alcuni interessanti anaddott sui nostro Re norra stasera la Tribura, le interessanti anaddott sui nostro Re norra stasera la Tribura.
L'istituto romano pel beni stabili soltoscrisse per mezzo milione; altre imprese romane impegnarono già un valore cospicuo di lozzioni a scopo di sottore cospicuo di lozzioni a scopo di sottocerita della Navigazione generale italiana e mezzo milione per clascuna la Veloce, l'Italia e il Lloyd Italiano.

(Stefani)

(Stefani)

Stefani)

(Stefani)

MONA, 6, sera — Alcuni interessanti anaddott sui nostro Re norra stasera la Tribura.

Roma, alcuni il nesso della cineva li recorsagnia della fine sono all'altre di cui
con la giovane generale o all'altre giapresenta della milioni della compagnie marittime per tre milioni di lire di cui uno e

mezzo della Navigazione generale italiana e mezzo milione; antitime per tre milioni della compagnie marittime per tre milioni della compagnie
marita della compagnie marittime per tre milioni della compagnie marittime

La caduta del nostro dirigibile descritta da un testimonio oculare

ROMA 6, sera. - Fra le dame della Croce Rossa che prestano servizio sul teatro della guerra, vi è la nostra concittadina signora Danesi. Essa, mentre compiva l'alta sua missione nell'ospedale di Lussin, fu spettatrice della cadu-ta del dirigibile comandato dal conte Castracane. Essa ha raccontato che mentre stava alla finestra vide apparire all'orizzonte il dirigibile proveniente da Fiume. Udi poi un colpo di cannone e subito l'aereonave iniziò la discesa, evi dentemente per un guasto al motore. Il personale di una torpediniera accorse a raccogliere i caduti dell'equipaggio. Afouni erano feriti leggermente, com-preso il comandante, del quale la signo-ra Danesi fa la descrizione completa e conforme ai connotati del giovane aviatore fanese. I feriti vennero condotti nel-l'abitazione della signora Danesi, che per ignota ragione venne rinchiusa nella stanza terrena. Dopo poche ore essa fu efrattata da Lussin. Però ebbe tempo di scambiare poche parole col medico curante dei feriti, restando aesicurata sul loro stato. Il comandante aveva siportate qualche contusione, di out una al ginocchio destro con effusione di can-gue, ma senza gravità.

La morte del primo soldato che tolse la prima bandiera agli austriaci

PADOVA 6, sera. — All'Ospedale Fatebenefratefil, dopo alcune actimane di alternative favorevoli e contrarie, è apirato il
soldato Giuseppe Castiglioni di Pietro e di
Manucci Angelina, di Manorozza (Lucca),
che per primo nella presente guerra conquisto una bandiera austriaca, nella regione dell'Isonzo.

Il Castiglioni in un corpo a corpo coll'ufficiale vessillifero austriaco, riportava alcune ferite, malgrado le quali, riuso; ad impadronirsi del trofeo, mentre l'ufficiale cadeva mortalmiente ferito.

L'eroico soldato fu assistito con cure amorevoli; erano accorsi al suo capezzale

morevoli; erano accorsi al suo capezzale anche i genitori: ma il male fu inesora-

Alla salma del valoroso saranno tributati il onori militari, nell'accompagnamento

A proposito di "trust,, giornalistici Altre due smentite

ROMA 6, sera — Sul trust giornalistico il collega Falbo, direttore del Messaggero, scrive:

tratigatal a Governo italiano prima di fara de sso la consegna della Biblioteca del Collegio Romano.

Questi sono fatti, altro che le il. e rr. proteste!

Questi sono fatti, altro che le il. e rr. proteste!

Royardamedi che sia riserbata alle nostra armi la gloria di riportare in patria, civili andi Re, remorie preziosiasime della nostra artie e storia carpiteci dallo straniero dominatore.

Diferie per le famiglie dei Soldati

Royardo Royardo del Mediteraneo ha messo a disposizione del presidente del Cousti lana di heneficenza Principa Umberto di Soviaja, presidente A. Birmicham (Ala, Statiu India) de Principa Umberto di Soviaja, presidente A. Birmicham (Ala, Statiu India) dal mosto il rettorio dal nostra il rettorio di del America) ha mosso lire 282,46 an disposizione del presidente del Consiglio il quale ha rimesso il terto della somma alla Gocea Rossa italiana ed il restante è stato versato in parti ugnati ai conti correnti aperti presso la Banca d'Italia a beneficio della famiglio dei richiamati e della famiglie dei richiamati e della famiglia dei richiamati e della

Il collega Gino Ravenna, direttore del-l'Adriatico, telegrafa da Venezia:

Leggo articolo del prof. Pautaleoni che parla irust giornalistico al quale parteciperebbe l'idriatico. Per quanto riguarda indio giornale diciniare che la notizia non a affatto vera. Il prof. Pantaleoni è stato evidentemente male informate. Pregola rendete pubblica questa mia smentia. Grazio, saluti. Gino Ravenna, Direttore Adriatico.

Per la diffus one dell'educations populars

ROMA 6. sera. — La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia centrale, mezzogiorno ed isole, si è adunata sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli, presenti i commissari on. Venzi, on. Pietravalle, comm. Rivonti e chum. Corradini. La Commissione ha presu le ultime d'alberazioni sulle pratiche ancera da decilersi o ha stabilito le norme definitive per la concessione dei sussidi, per l'assistenza a ligli bisognosi dei richiamati alle armi. questa seduta è stata dichiarata chiucon questa seduta de la sessione estiva.

Ditta ARISTIDE MORUZZ

Uge Bassi 10. planterrent - Telefone Inter.le 2-37 ACOETTA PRENGTAZIONI PRESTITO NAZIONALE 41/2 OONDIZIONI BANGA D'I. TALIA SENZA ALCUNA SPESA.

Ha incoatri speciali in compra e vendita di litoli nazionali non che di litoli e vointe esiere.

di Castel S. Pietro

(Bologna)

Celebri tanghi - Barni salsojodici solfidrici - in-

HOTEL e HISTORANTE Clim- saluberri o . Ugal comodità di cara PREZZI MODICI

Banco Umberto Busi

Indipendenza 1 Bologna tel. 7-36

DAMBIO — Compra e vendita di azioni e
obbligazioni di ogni specie italiane ed estere.
Ordini eseguiti con commissioni mittasime.

BI ABCETTANO SOTTOSOMIZIONI AL NUOVO PRESTITO NAZIONALE SENZA AUMENTO DI SPESE

Stabilimento Idroterapteo e Grand Hôtel

CASTIGLIONE DE PEPOLI

Luglio-Settemb: e

Consulenti: Prof. MURRI - Sen. ERCCCO Direttore medico: Prof. ARTURO LANZERINI Stessa Direzione del Grand Hôtel Brationi di Bolu n.i - Servizio Automobilistica a Ra a

Gran Prix e Medaglia d'Oro

Beposicione nierana. 1818 Indicatra - Genota 1814

ZNAICHETTA PARISINI - Botograa
Via Zanboni, N. 11 p. p. - Folef. 22-03

Dottor VINCENZO NERI

MALATTIE NERVOSE

25 GIUGNO

15 SETTEMBRE

CRONACA DELLA CITTA

Sottoscrizione

a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

Somma precedente L. 30.899,56 Somma precedente L.

Un groppo di buoni amici
Carlo, Enrichetta e Rosina Ro
versi da Ventinigila per onorare la memoria della sig.a
Amunziata Veronesi
I genitori prof. Aivise e Silvia
Begolini i Irajelli Geometri
Bernardino e Pietro per onorare la memoria del capBruno Bagolini caduto sul
campo dell'onore
La zia Anna Franzetti ved.
Caleffi ed i cugimi cap. Camillo ed sav. Carlo Caleffi in
memoria del cap. Britho Bagolini
Baviera Giovanni
Filippo Andreoli
Funzionari Procura gener. (1)

Totale L. 31,417,05

(1) Frola comm. Pier Eugenio, procurators generale 1. 100, Morandi comm. Giuseppe, avvocato Generale 1. 60, Fattori cav. Attilio, sostituto Procuratore Generale 1. 50, Mandruzzato cav. Carlo Atherto, idem 1. 50, Bagnoli cav. Pietro, procuratore del Re applicato 1. 50, Brivio cav. Cesare, segretario 1. 10, Riappini cav. Clacomo, sostituto segretario 1. 10, Rappini cav. Clacomo, sostituto segretario 1. 10, Bappini cav. Pletro idem, 1. 10, Madona Carlo idem, 1. 10, Borella Eugenio, Vice Cancelliere applicato 1. 5, Cima Rinaldo, aggiunto di segretaria 1. 5, Mazelli Aldo, idem 1. 5, Venturini Agide, usoiere giudiziario 1. 1, Gabrini Ferruscio avventizio 1. 1. Totale 1. 387.

Altre sottoscrizioni Iniziative, offerte, premi, ecc.

Ecco la 34.a lista di sottoscrizione alla Gassa Comunale per le famiglie dei richia

Cassa Comunale per le familgile dei richiamati:

Somma precedentă L. 344 576,58 — Cinque
Operal gasisti offrono per 1 bambini dei rioffiamati settimanalmente per tuttă la durată della guerra lire 8 — Toschi dott. Egidio
raccolte con schesă 1822 l. 16 (Bortolotti
Bilsa 1. 8, Toschi dott. Egidio 1. 5, Toschi
Pletro 1. 1, Toschi Cesare 1. 1, Toschi Giulio
1. 1) — Richetti Vittoria ved contessa Gumberini 1. 26 — Elio Carpanelli 1. 10 — Gav.
Giuseppe Minarelli 1. 10 — Associatione Perrevieri Pensionati 1. 185,40 (Associatione Perrevieri Pensionati 1. 185,40 (Associatione
1. 80, ing. Diana cav. Giulio Cesare 1. 6,20,
Addrevanti Meichiorre 1. 5, Marchesi Paolo
1. 5, Vivarelli Federico 1. 5, N. N. 1. 5, Babiai Arbtide 1. 5, Covelli Giovanni 1. 4, Simoni
Riccardo 1. 4, Egoshi Giovanni 1. 4, Dell'Agido Gastano 1. 3, Gazzola Cesare 1. 8, Pa-L. S. Vivarelli Federico I. S. N. N. I. S. Bable al Arbiido I. S. Covelli Giovanni I. 4. Bilmoni Riccardo I. 4. Scalli Giovanni I. 4. Dall'Asglio Gaetano I. 3. Gazzola Cesare I. 8. Parigiumi Pletro I. 9. Taglisvini Quinto I. 3. Battistini Gaetano I. 3. Gazzola Cesare I. 8. Parigiumi Pletro I. 2. Bonaga Giuseppe I. 2. Battistini Gaetano I. 3. Donata Giuseppe I. 2. Battistini Gaetano I. 3. Donata Giuseppe I. 2. Satigas Soranno I. 3. Bonaga Giuseppe I. 2. Satigas Soranno I. 3. Bonaga Giuseppe I. 2. Singa Soranno I. 3. Bonaga Giuseppe I. 2. Singa Soranno I. 3. Bonaga Giuseppe I. 3. Singa Soranno I. 3. Bonaga Giuseppe I. 3. Commistri Enrico I. 2. Lanzarini Adria-15. 1. Commistri Enrico I. 1. Pastore Tommaso I. 1. Perugini Ichio I. 1. Eudrisel Caracino I. 1. Perugini Ichio I. 1. Eudrisel Caracino I. 1. Frabboni Felice I. 1. Frastinati Gaetano I. 1. Gilipor Il 1. Batti Enes I. 1. Borginino Fragueso I. 1. Batti Enes I. 1. Borginino Fragueso I. 1. Bilian vad. Miotti I. 1. Gilipor Faderico I. 1. Bilian vad. Miotti I. 1. Sonato Il 1. Satti Batti Enes I. 1. Republi Gaesare I. 1. Republi Gaesare I. 1. Republi Gaesare I. 1. Commellini Germia I. 1. Nadelini Gesare I. 1. Accord Angelo I. 1. Nadelini Gesare I. 1. Accord Angelo I. 1. Satti Angelo I. 1. Commellini Germia I. 1. Nadelini Gesare I. 1. Accord Angelo I. 1. Satti Angelo I. 2. Satti Angelo C. 30. Gaesigrande Messicial Processor I 3. Republica Gaesare I. 1. Republica Gaesare II. Republica Gaesare II. Republica Gaesare II. Republica Gaesare II. Repub di luglio 1. 24,10 — Magnari Norma 1. 100 —
Capi squadra Officina Gas, 3.0 versamento
settimanale 1. 7 — Resto del Carlino > 26.0
versamento 1. 350 — Montanari dott. Arrigo
1. 20 — Montanari Erminia ved. Gasperini
1. 30 — Piolit dott. Andrea Ettore 1. 5 —
Dalla Noce Ing. Antonio, 2.0 versamento
1. 50 — Impigati Monte di Pieta per quota
mensile a imezzo associazione impigati
Opere Pie 1. 33 (Zuccardi Merit Claudio
1. 3, Pagari Paolo 1. 5, Giacomoni Luigi 1. 5,
Moruzzi Enrico 1. 3, Inviti Angusto 1. 5,
Frabboni Carlo 1. 3, Malossi Edoardo 1. 4,
Tugnoli Armande 1. 5) — Totale lire
315.571,33

Tugnoti Armande 1. 5) — Totale lire (181571,33)

Somma precedente L. 345.566,23 (35.a lista 3 di sottoscrizione) — Operai della Ditta Zam-Looni e Troncon 5.0 versamento settimanale 1. 17.65. Ufficio Tecnico del Nuovo Catasto 1. 59, Vignoli Federico 1. 50, Operai officina s Galzoni (1.0 versamento) 1. 71.63. (Direzione, impiegati, capi, sottocapi, operal, portiere della fonderia Parenti e C. 1.0 versamento per il mase di Giugno (11) 1. 172.84. Ing. Giacomo Checchi 1. 10, La hambina Teregiana Isotta Checchi per il bimbi dei richindinati 1. 10, Ditta Governa Ghexti e Casadio il 1. 10. Fanny Bruini 1. 500. Fonchi Giulia 1. 1. Balducci Ada e Luigi 1. 20. Credito Romagnolo Sede di Bologna (crognalone sul nondo di L. 20.000 disposto dai Consiglio d'Amministrazione della Banca a favore videlle varie iniziative sorte in seguito alla suerra nel luoghi ove la Banca stessa na stabilimenti proprii, 1. 1000, Personale della Direzione Galerale e della sede di Bologna del Credito Romagnolo 1. 200, Berra Gio-Ivanni Paolo 1. 100, Romani cay: Alessandro 1. 200 — Totale L. 347.970,35.

(i) L'offeria era accompagnatao dalla se

(i) L'offerta era accompagnatao dalla seguente lettera:

On Comitato Comunate di Butgona

Nel rimettere a cotesto on Comitato l'ammoniare complessivo del 1.0 versamento mensile in 1. 172,84 diamo comunicazione degli ordini del giorno votali da tutto in distintamente il personale della ditta:

Lo Ordine del giorno 12 Giugno: La Direzione, gli impiegati, i capi e soffocapi operal ed il portiere, allo scopo di aiutare le famiglie bisognose degli operal richiamati sotto le armi deliberano di versare mensilmente al Comitato comunale di Bolognà il 2 per cento del loro stipendio per tutta la durata della guerra a cominciare dal corrente mese di gingno.

2.0 Ordine del giorno il giugno: Premesso che il doti. Cario Parenti, quale gerente della fonderia Parenti e C., di qui, di ha comunicato che la sua ditta ha già provveduto a fiere un sussidio fisso — valiante da L. 0.80 a L. 1,50 al gierno — alle famiglie dei nostri compagni richiamati sotto le armi e che tale sussidio farà il possibile di mantenere per tutta la durata della guerra.

En gruppo di operat della fonderia Pa-

gnose dei fichiamati sotto le ariat, hanno deliberato: Di Versare mensilmente al Comitato Comunale di Bologna per futta la dirata della guerra il 2 per cento dell'ammontare delle loro pagne, officiando all'uopo la Ditta di fare la frattenuta sulle rispetitive pagne settimanali a commontare da quella di sabato 19 corr. Lo scopo è così altamente uttatitario che, senza bisogno di incitamento alcuno tutti i compagni senza eccezione approvando la nostra proposta voffanno sottoscriversi.

(Seguono le firme di tutti alli poerati.

(Seguono le firme di tutti gli operat). Con perfetta osservanza per Parenti e C. Fonderia Bologuese F.o Parenti

Ieri Faltro il Comitate di Soccotso di Casicifranco Emilia, pei danneggiati dai terremoto degli Abruzzi, ha versato al Comitito Provinciale di Bologna L. 157,10 ad
esaurimento dell'azione svolita a suo tempo.
Oggi che eventi più gravi e bisogni ancor
maggiori interessano la pubblica opinione,
è attenuato il ficordo di una gravissima
sventura italiaria; pure contoria il pensiero
cite l'offeria di Castelfranco Emilia varrà
a contribuire all' indispensabile completamento e sistemazione di quelle baracche
dhe la pubblica betteficarza fià deliberato
per quelle sventurate popolazioni private di
l'opera del Comitato di soccutso di Ca-

tettol L'opera del Comitato di soccurso di Ca-stelfranco Emilia è riuscita veramente be-nefica è ndi da queste colonne di sentiamo in dovere di tributargii le dovute lodi.

Ci mandano da Pieve di Cento:
Per iniziativa del Delegato locale della
Croce Rosa Italiana, avv. Giuseppe Luppi,
e sinta oggi stesso fatte una questita e pro
leriti - durante la messa nelle vario chieso
da uno solaime di gentili e volenterose si
gnorine del passe si è raggiunta la bella
somma di L. 160 che sarà consegnata al Gomitato di Bologna dal quale questa delegazione dipende. L'Arciprete Monsignor Cav.
Territ con vivo entusiasmo ha partecipato
ala faccolta pronunciando un discorso ispirato ad alti sensi patriotici ed umanitari.

Il commendatore Ignazio Benelli, proprie-tario della vasta tenuta di Portonovo, con siancio noblimente patriottico, ha elargito a tutte le famiglie dei suoi dipendenti, che sono partiti per la guerra, una lira al gior-no per ogni famiglia, fino al termine della guerra stessa. Ieri nel palazzo della sua amministrazione si presentava gran folia per lo più donne, per riscuotere l'obolo.

Boco la 7.a lista delle offerie di biancharia per gli ospedali suesidiari fatte dalla dittadinanza:

Zabban De Benedetti, Biggi Rizzoli, Monjanzi Gregorini Adele, Mischi Menaresi Bivira, Dal Monte Casoni Clementina, Verri contessa Luisa, Cavazza Buldrini Giulietta, Bettini Nella, signora Monari, Carranti Virginia, Dondini Ohiselli Seganti Maria, Malani Giulia ed Augusta, Gamberini contessa Vittoria, Zacchi marchesa Giulia, Cavazza Franchi, Sirocchi Teresa, Signora Santangelo, Ginnasi Zacchia Giulia, Santini Spagnoli Ida, Armandi contessa Margherita, Seinguinetti Zamorani, Calzoni Berii Rosina, Alune della 3.a Normale Scuola Leura Bassi, Signora Fragni, Certani Adele, Sanguinetti Pia, Bianconcini Gualandi Editta, Signora Zotti, Bonetti Mazzetti, A. M. Gottardi, Soralle Ravagli, Ranuzzi Sanzani contessa Amelia, Baraliai Giustina, Melcuri Angiolina, Bettini Maria, Pedrazzi Amelia, Cesari Augusta, Cavazza Frank Elsa, Rimondini Battaglia Virginia, Lannon Bernasconi Lea, Masi Carducci Liberta, Calvori Irma, Blum Levi Enrichetta, Algranati Laura, Righi Giuseppina, Tiraferri Maria, conciessa Bice Bosdari, Angeletti Adele, Marchi Pansacci Maria, Giovanardi Flavia, Negroni Itala, Angeletti Margherita, Walmarin Maria di Trieste, Dal Vecchio Contini Luisa, Degli Uberti Cleoniide, contessa Federica Benivoglio, Brunsili Bianca, Tonietti Ida, Gagliardi Erminia, Bettimo, Bortolitti, Boari Giuseppe, Casoni Galeati, Fratelli Frattini Giuseppe, Casoni Galeati, Fratelli

Il Comitato di Azione Civile durante la guerra ci segnala l'estito lusingniero dell' essaine superato del gruppo delle signore che frequentarono il corso di telegrafia pratica (sistema Morse) tenuto dall' Egregio prot. cav. Edoardo Maresca nella sua Scuola Commerciale.

Al prof. Maresca il Comitato tiene ad esprimere il suo gradimento tanto per la competenza e per il disinteresse delle sue prestazioni quanto per la generosa rinunzia dei compenso di L. 120 dovutogli per materiale telegrafico consumato durante il corso, somma che egli volle destinata all' acquisto di 4 letti per feriti.

Le allieve telegrafiste che conseguirono intte l'idonetta, sono le signora Cesarini Santina. Tonini Ata, Tasini Antonietta, Prodieri Lea, Dalledonne Ezide, Bonvicini Rosina, Anderlini Amella, Pellicciari Elisa, Terzi Ida, Gandolfi Fernanda, Del Fabbro Olga, Brighenti Maria, Eaggioli Marianna, Bollavalle Maria, Cappelli Ada, Selmi Cesarina, Sollazzo Giulia, Tubertini Amella, Urso Antonietta, Marthunzzi Opimia, Landi Ines, Barbiroli Elda. Urso Antonietta, Martinuzzi Opimia, Landi Ines, Barbiroli Elda.

Ines, Barbiroli Elda.

Fra esse vanno segnalate per merito le signorine Predieri, Dalledonne, Bonvicini, Anderlini, Pellicciari, Terzi, Gandolfi, Faggioli, Dailavalle, Cappelli, Tubertini, Landi e Barbiroli.

Stante le numerose richieste pervenutegli, il Comitato ha poi deciso la emissione di libretti per minestre delle Cucine Economiche di Via Saragozza e Via Lame. Mediante questi libretti vendibili presso la Presidente signora Augusta Melloni-Miliani, presso la libreria Zanichelli, le persone che vogliono beneficare qualche famiglia bisognosa non hanno che da staccare i tagliandi disposti per serie settimanali. gliandi disposti per serie settimanali. I li bretti sono di due sorta per 5 e per i settimane dei costo rispettivo di L. 5,5 L. 10,50.

A beneficio del Comitato della Croce Ressa Italiana di Bologna sono state fatte queste altre offerte:
Somma precedente L. 98.800 — Lino Muggia in morte della signera Annunziata Mandrioli ved. Veronesi I. 40. (Questa somma è stata raccolta tra i signori Zanotti camm. avv. Glovanni, Fabbri cav. Glusennia è stata raccolta tra i signori Zanotti camm. avv. Glovanni, Fabbri cav. Glusennia e v. Glovanni, Fabbri cav. Glusennia e v. Priero. Pelliccioni cav. Pericle, Cenachi cav. Oreste, che diedero ognuno I. 51, Società Bolognese di Elettricità I. 4000, Miniere Solifate Trezza Albani di Romagna, nuale contributo di una lire per ogni, cento dei dividendi della Società, ciò per adesione all invito fatto dal Comitato Regionale di Genova a tutte le Società per azioni di fare alla Croce Ressa un offerta di 4 milioni I. 5000, Malvezzi De Medici conte Aldobrandino I. 500, Zanoni dott, Torvalco delegato Croce Rossa di Ozzano Emilia I. 9,20. Veronesi Carlo in memoria della defunda Annunziata Mandrioli Veronesi I. 50, Funzionari Economato Generale Benefici Vecantii offerta mese luglio I. 61, Pogrefamiglie dei nostri compagni richiamati sotto le armi e che tale sussidio fara il possibile di mantenere per tutta la durata della guerra.

Un gruppo di operai della fonderia Parenti e C. adunctisi ia sera dell'il corr. Giugno allo scopo di premuovere una sotto della Banca Credito Romagnolo I. 200. Personate dell'Ufficio Tecnico Catastale contributo giugno 1 40 — Totale L. 109.260.

Saluti dal fronte

Un gruppo di romagnoli Ecco il saluto che un gruppo di soldati omagnoli, della 6 a compagnia di sussi-

Romanoli, della 6.a compagnia di sussi. stenza, manda alle famiglie lontane a mezzo del nostro Carlino:

Tra le anste, le giole e le fatiche di questa nostra santa querra, il ricordo affettino so del nostri carl lonfani ci è di sprone a complere con enusiastico siancio il nostro dovere, dando tutto noi siessi per la fortuna e le grandezza della patria nostra. E a voi gentiori, a voi fratelli e amici, e a voi tutte, o anime care, che occupate un posto hei nostro cuore, vi giunga il palpito affettiuoso, il ricordo costante dei vostri figli, dei figli della generosa llomagna.

fet hosto costante dei vostri figit dei figit della generosa Bomagna.

**Pirme: Sergente Agostini guerrino di Lugo, cap. magg. Sarti Edoardo di Ravenna, cap. magg. Soprani Umberto di Ravenna, cap. Fabri Adolto di Ravenna, cap. Shiari Aido di Ravenna, cap. Cortesi Giusepe di Ravenna, cap. Cortesi Giusepe di Ravenna, sold. Norzoil Pasquale di Ravenna, sold. Morigi Achille di Ravenna, sold. Farneti Giulio di Ravenna, sold. Giaconali Domenico di Ravena, cap. Gereassi Eugenio di Lugo, sold. Maltoni Giacono di Collegnold, sold. Cicopnani Domenico di Ravenna, cap. Balducci Eugenio di Faenza, sold. Uni Giovanni di Faenza, sold. Graziani Gaspare di Russi, sold. Montanari Vitorre di Russi.

Caro Carlino,
Ci permettiamo di inviarti un elenco di alcuni Bolognesi appartenenti al 3,0 regginento artiglieria da campagna, affincha a mezzo tuo poseano dalle terre redente, rassicurare le rispettive famiglia della loro buona salute ed inviare ad esse ad agui amiel i più affettuosi saluti.
Ringraziano e porgono i migliori ossequt i seguenti:
Sergenue Poggi Francesco, caporal maggiore Casarini Alfonso; caporali: Poliastri Gaetano, Armando Fabbri, Armando Mazzetti, Aido Gnudi, Gazzotti Gaetano, Turchi Alberto, Poggiolini Amelio; soldati; Marabini Adolto, Fellicani Luigi.

Alla Casa del Soldato

Ieri sera la solita tella. Molti fureno i visitatori e le gentifi visitatrici inti pronil a serivere per i soldati che non sanno.
Angusto Galli sotto le mentite spoglie della Fata Morgana ha incantato — è le vera parola — il numeroso uditorio; la Banda del bravi Bersaglieri dell'Ungarelli è stata applauditissima.
L'avv. Biagi coadiuvato dall'egregio g'ovane signor Francesco Bernaroli con una pazienza ed una bravura degni del masimo clogio ha accontentato i olienti anza numero che ogni sera si accalcano alla sala di consulenza legale.
La fama della « Casa del Soldato « di Bologna ha varcato ormai i confini della mostra provincia: è Genova, Padova, Ferrara e Vicenza si sono rivolte qui per informazioni ed istruzioni alla scopo di fondare istituzioni consimili.
Questa sera alla 18 conferenza, par la quale c'è molta e viva attesa fra i soldati.
Offerte: N. N. 2 damigiane di vino e 2

Carissimo fratello,
sono lieto di sapervi tutti sani e tranquilli. So che la mumma è a Busto. Le scriverò costi, ma ti prego di darle sempre mie notizie. Povera mammal la sua cara visione non mi si cancellerà mai. Troppa riconescenza le deibio, ma come fare? 'amore di patria bisogna anteporlo a quello famigliare. Dai giornali potrai conoscerre megdio e più presto l'andamento generale delle varie azioni del nostro escritto, e torsa anche in particolare. Stamane abbiamo avuto la visita di un simpatico fantaccino del 35.0 fanteria, sessantenne, vecchio garibaldino. Aveva partecipato alle nampagne del Risorgimento del 59 e vuole vedere, partecipandovi, il compimento della quarta Italia, prima di dormire il sonno cterno.

Fra questi lon. Puile, sanatore del Regno.

Fra questi ion. Pulle, senatore del Regno. Pra questi ion. Puile, senetore del Regno. Passava vicino alla casa del nostro comando con una pattuglia di cinque soldati da lui guidati e diretto verso una posizione avanzatissima per la espiorazione. Soldato semplice, equipaggiato completamente in assetto di guerra, si distingue per ett, per censo sopra i nostri ufficiali che molto milliarmente e con vivo entusiasmo l'accelero. E' di bassa statura, ma molto alto per sentimento natrio, e vale per età molti. militarmente e con vivo entustasmo l'accisoro. E' di bassa statura, ma molto alto per sentimento patrio, e vale per età molti giovani. Invitato a rimanere a pranzo cot fiostri ufficali, coriesemente rifiutava dimiliarando che preferiva abituarsi al buon rancio dei soldati. Aveva trovato ottimo il cattà horo. Noi tutti rimanemmo meravi, gliati di tanto ardore patriottico in quella fibra di vecchio e l'entustasmo ispiratori ci avrebbe spinto in facela agli austriaci sotto la sua guida. Ha partecipato sere or sono ad un forte assalto alla baionetta del suo reggimento contro una posizione ne mica formidabile e rievocava quel momento emozionante elogiando il contegno e il valore ammirevole di quei bravi soldatini che chiamava spotiri per la apparizione istantanea contro il nemico. Quella sera uno del miel compegni diceva che non avvendo potuto infilare la baionetta contro qualche austriaco, la pianto rabbiusamente di viva forza contro il muto della trincea, poi ritornò col reggimento che dopo la soritta si trincerava muovamente. Mi dimenticavo di dire che palloncini inviati sui nostri campi dai nemici lasciarono ca dere molti biglietti invitenti i nostri soldati a portare loro, dietro specificate ricompense, cavalli, munizioni cer, garanzebatoro tati fatti prigionieri. Ma l'effetto fu lien diverso. Tutti se ne indignarono e se l'ira nostra non fosse stata trattenuta da suneriori avrenumo fatto fermino de la contro de suneriori avrenumo fatto fermino de la contro de la contro de la portare loro desta fatta una da suneriori avrenumo fatto fermino de la contro de contro de su contro de contro de su contro de c

I doni ai nostri seldati

leri dalla stazione ferroviaria somo partiti e transitati moltissimi soldati di tutte le armi. Ad essi oltre le sollte distribuzioni di sigeri e sigarette da parte del Comitato Pro Patria. vennero del proprio offerti ciocolattini dalla signorina Maria. Guerre dei ventagli dalla signora Tozzi e della eccarde e carloline dalla signorine Tassi, Sesgiiarini e Blai.

Il Comitato ribagazia le generose donatrici e ricorda ai cittadini che le ufferte si ricevono alla sede, via Farini 28 secondo dalle ore 17,30 alle 19,30 e dalla 21 alle 23,30.

Le offerte di igri: cev. Giusepue Bigna-

23,30.
Le offerté di ierl: cev. Giuseppe Bignami presidente della Società Superstiti delle guerre per l'unità d'Italia lire 20; professor cov. Alessandro Chigi lire 10.

f rre i della Secietà di Tire a segno di Castel S. Pietro

Ci mandano de Castel S. Pietro:
La Présidonza delà Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Castel S.
Pietro, presente per legge il Sindaco, nella
sua addinanza d'oggi siesso a deliberato ad
unanimità di clargire la somma di L. 100
al militare di questo Comune che sarà per
il primo decorato per fatto d'armi in guerra, e di premiare con grande medaglia d'oro
quel socio il questo sodalizio che maggiormente si distinguerà per farito di guerra.
E ciò in base al riferimento della superiore
Autorità militare.

La libera docenza ed Albano Sorbelli

Il - Bollettino della P. I. - raca che il dott. Albano Sorbelli è abilitato per titoli alla libera docenza in bibliologia e bibliotecono-mia alla R. Università di Bologna.

La Cooperativa muratori giustifica il suo operato

La Cooperativa Muratori el scrive; « In risposta à quanto à affermato nel productati pubblicati da giornali cittàdini,

rispondiamo:

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Muratori deliberò di licenziare 120 operati (e non 150 o 200 come è atato inesattamente affermato) per le seguenti radonti oni: 1.0 Per la situazione finanziaria oltre-

Banda dei haryi Bersagiert dell'Ugareili
è sitale applauditissima.

L'avv. Biagi coadiuvato dall'egragio govane signito pracaeco Bernaroli do mastamente affermato) per le seguenti ragiori per a la casciliano di digitali numero che ogni pera al casciliano dalla
numero che ogni pera al acceleano dila
normatori della acceleano dila
normatori della acceleano dila
normatori della acceleano dila
normatori della acceleano dila
numero che ogni pera di conditi calla
normatori della acceleano dila
numero che ogni pera di conditi calla
normatori della acceleano dila
numero che ogni pera di conditi calla
normatori della acceleano dila
numero che ogni pera di conditi calla
numero che ogni pera di conditi calla
normatori della acceleano dila
numero che ogni pera di conditi calla
numero che calla
numero che con una numero che della pera di conditi calla
numero che della sonni pera con una numero che della pera di condi

tariamente, come afferma il Fiorini nel suo ordine del giorno difeso dalla Avve-nire a spada tratta. Chiediamo al medesimo il perche vor-rehbe il turno fatto dalla Cooperativa men-ire non invoca tale misura da parte dei si-gnori imprenditori ».

CRONACA D'ORO

All'Istituto Sordonauti. — Per paparare la me-moria del compianto signor Adolfo Tomesani, la medre signora Eurica, il fratello sig. Alfredo e famiglia e 1 nipoti signori Giovanni ed Emma Carati hanno offerio complessivamente L. 40 a Pio Ricovero delle sordomute alle Roveri. Al R. Ricovero del Mendicità. — La spettablie Ditta Massarenti Antonio e figlio di Bologna ha

Ancora d'una disorazia automob listica

Il cameriere Alessandro Galli, che l'altra sera rimase ferito in seguito ad un incidente automobilistico, nel pressi di Loiano, trovasi ora in condizioni non altarmanti. Al marchese Rusconi, del quale il Gaili a cameriere, giunse ieri sera un telegramma tranquillante sulle condizioni del ferito.

Della disgrazia non è, si ritiene, da altribuirsi che cagione lo stato della strada, assai angusta nel lucgo ove essa accadde.

L'automobile del marchese, nella quale egli era collo chauffeur Gulminelli e il Galli, urtò contro il parapetto per evitare il camion che fa reolare servizio da S. Plero a Sieve a Bologna e viceversa, camion che a sua volta era estato dal rispettivo conducente qualche istante prima deviato verso il monte e fermato per evitare l'investimento.

Come narrammo ieri, il marchese Rusconi non riporto che llevi ferite e il Gulminelli rimase illeso.

I ladri in una sartoria.

Ieri notte verso le 3 ignoti ladri, mediante se l'ira nostra non fosse stata trattenuta dat scasso della serranda metallica, penetrasuperiori avremmo fatto irruzione contro le loro posizioni poco discoste. Vigilacchi di via San Petronio Vecchio N. 13, dove riuaustriaci! Professori di inganno non hanno ancora avuto una buna lezione. Baci e lore complessivo di 290 lire.

cenuto patriottico è la meccanica del Prestito.

E per raggiungere questo fine, i Giovani
Esploratori hanno distribuito individualmente, per tutti i negozi e per tutte le abitazioni, e con circospettaoculatezza, migliaia e migliaia di copie del manifesto che il
Consorzio degli Istituti bancarii e delle
Ditte componenti il Consorzio presteduto
dal Direttore della Banca d'Italia, costituitosi in virtù dell'art. 7 del H. Decreto 15
giugno 1915 n. 859, ha lanciato per conseguire il migliore collocamento dei Prestito.
I Giovani Esploratori, chiesti dalla Banca
d'Italia per la distribuzione del foglio programma della sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale al 4:50 per cento, hanno 'n
effetto compiuto un atto eminentemente civile e patricttico, e la Banca d'Italia, avvalendosane, era certa che i Giovani Esploratori, più esperti di quando non lascerebbe
suporre la loro giovinezza vivace e irrequieta, avrebbero saputo collocare ciascun
logito non già in mani inuttil ma in quelle
di uomini che, per il solo fatto di riceverio
dal Giovani Esploratori — sempre, oggi, 21l'avanguardia in ogni opera di tede e di
difesa nazionale — lo avrebbero letto, valutato, tradotto in atto.

(Continua la Cronaca in 5º pagina)

Alle ore 5.30 di ieri cessava di vivere in Bologna

l'Avvocato

di anni 30

Coll'animo straziato ne danno il triste annunzio, la Vedova Teresa Spaggiari, il padre Saivatore, i fratelli Roberto è avv. Luigi, i cognati Cesare e dott. Augusto Spaggiari.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi 7 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'e-stinto in Via San Petronio Vecchio 6. L'ufficio funebre si farà alle ore 10 del giorno successivo nella Chiesa Parrocchiale della SS Trinità

Bologna 7 Luglio 1915.

Il Prestito Nazionale

Il contributo dei Giovani Esploratori

leti i Giovani Esploratori hanno voluto portare anchi i, nelle forme che sono lofro proprile, im efficace contributo ell'incremento dei nuovo Prestito Nazionale 4.50 per cento netto per le spese di giterra.

I Giovani Esploratori, che non potevano certo sottoscrivere delle obbligazioni di questa nuova operazione finanziaria delloStato, perché non ne avevano ne la potenzialità... metallica, na la capacita giuridica, si son lanciati invece all'assalto — per dir cost — delle spirito pubblico, del tardivi, dei retrivi, dei ettivid, del timbid, del titubanti per incuorarii, eccitarii, destarii, far loro conoscere tutte le condizioni, i vantaggi, il contenuto patriottico e la meccanica del Prestito.

ve net giorni feriali dalle 14 alla Via Venezia 5 - l' piano

II cav. GIULI) SCHIESS Chirurgo-dentista

avverte la Spett. Clientela che ha TRA SPERITO II proprio Cabinett in Via del MILLE N. 25 passata la Piazza Umberto I, Palazzo dell' « Associazione Na-zionale dei Ferrovieri », Bologna.

Sposa sterile 🦠 Uomo imporente

Guarigione certa, capida e rivreido contacta de potere virile. tecondatore, preniendo le Allieno Jonistibiam, fosfo, efrica, costa terra, Aleliai. Le due estato la 13,53 franche posta. — Seguetaris duedicione. Opascolo grafia a richiesta. Si vondono

Viticolforil

S.g. A. C. (prov. di Novara). — Insuccessi della «Pasta Caffaro»?

· Si tratta del nostro vecchio abbon do a cui attule il richiamo (pag. 388) del passato numero,

Egli si sarebbe spaventato perche i vigneti truttati colta «Pasta Caffaros hanno perduto il raccolto, mentre altri, trattati con solfuto di rame, ne acrebbero una certa parte. Questa la prima comuni-

Informazioni chieste e gentifinante e lealm ate date ci permettono oggi di spiegare il fatto: tanto più che fatti nuovi, dovuti alla tristissima annata, ci pongono in candizione di dare una risposti conforme a verità e confermante i nostri incitamenti ad usare la + Pasta Caffaro ».

Il rimedio venne usato tardi — assolutamente tardi — data la stagione in modo straordinario favorevote alla peronospora.

Le dosi furono piccole: il numero delle irrorazioni - dato il periodo caldo-niovoso — troppo finiciate (tra). Not mindi - che anni sono unhamo combottuto una campagna

vera per l'soluzioni di 2%, e che nel corrente anno non ci siamo sensiti di approvare le dosi ridotte per far economia - non possiamo che insistere sulla bonta del nuovo prodotto. Una parola ancora: l'annata richiedeva un trallamento ai

grappoli poiche davvero questi dalle solite irrorazioni, date più alle foglie che ai grappoli, non potevano essere difesi contro la fortissima invasione della peronospora. L'albonato quindi, oltreché per la ragione prima da lui ammessa.

ha perduto il prodotti perché la stagione volle casi. Gli attacchi della peronospora sono stati intensissimi, ad es. in tutto il Piemonte e senza iema di incorrere in errore possiamo dire che tutti i viticaltori ebbero a pagarne il tributo: alcuni per il 50°10, altri per il 60, altri per l'80, altri per il 100 per cento! Se Egli volesse fare una scappata in Alessandria potremo mo trargli dei casi tipici: Vigneti trattati per bene otto volte con la poltiglia bordolese distrutti per metà e discreti per l'altra metà. Potremo anche mostrargli un nostro vigneto trattato con la . PASTA CAFFARO, che ha conservato quasi i due terzi dell'uva e altri vigneti circostanti trattati con la poltiglia bordolese che non hanno più un grappolo d'uva! Dunque? La colpa non è della · PASTA CAFFARO ma della peronospora che tutti in Piemonte, nessuno esoluso, non seppe com-

Troppe volte cerchiomo la via solita mentre l'undamento dello stagione domanda un intervenlo energico, pronto, coraggioso, Siamo nel casa di una malattia che qualche volta per un cumulo di circostanze precipita e si rende inguaribile anche se facciamo tutto il

battere.

Dalla "RIVISTA DI AGRICOLTURA, di Parma (pag. 413 - N. 26 - 25 Giugno 1914)

Un doloroso incidente tramviario per l'impru lenza di tre ragazzi

1223 ESA

ro

OUTS

335

5

Avviene spesso nella nostra città no-nostante i divieti regolamentari e la vi-gilanza del personale, che ragazzetti imprudenti e sventati si aggrappino, con loro grande pericolo, posteriormente al-le carrozze tramviarie in corsa per le vie. Spesso questi furfantelli fingono di

non sentire gli avvertimenti e le minuccle dei passeggeri che si trovano nell'interno delle vetture: altre volte riescono addirittura a farsi trascinare per tutto il percorso, eludendo ogni viglianza del

pubblico e del personale. Ieri, questa cattiva abitudine dei nostri ragazzi — per la quale sarebbe rac-comandabile un qualsiasi mezzo di mag-giore efficacia ad evitare in seguito il

gravissimo pericolo — ha avuto un epi-logo assai doloroso.

Tre fanciulli, poco più che decenni, erano riusciti ad aggrapparsi in gruppo dietro alla vettura N. 26 in partenza al-la 5.10 dalla Scala fuori porta Saffi. le 5.10 dalla Scala, fuori porta Saffi, condotta dal manovratore Giuseppe Te-stoni e dal bigliettario Giuseppe Cantel-II. Subito dietro, a soli pochi metri di distanza veniva un'aitra vettura, se-gnata col n.o 37, e condotta del manovratore Luigi Malaguti e dai bigliettario Romolo Scaglioni. Stante la poca luce dell'ora mattutina e l'affollamento dei passeggeri, nessuno ebbe ad accorgerai del tre imprudenti ragazzi. Giunto a S. Viola quasi davanti alla Chiesa, per una richiesta di fermate, la prima vettura dovette arrestarai; mentre l'altra che ve-niva immediatamente dietro rallentava asseggeri, nessuno ebbe ad accorgerat pure la corsa.

Nonostante la pronta manovra d'arresto, non sappiamo se per un imper-fetto funzionamento dei freni o per pendenza della linea tramviaria la seconda vettura non potè fermarsi, senza prima avere urtato posteriormente con l'apparecchio repulsore l'altro tram che lo procedeva. Fu vera fortuna, se i to mie cell'arto, con le

gambe stritolate. Uno di essi, certo Tagliavini riusci a fuggire in tempo, perfettamente incolu-me. Gii altri due invece, i dodicenni Sisto Boracci e Vittorio Roffi, dimoranti al Pontelungo n.o 581, furono sbalzati violentemente a terra fra l'una vettura e l'altra. Il Roffi riportava leggare ferite alle mani ed alla gamba sinistra; mentre il Boracci rimaneva molto più gravemente ferito alla testa, con sintomi di commozione cerebrale.

Il personale tramviario, i viaggiatori, ed alcumi cittadini di Santa Viola — fra cui il macellaio Oreste Mignani e certo Andrea Soldatani — apprestarono i pri-mi soccorsi ai due fanciulli feriti.

Vel frattempo venivano chiamati per talefono i pompieri, che mediante l'autolettiga trasportarono il Roffi ed il Bo-

racci all'Ospedale Maggiore.

A Santa Viola, per le opportune inda-gini di legge, si recavano poco dopo il giudice avv. Andreis ed il cancelliere

Le condizioni del Boracci si mantenerano fino a ieri sera molto gravi.

Per gli esportatori

Le Camera di Commercio e industria ei co-munica il tosto dei seguenti telegrammi: Per opportuna nottila interessati, comunicasi che per ora è permessa l'esportazione di tutti fi lavori di casa, corno e celluloide. — Pel mini-

lavori di ossa, como e celluloide. — Pel mini-stro del Commercio: Dragoni.

— Per opportuna notizia intercasati comuni-casi che escondo quanto telegrafa Regio Mini-stro Copenachen a partire lo giugno fu proi-bito esportazione dalla Danimarsa della parafi-na e candele parafina. — Pel Ministro del Com-marato. Cottodogi.

na s candele parafina. — Pel Ministro del Commercio: Cottajavi.

— Per opportuna notiria interessati ed a chiarinato precedenti disposizioni comunicasi che degras ebbero ordine permettere senza vincoli sorta per qualsiasi destinazione escluse Germania ed Austria-Ungheria esportazione vini agni specia. — Per Ministro Commercio: Cottajavi.

— Pregola informare interessati che anabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per il corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per di corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per di corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare interessati che nabe per di corrente mose di luglio sono state auto. Pregola informare di quintali 600 - 500

cotenantiale 10 giugno relativo divieti d'espor-tazione prodotti fatti in tutto o in parte con malerie vietata esportazione e con prodotti deri-vati da tali materie. Ministero finanze ha dira-mato dogane secucioni intrusioni che reco a sua notiria. Fermo restando divieto assoluto pro-dotti manufatti che servano a confirmamente rati da tali materie, Ministero finange ha diramato dogane securonti istruzioni che reco a sua
notizia. Fermo restando divisto assoluto prodotti manufatti che servano a equipaggiamento
militare, degane dovranno, di loro iniziativa,
applicare, citata disposizione decreto 10 giugno,
soltanto ai prodotti manufatti che sutrino nelle
seguenti estegorie. Primo: lavori di ogni specie
fatti con impisgo di metalli di vistata esportazione. Secondo: oggotti fatti con impisgo di gomma elastico e guttaperca. Terro: carta in rotoli
da giornali. Guarto: medicinali e prodotti chimici nella composizione dei quali entrino matorie di victata esportazione o preparati comunque con l'impiego di tali materie. Quinto: prodotti a base di olli minerali, grassi, esponi e matorie grasse lubrificanti. Secto: sestanne coloranti contenenti colori e sali di anclina. Pei manufatti di materie tessii rimangono ferine le
disposizioni amancie prima del decreto luote
nenicale 10 giugno. Per le merci non comprese
nelle citate categorie, per le quali convenga applicare il principio cancito dei detto decreto
provisciate categorie, per le quali convenga applicare il principio cancito dei detto decreto
provisciate categorie, per le quali convenga applicare il principio cancito dei detto decreto
provisciate, caso per caso, il Ministero con speciali libruzioni che impartirà alia doguna.

Pel Ministro Commercio: Cottafori.

Per opportuna notiria interessati comunicari che Governo svedese ha prolitita esportasione sequenti merci: tubi acciaio ed altri pesti
per granata, fili ferro con punte per roticolati,
forbici e teneglie per reticolati, canne facili di
accialo, forni lavorestione metalli, indaco artificiale, alisarina, anilina, si cire sottanas coloranti sarratte catrame, olio anilina, nafiolo,
naficalica, conometri tasce e hastimenti.

Per Ministro Commercio: Cottafori.

Un suicidio alla Certosa

leri mattina verso le 11, due marmisti che lavoravano alla Certosa udirono poco lontano, e precisamente nelle vicinanze del prato centrale, un'improvvisa detonazione. prato centrale, un'improvvisa delonazione.

Accorsi sul posto, trovarono disteso a terra e già privo di sensi un individuo sulia quarantina, decentemente vestito, che presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Sull'erba del prato, vicino al cadavere, luccicava una rivoltella di grosso calibro, della quale evidentemente, lo sconosciuto si era servito per porre fine ai suoi giorni.

Avvertita l'autorità di Pubblica Sicurezza, ai recavano poco dopo alla Certosa per le opportune constatazioni il delegato cav. Poggi ed il dott. Trombacco.

Da una perquisizione sul cadavere, risultò che il suicida era l'orologialo Pietro Mazzanti di Enrico, di anni 40, dimoranta in Via Saffi 92, vice-capo delle Pattuglie Cittadine.

Un bersagliere derubato

Iuri sera il bersagliere Arturo Girola di Mirandola, addetto al Parco Militare di Plazza Otto Agosto, antrava per provveder-si di francobolli nella tabaccheria posta all'angolo di Via Indipendenza a Via Fa-

legnami.

Nell'eseguire Il pagamento della piccola somma dovuta, il militare ebbe l'inavvedutezza di lasciare sul banco Il suo portamoneta, contenente L. 40.

Monete, contenente f., 40.

Quando, accortosi dello smarrimento, il soldato rientrò nella fabaccheria per fare le opportune ricerche, il portamonete... era gia passato in altre mani.

Alemi cittadini presenti, con simpatico gesto di cordiniità, insistettero spontaneamente, perchò il bersagliere accettasse da loro l'intera somma che gli era stata sottratta.

Una bimba dedicenne ferita an un colpo di pistola

Ieri sera verso le ore 20.30, Fuori Porta San Vitale, una bimba di 10 anni, certa Dora Zucchi di tratteneva in giuochi e schiamazzi con alcuni suot coetanei. Improvvisamente un giovinetto che al te-neva alquanto in disparie, riconosciuto poi per un manovale mirratore sparo un colpo di pistola Floheri contro il gruppo dei bam-bini che giocavano.

di pistola Fioneri contro il gruppo dei bam-bini che giocavano.

Fil per disgrazia o per istinto di brutale malvagita? Questo non è stato ancora ac-certato. La piccola Dora Turchi, che rima-neva colpita dal proiettile all'avambraccio destro, doveva essere accompagnata poco-dopo, per le necessarie medicature, all'Ospe-dale di Sant' Orsola.

I Hoenziati dal Lioco Minghetti. — Apprendiamo che nella sessione estiva presso il Liceo Minghetti, la signorina Cesarina Poggi ottenne la licenza liceale con menzione onorevole, coronando felicemente gli siudi compiuti quale allieva esterna sotto la sapiente guida paterna. Congratultazioni. I Giovani Esploratori inscritti alla quarta compagnia sono convocati per escretiazioni di assoluta importanza per domattina giovedi alle ore 5 precise nel Piazzale di Porta D'Azzgilo. Quelli appartenenti alla terza compagnia sono invece convocati per Venerdi 9, alle ore 5 dinanzi allo chalet dei Giardini Margherita.

gherita.

Si avverie che si terrà grande conto delle assenze senza giustificati motivi.

Le tessere di riconoscimente che fino a
leri erano osienzibili presso l'ufficio lascia
passare in Borsa non si rilasciano più. Il
pubblico à avvertito.

pubblico à avvertito.

Un'enormità. — Ricaviamo: « Povera Postai e poveri noi Ne vuoi sapere una hella?

Mi sono recato in moiti unici per fare ricerche di un pacco che mi è stato spedito dalla mia famiglia fin dal giorno 15 dello scorso mese o che ancora non mi è stato recapitato.

Invoce del pacco o di sue notizia che la posta ferroviaria respinge ed ha finora respinto ai mittenti circa 5000 pacchi, perche ancora non è giunto l'ordine di riprendere il servizio!

Ma se gli uffici del Regno hanno accettato i pacchi, se il hanno mandati fin qui, non è una cosa più che stranu rimandarli indietro, quando si pensi che, come me moitissimi soldati ed ufficiali attendono la biancheria, ie maglie, i vestiti (molti ufficiali sono ancora in borgheseti) per poteri cambiare? Mi pare enorme.

STATO CIVILE

1.0 Lugite

NATI: Maschi 4 — Femmins 5 — Totale 9.

MOENT: Certagnoli Leerte, di mesi 4, Maranesa 73 — Negrini Ofelis, d'anni 1 e mesi 3, San
Egidio 497 — Guidi Armando, di mesi 6, Toscana 118 — Poesati Antonio, d'anni 55, vedovo,
operato, Castiglione 74 — Dondi Carolina, d'anni
4, Bortalia 384 — Lusetti Annita, d'anni 7, Borttalia 384 — Etasciari Bruno, di giorni 7, Alemanni 398 — Fabbris Floriano, d'anni 77, vedovo, Iarmacista, Savenella 19-21 — Redolfi Pietro,
d'anni 73, cellib, bracciante, Ceped. Cronici —
Affantiti Aldobrando, d'anni 42, coniugato, medistora Sped. Maggiore — Colli Marianna, di
anni 41, in Maszini, att. a casa, Sped. S. Orsola
— Ealboni Vandalina, d'anni 11, Sped. S. Orsola
— Totale 12.

Balboni Vandaslina, d'anni 11, Sped. S. Orsola
Totals 12.
 MATELIMONI: Bossi dott. Lutgi Pio, notalo, colla Brunetti Anna Maria, possidente — Boldrini Antonio, agricoltore, colla Bortolarii Ugalda, massala — Calletti Augusto, commesso, colla Canè Maria, massala — Cavasa Mario, meccanico, colla Gabusi Olga, sarta — Spini Lutgi bracciante, colla afazzini Maria Rosa, massala.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La commedia brillante di De Uajac e Hennequin: Bebè, che per tanti anni ha divertito anche il nostro pubblico nella comicissima infarpretazione del Novelli, è stata iersera ancora una volta accolta festosamente. Petillon.Novelli rimarrà nel nostro teatro fra le più allegre figure sceniche. Accanto al grande interprete ricordiamo il Clabattini, la Piano, la Barach, la Sammarco, la Pozzo, il Piamonti, il Dal Cortivo, il giovane Novelli.

Questa sera altra replica del Cardinale Lambertini.

Prossimamente serata di Annibale Betrone con Papa Gennaro, espisodio drammatico in 3 utti di Enrico Novelli (Yambo).

Alle navi munite di salvacondotto è permesso di presentarsi alla linea di Diocco O-tranto anche di processi alla linea di Diocco O-tranto anche di processi alla linea di Diocco O-tranto di processi anche d

« La Giovane Italia » di Tumiati a beneficio dei richiamati

VERONA 6, ore 20. — comani sera al nostro teatro Ristori avremo un'unios rappresentazione del dramma storico in quattro atti: « La Giovane Italia » di Gualifero Tumisti.
Tale rappresentazione esrà a totale beneficio delle famiglie del richiamati.

Spettacn'i d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia d'amma-tica di Ermete Novelli — Oro 20,45: Il Cardinale Lamberlini.

Teatre Apolle - Via Indipendenza N. 38
Prosa: Sganapino imperatore, commedia —
Canto: Dina Barelli, celebre artista lirica. —
Attraxione: The Frazeoja, equilibristi acrei comici. — Cinematografia: Triste impegno.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Cuore infranto, dramma. — Il ritorno della felicità, dramma. — La 491.a edizione del Pa-thé Journal. — Puori programma: Cronistoria della guerra suropea.

Cinematograto Sios - Via del Carbone - Sul rogo dell'amere, dramma - La guerra curopos, Sa recle - Fricat : la dottoreac.
Cine Fulgo:
Vehitta di la Pietralita-Indipendenze. Nobiltà di r. rabiltà di cuore, drar Cronstora gibra europea, E. serie. Modernissimo Cinema - Via Rizzoli Amor di principi ovvero L'ultima dogaressa Le terre uncora irredenti - Per un milione.

La nostra officina assume a prezzi

Promozioni straordinarie Telegrammi del Re e di Salandra MINA Al contrario serò libero solo nella mente pesserò dieci mezzo, undici. Bact Feall'on, Giolitti per merito di guerra

ROMA 6. — E' uscito questa sera un bol-lettino straordinario del Ministero della Guerra. Esso reca le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra; Sapienza, maggiore 8.º alpini, promosso tenente colonnello; Gravina, tenente del-l'11.º fanteria, promosso capitano conti-nuando ivi.

tenente colonnello; Gravina, tenente dell'11.0 fanteria, promosso capitano continuando ivi.

11 Bollettino reca inoltre le seguenti altre
promozioni nello Stato maggior generale:
maggiori generali promossi tenenti generali: Castaldello cav. Amilbale, Salazar
nob Michele. — Colonnelli promossi maggiori generali: Semeria cav. Augusto, colonnello di artiglieria, Manfradi Emanualili cav. Vittorio, colonn. di fanteria.
Nel corpo di Stato maggiore sono promossi colonnelli i seguenti tenenti solonnelli:
Mozzoni, Albricci, Montanari, De Bono, Di
Giorgio, Fiastri, Taranto, De Antoni, Gualtieri, Zampolli, Grazioli, Bongiovanni, Mombelli, Fenoglio, Basci, Hossi, Mattai, Vaccari, Coffaro, Durando, Breganze, Carruccio,
Merliak, Ropoli, Battistoni. — Tenenti colonnelli di fanteria promossi colonnelli:
Tosatti, Forneris, S. Angelo, Luparini, Bassino, Sala, Buonamici, Ricordi, Servici, Ralzo, Morino, Pittaluga, Tristani, Ladda, Sirombo, Baldassarri, Ruggeri, Severini,
Squillace, Santernechi, Chicesi, Gerillo,
Gillina, Barco, Malchiori, Malalesta, Franco, Polver, Giruad, Torti, Calderara, Magliano, Pagliarini, Giordana, Jacobneci, De
Marchi, Chiaramella, Fochetti, Riccori, Sesini, Guarnaschelli, Gialdroni, Leoni, Nigra, Marrucco, Comolli, Marzucco, Pocobelli, Achino, Solaro, Ronchi, Trossarelli, Centurione, Cattalechino, Invrea, Di Alchelburg, Grilli, Scolari e Filipponi,
Seguono le seguenti altre promozioni, oltre ad alcuni trasferimenti: fanteria 5 maggiori promossi tenenti colonnelli, 10 cspitani promossi maggiori, 5 tileri del 2.0 corso della scuola millitare nominati in servizio artivo permanente.
Cavalleria: tenenti colonnelli promossi
colonnelli: Emo Capo di Lista (Genova ca-

la scuola militare nominati in servizio attivo permanente.
Cavalleria: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Emo Capo di Lista (Genova cavalleria), Brussi (cavalleggeri Lodi), Solaro del Borgo (Nizza cavalleria), Preynaud nominato comandante lanceri Aosta.
Cavalleria e corpo aeroneutico militare: due maggiori promossi tenenti colonnelli deprinati promossi capitani, un allievo della scuola militare nominato sottotenente in servizio attivo.
Artiglieria: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Bertolini, Briganti, Fregonara, Carozzi, Polli, Camicia, Gargner, Sinisi, Palmeggiani, Sebencdetti, Ferrario, Baldoli, Rignon, Pastori, Ceccarelli, Giancale, Dell' Isola, Scuti, Faldini, Buffa di Ferrero.

rero.

Artiglieria e stato maggiore: 25 primi capitani promossi maggiori, 36 tenenti promossi capitani, tenente colonnello Mossa direttore fabbrica d'armi di Brascia, e Longo direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua promossi colonnelli. Due primi capitani del ruolo tecnico promossi maggiori.

Genio: 1 maggiore promosso tanente co-

giori.
Genio: 1 maggiore promosso tenente cojonnello, 2 primi capitani promossi maggiori, 3 tenenti promossi capitani.
Corpo sanitario, 4 maggiori medici promossi tenenti colonnelli, 5 capitani medici
promossi maggiori, 4 tenenti medici promossi capitani.
Commissariato: Un maggiore promosso
tenente colonnello, 27 capitani promossi
maggiori.

tenente colonnello, 27 capitani promossi maggiori. 3 tenenti promossi capitani. Corpo d'amministrazione: 4 tenenti promossi capitani. Corpo d'amministrazione: 4 tenenti promossi capitani. Corpo veterinario: Un maggiore promosso tenente colonnello e due tenenti promossi capitani. Sono nominati sottotenenti di fanteria i seguenti allievi della Scuola di Modena: Piomarta, destinato al 35.0; Ventura al 38.0; Lancellotti, al 37.0; Rottini, al 35.0 Gaeta, al 38.0. E' nominato sottotenente di cavalleria l'allievo Massari, destinato ai cavalleggeri Alessandria.

Le nuove norme del blocco nell'Adriatico

ROMA 6, ore 22,30. - Con decreto reale in data 4 luglio il blocco decretato dal Governo dal Re in data 26 e 30 maggio 1915 si intende esteso a tutta la zona del mare A-driatico a nord della linea Otranto-Aspri-

driatico a nord della linea Otranto-AspriRuga (Strada Bianca). In conseguenza è
vietata la navigazione nel mare Adriatico
a nord della stessa linea a tutte le navi
mercantili di qualsiasi bandiera.

Il ministrò della Marina coll'apitorità da
lui delegata, potrà tuttavia concedere dopo
gli opportuni accertamenti speciali salvacondotti alle navi mercantili che chiedano
di recarsi a porti adriatici appartenenti od
occupati dall'italia o dal Montenegro. Le
navi che chiedono di entrare nell'Adriatico
debbono dirigersi al porto di Gallipoli, dove potranno ricevere ii salvacondotto di
entrata.

Per l'uscita dell'Adriatico, le navi dopo

REGGIO EMILIA

GERRALI. - Framento al quintale da L. 17 a
19 — Granototro da L. 22 a 15.50 — Farina stactiata al
19 — Granototro da L. 23 a 43 — Fraina di
19 cat. 23 a 43 — Fraina stactiata al
20 ca. 6.5 a 0.65 — Fagioli secchi giali a L. 0,55 a
20.55 — Fagioli secchi giali a L. 0,55 a
20.55 — Risco chinese da L. 0,55 a 0.65 a 0.65 a 0.70 — novaces da L. 0,65 a 0.65 — giapponese da 0.55 a 0,75 —
20 EVICCIERCO AL 1,150 a 2,26 a 1,25 a 2,50 il
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,55 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,56 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,56 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,56 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,56 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,56 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di brea al kg. da L. 1,90 a 2,60 — di
20 CAENE di br

Per l'uscita dell'Adriatico, le navi dopo averne ricevuto il permesso nel porto di partenza, si dirigeranno a Bari, dove po-tranno ricevere il salvacondotto di uscita. Alle navi munite di salvacondotio è permes-

ROMA 6, sera — li promindaco prof. Adolfo Apolloni, completamente guarito, è oggiper la prima volta, dopo alcuni giorni di
riposo, uscito di casa. Suo primo pensiero
è stato-quello di recarsi a Campo Verano,
ove ha deposto una corona di fiori coi nastri aventi i colori municipali, sulla tomba
del poetti della entre a pricupale Golfredo. stri aventí i colori municipali, sulla lomba del poeta della epopea nazionale, Goffredo Mamell, l'eroico difensore di Roma, anelante a libertà. L'omaggio del capo attuale della amministrazione è non soltanto una riprova dell'animo squisitamente gentile di un eminente artista, ma è sopratuto la riafformazione del sentimento partiottico della amministrazione comunale, in questo storico momento, in cui tutti i cuori palpitano di un unico palpito, che si riassume nel nome fatidico: Italia!

Il duca d'Orleans ferito a Londra da un automobile

LONDRA 6, sera — Alcune settimane or sono il duca d'Orleans fu rovesciato in una via di Londra da un omnibus automobile e rimase gravemente contuso al fianco destro, ma il duca, sperando di potere fare la campagna con l'esercito italiano, non volle arrestarsi e continuò a camminare molto faticosamente con due bastoni. Il dolore però si fece così violento che il duca dovotte mettersi a letto. Il dott. Recamier constatò la frat-tura del femore, probabilmente dappri-ma incompleta ma completata poi, ciò che rende necessario un riposo prolun-gato.

COLOSSEO (Lunedi) Finora prive notizie, attendole domani! Il pensiero di te mi riempie l'anima ilitta; vivo nel de-siderio finantio di stringerti al cuore, con-fermandoti la mia eterna fedel Sii buona... e pensami! letto. Il dott. Recamier constatò la frat Le cause del suicidio sembrano derivare ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro che rende necessario un riposo prolun-

CUNEO 6, sera. - In risposta ai tek grammi coi quali fu comunicata a S. M. il Re e al Persidente del Consiglio on. Salandra in deliberazione del Consi-glio provinciale di Cuneo di assegnare 100 mila lire alle famiglie bisognos richiamati della provincia, l'on. Giolitti come Presidente del Consiglio provincia-

le ha ricevuto i seguenti dispacci:
" La ringrazio della sua cortese comunicazione e le sarò grato se vorrà randersi interprete presso il consiglio provinciale della mia riconoscenza per il patriottico deliberato.

Aff.mo engino: Vittorio Emanuele».

« In nome del Governo ringrazio vivamente V. E. e la rappresentanza di codesta provincia illustre per antico pa-triottismo e pel valore di suoi figli della espressione di fiducia e di solidarietà nazionale per questa guerra che combat-tiamo per rivendicare alla patria i suoi naturali confini e mantenere integra all'Italia la sua posizione di grande po tenza. Firmato: Salandra

L'on. Bissolati smentisce

la sua promozione per merito di guerra MILANO 6, sera — L'on. Bissolati te-legrafa da Udine al Secolo: « Colgo la prim. occasione che posso usare il tele-grafo per pregarvi di amentire la voce fantastica della mia promozione per merito di guerra, n

Oncranze at dott. Garbarial Guide

a Pontelagoscuro PERRARA 8, sers. — Nel Zuccherificio Guinelli a Pontelagoscuro sarà murata lunedi prossimo, in una festa tutta privata una lapide commemorativa del dott. Guido Garbarini, già chimico presso lo Zuccherificio nel 1900, successivamente salito fino al posto di primo Direttore ed in questa carlca immaturatamente morio un anno fa.

Personale dirigente e dipendenti, tutti sono concordi nella affettuosa deferenza alla memoria dell'uomo egregio che tutti chbero caro.

Due glovinetti fiorentini fermati a Padova tra i volontari

PADOVA 6, cera. — Alla nostra stazione far-roviaria sono stati farmati i due giovinetti fio-rentini Guido Bosellini e Antonio Pozzi, che ve-attiti da militara, erano riusoiti a giungere sin qui, con i volontari dell'81.0 fanteria. Furono rimandati alla loro città con foglio

Soldato che precipita dai bastioni di Verona

VERONA 6, sera. — Stamane il vigile Gel-metti percorrendo la strada di circonvalla-zione esterna rinvenne all'altezza del Ci-mitero un soldado che era precipitato dal bastione nel fossato sottostante. Il vigile provvide sublto pel trasporto del soldato all'Ospedale Militare. Egli che è certo.... si trova in grave stato.

Testimonio importuno a Mesola ridotto in fin di vita

FERRARA 6, sera. — Dei ladri a Mesola stavano rubando vino alla Lega contadini quando li sorprese un tale Giuseppe Festelli che volle rimproverarli e scacciarli; ma all'importuno e troppo zelante intruso i ladri risposero con una scarica di pugni e di calci che lo ridussero a mal partito, tanto che il medico gli ha riscontrato commozione viscerale ed ha fatto sul caso prognosi riservata.

riservata.
Va senza dire che i ladri continuarono la loro operazione.

I mercati REGGIO EMILIA

Il cambio ufficiale

BOMA 6. — Il presso del cambio pei certifica di pagamento di dari doganali è fissato per punani in Lire 110,65.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - tinimo L. 1,50

LAME Signorina ammiratissima pregata indicare modo corrispondere seri-vendo fermo posta: Aroldo seguito numero abitazione.

abitazione.

INDIMENTICARII 5... La divina fiamma purificatrice, che suscitaste in me, à leva di bontà, affetto, devezione totale a ano circondani. Non temete! Questa a Ana tova (potessi dirla: nostral) è regno segreto dello spirito, che avverasi una sola volta nell'esistenza ovvero resta per sempre sogno, dolorosa aspirazione... Con struggimento inesprimbile del cuore!

del cuore! 5522-5561

AMICIZIA 5. Ti risovvieni dei momenti suuna giornata di Settembre. Tutto parlava a noi di bellezza e d'amore nella città meravigliosa. E' dolce Il ricordare; ma è ben triste la mia solitudine d'oggi. Sempre tuo con tutto il cuore. Baci ardentissimi. 5553

DALIA III. Attendo sempre risposta iscrire qui direttamente, cambiando inchiostro
calligrafia. Per quanto ho potuto capire ti
si è fatto credere che famoso fiiri assumerebbe proporzioni maggiori. Il fatto è ridicolo. Attendo che tu mi dien che mi ami abbastanza per stimarmi di più, haci sulla
becca adorata, tuo sempre.

555:

MUSICA ti leggo per conforto, ti sento troppo. Fammi felice fra ero!

Spenti. 5556
MIDSOTIDE Bravol litticato ventotto, tre
lunghissime, Grazie infinite,
Rileggo auchio vostre gradite; attingo conforto. Polessi partarvi; ripeterei enore coscienza dicono d'amarvi. Bani. 5558

AMICIZIA 6. Dolentissimo corrispondenza se ravo ricevere stamane! Ricordati di chi t'a-dora senza fine. Un abbraccio. 5563

TESORO caro. Graditissime amorose espres sioni Posta viene aperia. Ti pen-so col più tenero affetto. Sempre. 5571

LUNEDI ando desiderio vederti baciarti
unico conforto regina anima. Se
leggi... su scritti. Tuo.

N. B. — Finche dura to stato di guarra,
ci riscrutamo di sopprinere le corrispondenze o parte di esse rednila con linguaggio convenzionale.

DOMANDE D'IMPIEGO

PERSONA seria, distinta, offresi come cas-siere, esattore, magazziniere. Referenze primissime, cauzione. Scrivore Casella Z. 5488 presso HAASENSTEIN e VO-GLER, Bologna. 5488 Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

25ENNE esente servizio militare, diploma ca, avvolgitore, chauffeur cerca posto sicu-ro. Tessera postale 114669.

OFFERTE D'IMPIEGO 6 ' LAVORO Cent. 10 per parola - Unimo L. 1 FOTOGRAFI cerco persons pratica tutto ramo. Services pretese. Fotografia Tartagni, Forli. LAVORANTI sarte per uomini. Lavoro fasa.
Rivolgersi A. Comellini, Angolo Via Cario
Alberto.

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

SIGNORA da lezione: Tedesco, Francese, Inglese, Ungharese, Prepara esami: corso perfezionamento, conversazione, traduzione scientifica, letteraria, commerciale, Viale XII Giugno 2 (tribunale).

AFFITTI, ACQUISTI

E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 AFFITTASI appartamentino ammobigliato 3 camero cucina libero
Lo piano S. Vitale 86.

CERCASI prossimità Dazeglio Saragozza
stanze cucina confort inoderno comodità
giardino anche promiscuo. Scrivere Pregnojato Fidora, Via Manzoni I Bologna. 5548.

AFFITTANSI due appartamenti. Rivolger-si Venturi, Via Boldrini N. 15.

AFFITTASI Camera mobigliata, cucina 11-aff, presso distinta famiglia. Casella posta-fe 26.

AFFITTASI camere ammobigliate centra-affittasi il e grande cantina, 49 posta APPARTAMENTO moderno, nove locali, disponibile subito. Portiere, Galliera 62.

AFFITASI mana a due chilometri stazione linea Roma Pisa ettari quattrocentoventi massima parte pianura in condizione prosperità eccezionale con oliveti in collina dieci colonie, casa agenzia e villa. Dirigersi avvocato Mussio Campiglia Marittima. 5521

CAMERE AMMOBIGLIATE

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata d'affittare per una,
due persone S. Vitale 17 secondo
5515 E PENSIONI

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minime L. 1,50 PER Villeggiatura appartamenti ammobi-giati 45 ambienti collina Saragozza-Santo Stefano, Rivolgersi; Studio legale D'Azeglio 70.

D'Azeglio 70. VILLA Signorlie d'affittare Km. 10 da Bo-logna. Rivolgersi Francesco Cesari, Meloncello. 5514

ABERCHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI

Cent. 20 per parola — Miolmo L. 2

PENSIONE II Sasso di Casiro Traversa
presso la Futa (Mugello). 5181

AUTOMOBILI, BICICLETTE

E SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

VETTURETTA seminuova irrequisibile. Capote, Cristallo, Fanali elettrici, Acetileuo, Ruota snontabile, Pezzi ricambio, Consu-mo minimo, Funzionamento ottimo. Causa partenza vendesi prezzo occasione. Rivel-gersi Portineria Mazzini 80. 5550

ANNUNZI VARII

LEVATRICE Sarti, Altabella 9, tiene ge-stanti. Massima segretes-Cent. 20 per parola - Minimo L 2

AUTOMOBILI e Alfa e e Chiribili e vendita Via Boldrini 15.

AUTOMOBILI e Alfa e e Chiribili e vendita Via Boldrini 15.

AUTOMOBILI e Alfa e e Chiribiri e non dettagliatamente Fiorini, Via Carre 11. 5572 DISTINTA Signora, conoscerebbe scope e-anziano facoltoso; disposta prodigargii cu-ro, riconoscenza. Scrivere Elsa, ferma po-sta. 5561

LOCOMOBILE seminuova 2 cilindri, alta atmosfere, 30-35 HP vendesi subilo. Pasti-ficio Toselli, Corticella di Bologna. 5511

Società Coloniali Cementi Tag. Aldo Fusignavi

Sede in Bologna Capitale L. 907.000 - Interamente versato

Assemblea di prima convocazione L'Assemblea Generale ordinaria è stata convocata per il giorno 31 Luglio p. v. allo ore 14 nella Sede Sociale in Relogna, Via Indipendenza N. 2 col seguente:

ORDINE DEL GIORNO Bilancio dell'esercizio 1914-15; relazione del Consiglio di Amministrazione e del Sindaci.

2.0 Nomina di tre Sindaci effettivi e due eupplenti.
Per il Consiglio di Amministrazione

I sigg. Azionisti sono avvisati che per intervenire alla Assemblea della Società devono depositare le azioni a loro piacimento:
Lo Presso le Sedi della Società di Bologna e di Alessandria Egitto.

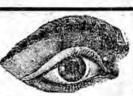
2.0 Presso il Banco di Roma, Sede di Alessandria Egitto.

3.0 Presso il Banco Bolognese di Camblo, Bologna.

PRESERVATIVI

Gomo, Donna - Grassioni meravirilose - Catalogo ILIUSTRATO gratis, desiderandolo in basta sog-gellata inviare francolollo 30 cont. Ufficio Novilà Scientifiche, Via Medina 51. NACOLI.

Por tutto le inserzioni rivolgerai alla Ditta RAASENSTEIN e VOGLEB, Via Indipendenza 2 p. p., Palazzo Vignoli.



NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

ODEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che lava la stanobezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. - Sorivere V. LAGALA, Via Nuova Montcoliveto 29, Napoli.

BOLOGNA

AVVISO Essendo andata deserta l'adunanza in data d'oggi, è indetta una seconda convocazio-ne dell'Assemblea generale e dei Collegi elettorali dei Consorzio della Bonifica Renana, in Bologna via de' Poeti N. 8, pel giorno di martedi 20 dei corrente mese di luglio alle ore 8, quanto all'Assemblea generale per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Modificazioni statutarie: 2. Mutul con la Cassa Depositi e Prestiti;

Parziale rinnovazione o completamento del Consiglio del Delogati a norma delle Statuto Consorziale. quanto ai Collegi elettorali per addivenire

La nomina dei Consiglieri delegati dovrà aver luogo in numero di

S pel 1.0 Collegio RIOLO & CALCARATA
4 · 2.0 · CANALE DELLA BOTTE
2 · 3.0 · SCOLO A SINISTRA DELL'IDICE
2 · 4.0 · SCOLO A DESTRA DELL'IDICE GARDA MENATA col comprensorio della FOSSA DEI RAGGI GASSA DI COLMATA

COLLEGI	CONSIGLIERI DELEGATI		COLLEGI ELETTORALI	CONSIGLIERI DELEGATI	
(Riolo al deco	Rimangono in carica 1. Herselli Antonio. 2. Bonora Cotare. 3. Galli Guerriero. 4. Roneli ing. Guilet- uo. 2. Zamboneli Augusto. 2. Zamboneli Augusto.	3° Collegio (Scolo a sinistra dall' Idice)	Assegnati al decentro Collegio 3	Rimangono in carica L. Gulinelli Cesare. Decadono dalla carica I. Franchini Clemente (defanto). 2. Sarti lug cav. Pietro (dimissionario).	
	al decontro Collegio 10	t. Bosinelli Cosare (defunto). c. Cacciaguerra Ettore (defunto). J. Gasparini ing. Clolo (defunto). Marchetti conto Giovanni. S. Ramponi ing. cav. Agostino. Rimangono n carica Feletti Carlo Luigi, Marsigli march. Annibale. J. Monari ing. Ugo. S. Monari ing. Ugo. S. Monari ing. Ugo. S. Monari ing. Ugo. S. Santi Ahalio. Decadona dalla carica (Cautelli Baffaele. Cremonini Roberlo.	4° Collegio (Scolo a destra	Assegnali al decontro Collegio 4	Rimangono in carica 1. Menarini Giuseppe. 2. Venturoli Mattel con- te Mario. Decadono dalla carica 1. Benni Alfredo. 2. Serrazanelli cav. Mi- chele.
(Canale al decon	Assegnati al decontro Collegio		5° Collegio (Garda Menala)	Assegnati al decentro Gollagio 7	Bimancone in carica L. sleasand.reft conte avr. testoo. Benelli grand uffic. Ignazio. Cacciari Cesare. Becadono dalla carica L. Bianconcini duca Fiero Cacciaguerra comm. Giuliano. Cavazza onor. conte Francesco (diuliss.). Francesco (diuliss.).
			6° Collegio (Cassa di Coimala d' Idice)	Assegnati al decentro Collegio 2	Rimangono in carlos Nessuco Decadono dalla carlos 1. Mazzacurati march, Giovanni.

La trattazione degli oggetti in Assemblea generale avrà luogo non oltre mezz'ora dono quella dell'invito.

Le urne per la nomina dei consiglieri delegati da parte dei Collegi elettorali restranno aperte fino alle cre 10.

I consiglieri tlelegati decaduti sono rieleggibili a norma dell'art. 32 dello Statuto conserviale.

Il presente avviso, pubblicato ed affisso nel luoghi soliti di Bologna e nel centri abitati compresi nel perimetro del Consorzio ed inserito ianto nel Foglio degli almun-zi legali della Provincia di Rologna quanto in uno almeno dei giornali quodidiani di questa Città, si avrà per ogni effetto di legge come notificato personalmente ai singoli interessati.

Bologna 1.o luglio 1915. IL PRESIDENTE

IGNAZIO BENELLI

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano e la Svizzera neutrale La lotta nel settore Trentino La decisione della Bulgaria Le trattative balcaniche e i giudizi esteri

(Servizio particolare del a Resto del Carlino »)

La "succursale,, del Vaticano Impiantata in Isvizzera Osservazioni e commenti

cano in Svizzera. Ecco la nota del giorno. Da un momento all'altro si aspetta di vedere sorgere qui un apiccolo Vati-canon provvisorio, ufficio centrale della cristianità. Gli svizzeri di qui — biso-gna rendere loro questa giustizia — non se ne commuovono troppo; se ne rallegre ranno invece io credo gli svizzeri di Roma, quelli che portano l'alabarda, quelli che per il popolino romano sono gli svizzeri per eccellenza. I giornali italiani dicono che la Svizzera avrebbe già riconosciuto un carattere diplomatico a questo ufficio sui generis, ma qui si nega la cosa. Il Bund assicura oggi che nessuna trattativa di questo genere è in corso col consiglio federale. Che carattere avrà dunque questo ufficio vatica-nesco? Nessun carattere — dice il Bund. Il Papa si metterà d'accordo con le autorità svizzere caso per caso come si è sempre fatto, come si è fatto anche re centemente per la questione dei prigionieri. L'ufficio sarà considerato come una istituzione transitoria e straordinaria, e le sue competenze e le sue facoltà saranno stabilite a mano a mano con accordi speciali.

Per quanto transitoria però e straor-dinaria l'istituzione merita un po' di csame. Come la cattedra di S. Pietro possa essere trasportata da Roma ad Avignone, si è già visto una volta ma come la cattedra di Pietro possa rimanere a Roma mentre il recapito di Pictro è in Svizzera, che io sappia non si è ancora visto mai.

In sostanza per la prima volta nella storia il Papato non fa indirizzare a Roma le lettere gravi che la cristianità invia al suo sommo capo; per la prima volta il pontefice tratta i rapporti apostolici di seconda mano, attraverso un ufficio transitorio e straordinario. Quello che la missione apostolica ne guadagnerà o meglio quello che potrà quada-ynare materialmente in celerità e sicurezze di rapporti con l'orbe cattolico, zara bastante a compensare quello chi la chiesa di Roma perdera nel mondo dello spirito? Immaginatevi, se potete, una busta con questo indirizzo: A. S. S. Benedello XV, Lugano. In realtà se non proprio esattamente così l'indirizzo del la futura lettera al capo della cristiani ta sara questo. Dicono che Bonedet lo XV ha ripreso le tradizioni politiche di Leone XIII; ma un papa come Leo-ne XIII, che aveva della diplomazia pontificia un senso così italianamente si gnorile, avrebbe mai ricorso ad un si-mile espediente? Ecco l'unico carattere dicono qui i buoni intenditori l'ufficio pontificio svizzero potrà avere, il carattere di un espediente: l'espediente, sia detto fra noi, corre rischio di direntare meschino,

Dore infatti potra sorgere questo transilorio vaticano svizzero? Su quale lago dovrà Pietro domandare notizie del suo miccessore? Non più sul lago di Tibe-riade, ma su quello di Lugano? O si sceglierà invece Berna perchè alsandosi il maltino il vice papa svizzero possa sentire il chiacchierio delle fontanelle bernesi come parodia delle imperiali fontane marmoree di Roma?

Quando si è avuto da Dio il dono di nascere italiani e gran signori e per quanta quello di poter parlare al mon- notare rispettosamente a Cadorna di riti- pe. Nella stessa settimana una volta è do da una città come Roma, e da un palazzo come il Vaticano non si può rinunciare cost facilmente al proprio indirizzo. Senza contare che l'ufficio svizzero dard più noie che vantaggi, e gioverà assai più agli svizzeri di Roma che al mondo cattolico. Le lettere che l'ufficio svizzero riceverà dall'Italia saranno assai più di quelle che esso potrà mandare în Italia per mezzo dei suoi cor-rieri. Gli alabardieri svizzeri, se sono davvero svizzeri, vorranno scrivere a casa tutti i giorni ...

certo quel comunicato ufficiale del governo italiano col quale si confermava nazione su di una nazione, fatto di mille che la posta austriaca aveva respinto elementi che vogliono essere coordinati e la correspondenza della segreteria di Stato quantunque portasse i timbri della Sante Sede, e ciò sotto la specioso preteso che quelle corrispondenzo provenivano da un paese che era in guerra coll'Austria. Pare che il fatto si sia ripetuto ancora, e pare altresi che le poste degli imperi centrali si siano accordate per procurare ogni sorta di impedimento all'inoltro della corrispodenza cento parole per segnalare le nuove con-pontificia nell'evidente intendimento quiste al paese. Il lavoro degli nomini che gali.

A rimediare a tale inconvenien-dico, così intenso, che Cadorna e Porro te la segreteria di Stato lia fatto chie-possono ad ogni ora tutto sapere, nulla iaderito, di inviare in Isvizzera un rap- cala la notte il lavoro cessa al quartier presentate diplomatico, accreditato presso quel governo, come inviato speciale dispersi per le ampliate frontiere d'Italia trincee e alle posizioni più avanzate. Baper la durata della guerra. Tale inviato pontificio sarà incaricato di organizzare le battaglie dell'indomani sono già prediin Isvizzera un ufficio speciale per faci- sposte sui risultati del giorno che muore. litare la corrispondenza della Santa Se- Allora I generali con il loro breve seguito to nelle trincee della riva sinistra, alcune de coi vescovi di Austria, Germania, O- vaimo a pranzo allo stesso quartier gene- delle quali sono immediatam landa e Belgio. L'ufficio pontificio in rale intorno ad una mensa austera e sobria, tatto con quelle austriache.

Isvizzera riceverà la corrispondenza da e per i suddetti stati e funzionerà sotto La l'edida del governo svizzero. L'inviato pontificio inoltre lavorerà attivamente alla attuazione della ben nota iniziativa papale per il mantenimento in Isvizzera dei feriti temporaneamente inabili e in-ZURIGO 6, ore 24 (E. G.) - Il Vati- validi dei vari stati belligeranti. I negoziati relativi all'istituzione di questo nuovo ufficio diplomatico in Isvizzera per incarico del Papa furono condotti dal conte Carlo Santucci, uno dei più autorevoli rappresentanti del partito cat-

prussiani fuori di combattimento sono oltre u i milione e mezzo

LONDRA 6, sera. - Il Daily Mail riceve da Cophenaghen il seguente tele-

Le ultime sedici liste delle perdite prussiane che vanno dal n. 248 al 268 com-prendono 94744 nomi di ufficiali e soldati uccisi o feriti; ciò che fa coi mancanti, per quanto riguarda le perdite prussiane fino al primo luglio un totale di 1.504.233 uomini.

nal Marocco francese

RABAT (Marocco) 6 ,sera — Conti-nuando la repressione del movimento insurrezionale nella regione del fiume Querre il generale Henry ha ordinato alle colonne Simon e Derigoine una serie di operazioni coronate dal successo. Nel corso della giornata del 28 giugno le truppe francesi hanno passato il fiume Querre dirigendosi su la Kasbah contro l'agitatore All Bon Abdesian protetto dai tedeschi e dalla tribù dei Boni Ourriaghol, Dopo un violento cannoneggiamento le truppe hanno occupato le alture scacciandone il nemico che ha lasciato numerosi cadaveri. Le perdite francesi ammontano a 6 morti e 22 feriti fra cui 3 ufficiali. In seguito a queste operazioni la calma è stata ristabilita fra le popolazioni sulla riva sinistra del Querre. Il capo e i notabili nemici rimasti sulla riva destra hanno chiesto l'a-man (perdono). La colonna Simon continua a sorvegliare la regione.

Il Quartier Generale italiano visto da vicino

suo quartiere. Il corrispondente premette una descrizione del quartier generale. Il quartiere generale è in un grande casone settecentesco a finestre tutte eguali. Dinan-zi vi è un piccolo giardino con un laghetto in cut sono delle anatre. Alle finestre vi sono dei garofani bianchi. Null'altro. Dentro il palazzo una cinquantina di uomini lavorano 14 ore al giorno per coordinare intellettualmente lo sforzo eroico di tanti soldati. E' un quartier generale degno di un populo liberale che si batte per la sua libertà. Ogni imperialistica esteriorità vi è è stata tolta. A tutti è proibito l'ingresso, ompresi gli ufficiali.

Il lavoro si inizia alle 6 del mattino, intenso, non interrotto mai. Sono poche de-cine di ufficiali dello Stato Maggiore nel cui cervelli arriva l'eco di ogni progresso, di ogni difficoltà che si manifesta su più di 400 chilometri di fronte.

Cadorna e Porro

Il paese ha impersonato la sua forze nazionale in due colossi: Cadorna e Porro. La calma è la loro principale virtù. Ambe due apprezzano il loro esercito, lo conosco no, ne hanno confidenza. Questi due generali hanno una qualità privilegiata e ra-rissima: non hanno ambizioni di sorta. Il loro lavoro è tutto cerebrale, intimo, di studio, di raccoglimento, lavoro di sintesi che armonizza l'ardimento fisico e morale del soldato d'Italia colla intellettuale ge-nialità del loro calcolo scientifico. Sulla li-digiosa qualità. E' l'ubiquità. Non passa nea di combattimento Cadorna e Porro giorno che i soldati non vedano il Sovravanno spessissimo ogni giorno. Pochi però si accorgono del loro passaggio.

di osservazione diretta di un combattimeucarta. E rimase li. Nulla li richiama sul servazione personale. Non è raro che in una giornata essi compiano per questo scopo centinaia di chilometri in automobile. Nessuno dei due perde tempo in riviste, discorsi, cerimonie, banchetti: tutte cose caratteristiche dei loro colleghi imperiali. Lasciano la popolarità a coloro che sono chiamati a guidare i soldati alla vittoria o alla ROMA 6, sera (X) — I lettori ricordano morte. Il loro ideale è più vasto, è più grandioso, più definitivo. Il trionfo di una

Seimila dispacci al giorno!

più di seimila e allora il generale Cadorna ne ricavò un bollettino di non più di procurare uni mbarazzo all'Italia. sono alfianco dei due generali e così metogenerale. Per i fili del telegrafo si sono comandi, i consigli, gli incoraggiamenti:

ROMA 6, ore 24 - Il Giornale d'Italia quindi i generalissimi tengono brevemente ha una lunga corrispondenza dal fronte circolo coi loro ufficiali, onorati talvolta sull'opera del nostro generalissimo e del dalla presenza del Re. Alle 10 di sera vanno a letto, essi stessi dicono di dormire sonni tranquillissimi.

II Re

Nella provincia dove è il quartier generale vi è pure una villetta abitata frequentemente dal Re. L'ha scelta lui stesse fra molti palazzi a ville vicine, che da ogni parte gli si offrivano. L'ha scelta perchè era tranquilla, perduta in un an golo quieto di campagna, dove nessuno ha notato la sua presenza. I contadini che lavorano nel dintorni, una settimana dopo l'arrivo del Re alla villetta non avevano ancora riconosciuto l'illustre ospite, Anche nella città pochi se ne accorgono e riamente ai comunicati ufficiosi i quali fulo scambiano spesso per un ufficiale superiore, quando la sua automobile grigia appare. Anche il Re è austeramento schivo gow e gli nomini di stato austriaci sono da ogni pomposità esteriore. Quella che stati piutiosto burrascosi. Il cancelliere e fu sempre una delle caratteristiche più notevoli del suo temperamento si è rafforzata durante la guerra. Quando arriva sul cipe di Bulow, dicendo che l'intervento del fronte di battaglia vestito di una uniforme grigio verde, senza nessun lusso di galloni, di nappine, di decorazioni con scarsissimo seguito in una automobile che non è scortata nè seguita da altre, i soldati spessissimo non lo riconoscono, prima che egli si mescoli con loro nelle file. Dalla sua au- dito accordi, in vista dei quali Bethmann tomobile sono perfino scomparsi gli stemmi della sua sovrana autorità e i suoi chauf- na; ma l'informatore del giornale francepany particulari vestono anch' essi l'um forme militare.

no in molti punti dei fronte a distanza fra alla Corte di Baviera, potrebbe avere tut-loro di centinaia di chilometri. Ne il Re l'altro scopo di quello che indicano i co-In un automobile militare senza alcun si reca al fronte a casaccio. Alla mattina municati ufficiosi viennesi. I bavaresi si segno speciale di distinzione arrivano, alle egli stesso in base ai comunicati che gli lamentano di essere forzati a pagare in segno speciaie di distrizione arrivato, and posizioni avanzate, esservano, studiano e pritornano. Pochi soldati si accorgono di attaggia stabilisco di recarsi là dove ritornano. Pochi soldati si accorgono di attaggia stabilisco di recarsi là dove ritornano della proporzionalmente assai più elevati di vere vicino i generalissimi eppure li hanno di care più utile la sua presenza e il suo intalvolta sotio la mitraglia con loro. Avendo coraggiamento la sua osservazione diretta dell' Impero germanico. Si è abusato, dicoalcuni giorni or sono taluni ufficiali fatto dei bisogni e della dislocazione delle trup- no essi, del nostro eroismo. Fra le loro fila rarsi da una posizione pericolosa, questi visto a Grado, a Tolmino, in Carnia ad rarsi da una posizione periodiosa, questi rispose semplicemente: Vale più mezz'ora di osservazione diretta di un combattimeuto che mezza giornata di studio su di una linea di combattimento, raggiunge le posi- Quando verrà il giorno di pagare si prevezioni elevate che egli già precedentemente fronte se non l'utilità immediata della os. conosce alla perfezione e segue talvolta per ore ed ore il tiro di una batteria o la manovra di un reparto di fanteria.

Critiche auguste

E' un critico strategico come ebbero a assicurare moltissimi ufficiali di un valore di una competenza eccezionale. Spessissimo gli ufficiali ai quali partecipava il suo giudizio su di una operazione restava no attoniti non pure della sua competenza tecnica ma della esatta valutazione di ogni determinato problema che il caso ponesse concretati da una superiore mente strate- dinanzi ai s-101 occhi. Al campo non ha perduto le sue caratteristiche. Instancabile come il consueto allo studio rientra alla sera dopo faticosissime corse sulle linee del Davanti ai loro occhi sfilano ogni giorno fuoco nel suo tranquillo ritiro egli passa migliaia di dispacci. In uno degli ultimi orre intere a tavolino tutto intento allo stu giorni di giugno ne giunsero al quartiero dio dei problemi maggiori della nostra a vanzata.

Più volte i nostri generali fecero tesor con successo dei consigli e dei giudizi re-

Ma entusiaste fino al feticismo sono poi le truppe dell'ardimento della serenità delpossono ad ogni ora tutto sapere, nulla i- l'indifferenza al pericolo che il Re dimodere, e il governo svizzero volontieri ha gnorare, ad ogni cosa provvedere. Quando stra ogni giorno sul fronte di battaglia. Talvolta il Re lascia l'automobile e col suo piccolo seguito s'avanza a piedi fino alle sterà ricordare che il Re ha guadato più volte le acque dell'Isonzo, tutto: battute dall'artiglieria austriaca e si è intrattenudelle quali sono immediatamente a con-

secondo il colonnello Feyler

LUGANO 6, ore 24. - (R. P.). Il critico militare del Journal de Genève tratta nel suo odierno bollettino il problema

«Come era da attendersi, scrive il colonnello Feyle, una parte del pubblico, quello impasiente, e che conserva la visione della guerra d'altri templ trova lenta l'avanzata degli italiani. Eppure in otto mesi l'avanzata dei tedeschi sul fronte occidentale non è stata più rapida quantunque siano state messe in azione grosse masse e siano state impegnate importanti battaglie. Il fatto è che le truppe austro-ungariche sono inferiori a quelle degli assalitori. Non è un argomento a sfavore dell'esercito italiano questa inferiorità numerica che è con sata dalla natura del terreno e dalle fortificazioni stabilite che sbarrano ovunque i passi di qualche importanza. Così alla lentezza dei movimenti di ascesa si aggiunge quella di operazioni di assedio su tutti gli altri spiazzi fortificati che bisogna conquistare palmo a palmo con un movimento di fianco diretto sull'ala sud del grande fronte Rovereto Trento. L'offensiva contro questo fronte si ingrana fra le due valli dell'Adige e lel Brenta. La strada dell'Adige conduce da sud a nord alla sinistra di Rovereto la strada del Brenta conduce a ovest destra di Trento. Fra queste due strade principali il centro è rappresentato dall'altipiano del Lavarone e da quello di Folgaria che costituisce un vasto camno trincerato sotto la protezione del quale il difensore può manovrare sulle linee interne chiudendo di fronte i passi del-l'altra valle premendo a sud. Se si esaminano le quote di altezza ci si rende facilmente conto delle difficoltà contro le quali urta l'assalitore per potere issare le bocche da fuoco di grosso calibro senza le quali i forti non potrebbero es-sere ridotti al silenzio. Nell'altipiano di Lavarone molti dei forti sono attualmente caduti ma non tutti ed esso costituisce un contrafforte avanzato che deve essere conquistato prima di potere: metterc mano alle operazioni contro l'altro campo trincerato più importante di del Lavarone di cui la città di Trento forma il nucleo centrale.

Grepe nel blocce austro-tedesco Retroscena degli ultimi convegni

LUGANO, 6, ore 22,30 - (R. P.) Notizie giunte da Vienna per via confidenziale e sicura al « Matin » affermano che contrarono d'altronde assai sobri, i colloqui fra il canceliere Bethmann Hollweg e Von Japroverare gli altri come già fece il prinl'Italia il quale imporrà alla Germania gravi sacrifici è dovuto alla cocciutaggine dell'Austria e sul suo rifluto di porre condizioni ragionevoli. Una volta poste su questo terreno le conversazioni dovevano mancare di cordialità. Ciò non ha impe-Hollweg e Von Jagow crano andati a Vien se dice che da qualche tempo le recrimi-

nazioni si ripeteranno. Anche il viaggio del Re di Baviera a Vienna, ad esempio, secondo qualche persons che conosce bene le idee dominanti malcontento e si ha come altrove un vago presentimento di pericolo. Malgrado il suo discorso annessionista il Re di Baviera divide questa impressione the gli Hohenzollern sacrificheranno pietà i tedeschi meridionali vittime politica prussiana.

Si ricorda anche che le relazioni fra la casa di Absburgo e quella di Wittelsbach

Grandi ammassamenti di truppe tedesche in Alsazia

ZURIGO 6, ore 23,30 - (E. G.) E' or-

nal ammesso da tutti qui che i tedeschi debbano avere in questi ultimi giorni rafforzato considerevolmente le loro po sizioni in Alsazia. La frontiera tedesco svizzera è stata riaperta ieri. Una cin quantina di viaggiatori hanno potuto giungere a Sciaffusa. Erano per altro soltanto tedeschi, quelli di altre nazionalità sono ancora trattenuti. Anche in altri punti il rigore delle autorità tedesche sarebbe notevolmente diminuito. Dalla frontiera continuano a giungere notizie indirette circa le opeazioni militari. Sono avvenuti grandi trasporti di materiale d'artiglieria. I tedeschi avrebbero rafforzate le loro linee nei dintorni di Met-

La fine del processo del "Lemnos, Due gravi condanne

VENEZIA 6. ore 23.30. — Il Tribunale di guerra del processo del « Lemnos » con-damo il capitano Liebsich e l' ufficiale Willy a dieci anni di reclusione. Assoise per non provata reità i marinari Steimorth e Fischer.

e il compito delle Potenze

LUGANO 6, ore 24 - (R. P.) - Lo scrit-

tore Marres esamina oggi nella "Gazzet-

ta di Losanna» il problema delle nazioni balcaniche e afferma che la soluzione è a Sofia. Quali decisioni sono per pren-dere i bulgari? La cattiva impressione prodotta dalle ultime sconfitte russe li farà inclinare verso l'Austria-Unglieria? Il Marres ne dubita asai. Dopo avere riprovato il «Corriere della Sera» nel suo commento per i negoziati turco-bulgari, ricorda che anche l'Italia ha fatto il doppio gioco durante un lungo ed oscuro periodo e dice: La Bulgaria ha certe aspirazioni nazionali ed accarezza un certo ideale e si schiererà a fianco di quello fra i belligeranti che glie ne faciliterà la realizzazione. La massa popolare è convinta che questa alleata di domani sarà la Quadruplice Intesa. E' pertanto interesse della Quadruplice e specialmente di Pietrogrado non Ingannare l'attesa del popolo bulgaro. I negoziati con la Turchia non potrebbero forse esser una diversione per stimolare i quattro alleati. La Bulgaria-si preoccupa poco di Adrianopoli e di Enos Midia. Lo ha detto in tutti i toni. Essa vuole la revisione del trattato di Bucarest e vuole, secondo una felice formula, le terre dove si prega in lingua bulgara. La Quadruplice intesa può ben assicurare questo, sopra tutto se ottenga in camhio la collaborazione dell'eccallente esercito di Re Ferdinando. Quanto più presto i governi degli alleati accoglieranno i voti dei bulgari e tanto più presto se ne otterrà l'ajuto, la Turchia sarà scon resto se si brama la vittoria, si deve

li faranno dipendere — secondo il Mar-res, le loro decisioni da quello dei bulgari. La Rumenia, della quale pure si annunzia la prosecuzione delle tratta-tive con la Russia, non può impegnarsi senza essersi assicurato contro un at tacco della Bulgaria, avida di riprender si quello che il trattato di Bucarest le ha strappato; e gli alleati non possono contare sulla Grecia anche se Venizelos tornasse domani al potere. L'orienta-zione politica dell'emimente uomo di Stato appare infatti cambiato i:i modo si-gnificativo. Egli col suo colpo d'occhio aveva veduto che compito della Grecia era di scendere in lizza a fianco degli alleati e prendere parte della spedizione contro Costantinopoli. Ma l'occasione si ora perduta... e non si presenterà più. La Grecia troppo ha tardato a decidersi ha detto lo stesso Venizelos, promette ora la Macedonia orientale, mentre durante le trattative con la Grecia aveva annunciato categoricamente che non avrebbe obbligata quest'ultima ad alcuna concessione alla Bulgaria. E' forse in fin dei conti la Bulgario - conclude il Marres - che deciderà la partita impegnata, unendosi all'uno o all'altro dei bellige

presto o tardi venire a questa decisione.

Gli altri stati balcanici ancora neutra-

L'opinione di Radoslavoff Minaccie dell'Intesa alla Bulgaria?

ZURIGO 6, ore 24. - (E. G.). La stampa tedesca torna ad occuparsi oggi di co-se balcaniche. Un redattore della National Zeitung ha avuto una lunga intervista con Radoslavoff, il quale dopo a-vere fatto le dichiarazioni d'obbligo circa la neutralità bulgara, ha detto cose abbastanza interessanti. L' entrata in campo della Bulgaria

slavoff — ma dovrà pure venire il giorno anche per noi, dopo il contegno avuto immense perdite militari e ha le si trovano sul flume. opolazioni decimate dalla miseria e dai nalanni.

Quanto ai greci — ha detto Radoslavoff io personalmente non credo a un ritorno di Venizelos; malgrado la sua nuova maggioranza parlamentare, malgra-do la sua popolarità, egli si troverebbe a lottare contro una formidabile opposizione, se dovesse ripetere oggi il tativo di alleare la Grecia alla Quadruplice Intesa. In Grecia non è possibile rimanere presidente del Consiglio quando si sia in aperta opposizione politica col Re. Venizelos finirebbe con l' avere contro tutti gli amici della dinastia, e prima di tutto l'esercito. -

Fin qui l'intervista. Intanto si dice che una nuova nota dell'Intesa alla Bulgaria sarà consegnata domani e che, re datta in termini insolitamente aspri, es-sa minaccia la rottura delle relazioni diplomatiche, qualora la Bulgaria non si decida al più presto ad accettare i com-pensi territoriali offertile.

A proposito ancora della Bulgaria giornali tedeschi accennano alla morte dell'esarca bulgaro Jones, una figura insigne di sacerdote e di patriotta, domi-nato per altro dagli influssi russi e a tal punto da fare risalire a lui le evi denti simpatic russofile, di cui gran parte del clero bulgaro è ancora penetrato. Secondo notizie viennesi la campagna dell'Intesa avrebbe avuto uno scacco anche nel giornalismo bulgaro, poichè gli Stambulovisti avrebbero fondato un nuovo organo indipendente, accentuando il loro distacco da Ghenadieff.

Quanto al rumeni, i giornali unghere-

si accennano ad un lungo colloquio che l'inviato austriaco conte Czernin avreb

be avuto con Brattianu.

A proposito della Grecia, i giornali tedeschi mettono in rilievo la protesta della Grecia contro gli ammonimenti severi dell'Inghilterra in materia di contrabbando e danno a questa protesta una portata che essa è ben lontana dall'avere. I giornali tedeschi vedono ora nella nota inglese in risposta alla protesta ellenica una prudente ritirata dell'Inghil-terra. Infine a proposito del Montenegro una nota spicoata della Wossische Zeitung contenente una lista di creditori, dimostra come il Montenegro non paghi più da gran tempo i suoi debiti.

Il grave pericolo dell' "E 11... Trascina una mina per 12 miglia

LUGANO 6, ore 24 - (R. P.). Secondo notizie giunte da Londra il valoroso sottomarino inglese E-11 di cui sono noti 1 brillanti successi nel Mar di Marmara e nel Bosforo ha corso durante il passaggio del Dardanelli al ritorno pericoli più gravi che nell'addietro. Mentre il sottomarino traversava un campo di mine, incontrò improvvisamente una resistenza. Fortunatamente non si trattava di una mina, ma del cavo di acciaio al quale la mina era attaccata. Non avendo spazio per manovrara e cambiare rotta poichè avrebbe potuto urtare in altre mine, il sottomarino dovette trascinare a rimorchio per una distanza di 12 miglia l'ostacolo che per poco non aveva causato una perdita. Durante queste dodici miglia un risucchio, un cambiamento di corrente, un aggrovigliamento del cavo avrebbe potuto ad ogni secondo provocare il contatto della mina col sottomarino. Ma l'equipaggio benchè conscio del pericolo mostrò il più grande sangue fredfitta e la guerra generale terminerà. Del do e l'E-11 pose finalmente termine alla sua brillante spedizione.

Quattro "Zeppelin,, di passaggio sopra l'Olanda

ZURIGO 6, ore 24. — Dall' Olanda segnalano il passaggio di quattro Zep-pelin avvistati ieri a nord del faro di Ameland proseguenti in direzione ovest. Si ha poi dall'Olanda che domenica gesera il piroscafo Trio sulle coste del mare del Nord ha salvato dal marc il tenente aviatore inglese Bird che stava per annegare. L'apparecchio del Bird affondò. Il Bird era partito domenica dall'Inghilterra e si era perdulo nella nebbia finche, esaurile le sue provviste di ben-zina fu costretto a discendere in mare. FELICE ROSINA

Un grande trasporto francese e questa incertezza gioverà forse ai bulgari ai quali la Quadruplice, a quanto Scacco inglese nell'Eufrate

BASILEA 6, sera - Si ha da Costantinopoti (ufficiale): Sul fronte del Coucaso inseguimmo la cavalleria nemica respinta dalla nostra ala destra. Sul fronte dei Dardanelli nel pomeriggio del 4 un sottomarino tedesco affondo dinansi a Sedul Bahr un grande trasporto francese a due fumaioli che affondò in tre minuti.

Nella notte dal 3 al 4 verso il gruppo nord il nemico tentò dopo una violenta fucileria di fare avanzare distaccamenti di ricognizione contro l'ala destra. Lo respingemmo. Verso il gruppo sud la nostra artiglieria fece saltare il s un deposito nemico di munizioni e provocò l'incendio di batteric nemiche. L'esplosione decimò i nemici accorrenti per estinguere il fuoco. Sul fronte d'Erak (regione di Bassorah) un distaccamento di truppe nemiche trasportato dalla ferro-via dell'Eufrate fu fugato dalle nostre truppe e volontari. Il nemico abbandono ollre sessanta morti tra cui un magnon è vicina — avrebbe concluso Rado- giore e due altri ufficiali e trasportò nella fuga due vetture piene di feriti. Prenuna quantità di fucili e munizio-Grecia e la situazione finale in cui verrà ni. Abbiamo così trasformato il tentativo n trovarsi la Serbia. La situazione in inglese in questa regione in una riti-Serbia oggi è spaventosa. La Serbia ha rata protetta dalle cannonicre inglesi che

Un miliardo di nuovi buoni deila Banca d'Italia

ROMA 6, ore 22,30. - E stata autorizzaia la fabbricazione di buoni della Banca d'Italia nella misura seguente: 400 milioni in buoni da lire mille, 300 milioni da lire 500; 300 milioni da L. 100.

Professore arrestato per truffs Una strana forma di prestiti...

Brake Boke Water Bearing

A STANDERANDER

Una strana forma di prestiti...

TORINO 6, ore 24 — La Questura ha compiuto un importante arresto in persona del cav. ing. Emesto Ferrari Pietrogiorgi professore ordinario al nostro R. Istituto Tecnico, imputato di numerose truffe. Il professor Ferrari ordiva le truppe a mezzo dei giornali offrendo in prestito del denaro contro semplice firma e restituzioni rateali con interesse mite. Naturalmente le persone che domandavano di contrarre prestiti dovevano sottostare ad una prima spesa di lire 1,75 e poi offrire una garanzia di lire venti. Ben 10771 persone caddero nella rete. Molte di cesse però si guardarono bene di mandar le venti lire. Si limitarono soltanto a spedire l'ammontare delle prime spese. Piovvero a centinala le denunzie. La polizia messa sull'avviso venne alla scoperta del prof. Ferrari il quale per compiera le sue gesta si firmava Pierre Alberty. Il prof. Ferrari ha 43 anni ed è nativo di Piacenza.

Processing Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Il solo premiato M Esposizione Internazionale di GRAND PRIX

Preparetiate extensive Br. vellata fel Cav. O. BATTISTA - HAPOLI PRESENT SOUTH OF THE RESERVE OF THE RESERVE OF THE PROPERTY OF